LA STAMPA

ANNO 124. N. 239 ··· SABATO 13 OTTOBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) DOMENICA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 899-320) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO L.E. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Ucciso il numero 2 del Cairo, battaglia a Beirut

Saddam incendia Egitto e Libano

MA LA GUERRA C'E' GIA'

COL vento caldo del deserto arriva la grande sciagura. Al Cairo hanno ammazzato Rifaat el Mahgub, presidente del Parlamento egiziano. A Beirut una follia chiamata guerra civile, lunga sedici anni, è forse prossima alla catarsi: il generale Aoun, un cristiano che non ha disdegnato l'aiuto dell'Iraq (e di Israele), subisce un conto alla rovescia sotto la minaccia dei cannoni siriani reclamati dal presidente Helias Hrawi che il generale non riconosce perché «fantoccio di Assad di Siria». A Tunisi Arafat, stretto nella garrota del consenso ad ogni costo e per tanto impossibilitato a sganciarsi da Saddam Hussein poiché la sua gente, obnubilata dalla disperazione, crede di aver trovato nel raiss mesopotamico il vendicatore, chiede all'Europa un impossibile miracolo. Quello di por fine al «genocidio a rate» dei palestinesi sotto occupazione, perseguito con ottusa tracotanza mistica da vecchi governanti mediocri fuori della Storia. Essi insieme agli «shebab» stanno uccidendo, giorno dopo giorno, l'immagine e la coscienza d'un Paese pulito, nato dall'ansia dei figli della diaspora ebraica, dalla volontà dei padri fondatori, costruito dagli scampati all'Olocausto nel segno del socialismo democratico.

Bisogna risalire alle albe livide che seguirono Serajevo, all'estate amara che annunciava lo stupro della Polonia per trovare nel mondo tanta intima angoscia. Non v'è certezza nel domani anche se tutte le forze democratiche (e non) sono state mobilitate contro il nuovo nemico: lui, Saddam Hussein, bugiardo e predone. Per costruire sulle ceneri della sua fosca dittatura un mondo «migliore» nella «peggiore» regione del mondo.

L'assassinio di Rifaat el Mahgub, un nasseriano d'antica data, uomo simpatico ancorché chiacchierato, un fedelissimo del presidente Mubarak, ha apparentemente una firma: quella di Abu Nidal. I suoi giustizieri uccidono la vittima designata colpendola alla fronte e alla gola, e così è stato ammazzato Mahgub. Ma non è soltanto l'Iraq, che foraggia e arma Abu Nidal, a volere la destabilizzazione dell'Egitto, proposto, dopo il blitz di Saddam nel Kuwait, da Mubarak, e si direbbe con prepotenza, come Paese leader, oggi, del mondo arabo e, domani, della regione mediorientale; sia pure, e per fatale logica, a mezzadria con Israele. I palestinesi duri e puri non perdonano a Mubarak la campagna di denigrazione scatenata dalla propaganda egiziana contro l'Olp; i fondamentalisti delle frange estreme, quelle che sfuggono al controllo dell'Arabia Saudita perché non ricevono il denaro, fanno eco al linguaggio clericomaoista di Saddam, definendo Mubarak «corrotto sulla terra», tal quale fecero con Sadat. E nello stesso Israele, quanti giocano allo sfascio, e non sono pochi, secondo la logica perversa del tanto peggio tanto meglio, potrebbero aver mosso qualche «katsa» del Mossad per un assassinio destabilizzatore in potenza qual è quello del povero Mahgub. Al Cairo qualcuno ricorda, in queste ore convulse e confuse, l'affare Lavon: una serie di attentati commessi nel 1954 da agenti israeliani, giustappunto per destabilizzare l'Egitto del dopo-Faruk. Ma non c'è bisogno di scadere nella fantapolitica per rendersi conto che l'embargo non è un'alternativa alla guerra, che quella che chiamiamo crisi del Golfo è la guerra. L'invasione del Kuwait non è forse un atto di guerra? E l'embargo, meglio il blocco, non è un atto di guerra? La presa in ostaggio di diplomatici, di giornalisti, di lavoratori non è un atto di guerra? E l'assassinio di Mahgub, e la nuova escalation libanese? Non è quindi da domandarsi se ci sarà o no una guerra dei «giusti» contro il «tristo» Saddam. La domanda che va posta è questa: quando la grande coalizione deciderà di passare da quella che i francesi chiamano «drôle de guerre» alla guerra vera?

Igor Man

IL CAIRO. L'Egitto torna nel mirino del terrorismo, nove anni dopo l'assassinio di Sadat. Ieri al Cairo è stato ucciso a colpi di fucile Rifaat el Mahgoub, da sei anni presidente del Parlamento, la seconda autorità del Paese dopo Mubarak. Massacrati anche i tre uomini della scorta. I sicari erano quattro; avevano nascosto le armi in alcune borse. Dopo l'agguato uno è fuggito a piedi, facendosi largo tra la folla sparando e ferendo due persone, gli altri su due moto Suzuki.

I sospetti sono puntati su Saddam. Soltanto giovedì il ministro degli Interni del Cairo, che forse era il vero obiettivo dei terroristi, aveva lanciato l'allarme: «L'Iraq vuole colpirci». Ieri il governo ha sostenuto che i killer dovrebbero essere fondamentalisti islamici. Il presidente Hosni Mubarak ha definito il delitto un «crimine orrendo» che ha colpito un «difensore dei principi di giustizia e democrazia». Come altri leader arabi, anche Saddam ha telefonato da Baghdad per fare le condoglianze a Mubarak.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Minaccia le dimissioni e un referendum sul nome: poi l'intesa

Il dramma di Occhetto

Il No lo contesta, si spacca il Sì

Il segretario Achille Occhetto con la quercia del nuovo pds

ROMA. Alla fine ha vinto il compromesso. Il referendum tra gli iscritti sul nuovo nome del pci non si farà; ma, grazie alla mediazione di Aldo Tortorella, il partito andrà al congresso attraverso alcune tappe seguite da una «commissione delle regole». Si è chiusa così a tarda sera una delle direzioni più drammatiche della storia del pci, nella quale Achille Occhetto prima ha minacciato le dimissioni, poi le ha ritirate, quindi ha proposto un referendum sul nuovo nome e sul nuovo simbolo.

Ma alla fine questa proposta, ultimo tentativo del segretario per cercare di raccogliere consensi direttamente dalla base e scavalcare il gruppo dirigente, non è stata approvata dalla direzione: sia tra gli uomini del Sì sia tra quelli del No erano infatti nate nuove spaccature.

E' così passata la seconda ipotesi di quelle prospettate dal segretario, quella di «sdrammatizzare la questione». Tre esponenti del Sì e tre del No, con Tortorella, Occhetto e Giglia Tedesco, veglieranno sull'itinerario già fissato per arrivare al congresso di gennaio: ci sarà la conferenza programmatica e il forum sulla forma del partito, previsti per il 22-25 ottobre e un comitato centrale subito dopo.

Una giornata nervosa, quindi, carica di tensione, come ha sottolineato Occhetto nelle parole conclusive del suo intervento in direzione: «Prendo atto che la proposta che mi sono assunto di presentare, suscita qui (in direzione, ndr) e non nel Paese e nel partito, tensioni esasperate».

Tutto è cominciato ieri alle 9,30. La direzione era convocata per quell'ora ma Occhetto non si è presentato. I meglio informati dicevano che aveva minacciato le dimissioni dopo gli interventi sfavorevoli che Napolitano e Bassolino avevano pronunciato il giorno prima. A questo punto si sono svolte trattative febbrili e Occhetto è riuscito a convincere la maggioranza a sottoscrivere un documento di fedeltà: 27 le firme, Napolitano e Bassolino compresi.

Fabio Martini, Augusto Minzolini e Alberto Rapisarda ALLE PAGINE 2 e 3

Wolfgang Schaeuble è grave: la polizia esclude la pista della Raf e arresta un tossicomane di 37 anni

Attentato al ministro degli Interni tedesco

Il delfino di Kohl colpito alla testa dopo un comizio a Friburgo

Gardini in Telemontecarlo

Nasce il terzo polo televisivo dopo la Rai e Berlusconi

di Valeria Sacchi A PAGINA 17

Nobel, Gorbaciov favorito

Lunedì a Oslo il premio per la pace
Fra i candidati anche il Papa

di Enrico Singer A PAGINA 6

Presi i killer del pastorello

Dietro il sanguinoso assalto una lite sui confini dei pascoli

di Nino Amante A PAGINA 9

Il ministro Wolfgang Schaeuble

BONN. Il ministro dell'Interno tedesco Wolfgang Schaeuble, di 48 anni, è stato gravemente ferito ieri sera alla testa da un colpo di arma da fuoco durante un comizio elettorale a Oppenau, presso Offenburg, nella Germania sud-occidentale; nell'attentato è rimasto ferito anche un agente dei servizi di sicurezza. Il ministro è stato colpito alla testa e al collo: un portavoce del ministero degli Interni a Bonn ha affermato che «la ferita è molto grave», ma Schaeuble non è in pericolo di vita immediato.

La polizia, che dice sia da escludere un coinvolgimento del gruppo terrorista Rote Armee Fraktion, ha arrestato il presunto attentatore, un tossicomane di 37 anni.

Wolfgang Schaeuble partecipava a un comizio elettorale del suo partito cristiano democratico (Cdu) quando sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco; erano le 22,06.

Schaeuble viene spesso indicato in ambienti diplomatici come un probabile «delfino» di Kohl. Uomo di fiducia del Cancelliere, aveva condotto in porto tutti i negoziati del Trattato di unione, che ha stabilito le modalità giuridiche dell'unificazione tra i due Stati tedeschi.

Membro del Bundestag (la Camera) dal 1972, era entrato a far parte nell'84 del governo presieduto da Kohl come ministro incaricato dei rapporti con la Cancelleria. La sua nomina alla carica di ministro dell'Interno era avvenuta nell'aprile dell'anno scorso, quando aveva sostituito Eduard Zimmermann.

La polizia non si è pronunciata ufficialmente sulla matrice dell'attentato, anche se si è subito pensato alla Raf, l'organizzazione terrorista; ufficiosamente, però, gli inquirenti fanno sapere di non credere, per il momento, a questa pista. L'individuo fermato proverrebbe da ambienti legati alla droga.

Emanuele Novazio A PAGINA 6

L'incidente ieri pomeriggio a Siena in fase d'atterraggio davanti alla villa paterna: altri tre feriti, grave il comandante

Nannini perde un braccio precipitando con l'elicottero

Operazione nella notte all'ospedale di Firenze per riattaccare l'arto al pilota

Alessandro Nannini, 31 anni

SIENA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ore drammatiche per Alessandro Nannini. Alla vigilia di partire per il Giappone, il pilota di Formula 1 è rimasto ieri vittima di un gravissimo incidente, precipitando con il suo elicottero da una ventina di metri mentre atterrava su un prato vicino alla villa paterna, in località Belriguardo, nella periferia della città del Palio. Nell'impatto il pilota toscano, 31 anni, sbalzato dal velivolo, ha riportato una terribile mutilazione: il suo braccio destro è rimasto mozzato di netto sotto il gomito. Trasportato al Centro Traumatologico di Firenze, Nannini è stato sottoposto in nottata a un difficile intervento per tentare di riattaccare l'arto.

Altre tre persone che si trovavano sull'elicottero, un «Ecureuil» di fabbricazione francese, sono rimaste ferite. Il più grave è il comandante Francesco De Liguoro, napoletano, 46 anni, che era alla guida. E' ricoverato con prognosi riservata. Due amici di Nannini, Giuseppe Brancadori e Federico Federici, hanno ferite guaribili in 30 giorni.

La disgrazia è avvenuta alle 14,35. Le condizioni del tempo erano buone. L'unica testimonianza diretta è stata quella di due persone che stavano vendemmiando nelle vicinanze: «Abbiamo visto l'elicottero perdere quota, abbassarsi, poi di nuovo rialzarsi in maniera incerta, ondeggiando nell'aria. Poi solo un boato, quasi una spaventosa esplosione».

Ai primi soccorritori si è presentata una scena raccapricciante. Alex Nannini giaceva privo di sensi, insanguinato, lontano dai rottami, con l'avambraccio completamente staccato, posato sul terreno, a qualche metro di distanza. Il comandante era incastrato nel velivolo, il Brancadori giaceva riverso dall'altra parte, il Federici era accasciato tra i filari di vigne.

Dopo qualche minuto sono giunti sul posto i famigliari del corridore. La moglie Paola, il padre Danilo, industriale dolciario, che aspettavano Alex per il pranzo. Dai primi accertamenti, pare che l'elicottero abbia sbattuto violentemente sul terreno con il rotore di coda, poi con le pale e quindi si sia spezzato in due tronconi.

Poi l'arrivo delle autoambulanze, il trasporto a Siena e la successiva corsa disperata a Firenze. La notizia del drammatico episodio ha fatto subito il giro della città, suscitando profonda commozione. Parenti, amici, tifosi sono partiti alla volta del capoluogo toscano dove il pilota alle 17,50 è entrato in camera operatoria. I risultati dell'intervento per il reimpianto dell'arto si conosceranno solo fra 6-7 giorni. Al Centro Traumatologico sono giunti in serata anche Nelson Piquet, compagno di squadra di Nannini alla Benetton-Ford, e altri piloti. Dolore, costernazione, ma anche tanta speranza.

Antonella Leoncini
ALTRI SERVIZI A PAGINA 21

Indice

tuttolibri

«Qualcuno ha gli originali: li tiri fuori»

Andreotti: chi possiede le vere lettere di Moro?

ROMA. Il caso Moro scatena nuove bufere. Sul ritrovamento delle copie degli scritti nel covo «freddo» di via Monte Nevoso è intervenuto il presidente del Consiglio. «Anch'io, lettore di libri gialli, dopo un ritrovamento dopo tanti anni, mi sento in sospeso quanto al giudizio. C'è un particolare curioso: si parla di fotocopie, e siccome alcune sono di lettere non pervenute, o almeno non conosciute, dove sono gli orginali?».

G. Bianconi, F. Ceccarelli, R. Contoduca e R. Martinelli A PAGINA 7

In anteprima un eccezionale documento di lavoro

Quei favolosi Beatles Il diario del loro mito

LONDRA. Un capitolo sconosciuto nella storia dei Beatles. Come incidevano, come nascevano le loro idee musicali, come costruivano le loro canzoni: un libro di prossima pubblicazione rivela tutti i retroscena delle sedute nella celebre sala di registrazione di Abbey Road. Dialoghi, scambi di battute, atmosfere attorno a canzoni ormai entrate nella storia: anticipiamo alcuni brani tratti da questo singolare diario di lavoro.

Alessandro Rosa A PAGINA 13

Drammatica conclusione della direzione pci: Sì e No bocciano la proposta Occhetto

Non si farà il referendum sul nome

Il segretario aveva anche minacciato le dimissioni
Una «commissione delle regole» preparerà il congresso

ROMA. Dopo un calvario di due notti e un giorno, una mattinata di Aventino lontano dalla direzione, una minaccia di dimissioni e un tentativo (respinto) di aggirare le resistenze rinnovate degli organi dirigenti sul nome del partito, Achille Occhetto è uscito dalla direzione con un rifiuto di imboccare la via del referendum tra gli iscritti che lui aveva proposto, ottenendo in cambio la creazione di una commissione che fisserà le regole per andare al congresso. La guideranno Occhetto, Tortorella e Giglia Tedesco.

Per il segretario, che aveva chiesto in alternativa al referendum la sdrammatizzazione dello scontro sul nome, è un mezzo risultato. Soprattutto perché le resistenze più forti alla consultazione della base le ha trovate fra i suoi alleati di maggioranza.

E' stato il giorno più lungo e più drammatico vissuto dai vertici del pci. Il segretario Occhetto, tra minaccia di dimissioni, riconferme di fiducia dalla sua maggioranza, proposte di appello agli iscritti, ha compiuto una serie di mosse che hanno travolto come un tornado gli sbigottiti membri della direzione. I quali non ci hanno messo molto a capire che il segretario li stava additando alla base come una «oligarchia» impegnata a boicottare il processo di rinnovamento. «Prendo atto che la proposta che mi sono assunto l'onere di presentare al partito, suscita qui, e non nel Paese e nel partito, tensioni esasperate. Il nostro patrimonio non è di una oligarchia, ma degli iscritti. La decisione degli iscritti la considero una verifica» ha detto scuro in volto.

Per tutta la mattinata la tempesta ha infuriato al quarto piano di Botteghe Oscure, dove era convocata la direzione, tra oscuri presagi e voci velenose che mormoravano addirittura di un poco credibile golpe di Palazzo per defenestrare subito il segretario e fare poi arrivare il partito più pacificato al congresso.

Un piano che si sarebbe concretizzato scegliendo un nome del tipo «Partito del lavoro», più o meno gradito a tutti. E con l'avvio dei precongressi non più spaccati in due, ma articolati sui contenuti da dare alla nuova formazione. Fantapolitica, che dava però il segno dello sbandamento che serpeggiava nel massimo organo dirigente del partito, messo di fronte ad un segretario che aveva gridato un clamoroso e pubblico «basta!».

Ma, se è difficile distinguere tra voci interessate più o meno fondate, è chiara la determinazione di Occhetto e la ragione per cui ha convocato nella notte a Roma i segretari regionali del partito. Perché in base allo statuto interno, bastano tre segretari a chiedere che si indica un referendum tra gli iscritti. Occhetto è convinto che la sua proposta abbia incontrato reazioni ampiamente favorevoli all'interno del corpo del pci e nell'opinione pubblica. I centralini di Botteghe Oscure sono stati tempestati, in questi due giorni, da telefonate di dirigenti periferici e iscritti che approvavano la scelta di Occhetto con sollievo. O che, pur criticandola, dicevano che era stato giusto uscire finalmente da una autodistruttiva incertezza.

Di conseguenza il segretario considera immotivate, in mancanza di vere proposte alternative, le resistenze molteplici del gruppo dirigente. Alcune delle quali, dicono gli occhettiani, si spiegano col timore di perdere posizioni personali.

Dopo gli interventi di Napolitano e Bassolino, suoi alleati ma molto critici verso il nome scelto e la «carta di identità» data al nuovo partito, Occhetto ha avuto l'impressione che, invece di acquietarsi, la diatriba su nome e contenuti stesse ora per coinvolgere anche pezzi della sua maggioranza.

Come se ai vertici del partito stesse per realizzarsi una sorta di saldatura su una preoccupazione comune sia a parte del Sì che al No. E, cioè, che la via che starebbe imboccando il segretario rischierebbe di esser fuori sia dalla tradizione comunista sia anche da quella riformista. Addirittura, aldilà della stessa sinistra, prefigurando un partito di tipo liberal-democratico.

E' nata da questa convinzione prima la decisione di chiedere una riconferma scritta di fiducia personale, e poi, subito dopo averla ottenuta, l'accelerata finale con la scelta di proporre il referendum.

Tutti e 27 i membri della direzione che fanno parte della maggioranza, da Napolitano a Bassolino, D'Alema, Reichlin, Iotti, Macaluso, ecc. assicuravano per iscritto che volevano dare vari chiarimento «di fronte alle notizie e alle interpretazioni presenti sulla stampa italiana di oggi». E spiegavano che si impegnano a portare a compimento la trasformazione del partito, sulla base del nome e del simbolo avanzato dal segretario. Respingevano «il tentativo di drammatizzare la discussione in atto con atteggiamenti pregiudiziali e di incomprensibile asprezza» malgrado il favore ottenuto dalla proposta del segretario presso l'opinione pubblica e «larghi settori degli iscritti».

Occhetto ne era soddisfatto. Ma insorgevano i rappresentati del No, i quali accusavano la maggioranza di voler scaricare le sue tensioni su di loro, bloccando il dibattito avviato. E chiedevano il ritiro del documento dei 27. Ne nasceva un caso. Napolitano, Bassolino, Macaluso, Reichlin minacciavano di ritirare le loro firme dal documento dei 27 se non se ne precisava il senso. Quasi due ore dopo arrivano cinque righe di precisazione. I firmatari «non hanno inteso esprimere censura verso la minoranza, né porre remore allo sviluppo del dibattito in direzione, ma ribadire l'impegno che unisce la maggioranza al di là delle su differenziazioni interne».

Era il momento della massima confusione in direzione, al limite del panico. Tutti sentivano che la situazione stava sfuggendo al controllo. Altre due ore di discussione per capire se bisognava seguitare a dibattere sulle dichiarazioni di Occhetto di mercoledì o sulla richiesta di referendum di giovedì. Poi, il duro richiamo della Iotti che ha messo al centro della discussione il problema a tutti presente ma da tutti rimosso: il segretario del pci ha il diritto di scavalcare gli organi dirigenti?

Il dibattito che è seguito è stato un proseguimento degli scontri della giornata. I «miglioristi» si schieravano contro la proposta di referendum. Quelli del No erano titubanti e imbarazzati nel respingerla, dopo essere stati loro a parlarne per primi. E spiegavano che un referendum si può tenere legandolo al dibattito sulle mozioni. Cossutta diceva di approvarlo, a patto che si fissasse un quorum del 50 per cento più uno. E Tortorella, che emerge da questa vicenda di nuovo come il regista occulto delle decisioni del partito, esortava a bocciare il referendum per passare alla commissione delle regole.

Alberto Rapisarda

In alto a sinistra: Pietro Folena, Valter Veltroni, Piero Fassino. In basso (a sin.) Bassolino e Mussi

PDS **FLASH**

Spini (psi): fumoso «sinistrismo»

ROMA. «Dopo un intero anno di dibattiti e discussioni, un generico democraticismo ed un fumoso sinistrismo non possono sostituirsi al necessario confronto con la tradizione socialista che, pur con le sue contraddizioni ed i suoi errori, rappresenta comunque un solido tema di ancoraggio politico sul piano interno ed internazionale». Lo ha detto l'on. Valdo Spini commentando la dichiarazione d'intenti del segretario pci. «Occhetto - aggiunge l'on. Spini - finalizza il futuro di un partito democratico della sinistra alla costruzione di quello che egli chiama un "nuovo partito della sinistra", destinato a lanciare una sfida al psi». [AdnKronos]

Il psdi: per ora è un passo avanti

ROMA. «Almeno per il momento la dichiarazione d'intenti di Occhetto è un passo avanti nella marcia verso una nuova sinistra democratica nei fini e nei mezzi». Il quotidiano socialdemocratico l'*Umanità* oggi, in un fondo del direttore Antonio Casanova, fa un'analisi della svolta nel pci. «Da oggi la sinistra non può più fallire, perché non ci sarebbero ritardi ma ci sarebbe la sua fine». [AdnKronos]

Il pli: ma non si sa dove il pci vuol andare

ROMA. «Concetti vaghi che indicano un metodo, tutt'al più sono segnaletici. Il nuovo partito democratico della sinistra si sa da dove viene - lo dice esplicitamente il simbolo - ma non chiarisce cos'è, né dove vuole andare». «C'è da augurarsi che con l'autunno - conclude l'*Opinione* - l'innaturale ornamento apicale dell'albero si sfrondi di qualcosa di troppo, liberando il fogliame più autentico. Se c'è». [Agi]

Cima (Verdi): radici un po' confuse

ROMA. «Mi fa piacere - ha detto Laura Cima, del gruppo parlamentare verde - che, dopo l'edera, il garofano, la rosa, sia spuntata anche la quercia. Mi sembra di buon auspicio che i simboli vegetali soppiantino le bandiere. Mi auguro che il comportamento politico dell'ultimo nato sia più rispondente dei precedenti alla simbologia. Concordo con la scelta di privilegiare la parola democrazia che resta oggi più forte». Comunque il nuovo simbolo «resta confuso perché non è sostenibile che la democrazia abbia radici nel comunismo e perché vuole rappresentare di tutto un po', a scapito della chiarezza dell'identità». [Agi]

E il pds condiziona le lotte interne alla dc

Appello a Chianciano della sinistra: subito la riforma elettorale

CHIANCIANO TERME
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un interrogativo che aleggia sul convegno della sinistra dc a Chianciano e si ripercuote su tutta la democrazia cristiana. E' la questione aperta dalla nascita del pds, del nuovo partito della sinistra democratica di Occhetto. Un argomento che potrebbe cambiare gli equilibri della dc, sopire vecchie divergenze ed aprirne delle nuove, ma che in ogni caso è già diventato il tema centrale del dibattito interno democristiano.

La quercia incombe sugli interventi degli oratori dentro il teatro e tiene banco nei crocchi dei convegnisti che affollano gli alberghi della cittadina termale toscana. E, paradossalmente, la questione postcomunista diventa la motivazione principale dei tanti appelli all'unità del partito che deve, dicono tutti, attrezzarsi al nuovo. «E' la fine di una Yalta interna - spiega dalla tribuna Leopoldo Elia, che apre i lavori del convegno -, si riaprono i giochi e cambia la natura dei nostri stessi avversari che non sono più contro il sistema. C'è, insomma, una discontinuità che tutta la dc deve cogliere».

E subito dopo, Silvio Lega, vicesegretario e ambasciatore del Grande Centro, parte proprio da lì per lanciare il suo appello a stare tutti insieme: «Dobbiamo essere consapevoli - dice - che con il crollo del comunismo c'è una mutazione genetica della politica italiana». Ed anche Carlo Donat-Cattin, che pure fu l'inventore del preambolo, sul palco di Chianciano arriva a citare per la prima volta Gramsci (lo precisa lui stesso) proprio per richiamare l'attenzione del partito su quello che sta avvenendo: «Il vecchio non è ancora del tutto morto ed il nuovo non è ancora del tutto nato».

Le più sensibili antenne democristiane hanno capito quindi che la «cosa» sta irrompendo nella politica italiana e si stanno preparando. E' la situazione che cambia a consigliare a Luigi Baruffi, andreottiano e segretario organizzativo della dc, a prendere tempo nella preparazione del Congresso e a far sapere alla sinistra: «Forlani mi ha chiesto di definire il regolamento del Congresso, ma a noi basta farglielo credere».

E' la novità infatti che spinge Antonio Gava, al costo di dispiacere Forlani, a presentarsi l'altro ieri, con penna e carta, nella riunione della commissione che lavora sulla riforma elettorale della dc per chiedere in tempi brevi una proposta che riporti l'unità nel partito. Ed è sempre la stessa urgenza che spinge Lega a recarsi ieri a Chianciano per illustrare un'ipotesi (siamo arrivati al sistema elettorale greco), che, ammettendo anche un ricorso al sistema maggioritario, potrebbe suscitare le ire di Craxi, quello che importa ora è di chiudere subito la partita su un argomento che buona parte del partito ritiene già superato. E anche lo stesso Arnaldo Forlani, accorgendosi del nuovo dislocarsi delle correnti dc di fronte ai cambiamenti, è stato attento ad inviare a Chianciano Pier Ferdinando Casini per marcare gli altri dorotei e per far sapere che anche il segretario è d'accordo (e il suo fedelissimo, per svolgere efficacemente il suo ruolo, ha lasciato nella cartella una dichiarazione scritta di ben altro tenore).

Sì, sul che fare con il pds la dc potrebbe anche unirsi, ma potrebbe pure tornare a dividersi. E sempre sulla questione dei post-comunisti, potrebbero nascere nuove maggioranze, cadere delle teste e sorgere nuovi leader. Basta vedere i diversi approcci al problema che ci sono nel partito: se Forlani liquida la quercia con un disegnino, se Antonio Gava e Giulio Andreotti appaiono più problematici e attenti, nella sinistra democristiana appaiono tre diversi modi di confrontarsi con il nuovo partito di Occhetto.

Ciriaco De Mita è il più entusiasta ed è già pronto a giocare con la quercia una partita comune per le riforme elettorali. «E' inutile che qui si continui a parlare di queste alleanze di governo - è la spiegazione che offre nei corridoi del convegno Clemente Mastella -, tutti sanno che finirà a primavera con le elezioni anticipate».

Martinazzoli, invece, è il più prudente («Col nuovo nome mica hanno partorito lo Spirito Santo», spiegava due giorni fa in Transatlantico) ed è convinto che il vero cammino del nuovo pci dovrà essere quello dell'unità a sinistra, per portare qualcosa di nuovo nel sistema italiano.

Bodrato, invece, vede la «cosa» in piena crisi di identità («La dichiarazione di Occhetto contiene nella prima parte le tesi del Congresso di Roma e nella seconda il dibattito al nostro convegno di Chianciano dello scorso anno»), ma si pone il problema del post-comunisti.

A ben vedere nessuno ha le idee chiare in mente, ma mentre tutti si muovono l'unico che rimane fermo è Forlani. Ed una cosa è altrettanto certa: il prossimo anno, prima o dopo le elezioni se ci saranno, si svolgerà il Congresso e in quella sede la dc, volente o nolente, dovrà parlare soprattutto del pds.

Augusto Minzolini

La Malfa: con l'89 in crisi anche i socialisti

Amato (psi) replica: il crollo del Muro non ci ha toccato

ROMA. I repubblicani attaccano ancora il governo, ma avvertono che non sono in rotta di collisione con la maggioranza. Ne criticano la politica economica e quella dell'ordine pubblico, la cui situazione - dicono - «è da far cadere le braccia». E prendono le distanze dagli alleati, sottolineando i meriti di Occhetto. Ma dicono anche che «non è un ultimatum a dc e psi». Semmai è una «preoccupazione».

«Forlani e Craxi - ha detto ieri Giorgio La Malfa, in apertura del consiglio nazionale pri - ritengono accettabile che la situazione del Paese degradi progressivamente come è sotto gli occhi di tutti e come essi stessi ammettono francamente, senza che si dia un segno di una volontà seria di affrontare il problema? Possiamo andare avanti così fino al 1992? Possiamo andare ad elezioni anticipate con un bilancio di questo genere? Sono domande che evidenziano un giudizio negativo sull'azione del governo, ma che per ora non preludono ad alcuna decisione sulla partecipazione o meno del pri al governo».

E poi, sulla svolta del pci: «Una decisione coraggiosa perché rappresenta la volontà di sganciare il nuovo partito dalle sue matrici storiche, quella comunista ma soprattutto quella socialista, che fanno parte della stessa pianta. E' un fatto di consapevolezza della crisi del comunismo ma anche del socialismo che in Europa non riesce più a governare». «Della scelta del nome - ha detto - possiamo anche essere diffidenti, ma quando un partito della sinistra marxista abbandona sia il nome socialista che quello comunista, è una vittoria storica del partito democratico, cioè nostra».

Le dichiarazioni di La Malfa, però, non sono piaciute al psi, specie nel riferimento a Craxi («Dice di battersi per i poveri e gli emarginati - ha detto il segretario pri - ma come? Con l'Efim? E come si traduce la parola socialismo nelle decisioni concrete?») e alle sorti comuni della sinistra italiana. «E' grossolano e offensivo - ha replicato il vicesegretario Giuliano Amato - dire che socialisti e comunisti sono entrambi alle prese con gli avvenimenti dell'89 e che, sia pure in maniera diversa, hanno dovuto modificare i loro nomi e i loro simboli. Il nome socialista esprimo una tradizione che è viva e vitale».

Giorgio La Malfa (segretario pri) e Giuliano Amato (vicesegretario psi)

Giuliano Amato non ha apprezzato che La Malfa accomunasse in un'unica crisi sia il simbolo socialista che quello comunista. «Paragonare questa tradizione - ha aggiunto il vicesegretario socialista - a quella travolta dal Muro di Berlino, significa ignorare il senso sia della storia che della politica. Oppure vogliamo fare dell'accademia e chiederci, ingorando parimenti la storia e la politica, qual è il senso oggi di un partito repubblicano?».

Anche per il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri «quando La Malfa mette in uno stesso sacco fallimentare il comunismo ed il socialismo democratico europeo fa violenza alla realtà storica e politica».

Contro La Malfa, è intervenuto anche il leader liberale Altissimo, che ha richiamato tutti alla disciplina di coalizione. Altissimo si è detto preoccupato per i comportamenti di alcuni partiti e di alcune correnti che hanno scelto la via «di una continua polemica distruttiva» nei confronti del governo di cui fanno parte. «Penso - ha dichiarato - alla sinistra dc e al pri, che ogni giorno si dichiara insoddisfattissimo e che ogni giorno si sacrifica a non trarne le conseguenze». [fra. gri.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società e Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vayra** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletio
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di venerdì 12 ottobre 1990 è stata di 539.262 copie

Così il segretario aveva convinto destra e sinistra a sostenere il documento della svolta

A mezzanotte contropiede di Achille

Ultimatum a Napolitano e Bassolino: dovete firmare

ROMA. Il contropiede di Occhetto scatta giovedì poco prima di mezzanotte. Il segretario aspetta con ansia la tv. Ecco, finalmente i resoconti dei telegiornali sulla bollente direzione di poche ore prima. Una vivisezione senza pietà delle divisioni della maggioranza: Napolitano da una parte, Bassolino dall'altra. Un disastro: l'immagine che viene fuori è quella di un partito diviso, spappolato. Occhetto, stanchissimo, deluso si consulta con gli ultimi fedelissimi: D'Alema, Fassino, Veltroni, Mussi, Petruccioli. Scatta l'allarme rosso. La parola d'ordine è categorica: ricompattare la maggioranza. Costi quel che costi.

Occhetto fa telefonare a Giorgio Napolitano e Antonio Bassolino, i capifila delle due ali «ribelli». Proprio quel Bassolino che, appena due ore prima, il segretario, livido e furente, in un corridoio di Botteghe Oscure, aveva apostrofato con un feroce: «Giuda!». Il messaggio telefonico di Occhetto ai due è da ultima spiaggia: «Non possiamo dare l'impressione di sfaldarci al momento decisivo. Sottoscriviamo tutti un documento che dia un segnale forte al partito. Altrimenti...». Altrimenti cosa? Occhetto e gli occhettiani non lo dicono, ma è chiaro che la posta in palio sono le sue dimissioni.

Antonio Bassolino, che poche ore prima aveva espresso chiaro e tondo il suo dissenso da Occhetto, adesso è in difficoltà. E' notte fonda, quando l'allievo di un tempo telefona al suo maestro di sempre: Pietro Ingrao. Bassolino cerca conforto, spiega l'ultimatum di Occhetto. E' proprio dal napoletano Bassolino, 43 anni, un passato da ingraiano operaista, uno dei dirigenti più vivaci del nuovo corso, che è arrivata la sortita considerata da Occhetto la più intempestiva.

Bassolino è incerto sul da farsi. Nella lunga notte delle trattative incrociate le poche indiscrezioni trapelate raccontano che sia soprattutto Massimo D'Alema a tenere le fila, a spingere, a pressare. E alla fine la spunta: l'indomani mattina i membri della maggioranza presenti in direzione avrebbero sottoscritto un comune documento per ribadire il minimo comun denominatore che li unisce: l'opportunità della svolta.

Venerdì mattina, ore 9,50. Al quarto piano di Botteghe Oscure Claudio Petruccioli, amico personale di Occhetto, raccoglie le firme sotto al documento. Nei corridoi del Bottegone, c'è un clima pesantissimo, greve. Prima di firmare qualcuno mugugna, qualcun altro protesta vivacemente: «Con questo testo si va oltre l'intesa...». Ma il momento è difficile, da ultima spiaggia. Prendere o lasciare.

Alla fine prendono tutti: ventisette sono i membri della maggioranza e ventisette sono le firme. «Ma Bassolino? C'è la firma di Bassolino?», chiede uno del No. Sì c'è anche la ratifica del più tormentato dei sostenitori del segretario.

Occhetto, proprio come un capo di governo con l'acqua alla gola, ha chiesto la fiducia e l'ha avuta. Già ma dov'è il segretario? Nessuno lo ha visto. Massimo D'Alema apre i lavori della direzione. E annuncia: «Il segretario arriverà più tardi. Sta preparando una proposta che illustrerà fra poco». E infatti Occhetto è nel suo ufficio al secondo piano.

Col suo staff più stretto, sta preparando il secondo contropiede, quello più imprevisto e arrischiato: mi volete delegittimare, mi volete mettere alla graticola e allora sapete che vi dico? «Su nome e simbolo, referendum». Un rilancio nel più puro stile Occhetto. Stavolta è sua l'idea ed è lui a condurre il gioco in prima persona. In fondo, dice il segretario ai suoi, non è stato Cossutta a chiedere la consultazione?

Mentre Occhetto congegna il secondo contropiede della giornata, su, al quarto piano è già tempesta. Il No è in subbuglio: «Volete blindare la maggioranza, tarpare ogni possibilità di dissenso, di articolazione», tuonano i più arrabbiati. Alfredo Reichlin, da sempre ponte nobile di Occhetto verso sinistra, cerca di sbollire gli animi. Ma non risparmia una tirata durissima contro l'*Unità* e i suoi resoconti. L'accusa, quella che ricorre da tempo nelle critiche di diversi dirigenti del Sì e del No: l'*Unità* «fa politica».

Ma le sorprese più grosse devono ancora venire. Giorgio Napolitano chiede la parola e dice chiaro e tondo: «La mia adesione al documento non significa che io modifichi di una parola quanto ho già detto». E Bassolino: «Io neppure».

Negli stessi minuti, Luciano Pettinari, uno dei portavoce del No si presenta in Sala stampa dove i giornalisti attendono le notizie filtrate e col contagocce e spara a zero su Occhetto: «Stavolta il segretario ha superato il segno» e annuncia che il No avrebbe chiesto «il ritiro del "documento dei 27" come condizione per continuare il dibattito». Una dichiarazione che fa saltare la pazienza ad uno dei capi del No, Aldo Tortorella, che da qualche settimana sta cercando di ricucire i rapporti col segretario.

Poi finalmente, a mezzogiorno e un quarto, Occhetto si presenta in direzione. Scopre le sue carte. Il No accusa il colpo. I «miglioristi» storcono la bocca. Alle 13,30 suona il gong. Pausa. I capi della «destra» si vedono in un ristorante a due passi dalla Camera. Il No e gli amici di Occhetto nel Bottegone, che è diventato una polveriera. Poi, per tutto il pomeriggio la direzione dsi dilania sul referendum: il primo contropiede di Occhetto è riuscito, col secondo rischia l'autogol.

Fabio Martini

Achille Occhetto ha fatto di tutto per ricompattare la maggioranza: «Non possiamo dare l'impressione di sfaldarci al momento decisivo»

La Iotti respinge il referendum

«In questo modo rinunciate a dirigere il partito»

L'on. Nilde Iotti

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nilde Iotti lo ha detto pesando le parole, mentre tutto il vertice comunista era in preda allo smarrimento per l'accelerata del segretario. «Sono nettamente contraria alla proposta di Occhetto di sottoporre a consultazione di tutti gli iscritti nome e simbolo del nuovo partito - ha detto la presidente della Camera davanti alla direzione riunita -, sarebbe una rinuncia, da parte degli organi dirigenti, ad esercitare il loro ruolo e il referendum darebbe il colpo mortale agli organismi stessi perché toglierebbe ad essi qualunque funzione egemone».

Nel silenzio carico di tensione del salone di Botteghe oscure, l'intervento della Iotti è suonato come un richiamo al limite che non poteva essere superato. Silenziosa nei giorni della vigilia, lapidaria in coincidenza dell'annuncio del nuovo nome («più che nome e simbolo contano i contenuti», si era limitata a dire), la presidente della Camera ha gettato sul vertice martoriato del partito tutto il peso del suo ruolo e della sua storia personale. Come donna e dirigente comunista che riveste la più alta carica istituzionale, ha voluto avvertire il segretario e il gruppo dei suoi più stretti collaboratotri che anche la più aspra battaglia interna dev'essere condotta nel rispetto delle regole democratiche e del funzionamento degli organi dirigenti deputati a prendere le decisioni strategiche.

Poi, come testimone di oltre un quarantennio di vita del pci, in un momento che per la sua drammaticità da qualche vecchio dirigente è stato paragonato allo scontro fra Togliatti e Secchia e al tentativo di far richiamare «il Migliore» a Mosca al principio degli Anni Cinquanta, ha voluto ammonire gli uomini che si stanno dilaniando nella lotta interna a riflettere, e a evitare colpi di testa.

Il risultato, nella lunga e sofferta giornata di ieri, è giunto poco dopo, con la sospensione dei lavori della direzione e l'intervallo per consentire una riunione della maggioranza interna divisa dalla proposta di Occhetto di effettuare il referendum.

La Iotti, anche nel merito delle proposte della segreteria, è stata durissima con Occhetto. Se nei giorni scorsi si era trattenuta, ieri ha sottolineato quelle che a suo giudizio è «l'insufficienza nella dichiarazione di intenti» che accompagna la proposta di fondare un nuovo partito avanzata da Occhetto, «dell'analisi sullo stato delle istituzioni e dei rapporti tra di esse».

Ma davvero è possibile che in un partito ancora fortemente centralizzato come il pci una decisione così importante sia presa con un referendum fra gli iscritti? Ieri, poco dopo che la presidente della Camera aveva finito di parlare, denunciando quello che secondo lei poteva trasformarsi in un esautoramento degli organi dirigenti, a Botteghe Oscure veniva fatto circolare un brano dello statuto interno del partito. Il terzo comma dell'articolo 20 spiega che «si può procedere alla consultazione mediante referendum degli iscritti su argomenti di particolare importanza o comunque quando sia chiesto da almeno tre comitati regionali o dieci comitati federali».

PDS **FLASH**

La Fgci si chiamerà «Sinistra giovanile»

ROMA. Anche la Fgci cambierà nome: si chiamerà molto probabilmente, «Sinistra giovanile». Questo, almeno, il nome proposto lunedì scorso dal segretario dei giovani comunisti Gianni Cuperlo. Dopo il congresso di scioglimento, entro l'anno, verrà lanciata una nuova organizzazione confederale con l'obiettivo di creare quattro associazioni collegate tra loro: nella scuola, nel territorio, nell'università, nei luoghi di lavoro. L'intenzione di Cuperlo è quella di arrivare alla nascita della nuova formazione senza provocare le lacerazioni che sono nate nel partito comunista e cercando quindi di ottenere il massimo del consenso sulla sua proposta. [AdnKronos]

Novelli: un giudizio meno emotivo

LIVORNO. «Mi pare che in questo momento vada più che mai fatto appello al razionale e non all'emotivo: "mi piace, non mi piace" oppure "è bello, è brutto" non sono categorie politiche, quindi non servono». Lo ha detto l'on. Diego Novelli (ex sindaco comunista di Torino) parlando a Livorno delle recenti vicende del pci. «Il giorno dopo la Bolognina avevo espresso il bisogno di conoscere non tanto l'etichetta bensì il contenuto della nuova formazione politica; rimango di quell'opinione, anche perché quella esigenza non è stata ancora soddisfatta e considero profondamente sbagliato sostenere che dopo la dichiarazione di intenti formulata da Occhetto la convenzione programmatica e la conferenza di organizzazione sarebbero svuotate e quindi praticamente inutili». [Ansa]

I cossuttiani sardi «Vinciamo il congresso»

CAGLIARI. «Non puntiamo alla scissione ma anzi, dopo quanto avvenuto durante i lavori della direzione nazionale, riteniamo che vi siano la possibilità ed i margini per ricomporre con le forze del Fronte del No la maggioranza di sinistra, vincere il prossimo congresso e salvare così il pci». Lo ha detto Oliviero Diliberto, componente il coordinamento sardo della terza mozione, a nome del gruppo di «cossuttiani» della Sardegna. Nell'ipotesi, oggi più remota, di vittoria del congresso da parte di Occhetto - ha aggiunto - esisterebbe il rischio della creazione di una nuova forza a sinistra del pci. Ma non è questo il nostro obiettivo, bensì quello di tenere in vita il pci, anche attraverso la sua rifondazione constatato che la linea portata avanti da Occhetto è fallita». [Agi]

Trombadori

«Sotto l'albero io non ci sto»

ROMA. Nel partito democratico della sinistra, il nuovo nome proposto da Achille Occhetto per il pci, Antonello Trombadori non ci sarà e neppure lo voterà. In una intervista a *Panorama* l'ex deputato comunista annuncia che si separerà dai compagni di mezzo secolo e che non rinnoverà la tessera. «E no, non mi faccio fregare dal simboletto sotto l'albero». E aggiunge che finora aveva ritirato la tessera del pci «per una pura testimonianza morale che mi legava alla mia vita». A suo giudizio ci sono «troppe contraddizioni e troppe ambiguità: gratti il demosinistro e trovi ancora il dogmatico e il settario».

A Occhetto, Trombadori riconosce il merito di aver ammesso la catastrofe del comunismo e di aver difeso i valori della sua tradizione. Però da lui si aspettava di più. Secondo *Panorama*, Trombadori «potrebbe ripensarci, ma a condizione che Occhetto induca i neocomunisti a uscire dal partito». [Ansa]

LETTERA AL DIRETTORE

Risposta a Vattimo: perché il socialismo non è da buttare

Caro Direttore,

davvero, in Italia e in Europa, il termine «socialista» ha «dignità e significato - come afferma il prof. Vattimo (*La Stampa* 11/10) - solo come condensato e traccia storica» di «lotte e speranze di riscatto» ma è da «liquidare» come contenuto positivo per il futuro? Il prof. Vattimo, ma potremmo citare Flores D'Arcais e Scalfari, sostiene la necessità di una nuova formazione politica come riconoscimento di un *doppio fallimento*: dell'«utopia comunista» e di quella del «socialismo», inteso nella versione liberale e democratica affermatasi nell'Occidente europeo.

Si tratta di una tesi non nuova né originale. Senza voler scomodare critici «classici» del socialismo democratico essa è stata ripresa, negli anni della ventata «liberista», dai «maîtres à penser» neoliberali. L'oggetto polemico erano le «politiche socialdemocratiche» di cui si prefigurava un crollo rovinoso sotto la pressione delle nuove istanze antisolidaristiche e individualistiche della «rivoluzione neoconservatrice». E' comprensibile che tali tesi trovino un alimento nell'Est europeo.

Lo è di meno il fatto che, con molto ritardo, esse si affaccino in Italia. Ciò mentre in Europa assistiamo ad un fallimento (esso sì) del liberismo e in cui la predizione di Dahrendorf «fine della socialdemocrazia», non sembra essersi avverata.

Vorremmo però argomentare due punti: perché resta l'esigenza di connotare come «*socialista*» la prospettiva *democratica* e di *sinistra* di una futura nuova formazione politica; perché, ove il futuro partito facesse proprie le tesi di Vattimo, Scalfari e Flores D'Arcais, pregiudicherebbe, rovinosamente, le sue basi di massa.

Il prof. Vattimo ritaglia per la *socialdemocrazia europea* un vestito che sembra più l'eco lontana di un'originaria identità che la descrizione fedele del socialismo riformista e liberale conosciuto negli ultimi quarant'anni. Egli imputa, infatti, alla socialdemocrazia difetti difficilmente rintracciabili nella concreta conformazione storica e politica del riformismo occidentale: un «abbondante» richiamo a Marx e, addirittura, «materialismo, collettivismo ecc.». Suvvia, il *socialismo democratico* va, certamente, rivisitato criticamente. Ma nessuna onesta ricostruzione può sottacere la verità: l'esperienza socialdemocratica è stata la più alta espressione di «benessere democratico» conosciuta dalle società industriali. In essa si è riflesso il più fecondo tentativo di coniugare insieme *valori liberali* e *istanze solidaristiche*.

Il riconoscimento universale, nella sinistra oggi, di concetti a lungo irrisi, come riformismo, economia di mercato, universalità dei valori liberali ecc., si deve anche al fatto che la socialdemocrazia ha rappresentato la prova dignitosa della possibilità di coniugare socialismo e libertà. E ciò proprio per le ragioni che Vattimo sembra polemicamente imputarle: perché si è liberata da tempo da scorie metafisiche e perché ha fatto propri i fondamenti irrinunciabili di una «società aperta» (valori liberali ed economia di mercato).

Sono venuti meno i contenuti di un riformismo socialdemocratico? Questo è il punto vero di discussione.

La nostra opinione è opposta. Tornano di attualità alcuni elementi *distintivi* di una risposta *socialista* (*non comunista*) ai problemi delle società avanzate. Pensiamo ad alcune grandi questioni: il tema di un *internazionalismo democratico* come una *parlamentarizzazione* della vita internazionale (una «vecchia» utopia di Bernstein); il tema *Nord-Sud* e le riforme che esso richiama del modello di sviluppo affermatosi nell'ultimo decennio «liberista»; il ritorno di una *questione redistributiva* (pensiamo alla struttura fiscale in Italia) a favore del lavoro; il tema di una *democrazia economica* intesa come primato dell'*interesse generale* rispetto alle concentrazioni oligarchiche e limitazione della «ricchezza finanziaria», il tema dell'*indirizzo dello sviluppo economico*; quello di un'*etica sociale* della scienza e della tecnica moderne; quello, infine, di una riforma non antisolidaristica del Welfare.

Sono tematiche «socialiste» che tornano come sfide aperte delle società industriali. L'Internazionale Socialista (non, ahinoi, quella «liberaldemocratica» di Giscard, Pannella e Altissimo) è il laboratorio fecondo di una risposta «di sinistra» a tali problemi.

Ha senso chiedere l'*adesione* ad essa e proclamare, con un giro di valzer, la *fine della socialdemocrazia* in Italia? Quali sarebbero le conseguenze se il nuovo partito dovesse veramente dirsi *né comunista* e *né socialista*?.

Si aprirebbe un «vuoto di rappresentanza» rispetto alla grandissima maggioranza dei ceti, forze sociali e sensibilità rappresentate dal pci. Lo spazio politico di una tale forza diverrebbe rapidamente «minoritario» (esiste, davvero, in Europa, un partito radicale, e di «sinistra liberale», di massa?).

Sarebbe una semplificazione di una sinistra italiana in cui vi è una radicata componente «socialista» divisa in tre partiti che deve, piuttosto, ritrovare il filo di un dialogo.

L'ansia di novità può portare ad una cosa molto vecchia: a ripercorrere gli itinerari di una sinistra, in Europa «introvabile», fiaccata dalla pretesa di «inventare» ciò che non c'è, e cioè la «terza via» tra *stalinismo* e *socialismo democratico*.

In Italia il pci ha rappresentato istanze socialdemocratiche. Ma entro un involucro simbologico di cui si può liberare e senza psicodrammi e patemi. Di cui può «gettare la zavorra» senza fare come i castori di Gramsci finendo, cioè, per recidere, insieme al vecchio, le basi ineliminabili del suo radicamento di partito del *lavoro* e della riforma *socialista democratica*.

Qualcosa di più, prof. Vattimo, di un «ristorante pulito».

Umberto Minopoli
comitato centrale pci
Umberto Ranieri
segreteria pci

Rigidi controlli bloccano ogni protesta araba, Shamir ribadisce: nessuna ingerenza

Una cortina di ferro a Gerusalemme

La polizia vuole isolare con un recinto i Luoghi santi

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Circondati dalla polizia, bloccati alle porte della città santa, selezionati per età e per provenienza, poche migliaia di musulmani hanno potuto celebrare ieri i loro riti, subito dopo la fine del «Succot» e poco prima dell'inizio dello «Shabbat» ebraici.

Anche ieri, intorno e dentro le mura dell'antica Gerusalemme, agenti e guardie di frontiera schierati in forze hanno soffocato qualsiasi accenno di protesta, impedito ogni contatto fra gruppi. Agli abitanti arabi della striscia di Gaza era impedito di uscire dalla loro zona, lo stesso avveniva per i musulmani che hanno tentato di dirigersi verso Gerusalemme dai villaggi circostanti. Alle porte, poi, controlli severissimi per precludere l'accesso alla moschea di Al Aqsa a qualsiasi musulmano al di sotto dei 35 anni, o proveniente da quartieri considerati «caldi». Intorno alla porta dei Leoni c'è stato anche qualche disordine sedato subito dall'intervento degli idranti. Alcune centinaia di palestinesi costretti a restare fuori dalle mura, hanno pregato per strada, in fila, mentre dalla moschea gli altoparlanti diffondevano la voce del «muezzin» che ricordava gli «eroi» morti lunedì scorso e invitava alla pace. Così, sulla spianata della strage, al termine del rito a gridare «Allah u akbar» sono rimasti soprattutto donne ed anziani.

Uno dei posti di controllo israeliani nella città vecchia di Gerusalemme (FOTO AP)

La griglia delle «misure di sicurezza» continua a gravare su tutto il Paese. Ieri ci sono state altre dimostrazioni a Jenin e Gazan: a Toubass, un villaggio della Cisgiordania, un ragazzo di vent'anni è morto, raggiunto da un proiettile israeliano. Cortei, dimostrazioni e una grandinata di sassi sulle auto con targa israeliana vengono segnalati un po' dappertutto. Fonti palestinesi parlano di ottantasette feriti, solo nella giornata di ieri. A Kalkiria è comparso un volantino firmato dalla «Jihad islamica» che incita i palestinesi allo scontro armato.

Ieri i guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, l'organizzazione guidata da George Habbash, hanno affermato di avere ucciso sette soldati israeliani nel Sud del Libano per vendicare i 21 arabi uccisi lunedì a Gerusalemme. Un loro portavoce ha detto che una loro unità «ha fatto saltare in aria un veicolo di pattuglia israeliano con sette persone a bordo con una bomba radiocomandata installata nella zona di Gezzin», compresa nella fascia di sicurezza controllata da Israele. Ma per ora non ci sono sono conferme da Gerusalemme.

Il protrarsi dello stato di tensione, il proseguire del lungo sciopero, la ripresa dell'«Intifada» e ora, forse, degli attentati anti-israeliani, non mutano però l'atteggiamento del governo, né delle autorità religiose. Ieri, a Gerusalemme, il rabbino capo Abraham Shapiro (in un clima politico già turbato dalla messa sotto accusa per frode e falso del ministro degli Interni, rabbino Arje Deri) ha riaperto la polemica contro l'intervento delle forze dell'ordine nella sera della strage. Ma lo ha fatto per sostenere che lunedì «gli arabi si sono illusi di poter ricominciare a muoversi perché Israele aveva allentato la sorveglianza interna». Il rabbino accusa insomma il ministero di aver ceduto a «pressioni internazionali» sguarnendo così un territorio che avrebbe dovuto essere totalmente presidiato. E non è certo un caso se, proprio adesso, la polizia di Gerusalemme rispolvera un suo antico progetto: quello di recintare i Luoghi Santi, rinchiudendoli in una specie di ferrea cortina.

Anche Yitzak Shamir sembra deciso a proseguire per la sua strada. Attaccato da tutto il mondo, il premier israeliano ha risposto con un'intervista che radio Gerusalemme trasmetterà oggi. Ecco la sua opinione: «Negli ultimi tempi, in Medio Oriente, si sono verificati molti eventi nei quali innocenti hanno perso la vita, senza che per questo fosse convocato il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Abbiamo la netta sensazione che si voglia sfruttare un episodio così doloroso per colpire Israele».

Giuseppe Zaccaria

Onu, Bush chiama Parigi

Una telefonata a Mitterrand «Abbandona la linea dell'Olp»

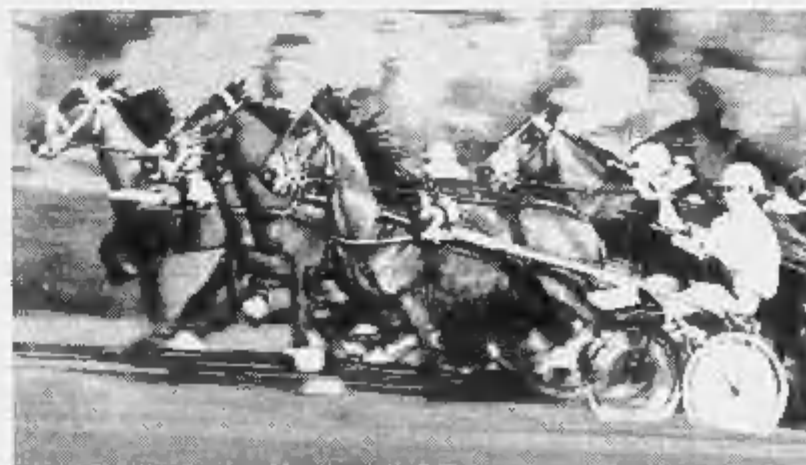
WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giornata di consultazioni private quella di ieri all'Onu. Tuttavia, nella serata, nonostante la spinta del presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, l'inglese David Hannay, la tormentata ricerca dell'unità necessaria a produrre una risoluzione di condanna di Israele non era ancora approdata a nulla, anche se in mattinata il portavoce della Casa Bianca Fitzwater si è detto convinto che «probabilmente» ci sarebbe stato un voto in giornata. Intanto, attraverso l'oceano, le linee telefoniche hanno più volte collegato francesi e americani, soprattutto per impulso di questi ultimi, che hanno cercato di ricucire le chiare divergenze acuitesi tra mercoledì e giovedì.

«Credo sia arrivato il momento in cui un voto è necessario», ha dichiarato ieri mattina l'inglese Hannay, riaccendendo, da una parte, un certo ottimismo e, dall'altra, confermando indirettamente il sospetto che anche gli inglesi ritengano inopportuno l'irrigidimento Usa. «Dalla prossima settimana - ha spiegato Hannay - le cose non diventerebbero più facili da sistemare».

Thomas Pickering, capo della delegazione Usa all'Onu, ha affidato invece la sua titubanza a un'immagine che ha fatto impazzire i traduttori: «Noi siamo al punto in cui dobbiamo o buttare la lenza o togliere l'esca in questo particolare sforzo e sarebbe una tragedia se, in un caso o nell'altro, il Consiglio reagisse male». Insomma: meglio fare comunque un accordo rischiando una rottura o prendere tempo rischiando che la situazione diventi poi inafferrabile? Pickering ha dichiarato la sua «gratitudine» all'Olp per aver assicurato di volersi muovere solo nel proprio interesse e da solo, senza far propaganda a Saddam.

Intanto si è saputo che James Baker aveva preso telefonicamente contatto con il suo collega francese Roland Dumas, oltre che con l'inglese Douglas Hurd. Per di più, proprio per attenuare i crescenti contrasti con i francesi, che erano disposti a votare anche la risoluzione dei «non allineati» a dispetto della netta opposizione Usa, Bush ha deciso di chiamare Mitterrand, per convincerlo, almeno secondo l'agenzia Reuter, a «votare per il testo americano». Su un altro versante, invece, gli Usa hanno messo molto in evidenza ieri una certa spaccatura che si starebbe profilando tra i «non allineati». Etiopia, Costa d'Avorio e Zaire si sarebbero allontanati dalle posizioni più rigide di Malesia, Yemen, Colombia e Cuba.

[p. p.]

Agguato al Presidente del Parlamento nel centro del Cairo, a 9 anni dalla morte di Sadat

Un altro colpo al cuore dell'Egitto

Ucciso il numero due del Paese, sospetti su Baghdad

IL CAIRO. Due colpi, uno alla fronte, uno alla gola. Poi i sicari sono fuggiti su due Suzuki, infilandosi tra le auto del governo, sul Lungonilo. E' stato assassinato così il presidente del Parlamento egiziano, Rifaat el Mahgoub, la seconda autorità del Paese dopo Mubarak. Con lui sono caduti i tre uomini della scorta: non hanno fatto neppure in tempo a impugnare le armi. Ma c'è il sospetto che il vero obbiettivo del commando fosse il ministro dell'Interno, che viaggiava su un'auto vicina. Due colpi letali, «quasi una firma: Abu Nidal. Gli uomini del terrorista palestinese uccidono sempre così», ha detto un esperto di sicurezza occidentale al Cairo. Ma la pista più accreditata è un'altra, e porta a Baghdad. Il governo di Mubarak ha capeggiato il fronte arabo anti-iracheno fin dal giorno successivo all'invasione del Kuwait. Da anni l'Egitto denuncia l'infiltrazione nel suo territorio di terroristi legati a Baghdad. Il giorno prima dell'agguato il ministro degli Interni aveva dato l'allarme: l'Iraq vuole colpirci. Il governo egiziano ha reagito dichiarando lo stato d'emergenza su tutte le frontiere. E la situazione in Medio Oriente è talmente agitata che basta un sospetto a aumentare la tensione.

Fino a ieri sera nessuno aveva rivendicato l'attentato. Ma il ministro degli Interni ha dichiarato di sospettare che gli assassini siano stranieri oppure egiziani seguaci del fondamentalismo islamico. Nel 1987 proprio alcuni integralisti attentarono con un ordigno alla vita dell'allora ministro degli Interni e spararono a due ex ministri.

Questa volta la trappola è scattata nel pieno centro del Cairo. Erano le 10,30 di ieri mattina. Rifaat el Mahgoub, 64 anni, stava andando a una cerimonia in un albergo a un chilometro e mezzo dal luogo dell'agguato. I sicari erano quattro. Hanno atteso l'auto del presidente del Parlamento davanti all'hotel Semiramis Intercontinental, con i fucili nascosti dentro grandi borse, da dove li hanno estratti rapidamente al sopraggiungere della vettura, aprendo il fuoco. Al rumore dei primi spari sono accorsi alcuni agenti della pubblica sicurezza che hanno risposto. Ma era troppo tardi. Tre killer sono fuggiti a bordo di due Suzuki imboccando una via contromano, mentre il quarto si è dileguato in un vicolo laterale. Due passanti hanno cercato di fermarlo, lui ha risposto sparando e ferendoli. Poi è sparito.

Il ministro degli Interni Abdel Halim Moussa viaggiava su un'altra auto a 300 metri di distanza. Ma nella conferenza stampa tenuta a qualche ora di distanza dall'agguato non ha voluto dare nessuna valutazione sull'ipotesi che fosse lui l'obiettivo del commando.

A più di un'ora dall'attentato, la Mercedes nera di el Mahgoub era ancora ferma davanti all'hotel Semiramis, con i finestrini di dietro e sul lato destro in frantumi e il cadavere di un uomo della scorta riverso su uno dei sedili anteriori, la testa spaccata dai colpi. A duecento metri di distanza era ferma l'auto di scorta, con il corpo di un'altra guardia del corpo riverso mezzo fuori dal finestrino. Il corpo della terza guardia era già stato portato via.

El Mahgoub viaggiava sul sedile posteriore della Mercedes. Il suo corpo è stato portato dentro l'albergo, dove poco dopo è arrivata la moglie urlando: «Lasciate almeno che lo veda».

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha definito il delitto un «crimine orrendo» che ha colpito un «difensore dei principi di giustizia e democrazia». Come altri leader arabi, Saddam ha telefonato da Baghdad per fare le condoglianze a Mubarak.

L'assassinio di Mahgoub è giunto all'indomani di un referendum con il quale il 93% dei votanti ha approvato il piano di Mubarak di sciogliere il Parlamento e convocare entro 60 giorni nuove elezioni, in seguito di una sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima la legge elettorale dalla quale è sorta l'attuale Assemblea del popolo. Mahgoub, però, era contrario a sciogliere il Parlamento, di cui era presidente da sei anni. Già uomo di Nasser, ex segretario dell'Unione socialista, era stato accusato dall'opposizione di aver incassato tangenti per la costruzione della facoltà di medicina del Cairo.

Non è la prima volta che i terroristi fanno fuoco sull'Egitto. L'agguato più grave il 6 ottobre del 1981, quando estremisti islamici assassinarono il presidente Sadat. La sua colpa era aver firmato la pace con Israele. [e. st.]

L'auto su cui viaggiava un uomo della scorta di el Mahgoub. I sicari erano quattro: uno è fuggito a piedi, ferendo due passanti, gli altri in Suzuki

Damasco vuol liberarsi del leader cristiano sfruttando la debolezza del suo protettore, l'Iraq

Scudo umano per Aoun, assediato dai siriani

Un muro di fedeli difende il generale, che sfugge a un attentato

BEIRUT. Protetto da uno scudo umano formato - come ha dichiarato la sua radio - da «migliaia di bambini, donne e anziani», Michel Aoun è sfuggito ieri a un attentato durante un comizio a un gruppo di sostenitori nel palazzo presidenziale di Baabda, nella zona Est di Beirut. Un uomo gli ha sparato senza colpirlo, mentre il generale ribelle lanciava una dichiarazione di sfida alle forze siriane, che dall'altra notte hanno circondato la sua residenza. Nella sparatoria una guardia del corpo è rimasta ferita.

«Sono pronto a morire sul campo dell'onore piuttosto che arrendermi, state certi che morirò combattendo», ha detto Aoun ai sostenitori che, rispondendo al suo appello, si sono raccolti intorno al palazzo. Nelle stesse ore, i siriani ultimavano lo spiegamento di un massiccio dispositivo militare che conta alcune migliaia di uomini, decine di carri armati, obici e lanciarazzi.

«Ci è stato detto che i siriani e i loro alleati vogliono attaccarci e siamo accorsi a palazzo per difendere il generale», ha dichiarato una donna alla radio di Aoun. Un collaboratore del generale ha poi riferito che «si respira l'atmosfera di preparazione a una guerra su larga scala».

Già lunedì, Elias Hrawi aveva chiesto assistenza militare alla Siria per eliminare definitivamente l'enclave ribelle di Aoun che non riconosce l'autorità del presidente libanese, eletto nell'ottobre dell'89 in base agli accordi di Taif. Sia Hrawi sia Aoun sono cristiani maroniti ma mentre il primo, appoggiato da Damasco, chiede l'applicazione delle intese che prevedono una divisione paritaria del potere coi musulmani, Aoun - forte di 15 mila uomini - vi si oppone.

Il detonatore di questa nuova fase della guerra civile libanese è la crisi del Golfo: da una parte i siriani che vogliono tenere sotto controllo il Libano, dall'altra l'Iraq che ha armato l'esercito di Aoun. Ma da quando Saddam Hussein ha invaso il Kuwait, sono stati sospesi i rifornimenti al generale libanese. Questa decisione ha indotto i suoi nemici a lanciare un'offensiva senza precedenti. Prima, il 27 settembre, Hrawi ha decretato il blocco dei 300 chilometri quadrati controllati dal leader cristiano, poi ha chiesto l'intervento dei 40 mila siriani in Libano, mentre Aoun si lanciava alla ricerca di nuovi alleati, in Francia, negli Usa e perfino tra le milizie filo-israeliane del Libano meridionale, anche in questo caso inutilmente. Come sostengono fonti diplomatiche, a nessuno, in questa fase della crisi del Golfo, interessa contrastare i piani di Damasco, diventata un'importante pedina dello schieramento anti-iracheno. Al contrario, tutti auspicano una conclusione della rivolta di Aoun, che farebbe fallire gli sforzi di Saddam per collegare la questione del Kuwait su altri scenari mediorientali. Non ha avuto esito, intanto, un tentativo della Francia di convincere Aoun ad arrendersi. [Ansa-Agi]

IN **BREVE**

«Vittoria Usa in 96 ore ma con 20 mila morti»

PARIGI. Gli strateghi del Pentagono hanno pronto il piano per un'offensiva-lampo che in soli quattro giorni dovrebbe portare alla liberazione del Kuwait: lo scrive il settimanale francese «L'Express», citando un consigliere non identificato del ministro della Difesa americano Richard Cheney. Quella che, secondo le fonti, porta il nome di «Operazione cammello notturno», comincerebbe in una notte senza luna di novembre. Le perdite americane sono stimate in 20 mila morti. Ieri il Pentagono ha fatto sapere che il dispiegamento di 200 mila americani sul fronte di guerra è ora completo, ma le truppe non saranno pronte all'attacco prima di due settimane. [Agi-Ansa]

Contrasti e dimissioni nel governo turco

ANKARA. Il ministro degli Esteri turco Ali Bozer si è dimesso ieri dalla carica per contrasti con il presidente della Repubblica Turgut Ozal circa la politica da seguire nella crisi del Golfo. Bozer si sarebbe risentito per essere stato escluso dal colloquio che Ozal ha avuto alla Casa Bianca con Bush, in cui la Turchia si impegnò a rispettare il blocco dell'Onu contro l'Iraq. [Agi-Ap]

«Soldati, assicuratevi ma a vostre spese»

LONDRA. I responsabili militari britannici hanno invitato i soldati impegnati nelle operazioni militari nel Golfo a firmare polizze di assicurazione sulla vita, con una spesa annua di circa 5 milioni di lire, pagandole di tasca propria. Per chi non abbia la possibilità di sborsare la somma, le autorità militari sono disposte a prestiti con trattenute sullo stipendio. La polizza, unica nel suo genere, è stata ideata dalla società di assicurazione Bain Clarkson e sottoscritta dai Lloyd's di Londra. Copre casi di morte o invalidità permanente fino a un massimale di 100 mila sterline, 230 milioni di lire. [Ansa]

Rientra in Inghilterra cagnolino «ostaggio»

LONDRA. Un cagnolino che si trovava a bordo dell'aereo della British Airways rimasto bloccato in Kuwait la notte dell'invasione irachena, lo scorso 2 agosto, è rientrato ieri a Londra. Fra le altre cose, Biggles, questo il nome del piccolo highland terrier, è rimasto tre giorni nella stiva dell'aereo senza cibo né acqua. [Ansa]

«Se Mosca rivelerà i nostri segreti agli Usa»

L'Iraq minaccia uno stop alle partenze dei russi

BAGHDAD. L'Iraq minaccia di impedire la partenza dei sovietici che tiene in ostaggio se Mosca rivelerà agli Stati Uniti segreti e particolari relativi alle armi sovietiche che ha venduto all'Iraq. Lo ha dichiarato un portavoce del governo a Baghdad, precisando che a non poter partire saranno in particolare «alcuni cittadini sovietici al corrente di segreti militari».

Il portavoce, citato dall'agenzia irachena Ina, ha spiegato che il segretario alla Difesa statunitense Richard Cheney intenderebbe chiedere alle autorità sovietiche informazioni in merito, durante la sua visita a Mosca la settimana prossima. Dopo i duecentocinquanta cittadini sovietici decollati da Baghdad l'altra notte a bordo di un aereo speciale della «Aeroflot», le partenze per Mosca potrebbero dunque essere sospese. In seguito all'accordo della scorsa settimana tra l'inviato sovietico Primakov e le autorità irachene, i 1500 sovietici bloccati in Iraq dovrebbero rientrare con due voli settimanali, in linea di massima tutti i giovedì e domenica sera.

In un discorso per la Giornata del bambino in Iraq, trasmesso da radio e televisione, Saddam Hussein ha detto ieri che considererà i dirigenti occidentali responsabili se bambini iracheni moriranno per carenza di cibo e di medicinali. Saddam ha accusato Bush e i suoi alleati di aver speso oltre 20 miliardi di dollari per dispiegare nel Golfo «eserciti di invasione» mentre le organizzazioni umanitarie non hanno fondi per aiutare i bambini vittime della fame e della miseria. «Quelli che nella giornata mondiale dell'infanzia - il 3 ottobre scorso - versavano lacrime di coccodrillo per i bambini che muoiono di fame nel mondo, sono i primi responsabili di queste tragedie - ha detto il leader iracheno -. Oggi essi sono da biasimare per la tragedia di qualsiasi bambino iracheno che muoia per la carenza di cibo e medicinali causata dal loro ingiusto blocco». Saddam ha poi esortato alla «pazienza» i bambini iracheni di fronte alla scarsità di alimenti dovuta all'embargo internazionale «e al crimine sionista».

Sempre ieri, in una lettera al direttore dell'Organizzazione internazionale del lavoro, Saddam ha scritto che in Iraq «non ci sono lavoratori stranieri trattenuti con la forza, ma soltanto stranieri ospitati dalla popolazione con tutti i riguardi per tutte le umane necessità».

Una notizia da Londra, diffusa dai dissidenti curdi: il partito di governo in Iraq starebbe consultando i suoi quadri sull'opportunità di un ritiro dal Kuwait, tramite un questionario distribuito agli aderenti, che pone tre domande: «Gli iracheni devono restare in Kuwait?», «Devono ritirarsi?», «Devono restare anche in caso di guerra?». Secondo l'interpretazione dei curdi «Saddam cerca una via di uscita alla crisi consultando il partito». I risultati del questionario potrebbero infatti essere usati per giustificare un ritiro dal Kuwait. [Ansa]

Bellicoso intervento al Congresso tory

Maggie: io sono pronta ad attaccare Saddam

BOURNEMOUTH
DAL NOSTRO INVIATO

Margaret Thatcher ha suonato la carica, con un discorso aggressivo contro tutti: Saddam Hussein, l'Europa sovrannazionale e il partito laborista. E nel grande anfiteatro che ospita il Congresso conservatore, la lunga ovazione finale dei delegati è rimbombata, fra uno sventolio frenetico di Union Jack, come un urlo di battaglia per l'incombente campagna elettorale.

Oggi compie 65 anni, la signora Thatcher. Ma ieri, dalla tribuna congressuale, non dimostrava fatica, né la disposizione d'animo di chi è disposta a passar la mano. «Abbiamo fatto molto in questi anni - ha detto in un discorso di stampo preelettorale - ma molto resta ancora da fare: ridurre le tasse appena possibile, andare avanti con le privatizzazioni».

L'attenzione della Thatcher si è focalizzata su due problemi esterni: il Golfo e la costruzione europea. Dalla tribuna di Bournemouth, la signora-premier, con toni churchilliani, ha sparato raffiche di accuse e di minacce contro Saddam Hussein, «un dittatore che dev'essere tenuto a freno o schiacciato, ma con il quale non si può cercare un compromesso. Perché non si tratta con qualcuno che invade un altro Paese e uccide chi si trova sulla sua strada. Semplicemente lo si deve ricacciare fuori, gli si fanno pagare le riparazioni, lo si mette in condizioni di non poter nuocere mai più. Per questo - ha precisato - se le sanzioni non dovessero funzionare è pronta la soluzione militare. Noi continuiamo a inviare forze nel Golfo e dobbiamo essere pronti a ogni eventualità».

Meno bellicoso nella forma, ma non meno duro nella sostanza anche l'avvertimento rivolto ai partners europei. Ampliando quello che aveva già detto il Cancelliere Major, la Thatcher ha promesso battaglia sul futuro della Cee. «Diciamo no alla moneta unica europea perché non accetteremo mai le proposte di quanti vogliono usare la Cee come un mezzo per privarci della nostra capacità di governarci come nazione indipendente».

Gli ultimi strali, la signora-premier li ha riservati all'opposizione. E' stata infatti sferzante con Kinnock, «un primo ministro in perenne lista d'attesa, sempre preceduto da questa donna», con il Congresso laborista che si è risolto in «una grande mascherata», con il socialismo che bisogna «relegare dove merita, nella sala di lettura della Biblioteca Nazionale dove venne fondato da Marx, e dove lo classificheremo: storia delle idee, arcaico».

Dietro di lei, il partito è unito solo apparentemente, malgrado il parterre dei ministri plaudenti in mezzo ai quali si era infilato in seconda fila anche il marito Dennis. Il vicepremier Howe, infatti, dissente con lei sulla Cee, e malgrado le proteste governative, l'ex primo ministro Heath si recherà ugualmente in Iraq «in missione umanitaria» per gli ostaggi inglesi. [p. pat.]

L'attentato ripiomba il Paese nella paura del terrorismo. Il dramma attimo per attimo in tv

Un incubo sulla Germania riunita

Tre colpi al delfino di Kohl

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro degli interni tedesco, Wolfgang Schaeuble, democristiano, è stato ferito da tre colpi d'arma da fuoco al viso e al collo ieri a tarda sera mentre partecipava a un comizio elettorale a Oppenhauer, in Baviera: è «molto grave» anche se non in pericolo di vita, secondo un portavoce del suo ministero, a Bonn; e seriamente ferito sarebbe anche un agente dei servizi di sicurezza. Un uomo di 37 anni, un tossicomane secondo l'agenzia tedesca Dpa, è stato arrestato: sarebbe il responsabile dell'attentato, del quale non si conoscono ancora le motivazioni, ma che secondo gli esperti del ministero non sarebbe da attribuire ai terroristi della Raf. La televisione ha interrotto ieri sera i programmi, poco prima di mezzanotte, per dare la notizia, che ha continuato a ripetere in sovrimpressione; ma fino a tarda notte non si conoscevano altri particolari sull'episodio.

Di certo il ferimento di Schuoable, uno dei personaggi più in vista del governo del Cancelliere Helmut Kohl e titolare di uno dei dicasteri più delicati, che lo pone fra i più appetibili bersagli del terrorismo tedesco, dà all'improvviso un carattere drammatico alla campagna elettorale per il voto di domani in Baviera e nelle province orientali del Paese, quelle che fino a due settimane fa costituivano la Ddr, e stende sulla Germania appena uscita dalla Festa dell'unificazione un velo sinistro, d'emergenza.

Sono possibili, naturalmente, ipotesi diverse sull'accaduto, ma il ferimento di Schaeuble sembra essere opera di uno squilibrato, come avvenne nel caso del candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Oskar Lafontaine, che nella primavera scorsa fu colpito con una coltellata alla gola da una donna, durante un raduno elettorale del suo partito, a Colonia.

La dinamica dell'incidente, secondo le prime frammentarie notizie, sembrerebbe escludere la pista Raf: non è nello stile dei terroristi tedeschi, infatti, colpire direttamente un bersaglio, e servirsi di qualcuno che dopo l'attentato può essere arrestato. La «Rote Armee Fraktion» non ha mai lasciato un proprio uomo sul terreno, a disposizione della polizia. Al contrario, in tutti i principali casi di violenza politica dei quali gli uomini della Raf sono stati protagonisti, lo strumento è stato quasi sempre una bomba, fatta esplodere a distanza o regolata da un timer. L'episodio più recente, in questo senso, risale al 27 luglio, quando il sottosegretario agli Interni, Hans Noisel, rimase ferito lievemente dallo scoppio di un ordigno azionato da una fotoelettrica, mentre percorreva l'autostrada Colonia-Bonn: la bomba esplose con pochi secondi di ritardo, e per un soffio Noisel se la cavò. Meno fortunato era stato il presidente della «Deutsche Bank», Herrhausen: la sua auto blindata esplose, nel novembre dell'anno scorso, poco lontano da Francoforte, uccidendo uno degli uomini più in vista della finanza tedesca.

Il caso Lafontaine sembra essere un'altra conferma all'ipotesi del gesto isolato, e la tensione preelettorale potrebbe forse favorire un gesto disperato, in una persona psichicamente disturbata. Di certo il momento in cui un ministro del governo Kohl cade sotto i colpi di un attentatore è fra i più delicati, nella storia recente della Germania. A due settimane appena dall'unificazione, il Paese è alla vigilia della sua prima impegnativa prova elettorale: domani si svolgeranno le elezioni regionali nei cinque Laender orientali, ricostituiti con l'unità, e in Baviera, uno dei centri nevralgici dell'ala destra democristiana e feudo dell'estrema destra dei «Republikaner». Il voto è delicato perché costituisce una specie di prova generale per le elezioni del 2 dicembre, le prime su tutto il territorio tedesco, dalle quali dovrà uscire il nuovo Parlamento e soprattutto il nuovo Cancelliere. La tensione politica è dunque molto alta, nel Paese, e da giorni ormai Kohl e il suo rivale Lafontaine si fronteggiano sulle piazze, affiancati negli ultimi comizi dai principali esponenti dei due partiti.

Emanuele Novazio

Il ministro Wolfgang Schaeuble

DAL **MONDO**

Trattato Mosca-Bonn sul ritiro dall'ex Ddr

BONN. Il trattato tedesco-sovietico che prevede il ritiro delle truppe di Mosca dalla ex Germania Orientale entro il 1994 è stato firmato ieri a Bonn dal ministro degli Esteri tedesco Genscher e dall'ambasciatore sovietico Vladislav Terechov. L'accordo stabilisce fra l'altro che Bonn, dal '91 al '94, finanzierà le spese di stazionamento e di sgombero. [Ansa]

Dopo l'incidente Eltsin torna al lavoro

MOSCA. Il presidente della Repubblica federativa russa, Boris Eltsin, è ritornato ieri al lavoro dopo l'incidente d'auto in cui rimase coinvolto il 21 settembre a Mosca, riportando una contusione alla gamba destra. Il primo impegno del leader radicale è stato l'esame del progetto della nuova Costituzione della Russia. Dopo il rifiuto della Volga, una ditta specializzata si è offerta di costruirgli un'auto blindata. [Ansa]

Gierek: fu un errore la legge marziale

VARSAVIA. «Se fossi rimasto al potere non ci sarebbe stata in Polonia né legge marziale né intervento sovietico». Lo ha affermato ieri l'ex primo segretario comunista Edward Gierek, sottolineando che «lo stato di guerra si poteva evitare ed un compromesso sarebbe stato possibile». Alla conferenza per la presentazione della seconda parte delle sue memorie, che hanno già venduto quasi un milione di copie, Gierek ha detto di non volersi candidare alla presidenza. [Ansa]

Quayle si candida a un serial tv

NEW YORK. Il vicepresidente Usa Dan Quayle ha discusso con i produttori della popolare serie tv «Major dad» la possibilità di partecipare come ospite a una delle prossime puntate. Il produttore esecutivo ha detto di essere in attesa di «una conferma definitiva da un momento all'altro», mentre il regista ha rivelato che l'idea della partecipazione di Quayle è stata avanzata dallo stesso vicepresidente. [Ansa]

Un intruso a Palazzo «Volevo vedere Diana»

LONDRA. Un businessman iraniano è stato bloccato l'altro ieri nel giardino di Kensington palace, residenza dei principi di Galles e di altri membri della famiglia reale britannica, con un pacchetto in mano. L'uomo, Ali Kashabi, ha detto che voleva regalare un orologio alla principessa Diana. «Volevo vedere Lady Diana - ha detto l'uomo all'uscita dal tribunale, che gli ha inflitto una multa di 100 sterline - che considero una donna bellissima e ammiro profondamente». [Ansa]

LEADER DI PAMIAT

Due anni per antisemitismo

MOSCA. I giudici sovietici hanno condannato a due anni di campo di lavoro Konstantin Smirnov-Ostashvili, 54 anni, uno dei leader dell'organizzazione antisemita «Pamiat» (la memoria), accusato di incitamento all'odio razziale in relazione a una manifestazione antiebraica da lui organizzata nel gennaio scorso. La sentenza è stata contestata da numerosi sostenitori di «Pamiat».

URSS

Il leader del Cremlino favorito al Nobel per la Pace, che verrà assegnato lunedì

Una sfida in pietra a Gorbaciov

A Mosca monumento alle vittime del totalitarismo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avevano deciso di dedicarlo alle «vittime del regime comunista». Sono stati convinti a sostituire la parola comunista con «totalitario». Ma anche con questa prudenza, il monumento che sarà eretto a Mosca, di fronte alla Lubianka, rappresenta una sfida. A due passi dalla sede della polizia segreta e dalla colossale statua in bronzo di Felix Dzerzhinskij, che ne fu il fondatore, sorgerà un piedistallo di marmo di quattro metri per tre sormontato da un frammento di roccia preso dal gulag delle isole Solovki dove sono stati internati, e dove sono morti, migliaia di dissidenti. E per l'inaugurazione, il 30 ottobre prossimo, è prevista una grande manifestazione delle forze radicali.

Quella del 30 ottobre si annuncia, anzi, come una contromanifestazione. Una risposta, giocata in anticipo, alla parata militare che, il 7 novembre, celebrerà il 73° anniversario della Rivoluzione bolscevica del 1917. La «festa della Rivoluzione» è stata già contestata dal sindaco di Mosca, che ha dissociato l'amministrazione cittadina dalle cerimonie, e in Estonia è stata addirittura abolita con un gesto di aperta insubordinazione. Adesso, nella già infiammata «guerra delle manifestazioni», è comparso anche un appuntamento alternativo, un'occasione per opporre alle fanfare e ai carri armati che sfileranno sulla Piazza Rossa, il ricordo dei perseguitati dal regime.

All'inaugurazione del monumento — realizzato da «Memorial», di cui Andreij Sacharov fu uno degli animatori — è stato invitato anche Gorbaciov, il quale, secondo indiscrezioni provenienti da Oslo, è il favorito al Nobel per la Pace, che verrà assegnato lunedì (l'elenco dei candidati non si conosce ufficialmente, ma si dice che il capo del Cremlino sia in buona compagnia nella corsa al Nobel, col presidente cecoslovacco Vaclav Havel, il leader della Primavera di Parga Alexander Dubcek, il capo del movimento sudafricano anti-apartheid Nelson Mandela, Giovanni Paolo II e il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher). E un telegramma è stato spedito negli Usa a Solzenicyn. Ma gli organizzatori della manifestazione, più che delle presenze illustri, si preoccupano delle possibili provocazioni.

La tensione cresce ed è uno degli ingredienti più minacciosi della «guerra delle manifestazioni». E' una tensione che s'intreccia alle ricorrenti voci di preparativi di un colpo di Stato militare. Ieri, con una lettera pubblicata dalla Komsomolskaia Pravda, un ufficiale pilota sovietico ha chiesto l'apertura di un'indagine parlamentare sugli spostamenti di paracadutisti dei primi giorni di settembre, rivelando nuovi particolari dell'operazione. Michail Putsobaiev ha scritto di avere preso parte personalmente al trasporto di un reggimento di paracadutisti da Leningrado a Mosca e di avere constatato che erano «armati di tutto punto e con giubbotti anti-proiettili».

Secondo quanto affermato dall'ufficiale pilota, il trasporto aereo aveva come destinazione prevista il campo di Ryazan (125 chilometri a Sud-Est di Mosca), ma fu «dirottato» all'ultimo momento su una pista d'atterraggio alla periferia della capitale. Qui i paracadutisti rimasero accampati nella boscaglia, sotto la pioggia battente, in attesa di ordini. Finalmente, dopo 24 ore, furono trasferiti a Bransk (200 chilometri da Mosca) e poi a Pskov, una cittadina al confine tra la Repubblica russa e l'Estonia. La versione ufficiale sugli spostamenti dei paracadutisti avvenuti tra il 10 e il 13 settembre — l'«aiuto» ai civili nella raccolta delle patate — diventa sempre più incredibile.

Enrico Singer

AFGHANISTAN

Già più di 70 i morti

Attacco in massa dei mujaheddin contro Kabul

KABUL. I mujaheddin afghani hanno lanciato contro Kabul un massiccio attacco che le truppe governative stanno tentando di respingere con l'ausilio dell'aviazione. I guerriglieri appartenenti al partito Hezb-i-islami, facenti capo all'integralista islamico Gulbuddin Hekmatyar, stanno portando l'assalto a Kabul muovendosi lungo due direttrici. Diplomatici occidentali nella capitale raccontano che il cielo sopra Kabul è solcato dai caccia afghani mentre la città è scossa da una serie di esplosioni.

I combattimenti sono concentrati alla periferia orientale, nel quartiere di Arghand-e-Bala, e a Khak-e-Jabbar a Sud-Est della capitale. Secondo un portavoce governativo, le truppe di Kabul hanno finora ucciso 70 mujaheddin e ne hanno feriti 30. Non sono state rese note le perdite dell'esercito regolare afghano.

Venerdì scorso il governo aveva ammesso di aver perso il controllo della guarnigione di Tarin Kot in seguito a un attacco, considerato il primo grande successo militare ottenuto dai mujaheddin dopo il ritiro delle truppe sovietiche dal Paese nel febbraio 1989.

[Ansa-Afp-Reuter]

SOMALIA

Nuova Costituzione

Siad Barre lascia la guida del partito unico

MOGADISCIO. Ventidue anni dopo la sua ascesa al potere il presidente somalo Siad Barre ha lasciato la guida del Partito socialista rivoluzionario (il partito unico al potere), facendosi sostituire da un fedelissimo. Lo ha reso noto la radio di Stato precisando che la decisione è stata presa in base alla nuova Costituzione, in vigore da ieri, che rende incompatibili le cariche di capo dello Stato e presidente del partito.

La radio ha riferito che lo stesso Barre ha nominato suo successore il generale Ahmed Suleyman Abdala e che la scelta è stata ratificata dalle direzione del partito.

Negli ultimi mesi il Presidente somalo, il cui governo combatte su tre fronti contro altrettanti movimenti guerriglieri, è stato costretto ad acconsentire all'introduzione del pluralismo politico e ha proposto che i gruppi ribelli si trasformino in partiti.

Ma i leader della guerriglia, in particolare quelli del Movimento nazionale somalo, hanno respinto tale proposta ponendo le dimissioni del capo dello Stato come condizione pregiudiziale a qualsiasi riforma del sistema politico.

[Agi]

GERMANIA

Altri 007 in carcere

Nei confessionali i microfoni della Stasi

BERLINO. La Stasi, la polizia segreta della ex Ddr, non arretrava nemmeno davanti ai confessionali delle chiese cattoliche pur di tenere sotto controllo le persone. La rivelazione è stata fatta dal ministro dell'Interno di Berlino, Erich Paetzold.

«E' scandaloso che la scorta non mostrasse rispetto nemmeno per il segreto del confessionale», ha detto ieri il ministro, sottolineando che in questo modo i fedeli erano facile preda degli agenti segreti che si servivano delle informazioni «ascoltate» in confessione per ricattare le loro vittime e costringerle a collaborare con il regime. Il ministro ha citato il caso di un agente della Stasi che venne mandato in seminario per essere poi assegnato a una parrocchia.

La rivelazione segue all'arresto di altre tre presunte spie che, dall'interno del controspionaggio di Bonn, passavano informazioni a Berlino Est. Uno di questi era il superiore di Klaus Kuron, la presunta spia consegnatasi alle autorità domenica. E' stato proprio Kuron a fare i nomi degli altri componenti della rete, avviando un'inchiesta che ha già portato all'arresto di 11 persone. [Ansa]

«Il ritrovamento delle missive dopo dodici anni è un mistero, ma c'è chi può chiarirlo»

Andreotti indaga sul giallo di Moro

Le carte alla commissione stragi Cresce la polemica tra dc e psi

ROMA. Per Giulio Andreotti, capo all'epoca del primo governo di unità nazionale con il pci e sostenitore assieme a Berlinguer del partito della fermezza, le lettere di Aldo Moro, ritrovate dopo dodici anni nello stesso covo già perquisito dai carabinieri, rappresentano un vero «giallo». «Certo - dice nel corso di una trasmissione televisiva che andrà in onda domani su Retequattro - anche a me, lettore di libri gialli, un ritrovamento dopo tanti anni, dopo una perquisizione molta attenta del covo e tutta una serie di interrogatori, lascia in sospeso nel dare un giudizio».

«Rimane - aggiunge con una punta di diffidenza - un particolare curioso: si parla di fotocopie, e siccome alcune sono di lettere non pervenute o almeno non conosciute, dove sono gli originali? Allora, c'è ancora qualcuno che li ha. I giudici che sono a contatto con i protagonisti di questa vicenda potrebbero riuscire a ottenere da loro qualche spiegazione». Andreotti nega effetti destabilizzanti sul suo governo dalla riapertura del caso Moro, lasciando intendere che qualcuno li teme e forse li vuole provocare. «Penso che se tutti i protagonisti di questa vicenda avessero avuto dei documenti per destabilizzare - osserva - li avrebbero già tirati fuori».

Poi il presidente del Consiglio, i cui rapporti con il generale Dalla Chiesa, capo all'epoca del nucleo antiterrorismo, non furono mai idilliaci, mostra dubbi anche su questo ritrovamento postumo. «Tutto può capitare - osserva -. Bisognerebbe sentire però le persone che parteciparono all'irruzione nel covo. Per esempio, quel collaboratore di Dalla Chiesa che entrò nella casa di via Monte Nevoso, mi sembra sfondando una finestra e rimanendo anche ferito per catturere i due brigatisti. Costui è vivo... penso che sia vivo». Andreotti ha avuto parole pungenti anche per Morucci e Faranda: «Agli assassini di Moro, che in questi giorni sono tornati sia pure parzialmente in libertà - ha detto - ho rivolto un invito, finora non ascoltato, di dire almeno una parola di deplorazione per l'uccisione dei cinque uomini della scorta».

Sullo sfondo di un nuovo caso Moro, insomma, pare si stia giocando un'altra gara di fioretto che potrebbe sfociare in un vero e proprio scontro tra i due principali partiti di governo, dc e psi. Della riapertura del caso Moro hanno discusso, ieri, il presidente della Repubblica, Cossiga, e il ministro dell'interno Gava in un incontro al Quirinale.

Sempre ieri, il presidente della commissione stragi e terrorismo, Libero Gualtieri, ha annunciato che presto le carte ritrovate in via Monte Nevoso giungeranno nel suo ufficio.

«Parlamento e opinione pubblica - dice una nota del psi - devono essere messi pienamente a conoscenza del contenuto delle lettere ritrovate visto che notizie per le quali si pretenderebbe il segreto istruttorio già alimentano l'informazione e la disinformazione».

Replicano polemicamente i democristiani: anche la dc, scrive *Il popolo*, «è interessata alla ricerca della verità», ma essa non può accettare «le strumentalizzazioni e il tentativo di riproporre una lettura di parte di quelle vicende e della stessa storia del terrorismo del nostro Paese». Nicola Mancino, capogruppo dc al Senato, non crede che le lettere di Moro contengano cose sconvolgenti. «Può darsi - dice - che alcune di esse, durante la prigionia, siano state riscritte dallo stesso Moro e che contengano toni più drammatici». «Quando lo Stato non funziona - osserva poi riferendosi alla tardiva scoperta - può succedere anche questo. Non si capisce se chi ha perquisito non ha battuto sul muro e se ha battuto e poi ha fatto finta di non sentire».

Ai repubblicani, che vogliono che sia evitata qualsiasi speculazione politica sul nuovo caso, si aggiungono infine i liberali che chiedono un comitato di esperti che analizzi le lettere di Moro e i missini che vogliono rivedere quelle norme che hanno agevolato i «pentiti» sul piano penale.

Ruggero Conteduca

Il capo della Digos milanese mostra i materiali trovati nel covo delle Br

SPUNTA UNA PERIZIA

Per lo psicologo scritti inattendibili

LA caccia all'epistolario postumo di Aldo Moro è aperta in grande stile. Per gestire l'ultimo capitolo di una commedia senza fine si è trovato il solito alibi di una nuova inchiesta giudiziaria. Le indagini, come vuole la migliore tradizione di questo Paese, sono «parallele». Ma poiché i reati non ci sono e chi li ha commessi ha già pagato il suo conto alla giustizia, il solo fine di questo fervore inquisitorio è quello di ritardare la pubblicazione di documenti che Parlamento e opinione pubblica avevano il diritto di conoscere subito.

Ieri, tra quanti si sono fatti avanti per leggere queste lettere, c'è una persona alla quale lo Stato avrebbe dovuto evitare l'umiliazione di chiedere l'elemosina. E' una donna, una vedova, si chiama Eleonora Moro. Vive ancora in quella casa di via Forte Trionfale dalla quale la mattina del 16 marzo 1978 suo marito uscì per l'ultima volta. Davanti al suo portone c'è, da quel giorno, una scalcinata camionetta dei carabinieri a testimonianza di una presenza delle istituzioni che nella realtà delle cose si è sbarazzata del leader dc assai prima che le Br ne decidessero la morte.

Eleonora Moro ha letto sui giornali la notizia del ritrovamento delle lettere nell'ex covo di via Monte Nevoso. Ha telefonato al suo legale ed ha lasciato un messaggio sulla segreteria telefonica: «Vorrei leggerle, avvocato, la prego; è giusto che io dia il mio contributo per ristabilire la verità su ciò che è stato detto e scritto sul presidente».

E' solo una coincidenza, ma assieme ai nuovi scritti di Moro, ecco saltar fuori un documento ancora inedito che il riserbo istruttorio ha finora coperto con l'assurdo e inutile velo del segreto. Sono le otto cartelle dell'analisi psicologica che il professor Franco Ferracuti fece sulle prime lettere del leader dc. E' stato consegnato dallo stesso psicologo al magistrato che ha condotto fino a ieri la quarta istruttoria sui misteri della strage di via Fani.

Sulla base di questa «analisi», che nella introduzione viene definita «del tutto ipotetica e probabilistica», si dice che Aldo Moro era affetto dalla sindrome di Stoccolma e come tale era inattendibile per tutto quello che andava scrivendo.

C'è una premessa che fa da prologo al testo: «E' appena il caso di sottolineare che il presente promemoria deve essere trattato come estremamente confidenziale. Si raccomanda che esso non venga portato a conoscenza della famiglia diretta della vittima perché sarebbe del tutto inutile aggravarne la sofferenza con dati le cui basi fattuali sono così incerte».

La condanna è nel primo capoverso: «E' estremamente improbabile che la vittima abbia potuto resistere alle pressioni psicologiche poste in atto dagli aggressori. Essa si trovava in condizioni fisiopsichiche meno che perfette ed aveva già presentato episodi di ansia a canalizzazione largamente ipocondriaca, con fenomeni neurovegetativi e di reazione depressiva». Poi la motivazione: «Un primo argomento in favore dell'ipotesi che gli aggressori esercitano un notevole controllo psicologico sulla vittima sta nel fatto che le missive si integrano perfettamente con i programmi degli aggressori». Poi ancora: «Dall'analisi grafologica si evidenziano segni di fini tremori, attribuibili alla somministrazione di neurolettici. Tali farmaci possono diminuire notevolmente la resistenza psichica della vittima, accentuandone la reazione depressiva».

Il documento scende nei dettagli e sottolinea come l'aumento progressivo della identificazione tra Moro e i suoi rapitori appaia più evidente da un messaggio all'altro. Si passa da una generica chiamata di correo nella missiva «Caro Francesco», ad accuse dirette che rovesciano la responsabilità degli eventi dagli aggressori alle autorità. Aumenta - annota ancora la relazione - l'emotività dei messaggi, fino a toccare tematiche «perfino minacciose nell'ultima lettera a Zaccagnini».

Vengono interpretati anche i richiami alla famiglia e si formulano ipotesi suggestive: «La vittima ha per tutta la vita esercitato attività politica mediatrice ad alto livello: quindi, superato lo choc iniziale, il suo desiderio di "conoscere" e comprendere gli aggressori può essere stato vivissimo. Come dire che il leader dc era diventato quasi un brigatista».

Queste ed altre cose sono state scritte di Aldo Moro in quei 55 giorni di dodici anni fa. Come le lettere mai arrivate di via Monte Nevoso, anche queste pagine erano state dimenticate nei ripostigli legittimi degli uffici di Stato. Cada per tutte l'alibi del segreto e del riserbo e si cerchi la verità. Quella vera, che i pentiti con troppa fretta non hanno raccontato per intero e che gli altri custodiscono con troppa ostinata determinazione.

Roberto Martinelli

«La mia morte, catastrofe per la famiglia»

Fra le lettere una al fratello censurata dai brigatisti

ROMA. Una lettera indirizzata ai familiari e mai recapitata dalle Br, che ha i toni di un ultimo, disperato appello ai carcerieri: «La mia morte sarà la catastrofe per la famiglia...». Comincia così uno dei nove messaggi inviati da Aldo Moro alla moglie e ai figli che i terroristi decisero di non far avere ai destinatari. Nove lettere che costituirebbero una sorta di «testamento spirituale» lasciato ai propri cari dal leader democristiano una volta compreso che il destino era ormai segnato.

Ma prima di allora, prima di capire che stava arrivando il «momento conclusivo», Aldo Moro ha tentato con i suoi scritti di convincere lo Stato a trattare con i terroristi, ad andare incontro alle loro richieste per avere salva la vita. E' quello che emerge dalle altre lettere sconosciute fino alla nuova scoperta di via Monte Nevoso, indirizzate agli esponenti del suo partito: due a Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno, tre a Benigno Zaccagnini, segretario della dc.

A Cossiga, Moro chiede di trattare, di fare tutto il possibile per sbloccare la situazione, di accettare l'ipotesi di uno «scambio di prigionieri» prospettato dalle Brigate rosse. Sono gli stessi concetti espressi nelle altre due lettere realmente inviate all'allora responsabile del Viminale, ed ora gli inquirenti dovranno svolgere una comparazione per capire se gli «inediti» sono la minuta degli scritti recapitati oppure si tratta di messaggi diversi che le Br hanno ritenuto più conveniente non far arrivare a Cossiga.

Un interrogativo che si è posto anche sulla lettera a Paolo VI.

In questo caso però, un primo esame avrebbe già sciolto il dubbio: la lettera trovata ora in via Monte Nevoso sarebbe la «brutta copia» di quella poi giunta in Vaticano.

Tra gli scritti di Moro scoperti mercoledì nel covo br, invece, ce n'è uno che - oltre ad essere inedito - non è certamente una minuta di qualcosa che poi è stato effettivamente consegnato. E' una lettera «censurata», nel senso che il destinatario non ne ha mai ricevute altre. Il presidente della democrazia cristiana la scrisse a suo fratello, Alfredo Carlo Moro, magistrato, presidente di sezione della Cassazione, all'epoca del sequestro presidente del tribunale dei minori di Roma.

Il giudice, in un'intervista di due anni fa, sottolineò il fatto che Moro non si fosse mai rivolto a lui durante la prigionia, aggiungendo che questo rappresentava un vero e proprio mistero. «Aldo sapeva che mi ero proficuamente interessato per il felice esito del rapimento del collega Di Gennaro... Di certo il veto ad un mio coinvolgimento appare non occasionale, ma programmato», disse allora Alfredo Carlo Moro.

Oggi, la scoperta di una lettera «censurata» indirizzata proprio a lui confermerebbe questa ipotesi. E riapre il mistero di un contatto mai attivato fra la «prigione del popolo» e l'esterno. «Non ne sapevo niente. Aspetto di leggere il contenuto di questa lettera per capire», commenta adesso il giudice Moro. Tutti i 418 diciotto fogli ritrovati dietro il finto muro di via Monte Nevoso sono stati inviati, in fotografia, alla magistratura romana che ha aperto un'inchiesta sul loro contenuto. L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore Franco Ionta, che ha cominciato ieri l'esame di quelle carte. Due avvocati di parte civile - Fausto Tarsitano per le famiglie degli agenti Iozzino e Rivera uccisi in via Fani e Nino Marazzita per la vedova di Aldo Moro - hanno già chiesto di poterle leggere.

Il magistrato dovrà anche verificare se fra le fotocopie ritrovate dopo dodici anni nel covo brigatista ci sono anche fogli che Moro aveva con sé al momento del rapimento nelle due borse prese dai terroristi in via Fani. Secondo alcune indiscrezioni, che però non hanno trovato conferma, tra le carte nascoste dalle br ce ne sarebbe qualcuna con l'intestazione della presidenza del Consiglio, un fatto che confermerebbe questa ipotesi. Non si esclude nemmeno, anche se al momento sembra improbabile, che i giudici romani possano ordinare nuovi sopralluoghi nei covi br scoperti negli anni scorsi, a cominciare dalla «prigione» di via Montalcini.

L'inchiesta sul «giallo» del ritrovamento casuale degli scritti di Moro e delle armi br in via Monte Nevoso è rimasta in mano ai giudici milanesi, e continua a suscitare polemiche. Il pubblico ministero Pomarici continua ad accusare gli ex-terroristi Azzolini e Bonisoli che non hanno mai rivelato l'esistenza del nascondiglio sotto la finestra. «Hanno detto un cinque per cento di verità - spiega il giudice - sottacendo il resto e dicendo in realtà una bugia: "mancano le lettere di Moro" ma senza dire il resto, e cioè che mancava anche un mitra, la pistola, i detonatori e le munizioni».

Il magistrato spiega tutto il mistero attribuendo la mancata scoperta del 1978 ad un errore di chi effettuò le perquisizioni: «Quando andarono a fare il sopralluogo non si accorsero di quella falsa parete e del buco dietro». Ma uno degli ufficiali dei carabinieri che il primo ottobre di dodici anni fa diresse le operazioni a Milano (oltre a quello di via Monte Nevoso furono smantellate altre cinque basi delle Br), replica: «La perquisizione, a quanto mi risulta, fu condotta benissimo. C'erano due magistrati durante il sopralluogo, e furono loro a dirigerlo, a dare indicazioni su quello che si doveva fare. E' tutto scritto in atti ufficiali, consacrati in processi già definitivi».

Giovanni Bianconi

Torino

Sofri denunciato per vilipendio

TORINO. I carabinieri hanno denunciato Adriano Sofri. In una «notizia di reato» inviata ieri pomeriggio alla Procura della Repubblica, i militari del Gruppo di Torino hanno riferito ai magistrati quanto accaduto, giovedì sera, nell'Aula Magna della facoltà di Filosofia dove Sofri ha presentato il suo libro «Memoria».

La denuncia per vilipendio delle forze armate (che prevede una condanna da sei mesi a tre anni) è motivata in una frase che sarebbe stata pronunciata dall'ex leader di Lotta Continua, commentando il ritrovamento di via Monte Nevoso: «O i carabinieri del generale Dalla Chiesa non hanno rinvenuto il materiale, oppure le forze dell'ordine lo hanno occultato successivamente. Se accettiamo la prima ipotesi, i carabinieri sono dei cretini, se accettiamo la seconda, l'episodio si commenta da solo».

Quella finta parete fa tremare il Palazzo

Ma da 10 anni la morte dello statista è una miccia sotto la scena politica

ROMA. Quelle carte, quelle minute, quel memoriale «ritrovati» improvvisamente dietro una pseudo paretina di gesso. Rischi di destabilizzazione. E così, ancora una volta il Palazzo si ritrova alle prese con i misteri del caso Moro. Misteri e veleni. Che potrebbero rovesciarsi sugli equilibri politici. E intanto, nei partiti, sale la tensione. Da più di dieci anni l'affaire Moro condiziona la vita politica trascinandosi appresso un pesante fardello di polemiche. Una storia di ferite, enigmi, strumentalizzazioni.

Quelle lettere, per esempio, scritte dalla «prigione del popolo» rimangono per il «partito della fermezza», dc e pci, quasi un tabù. Perciò appare come una sfida che Bettino Craxi ne citi una nel suo discorso di fiducia al governo Forlani (ottobre 1980). «Non intendo rinfocolare polemiche» dice. Ma «la storia ricostruirà fedelmente i fatti e darà ad ognuno la responsabilità dei suoi atti». La vicenda Moro, per i socialisti, non è affatto chiusa. E il memoriale diffuso da Craxi prima di essere ascoltato dalla commissione d'inchiesta (novembre 1980) suona come un durissimo atto d'accusa nei confronti di Andreotti e Berlinguer.

Nell'aprile del 1982 l'inizio del processo alle br. A gennaio dell'anno seguente la prima sentenza della corte d'assise. Ma è una verità giudiziaria che non convince. A giugno terminano anche i contrastatissimi lavori della commissione parlamentare d'inchiesta: sono addirittura sei le relazioni finali. Continuano i sospetti, la materia è incandescente.

Basta che Craxi, al congresso di Verona (maggio 1984), citi di nuovo una lettera di Moro per riaccendere uno scontro politico che ricrea il muro contro muro fra il partito della trattativa e quello della fermezza. «Ha voluto farlo - accusa l'allora capogruppo dc Virginio Rognoni - in modi che egli ben sapeva capaci di sollevare contrasti e polemiche».

Ormai è chiaro che quei tragici e misteriosi 55 giorni rappresentano nel Palazzo un nodo psicologico. Qualcosa di più di un groviglio per accuse e controaccuse spietate. Col passare degli anni non ci sono più solo le polemiche sulla vecchia questione della fermezza e della trattativa. Intrecciato alla vicenda della P2, adesso emerge un quadro fosco di possibili complicità istituzionali e anche internazionali. Troppi misteri, troppe allusioni sul caso Moro. Nei momenti delicati chiunque può attingere a quella inesauribile miniera di segreti. «Le termiti della loggia di Licio Gelli - se ne esce nel giugno del 1984 il socialista Rino Formica - scavano lunghe caverne e rendono friabile il terreno su cui dovrebbe poggiare uno Stato forte. Questo Stato dissestato fu quello che non poté salvare Moro... Il filo per questo ordito e questa trama uscì dalle antiche filande dei nemici e dei concorrenti di Aldo Moro». «Noi siamo gli ingenui ma non siamo riusciti ad avere rapporti con i terroristi per salvare Moro - risponde Guido Bodrato -. Loro, i socialisti, i rapporti con i terroristi li avevano».

La memoria di Moro, in politica, non trova pace. Un libro («Moro. Fu vera gloria?» di Italo Pietra), un film («Il caso Moro», di Giuseppe Ferrara), un processo (quello dei petroli), un'intervista televisiva a un terrorista: e subito, come un riflesso condizionato, tra i partiti si scatena la rissa. Nelle inchieste giudiziarie c'è un tourbillon di documenti, bobine telefoniche e rullini fotografici che spariscono. Troppi sospetti, giustificati. «Sul caso Moro - osserva un giorno lo scrittore, ed ex commissario d'inchiesta Leonardo Sciascia - almeno una cinquantina di persone non dicono tutto ciò che sanno».

Nel 1987 salta fuori (poi viene ridimensionata) l'esistenza di videocassette registrate dalle br nei 55 giorni di prigionia. Il caso lo solleva, a sorpresa, Flaminio Piccoli con un'intervista a *Famiglia cristiana*. «Non è vero che del caso Moro sappiamo ogni cosa». Piccoli si riferisce alla perquisizione di via Monte Nevoso. Mancano l'interrogatorio condotto da Mario Moretti, le registrazioni, gli originali. E mancano le cassette: «Solo due o tre persone» ne sono in possesso e le «renderanno note quando riterranno che per loro sia il momento politicamente più opportuno».

Reazioni a catena, naturalmente. «A chi parla Piccoli? - si chiede l'*Unità* - Cosa sa?». «Non si capisce - risponde il portavoce del psi Ugo Intini - perché i comunisti rimproverino l'on. Piccoli per le sue rivelazioni e per l'insistenza nel chiedere la verità». La vera verità. Che invece appare sempre più lontana, mentre continua ad allungarsi la lista delle questioni mai chiarite. Un elenco inquietante che l'ex deputato pci Sergio Flamigni compendia nel suo libro «La tela del ragno».

Si va avanti alla cieca, e a sensazione. Il 30 giugno di quest'anno il segretario dc Arnaldo Forlani sceglie Budapest, città simbolo dei crollati regimi dell'Est, per lanciare un altro messaggio: «Ora vorremmo saperne di più intorno all'omicidio di Aldo Moro...».

Passano tre mesi e inizia il giallo di quelle carte «ritrovate» dietro la paretina di gesso a via Monte Nevoso.

Filippo Ceccarelli

Il vertice di Palazzo Chigi propone sedi a rotazione nel Sud per gli statali

Niente più appalti ai Comuni

Nuovo piano anti-mafia

ROMA. Il governo propone che la gestione degli appalti pubblici di grossa entità, almeno nelle zone considerate «a più alto rischio», venga trasferita dagli enti locali alle Regioni. E ciò per alleggerire le pressioni che criminalità organizzata e corruzione possono esercitare nei confronti delle piccole amministrazioni locali. Nello stesso tempo bisognerà sperimentare un sistema di rotazione per tutto il personale dello Stato. Innanzitutto nell'ambito di polizia, carabinieri e guardia di finanza, ma anche nella numerosissima schiera di burocrati che occupano posti di grande importanza e delicatezza nell'amministrazione pubblica.

In pratica, il governo è orientato a favorire una maggior mobilità dei funzionari, a qualsiasi livello, e degli impiegati, per impedire che la lunga permanenza nello stesso posto agevoli «processi di incrostazioni» e situazioni di oggettiva promiscuità con ambienti sospetti.

Queste le proposte più importanti del «piano straordinario di lotta alla mafia», messo a punto ieri nel corso di una riunione interministeriale. Un piano che non si limiti ad affrontare i problemi della repressione ma guardi anche alla possibilità di intervenire sulle realtà economico-sociali, per recidere all'origine eventuali collegamenti con la criminalità organizzata.

Alla riunione hanno preso parte i ministri Vassalli, Donat-Cattin, Maccanico, Marongiu, Iervolino, Conte, Prandini, Formica e Pomicino. Gava, che si trovava al Quirinale per riferire proprio sulla situazione dell'ordine pubblico, era rappresentato dal sottosegretario Fausti. Erano presenti anche i presidenti delle tre Regioni «a rischio», Campania, Sicilia e Calabria.

Durante la riunione, durata circa tre ore e mezzo, è stata anche riconosciuta la necessità di un maggior coordinamento delle forze dell'ordine. Specialmente tra Finanza e magistratura, impegnate sul fronte delle inchieste sul riciclaggio del denaro «sporco» e sui tentativi di «aggressione» all'economia legale. In particolare, dai tre ministri Pomicino, Conte e Formica, è stato auspicato un maggior collegamento per poter arrivare alla costituzione di un «tavolo permanente» che si occupi in prevalenza dello sviluppo delle aree urbane. Si è pensato anche alla possibilità di estensione del «progetto Milano», laddove si assegna al prefetto, per accorciare i tempi, la facoltà di agevolare contratti a termine nei settori della giustizia, poste e finanza.

La riunione, ha precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, è stata convocata in vista del Consiglio di gabinetto di martedì prossimo, che avrà all'ordine del giorno i temi della criminalità e del risparmio energetico. «Ognuno - ha commentato Cristofori - ha portato le sue proposte e tutte saranno discusse». Sul contenuto del «piano straordinario» il sottosegretario ha detto di non poter entrare nel merito. Ma ha chiarito che sarà attuato con «alcuni provvedimenti d'urgenza, altri legislativi ed altri ancora amministrativi». Questi ultimi potrebbero anche essere decisi dal Consiglio di gabinetto di martedì, mentre per gli altri sarà necessario attendere la successiva riunione del Consiglio dei ministri. Cristofori ha spiegato che non vi sono proposte che prevedano la creazione di «nuove strutture» ed in questo senso si deve parlare di «un piano straordinario con strumenti ordinari». Ma ve ne sono alcune che, secondo il sottosegretario, porteranno a «cambiamenti di grande rilevanza». A Cristofori è stato chiesto se fosse stato affrontato anche l'argomento che riguarda la legge Gozzini. Il sottosegretario ha risposto che nel corso del vertice non se n'è parlato, ma ha aggiunto che «modifiche alla legge sono in corso di preparazione da parte del ministro della Giustizia, che lo ha confermato anche oggi». [E. l. l.]

Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli

Contro la «scarsa volontà politica» di risolvere i problemi del settore

Giustizia verso lo sciopero

Dal 20 ottobre protestano giudici e avvocati

ROMA. Scioperi in arrivo a partire dal prossimo 20 ottobre per giudici e avvocati. Il «Comitato avvocati e magistrati per la giustizia», infatti, ha indetto una serie di agitazioni e manifestazioni a livello nazionale e distrettuale per protestare «contro il degrado della giustizia e la scarsa volontà politica di risolvere i problemi del mondo giudiziario».

Al termine di una riunione che si è svolta nella sede dell'Associazione nazionale magistrati a Roma, il Comitato ha organizzato tre manifestazioni nazionali con astensione dalle udienze e con la partecipazione di tutti gli operatori della giustizia. La prima si svolgerà a Catania il 30 ottobre, le altre avranno luogo a Napoli e a Milano in date ancora da precisare.

Nello stesso tempo il Comitato ha indetto a partire dal 20 ottobre assemblee congiunte di avvocati e magistrati in tutti i 26 distretti di Corte d'appello, con contestuale astensione dalle udienze.

Un documento approvato all'unanimità dal Comitato spiega che le iniziative di protesta sono state decise «nella convinzione che la gravissima crisi che oggi investe la giustizia nasce dalla totale assenza di un'effettiva volontà politica di rendere efficiente questo essenziale servizio» e «nella convinzione che un'efficace azione in favore della giustizia, nell'interesse di tutti i cittadini, richieda un intervento comune dell'avvocatura e della magistratura». [Ansa]

DALL'ITALIA

Tagli al nuovo codice penale

ROMA. Ancora una volta la «scure» della Corte Costituzionale si è abbattuta sulle norme del nuovo processo penale. I giudici della Consulta hanno, infatti, ritenuto illegittime una serie di disposizioni procedurali. In caso di «patteggiamento», il giudice potrà condannare l'imputato a pagare alla parte lesa le spese processuali. Sempre in tema di «patteggiamento» l'Alta Corte ne ha ristretto l'applicazione nei vecchi processi d'appello pendenti alla data del 24 ottobre '89, che potranno essere ora definiti in camera di consiglio, anziché in pubblico dibattimento, solo quando è in discussione l'entità della pena, ma non la responsabilità dell'imputato. E' stato inoltre ampliato il diritto di difesa durante le indagini preliminari. Diventa obbligatoria, infatti, la notifica di un avviso anche all'avvocato difensore se il pubblico ministero intende procedere al cosiddetto «incidente probatorio». [r. i]

Chiaromonte sul caso Fumagalli

ROMA. Il presidente della Commissione parlamentare antimafia Gerardo Chiaromonte è intervenuto ieri nella vicenda della cosiddetta «Duomo connection», e in particolare sulle critiche rivolte dai capigruppo dei deputati socialisti, comunisti e della sinistra indipendente a Ombretta Fumagalli Carulli (dc) per le sue dichiarazioni riguardanti la giunta di Milano. Chiaromonte, ricordando una visita a Milano della Commissione il 31 maggio e 1° giugno scorso, ha negato che vi siano indagini sugli amministratori milanesi. «In quanto al comportamento dei singoli membri della Commissione - ha proseguito - ho sempre raccomandato massima prudenza, responsabilità e misura, senza per questo limitare in alcun modo la libertà di giudizio e azione politica di ciascun parlamentare nell'ambito del suo collegio elettorale». [Agi]

Giovannini premiato a Genova

GENOVA. Giovanni Giovannini, presidente della Fieg (Federazione degli editori) e per lunghi anni vicedirettore e presidente de *La Stampa*, ha ricevuto ieri sera a Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, il Premio Internazionale delle Comunicazioni, in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America.

Farnesina respinge le critiche

ROMA. «Avvenimenti drammatici e improvvisi, come la crisi del Golfo o incalzanti nel loro ritmo come l'unificazione tedesca, hanno dimostrato come la Comunità sappia reagire con coesione e tempestività. La Comunità è progredita in questi pochi mesi. Essa ha in qualche modo prefigurato già quelle che potranno essere le riforme che stiamo preparando, in termini di capacità di azione e di comune identità sulla scena internazionale». Così il portavoce della Farnesina Giovanni Castellaneta replica in una lettera al direttore del *Wall Street Journal* alle critiche rivolte alla presidenza italiana del semestre comunitario. La Farnesina si è dichiarata «sorpresa» dell'articolo. [Agi]

Aerei, oggi niente sciopero

ROMA. E' stato revocato lo sciopero degli uomini radar di Fiumicino che il sindacato autonomo della Licta aveva proclamato dalle 8,00 alle 14,00 di oggi. Confermati, per ora, gli scioperi del 15 e 19 ottobre a Fiumicino (rispettivamente dalle 7 alle 13 e dalle 13 alle 20); e del 19, 20 e 23 ottobre (dalle 8 alle 18) a Catania. [Agi]

Stato Civile di Torino

9 OTTOBRE 1990

NATI — Zucco Jan Ariele; **Piccione** Andrea; **Perotti** Cecilia; **Piscopo** Gianluca; **Maltese** Jessica; **Ghiani** Giovanni; **Vecchione** Sabrina; **Sassi** Alberto; **Daniele** Alessia; **Elena** Marco; **De Santis** Beatrice Myriam Rebecca; **Sacchetto** Chiara; **Arnone** Stefano; **Isma** Marco; **Barbano** Anastasia Maria; **Romano** Paolo; **Meloni** Alessandra; **Vitale** Ileana; **Chiarentini** Angela Maria; **Botto** Edoardo; **Pellegrino** Simone; **Locurcio** Alex; **Ozalic** Milena; **Meo** Luigi; **Mwilanya Songo Mawazo** Deborah Dorine; **Marzeo** Simone; **Sponga** Francesca; **Manca** Sara; **Poddighe** Adamo; **Storzin** Giulia.

MORTI — Buzzolan Ugo, di anni 65, nato a Thiene, giornalista, via Po 2; **Cutolo** Maria Concetta v. Magnisio, a. 87, S. Agata di Puglia, pens., M. Montebello 34; **Barbicinti** Orville, a. 82, Godega S. Urbano, pens., via Arvie 7; **Rancolis** Amalia, a. 83, Torino, pens., strada Mongreno 180; **Armosino** Francesco, a. 90, artigiano, pens., via Osiavia 68; **Novarese** Armando, a. 77, Montecastello, pens., via Napione 42; **Niceto** Carlo, a. [illegible], Torino, comm.te, via Pacini 37.

Deceduti in ospedale: **Momo** Margherita v. Benotto, a. 86, Livorno Ferraris, pens., Martini; **Passaro** Rosa v. D'Angelo, a. 81, Rossi, pens., S. Giovanni Bosco; **Bianco** Giovanni, a. 89, Bussolino di Gassino, pens., M. Adelaide; **Clodoveo** Luigia, a. 83, Torino, pens., Mauriziano; **Marengo** Arnaldo, a. 58, Senalunga, pens., Molinette; **Lerda** Sergio, a. 51, Valgrana, [illegible], Molinette; **Chioccia** Agostino, a. 84, Mezzana, pens., Gradenigo; **Guastella** Melchiorre, a. 75, Piazza Armerina, pens., Maria Vittoria; **Franchino** Elvira, a. 88, Moncalieri, pens., Martini; **Preziosi** Rocco, a. 74, Monteleone di Puglia, pens., Martini; **Cordero** Stefano, a. 81, Alba, pens., Maria Vittoria; **Madon** Carolina, a. 79, Torino, pens., Mauriziano; **Solane** Edmondo, a. 77, Fresva S. Marmes (Fr.), pens., Molinette; **Ellena** Marco, a. 78, Narzole, pens., Cto; **Delmo** Dante, a. 88, Avigliana, pens., Molinette; **Tullich** Elio, a. 51, Pola (Ju), pens., [illegible] di Savoia; **Bellone** Claudio, a. 24, Torino, elettric., via U. Foscolo 24; **Bortolotto** Apollonia in Romella, a. 72, Valmelazorre, pens., Mauriziano; **Frazzella** Francesco, a. 67, Catania, pens., Giovanni Bosco; **Gonnelli** Giuseppina v. Imperiale, a. 75, Castelnuovo di Val di Cecina, pens., Mauriziano; **Meda** Cesare, a. 70, Adriano Natta, comm.te, Mauriziano; **Giordano** Mario, a. 74, Balzola, pens., Molinette; **Zerbinati** Mauro, a. 24, Torino, operaio, Molinette; **Magro** Francesco, a. 79, Catania, pens., Vecchia Astanteria; **Milanesio** Maddalena, a. 78, Cavallermaggiore, pens., Mauriziano; **Lomello** Matteo, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **Piazzola** Giovanni, a. 80, Smirne (Turchia), pens., Strada S. Vincenzo 49; **Del Re** Luigi, a. 41, Adria, operaio, Maria Vittoria.

Morti 35 - Nati 30

10 OTTOBRE 1990

NATI — Marosso Paola; **Edoue** Omar; **Cozzupoli** Maria; **Santoro** Federica; **La Marca** Giulia; **Zingale** Alessandro; **Caglia** Nadia; **Botto** Claudia; **Cardia** Daniele; **Milano** Serena; **Ferrero** Elisa; **Petrarca** David; **Longo** Denise; **Colosimo** Michael; **Aliz** Valentina; **Savino** Davide; **Musacchia** Francesco; **Segre** Luigi; **Rossi** Jacopo; **Ventucci** Monica; **Nuzzo** Carmine; **Russo** Alessia; **Santomauro** Luca; **Pavan** Sara; **D'Alessandro** Giuseppe Davide; **Sorentil** Elisabetta; **Scalzo** Federica; **Dardo** Alessandro Domenico; **Lancarie** Riccardo; **Copelli** Luca; **Didamo** Francesco; **Sicari** Daniele; **Maccarrone** Maria; **Pollastro** Mirko; **Govean** Michael; **Lucchese** Denise; **Poggio** Monica; **Camelleri** Daniele; **Sepe** Lorenzo; **Pompeo** Martina; **Bioicati** Ivano; **Vecchiattini** Mariana; **Zottoli** Stefano; **Collilo** Anna; **Viscardi** Luca; **Di Biasi** Samantha; **Montaveni** Sara; **Cozzolino** Luca; **Pelizzari** Fabio; **Bruschi** Valentina; **Calabrese** Stefano; **Leva** Gianluca; **Calneggia** Luna; **Senali** Angela; **Rotta** Stefano; **Novelli** Andrea; **Nigro** Marco; **Ventura** Alessandro; **Nepote Pola** Luca; **Barbaglia** Federica; **Pasquino** Vincenzo; **Marzano** Davide; **Faraci** Marco; **Flamingo** Stefano; **Bonacci** Clara; **Lucato** Manuel; **Moretti** Enrico; **Giordano** Jodie.

MORTI — Gallesio Luigia v. Aimonetti, di anni 78, nata a Monesiglio, pens., abitante in via Crissolo 12/bis; **Nicola** Giuseppe, a. 71, Rocchetta Tanaro, pens., via Filadelfia 29; **Corri** Ilario, a. 94, Orianova, pens., via dei Mille 26; **Moro** Erminia v. Cavezzale, a. 89, Alessandria, pens., corso Siccardi 11/bis; **Graziano** Pietrantonio, a. 62, Pietra Montecorvino, pens., via Calabria 23; **Marigoneti** Elvira, a. 67, Ariano Irpino, via Bardonecchia 40; **Piana** Francesco, a. 85, Castelnardo, pens., via Bidone 31.

Deceduti in ospedale: **Musso** Paolo, a. 68, Novello, pens., Molinette; **Condino** Giuseppe, a. [illegible], [illegible], pens., Molinette; **Barera** Maria Giuseppa in Piana, a. [illegible], Palazzolo V.se, pens., Molinette; **Pentenero** Armando, a. 66, Casalborgone, pens., Molinette; **Nieddu** Paolo, a. 88, Ala dei Sardi, pens., M. Vittoria; **Fossi** Bruno, a. 81, Monsano, pens., Osp. Evangelico; **Beraldo** Romeo, a. 72, Trapano, pens., [illegible]; **Rossi** Enrico, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Nicotra** Domenico, a. 49, Torino, commesso, Molinette; **Di Bello** Adelina v. D'Amore, a. 69, Potenza, pens., G. Bosco; **Cariomà** Domenico, a. 33, Roccella Ionica, CTO; **Rolando** Annunziata v. Centolanti, a. 84, Trani, pens., c.so Svizzera 164; **Mura** Giuseppe, a. 70, Sassari, pens., Mauriziano; **Actis Grosso** Annunziata in Raffo, Montanaro, a. [illegible], pens., Molinette; **Corso** Rosa in Bruno, a. 58, Castelvetrano, pens., Molinette; **Casalegno** Tersilla in Claudano, a. 59, Cocconato, cas., Osp. S. Giovanni A. S.; **Ferrero** Adolfo, a. 88, Torino, pens., Cottolengo; **Spaggiari** Irene v. [illegible], a. 69, Reggio Emilia, pens., Mauriziano; **Malavi** Palmiera in Martin, a. 78, Portogruaro, pens., Molinette; **Bonanno** Franca in Corsi, a. 37, avvocato, Mauriziano; **De Falco** Nino, a. 64, Avellino, G. Bosco; **Bianchi** Adelaide v. Della Croce, a. 90, Pomarance, pens., Martini.

Nati 68 - Morti 28

11 OTTOBRE 1990

NATI — Accattino Francesca; **Sperooni** Roberta; **Scquizzato** Marina; **Tommasiello** Stefano; **Gerri** Alessandro; **Lombardo** Michele; **Giovanniito** Antonio.

MORTI — Mocellini Enzo, di anni 58, nato a Cuneo, [illegible], via Lancia 72; **Ramondetti** Maria, a. 90, Mondovì, pens., via [illegible] 10; **Giuliano** Gesuina, a. 77, Torino, pens., G. Bosco; **Quattroccolo** Caterina ved. Rubba, a. 90, Poirino, pens., v. Vanchiglia 2; **Beltramo** Carmen ved. Maggio, a. 90, Piossasco, pens., via Ferrere 11; **Suppo** Severina, a. 91, Piossasco, pens., via Lancia 95; **Paganelli** Nunzia ved. Damioli, a. 75, Corato, pens., via Forlì 161; **Aloisio** Giuseppe, a. 74, Torino, pens., via Borgaro 31; **Bachi** Emilio, a. 83, Torino, avvocato, via Messina 87; **Chiaramonte** Amalia ved. Paradisa, a. 90, Torremaggiore, pens., Sant'Antonino 15.

Deceduti in ospedale: **Galvano** Erminia, a. 91, Torino, pens., Mauriziano; **Panella** [illegible] Rocca ved. Montangoro, a. 78, Castelnuovo Monterotaro, pens., M. Vittoria; **Molinari** Olao Mario, a. 63, Sondrio, artigiano, G. Bosco; **Lisa** Lucia in Cassasa Sian, a. 68, Torino, pens., Mauriziano; **Quarrieri** Matteo, a. 66, Pietra Monte Corvino, pens., G. Bosco; **Candelero** Antonio, a. 64, Lucera, pens., M. Vittoria; **Passarella** Giovanna in Faccuri, a. 82, Coralba, pens., M. Vittoria; **Scolaro** Giancarlo, a. 54, Alessandria, cameriere, A. di Savoia; **Ruscigno** Papina, a. 44, Matera, pens., Molinette; **Caberlotto** Gino, a. 65, Oderzo, pens., Molinette; **Dellerba** Enrico, a. 74, Alessandria, pens., Molinette; **Gero** Anna Maria, a. 39, Torino, impiegata amm.va, Mauriziano; **Mangiacasale** Tommaso, a. 68, Catanzaro, pens., Mauriziano; **Artioni** Giulio, a. 73, Nembro, pens., Mauriziano; **Borgonovo** Maria in Forzia, a. 47, Milano, impiegata, Mauriziano; **Marchi** Costantino, a. 36, artigiano, Torino, A. di Savoia; **Ravera** Marcellina ved. Panono, a. 82, [illegible], pens., Martini; **Gambino** Michele, a. 75, Treiso Barbaresco, pens., Molinette; **Fiorro** Marianna ved. Del Pesce, a. 79, Torino, pens., Molinette; **Sibio** Michele, a. 87, S. Pietro di Caridà, pens., Mauriziano; **Del Col** Angela ved. Chieop, a. 89, Fontanafredda, pens., G. Bosco; **Valaini** Maurizia in Conca, a. 36, Occhiobello, pens., Molinette.

Nati 7 - Morti 32

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Turello (Nucio)

anni 79

Addolorati lo annunciano la moglie **Francesca Boccardo**, i figli **Antonio** e **Giuseppe**, nuore, nipoti, la sorella **Gina Turello** vedova **Giordana** e parenti tutti. Funerali sabato 13 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bellore 4.

— **Nichelino**, 12 ottobre 1990.

Impiegate, Autisti e Dipendenti della **Trasporti Turello** si uniscono al dolore di Beppe per la perdita del suo caro papà

Bartolomeo Turello

— **Torino**, 12 ottobre 1990.

Si uniscono al dolore che ha colpito il caro Beppe e la signora Francesca per la perdita di

Bartolomeo Turello

Rita Luneschi e figli **Cinzia** col marito **Luigi**, **Claudia** col marito **Maurizio**; **Sergio** e i piccoli **Silvia** e **Sergio**.

— **Torino**, 12 ottobre 1990.

Soci, Amici, Collaboratori del **Consorzi CO.TRA.FI** e **T.C.R.** partecipano con commozione al dolore di Antonio e Giuseppe per la scomparsa del padre

Bartolomeo Turello

Gianbattista Basilo
Giuseppe Boaglio
Vincenzo Borlia
Giancarlo Capra
Antonio e Giuseppe Cevrero
Michele Colonna
Angelo De Maldè
Agostino De Petris
Calogero De Vita
Luigino Marzola
Antonio e Giuseppe Pugliai
Franco Sandrone
Sabato Sarno
Roberto Bramoso
Cristina Buscaglia
Manuela Marsengo

— **Nichelino**, 12 ottobre 1990

Le famiglie **Cevrero** e **Santamaria** sono vicine al dolore di Antonio e Giuseppe.

Le famiglie **Chiaffredo** e **Franco Sandrone** partecipano al dolore della famiglia Turello.

Le famiglie:
Renato Santamaria
Piero Bonardo
Alfredo Bona
Antonio Cevrero
Giuseppe Cevrero
Augusto Bianchin
Giuseppe Viltono
Nicola Fiori
Carrozzeria Diaz
geom. **Giuseppe Cerutti**
La Nuova Omis
Piero Vairo
partecipano al dolore di Antonio e Giuseppe.

Giulia e **Dino Sesia** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **NUCIO**

Le famiglie **Colombino** partecipano al lutto.

Titolari e **Dipendenti Officina O.R.A. Moncalieri** partecipano al dolore di Antonio e Giuseppe per la scomparsa del padre

Bartolomeo Turello

— **Moncalieri**, 12 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bosio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Laura Torosa**, la figlia **Carla**, il genero **Emilio**, i nipoti **Luca** e **Gloria** con **Gianpiero** e i figli **Gianmarco** e **Serena**, parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 10 cappella interna Ospedale Martini (via Tofane).

Torino, 12 ottobre 1990.

Marisa, Anna e famiglie con **La Torinese Profumi** si uniscono al dolore della famiglia Bosio

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fornasieri (Sorello)

commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olimpia**, i figli **Cesare** con **Luciana**; **Antonio** e **Angela**, **Ettore** e **Maria Grazia**; **Claudio** e **Daniela**; la sorella **Adelia**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 11,45 parrocchia S. Gioachino (corso Giulio Cesare 12). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 ottobre 1990.

Si uniscono al dolore di Claudio per la perdita del caro **PAPA'**, gli amici: **Gigi**, **Piero**, **Carlo**, **Enzo**, **Angelo**.

I **Dipendenti** e **Collaboratori** del «**Il Salòn**» di **Fornasieri Claudio** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro «**SORELLO**».

Dopo una vita dedicata al lavoro ha raggiunto il figlio Dario e la nuora Maria Teresa nella pace celeste l'anima buona di

Alfredo Vanzino

anni 77

Affranti lo annunciano la moglie **Gemma Actis**, la cognata **Leonella**, la nipote **Daniela** con il marito **Giuseppe** e la piccola **Maria Elena**, cugini tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Virginio Garzena ed a Maria Teresa, Dino per le cure prestategli. I funerali avranno luogo sabato 13 ore 11,45 alla parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 ottobre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pietro Giorgio Canuto

di anni 38

Lo annunciano uniti nel dolore e nella preghiera la moglie **Gigliola** e il figlio **Diego**, il papà e la mamma, lo zio padre **Luigi**, la sorella **Rosangela** e i fratelli **Enrico** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie. Funerali in Borgomanero sabato 13 ore 15,30.

Torino, 13 ottobre 1990.

Alessandra, Paolo, Carla, Massimo, partecipano all'immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

Urania Ronchi

Torino, 13 ottobre 1990.

La **Federazione Italiana Cronometristi** partecipa al dolore che ha colpito il segretario generale Lucio Di Paola per la scomparsa dello zio

Franco Felici

Roma, 13 ottobre 1990.

Serenamente è mancato

Igino Fassio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Angela** col marito e il nipote **Dale**. Funerali domenica 14 ore 14,30 chiesa parrocchiale. Non fiori ma opere di bene.

Isola d'Asti, 12 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1988 — 1990
Lorenzo Accotti
Con rimpianto. Santa Messa 15 ottobre ore 18

1978 — 1990
Teresina Siravegna
Un ricordo, una preghiera

1977 — 1990
Ines Molino
Ricordandoti con rimpianto tuo **Otello**. Messa 14 ottobre 10,30 Parrocchia via Spoleto.

1988 — 13 ottobre — 1990
Maria Bertino in Susa
Mamma e nonna carissima, sei sempre nel nostro cuore

In tv il questore di Roma lancia un appello all'omicida: confessa, stiamo per scoprirti

«Assassino di via Poma, arrenditi»

Il messaggio sembrava riferito al portiere della casa
L'indiziato replica: vogliono incastrarmi a tutti i costi

ROMA. Il delitto di via Poma, dove ha trovato la morte Simonetta Cesaroni, ha dato materia, l'altra sera, all'ennesima trasmissione televisiva. Ma questa volta la polizia ha usato lo schermo tv per parlare direttamente all'assassino. «Voglio rivolgere un appello - ha detto il questore di Roma, Umberto Improta, guardando fisso nella telecamera - a chi dice bugie. A chi mente e sa di mentire. Venga qui, venga da noi e ci dica la verità. Noi vogliamo aiutarlo, vogliamo capirlo». E poi, con il dito indagatore alzato: «Sapremo presto chi ha ucciso Simonetta».

Le affermazioni pubbliche di Improta, che in genere è [illegible] prudente, e contemporaneamente un sopralluogo a Torino del giudice Pietro Catalani alla ricerca del passato del portiere Pietrino Vanacore, hanno fatto pensare che forse potrebbe essere vicina una svolta nell'inchiesta.

Ma Vanacore, che agli occhi della polizia continua ad essere l'indiziato numero uno per il delitto di via Poma, continua a proclamare la [illegible]. Anche ieri, [illegible] la consueta gentilezza, ha risposto a qualche domanda dei giornalisti. «Io credo nella giustizia - ha ribadito - anche se mi hanno distrutto la vita e l'assassino è ancora libero».

Parlando di Vanacore, il capo della Mobile romana, Nicola Cavaliere, nei giorni scorsi aveva accennato a «segreti scabrosi» che sarebbero venuti alla luce scavando nel passato. La trasferta di Cavaliere e Catalani a Torino, dove Vanacore ha vissuto a lungo, doveva servire a mettere a fuoco gli anni trascorsi nel capoluogo piemontese prima del trasferimento a Roma. Negli Anni 70, infatti, la famiglia Vanacore ha abitato in via Paisiello, nel popoloso quartiere periferico di barriera di Milano.

E' stato lo stesso portiere a raccontare, nei giorni scorsi, i suoi anni torinesi: «Ho passato una vita a lavorare e a soffrire. Giorni e giorni sul camion. E la lunga malattia della mia prima moglie. Quando è venuta a mancare, nel '73, sono rimasto solo con i nostri tre figli». Cioè con Mario, che oggi ha 31 anni, Anna, che ne ha 28 e vive a Torino, Mirko di 24.

Gli inquirenti sono andati a Torino per sentire diversi testimoni e anche la figlia di Vanacore, Anna, che è entrata nell'inchiesta in questi ultimi giorni. Si sa infatti che la donna è stata interrogata.

Qualcuno, però, ha accennato a rapporti tesi tra la figlia e il padre. Magari collegandoli agli episodi «scabrosi» di cui parla la polizia. Ma Pietrino Vanacore, su questo punto, reagisce con sdegno. E' vero che Anna andò a vivere da una zia - sostiene - ma fu una fortuna perché vivevano strettissimi in un piccolo appartamento. Ed è sempre vero - aggiunge - che la figlia in questo mese di traversie famigliari non è mai venuta a Roma.

La spiegazione è semplice, secondo lui: nessun screzio, la ragazza ha un figlio di sei mesi e il bambino in quei giorni non stava bene.

Gli ultimi atti dell'inchiesta hanno però gettato nello sconcerto il condominio di via Poma, che da sempre è innocentista. I condomini, infatti, ormai sono convinti che la polizia stia seguendo una pista sbagliata. E secondo loro il portiere Vanacore è un perseguitato. Un anonimo condomino, dopo aver visto la trasmissione dell'altra sera, ha detto che Vanacore è scoraggiato. Ha riferito le parole sconsolate pronunciate da Vanacore: «Ho l'impressione che mi vogliano incastrare qualsiasi cosa succeda».

Gli abitanti del palazzo, quindi, dopo aver contribuito con una colletta per l'avvocato difensore, hanno deciso spontaneamente di difendere anche la privacy del loro portiere. E si mostrano decisi nello scoraggiare ogni reporter che cerchi di frequentare il cortile di via Poma.

Francesco Grignetti

Il portiere Pietrino Vanacore principale sospettato dalla polizia per il delitto di via Poma

Blitz fallito a Torino

I giudici non trovano traccia del passato oscuro di Vanacore

TORINO. Si è sgonfiata la pista torinese del delitto Cesaroni. La missione in Piemonte del giudice istruttore Pietro Catalani è durata meno di dodici ore, e non sarebbe approdata a nulla. Il blitz del magistrato romano è stato avvolto nel mistero. E' comunque confermato che Catalani ha sentito una donna in qualità di teste, presumibilmente la figlia di primo letto di Pietrino Vanacore, Anna, 28 anni, che vive in un comune della cintura torinese. Sarebbe stata interrogata in merito ad una voce, diffusasi a Roma, secondo la quale la donna sarebbe stata oggetta di atti di libidine da parte del padre, una decina d'anni fa. La ragazza si sarebbe recata, a suo tempo, per ben due volte in Questura a Torino, raccontando l'accaduto, ma poi rifiutandosi di sporgere denuncia. Gli episodi, non registrati su nessun atto istruttorio, sarebbero tornati alla mente del poliziotto che aveva ricevuto la ragazza.

Sin qui le voci. Ma a Torino, il capo della Mobile, Aldo Faraoni, è categorico: «A noi non risulta nulla di tutto questo». La donna, interrogata, non avrebbe portato altri elementi cascando dalle nuvole e smentendo i sospetti. Poi si sarebbe appellata all'articolo 199 del nuovo codice di procedura, secondo il quale «i prossimi congiunti dell'imputato non sono obbligati a deporre», rifiutandosi di fornire altri elementi.

Il blitz dei magistrati ha destato, comunque, qualche perplessità. Fra chi - a Torino - aveva svolto accertamenti all'indomani dell'arresto del Vanacore (che ha un figlio che vive ad Avigliana, all'imbocco della Valle di Susa), c'è stato anche sconcerto: «Una denuncia per atti di libidine salta fuori dal terminale del ministero dell'Interno. Se formulata verbalmente da una bambina, e poi ritrattata, molto spesso lascia dei segni, su qualche fascicolo. Anche perché, per questi reati, si procede d'ufficio. I magistrati romani l'avrebbero saputo sin dal primo momento».

C'è la sensazione di una mossa avventata, ma c'è anche chi, con sicurezza, parla di depistaggio per proteggere un nuovo filone investigativo.

Angelo Conti

DALL'**ITALIA**

Ucciso mentre cena in pizzeria

LA SPEZIA. Il killer è andato a cercarlo in pizzeria, mentre cenava in compagnia dei parenti. L'ha ucciso a tavola con tre colpi di pistola. Giuseppe Messina, 39 anni, catanese, pregiudicato per rapina, aveva commesso uno «sgarro». E' successo nella notte di venerdì in una pizzeria di Pian di Follo. [d. b.]

Consigliere dc sfugge ai killer

REGGIO CALABRIA. Un consigliere comunale dc di Oppido Mamertina, Giuseppe Marino, 39 anni, è scampato alle fucilate di alcuni sicari. L'uomo era a bordo della sua auto in compagnia della suocera, Carmela Multari, 64 anni, quando i killer hanno sparato. La donna è ferita. Si ritiene poco credibile la pista politica. [Ansa]

Auto contro Tir due vittime

TRENTO. Lo scoppio di un pneumatico di un Tir ha causato un incidente in cui hanno perso la vita due persone sull'autostrada del Brennero, all'altezza di Rovereto. Contro l'autotreno, fermatosi di traverso sulla carreggiata, è piombata una «Panda» guidata da Giancarlo Dellagiacoma, 55 anni, al cui fianco sedeva Roberta Venzetta, 28 anni. L'auto è finita nella scarpata. [Agi]

Handicappato muore cadendo dalla finestra

GENOVA. Un handicappato di 17 anni, Massimiliano Rapolla, è morto precipitando dalla finestra di casa, a Casarsa Ligure, in provincia di Genova. Nella caduta ha trascinato con sé il nonno, Gino Fiore, 80 anni, che ha riportato solo lesioni. [Ansa]

Sequestrati 10 mila giacconi «Fay»

ROMA. Sono stati sequestrati ieri in tutta Italia circa 10 mila giacconi «Fay»: l'operazione è stata eseguita dalla guardia di Finanza in seguito alla denuncia della «Ema», proprietaria in Italia del marchio e società del gruppo Della Valle. [Ansa]

Epaminonda: liberi se salta il processo

ROMA. La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, deciderà se accogliere o meno l'eccezione di nullità del processo contro i 105 presunti appartenenti alla banda di Angelo Epaminonda. Se l'eccezione fosse accolta, quasi tutti potrebbero tornare in libertà il 22 ottobre per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Il sostituto procuratore generale, Scopelliti, ha chiesto la conferma dei 13 ergastoli.

Scandalo concorsi 6 Usl nella bufera

NAPOLI. E' stata aperta un'inchiesta su presunte irregolarità in sei concorsi per posti di primario ed aiuto, avvenute in tre Usl napoletane. Gli esami sarebbero stati superati da componenti di Usl, medici e docenti universitari che non avrebbero avuto i titoli necessari. [f. m.]

Oggi la sentenza

«Condannate la Guerinoni a sei mesi»

SAVONA. Quasi una sequenza mutuata dai film di Perry Mason nel processo, in corte di assise, a Gigliola Guerinoni, la «mantide» di Cairo Montenotte (Savona) e al suo ex convivente, Ettore Geri, accusati dell'omicidio del secondo marito della donna, Pino Gustini, morto nell'ospedale di Millesimo la notte fra l'11 e il 12 dicembre di quattro anni or sono. Il sostituto procuratore, Alberto Landolfi, dopo essersi battuto a lungo (7 udienze) per dimostrare che il decesso della vittima è stato un assassinio, ieri, ha ritirato l'accusa e chiesto la condanna dei due imputati a 6 mesi di carcere ciascuno, il minimo della pena, per omicidio colposo. Il colpo di scena è avvenuto dopo che la corte aveva respinto la richiesta del pm di un'ulteriore perizia sulle cause del decesso.

Movente del delitto secondo l'accusa: Gigliola Guerinoni aveva sposato segretamente Pino Gustini e Ettore Geri aveva accettato un «ménage» a tre solo per spogliare l'uomo dei suoi beni. La coppia aveva approfittato della malattia di Gustini per sospendergli la somministrazione del «Daonil», farmaco di cui l'uomo non poteva fare a meno, e lo aveva portato in ospedale quando non c'era più nulla da fare nonostante il ricovero d'urgenza ordinato dal medico curante.

Nel corso del processo i sospetti e gli indizi non si sono trasformati in prove. Il sostituto procuratore Landolfi ha gettato la spugna accusando: «Questo processo è monco perché l'istruttoria dibattimentale è stata carente. Una nuova perizia o, almeno un confronto fra i consulenti, avrebbe accertato la credibilità delle parti».

L'on. Alfredo Biondi, difensore della Guerinoni, ha ribattuto: «Il pm ha cercato un'uscita di sicurezza dall'accusa di omicidio colposo, che non gli è riuscito di dimostrare per una sola ragione: non esisteva».

L'avvocato di parte civile, Nasuti, ha attribuito la responsabilità dell'omicidio colposo solo a Gigliola Guerinoni e ha chiesto un risarcimento di duecento milioni. L'avvocato Emi Rosco ha chiesto l'assoluzione di Geri per non avere commesso il fatto. Identica la richiesta dell'avvocato Giorello per la Guerinoni. Oggi, le arringhe dell'onorevole Biondi, dell'avvocato Enrico Nan, altro difensore di Geri, e la sentenza. [b. b.]

Caltagirone: i giovani fermati non parlano, ma li accusa l'identikit fornito da testimoni tenuti segreti

Due nomi per i killer del bimbo di 12 anni

Sono cugini, avrebbero ucciso il padrone del gregge dopo una lite
Il pastorello è stato eliminato perché aveva assistito al delitto

I cugini Liuzzo Scorpo e in alto il piccolo Giuseppe Aiello

CALTAGIRONE. A testa alta e lo sguardo sprezzante, salgono veloci su due gazzelle dei carabinieri. Antonino e Giuseppe Liuzzo Scorpo, due cugini di 25 e 28 anni, sarebbero i killer che mercoledì pomeriggio, in un ovile alla periferia di Caltagirone hanno ucciso Giacomo Grimaudo, 37 anni, e Giuseppe Aiello di 12 anni. Li accusano gli identikit elaborati dai carabinieri con l'ausilio di alcune testimonianze. Ma loro negano di avere qualsiasi responsabilità nel duplice omicidio. «Rispondono a monosillabi alle nostre domande - dice un sottufficiale dei carabinieri - si sono chiusi in un mutismo assoluto».

Per il momento i due giovani sono in stato di fermo. Toccherà al dottor Salvatore Aquilino, giudice per le indagini preliminari, decidere se trasformare i fermi in arresti. Secondo le indagini dei carabinieri la spedizione omicida aveva come obiettivo Giacomo Grimaudo, pastore pregiudicato; ma la presenza nell'ovile di Giuseppe Aiello, da pochi giorni alle dipendenze di Grimaudo, li ha indotti a modificare i loro programmi. Quel ragazzo aveva visto e poteva raccontare. Per paura di essere denunciati lo hanno centrato con quattro proiettili alla schiena mentre tentava di fuggire.

Il duplice omicidio è stato scoperto mercoledì pomeriggio. I cadaveri di Giacomo Grimaudo e Giuseppe Aiello giacevano sotto un capannone di eternit e paglia, accanto ai secchi per la mungitura delle pecore. Per tutta la giornata di giovedì i carabinieri del gruppo di Catania hanno ascoltato possibili testimoni, messo a confronto indizi di varia natura. Si è capito subito che non si trattava di un delitto di mafia, almeno nel senso stretto del termine. Giacomo Grimaudo, vittima predestinata dell'agguato, era un pastore benestante. Aveva qualche piccolo precedente per abigeato e pascolo abusivo, ma mai si era avuta notizia di suoi legami con la criminalità organizzata.

Si è scoperto così che fra i cugini Liuzzo Scorpo, allevatori di pecore e di buoi, e Giacomo Grimaudo negli ultimi tempi erano volate parole grosse. Contrasti per motivi di interesse: delimitazione di pascoli, vendita di capi di bestiame. All'ultima lite, un paio di giorni prima del delitto, aveva assistito il piccolo Giuseppe, accovacciato dietro un albero. Il ragazzo conosceva dunque i due allevatori. Un motivo in più per toglierlo di mezzo, sempre che le ipotesi sulla responsabilità dei due giovani nel duplice omicidio vengano confermate. Nella tarda serata di giovedì il quadro delle indagini era già completo. Gli investigatori erano in possesso degli identikit dei due assassini. Li avevano ricostruiti con l'aiuto di alcuni testimoni sulla cui identità c'è naturalmente il massimo riserbo. Una consegna del silenzio che investe anche il ruolo avuto nella vicenda da un ragazzo di 15 anni, un altro aiutante di Giacomo Grimaudo, che si dice - ma la circostanza non viene ufficialmente confermata dai carabinieri - fosse nell'ovile quando sono arrivati i killer, ma avrebbe fatto in tempo a nascondersi.

All'identificazione di Antonino e Giuseppe Liuzzo Scorpo si giunge proprio attraverso i due identikit. Un sottufficiale dei carabinieri riconosce nei due visi le fisionomie dei cugini.

Nino Amante

IL TEMPO

SITUAZIONE: correnti calde meridionali interessano la nostra penisola attenuando le condizioni di debole instabilità presenti sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna, dove non si esclude qualche piovasco. Foschie dense e locali banchi di nebbia al Nord, in estensione dopo il tramonto alle restanti pianure della penisola.

TEMPERATURA: senza variazioni sulla penisola, in lieve aumento sulla Sardegna.

VENTI: ovunque intorno a Sud, moderati sulle regioni occidentali, deboli su quelle orientali.

MARI: molto mossi i bacini di Ponente, con moto ondoso in attenuazione, poco mossi i restanti mari.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo parziale annuvolamento sulle due isole maggiori e sulle regioni del basso versante tirrenico. Foschie dense e nebbia in banchi al Nord, in estensione durante le ore notturne alle restanti zone pianeggianti della penisola.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	21	Firenze	17	30	Bari	12	24
Verona	10	20	Pisa	18	30	Napoli	16	31
Trieste	14	20	[illegible]	13	21	Potenza	15	27
Venezia	10	20	Perugia	18	20	S.M. Leuca	15	23
Milano	13	19	Pescara	13	22	R. Calabria	20	27
Torino	12	15	L'Aquila	17	27	Palermo	24	33
Cuneo	10	12	Roma Urbe	17	31	Catania	20	28
Genova	17	20	Roma Fium.	18	00	Alghero	20	28
Bologna	13	19	Campobasso	14	28	Cagliari	23	26

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	20	sereno	Lisbona	15	28	nuvoloso
Atene	—	—	n.p.	Londra	11	24	sereno
Bangkok	24	31	sereno	Los Angeles	16	30	nuvoloso
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	12	25	sereno
Bruxelles	8	21	sereno	Montreal	—	—	variab.
Buenos Aires	14	20	sereno	Mosca	0	10	sereno
Copenaghen	10	24	nuvoloso	New York	19	25	pioggia
Dublino	12	18	nuvoloso	Parigi	12	23	variab.
Francoforte	4	18	nuvoloso	Pechino	13	22	nuvoloso
Gerusalemme	13	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	30	sereno
Ginevra	5	16	sereno	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	-2	9	variab.	Tokyo	13	21	nuvoloso
Honolulu	23	31	nuvoloso	Varsavia	8	18	sereno
Il Cairo	21	31	sereno	Vienna	4	18	sereno

Ritrovato in Svizzera: nel 1700 Anna di Spagna lo donò a un frate italiano

In valigia il tesoro della regina

Vale 30 miliardi, fu rubato quattro anni fa

COMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La valigia restituisce un tesoro. E ora è difficile dire quale dei 31 pezzi del famoso «tesoro di Loreto», ritrovati a Mendrisio sia il più prezioso, artisticamente il più bello. Per un giorno l'ufficio del comandante del gruppo carabinieri di Como, colonnello Nazzareno Montanti, è stato trasformato in una sorta di museo.

Allineati su due tavoli una consistente parte del «tesoro di Loreto», trafugato nella notte tra il 26 e il 27 maggio di quattro anni fa dalla chiesetta di Loreto, nel convento dei cappuccini, situato nel quartiere Fraghes di Chiusa, in provincia di Bolzano. Un tesoro di opere sacre.

Nella valigia recuperata alla stazione di Mendrisio in circostanze che non sono state rese note per non pregiudicare le indagini, sono state trovate coppe, due candelieri in argento, uno scrigno incorniciato da colonnine di pietre preziose, piatti in oro con diamanti, calici, ampolline, campanelle, cibori, in rame dorato con ornamenti di corallo, piatti in porcellana della dinastia Ming, coppe in maiolica.

Ed ancora: un messale del 1700, un libro di preghiere spagnolo, paramenti in seta bianca con pizzi in argento e oro. Il valore degli oggetti sacri che sono di proprietà dello Stato italiano da un punto di vista storico è inestimabile. Il solo piatto in oro con diamanti ha un valore di otto miliardi. Quanto recuperato a Mendrisio varrebbe complessivamente oltre una trentina di miliardi.

Il «tesoro di Loreto» deve la sua origine alla regina Maria Anna di Spagna, sposata nel 1760 con il re di Spagna Carlo II. Il tesoro fu donato dalla regina al suo confessore, padre Gabriele Pontifeser, originario di Chiusa. Per salvare il «tesoro di Loreto» giunto in Alto Adige nel 1701, la giunta provinciale di Bolzano riadattò una stanza attigua alla cappella di Loreto, con porte blindate. Una difesa che non spaventò i ladri: le porte furono tagliate con la fiamma ossidrica in occasione del furto. I ladri allora riuscirono ad impossessarsi di tutto il «tesoro di Loreto»: cinquantadue opere d'arte, fra cui alcuni quadri. Quattro dipinti sono stati recuperati nel maggio dell'87 nel Veronese, dopo l'arresto di un cinquantunenne vicentino, Claudio Manardi.

Le indagini dei carabinieri allora portarono anche alla denuncia di Vittorino Piazza, di Vicenza.

In seguito, per un lungo periodo, non si ebbe più notizia delle opere d'arte, anche se alcune segnalazioni indicavano nella Germania il Paese di destinazione.

Alla fine dello scorso anno la svolta decisiva che ha consentito di arrivare alla valigia depositata alla stazione di Mendrisio. Infatti le indagini dei carabinieri, nell'ambito di un'inchiesta più vasta sul trafugamento di varie opere d'arte, imboccarono la pista svizzera. In Svizzera, dicevano le segnalazioni giunte ai carabinieri, è nascosto il «tesoro di Loreto».

Martedì scorso la conferma che la segnalazione era giusta. Infatti, i militari di Padova venivano a conoscenza che buona parte delle preziosissime opere sacre si trovavano a Mendrisio. Da qui la richiesta di collaborazione ai carabinieri di Como e alla polizia ticinese. Mercoledì il sopralluogo a Mendrisio che ha portato al ritrovamento di trentuno opere d'arte.

All'appello mancano ancora sedici pezzi, fra cui i più preziosi. Dietro il sequestro a Mendrisio del «tesoro» la conferma che i traffici internazionali di opere d'arte, trafugate da chiese, musei e abitazioni private italiane passano dalla Svizzera.

Non è infatti la prima volta che si arriva a recuperare veri e propri tesori anche se mai in passato si è arrivati a un sequestro così consistente come quello di Mendrisio.

Gli inquirenti, soddisfatti del risultato ottenuto, non si dimostrano comunque paghi del recupero dei trentuno pezzi del «tesoro di Loreto». Sperano di recuperare anche quelli mancanti. Inoltre sembrano essere sulle tracce degli autori del furto, dei ricettatori e di coloro che hanno trasferito in Svizzera il «tesoro».

Questo spiega perché ieri mattina nel corso della conferenza stampa nessuno degli inquirenti impegnati in questa vicenda abbia voluto rendere note le circostanze che hanno consentito di arrivare a Mendrisio e questo per non pregiudicare le indagini che continuano e che potrebbe portare a sviluppi concreti.

Marco Marelli

PARMA

Da un giro di truffe spunta un Tiziano

BRESCIA. I carabinieri di Brescia hanno recuperato a Parma un quadro attribuito a Tiziano. L'opera, un olio su tela di 76x95 centimetri con il ritratto di Fabrizio Da Varano, era stata acquistata in luglio con un assegno irregolare consegnato a due collezionisti bresciani, l'antiquario Luigi Armondi e un industriale di Leno.

Secondo quanto hanno appurato gli investigatori, i collezionisti avrebbero ricevuto da un acquirente milanese, rappresentante di una società del capoluogo lombardo, un assegno di 400 milioni risultato scoperto come anticipo sul miliardo di valore attribuito al dipinto. Il quadro è stato individuato nei giorni scorsi a Parma grazie a una segnalazione giunta ai carabinieri: l'opera stava per essere venduta per mezzo miliardo. L'imprenditore, che aveva ricevuto l'offerta, aveva chiesto al critico d'arte Federico Zeri di stimare la tela attribuite al maestro rinascimentale. Lo stesso Zeri, che aveva già analizzato il ritratto di Fabrizio Da Varano per conto dell'antiquario Armondi, ha avvisato i carabinieri. Il quadro è stato sequestrato. Sono in corso indagini per stabilire i passaggi di mano dell'opera. [Ansa]

STATI UNITI

Tra le zucche di Halloween

Comperare la zucca di Halloween è un evento, e Ashley Shangraw, una bambina del Vermont ritratta nella foto, ha fatto le cose coscienziosamente: per avere l'imbarazzo della scelta è andata a procurarsela direttamente in fattoria FOTO AP

La bimba uccisa

Resta in cella lo zio di Cristina

L'AQUILA. Michele Perruzza, il muratore di Balsorano indiziato dell'omicidio della nipote di sette anni Cristina Capoccitti, rimane in carcere. Lo ha deciso il tribunale della libertà dell'Aquila al quale i legali di Perruzza, gli avvocati Carlo e Mario Maccallini avevano ricorsi contro la decisione del gip del tribunale di Avezzano di respingere la richiesta di rimessione in libertà.

L'ordinanza del tribunale della libertà è stata depositata stamani in cancelleria. Nella motivazione si farebbe riferimento al convincimento che l'uscita dal carcere di Michele Perruzza costituirebbe un elemento condizionante per il figlio, che non ha mai ritrattato le accuse rivolte al padre.

«L'ordinanza del tribunale della libertà dell'Aquila non ci ha colto di sorpresa - hanno detto i legali di Perruzza, gli avvocati Carlo e Mario Maccallini - dal momento che si è trattato di una decisione scaturita solo dall'esame di uno spaccato degli atti, quelli cioè che il pm ha ritenuto di dover presentare. Noi riteniamo che dopo l'esito dell'autopsia e la ritrattazione della testimonianza resa in un primo momento dalla moglie di Perruzza, la posizione del nostro assistito non può essere più considerata la stessa del momento dell'arresto e stiamo esaminando la possibilità di ricorrere in Cassazione».

Soddisfazione per la decisione del tribunale è stata espressa invece dagli avvocati della famiglia della vittima - la piccola Cristina Capoccitti - Giancarlo Paris e Antonio Milo. «E' stata compiuta - ha detto Paris - una valutazione oggettiva degli elementi indicati dall'accusa, i quali, pur se non conosciuti nel dettaglio, erano tali da non poter confutare la posizione della parte offesa circa la convinzione della sussistenza di elementi di responsabilità a carico di Perruzza».

I legali di Michele Perruzza hanno depositato una richiesta di incidente probatorio, per procedere ad una nuova perizia necroscopica che possa determinare se la morte di Cristina sia dovuta a una causa differente da quella del soffocamento, finora ipotizzata sulla base dell'autopsia. Già giovedì i difensori di Perruzza avevano detto di ritenere che la tesi della morte di Cristina per soffocamento non era adeguatamente suffragata. [Ansa]

Roma, falso allarme per un'auto sospetta

«Attentato a Sica» Due ore di paura

ROMA. Due ore di allarme ieri a Roma per una segnalazione secondo la quale in una autovettura parcheggiata nei pressi dell'abitazione dell'alto commissario antimafia, Domenico Sica, nella zona dell'Aurelia, si sarebbe trovato dell'esplosivo.

Ad attirare i sospetti sull'auto, una Bmw, è stato il fatto che avesse una targa di cartone. A richiedere il controllo della vettura sono stati gli agenti di servizio davanti all'abitazione di Sica.

Gli artificieri inviati sul posto hanno controllato la vettura a lungo e scrupolosamente, ma sono arrivati alla conclusione che non vi si trovasse alcun esplosivo.

Per precauzione però la strada è stata bloccata e gli abitanti dei palazzi circostanti invitati a non uscire e a non affacciarsi.

Nel quartiere si sono vissute ore di panico. La gente chiusa nelle case ha pensato che un grosso pericolo minacciasse la zona.

Sul luogo sono state inviate alcune volanti e una pattuglia di artificieri, specializzati nel disinnesco degli ordigni esplosivi.

La tensione è stata lunga e opprimente. Si è dissolta solo in tarda serata, quando gli uomini incaricati del delicato controllo hanno annunciato il sospirato «tutto bene, non c'è alcun pericolo».

L'auto che ha fatto scattare il falso allarme era parcheggiata a duecento metri dalla casa dove vive l'alto commissario che nei giorni scorsi doveva recarsi a Caltanissetta per deporre nel processo per calunnia contro Alberto Di Pisa, il magistrato accusato di essere «il corvo», che proprio lui avrebbe tentato di incastrare raccogliendone le impronte su un bicchiere nel quale gli aveva offerto da bere durante un incontro di lavoro.

Nelle scorse settimane un'autobomba era stata trovata in Sicilia davanti alla caserma dei carabinieri di Catania. Ieri si è temuto che lo stesso tipo di attentato fosse stato preparato per colpire il superprefetto. [r. cri.]

In Corte d'Assise il caso del giovane colpito da una fucilata nel '78 all'isola di Cavallo

Parigi, a giudizio Vittorio Emanuele

Omicidio preterintenzionale la morte di Hammer

Vittorio Emanuele di Savoia

PARIGI. Vittorio Emanuele di Savoia dovrà comparire davanti alla corte d'assise di Parigi per rispondere di omicidio preterintenzionale in relazione al ferimento e alla successiva morte del giovane turista tedesco Dirk Hammer. Il rinvio a giudizio è stato pronunciato ieri dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi.

I giudici francesi avevano ripreso in esame il 26 settembre scorso la vicenda del ferimento mortale del giovane Hammer, avvenuto il 18 agosto 1978 all'isola di Cavallo, in Corsica, dopo che la corte di cassazione, accogliendo un ricorso di Vittorio Emanuele, aveva annullato la sentenza di rinvio a giudizio della sezione istruttoria di Bastia per «lesioni e ferite volontarie che hanno procurato la morte non intenzionale».

L'annullamento della sentenza di Bastia aveva azzerato di fatto tutto l'iter giudiziario compiuto nei dodici anni trascorsi dalla morte di Dirk Hammer, e la sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi ha dovuto decidere ex novo tra tre opzioni: rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale (questa volta davanti alla corte di assise di Parigi e non davanti al tribunale penale di Bastia), «non luogo» (in questo caso non ci sarebbe stato alcun processo), oppure imputazione per «omicidio volontario» con rinvio a giudizio davanti al tribunale penale parigino.

Nell'udienza del 26 settembre, la pubblica accusa aveva chiesto la conferma della sentenza di Bastia, e su questa linea si era tenuta l'avvocatessa della sorella di Hammer, costituitasi parte civile, mentre la difesa di Vittorio Emanuele aveva invocato il «non luogo» e il padre di Hammer, rifiutando l'assistenza di un legale, si era battuto per una imputazione di omicidio volontario.

Dirk Hammer era stato colpito durante un alterco tra Vittorio Emanuele e altre persone in relazione a un canotto rubato e morì qualche mese dopo a causa delle ferite riportate. Vittorio Emanuele, accusato di aver fatto uso del fucile da caccia grossa dal quale era partito il colpo mortale, si è sempre proclamato innocente, ammettendo solo di avere sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio, dopo essere salito sull'imbarcazione del medico romano Nicky Pende alla ricerca del canotto rubato.

Hammer dormiva quando è stato raggiunto dal proiettile all'inguine. Trasoprtato in barca (due ore e mezzo di navigazione),il giovane è arrivato in ospedale in fin di vita. Ma in un primo tempo la sua forte fibra ha fatto sperare in un miracolo. Poi il crollo, provocato forse da un collasso renale. L'amputazione della gamba sinistra, 300 trasfusioni di sangue e tredici interventi chirurgici non sono riusciti a salvarlo. E il cinque dicembre del 1978 Dirk Hammer è morto dopo un'agonia di centodieci giorni.

I familiari del giovane morto continuano a ribadire che «l'unico responsabile della morte di Dirk è Vittorio Emanuele di Savoia». [Ansa]

In diecimila hanno protestato per il mancato pagamento degli indennizzi

Agricoltori in rivolta bloccano Bari

Occupata la stazione, il centro chiuso dai trattori

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città paralizzata e isolata per tutta la giornata dalla protesta di oltre diecimila coltivatori provenienti dalle cinque province della Puglia, con un migliaio di trattori, camion carichi di prodotti agricoli che hanno scaricato per strada.

Il centro è rimasto completamente bloccato perché gli agricoltori hanno sbarrato le strade con i trattori. Bloccate con lo stesso sistema anche le strade d'uscita e d'ingresso alla città. La stazione è stata paralizzata nella tarda mattinata, verso le 11,30, quando sono arrivate le risposte dall'Amministrazione regionale che non soddisfacevano completamente le richieste degli agricoltori. Tutti i treni in partenza sono rimasti in stazione e quelli in arrivo a Bari diretti a Brindisi, Lecce, Taranto e quindi in Calabria, fuori, bloccando la linea adriatica.

L'assedio è stato tolto solo alla stazione all'inizio di serata. Assediato anche il porto, dove, in mattinata, ci sono stati momenti di tensione quando i coltivatori hanno tentato di buttare giù i cancelli.

Perché questa manifestazione? Perché l'agricoltura pugliese è in ginocchio: ritardi della Regione nel pagamento degli indennizzi e degli aiuti comunitari, importazioni eccessive di prodotti tipici della regione da Paesi extracomunitari che stanno distruggendo, per esempio, l'olivicoltura, la zootecnia prostrata anch'essa dalle importazioni e dalla politica comunitaria che penalizza gli allevatori meridionali, soprattutto per il latte e i derivati. Per questo motivo i manifestanti hanno assediato il porto di Bari.

Si è trattato di una manifestazione unitaria organizzata da Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori. Dice il presidente della Confcoltivatori di Bari, Antonio Barile: «Ad aggravare la situazione ci sono anche i danni prodotti dai tre anni di siccità e altre calamità. Alcune di vecchia data, come le gelate; basti pensare che la Regione non ha ancora risarcito i danni degli anni 1981 e 1982».

Alla Regione, i rappresentanti delle organizzazioni agricole si sono incontrate con il presidente della giunta, Michele Bellomo e l'attuale assessore all'Agricoltura, Giuseppe Zingrillo. Il primo si è impegnato a pagare subito in 160 miliardi già stanziate dalla Regione per miglioramenti fondiari e indennità varie; il secondo, invece, ha assicurato il suo impegno a livello ministeriale per i problemi collegati con la zootecnia e la produzione del latte. Nemmeno una lira è stata promessa per risarcire i coltivatori per i danni della siccità. [v. c.]

Finanziamento di 35 miliardi per scalare l'Ente Fiuggi giudicato irregolare

Ambrosiano, Ciarrapico nei guai

Chiesta l'incriminazione per concorso in bancarotta

MILANO. Giuseppe Ciarrapico, il «re» delle acque minerali nonché fedelissimo di Giulio Andreotti, rischia di finire imputato per concorso in bancarotta fraudolenta.

Il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, che sta conducendo un'inchiesta-stralcio sul crack del Banco Ambrosiano, ne ha infatti chiesto l'incriminazione e il giudice istruttore Anna Introini, che la prossima settimana interrogherà Ciarrapico, sembra intenzionata ad accogliere questa richiesta.

L'accusa riguarda un finanziamento di trentacinque miliardi che Ciarrapico ottenne dal Banco Ambrosiano nel marzo del 1982: erano i soldi necessari ad acquisire la maggioranza dell'Ente Fiuggi (anzi qualcosa di più, visto che il «pacchetto» costava ventinove miliardi).

Ciarrapico, interrogato come semplice indiziato nel marzo scorso, si è difeso asserendo di essere «un normale cliente dell'Ambrosiano, tant'è vero - ha detto al giudice Ciarrapico - che ho restituito l'intera somma, pagando anche gli interessi».

Secondo una perizia contabile appena terminata, invece, non si trattò di un finanziamento regolare: la società di Ciarrapico, la Fidieco, non aveva dato «garanzie congrue» rispetto alla somma richiesta e c'era stato anche il parere contrario dell'ufficio fidi della banca.

Ciò ha ulteriormente convinto Dell'Osso che quello a Giuseppe Ciarrapico «fu uno degli affidamenti che non rispondevano ad una logica creditizia, bensì a particolari interessi del vertice del Banco che desiderava favorire per propri scopi determinati soggetti e società».

Da qui l'accusa di concorso in bancarotta. Ma perché Roberto Calvi, presidente-padrone dell'Ambrosiano, avrebbe dovuto «favorire» Ciarrapico? Lo spiega la vedova del banchiere, Clara, la quale dice che fu proprio lui a introdurla presso Andreotti e a consigliarla nei rapporti con altri personaggi politici, come ad esempio Bettino Craxi.

Per quanto riguarda il processo per bancarotta già avviato (e tra gli imputati figurano Gelli, Ortolani e Tassan Din, assieme agli ex amministratori del Bancol, ieri c'è stata la prima udienza dopo la pausa estiva: è stata brevissima, il tempo per accettare la richiesta degli avvocati di esaminare documenti provenienti da banche estere e appena tradotti.

Del Banco Ambrosiano si ritornerà così a parlare soltanto il 9 novembre. [s. mr.]

Lo scienziato Peter Wadhams a Torino per il premio Italgas: i ghiacci si riducono

Effetto serra, allarme nell'Artico

E il buco nell'ozono è tornato ai livelli record

TORINO. «L'effetto serra è già in corso e l'assottigliarsi dei ghiacci nell'Artico e nell'Antartico ne è la spia». Il professor Peter Wadhams, direttore dello «Scott Polar Institute» dell'università di Cambridge, 42 anni di cui più di venti passati a studiare le distese ghiacciate polari e il loro rapporto con il clima, ne è convinto e lo dice a Torino, dove è venuto ieri per ricevere il premio Italgas per la ricerca e l'innovazione. L'affermazione dello studioso inglese si intreccia con un'altra notizia inquietante che arriva dalla Nasa: il «buco» nello strato di ozono sul polo Sud si è improvvisamente allargato raggiungendo le dimensioni record dell'87.

Dice Peter Wadhams: «In una zona molto vasta dell'Artide a Nord della Groenlandia lo spessore medio del ghiaccio nel 1987 risultava inferiore di circa il 15% rispetto al '76». Secondo lo studioso potrebbe essere effetto di un inizio di [illegible]mento dell'atmosfera anche se non esclude che possa dipendere da un'anomalia dei venti che avrebbero per così dire schiacciato la superficie ghiacciata provocandone lo spostamento. Comunque anche tale anomalia andrebbe interpretata come un campanello di allarme.

Altrettanto preoccupante è la situazione nell'Antartide: se nell'Artide il ghiaccio che ricopre la superficie del mare raggiunge i 4-5 metri, in Antartide è in media inferiore al metro. Questo significa, dice Wadhams, che qui la copertura del ghiaccio potrebbe essere al limite dell'instabilità e scomparire nel caso di un'accentuazione dell'effetto serra.

Lo scioglimento dei ghiacci avrebbe un effetto moltiplicatore sul riscaldamento del pianeta per due motivi. Il primo è che neve e ghiaccio riflettono l'80-90 per cento della radiazione solare mentre, se dovessero sparire, il [illegible] e la terra lasciati scoperti ne rifletterebbero appena il 15 per cento circa. Quindi maggior assorbimento di radiazione, maggior calore, ulteriore scioglimento dei ghiacci, e così via. La seconda conseguenza interessa lo scioglimento del suolo gelato che ricopre le vaste zone settentrionali della Siberia e del Canada. «Se la tundra si trasformerà in palude questa libererà metano nell'atmosfera. E il metano è uno dei gas che contribuiscono a provocare l'effetto serra. Insomma, [illegible] mette in moto il volano dello scioglimento dei ghiacci questo è destinato a girare sempre più rapidamente. Un rapporto della Commissione intergovernativa sul cambiamento climatico, sottolinea Wadhams, ritiene che la temperatura media della Terra aumenterà di circa 0,3 gradi centigradi ogni 10 anni, e questo significa che in un secolo il mondo si riscalderà più di quanto abbia fatto durante tutti i diecimila anni dall'ultima era glaciale». Di conseguenza il livello dei mari, che è [illegible] sciuto appena di 10-20 centimetri nell'ultimo secolo, aumenterebbe di circa 6 centimetri ogni [illegible] anni nel corso del prossimo. «Noi in Gran Bretagna - scherza Wadhams - potremmo anche essere contenti di avere un clima più caldo ma Venezia, le Maldive, il Bangladesh, i Paesi [illegible] Nord finirebbero sott'acqua». Ci saranno anche conseguenze rivoluzionarie per l'economia; per esempio [illegible] possibile la navigazione nel Mare del Nord sovietico mentre diventerà finalmente realtà il mitico Passaggio a Nord-Ovest tra Atlantico e Pacifico invano cercato per quattro secoli da navigatori ed esploratori.

I cambiamenti che stanno avvenendo nelle regioni polari, secondo lo specialista britannico, vanno studiati con uno sforzo dell'intera comunità scientifica internazionale perché possono essere il primo allarme del cambiamento mondiale in atto, il primo segnale che si distingua dal «rumore di fondo» della variabilità naturale, il segno non più equivocabile che l'attività umana sta mettendo in crisi il pianeta.

Quanto all'eccezionale rarefazione dell'ozono al disopra del Polo Sud, essa è [illegible] registrata martedì 9 ottobre. Secondo i ritmi che [illegible] stati osservati fino ad ora, il «buco» dovrebbe assumere la massima estensione nei mesi di settembre e ottobre degli anni dispari. Perché questa anomalia in un anno pari? «Stiamo andando [illegible] una rarefazione permanente?» si chiede Sam Oltmans, della National Oceanic and Atmosferic Administration, l'ente Usa che svolge queste ricerca.

Il premio Italgas per la ricerca e l'innovazione, istituito nell'87, oltre che a Wadhams è [illegible] assegnato al professor Fernando Montanari, professore di chimica organica all'università di Milano, e al francese Jacques Friedel, professore di fisica dei solidi all'università di Parigi Sud. La consegna è avvenuta ieri al teatro Carignano, presenti [illegible] gli altri, oltre al presidente dell'Italgas, Carlo [illegible] Molo e alle autorità torinesi, il ministro per le Politiche comunitarie, Pier Luigi Romita, e il presidente dell'Eni (di cui l'Italgas fa parte), Gabriele Cagliari.

Vittorio Ravizza

Ordinanza del sindaco, emergenza per oltre trecentomila abitanti

A Cagliari proibito bere acqua

Dopo un temporale dai rubinetti sgorga fango

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'acqua che sgorga dai rubinetti delle case di Cagliari non è potabile, contiene troppo fango. Non può essere bevuta neanche quella distribuita in diversi centri dell'hinterland: Quartu, Selargius, Quartucciu e Assemini. Oltre trecentomila persone [illegible] in difficoltà, è iniziato l'assalto alle bottiglie di minerale. I pareri contrastano sulla possibilità di utilizzare il liquido in cucina per cuocere la pasta e lavare frutta e verdura.

L'emergenza è scattata alle 21 di giovedì. Da diverse ore l'Ente autonomo del Flumendosa aveva segnalato che l'acqua prelevata dal bacino di Simbirizzi aveva una torbidità molto al disopra dei livelli consentiti. [illegible] in Comune, a Cagliari, hanno preferito attendere l'esito di una nuova analisi, prima di lanciare l'allarme.

Il cocktail di acqua e fango è un regalo [illegible] abbondanti piogge che all'inizio della settimana hanno [illegible] fine a mesi e mesi di siccità. I nubifragi che hanno flagellato il capoluogo isolano, ma soprattutto le zone dell'interno, hanno riempito di fanghiglia il bacino di Simbirizzi. Filtri e vasche di decantazione non sono riusciti a eliminare argilla e terra e neanche il depuratore è stato in grado di ripulire il liquido: la torbidità resta ben al disopra della norma. Il Comune ha tentato di rimediare facendo entrare in funzione due condotte d'emergenza collegate con i bacini di Donori e di Corongiu. Invano.

Al sindaco Roberto Dal Cortivo non è rimasto che vietare [illegible] un'ordinanza di bere l'acqua. Nelle scuole materne e nei ricoveri per anziani il Comune ha provveduto ieri a distribuire [illegible] di minerale. L'emergenza resta e nessuno è in grado di dire quando si concluderà, anche se in municipio ripetono che l'acqua, pur non potabile, non è inquinata. L'unica soluzione è attendere che il fango si depositi sul fondo del bacino di alimentazione e non si riversi più nelle vasche del depuratore.

Corrado Grandesso

Aria di crisi al trentesimo Salone

Genova, nella nautica trionfa il gommone lo yacht dei poveri

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo spettro della guerra del Golfo si aggira in punta di piedi fra gli stand del Salone Nautico, che apre oggi la trentesima edizione. E' un sottile malessere, non ancora avvertito nelle [illegible] dimensioni reali. Pare minaccioso, [illegible] soltanto perché fra i clienti [illegible] più prestigiosi cantieri nazionali ci sono gli sceicchi, ma per tutte le conseguenze che l'aria di guerra sta già provocando. Peccato, perché la nautica italiana, [illegible] ha fatto notare il presidente dell'Ucina (Unione costruttori nautici), Aldo Ceccarelli, ha vissuto negli ultimi mesi un'epoca abbastanza felice e fortunatamente fra i nostri migliori clienti ci [illegible] anche americani e tedeschi. Ceccarelli ha fatto rilevare che la riduzione dell'Iva e i ritocchi al redditometro hanno provocato i primi segnali positivi soltanto nel primo semestre del '90 con un aumento del fatturato del 37,38 per cento.

Nel 1989 si [illegible] prodotte in Italia 30.500 barche da diporto (escluse le piccole) per un valore di 670 miliardi, la metà delle quali destinate all'export (363 miliardi). Piacciono [illegible] barche agli stranieri, soprattutto i grandi yacht, nella produzione dei quali lo stile italiano ha pochi concorrenti. La domanda interna è influenzata dalla mancanza di posti-barca, tasse, rigide normative.

Si comprano molti gommoni in Italia. Se ne sono prodotti circa 19.000 (oltre [illegible] miliardi di lire): 9000 sono stati esportati. A Genova il gommone trionfa: i costi variano da tre milioni per un tre [illegible] a [illegible] milioni per un sei metri e mezzo. I [illegible] sti, ovviamente, sono condizionati dagli accessori, dai materiali e dagli optionals.

Il settore più florido è quello dei cabinati a motore: se ne sono prodotti [illegible] (3800 esportati) per un valore di 461 miliardi e mezzo. I prezzi variano da 15 milioni per un sei metri e mezzo a 525 milioni per un tredici e mezzo. Alcuni sono veri gioielli di architettura navale, molti non rispecchiano nessuna novità rispetto allo [illegible] anno, tranne il prezzo. Le barche a motore non cabinate (4505 prodotte) contano un fatturato di 45 miliardi e in fatto di prezzi offrono una vasta scelta: un due metri e mezzo può costare un milione e duecentomila lire; dai 4 ai 5 metri si va dai 6 ai 16 milioni; dai 5 ai 6 metri da 11 a 42 milioni fino a un dodici metri offerto a 400 milioni.

E la vela? Sul piano economico registra un fatturato di 42 miliardi e 876 unità prodotte (546 delle quali esportate): «Ci salva la qualità, lo stile, il design», sostengono i cantieri più forti. Sicuramente non i prezzi. Una deriva per un bimbo costa 2 milioni e mezzo, una deriva monoposto tre milioni e [illegible] e a due posti passa oltre i sei milioni. Tra i cabinati intorno ai 6-10 metri i costi partono da 40 milioni fino a cifre da capogiro. E le vele e gli accessori? I costi si gonfiano. Chi ama la vela potrà continuare a coltivare la sua passione sul mercato dell'usato o con il noleggio. D'altra parte non esiste nessun incentivo a praticare questa disciplina e a cominciare dai piccoli scali di cemento che ogni porto dovrebbe avere. Acquista invece sempre maggior spazio il settore degli accessori, in particolare la strumentazione elettronica che registra un fatturato di 388 miliardi.

Irene Cabiati

ANNO 124 NUMERO 239 • 13 — SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI — LA STAMPA — SABATO 13 OTTOBRE 1990

CUGAT, 90 ANNI IN FIN DI VITA

Le condizioni [illegible] novantenne musicista Xavier Cugat, ricoverato nella clinica Quiron di Barcellona, per un'infezione polmonare e insufficienza cardiaca, sono ormai gravissime.

STEWART CANTA MORRICONE

Amii Stewart, interpreta canzoni di Ennio Morricone, composte [illegible] il cinema e la tv. Sono dieci temi musicali contenuti nell'«lp» intitolato «Pearls», tratti da celebri colonne sonore.

Pubblichiamo in anteprima alcuni brani di un eccezionale documento: ecco come lavoravano i «Favolosi Quattro»

BEATLES *diario di un mito*

«OKAY, ragazzi, un po' rapido, moderato foxtrot!» ordinò Lennon. Ringo introdusse per «She's A Woman» [illegible] nuovo strumento, il «chocalho», [illegible] cilindro [illegible] metallo pieno di pallini di piombo [illegible] piselli. [illegible] due momenti di «Beatles», un nuovo libro sui Quattro di Liverpool, scritto da Mark Lewisohn.

Ma «Beatles» non [illegible] un altro libro sui «Fab Four», i Favolosi Quattro: è l'unico che racconti la storia delle loro sedute d'incisione. Detto così, il volume sembra un'enciclopedia per monomaniaci, per certosini adoratori del gruppo musicale più famoso del mondo. Si tratta invece di pagine ricche di episodi inediti e di curiosità godibili per ogni lettore. E anche per i musicisti sarà utile questo diario di bordo [illegible] cui sono rivelati i metodi, i trucchi, le intuizioni, l'evoluzione di uno stile di lavoro-divertimento adottati da John, Paul, George e Ringo, dal primo nastro magnetico del 1962 fino all'ultimo album, «Let it be», del 1970, ovvero vent'anni [illegible].

Originale è anche la genesi di «Beatles» (pp. 464, L. 30 mila), di cui Arcana Editrice manda in questi giorni in libreria l'edizione italiana, di [illegible] pubblichiamo in anteprima alcuni brani. Agli inizi degli Anni 80, John Barrett, giovane discografico, si ammalò gravemente. Durante il lungo periodo di cura, Barrett svolse comunque un lavoro: riascoltò e annotò tutti i nastri incisi dai Beatles. Quando finì il suo compito dovette cedere al male. Il progetto di ricavarne un libro fu affidato [illegible] a Mark Lewisohn, uno di più apprezzati studiosi dei «Fab Four». Mark integrò [illegible] notazioni di Barrett con una lunga indagine, intervistando tutti coloro che condivisero con i Beatles i momenti delle registrazioni. Ecco dunque «Beatles», romanzo ad episodi di otto anni fertili di canzoni indimenticabili. Un volume con decine di brevi capitoli allineati cronologicamente, ricchi di annotazioni sulla durata delle sedute, sulle caratteristiche dello studio, sui tecnici e gli strumenti. Teatro delle vicende sono gli studi di registrazione londinesi di Abbey Road, costruiti nel 1931 nel giardino di una vecchia villa signorile di St. John's Wood. Queste sale hanno ospitato un esercito di famose orchestre e musicisti, ma sono diventati celebri soprattutto con i Beatles.

Il libro di Lewisohn è arricchito da una preziosa intervista a Paul McCartney, generoso di notizie inedite. Ad esempio, Paul rivela che [illegible] rovistava[illegible]no i retrobottega musicali in cerca di idee, sui lati B dei [illegible] giri»; che amavano soprattutto [illegible] genere «Neri, R&B, Motown»; che «John ed io eravamo un'équipe di autori, ci leggevamo letteralmente nel pensiero» e che «scrivevamo per chiunque». Paul [illegible] racconta la loro predilezione a lavorare a tarda notte, invadendo ogni studio, inventando sempre nuovi suoni, spingendo i tecnici a superare i limiti degli strumenti di registrazione. In fondo è la cronaca di un mito.

Alessandro Rosa

MERCOLEDI' 6 giugno 1962. Studio 2/3: orario dalle 18,00 alle 20,00. REG: **Besame Mucho; Love Me Do; P.S. I Love You; Ask Me Why** (tutti nastri sconosciuti). Produttori: Ron Richards e George Martin. Tecnico: Norman Smith. 2° tecnico: Chris Neal.

John Skinner, il guardiano, stava all'erta [illegible] gradini dell'ingresso, [illegible] un'uniforme ordinata e marziale, quella sera tiepida del 6 giugno. «I Beatles apparvero nel parcheggio [illegible] stagionato furgoncino bianco», racconta. «Sembravano tutti quanti molto magri e arruffati, quasi denutriti. Neil Aspinall, che si presentò [illegible] il «road manager», disse che erano i Beatles, e che venivano per una registrazione. Strano nome, mi dissi». Scaricato il furgone, il gruppo penetrò nello studio. In quale, non si sa: i ricordi paiono appannati dal tempo.

«Avevano un'attrezzatura così scadente», afferma Smith. «Orrendi amplificatori di legno grezzo, neanche [illegible]ciati, [illegible]sai rumorosi, con prese a terra e Dio sa cos'altro. Facevano quasi più rumore gli amplificatori degli strumenti. Il peggiore di tutti era quello del basso di Paul, e fu chiaro dall'inizio che non si sarebbe cavato nulla dalla serata se non avessimo fatto qualcosa in fretta». Ken Townsend, che lavorava al settore tecnico, ricorda bene il seguito. «Quella sera non c'erano richieste per la Camera dell'Eco I, localizzata in cantina. Norman e io ci procurammo un grosso, solido altoparlante Tannoy. Io riuscii a inserirvi una presa che lo collegava a un bell'amplificatore Leak TL12. Eravamo finalmente pronti a partire».

Mentre il dramma tecnico trovava la sua soluzione, i Beatles [illegible] sorbivano una tazza di tè, sotto gli occhi solerti delle addette al tè locali, Miss Hawthorne e Miss Hunt. «Mi chiesero anche dov'era il caffè più vicino», dice Terry Condon, uno degli impareggiabili factotum di Abbey Road. «Ma non ci [illegible]darono. M'infilai in cucina e preparai da mangiare» (...).

Furono registrate [illegible]que canzoni e, per quanto non esista più alcun genere [illegible] documento, ciascuna fu probabilmente realizzata in quattro o cinque nastri. Paul cantò «Besame Mucho», vecchio strappalacrime latino, poi [illegible] gruppo passò alle composizioni Lennon/McCartney: «Love Me Do», «P.S. I Love You» e «Ask [illegible] Why». Fu nel corso di «Love [illegible] Do» che Norman Smith drizzò le orecchie. Ricorda Neal: «Norman mi disse: va a tirar fuori George dal bar e sentiamo che cosa [illegible] [illegible] di questa roba!» (...).

Mercoledì 3 novembre 1965
Studio 2: 14,30-19,00. REG: **Michelle** (nastro 1); Studio 2: 19,00-23,30. REG «Michelle» (riduzione del [illegible]o 1 sul nastro 2). Produttore: George Martin. Tecnico: Norman Smith. 2° tecnico: Ken Scott.

Ci volle tutta una giornata per incidere questa spendida ballata, purissimo Paul McCartney.

Il pomeriggio fu concentrato sulla base ritmica, per la quale furono usate tutte e quattro le piste del nastro. La sera, che era arrivata senza che il lavoro avesse [illegible] subito interruzioni, vide poi il riversamento del nastro in un altro, con riduzione a tre piste. I Beatles poterono [illegible] passare il resto della serata a sovraincidere i loro delicati vocalizzi e un po' di chitarra sulla pista rimasta libera. Finirono di nuovo tardi.

Mercoledì 1 giugno 1966
Studio 2: 14,30-2,30. REG: **Yellow Submarine**. Produttore: George Martin. Tecnico: Geoff Emerick. 2° tecnico: Phil McDonald.

E' difficile che una seduta [illegible] più insolita [illegible] questa, [illegible] cui furono sovrapposti gli effetti sonori alla base di «Yellow Submarine».

Proprio all'ingresso dello studio 2 di Abbey Road c'è un piccolo sgabuzzino chiamato «trap room», che ospita una vasta e variegata collezione [illegible] stranezze assortite: c'è di tutto, da un registratore [illegible] casse a vecchie cornamuse, fino a uno di quegli attrezzi a sonagli da tifoso di calcio. I Beatles decisero un'incursione nello s[illegible]zino e quasi tutti gli oggetti sonori ivi contenuti entrarono, o rischiarono di entrare, tra gli effetti di «Yellow Submarine». «C'era [illegible] tutto là dentro», an[illegible] Emerick, «catene, campane navali, campanelli a mano risalenti alla guerra, scarpe [illegible] tip-tap, fischietti, sirene, macchine da vento, macchine per fabbricar finti tuoni... Insomma di tutto».

Il personale dello studio fu portato sul luogo in [illegible] per partecipare all'evento. John Skinner e Terry Condon ricevettero l'incarico di produrre effetti-vento. «C'era [illegible] vasca da bagno metallica nella «trap room», dice Skinner, «del gene[illegible] usato in epoca vittoriana, quando si faceva il bagno davanti al fuoco. La riempimmo d'acqua, prendemmo delle vecchie catene e iniziammo a farle gira[illegible]. Funzionò a meraviglia. S[illegible] certo che nessun ascoltatore della [illegible] abbia [illegible] capito in che modo era nato quel rumore».

«C'era dentro una vera e propria folla di persone per gli effetti», è Emerick [illegible] parla. «Brian Jones, dei Rolling Stones, faceva tintinnare dei bicchieri, insieme a Marianne Faithfull e Pattie Harrison (la moglie di George)».

Era una strana sorta di sovraincisione, e il motivo per cui i Beatles abbiano scelto di scartarla dopo averci [illegible] tanta [illegible] e fatica è ignoto. Non è nemmeno chiaro, peraltro, perché avessero deciso di farla, quella sovraincisione.

Giovedì 20 giugno 1968
Studi 1, 2 e 3: 19,00-3,30. REG; **Revolution 9** (nastri 1 e 2 di effetti sonori, compilazione della versione master). Produttore: George Martin. Tecnico: Geoff Emerick. Secondo tecnico: Richard Lush.

Tre sedute, dal 12 al 14 giugno, erano state cancellate per l'assenza di George e Ringo. Ma quella di oggi fu portata a termine, anche se Paul McCartney [illegible] partito dall'aeroporto di Londra, destinazione Stati Uniti, un'ora prima che incominciasse.

In realtà, l'assenza [illegible] Paul non poteva avere effetto sul lavoro di questa giornata, che vide la compilazione del nastro master di «Revolution 9», completato in nottata a parte un'ultima aggiunta del 25 giugno. Fu una serata estenuante per tutti i partecipanti, in cui John Lennon s'era riservato l'uso di tutti e tre gli studi [illegible] Abbey Road (un altro record) per far agire e registrare la miriade di nastri «loop». Esattamente com'era accaduto nella seduta del 7 aprile 1966 per «Tomorrow Never Knows», c'era gente [illegible] tutti gli angoli degli studi Emi a far girare nastri nei registratori con ampio uso di matita. Ma seduto alla «consolle», invece di Geoff Emerick, c'era John Lennon, con Yoko [illegible] al suo fianco, a dissolvere i «loops» dentro e fuori il mixaggio.

Lo scrutinio accurato del na[illegible] a quattro piste rivela che *loops* [illegible] effetti vari comprendevano: George Martin che diceva: «Geoff... luce rossa accesa»; [illegible] forte eco e ripetuto più volte; un coro, sostenuto da uno sfondo di violini; un brano sinfonico, tagliato e suonato a rovescio; un breve estratto dell'incisione orchestrale del 10 febbraio 1967 per «A Day In The Life», ripetuto innumerevoli volte; un mellotron a rovescio (suonato da John), sinfonie e opere varie.

Anche il più famoso di tutti gli effetti sonori di «Revolution 9» fece [illegible] [illegible] apparizione in questa serata: la [illegible] senza volto che pronuncia senza fine la frase «number n[illegible], number [illegible], number [illegible]». Richard Lush ricorda alla perfezione la seduta: «Lennon cercava di fare cose sempre più "diverse", come diceva lui... dovemmo caricarci d'una vera montagna di nastri dell'archivio e la voce con "number nine" venne fuori dal nastro di [illegible] esame. John la trovò immediatamente [illegible] colpo [illegible]lo».

L'identità della voce rimane a tutt'oggi sconosciuta. «Abbey Road una volta faceva nastri di esami per la Royal Academy of Music», afferma Stuart Eltham. «I nastri non esistono più, oggi».

Venerdì 19 luglio 1968
Studio 2: 19,30-4,00. REG: **Sexy Sadie** (nastri 1-21). Produttore: George Martin. Tecnico: Ken Scott. Secondo tecnico: Richard Lush.

«Sexy Sadie», [illegible] noto, e[illegible] [illegible] origine una canzone piuttosto amara che John Lennon aveva dedicato al Maharishi Mahesh Yogi. John l'aveva scritta subito dopo aver lasciato l'India, in aprile, ampiamente deluso dal presunto sant'uomo. [illegible] John sostituì la parola «Maharishi» [illegible] «Sexy Sadie» per evitare problemi.

«Sexy Sadie» non fu mai registrato come «Maharishi», ma a un certo punto durante la seduta John fece ascoltare a Paul un breve assaggio del brano originale, e la veloce, allusiva, esecuzione del pezzo fu conservata a uso della posterità in uno dei nastri di «Frammenti e scarti degni d'interesse». Gli insulti *non* [illegible] cancellati sul nastro: «You little t*a/ Who the f**k do you think you are?/ Who the f**k do you think you are?/ Oh, you c**t». («Piccolo stronzo / chi cazzo ti credi [illegible] essere? / Chi cazzo ti credi di essere? / Oh, coglione»).

Al termine di questa delizia di strofa, Paul suggerì che forse [illegible] stata una buona idea rendere la canzone un pochino più accomodante. (...).

Giovedì 2 aprile 1970
Abbey Road, Stanza 4; ora sconosciuta. MIX STEREO: **The Long And Winding Road; I Me Mine; Across The Universe.** Produttore: Phil Spector: Tecnico: Peter Bown. [illegible] tecnico: Roger Ferris.

Remixaggio delle canzoni che avevano ricevuto le [illegible]vraincisioni del giorno prima, e lavoro conclusivo per «Let It Be».

Dividendo la [illegible] pubblicata di «I Me Mine» in [illegible] strofe (delle quali la terza e la sesta sono i [illegible]rali «I me mine»), si può osservare in che modo Phil Spector riuscì a estendere [illegible] [illegible] da 1'34" a 2'25" [illegible] maniera [illegible] convincente. Raggiunta la quinta strofa fermò il nastro e lo riavvolse fino alla strofa 2, ricominciando a registrare da «all through the day». Poi lasciò che la canzone seguisse il suo corso naturale, ripetendo parte [illegible] strofe 2 e 5, e le strofe 3 e 4 nella loro completezza, guadagnando cinquantun secondi extra. Dal momento che ogni strofa finiva così per avere un testo lievemente diverso, Spector scommise che nessuno avrebbe mai indovinato che lui aveva aumentato la [illegible] originale quasi della metà. Ed ebbe ragione, perché nessuno ci riuscì.

(Per gentile concessione di Arcana Editrice)

Sulla contestata sesta serie si deciderà in novembre

La Millardet con Remo Girone
A destra Vittorio Mezzogiorno

Torna domani su Raiuno lo sceneggiato più famoso della tv italiana

La Piovra della discordia

Dopo tante polemiche, nessun taglio

ROMA. Senza censure, ma in un clima caratterizzato [illegible] polemiche e precisazioni, va [illegible] onda domani alle 20,40 su Raiuno la prima puntata [illegible] «La Piovra 5 - Il cuore del problema» con la [illegible] gia di Luigi Perelli. Gli altri appuntamenti sono già fissati per [illegible] 21, il 22, il 28 e il 29 ottobre. Quanto alla sesta serie bisognerà aspettare la fine di novembre: per quella data il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni dovrà decidere [illegible] accettare [illegible] meno il nuovo progetto della «Rcs produzioni televisive».

«La Piovra è una creazione di autori - ha ripetuto Fuscagni - non è un film inchiesta, [illegible] un documentario, anche se racconta fatti che le nostre cronache riportano ogni giorno, [illegible] modo magari più spietato. Soprattutto è un film che si pone dalla parte delle istituzioni, [illegible] coloro che lottano, dimostra [illegible] l'impegno vero in questa battaglia possa [illegible] alcune volte servire a raggiungere l'obiettivo».

A Vittorio Mezzogiorno, nuovo eroe della «Piovra» che prende il posto del mitico Cattani, re[illegible] il compito di raccogliere una enorme eredità d'ascolto: la media della «Piovra 4» [illegible] aggirava sui quattordici milioni [illegible] la punta, nel finale, aveva superato i 17. Dice Sergio Silva, il padre delle «Piovra» ex capostruttura di Raiuno oggi produttore della Rcs: «Intorno a questo personaggio aspro, [illegible] dotato [illegible] umanità e calore, è stato costruito il nuovo racconto. E la t[illegible] usata è la stessa delle altre "Piovra": ci alimentiamo dei sapori e delle atmosfere di una certa realtà italiana, ma manteniamo sempre l'impegno [illegible] non rifarci [illegible] fatti realmente esistiti. Perché la Piovra è [illegible] popolare e non di denuncia».

Il nuovo protagonista, Davide Licata, è un [illegible] poliziotto che non ama le mezze misure, un cowboy sempre arrabbiato e taciturno che ha seppellito i dolori del passato sotto la normalità di [illegible] presente anonimo. Vive [illegible] compagna paziente e rassegnata alla periferia di New York, in un alberghetto con insegne [illegible] neon di cattivo gusto; è riuscito a liberarsi dall'alcol, [illegible] non dalla rabbia. «Il personaggio interpretato da Placido era irripetibile - spiegano gli sceneggiatori - così ne abbiamo costruito uno completamente diverso, basandoci molto proprio sulla maschera d'attore di Mezzogiorno. Il sottotitolo della serie, "Il cuore del problema", allude [illegible] percorso che il protagonista dovrà compiere per arrivare a [illegible] doppio risultato: capire che [illegible] è successo nella [illegible] vita e scoprire la rete di interessi con cui [illegible] venuto in contatto».

Insieme con Mezzogiorno, recita nel tv movie [illegible] esercito [illegible] attori: cattivi e buoni perennemente in lotta, da Patricia Millardet che è Silvia Conti, il magistrato che [illegible] giurato di vendicare la morte del commissario Cattani a Remo Girone, l'implacabile Tano Cariddi, un malvagio epico che torna alla ribalta del racconto dopo aver trascorso alcuni anni in un manicomio criminale. Quanto al gioco delle somiglianze [illegible] la realtà italiana gli spettatori potranno divertirsi. Nella prima puntata si vedono un [illegible] politico che torna in scena [illegible] occasione dell'istituzio[illegible] [illegible] [illegible] fondo; un vecchio [illegible] insospettabile nobile che ha stretto rapporti con Cosa nostra; un giro di appalti che fa capo al consorzio «Siciltеknoplus».

Fulvia Caprara

Rinasce all'Alfieri un grande successo del 1972

Sesso all'inglese

Regia di Garinei per una divertente commedia degli equivoci
Molto bravi Gianfranco D'Angelo e Caterina Sylos Labini

Gianfranco D'Angelo è Martin

TORINO. Si entra al Teatro Alfieri con un po' d'apprensione, vagamente allarmati dal ritor[illegible] in scena di un indiscusso successo di vent'anni fa, «Nien[illegible] sesso, siamo inglesi» della coppia Marriott e Foot. Talvolta, trascorsi i decenni, ciò che prima era fragrante o pungente si rivela filaccioso e acido. Il cosiddetto teatro brillante [illegible] spes[illegible] vittima di questo destino: basta che cambi l'aria, che ci sia un impercettibile mutamento nel costume o nel gusto e addio; [illegible] che ci divertiva ci immalinconisce, ciò che ci eccitava ci deprime.

Ma [illegible] volta tanto, i timori sono caduti poco dopo l'apertu[illegible] del sipario. Sarà per la regia [illegible] Pietro Garinei, sarà per la bravura degli attori, il fatto [illegible] che lo spettacolo funziona ancora egregiamente, persino a dispetto [illegible]lla commedia, che cresce a strati su uno spunto a dir poco risibile: gli sforzi compiuti [illegible] una coppia di sposini per liberarsi di [illegible] indesiderato materiale pornografico giunto per equivoco in casa loro. Si può essere tardovittoriani fin che si vuole, ma rischiare il collasso per far sparire immagini osées pare, con i tempi che corrono, fra[illegible] eccessivo.

Eppure, via [illegible] che l'azione si sviluppa intorno al proprio minuscolo nucleo e mentre la commedia [illegible] affida completamente al contrasto dei caratteri, il divertimento cresce, divenendo alla fine irresistibile. Lo alimenta il meccanismo classi[illegible] del vaudeville, e cioè il contrattempo che genera altri contrattempi, l'equivoco che scaturisce da altri equivoci. La storia dei due sposini che affidano [illegible] un imbranatissimo amico la tutela della loro onorabilità, gli sforzi che essi compiono per nascondere una inesistente depravazione a una madre invadente, a un direttore e ad [illegible] ispettore [illegible] banca, a un poliziotto, diventano un'impresa epica, colorita dalle debolezze e dai vizi individuali, dalla rivelazione di tante tortuose repressioni, di tanti tabù.

E bisogna vedere, superati i primi minuti di macchinosa lentezza, che giochi d'artificio riescono a far balenare [illegible] attori. Gianfranco D'Angelo è stato applauditissimo nel ruolo di Martin, l'amico cercaguai. Con i capelli dritti, gli occhi fortemente bistrati, i calzoni a metà polpaccio come Ridolini, la voce chioccia, D'Angelo fa del suo personaggio una figurina elettrica, in continuo bilico fra buona volontà e pessimi risultati. Bravissima Caterina Sylos Labini, la madre-suocera Leo[illegible] che a tratti cita Bice Valori, interprete del personaggio nell'edizione del '72. Amabilissimo, [illegible] sempre, Gianni Bonagura, direttore di banca molto interessato al fascino autunnale e alle sostanze di Eleonor. Gli sposini [illegible] interpretati da Massimo De Ambrosis e da una fresca, oltre che molto attraente, Lucia Prato.

Enzo Garinei sa rendere irresistibile la macchietta dell'ispettore che, apparentemente severo e sessuofobo (è lui a pro[illegible] il fatidico «Niente sesso, siamo inglesi»), si lascia irretire con trasporto dalle grazie mercenarie di Elena Bermani e Sonia De Micheli. Antonio Cascio è il poliziotto. L'ambiente domestico è creato con il consueto garbo da Giulio Coltellacci. Un subisso d'applausi.

Osvaldo Guerrieri

«Giorni di Tuono» di Tony Scott, con un manierato Duvall

Cruise fra auto ed eros

Un film di competizioni [illegible] macchine non brutto ma assai prevedibile
Il protagonista [illegible] di superare il cliché dei ruoli di ragazzo seducente

CIELO tempestoso e livido all'alba, [illegible] nubi, tuoni e fulmini, sulla pista americana [illegible] Daytona, [illegible] delle più famose per le corse automobilistiche: l'inizio che pro[illegible] [illegible]ne e dramma introduce a [illegible] film di competizioni e macchine [illegible] brutto ma assai prevedibile, una vera antologia dei luoghi comuni del genere ideata da Bob Towne e dallo stesso Tom Cruise che [illegible] è la star.

C'è l'esaltazione della competizione come alto momento di prova della personalità. C'è il giovane corridore bravissimo, ambizioso, arrogante. C'è l'anziano costruttore di prototipi d'auto da corsa, un Robert Duvall dannatamente manierato, virile bevitore di birra che parla [illegible] le macchine: «Avrai la coppa dell'olio disegnata dal vento», oppure, raccomandando il pilota, «Devi aver cura di lui, capito?». C'è [illegible] dispotico invisibile sponsor, visto [illegible] un equivalente dell'Orco o del Nazi. C'è l'analogia corsa-eros: in tutt'e due i campi il protagonista vuole «sapere di poter controllare qualcosa che è incontrollabile». Ci sono i piloti italiani, i brani documentari di folla, «media» [illegible] corse.

Percorso classico: il ragazzo campione ha un rapporto filial-conflittuale con il costruttore sessantenne, batte il campione [illegible] carica anche con colpi bassi, è dominato dalla frenesia di correre e vincere, trionfa, subisce un incidente grave, lo prende la paura di morire, s'innamora d'u[illegible] brava e bella dottoressa che gli dice alcune amare verità, perde il posto, cade in smarrita depressione, attraverso [illegible] sofferenza matura diventando più umano e [illegible]prendendo infine la differenza tra audacia e coraggio, risorge, ottiene a Daytona la vittoria su se stesso e sugli altri.

L'approccio del regista Tony Scott alla storia non è documentario né sociologico ma eroico, mitizzante: Tom Cruise appare per la prima volta in sella [illegible] una grande moto scintillante, in una luminosa nuvola [illegible] polvere dorata; la costruzio[illegible] dell'auto è accompagnata da un [illegible] solenne, trionfale [illegible] insieme mistica; il casco da corsa è visto [illegible] l'elmo d'un cavaliere antico, e le gare filmate come tornei risultano più estetiche che appassionanti. Tom Cruise è cambiato: [illegible]grito, [illegible] la faccia più triangol[illegible] e il bellissimo sorriso più raro, [illegible] evidentemente cercando di superare al meglio il difficile passaggio d[illegible] ruoli di ragazzo seducente a quelli di giovane adulto. Per chi ama lui, le auto da corsa e le competizioni, il film può andare benissimo.

Lietta Tornabuoni

GIORNI DI TUONO
(Days [illegible] Thunder)
[illegible] Tony Scott
con Tom Cruise, Robert Duvall, Randy Quaid, Nicole Kidman
Drammatico-automobilistico
Produzione americana
1990
Cinema **Reposi** di Torino
Apollo, Manzoni di Milano.

Baudo promette per stasera uno show più agile: «Siamo tranquilli»

Fantastico, no al lifting, solo dieta

Ospite Eros Ramazzotti con i Duran Duran

ROMA. Stasera alle 20.40 su Raiuno, secondo appuntamento con «Fantastico '90», il varietà abbinato alla Lotteria Italia, condotto da Pippo Baudo con Marisa Laurito, Giorgio Faletti e Jovanotti. «Sarà una trasmissione più agile, abbiamo fatto delle correzioni sul gioco e su tutto l'andamento dello spettacolo. Ma [illegible] programma rimane quello che avete visto sabato scorso, non ci saranno stravolgimenti, ha detto il conduttore, abbiamo ricevuto molte critiche alcune erano anche giuste, [illegible] riteniamo che il pubblico debba abituarsi [illegible] questo "Fantastico"».

«Noi siamo tranquilli, motivati, abbiamo lavorato molto per dargli più ritmo più suspense e poi sabato [illegible] sarà anche un grande Eros Ramazzotti reduce dai successi europei. Non c'è [illegible] [illegible] operazione di lifting, perché questo tipo di intervento chirurgico quasi sempre mostra la cicatrici. Noi abbiamo lavorato all'interno della struttura».

La puntata [illegible] oggi si aprirà con la premiazione [illegible] Laura Stanghellini (Bologna) e Marco Casini (Roma), i due giovani concorrenti vincitori della scorsa settimana. Seguirà un intervento di Giorgio Faletti nei panni [illegible] «coreografo sovietico» Jury Gregory. Ospiti della serata, i Duran Duran, che [illegible] preceduti da un balletto realizzato da Gino Landi sul brano «Wild boys» e da un breve filmato che ricorderà la loro prima apparizione a «Fantastico» del [illegible] condotta da Baudo. Il celebre gruppo guidato da Simon Le Bon presenterà il brano «Serious», tratto dall'Lp «Liberty».

Saranno due le manche del gioco che vedranno protagonisti i 12 ragazzi neodiplomati [illegible] «Fantastico» che dovranno rispondere a domande sugli Anni '80. Marisa Laurito sarà protagonista della fantasia musicale insieme ai due giovani cantanti Moana Lisa e Vincenzo Di Toma. I brani della fantasia dedicata alle canzoni più celebri degli Ottanta sono: «Con le mani», «Reality», «Paradise», «We're the World», «Vamos a la playa». Jovanotti, nel suo consueto spazio dedicato ai giovani, sarà accompagnato da una ventina di fans e canterà «Gente della notte», un brano presente nel [illegible] album «Giovani Jovanotti».

Non mancheranno gli interventi [illegible] [illegible] Giorgio Faletti che si presenterà nei panni dell'eremita e della guardia giurata Vito Catozzo.

La coreografia, che vedrà esibirsi i [illegible] primi ballerini di «Fantastico», sarà ispirata a John Belushi, leader dei «Blues Brothers». [s. n.]

Da lunedì su Canale 5 gli episodi della loro vita di coppia

Bufere di Casa Vianello

Sandra Mondaini e i difetti del marito: «E' un egoista, non mi dà spazio»
Raimondo: «Siamo stati fortunati, abbiamo lavorato senza volgarità»

Raimondo Vianello e Sandra Mondaini su Canale 5 per 40 puntate

MILANO. Per quaranta lunedì, a partire dal ottobre, su Canale 5, torna «Casa Vianello». Alle 22,30, scenette, dialoghi e situazioni comiche della vita quotidiana di una coppia animeranno una serie di trasmissioni, che, ognuna della durata di 26 minuti circa, attinge ampiamente alla vita reale di Raimondo e Sandra. Una formula che ha dimostrato di ben gradita, visto che la prima serie, realizzata nel 1988, è stata mediamente seguita da 2 milioni 222 mila persone ed è stata replicata 3 volte.

Coautore testi, lo stesso Vianello, insieme Giambattista Avellino, Alberto Consarino e Sandro Continenza. L'autoironia è il filo conduttore; difficoltà, sorrisi e imprevisti vita familiare vengono enfatizzati, le piccole manie diventano ragione di sbuffi e di riappacificazioni. Il difetto principale di Raimondo? «E' un egoista», risponde Sandra. E il difetto principale di Sandra? «Quello di ritenermi egoista», risponde Raimondo. Lei rimbecca ricordando un episodio avvenuto tempo fa, in un appartamento appena preso in affitto: il marito avrebbe praticamente invaso tutti gli armadi a muro con i propri vestiti, lasciandole uno spazio minimo per i suoi. Battute e episodi come questi, raccontati anche ieri, durante la presentazione della trasmissione, sono via via diventate materiale per «Casa Vianello», molti telespettatori potranno tranquillamente identificarsi. Quella Sandra e Raimondo - che così sul piccolo schermo dopo 2 anni di personali e garbati quiz come «Il gioco dei nove» e «Quel motivetto» - comunque una satira senza cattiveria, né animosità. Sia perché stanno insieme da una vita, dunque non potrebbero contestare più di tanto la convivenza, sia perché entrambi, nel mondo dello spettacolo, sono capitati «per caso». Avevano tutt'altro in testa.

«Ma siamo stati fortunati», affermano, «il che non significa che non abbiamo lavorato pre con la massima professionalità. Però l'elemento fortuna è indispensabile per riuscire, in qualsiasi settore». Fra gli ingredienti del loro successo, ammettono, c'è la costante cura di evitare la volgarità e anche un certo distacco nei confronti del proprio mestiere e ambiente. Non vivendo lo spettacolo quale unico interesse e ragione di vita, hanno potuto attraversare patemi i vari generi (cinema, teatro, televisione) continuando ad intrattenere rapporti con colleghi e concorrenti.

In «Casa Vianello» c'è anche una governante, coinvolta e partecipe del quotidiano ritmo familiare: impersona Giorgia Trasselli. [o. r.]

OGGI IN TV

Ben Hur contro Roma

BEN HUR
1959, Raitre, alle 20,30; dur. 240'

La Rai presenta il film storico nelle versione kolossal del '59 diretta da William Wyler che detiene il record di Oscar: ne conquistò ben 10. La storia è quella nota del popolare romanzo di Lew Wallace che oppone durante l'occupazione romana in Giudea il centurione romano Messala (Stephen Boyd) e il nobile ebreo Hur (Charlton Heston) che combatte la dominazione straniera. Costato 20 milioni dollari, il film ne incassò oltre il triplo. La sequenza più celebre, la corsa delle quadrighe, costò da sola un milione dollari e vari mesi di lavorazione. Kolossal epico-biblico, «Ben Hur» ne ha tutte le caratteristiche e tutti i limiti.

TORNA EL GRINTA
1975, Raidue, alle 20,30; dur. 105'

Straordinaria accoppiata per il western Stuart Millar: si tratta due grandi del cinema hollywoodiano: la bravissima Katharine Hepburn, per le interpretazioni non sufficienti aggettivi, qui nei panni di un'arguta zitella, e John Wayne, nella parte di un attempato commissario distrettuale, rude, dai modi spicci, che sta inseguendo pericolosi banditi. In qu caccia senza quartiere, il commissario viene affiancato da una donna e giovane indiano che l'aiuteranno molto nella sua impresa. Ma non sono dubbi che la giustizia amministrata da John Wayne è una giustizia assai personale.

AGENTE 007 AL SERVIZIO DI SUA
1969, Italia 1, alle 20,30; dur. 180' con spot

Questo film di spionaggio di Peter Hunt è targato «James Bond 1969», ed storicamente importante perché per la prima volta il genere è interpretato da un attore che non sia Sean Connery. Il nuovo 007 un modello australiano, George Lazenby, che lo impersona per la prima e ultima volta. L'agente dovrà scontrarsi una terribile organizzazione che sta tramando lo sterminio batteriologico della Terra. E' chiaro che il disegno criminoso non riuscirà e lo 007, anche se non è il grande Sean Connery, riuscirà egualmente nell'impresa e impedirà la completa distruzione terrestre.

Paolo Villaggio in «Sistemo l'America e torno» su Odeon

L'AMERICA
1974, Odeon, alle 20,30; dur. 90' con spot

Commedia Nanni Loy con Paolo Villaggio, Sterling St. Jacques, Rita Savagnone, Aldo Rizzo e Christa Linder. Narra la storia, garbata, di un ragioniere di Busto Arsizio, che riceve l'incarico dal suo «principale» di recarsi negli Stati Uniti per scovare un campione di basket colore. Villaggio recluta un esponente delle «Pantere nere». Il finale del film è drammatico con l'attore comi in un ruolo diverso dal solito.

UN UOMO DA BUTTARE
1975, 7, alle 23,40; dur. 180'

Brillante, di John G. Avildsen, con Burt Reynolds, Conny Van Dyke e Art Carney. Storia di un simpatico imbroglione che guadagna da vivere rapinando a modo suo e regalando parte del bottino ai poveri. Durante dei vagabondaggi, conosce un quintetto folk, di cui fa parte la bella Dixie. Il nostro amico si unisce gruppo vantando finte conoscenze.

OGGI SEGNALIAMO

SCOMMETTIAMO?
Alle 23,10 su Raiuno

Agli italiani, nella loro qualità di giocatori più accaniti del mondo, è dedicato lo «Speciale Tg1». Tra totocalcio, lotto, totip e lotterie, lo Stato ogni anno incirca seimila miliardi, mentre altri tremila ne vanno in scommesse negli ippodromi. Senza contare i proventi dei casinò, raccontati da un croupier, e le iniziative della magistratura e delle forze dell'ordine contro gli organizzatori del gioco clandestino. Le telecamere dello «Speciale Tg1» hanno filmato anche azioni contro i titolari di bische dotate di videopoker e la cattura di «portour» del lotto «nero» cioè di chi porta i «polli» al banco clandestino.

BACCINI A CARA TV
Alle 12,45 su Canale 5

Rita Dalla Chiesa e Francesco Baccini parteciperanno alla seconda puntata di «Cara tv», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone. Il giovane cantautore genovese, vincitore quest'anno del Festivalbar assieme ai «Ladri di biciclette», parlerà degli esordi canori e dei suoi rapporti con la televisione. Rita Dalla Chiesa invece racconterà del crescente successo delle trasmissioni sulla giustizia, tra le quali «Forum» che conduce su Canale 5 per il quarto anno consecutivo e che alla prima puntata il 10 ottobre è stato seguito da tre milioni telespettatori. Paola Rivetta ha intervistato Maurizio Mosca che conduce Italia 1 «L'appello del martedì». Infine, la telespettatrice Enza Sandrini di Pianborno (Bs) intervista Lippi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- 7 — **Fifa e arena** (1948). Film comico. Regia di Mario Mattoli. Con Totò, Isa Barzizza
- 8,30 **Español con Victor**
- 8,45 **Alles Gute**
- 9 — **L'altra faccia di...**
- 9,30 **promessa**, Tv movie. Regia di David Green. Con Mark Harmon, Diana Scarwid
- 11 — **Bolero. Gli uni e gli altri**
- 11,55 **tempo fa**
- 12,05 **Benvenuti alle Dune**, telefilm. *Evviva il capo*
- 12,30 **Wildside**. *Mistero in miniera*. Prod.: W. Disney
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma**, di Gianni Raviele
- 14,30 **Vedrai**, Settegiornitv
- 14,45-16,30 **Sabato sport:** Vallelunga. **Motociclismo: Campionati mondiali Superbike** - Palermo. **Equitazione: Categoria di potenza**
- 16,30 **Sette giorni al Parlamento**
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna. **Speciale Autunno. Il sabato dello Zecchino**
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Acquario fantastico**, 1ª *I pesci delle montagne*. Regia di Gianfranco Bernabei
- 18 — **Venga a prendere biglietto da noi**, edizione straordinaria di «Ciao Fortuna». Di Vella Magno. Con Daniele Piombi e la partecipazione di D. Moretti. Regia di A. Buttò
- 19,25 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**, commentato Mons. Luciano Pacomio
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **tempo fa**
- 20,40 Dal Teatro delle Vittorie Roma Pippo presenta **Fantastico**. Con Marisa Laurito, Giorgio Faletti, Jovanotti. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Za. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia Gino Landi
- 23,10 **Speciale TG1**, a cura Clemente J. Mimun
- 0,15 Sabato club. **Uomini d'argento** (1977). Film commedia. Regia Ivan Passer. Con Michael Caine, Cybill Sheperd, L. Jourdan

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15

- 7 — **Kissyfur**, cartoni animati
- 7,25 **Lassie**, telefilm
- 7,55-10,05 **2**
- 10,05 **Cartoni animati**
- 10,15 **Agricoltura Europa**, *Germania*
- 10,45 **Giorni Europa**
- 11,15 **Segreto di** (1950). Film commedia. Regia di Sidney Gilliat. Con Douglas Fairbanks jr., Jack Hawkins, Glynis Johns
- 13,15 **Tg 2 - Dribbling**, Beppe Berti e Maurizio Vallone
- 13,55 **Meteo 2**
- 14 — **Beautiful**, serie tv
- 14,45 **Saranno famosi**
- 15,30 **Vedrai**, Settegiornitv
- 15,45 **Estrazioni del Lotto**
- 15,50 **L'età sospesa**. *Infanzia e feste popolari*. Di Sandro *I 13 misteri*
- 16,20-18,45 **Rotosport**, Settimana sabato, Bari. **Pallavolo femminile: Assovini-Edilfornaciai** - Roma. **Pallacanestro: Messaggero Roma-Philips Milano**
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Torna El Grinta** (1975). Film western. Regia di Stuart Millar. Con John Wayne, Katharine Hepburn, Anthony Zerbe, Richard Jordan, John McIntire. *Accoppiata vincente del cinema hollywoodiano: Katharine Hepburn e John Wayne. Lei nel ruolo di una coraggiosa zitella; lui commissario distrettuale dal carattere ruvido e roccioso che insegue una pericolosa combriccola di banditi, in questa caccia senza quartiere la donna e un giovane indiano fanno di per aiutarlo. Naturalmente John Wayne amministra la giustizia a modo suo*
- 22,30 Raidue-ENI presentano «I giorni e la storia»: **I primi dieci anni**. Di Arrigo Petacco, Sergio De Santis e Daniela Ghezzi. Anna Maria Mulas. Regia di Michele Conforti. 6ª. *Nord e Sud*
- 23,20 Cinema di notte. **lunga linea grigia** (1955). Film sentimentale. Regia di John Ford. Con Tyrone Power, Maureen O'Hara, Robert Francis

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 24

- — Da Genova inaugurazione del **Salone Nautico**
- 10,30 Da Palazzo Pignano (CR), 1° **Concorso Polifonico Pieve S. Martino**, organista Giancarlo Parodi. Regia Maria Teresa Manara
- 11,25 **Vedrai**, settegiornitv
- 11,35 **Follie di Hollywood** (1938). Film commedia. Regia George Marshall. Con Adolphe Menjou, Andrea Leeds, Vera Zorina
- 13,30 **Motociclismo da Vallelunga**
- 14,30 **Rugby: campionato**
- **Schegge**
- 17 — **Vita col nonno.** *A passo di danza*
- 17,50 **Pianeta vivente**, *Deserti ardenti*. Di David Attenborough
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- Dal Campo della Solidarietà Jerry Masslo Villa Literno e dalla FestAmicizia di Cagliari. **Videobox 2**. di Beatrice Serani
- 20,30 **Ben Hur** (1959). Film d'avventura. Regia di William Wyler. Con Charlton Heston, Jack Hawkins, Stephen Boyd, Haya Harareet, Hugh Griffith, Martha Scott, Sam Jaffe. *E' la terza versione cinematografica del romanzo del generale Wallace, diretto da William Wyler, interpretato da Charlton Heston ruolo del principe giudeo tradito dall'amico romano, il centurione Messala (Stephen Boyd). Il colossal girato in parte anche a Roma ebbe successo grandioso e conquistò ben dieci Oscar, uno dei quali andò al protagonista, che si distinse per una sobria interpretazione. Un altro destinatario dell'Oscar fu Hugh Griffith. Famosa la sce bighe*
- 0,30 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

- 8 — **Simon Templar**, telefilm: *Mercanti di uomini*
- 8,55 **Première**
- 9 — **Siamo donne**, film con Emma Danieli, Anna Amendola. Regia di Gianni Franciolini, Rossellini, Luigi Zampa
- 11 — **Gente comune**, talk-show
- 12 — **Il pranzo è servito**, quiz. Conduce Claudio Lippi
- 12,45 **Cara Tv**, news
- 13,30 **Cari genitori**, condotto Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica. Conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo, parliamone**, condu Marta Flavi
- 16 — **Cerco e offro**, rubrica
- 16,30 **Baby boom**, telefilm. *La mezza mela*
- 17 — **Cara TV - Visti da vicino**
- 17,15 **Arca di Noè**
- 17,55 **Première**
- — **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi Silvio Ferri
- 19 — **Gioco dei** gioco condotto da Gerry Scotti. Regia Paolo Zanatello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia Roberto Meneghin
- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, news, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
- 20,40 **Sabato al circo**, show con Gigi e Andrea la partecipazione Susanna Messaggio. Regia Fosco Gasperi
- 23 — **Domani Genius**. Miti e speranze di ieri e di oggi raccontate da Maurizio Costanzo
- 0,25 **Première**
- 0,30 **Ellery Queen**, telefilm. *Giallo a Hollywood*
- 1,30 **Marcus Welby**, telefilm. *Il ribelle*
- 2,30 **Fantasilandia**, telefilm. *La ragazza del corpo di ballo - Surrogato di padre*
- 3,30 **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **Webster**, telefilm
- 8,55 **Première**
- 9 — **Arnold**, telefilm
- 9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 10 — **Amore in soffitta**, telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 11 — **Strega per amore**, telefilm
- 11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- 11,57 **Weekend al cinema**, news
- 12 — **Jump Street**, telefilm
- 13 — **Sette per uno**, presenta Gabriella Golia
- 13,30 **nia**, (rep.)
- 14,29 **Un minuto al cinema**
- 14,30 **Jonathan reportage**, con Ambrogio Fogar
- 15,15 **Musica è**, con Maurizio Seymandi
- 15,55 **Première**, news
- 16 — **bum bam**, cartoni
- 18,30 **Tarzan**, telefilm. *La pietra* (2ª parte)
- 19,27 **Weekend al cinema**
- 19 **Casa Keaton**, telefilm. *Quoziente d'intelligenza*
- 20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *Una strana battaglia*
- 20,30 **Agente 007 Al servizio di Maestà britannica**, film con George Lazenby, Diana Rigg. Regia Peter Hunt. G.B. 1969, spionaggio. *E' il primo film tratto romanzo Ian Fleming a essere interpretato da Sean Connery. Il nuovo 007 è un modello australiano (George Lazenby) che dovrà scontrarsi con una terribile organizzazione che sta cercando di distruggere la Terra una guerra batteriologica. E' ovvio che il nostro eroe riuscirà a sconfiggere ogni disegno criminoso*
- 23 — **Superstars of wrestling**, commenta Dan Peterson (6ª puntata)
- 0,15 **grande boxe**, con Rino Tommasi (4ª puntata)
- 1,15 **Première**, news
- 1,20 **Chips**, telefilm. *Karate*
- 2,20 **Benson**, telefilm. *Il grande amico*
- **Première**, news

RETE 4

- 8,30 **Una vita vivere**, teleromanzo
- 9,25 **Première**
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 10 — **Amandoti**, teleromanzo
- — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- 13,45 **La donna del mistero**, telenovela
- 15,30 **La mia piccola solitudine**, telenovela
- 16 — **Ribelle**, telenovela
- 16,30 **La valle pini**, teleromanzo
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Dynasty**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm. *L'arte del delitto* con Peter. *Il critico d'arte Kingstone assassina zio collezionista di quadri preziosi per ereditarne il patrimonio. E' stato aiutato a compiere il crimine da Tracy O'Connor (Rosanna Hoffman) sua giovane protetta*
- 22,10 **Kojak**, telefilm. *Nella rete. Il detective Nick Ferro (Hector Helizondo) ha ucciso l'amante della moglie e si è costruito un'alibi. Il sergente Kojac (Telly Savalas) riceve il compito di far luce sul drammatico caso, proprio con l'aiuto del detective privato, che però si dimostra poco affidabile. Egli infatti fa di tutto per confondere le indagini*
- 23,10 **Parlamento in**, news di Emi Carelli conduce Cesara Buonamici
- 23,55 **Premiere**, news
- 24 — **La donna mistero**, telenovela. Riassunto delle puntate precedenti
- 2 — **Mannix**, telefilm. *Un mondo che cambia*
- 3 — **Première**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 GR regione; **7,30** Qui parla il Sud; **7,40** 1 Scienze; Weekend; **10,15** Black-out; **11** Spazio aperto; **11,10** Incontri musicali del mio tipo; **11,45** Cinecittà; **12,30** Lei, Sarah Bernhardt, sceneggiato; **13,25** Music store; **14,04** Sabato quasi domenica; **15** GR 1 business; **15,03** Da sabato a sabato; **16,27** Teatro Insieme; **17,13** re; **17,30** Autoradio; **18** Obiettivo Europa-Spettacolo; **18,30** Musicalmente; **19,55** Black-out (rep.); siamo anche noi; **21,04** Dottore, buonasera; **21,30** sera; **22** Musica notte. Musicisti di oggi; **22,27** Teatrino. Immagini in città: Genova; **23,08** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8, 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 Giocate noi; **6,08** Un poeta, un attore; **6,10** Radiodue presenta; **6,45** Un'aura amorosa; **9,06** Spaziolibero; **9,33** Mille e una canzone; Speciale GR 2; **10,13** Brivido italiano; **11** Hit Parade; **12,10** GR regione; **12,46** Hit Parade; **14,15** Programmi regionali; Com'era dolce ramsinga; **15,50** Hit Parade; **16,33** Estrazioni Lotto; **16,38** Speciale GR 2 Agricoltura; **17,05** Mille canzone; **17,32** Invito a teatro «Amore e danaro»: Il successore; **18,40** Insieme musicale; **19,50** Radiodue sera jazz; **21** Per Soli, Coro e Orchestra; Autori contemporanei; **22,48** Poesia e musica; **23,05** Confidenziale. **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

7 Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Orione; **11,15** Concerto mattino; **11,50** Osservatorio finanziario; **12** I Poeti di Madrigale; **12,45** Fantasia; Passaggi musicali; **14,48** Controsport; **15** Tutto il teatro Italo Svevo; **16,45** Atlante sonoro; **17,15** Direttore José Serebrier; **19,15** Scala: I Maestri cantori di Norimberga Wagner. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 13 — **Sport show**
- 13,30 **Motociclismo: Camp. Italiano**
- 17 — **Due pazzi scatenati**, telefilm
- 18 — **Happy**, film
- 20,30 **Calcio: Francia-Cecoslovacchia**
- 22,40 **Pixote**, film di Hector Babenco
- 1 — **Stranieri notte**, film Earl Bellamy

ODEON TV

- 13,30
- 14 — **Odeon sport**
- 14,30 **Doppio gioco**, film
- 16,30 **Scusi dov'è il freno - Scuola di guida 2**, film
- 18 — **Beyond**
- 19,30 **Transformers**, cartoni
- 20 — **American ball**
- 20,30 **Sistemo l'America e torno** film N. Loy Paolo Villaggio
- 22 — **Houston Knights - Due duri da brivido**
- 23 — **Angel Killer 2**, film

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15

- 16,50 **Mosca - Una città racconti...** docum.
- 17,15 **Giro d'orizzonte**
- 17,50 **conti fatti**, rubrica
- 18 — **Scacciapensieri**
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **mio Bond, James Bond: dalla Russia con amore**, film con Sean Connery
- 22,35 **sport**
- 23,55 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,15

- 15,30 **Calcio: Campionato tedesco Bundesliga**
- 17,30 **Sport nautico**
- — **- Torneo Donald's Open**
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30 **Basket - Torneo Mc Donald's Open: Finale 1° -2° posto**
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,30 **Calcio**
- 0,15 **Basket - Torneo Mc Donald's Open**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Mo news**, settimanale
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **Destinazione uomo**, documentario
- 20,30 **La storia**, sceneggiato
- 22,45 **Giandomenico Fracchia** varietà con Paolo Villaggio, Ombretta Colli

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air mattina**
- 8 **I video della mattina**
- 14 — **On The Air Pomeriggio**
- — **novità**
- 18,30 **Special Jimi Hendrix**
- 19 — **Eurochart**
- 19,30 **Passatempo musicale**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Ter Tv**, news
- 15,30 **Agent Pepper**
- 17 — **Speedy**, sport
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **calata dei barbari**, film R. Siodmak Orson Welles, Laurence Harvey
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **Giudice notte**
- 23,40 **Un uomo buttare** film
- 1,20 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 15,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 17,30 **Bianca Vidal speciale**, teleromanzo
- 20,25 **La debuttante**, teleromanzo
- 21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo

ECONOMICI

(segue da pagina 12)

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

PROGETTISTA stampi materie plastiche giovane con esperienza minima biennale da inserire nella progettazione in Cad/Cam calcoli [illegible] Rivalta. Tel. 011 901.6063.

STUDIO tecnico ricerca disegnatori per Autocad [illegible] primo impiego. Scrivere Publikompass 6510 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

AZIENDA alimentare leader nel settore ricerca agente ambosesso monomandatario per parte Torino città e parte provincia, ed agente per Novara e provincia. Gradita introduzione [illegible] portafoglio clienti incrementabili, alte provvigioni e contratto [illegible]. Telefonare per appuntamento ore ufficio al (011) 347.2043.

[illegible] seleziona 2 venditori automuniti max 35enni. Offre fisso [illegible].000 provvigioni elevate. Tel. 315.0891.

[illegible] primaria importanza
introduttissima
SETTORE TABACCHERIA
causa ampliamento organico vendite
[illegible] agente automunito
iscritto Enasarco anche primo impiego. Requisiti: età non superiore ad anni 32, titolo di studio superiore, disponibilità a [illegible] d'Aosta, Piemonte, Liguria e parte Lombardia. Si offre: solido parco clienti, garanzia di fatturato. Scrivere a: Brebbia srl via Piave 21 - 21020 Brebbia Tel. 0332 770.0288

DITTA registratori cassa ricerca rappresentante già introdotto nel ramo per Torino e provincia. Offresi autovettura ditta e inquadramento di legge. Telefonare ore ufficio 011 669.9341

INTRODOTTO Napoli Campania rivenditore legnami fabbriche cucine abbinerei altri. Casella postale 7/8 Publikompass S.P.A. via [illegible] 20 - 20123 Milano.

[illegible] affiliato a prestigioso [illegible] a livello [illegible] di prodotti per l'ufficio cerca addetti alla vendita da inserire in propria struttura commerciale all'interno e all'esterno del proprio punto vendita. Si offrono: stipendio più incentivo su vendite [illegible] possibilità di [illegible]. Si richiedono: buona cultura [illegible] propria preferibilmente esperienza nel settore. Telefonare al 434 3628.

PRIMARIA [illegible] per elettronica [illegible] agenti per Piemonte. Tel. al 0332 463 321 al lunedì ore 9,30/12.

SIAMO un'azienda europea, presente in Italia, fortemente impegnata nella ricerca, produzione e commercializzazione di omeopatici, fitoterapici, biologici. Desideriamo incontrare persone animate come noi dal desiderio di diffondere i rimedi della medicina omeopatica e ulteriormente potenziare la nostra presenza in Italia. Offriamo: ottime condizioni economiche e formazione professionale. Chiediamo: serietà, esperienza nel settore farmaceutico, possibilmente anche in omeopatia. Zone da coprire: le regioni principali d'Italia. Scrivere a: casella 33 Publiman C.P. 511 - 39100 Bolzano

[illegible] leader interessata venditori/trici anche plurimandatari e part time vendita gratificanti prodotti innovativi. Importanti guadagni carriera. Tel. 02 792 889

VENDITORE esperto di personal computer e periferiche. Siamo stati incaricati di selezionare per la [illegible] di Torino dell'azienda nostra cliente, che opera da anni con successo nel mercato della distribuzione di prodotti informatici. Il candidato ideale ha un'età compresa tra 24 e 30 anni, un back-ground scolastico in elettronica o informatica ed una valida esperienza commerciale nel mercato della distribuzione. Si prega inviare curriculum a: Sna specialisti di azienda - via Washington 85 - [illegible] Milano. Telefonare allo 02 433.7244.

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRATRICE lunga [illegible] stabili unipropriet da amministrare. Telefonare 661 0636.

[illegible] esegue al proprio domicilio registrazioni di prima nota, iva, banche ecc. Tel. 216.3561 dopo le 19.

DIRIGENTE esperienza ventennale controllo gestione organizzazione aziendale progettazione sistemi informativi integrati assume incarichi part-time. Scrivere Publikompass 6511 - 10100 Torino

[illegible] 60enne in pensione ex dirigente [illegible] vasta esperienza ingegneria industriale servizi tecnici organizzazione controllo gestione ristrutturazioni innovazioni industrie fonderie elettromeccaniche esamina proposte consulenza. Scrivere: Publikompass 7616 - 10100 Torino

11 Baby sitter

domande

[illegible] 21enne cerca [illegible] baby sitter, preferenza al pomeriggio, max serietà e preparazione. Tel. 011 614 458

SIGNORA referenziata con lunga esperienza offresi [illegible] bimbi anche neonati. Tel. 011 913.6653

15 Autovetture

BEPI [illegible] concessionario Rover vende [illegible] Vitesse [illegible] '87, Metro 3 e 5 porte con [illegible] via [illegible] 133. Tel. 353 636

BEPI [illegible] concessionario Seat vende Ibiza 3 e 5 porte '[illegible] '88 '[illegible]. Marbella [illegible] '89 con garanzia. Via Barletta 133 Tel. 353 636

[illegible] 325 i, perfetta aria condizionata antinebbia, antifurto, differenziale autobloccante, tetto apribile, stereo, [illegible] elettrico, Abs nero metallizzato. Vendesi L. [illegible].400 000 tel. ufficio 309 2177/309 9485 abitazione 0141 936 270

OCCASIONE Y10 fire nuova 5 giorni [illegible] vito ardesia metallizzato tetto apribile full optional, contanti 12[illegible] Tel. 553 734.

19 Vendita alloggi

A. BELLISSIMO [illegible] camera cucina bagno 3 arie giardino Barriera Milano L. 17 000 000 e [illegible] Tel. 385 353

ABITAT centro (piazza Castello) libero in palazzo prestigioso ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio piano alto ascensore Tel. 796.545

ABITAT Collegno (corso Francia) libero signorile anno 73 ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio panoramico piano alto [illegible] Tel. 796 545

ABITAT Parella (corso Telesio) signorile salottino 2 camere cucina [illegible] servizi 2 terrazzini possibilità posto [illegible] Tel. 796 545

[illegible]T [illegible] in Castiglione Torinese con [illegible] di [illegible] mq 2 mansarda di 60 mq [illegible] di [illegible] mq e terreno di 4.300 mq. Tel. [illegible].

ALLA SIS 532 080 - 519.977 alloggi nuovi consegna autunno '91, 2/3 camere [illegible] box auto L. 20 milioni per la prenotazione mutuo S. Paolo eventuali permute. Visite in loco anche festivi, complesso residenziale Zeta via Regio Parco 74 Settimo Torinese

ALMESE in [illegible], privato [illegible] alloggi abbinabili panoramici, ristrutturati, riscaldamento autonomo, box [illegible]. Tel. 011 935 0228.

ATTICO vendesi 4 [illegible] più [illegible] piazza Villari. Telefonare [illegible] ore serali.

Architetture raffinate nel verde [illegible] collina
CASTIGLIONE
quartiere residenziale
[illegible] campo sportivo
CENTRO VILLE
tipologie diverse
metrature diverse
VILLE E VILLINI
giardino privato
mutuo fondiario
dilazioni senza interessi
PREZZI BLOCCATI
conveniente rapporto
PREZZO/QUALITA'
una casa
da vivere oggi
nel sapore [illegible] ieri
SICE
Torino, corso Re Umberto 8
Tel. 543.321.

ALLA SIS 519.977 - 532.080 in casa d'eccezione consegna primavera 1991, 2/3 camere cucina biservizi mutuo S. Paolo ed eventuali permute. Visite in loco anche al sabato, via Scopelo 201

CASA ristrutturata con terreno fabbricabile più casa da ultimare compresa nel lotto Rivalta T.se L. 800 milioni trattabili, mutuo, no agenzie. Tel. 904.7152 ore pasti

INIZIO VENDITE
2° lotto/eleganti appartamenti
in palazzina consegna luglio 1991
mutuo e pagamento facilitato a
ORBASSANO
via Trento angolo via Fratelli Bandiera
personale in loco sabato e domenica
MAIORA 434.1261.

A Villarbasse-Rivoli [illegible] vende villa signorile bifamiliare centro residenziale comoda ai servizi. Tel. 952.334 - 930.941.

IMPRESA prenota in palazzina signorile via S. Paolo [illegible] - 2 camere saloncino cucina 2 servizi pronti '91 Tel. 518.077

ITALIA '61
in via Tortona vendiamo appartamento 2 camere cucina servizio in elegante stabile dotato di vi[illegible]. Permute e [illegible]. Tel. Spai 832.508

LIBERO alloggio adiacente via Bologna, privato vende mq 130, luminoso, ultimo [illegible], salone, 3 camere, [illegible], 2 servizi, box. Tel. 285.380 - 041.018.

LIBERO Santa Rita ampio 1-2-4 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina abbinabile. Telefonare 320.284.

[illegible] privato vende in palazzina condominiale con giardino, grandi terrazze, riscaldamento autonomo, 2 entrate, salone 5 stanze, cucina, 3 bagni, [illegible] divisibile. Tel. 749.7040

[illegible]
via Tommaso Grossi 19 vendiamo [illegible]gi 1/2 camere [illegible] bagno magazzino interno cortile mq 300 visite in loco anche festivi. Tel. 511.875.

PRIVATO vende a privato via Morghen ciso Tassoni 3 camere saloncino cucina servizi mq 90 libero inizio 91 no ascensore miglior offerente. Tel. 771.4805

[illegible] privato [illegible] villa unipiano ottima posizione curata dilazioni pagamento. Tel. 011 906.7063 serali.

VOLPIANO
via Genova [illegible] nuovi 1/2/3 camere cucina biservizi box da L. 73 milioni. Visite sul posto sabato ore 15/18. Gabetti tel. 57.87.

SE CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO E CON OTTIME POSSIBILITÀ DI CARRIERA VIENI AL

ISTITUTO [illegible] VITTORIA
SCUOLA DI COMPUTER

E ISCRIVITI AD UN CORSO DI

PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA

* INSEGNANTI QUALIFICATI * CENTRO ELABORAZIONE DATI IBM A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI [illegible] PRATICHE * NELL' 89-90 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO OLTRE L'80% DEGLI STUDENTI PROMOSSI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI ISTITUTO MARIA VITTORIA TORINO, PIAZZA VITTORIO VENETO 1? - TEL. 889968/889870

[illegible] Borgata [illegible] precollina [illegible] libero 3 camere bagno cucina box auto. Tel. ore pasti 011 948.4140.

VENDESI [illegible] via Gottardo 5 vani, salone, doppi servizi, 5° piano, box auto. Tel. 541.467.

20 Domande affitto

GIORNALISTA professionista [illegible] bilocale zona centro S. Donato per madre anziana benestante. Tel. 437.4606.

21 Offerte [illegible]

AFFITTASI corso Vittorio angolo Accademia Albertina stabile signorile alloggio ultimo piano ascensore tre vani salone cucina doppi servizi. Telefonare 521.3813.

AFFITTASI libero Crocetta 6 locali, doppi servizi, piano rialzato [illegible] ufficio. Telefonare 447[illegible]

AFFITTASI [illegible] ufficio zona [illegible] Castello mq 90 primo piano ristrutturato. Tel. ore pomeridiane 319.2188.

AMMINISTRAZIONE affitta appartamenti stessa casa uso abitazione zona semicentro referenze. Tel. [illegible].

[illegible] via Sacchi affittasi uso ufficio cinque camere e servizi. Tel. 011 315.3700.

[illegible] PALACE
corso Turati 11 Torino complesso [illegible] prestigio in zona centrale affittasi al secondo piano mq 200 ufficio o studio professionale. Tel. 011 595.841.

PRESSI [illegible] G. Agnelli alloggio signorile [illegible] finemente arredato affittasi adeguatamente. Tel. [illegible].1182 ore 16/19.

PRIVATO affitta alloggio in [illegible] Pino Torinese salone due camere [illegible] doppi servizi idromassaggio giardino. Telefonare giorni feriali ore 16/18 - 011 553.891.

PRIVATO affitta non residente bilocale arredato zona Marconi, referenziato. Scrivere: Publikompass 5326 - 10100 Torino.

RIVOLI [illegible] affittasi uso ufficio cinque [illegible] e servizi [illegible] e magazzino. Tel. 011 315.3700.

[illegible] grandiosi mq 600 [illegible] un salone 100 mq con terrazzo zona Cibrario Statuto primo piano casa d'epoca angolo tipica ingresso riscaldamento centrale affittasi. Tel. 011 472.198

VILLA in parte arredata grande soggiorno cucina 2 camere 2 servizi ampio parco affittasi [illegible] 996.9812 dopo le [illegible]

33 Matrimoniali

BELLISSIMA 30enne Romena seria educata conoscerebbe affettuoso buono sincero anche non bellissimo scopo matrimonio prometto risposta. Scrivere Casuta Postala 44 - 50 Bucarest Romania.

CELIBE 50enne impiegato sposerebbesi. Scrivere Publikompass 7617 - [illegible] Torino

[illegible] 35enne, distinto, posizione, cerca signora/ina giovane molto attraente, possibilmente laureata, scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 6509 - 10100 Torino.

RAGAZZA 29enne doti morali intellettuali carina [illegible] realizzazione [illegible] matrimoniale [illegible] persona max 38enne requisiti idonei. Scrivere: Publikompass 8125 - 10100 Torino

[illegible] presenza laureato conoscerebbe 25/35 scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8130 - 10100 Torino.

42ENNE libera professionista, fine, agiata conoscerebbe scopo matrimonio libero professionista preferibilmente [illegible] e condizioni adeguate. Scrivere: Publikompass 7610 - [illegible]100 Torino.

[illegible] diploma, impiego, posizione, libero, sposerebbe signora/ina senza figli [illegible] giovanile max 45enne. Scrivere: Publikompass 7621 - 10100 Torino.

[illegible] piemontese divorziando senza figli conoscerebbe signora/ina senza figli onesta sincera scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7611 - 10100 Torino

[illegible] provincia Treviso, impiegato, separato, alto 1,69 giovanile, presenza, amante natura e ciclismo, conoscerebbe scopo matrimonio signora/ina sincera e tenera, gusti ed età adeguati. Scrivere: Publikompass 7613 - 10100 Torino.

43 [illegible], collezioni

FRANCOBOLLI lotti archivi eredità [illegible] paghiamo acquistiamo per contanti Gaggero 544.577 via M. Vittoria 2.

44 Libri, librerie

ACQUISTO libri [illegible], stampe e atlanti [illegible] 1600 a/o 1700. Scrivere: Publikompass 8133 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[illegible] Villette sul mare [illegible] lato, soggiorno, cucina, bagno, balcone, giardino) [illegible] L. 6 milioni contanti, L. 36 milioni 3 anni senza interessi, L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Ritmo tel. 0544 494.530

ALASSIO tra Alassio e Albenga pronta consegna bilocali [illegible] e prezzi vantaggiosi. Tel. 0182 554.690.

ALBENGA occasione 200 mt mare 3 [illegible] con cucina e bagno, 100 [illegible] terrazzo L. [illegible] milioni. Tel. 087 [illegible] 083.

BARDONECCHIA Sica vende monolocale [illegible] 2° piano [illegible] 99.716

BARDONECCHIA Sica vende via Verdi soggiorno con camino 2 camere servizio ripostiglio arredato L. [illegible] milioni [illegible] 50 milioni mutuo. Tel. 0122 99.715

BARDONECCHIA [illegible] vende zona Campo Smith salone angolo cottura 2 camere [illegible] balcone posto auto e cantina. Tel. 0122 99.716.

[illegible] Sica vende zona centrale bilocale L. 65 milioni. [illegible] 0122 99.715

CERCO cascina da ristrutturare prima cintura di Torino, terreno, minimo 400 mq abitabili. Scrivere: Publikompass 9138 - 10100 Torino.

CHAMOIS (frazione Le Ville): porzione di fabbricato rurale di circa 40 mq ideale per fine settimana L. 28 000.000. Tel. 0125 48.242/3/4.

CHAMOIS (frazione Le Ville): [illegible] posto [illegible]: piano terra monolocale, servizio 1° piano 1 vano unico sottotetto terreno di circa 55 mq ideale per fine settimana L. 57 000.000 Tel. 0125 48.242/3/4.

PAMPARATO vendo bilocale libero [illegible] garage riscaldamento [illegible] a sole L. [illegible].000 000 Tel. 0173 49.651

SAINT VINCENT
vendiamo in centralissimo [illegible] appartamento piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Possibilità permute mutui. Tel. Spai 011 832.508.

SANREMO alloggio di prestigio zona Foce 4° piano, vista mare, salone, camera da pranzo, 3 [illegible] da letto, [illegible] abitabile; 2 bagni, vendesi direttamente. Telefonare allo 011 547.[illegible] ore ufficio.

SANREMO [illegible] panoramico soggiorno 3 camere cucina 3 servizi terrazzo garage Marsiglia 0184 883.355

SANREMO villa panoramica [illegible] 2 [illegible] più 2 bilocali terreno [illegible]. Agenzia Marsiglia 0184 883.355.

[illegible] Foce (corso Inglesi) vendesi alloggio bellissimo mq 140 arredato eventuale [illegible] alloggio in Torino. Tel. 308 0977 ore pasti.

[illegible]
in elegante condominio vendiamo appartamento soggiorno cucinino 1 camera bagno. Possibilità permute e mutuo. Spai 011 832 508

S. GIUSTO [illegible] vende [illegible] in costruzione struttura da rifinire da definire le finizioni [illegible] Tel. [illegible] 1[illegible]

S. GIUSTO [illegible] a[illegible] mq 120 [illegible] garage e cantina [illegible] occasione. Tel. 0124 35.136

[illegible] vendo casetta [illegible] con giardino e [illegible] 6 vani più servizi. Tel. 011 [illegible].

S. GIUSTO vendo [illegible] da [illegible] possibilità di fare 4 alloggi con cortile e tettoia. Tel. 0124 35.136.

VILLA prestigiosa [illegible] nel Canavese con ampio parco. [illegible] 011 968.3753.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

MONTECARLO I.D.L. affitta b[illegible] locali e monolocali centrali periodi o annuali. Tel. 0171 929 093.

47 Alberghi, pensioni, residences

VIENI a Londra? Driscoll House Hotel, 200 camere singole, 120 sterline alla settimana, [illegible]. 172 New Kent Road, London SE1 4YT/U.K. Telefono 004471 703.4175.

51 Occasioni

[illegible] cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917 518.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argento monete gioielli massimi prezzi [illegible] so Peschiera 161, tel. 334.832

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 606 0561 negozio via Rismondo 47

[illegible] e reti, [illegible] e modelli anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 1?, tel. 749.5260

DOLLARO 1140,480

Dollaro ancora in discesa. In Italia è stato fissato a 1140,480 lire contro le 1147,990 della vigilia, mentre a Francoforte ha toccato [illegible] nuovo minimo storico passando a 1,5221 marchi dai precedenti 1,5325.

MARCO 749,465

Marco in rialzo al fixing dei mercati valutari italiani. Ieri la moneta tedesca è stata fissata a 749,465 lire rispetto alle 746,745 lire raggiunte alla corrispondente quotazione ufficiale di giovedì.

[illegible] -0,22%

Si chiude [illegible] un altro ribasso la settimana di Borsa. L'indice è sceso a 554,74 punti in una seduta ampiamente negativa sia per lo scarso volume degli scambi che per la chiara prevalenza dell'offerta.

RISTRETTO +0,30%

Ristretto in leggero recupero, con l'indice Ibi a quota 473,35. Salgono Cred. Berg. (+6,89%), Pop. Novara (+1,23%), Banca Siracusa (+0,97%). Ancora impelagata nei ribassi, invece, Pop. Milano (-2,17%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 13 Ottobre 1990 ■ 17

Ha rilevato da Marinho (circa 100 miliardi) il 40% di Seabay, proprietaria dell'emittente

A Telemontecarlo va in onda Gardini

Terzo polo tv dopo Rai e Berlusconi

MILANO. Roberto Irineo Marinho ha trovato il compagno di strada: è Raul Gardini, che ha acquistato il 40% di Telemonte[illegible]. La quota, messa in vendi[illegible] dal gruppo brasiliano Globo, e affidata alle abili [illegible] della banca d'affari inglese Samuel Montague, ha dunque trovato [illegible] destinatario. Un comunicato congiunto recita che «tra il gruppo Globo della famiglia Marinho e Ferruzzi è stata definita un'intesa per una associazione [illegible] due gruppi in Telemontecarlo. Ferruzzi, a seguito dell'accordo raggiunto, deterrà il 40% del gruppo Telemontecarlo, in un'ottica [illegible] supporto dei progetti di sviluppo dell'impresa e del suo management». Altro ufficialmente [illegible] si dice, e tutto [illegible] rinviato ad una conferenza stampa congiunta che Carlo Sama per Ferruzzi e Roberto Marinho terranno la prossima settimana. [illegible] in [illegible]rata Marinho s'è detto «molto soddisfatto della prospettiva che s'è aperta» con la famiglia Ferruzzi, mentre [illegible] vicepresidente della Fininvest comunicazioni, Gianni Letta, ha ribadito che l'operazione testimonia «che il duopolio non esiste. Ora sono serviti tutti coloro che in queste settimane avevano cercato [illegible] dimostrare che la legge Mammì era servita a santificare il duopolio tra Rai e Fininvest».

In realtà, Gardini non ha comperato [illegible] 40% della società che gestisce Telemontecarlo, [illegible] [illegible] 40% della Seabay, la finanziaria a monte con sede a Montecarlo, nel cui portafoglio c'è il 90% di Telemontecarlo, [illegible] altro 10% essendo stato a suo tempo acquistato dalla Rai. Quanto alla somma pagata, al[illegible]ni operatori, cui la quota [illegible]a stata offerta dalla Montague, affermano che la richiesta [illegible] di 150 miliardi. Un prezzo giudicato eccessivo. [illegible]' quindi probabile che [illegible] somma finale non [illegible] discosti dai 100 miliardi.

Con questa alleanza, non solo si conferma in Italia la presenza di un [illegible] polo televisivo, dopo Rai e Fininvest (seppure lontano anni luce), ma prende forma il possibile avvento di un importante gruppo nel settore della comunicazione. Considerato nel suo insieme, [illegible] matrimonio Marinho-Ferruzzi, parte con una buona dote: un network nazionale, appunto Telemontecarlo, e due quotidiani: («Il Messaggero» e «Italia Oggi»). Sono le avvisaglie di un quarto gigante, dopo Agnelli, De Benedetti, Berlusconi. Proprio in questi giorni, Telemontecarlo ha annunciato un rafforzamento delle sue strutture con l'acquisto di un nuovo direttore generale: Emmanuele Milano, mago del palinsesto.

Un aspetto interessante dell'accordo riguarda la gestione: entro quali limiti potrà il gruppo Ferruzzi influire sulla conduzione della rete? Teoricamente, la gestione dovrebbe restare nelle mani degli attuali amministratori, anche perché i Marinho mantengono la maggioranza (e non si può dire che [illegible] pollice «Ferruzzi» sulla stampa sia felicissimo: «Il Messaggero» è tornato ad un pesante deficit). Ma è certamente impensabile che, con un'intesa di questo tipo e una presenza del 40%, Gardini si accontenti di [illegible] uno «sleeping partner» vale a dire un [illegible]o dormiente. Fonti Montedison hanno smentito che l'operazione si limiti ad un puro sostegno finanziario.

Una dichiarazione è stata rilasciata ieri da Carlo Sama, responsabile del settore editoria della Ferruzzi. «Sono particolarmente soddisfatto dell'intesa raggiunta», ha detto, «le attività nei campi dell'editoria e delle comunicazione in genere stanno infatti assumendo un'importanza sempre maggio[illegible] Una parte rilevante del futuro della comunicazione riguarda d'altronde proprio [illegible] [illegible] televisivo, che ha tutte le caratteristiche per essere globale, così come richiede un moderno sistema di informazione». Anche da queste parole appare chiaro che il gruppo ravennate intende svolgere un ruolo attivo nell'accordo.

Della vendita di Telemontecarlo si par[illegible] da anni. Già nell'aprile del 1989 si [illegible] sparsa la voce che [illegible] Benedetti e Gardini ambissero a impossessarsene. [illegible] quel tempo, i Marinho erano [illegible]a ricerca di un partner che si sostituisse alla Rizzoli, la quale aveva rinunciato ad una opzione sull'emittente, visto il perdurare [illegible] clima di incertezza sulla legge che avrebbe dovuto regolare il settore televisivo. De Benedetti smentì e tutto si fermò lì.

Subito dopo spuntò un certo Norbert Saada, un produttore franco-libanese [illegible] ascenden[illegible] livornesi, più noto per aver prodotto «La barbare», [illegible] film diretto da Mireille Darc. Dopo aver sostenuto di aver acquistato l'80% di Seabay, Saada svanì in una bolla di sapone. Tramontato Saada, fu la volta di Giancarlo Parretti e di Florio Fiorini. [illegible] anche in questa occasione non si fece nulla.

Valeria Sacchi

LA MAPPA DI TELEMONTECARLO

Raul Gardini

L'impero di Ravenna

Il Messaggero e una quota in Rizzoli

MILANO. L'ingresso del gruppo Ferruzzi nel capitale di Telemontecarlo [illegible] viola la legge anti-trust. «Mi sembra che l'operazione di Gardini - ha detto [illegible] ministro delle Poste, Oscar Mammì - non contrasti con le [illegible] anti-trust contenute nella legge sull'emittenza. L'operazione dimostra quanto la legge fosse necessaria per mettere in moto un diverso e più articolato assetto del settore».

In effetti il gruppo guidato da Raul Gardini non ha ancora le dimensioni di una grande concentrazione editoriale, anche se è da rilevare che nel giro di pochi anni la Ferruzzi, grazie a una strategia molto aggressiva e a [illegible] certo disinteresse per i costi, sia riuscita a costituire un polo informativo [illegible] tutto rispetto. Quanto vale Gardini nell'editoria italiana? Secondo le ultime stime la tiratura dei due quotidiani posseduti dal gruppo, Il Messaggero e Italia Oggi, è circa il 6% del totale. Una quota abbastanza modesta.

Gli aspetti certamente più interessanti della presenza della multinazionale di Ravenna nell'editoria sono relativi alla velocità [illegible] investimento e [illegible] crescita e a una oculata strategia delle alleanze. Vediamo. Fino a cinque [illegible] [illegible] l'unica partecipazione editoriale posseduta da Gardini era [illegible] quota del 2% nell'Editoriale L'Espresso. In più vantava buoni rapporti, d'amicizia e d'affari, con Attilio Monti, editore del Resto [illegible] Carlino e la Nazione. Oggi i due gruppi combattono una battaglia furibonda di giornali nel Lazio e in Emilia Romagna. Il salto in avanti avviene con la scalata alla Montedison di Mario Schimberni. La Ferruzzi [illegible] trova, per la prima volta, [illegible] [illegible] tra le mani [illegible] quotidiano, Il Messaggero di Roma, e una partecipazione del 21% nella Rizzoli-Corriere della Sera, [illegible] delle maggiori concentrazioni editoriali del Paese.

E proprio attraverso le azioni della Rcs che Gardini mette in atto una delle [illegible] più riuscite iniziative editoriali e finanziarie. La Ferruzzi cede alla Gemina, [illegible] finanziaria che controlla la Rcs, il 21% delle azioni Rizzoli e in cambio riceve una quota [illegible] 9,6% della stessa finanziaria, che vanta tra gli azionisti la Fiat, Pesenti, Orlando, Mediobanca, Pirelli e Lucchini. Gardini, così, esce [illegible] capitale della Rcs, dove contava poco dato che il controllo era già della finanziaria milanese, [illegible] entra [illegible] quello della Gemina, assumendo una posizione di rilievo in quanto partecipa al sindacato di blocco della società.

Ma Gardini, che ha delegato gli affari nel mondo dell'informazione a Carlo Sama, non si ferma. Rileva Italia Oggi, quotidiano economico, i cui risultati economici e [illegible] diffusione non [illegible] brillanti, lancia edizioni locali del Messaggero a Ravenna, la sua città, Cesena, Forlì e Rimini. Lo scorso anno ritorna, indirettamente, a mettere un piede dentro il gruppo Monti, con cui è stata consumata una insanabile frattura. Attraverso [illegible] Finisvim, di cui [illegible] soci anche Gianni Varasi e Carlo Cabassi, detiene il 20% della Poligrafici di Monti.

L'ultimo fronte aggredito da Gardini, [illegible] dal quale [illegible] stato per ora respinto, è quello del Giornale nuovo, diretto da Indro Montanelli. Il leader della Ferruzzi arriva ad offrire 300 miliardi a Silvio Berlusconi per il quotidiano milanese. Non se ne fa niente, anche perché Montanelli vuole un editore di suo gradimento.

Rinaldo Gianola

Il listino

Volano Agricola e Montedison

MILANO. Anche sul video di Piazza Affari ieri [illegible] passata, in pratica, solo l'immagine di Raul Gardini. [illegible] tener banco, in un mercato privo [illegible] spunti (salvo lo spunto di Cofide, oltre il 6%, e Cir), sono stati due titoli: la Montedison e l'Agricola. [illegible] titolo [illegible] Foro Buonaparte ha messo a segno un rialzo pari al 7,86%, preceduta però dalla Ferruzzi Agricola, salita addirittura del 9,79%. All'origine delle impennate da capogiro dei due valori c'è una sola spiegazione: la prossima operazione di fusione tra le due società. Solo poco prima di mezzogiorno, dopo la fissazione del prezzo di chiusura dei titoli Montedison (anche la risparmio non convertibile è salita quasi [illegible] 6%) è giunta una precisazione dal quartier generale Ferruzzi: [illegible] [illegible] sarà [illegible] diritto di recesso per i soci Montedison, ma questa facoltà verrà concessa [illegible] agli azioni[illegible] dell'Agricola.

Il motivo? [illegible] società che a novembre nascerà dall'operazione assumerà il [illegible] di nuova Montedison e manterrà denominazione e scopo sociale [illegible] Foro Buonaparte. Non ha sen[illegible] perciò, proporre [illegible] via d'u[illegible] del recesso. Tutto giusto, ma anche stavolta si [illegible] permesso per giorni alla speculazione di imbastire trame e arbitraggi tra i valori del gruppo senza alcun chiarimento. Solo dopo l'impennata di ieri c'è stata l'opportuna (ma tardiva) spiegazione da parte del quartier generale di Gardini.

Nel dopo, sull'onda dell'«autentica» in [illegible] dalla Ferruzzi, il mercato ha registrato un assestamento: la Montedison è scivolata a quota 1231 lire (contro le 1262 della chiusura) mentre l'Agricola dopo [illegible] massimo a 2150 lire è arretrato a quota 2125.

Prime mosse in vista della trasformazione in spa del colosso pubblico del credito

Al San Paolo il bancario diventa socio

Un'idea dal sindacato: azioni ai dipendenti, posti in consiglio

TORINO. «Lavoro in banca, stipendio fisso...» raccontava [illegible] vecchia canzone. E tutti erano felici. Ma oggi al San Paolo di Torino, l'istituto bancario presieduto da Gianni Zandano, si va ben oltre.

E la domanda è semplice: perché non investire la tua liquidazione di bancario in azioni dell'azienda? Non basta: perché non mettere un rappresentante dei dipendenti in consiglio d'amministrazione?

E a fare questa proposta non è il «padrone» ma il sindacato che dice: utilizziamo le lire accantonate per [illegible] trattamento di fine lavoro (la liquidazione) e trasformiamo il dipendente in azionista.

Ai vertici della banca la proposta viene accolta da un rigido «no comment». Nessuna richiesta è ancora pervenuta, almeno in via ufficiale, né dal resto è già partito il progetto della trasformazione in società per azioni in attesa dell'entrata [illegible] vigore del decreto relativo [illegible] legge Amato. Ma [illegible] discorso c'è e a farlo non è un sindacato «giallo» ma addirittura [illegible] Cgil. «La cosa è allo studio, solo un'ipotesi di lavoro» confessa Graziella Rogolino, 34 anni, segretaria regionale dei bancari Cgil cerca di glissare.

Conclusione: il documento c'è, [illegible] nessuno lo fa vedere.

Domanda: l'avete inventato voi? «No. Noi, insieme con altre organizzazioni sindacali, stia[illegible] ragionando da tempo [illegible] questi problemi. Nessuno - meno che meno noi - ha tirato fuori dal cassetto una ricetta definitiva».

«E' una partita [illegible] tutta [illegible] giocare - continua Graziella Rogolino -. Non c'è nulla [illegible] fatto; è da qualche [illegible] che [illegible] stiamo ragionando intorno, con altre organizzazioni sindacali».

Di concreto, quindi, ufficial[illegible] nulla, anche [illegible] la Rogolino vuole sottolineare che «neanche con i nostri vertici e i nostri militanti ci siamo chiariti le idee». Insiste: «Non vogliamo fare i primi della classe, non ce [illegible] sogniamo proprio. E comunque [illegible] prematuro e sbagliato parlare di una Cgil-bancari che vuol trasformare i lavoratori del [illegible] Paolo in azionisti». Conclude: «Mi ripeto: stiamo lavorando intorno ad un'ipotesi».

Mauro Bossola, [illegible] anni, leader indiscusso della Fabi al San Paolo, ha meno problemi di diplomazia interna. «Il documento c'è. L'abbiamo fatto noi. Non ieri mattina ma nell'ottobre '89, e ne abbiamo distribuite duemila copie ai nostri iscritti». E conclude: «Sul piano tecnico si potrà anche cambiare qualcosa, [illegible] sembra comunque un'idea innovativa. Da [illegible] gettare; semmai da discutere».

Francesco Bullo

Gianni Zandano, pres[illegible]ente San Paolo

E' la seconda cassa del mondo, con una raccolta di 48.500 miliardi

C'è un partner belga per la Crt

L'istituto torinese si allea con la Aslk-Cger

TORINO. Passa dal Belgio [illegible] strada per l'espansione internazionale della Cassa di Rispar[illegible] [illegible] Torino. Ieri l'istituto ha firmato [illegible] accordo di collaborazione con la Aslk-Cger Bank, la Caisse Générale d'Epargne et [illegible] Retraite, di Bruxelles.

I due partner lavoreranno insieme in molti settori, a partire dal bancario e parabancario, per collaborare anche nelle [illegible]tività di informazione economica e nello studio di nuovi prodotti finanziari.

Per [illegible] momento l'intesa tra i due istituti servirà per fornire alla clientela informazioni sulle possibilità [illegible] rispettivi mercati nazionali. In futuro, poi, l'accordo si estenderà anche agli scambi nella formazione del personale e nella possibile istituzione di strutture comuni a cui partecipino entrambi gli istituti.

Ma il settore in cui si potrebbero sviluppare le relazioni più interessanti tra le due casse di risparmio è quello delle assicurazioni, in cui la Aslk-Cger vanta una lunga tradizione, e che rappresenta [illegible] dei grandi campi di espansione degli [illegible]tituti [illegible] credito italiani.

La Aslk-Cger è la quarta ban[illegible] [illegible] Belgio e la seconda cassa di risparmio al mondo, dopo [illegible] Cariplo. Nata come istituzione dei piccoli risparmiatori, nell'ultimo decennio ha privilegiato l'impegno con le piccole e medie imprese. Nel 1989 l'istituto ha registrato un giro d'affari intorno ai 59.000 miliardi di lire, [illegible]a raccolta [illegible] oltre 48.500 miliardi e impieghi per 27.500 miliardi. L'utile lordo [illegible] esercizio è stato di 151 miliardi.

La banca belga opera tramite una rete nazionale composta da 1200 sportelli, [illegible] filiale a New York e una a Londra, e ha un organico [illegible] 9400 dipendenti. In seguito a un progetto di legge che dovrebbe essere approvato al più presto [illegible] Belgio, poi, la Askl-Cger diventerà uno dei due poli attorno a cui si concen[illegible] l'attività bancaria pubbli[illegible] [illegible] Paese in vista dell'integrazione europea.

La Crt, sedicesima nella classifica delle banche italiane, nel [illegible] ha raggiunto risultati pari a 35.000 miliardi di mezzi amministrati; impieghi per 8400 miliardi; un utile netto superio[illegible] ai 168 miliardi. L'istituto torinese, che ha un organico di [illegible] dipendenti, è presente [illegible] otto regioni italiane con circa 250 unità operative. A livello internazionale ha [illegible] filiale a New York, sedi a Parigi, Londra, Francoforte e Los Angeles ed è il quarto azionista del Crédit Commercial de France.

Recentemente [illegible] Crt ha anche siglato [illegible] accordo con la banca sovietica Zhilsotsbank, con la quale ha creato la prima finanziaria italiana a Mosca, la Sovitkom.

Altri venti apparecchi A 321 per rinforzare la flotta; in un anno investimenti per 5800 miliardi

Alitalia passa all'attacco

Compra l'Airbus, chiede tariffe più care

TOLOSA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Alitalia prova a sfidare le grandi compagnie. Sta tentando in gran fretta di recuperare [illegible] tempo perduto, potenziando innanzitutto la flotta. «Avremo più [illegible] e di maggiori dimensioni», annuncia l'amministratore delegato Giovanni Bisignani che ieri ha firmato nel quartier generale dell'Airbus a Tolosa il contratto per comprare altri venti A 321, [illegible] velivolo per [illegible] medio raggio che [illegible] impiegato sulle rotte nazionali, europee e mediterranee. Per effettuare questo acquisto saranno spesi altri 1800 miliardi [illegible] lire; in questo modo gli investimenti per gli apparecchi decisi nell'ultimo anno raggiungono la cifra record di 5800 miliardi.

«L'Alitalia [illegible] stato il primo cliente per l'A 321 ed è il nostro maggiore cliente per questo tipo di aereo», ha commentato soddisfatto Jean Pierson, amministratore delegato dell'Airbus, il consorzio industriale europeo che a sua volta vuole contrastare i giganti americani. Ma la firma del contratto è stata anche l'occasione per l'Alitalia per protestare contro il [illegible]vello delle tariffe nazionali giudicato non remunerativo e inadeguato per attuare gli investimenti. «Non si può pretendere di avere servizi pubblici di qualità con le tariffe più basse d'Europa», ha incalzato Franco Nobili, presidente dell'Iri.

E Bisignani ha incalzato: «Non si possono richiedere alla compagnia di bandiera impegni finanziariamente [illegible] onerosi e necessari per far fronte al ruolo che il Paese le assegna e dall'altra parte minarne la capacità reddituale imponendole limitazioni a tutto vantaggio della concorrenza fortemente interessata a realizzare solidi presidi sul mercato italiano». Carlo Bernini e Franco Piga, ministri dei Trasporti e delle Partecipazioni statali, entrambi dc, intervenuti alla cerimonia svoltasi nella sede dell'Airbus, si sono impegnati nuovamente a concedere l'aumento delle tariffe; Bernini ha fatto capire che [illegible] rincaro del 15% è praticabile e Piga si è spinto più in là sostenendo che «introdurre tecniche di automatismo [illegible] relazione ad aumenti generalizzati dei costi significa fare buona politica». Tuttavia nessuno dei due ministri ha potuto dire quando [illegible] riunirà il Cip, l'organismo che decide le tariffe.

Ci sono problemi di risorse, [illegible] sono investimenti consistenti da portare a termine, ma i vertici dell'Alitalia considerano quasi una scelta obbligata l'acquisto dei venti A 321 (dopo che altre venti macchine sono state comprate l'anno scorso e altrettanto sono state inoltre opzionate ieri). Si vuole «colmare – ammette Bisignani – l'insufficienza [illegible] capacità nel medio raggio consentendo un potenziamento per la copertura dei mercati». Il presidente della compagnia Michele Principe ha fatto presente che gli A 321, allestiti per ospitare 191 passeggeri, sono stati scelti per rinnovare la «flotta [illegible] [illegible] a capacità unitaria maggiore, in grado di alleviare i problemi di congestione dei cieli, [illegible] dover au[illegible] consistentemente le frequenze dei voli».

Il venditore, cioè Jean Pierson, vanta poi questo modello come uno dei più economici per i ridotti consumi di cherosene: «Dà un vantaggio di fronte ai costi del carburante in [illegible]te aumento». L'altra caratteristica è la cabina di pilotaggio interamente elettronica. Una parte della fusoliera dell'A 321 viene costruita dall'Aeritalia per un valore di circa mezzo miliardo per apparecchio. Ieri il suo amministratore delegato, Fausto Cereti, ha confermato che stanno andando avanti i colloqui per realizzare un [illegible] da cento posti con la francese Aérospatiale e la spagnola Casa, due dei partner dell'Airbus.

La crescita della flotta dovrà servire all'Alitalia per reggere l'impatto della liberalizzazione del trasporto aereo. Bisignani sostiene che «il mercato italiano, ricco [illegible] potenzialità non totalmente espresse, costituisce [illegible] forte richiamo per i vettori internazionali che dispongono comparativamente di tariffe interne più remunerative delle nostre, di aliquote fiscali più basse, [illegible] infrastrutture più efficienti». L'Alitalia è preoccupata perché all'estero esistono forti protezioni per le aziende nazionali: «Per le rotte domestiche, in Germania e Spagna c'è un totale monopolio, in Francia la quota [illegible] del [illegible] ed in Italia è dell'88%».

Roberto Ippolito

Il presidente dell'Iri Nobili assieme al ministro Piga

Nei primi sei mesi utili in crescita del 34%

Dal petrolio una spinta [illegible] profitti dell'Eni

ROMA. La crisi del golfo porterà buoni frutti in [illegible] dei colossi del petrolio. Ma l'Eni, prima di fare i conti [illegible] la rivalutazione delle ingenti riserve energetiche, può presentare utili brillanti nel primo semestre. I profitti operativi registrano una crescita del 34% assestandosi attorno a quota [illegible] miliardi mentre, per l'intero esercizio '90, le previsioni parlano di un utile di [illegible] mila miliardi con una crescita di circa mille miliardi rispetto all'89. L'utile netto dovrebbe raggiungere quota 1800 miliardi (contro 1613) ma solo dopo una forte crescita degli ammortamenti ordinari e anticipati. Le buone notizie, in attesa del confronto finale con Gardini, [illegible] legate soprattutto al settore energia mentre altri comparti, tipo [illegible] chimica, hanno dovuto f[illegible] i conti con una situazione congiunturale difficile.

I ricavi hanno toccato quota 18.889 miliardi (+3%) ma la produzione di petrolio è cresciuta nei primi sei mesi dell'anno del 27% per un totale di 12 milioni di tonnellate. Sul fronte degli investimenti è sta[illegible] raggiunta la cifra [illegible] 2371 miliardi di lire (+7%). Da rilevare che, al 30 giugno scorso, i debiti finanziari avevano toccato il livello di 15.565 miliardi, con un calo di 390 miliardi rispetto all'esercizio '8[illegible].

Nella chimica, infine, l'ente di Stato denuncia profitti per soli 181 miliardi contro i 507 [illegible] '89; un risultato in parte legato all'apporto delle attività in Enimont (la chimica [illegible] entra più nel consolidato dell'ente) in parte alla frenata della congiuntura. Resta [illegible] sensazione di un competitore agguerrito per Gardini, pronto a gettare sul piatto della bilancia i profitti [illegible] la crescita patrimoniale legati all'evoluzione della situazione energetica. [r. e. s.]

Intesa con Kutenics

La Motoguzzi apre fabbrica [illegible] Ungheria

COMO. La Motoguzzi di Mandello del Lario ha firmato una lettera d'intenti con [illegible] ditta ungherese, [illegible] Kutenics Ltd: nascerà una joint venture per la costruzione di uno stabilimento dove saranno prodotte motociclette.

La fabbrica sorgerà a Tatabanya, cittadina a 55 chilometri da Budapest. Inizialmente sa[illegible] costruito materiale leggero, ciclomotori di [illegible] centimetri cubici, motociclette da 125 [illegible] scooter sempre di cilindrata 125, per un totale stimato di 40 mila unità annue.

L'inizio di questa produzione è previsto entro la fine del '92. E' una produzione destinata [illegible] grandissima parte [illegible] mercato magiaro. La Motoguzzi ha spiegato che nella ragione sociale della nuova società verrà mantenuta la denominazione [illegible] «Motoguzzi»: si tratta di [illegible] società a tutti gli effetti privata, a maggioranza ungherese.

Pagella «Moody's»

Olivetti Usa perde un punto [illegible] classifica

NEW YORK. La «Moody's investors service», [illegible] delle principali agenzie statunitensi [illegible] valutazione del credito, ha fatto scendere da «prime 1» a «prime 2» il voto assegnato ai «commercial paper» della Olivetti Usa.

La decisione presa dalla Moody's, che aveva messo sotto osservazione il «rating» Olivetti a cominciare dalla metà di agosto, è stata determinata dalle aspettative di un indebolimento dei margini di profitto e degli utili della casa madre della Olivetti Usa, la Ing. Olivetti & C. Spa.

L'analista della Moody's Byron Walker ha definito la decisione dell'agenzia americana come il risultato di «un'operazione di aggiustamento», in seguito al persistere di difficili condizioni generali di mercato con [illegible] le industrie del settore devono fare i conti in questi ultimi tempi.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.800	-0,17
Cr. [illegible]r. Bresciano	7.930	0,00
Banca del Friuli	95.500	0,99
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.400	-0,61
Banca Pop. Comm. [illegible]	15.790	-0,05
Banca Pop. Bergamo	18.920	-0,42
Banca Pop. Brescia	8.100	0,50
Banca Pop. Crema	43.000	-0,46
Banca Pop. Cremona	8.210	-0,97
Banca Pop. d'Emilia	115.000	-0,51
Banca Pop. Intra	12.700	-1,63
Banca Pop. Lecco	12.700	0,00
Banca Pop. Lodi	21.700	0,93
Banca Pop. Luino e Varese	14.920	0,03
Banca Pop. Milano	9.020	-2,17
Banca Pop. Siracusa	30.190	0,97
Banca Pop. Novara	19.000	1,23
Terme di Bognanco	602	0,00
Aviatour	2.200	-0,90
Italiana incendio e [illegible]	215.000	-1,29
Banca Briantea	14.500	-1,35
Citibank Italia	4.990	0,20
Banca [illegible]. Napoli	6.950	0,00
Banco Legnano	7.400	-0,57
Banca Ind. Gallaratese	14.100	0,09
Banca Prov. Lombarda	4.325	-1,48
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.475	0,41
Condotte Acq.	226	3,20
Creditwest	10.001	0,00
Finance ord.	71.000	0,21
Finance priv.	70.010	0,43
Cr. Bergamasco	36.900	6,69
Bieffe	-	—
Fretle	8.099	-0,05
Zerowatt	4.890	0,00
Ciblemme	1.700	0,06
Ifis priv.	1.526	0,46

A Ginevra riprendono i negoziati per il Gatt, c'è aria di protezionismo

Ora il tessile teme lo strappo

Il settore rallenta, aziende in difficoltà

MILANO. Le grandi manifestazioni della moda italiana sono appena terminate. Si tirano i conti e, per la prima volta dopo tanti anni di successi, gli opera[illegible] scoprono che quest'anno [illegible] è [illegible]a troppo bene. Anzi, ci sono gravi sintomi di difficoltà. Sarà colpa della crisi del Golfo, dell'assenza di compratori americani, sarà per la mancanza di n[illegible] idee o per la feroce concorrenza di altri Paesi, sta di fatto che a un primo bilancio le sfilate milanesi hanno registrato un calo degli acquirenti di circa il [illegible] rispetto al 1989.

Il fenomeno potrebbe anche passare in secondo piano se, in realtà, non fosse la cartina di tornasole di una crisi più diffusa che riguarda tutto il tessile-abbigliamento e che rischia, [illegible] prospettiva, di penalizzare uno dei settori industriali più attivi del Paese. Le relazioni semestrali delle maggiori imprese tessili hanno evidenziato un rallentamento dei ricavi (per il gruppo Marzotto sono calati fatturato e utili, l'utile del gruppo Gft si è quasi dimezzato, meglio sono andati Benetton e Stefanel), una contrazione dei margini industriali, e una diffusa incertezza per il futuro.

Di queste preoccupazioni si farà interprete lunedì prossimo il presidente della Federtessile, Giorgio Malerba, in un suo intervento a Milano. Ma i timori del sistema tessile-abbigliamento, una delle voci più importanti nella nostra bilancia commerciale, non sono solo legati alla difficile congiuntura internazionale.

All'orizzonte si delinea, infatti, un'altra minaccia ben più grave che può pregiudicare lo sviluppo del commercio mondiale, e in particolare del tessile e dell'agricoltura, [illegible] prossimo decennio.

Lunedì prossimo riprendono a Ginevra i negoziati per il rinnovo del Gatt, l'accordo generale sui commerci e le tariffe, una specie [illegible] Magna Carta mondiale che disciplina l'interscambio tra le diverse [illegible] [illegible] globo. Ma il conseguimento di [illegible] risultato positivo, che favorisca la liberalizzazione [illegible]ei commerci e l'abbattimento di barriere e protezionismi, è ostacolato dalle resistenze delle maggiori [illegible] economiche che non sono ancora riuscite a delineare un compromesso sulle questioni principali.

Così gli Stati Uniti chiedono all'Europa l'eliminazione dei sussidi all'agricoltura, la Cee pur impegnandosi (come ha fatto al vertice di Houston) non [illegible] passi avanti. D'altra parte negli Stati Uniti crescono le pressioni protezionistiche, strettamente legate al rallentamento dell'economia, e proprio nei giorni scorsi il Congresso ha approvato il «textile bill», un provvedimento legislativo che [illegible] adottato ridurrà a solo l'1% all'anno la crescita delle importazioni tessili. La minaccia è gravissima, tanto che il direttore generale del Gatt, Arthur Dunkel, ha commentato: «Se questa legge passerà, i negoziati termineranno subito».

L'appuntamento di lunedì prossimo a Ginevra è decisivo per il futuro del commercio mondiale. Ma il pessimismo per [illegible] domina tutte le previsioni: fino ad oggi n[illegible] dei 15 gruppi negoziali è vicino alla conclusione dei lavori, né è stato definito alcun testo preliminare. Dopodomani scade il termine per la presentazione delle proposte [illegible] prende il via la f[illegible] finale del negoziato. [illegible] [illegible]3 novembre dovrebbero terminare le trattative, dal 3 al 7 dicembre i ministri del commercio si riuniranno a Bruxelles per finalizzare l'eventuale intesa.

La sfida è notevole. Se le trattative si chiuderanno positivamente, con la riduzione e l'abbattimento delle barriere commerciali, l'interscambio mondiale dovrebbe crescere di 100 miliardi [illegible] dollari all'anno, secondo una stima dell'istituto International Economics di Washington, mentre le esportazioni Usa verso i Paesi in via di sviluppo potrebbero aumentare di 200 miliardi di dollari nel prossimo decennio.

[r. g.]

Il Gft cambia rotta

La «griffe» dimezza gli utili Rivetti fa una rivoluzione

Marco Rivetti

TORINO. La griffe rende meno, Rivetti cambia rotta. L'allarme, nel quartier generale del Gruppo Gft è scattato quando sono stato messi nero su bianco i conti del primo semestre: il fatturato consolidato ha raggiunto i 755,3 miliardi (660 nell'89), l'utile netto si è invece praticamente dimezzato (11,3 miliardi contro i 22 dell'89). Per la fine dell'anno il Gruppo Gft prevede di chiudere con un fatturato superiore ai 1500 miliardi (1340 nell'89) ed un risultato netto «in linea con quello del periodo gennaio-giugno '90». Lo staff di Rivetti sdrammatizza la situazione: «Sul risultato -hanno spiegato ieri il direttore generale della pianificazione strategica, Giorgio Brandazza, e il direttore finanziario Alessandri Lorenzi - hanno pesato situazioni esterne, la debolezza del dollaro e dello yen, il mercato che sta cambiando [illegible] profondità». Ma il segnale del cambio di marcia, dopo 15 anni di profitti crescenti, è bastato a far tirare fuori dal cassetto i piani che erano pronti da tempo: una «rivoluzione globale» che, nel giro di due-tre anni, cambierà il volto dell'«impero Rivetti».

Ma vediamo come sarà [illegible] Gft anni '90. Da sempre [illegible] un ruolo di leader all'interno del settore moda-abbigliamento [illegible] l'unica azienda presente in modo significativo in tutti i comparti) il gruppo torinese ha deciso di orientarsi verso una struttura che preveda «una società capogruppo con funzioni di indirizzo, guida, controllo e gestione delle risorse aziendali strategiche». Saranno rivisti, o meglio cambieranno, i rapporti con gli stilisti: ci sarà un rilancio dei marchi esistenti con l'integrazione [illegible] nuovi (Fendissime, Trussardi, Andrew Fezza, Joseph Abboud). L'obbiettivo è gestire il rapporto delle grandi firme in «modo più funzionale al mercato».

Soprattutto sarà attuata una «forte politica di investimento». Circa [illegible] miliardi, nel biennio '90-91, che serviranno per «recuperare efficienza [illegible] flessibilità» interna ma anche produttiva («passare da [illegible] consegna stagionale a più consegne durante la stagione») [illegible] anche a «correggere» gli squilibri geografici aziendali. Oggi [illegible] Gft è forte in Italia ed in Usa, ma intende posizionarsi in altre aree e europee: in Francia, in Spagna (dove sta per prendere Eurovestir), in Germania (dove si è insediato di recente comprando la Baumler, terzo produttore tedesco, [illegible] ora intende inserirsi in segmenti di mercato [illegible] elitari). Poi c'è l'Est («un treno da non perdere») dove si guarda soprattutto al mercato sovietico ed ungherese. Il Gruppo Gft intende anche «rimettere piede» nella distribuzione: [illegible] [illegible] senso di grossi investimenti, ma come partner industriale credibile». E' il nodo degli Anni 90: in Usa, Germania e Francia il [illegible] [illegible] tessile-abbigliamento passa attraverso questo imbuto.

[c. roc]

Rissa su Odeon

Fiorini contro Parmalat

MILANO. La Sasea di Florio Fiorini, che giovedì aveva chiesto al tribunale di Roma il [illegible]equestro di beni della Bastogi, ieri ha presentato un analogo ricorso al tribunale di Milano, questa volta nei confronti della Parmalat.

Il ricorso è [illegible] presentato formalmente da Odeon Network, una delle tre società del gruppo dichiarate fallite l'estate scorsa dal giudice Biagio Meli, della seconda sezione civile del tribunale del capoluogo lombardo, ed è strettamente legato alla storia della proprietaria dell'emittente. Ceduta dalla Bastogi da Vincenzo Romagnoli alla Parmalat di Callisto Tanzi [illegible] poi a Fiorini e Giancarlo Parretti, erano rimasti in sospeso i [illegible]editi vantati [illegible] titolari delle televisioni locali utilizzatrici del network.

Questi, sulla base di una fidejussione data dalla Bastogi quando controllava [illegible] gruppo Odeon, avevano ottenuto dai giudici decreti ingiuntivi per alcuni miliardi [illegible] [illegible] della società di Romagnoli: che correva il rischio di dovere sborsare una ottantina di miliardi per gli impegni di fatto trasferiti alla Parlamat e da questa a S[illegible] [illegible] Pathè France. La Bastogi ave[illegible] cercato di garantirsi chiedendo alla prima sezione del tribunale civile di Milano, la stessa che ora dovrà occuparsi del ricorso del fallimento Odeon, di bloccare ottanta [illegible]liardi di beni di Tanzi.

LA FRANCIA AFFRONTA I CEKI

PARIGI. Stasera al Parco dei Principi di Parigi (diretta tv su TeleMontecarlo con inizio alle ore 20,30) la Francia di Michel Platini affronta la Cecoslovacchia per le qualificazioni agli Europei. Nella formazione cecoslovacca militano gli «italiani» Kubik (nella foto) e Skuhravy.

RALLY, SFIDA LANCIA-TOYOTA

SANREMO. Lancia e Toyota da domani di nuovo di fronte. Scatta il Rally di Sanremo, nona prova del mondiale. La Casa italiana con la Delta integrale 16v è vicina al titolo iridato marche; i giapponesi, invece, [illegible] lo spagnolo Sainz, guidano la classifica piloti.

OGGI IN TV

- 10,45 **Calcio.** Rep. Karlsruhe-Wattensheid, camp. tedesco — **Capodistria**
- 12,1[illegible] **Motori.** Crono, replica — **Tmc**
- 12,30 **Basket.** Assist, rep. — **Capodistria**
- 13,00 **Pallavolo.** Supervolley, rep. — **Capodistria**
- 13,00 Sport show, tg sportivo — **Tmc**
- 13,15 Dribbling, rotocalco [illegible] — **Raidue**
- 13,30 **Tennis.** Atp Sidney, semif. Lendl-Edberg e Becker-Woodbridge — **Capodistria**
- 13,30 **Calcio.** Calciomania, rep. — **Italia 1**
- 13,30 **Moto.** Camp. ital. 125cc — **Raitre-Tmc**
- 14,00 **Auto.** Da Vallelunga, camp. ital. F3 — **Tmc**
- 14,30 **Rugby.** Cagnoni Rovigo-Scavolini L'Aquila, serie A1 — **Raitre**
- 14,45 [illegible] Da Vallelunga, camp. mond. Superbike — **Raiuno**
- 15,30 **Equitazione.** Conc. Palermo — **Raiuno**
- 15,20 **Pallavolo.** Assovini-Edilfornaciai, serie [illegible] donne — **Raidue**
- 17,30 **Motonautica.** Speciale Mondiale offshore — **Capodistria**
- 17,45 **Basket.** Secondo tempo di Messaggero Roma-Philips Milano — **Raidue**
- 18,00 **Basket.** McDonald's Open, finale 3° posto Scavolini-Barcellona — **Capodistria**
- 18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
- 19,45 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
- 20,00 **Calcio.** Tuttocalcio — **Capodistria**
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- 20,30 **Basket.** Da Barcellona, Mc Donald's Open, finale 1° posto New York Knicks-Pop 84 Spalato — **Capodistria**
- 20,30 **Calcio.** Da Parigi, Francia-Cecoslovacchia, qualif. e[illegible] — **Tmc**
- 22,30 **Calcio.** Diff. Francia-Cecoslovacchia, qualif. europee — **Capodistria**
- 23,00 **Wrestling.** Summerslam 1990 — **Italia 1**
- 23,45 **Pugilato.** Per «La grande boxe»: Rosario (Portorico)-Nazario (id.) Mond. leggeri Wba e Nazario (Port.)-Whitaker (Usa) Mond. leggeri Wbc-Wba-Ibf [illegible]
- 0,[illegible] **Tennis.** Torneo Atp Sidney — **Capodistria**
- 0,50 **Basket.** Mc Donald's Open, replica finale 1° posto — **Italia 1**

LA STAMPA

SPORT

Sabato 13 Ottobre 1990 ■ 21

Al centro traumatologico di Firenze una corsa contro il tempo per salvare il braccio al pilota toscano

Nannini, la lunga notte in sala operatoria

Fra una settimana si saprà se l'intervento ha avuto successo

FIRENZE. Il delicato intervento chirurgico per tentare di riattaccare il braccio ad Alessandro Nannini è andato avanti per tutta la notte. «Ci sono buone possibilità per l'intervento, ma la lesione è gravissima e occorrerà vedere, trattandosi di un pilota di Formula 1, se potrà riottenere il pieno funzionamento dell'arto», ha detto il dottor Tommaso Mannone che fa parte dell'équipe del professor Carlo Bufalini, primario di microchirurgia del centro traumatologico ortopedico (Cto) dove il pilota è stato trasportato dopo l'incidente avuto con il proprio elicottero.

Ed è a questa frase che si sono aggrappati la moglie Paola, il padre Danilo, la madre Giovanna e il fratello Guido che hanno accompagnato Nannini nella corsa verso l'ospedale fiorentino.

Al Cto l'ambulanza è arrivata alle 16,38. In [illegible] speciale contenitore termico la parte di braccio staccata di netto, raccolta sul luogo dell'incidente, [illegible] grande prontezza di spirito, dal padre del pilota. Improvvisamente il brusio di infermieri, giornalisti e curiosi è stato rotto dall'urlo di dolore del pilota.

Nel calare la lettiga dal mezzo di soccorso c'era stato un piccolo sobbalzo che evidentemente aveva provocato una fitta lancinante al braccio ferito. A quel punto la moglie Paola è scoppiata in un pianto irrefrenabile.

Sconvolta davanti al marito coperto da un lenzuolo sporco di sangue, con il suo tradizionale sorriso stravolto in una smorfia di dolore, si è scagliata contro i fotografi e gli operatori della tv. E' stato il padre di Nannini, Danilo, [illegible] industriale dolciario di Siena, a calmare la nuora e, col volto segnato dalla tensione [illegible] calmissimo, ad avere parole di comprensione: «Purché [illegible] diano fastidio lasciamoli stare, stanno facendo il loro lavoro. In fondo Alessandro è un personaggio pubblico».

Quando il pilota è stato portato al quarto piano dell'ospedale per essere preparato al delicato intervento chirurgico, seguito dalla madre chiusa in un comprensibile silenzio, la signora Nannini si è lasciata andare ad uno sfogo: «Io l'elicottero non lo volevo - ha detto, mentre le lacrime le rigavano nuovamente il volto - [illegible] paura che potesse succedere qualcosa. Alessandro rischia già la vita tutte le volte che corre in pista con la sua auto, non mi sembrava il [illegible] di aggiungere rischio al rischio. Per questo ero sempre stata contraria all'acquisto di un velivolo».

«Se proprio il destino voleva che accadesse un incidente - ha tentato di consolarla col fatalismo il padre del pilota - meglio che sia accaduto vicino a casa, vicino a noi».

Prima di decidere per l'intervento da parte dell'équipe del professor Bufalini c'è [illegible] fitto scambio di telefonate con la clinica De Choisy a Choisy le Roy, un paese [illegible] a Parigi. E' lì che opera il professor Emile Le Tournel, un luminare della microchirurgia già noto al mondo della Formula 1 per essere intervenuto [illegible] successo sul piede di Didier Pironi dopo l'incidente che lo costrinse ad abbandonare le [illegible].

«Siamo stati consultati subito dopo l'incidente a Nannini - ha confermato [illegible] segretaria del chirurgo - [illegible] posso dire nulla sull'argomento [illegible] motivi di ordine professionale».

D'altronde a far propendere la decisione per l'ospedale fiorentino c'era il fattore tempo, determinante in [illegible] del genere, e la fama del professor Bufalini che ha al suo attivo moltissimi interventi di questo genere. «L'operazione è delicata, si tratta di riallacciare muscolatura e vasi sanguigni - ha spiegato il dottor Mannone, prima di entrare in sala operatoria - ci vorranno almeno cinque o [illegible] ore, perché la lesione è molto grave: si tratta di un'amputazione totale traumatica dell'avambraccio destro». E solo tra sei giorni si saprà se l'operazione è riuscita.

Per il [illegible] le condizioni generali di Alessandro Nannini [illegible] presentano particolari preoccupazioni. Il pilota è arrivato al Cto cosciente anche se in stato di shock, oltre all'amputazione presenta anche una frattura esposta alla mano sinistra e alcune lievi escoriazioni. Via via che i telegiornali hanno diffuso la notizia davanti all'ospedale si è radunata una piccola folla di appassionati della Formula 1 in apprensione per le condizioni del pilota [illegible] entrato nel cuore del grande pubblico per il suo atteggiamento simpaticamente scanzonato. Numerosissime le telefonate arrivate alla moglie Paola da parte delle consorti di altri piloti. La prima a chiamare per sincerarsi delle condizioni di Alessandro è stata Susi Patrese, moglie di Riccardo.

Francesco Mattaini

LA CARRIERA

Una vittoria in Formula 1

Alessandro Nannini è nato il 7 luglio 1959, a Siena (contrada dell'Oca) ed è oggi uno dei più noti e quotati piloti di Formula 1.

Dopo una breve apparizione in F. 3, nel 1982 il salto di qualità, con il campionato europeo di F. 2: si piazza decimo in classifica generale. Il debutto in F. 1 coincide [illegible] un ritiro, nel Gran Premio del Brasile, il 23 marzo del 1986. Dopo due stagioni con la Minardi, nel 1988 passa alla Benetton e [illegible] la scuderia italo-inglese arrivano i primi punti mondiali (12 nell'88 [illegible] due terzi posti, un quinto e due sesti e ben 32 nel 1989 che gli valgono il sesto posto assoluto). Con la Benetton arriva anche la prima vittoria (G.P. [illegible] Giappone a Suzuka nel 1989, quando Senna fu squalificato e Prost vinse il mondiale). Nella stagione in corso Nannini è settimo con 21 punti. A metà settembre era [illegible] protagonista delle cronache per non aver accettato un contratto con la Ferrari per il '91.

Ciò che resta (foto in alto) dell'elicottero di Nannini precipitato alla periferia di Siena.
Sopra: il pilota all'arrivo in ambulanza al centro traumatologico di Firenze

UN VELIVOLO FRANCESE

L'elicottero sul quale viaggiava Alessandro Nannini (che ha la sigla di immatricolazione I-Alna, le sue iniziali) è un «Ecureuil» (scoiattolo), prodotto dalla società francese Aérospatiale e venduto in Italia dalla Aersud elicotteri di Trento.

Il pilota toscano lo aveva acquistato (portato «a zero ore», cioè completamente rigenerato dalla [illegible] costruttrice), quindici giorni fa in Francia e giovedì lo aveva ritirato dal rappresentante italiano, Martino Aichner.

In serata era atterrato all'aeroporto di Ampugnano (Siena) da dove, in auto, era giunto a casa dei genitori. Ieri mattina nuovo decollo per Firenze, dove il pilota doveva sbrigare le pratiche relative all'assicurazione del velivolo, quindi partenza per Siena, per far vedere ai genitori, come aveva detto agli amici, il [illegible] «nuovo giocattolo».

Dotato di un solo motore a turbina, questo elicottero è caratterizzato dal piccolo rotore «affogato» nella coda. Capace di trasportare cinque passeggeri più il pilota, ha un peso massimo al decollo di 1.950 chili.

L'«Ecureuil» è un velivolo molto diffuso: dal 1974, anno in cui è stato commercializzato, ne sono stati venduti nel mondo oltre mille esemplari, di cui una quarantina in Italia.

Tutta Siena si commuove

In fila a chiedere: Come sta il figlio del Nannini?

SIENA
DAL NOSTRO INVIATO

SIENA. E' l'ora dello struscio ai Banchi di sopra, l'antico corso [illegible]. Ma questa sera la gente è tesa, preoccupata. Tutti hanno sentito dell'incidente, tutti chiedono notizie. Vogliono sapere come sta «il figlio del Nannini». Alessandro Nannini è il beniamino di [illegible] Qui nel centro storico di Siena tutti lo conoscono, se non di persona almeno di vista. E lo conoscono da molto prima che corresse in automobile, da quand'era bambino. Per questo tutti lo chiamano ancora «il figlio del Nannini». Prima dei successi di Alessandro in Formula Uno, prima che sua sorella Gianna diventasse [illegible] celebre rock star, i giovani Nannini erano conosciuti a Siena soprattutto per le pasticcerie di loro padre, Danilo.

Ce ne sono tre in città e negli anni [illegible] diventate i luoghi di ritrovo preferiti dai senesi. Ieri [illegible] la gente convergeva soprattutto sulla pasticceria Nannini Conca D'Oro, quella più centrale. Molti ormai la considerano il vero cuore della città. Giovani e anziani si dirigevano verso il bancone per chiedere le ultime notizie.

I tre baristi venivano informati via telefono dai familiari sulle condizioni di Alessandro. Per tutto il pomeriggio erano circolate voci d'ogni sorta: all'inizio, quando si era venuto a sapere che era precipitato in elicottero, alcuni lo avevano dato addirittura per morto. Poi, durante la giornata, si sono accavallate notizie contraddittorie. E così il bancone della pasticceria Nannini è rapidamente diventato la fonte d'informazione più attendibile.

«Il figlio del Nannini qui è popolarissimo», dice Massimo Nencini, uno studente che ogni sera s'incontra con gli amici in pasticceria. «Lo vedi sempre in giro per il Corso. Ora è diventato famoso, ma qui la gente nemmeno si volta se gli capita di vederlo. E' rimasto un ragazzo molto semplice, attaccato ai suoi vecchi amici».

Oltre ad [illegible] «il figlio del Nannini», Alessandro è stato per tanti anni anche «il fratello della Gianna». Ma dice Nencini: «A differenza del fratello, la Gianna non si vede quasi mai qui a Siena».

Poi, negli ultimi anni, al volante della Benetton, Alessandro ha aggiunto nuovo lustro alla stirpe dei Nannini. Non [illegible] lo: i senesi, pur ossessionati dal Palio, hanno cominciato ad interessarsi anche all'automobilismo. «Ora la domenica anche noi si guarda la Formula Uno», [illegible] Michele Landi, un altro fan di Alessandro venuto ieri sera a chiedere informazioni alla pasticceria Nannini.

Ma è una passione assolutamente campanilistica quella dei nuovi convertiti, [illegible] un vero amore per il circo della Formula Uno. «Chiaro che noi si tifa Nannini e non Ferrari», dice Marco Betti. «Basta che Alessandro arrivi fra i primi cinque e per noi è come [illegible] vinto». La Ferrari aveva offerto a Nannini di entrare nella scuderia del cavallino rampante. E quando l'accordo è sfumato, la notizia è stata accolta da molti senesi con un pizzico d'orgoglio. Ora la città è triste. L'affetto dei senesi per questa celebre famiglia è genuino e il [illegible] di solidarietà, in queste ore, fortissimo. Aggiunge Nencini: «Alessandro aveva detto ai suoi amici che s'era stancato di girare il mondo con la Formula Uno. Diceva che voleva tornare a Siena, stare di più tra la sua gente».

Andrea di Robilant

«Non possiamo crederci»

Piquet e Patrese subito all'ospedale

FIRENZE. Il mondo della Formula 1 si è raccolto intorno ai famigliari di Alex Nannini, uno dei protagonisti più simpatici ed amati dello sport automobilistico. Telefonate e telegrammi di auguri sono giunti da ogni parte, [illegible] c'è anche chi non ha saputo resistere all'angoscia di queste ore difficili ed ha preferito arrivare di persona all'ospedale. Da Londra è subito partito Flavio Briatore, il direttore del team Benetton, il quale ha detto di essere sconvolto.

Uno dei primi a giungere al Centro Traumatologico è stato Nelson Piquet che andava a Genova per il Salone della Nautica. «Sono [illegible] avvertito ad [illegible] casello dell'autostrada, - ha spiegato il brasiliano - Non ho potuto fare a meno di girare la vettura e partire alla volta di Firenze. Che volete che vi dica? Non riesco ancora a crederci. Alex [illegible] grande passione per gli aerei e gli elicotteri come del resto un po' tutti noi in F1. Io stesso ho il brevetto. Sovente abbiamo scherzato a questo proposito. Lui sovente mi ha detto che mi avrebbe battuto sia in pista che nella guida dei velivoli. Posso solo sperare che se la cavi bene, al più presto».

Dopo pochi minuti è arrivato in ospedale anche Riccardo Patrese, accompagnato dalla moglie Susi, grande [illegible] di Paola Nannini. Il padovano e la moglie avevano gli occhi lucidi e sono andati a raggiungere i parenti del toscano nella stanza loro messa a disposizione.

«Siamo stupiti, attoniti, addolorati». Questo il primo commento a caldo dei dirigenti e dei tecnici della Ferrari da Maranello. «Non sappiamo ancora molto né della dinamica né delle conseguenze per il pilota - ha dichiarato il capo ufficio stampa Franco Gozzi - [illegible] siamo molto preoccupati per le condizioni dell'amico Alessandro».

L'evolversi della situazione è stato seguita anche da Jean Marie Balestre, presidente Federazione Internazionale dello Sport Automobilistico. Il dirigente francese da Parigi ha dato incarico al segretario generale Yvon Leon di tenersi in stretto contatto con l'Italia per essere informato direttamente delle condizioni di salute del pilota: «Balestre è scosso. Ma non intende per il momento fare dichiarazioni».

La notizia ha fatto il giro del mondo. Il pilota della Leyton House, Mauricio Gugelmin, che si trovava a Curitiba, nello Stato di Paranà, nel sud del Brasile, ha dichiarato che aveva appena avuto una conversazione telefonica con l'Italia: «Spero [illegible] che tutto si risolva nel migliore dei modi. Quando l'ho saputo sono rimasto choccato, poiché sento un gran affetto per Nannini. Gli auguro che si riprenda al più presto».

A Budapest con i suoi trent'anni sarà l'azzurro più vecchio, ma la lunga carriera di Dino lo conforta

Zenga ha un doping, è l'esempio di Zoff

«Posso eguagliarlo vincendo Europeo '92 e Mondiale '94»

la il sorriso. Con 45 presenze azzurre, Zenga scavalca Giovanni Ferrari

TRAVEDONA MONATE
DAL NOSTRO INVIATO

Walter Zenga, come Dino Zoff, deve parare i palloni ma anche le critiche. Il gol dell'argentino Claudio Paul Caniggia, nell'infausta semifinale di Napoli, ha cancellato l'imbattibilità del «numero uno» azzurro, che durava da 960' (517' nel mondiale), e ha discussione il suo valore e livello internazionale. E lui commenta: «C'è sempre da dimostrare che i più bravi, una rincorsa con gli altri e con se stessi».

In Argentina, nel '78, Zoff venne giudicato sul viale del tramonto. il mondiale 82, sulla soglia dei quarant'anni. Zenga, adesso? «No ho dieci di del Dino campione, e nel nostro ruolo, la carriera s'inizia davvero sui trenta: vorrei ripercorrere la strada Zoff, vincendo l'europeo a Stoccolma '92 e il mondiale del '94 in America. Questa squadra ha le carte in regola per riuscirci, un po' come la Germania Ovest che, dopo aver perso due finali e una semifinale ha centrato il titolo massimo quest'anno».

Zenga mercoledì prossimo Budapest sarà il più anziano azzurro in campo. Con la 45ª presenza scavalcherà Giovanni Ferrari. Scherza: ne mancano 68 per raggiungere Zoff, ma c'è tempo...». Ha ritrovato il e voglia di parlare dopo le arrabbiature di Roma '90 quello di Vienna in Coppa Uefa. Nessun errore, se errore si tratta, gli viene perdonato.

C'è perfino chi si chiede perché Azeglio Vicini ostini a insistere su Zenga e, vice, sul trentatreenne Tacconi, trascurando portieri che nelle squadre provinciali stanno facendo faville. «Un commissario tecnico si basa sulla qualità, sulla continuità di rendimento, non sulle prestazioni domenicali», obietta Zenga.

Di lui e Tacconi dicono che escono poco dai pali e che dovrebbero imparare dai colleghi inglesi. «E' vero che in Inghilterra escono di più commettono anche stupidaggini: per quanto riguarda, nell'Inter ho una difesa di "torri" che mi danno una certa sicurezza i Ferri e i Bergomi li ritrovo in Nazionale», osserva. Respinge chi ha paragonato il gol di Caniggia a quello incassato da Giovanni Galli Puebla nell'86 da Maradona. Diego ha di recente avvertito Roberto Baggio a tenersi pronto al rovescio della medaglia, a passare dall'esaltazione al pollice verso, sta succedendo a Totò Schillaci.

«Diego ha ragione, anche se le qualità non possono essere messe in discussione. Baggio e Schillaci non sfuggono alla regola, ma non sono i soli», sospira Zenga. Stima moltissimo Schillaci che, dopo l'exploit mondiale, è alla ricerca del gol perduto: «Mai visto uno con un tiro secco e imprevedibile e un fiuto della porta come Totò; a parte i suoi problemi fisici, in via di risoluzione, dopo Roma '90 trova avversari che piuttosto di fargli toccare pallone fanno segnare gli altri...».

Ammette che i mass-media creano «mostri» da copertina («Schillaci perfino diventa il simbolo del controrazzismo»), che esiste il divismo: «I personaggi debbono, però, diventare degli esempi. Campioni e uomini veri, anche, per esserlo è necessario andare a tutte le domeniche».

Lui e Tacconi stanno pensando di organizzare, nei giorni che precederanno Juventus-Inter, un incontro tra i capi delle rispettive tifoserie, per sensibilizzarli sul problema della violenza negli stadi «anche poi c'è sempre chi si comporta come crede».

Per tornare all'altezza della sua fama, più che per difendere il posto in Nazionale, Zenga ha scelto di separare il calcio dalla tv. «Una scelta ponderata, ma i sacrifici li facevo anche quando comparivo settimanalmente davanti alle telecamere: e non accetto che si dica che è facile sacrificarsi quello che si guadagna», protesta.

Sul tema doping, stretta attualità, Zenga non vuole entrare in argomento: «Carnevale è grande amico. Ma ci sono leggi che vanno rispettate, bisogna stare attenti a tutto, dai troppi caffè abbinati alla Coca Cola, altrimenti rischi di rovinarti carriera. Noi dell'Inter, ad Appiano Gentile, abbiamo un libro di 300 pagine sui farmaci che non vanno assunti 48 ore prima di una partita».

Bruno Bernardi

TORNA IL REGISTA

Un Giannini dimagrito cerca partner

GAVIRATE. L'amore per la Nazionale è rimasto quello delle «notti magiche» Roma'90 malgrado il terzo posto nella Coppa del Mondo. Ieri pomeriggio, al primo allenamento degli azzurri sul campo di Gavirate, c'erano un migliaio di spettatori festanti. Alla fine, mentre stava palleggiando, inserviente si fratturato un piede: soccorso dai giocatori, è stato poi trasportato in ospedale per le cure del caso.

La truppa di Azeglio Vicini, invece, è in buona salute, compreso Giannini che, rispetto ai campionati del mondo, appare molto dimagrito. «Era stato due settimane in vacanza in Polinesia mangiando quasi niente ed ha perso qualche chilo: il riposo forzato, per l'infortunio che gli ha impedito di essere presente con l'Olanda, gli ha giovato e non affatto preoccupato», spiega il commissario tecnico che Budapest intende riproporre il romanista, assente a Palermo nella partita amichevole contro l'Olanda perché infortunato, in cabina di regia.

Con De Agostini terzino sinistro al posto di Maldini, Vicini dovrà soltanto scegliere tra Berti e Marocchi, il mediano da affiancare Giannini e De Napoli. C'è anche la soluzione Francini, con Agostini laterale. Possibile, anche se Vicini preferisce il bianconero a centrocampo.

Vicini, che oggi riceverà il «Brutto e buono d'oro» dall'U.S. Gavirate Calcio, annuncerà le proprie decisioni martedì prossimo dopo l'ultimo allenamento Nepstadion di Budapest dove la Nazionale si trasferirà lunedì pomeriggio. [b. b.]

Da Buenos Aires dove non risparmia critiche a Grondona, Viola e al suo Napoli

Maradona: calma, oggi ritorno

E rivela: «In Giappone mi offrono 30 miliardi»

BUENOS AIRES. Svolto inatteso alla ennesima calcionovela di Maradona: Diego ha assicurato che partirà domani (oggi per chi legge, ndr) per l'Italia, con la moglie e le due figlie. Il suo nuovo manager Marco Franchi ha confermato: «Ho prenotato il volo Alitalia che parte per Roma alle 15,50 locali. Se dovesse qualche inconveniente, Diego partirà senz'altro domenica. Vuole mantenere la parola date dirigenti del Napoli». Le argentine di Diego sono state turbinose. Non ha chiarito il perché della fuga, ha solo smentito che il motivo fossero le offerte giapponesi.

Si è anche contraddetto, in proposito. «Macché venti milioni di dollari come dice. Trenta me ne hanno offerti i giapponesi. Ma io preferisco la realtà del Napoli, e spero diventi realtà la conquista della Coppa dei campioni». Così in una intervista televisiva rilasciata mentre si apprestava a giocare una partita di paddle, via mezzo tra tennis e lo squash, con il fratello Lalo, il Coco Villafane il nuovo manager. Ma dopo, ad un giornale: «La proposta di Tokyo è interessante, la esaminerò con attenzione».

Ad una domanda sui suoi rapporti con l'ex procuratore Coppola, fuoriclasse argentino ha risposto: «Non voglio più parlare di questo. D'ora avanti più che di un manager ho bisogno di un amico, che mi stia vicino per darmi consigli».

All'agenzia «Noticias argentinas» Maradona ha poi detto che non giocherà più nazionale perché Grondona (presidente della federazione argentina e vicepresidente della Fifa) non è difendere la squadra durante Italia '90: «Quasi ci ammazzavano e lui non ha detto nulla, poi è venuto Havelange a Buenos Aires e lo ha accolto come se fosse presidente della nazione».

Maradona, polemico, ha detto che un altro errore di Grondona è stato quello di mandare una lettera presidente della Roma, Dino Viola, ringraziandolo per le «attenzioni ricevute» dalla nazionale argentina durante il soggiorno a Trigoria. «Ci hanno trattato malissimo. Forse che io, Ruggeri e Giusti siamo degli idioti... come si può scrivere una lettera del genere a Viola?».

Poi, Diego ha affermato che pensa ritornare in nazionale come allenatore. «Ci sto pensando seriamente anche se prima, ovviamente, dovrò guidare altre squadre per fare pratica». Sul tema Napoli: «Non tutto bene nella mia società, perché mentre noi giocatori vogliamo puntare tutto sulla Coppa dei campioni, i dirigenti pensano allo scudetto». [c. p.]

I COMPAGNI

«Ci ha promesso la Coppa»

TRAVEDONA. «Nel Napoli come Maradona non c'è nessuno e la assenza si sente. ci abbandonerà». I quattro giocatori partenopei in ritiro con la Nazionale hanno dubbi, Maradona tornerà. Ferrara: «So che gli vogliamo bene, che siamo sempre stati solidali con lui e lo aspettiamo. Sta vivendo un momento molto delicato e gli siamo vicini. Ci ha promesso di farci vincere la Coppa Campioni e sarà senz'altro presente per il 24 ottobre Mosca». Crippa: «Questo viaggio in Argentina non è una fuga. Diego è stato costretto a rientrare a Buenos Aires per sistemare i suoi affari dopo l'abbandono di Coppola e recuperare la famiglia. Sono certo che la prossima settimana sarà di nuovo a Napoli. Ha troppa voglia di vincere la Coppa Campioni e difendere lo scudetto. Vi assicuro che è così: lo conosco troppo bene per sbagliarmi. Il Giappone? Sì, andrà, ma solo a fine carriera». [n. sor.]

I granata sudano

Solo Muller (in cura) visita

TORINO. Ancora una torchiata, stamane al Filadelfia, poi Mondonico lascia due giorni di relax ai granata. Riposo domani e lunedì, ripresa martedì in vista della trasferta a Cagliari. Giovedì è prevista una amichevole, stabilire. Il tecnico granata è soddisfatto: «Le vittorie aiutano a faticare sorridendo. La squadra ha lavorato duro in questi giorni, sono soddisfatto delle reazioni dei giocatori».

Ieri due turni, con al pomeriggio una allenamento particolare per i portieri. Lavoro differenziato per tutti, in comune solo la partitelle. Hanno recuperato Mussi ed Annoni, solo Muller è sempre a riposo.

«La distorsione legamenti collaterali mediali del ginocchio sinistro brasiliano - ha confermato il prof. Benoch - delicata, fastidi nelle torsioni dell'arto». Muller, infortunatosi nella partita con il Bologna, è sottoposto a laserterapia. E' previsto il suo rientro in gruppo martedì. «Sul recupero vedremo dopo», precisa Emiliano Mondonico.

SPORT**FLASH**

LEGA CALCIO
si giocherà a gennaio

MILANO. Il consiglio della Lega Calcio ha fissato per venerdì ottobre l'assemblea dei presidenti di società. Decisi anche lo spostamento al 23 gennaio '91 della gara Milan-Pisa del dicembre per l'impegno dei rossoneri nella Coppa intercontinentale e l'autorizzazione a Torino e Inter a rinviare a data da destinarsi doppio confronto diretto di Coppa Italia, del 14 e novembre, perché entrambe hanno gli stranieri impegnati nelle rispettive nazionali.

UEFA
Carboni, cinque turni squalifica

GINEVRA. Il romanista Carboni, espulso a Lisbona nella partita di ritorno col Benfica, è stato squalificato per cinque turni dalla Disciplinare dell'Uefa. Ad Atalanta e Dinamo Zagabria è stata inflitta una multa di 20 mila franchi svizzeri (circa 18 milioni di lire) per le intemperanze dei tifosi nella gara del 19 settembre.

DISCIPLINARE
il campo della Reggina

MILANO. La Disciplinare ha tramutato la squalifica del campo della Reggina per un turno un'ammenda di 15 milioni. Inoltre ha confermato i tre turni di sospensione al veronese Pusceddu.

ANTICIPI
Cinque partite in C2

Anticipi odierni di C2. Girone : Ospitaletto-Cittadella (arb. Di Filippo), Virescit-Palazzolo (Schellino); girone D: Acireale-Turris Catania, Ercolino), Astrea-Ischia (Zucchini), Lodigiani-Formia (Paterna).

IPPICA
la corsa Tris Vinovo

La Tris di galoppo, in programma ieri Vinovo, è stata annullata a causa delle degli artieri milanesi in sciopero, giunti in massa da San Siro al «Federico Tesio» per far valere le proprie rivendicazioni sul rinnovo del contratto di lavoro.

BASKET
Anticipo A1 tra Messaggero e Philips

ROMA. Si gioca oggi al Palaeur l'anticipo della quarta giornata di serie A1 tra il Messaggero Roma e la Philips Milano. Il secondo tempo sarà trasmesso Raidue dalle ore 17,45.

CICLISMO
Saronni nella Milano-Torino

Con Milano-Torino di si chiuderà a 33 anni la carriera di Beppe Saronni: 14 stagioni da professionista, quasi 200 vittorie cui il Mondiale 1982 a Goodwood due Giri d'Italia. Lunedì Saronni terrà una conferenza stampa Milano.

PALLANUOTO
Napoli e Savona semifinali europee

Nel ritorno delle semifinali, in Coppacampioni stasera (alle 20,30) la Canottieri Napoli affronta in casa lo Spandau, già battuto a Berlino per 9-8; per la Coppacoppe, la Rari Nantes Savona gioca domani Olanda contro l'Azc Alphen, partendo dal 7-5 dell'andata.

RUGBY
Oggi tv l'avvio del campionato

Con l'anticipo Cagnoni Rovigo-Scavolini L'Aquila (ore 14,30, diretta tv su Raitre) prende il via il massimo campionato di rugby. Il calendario di domani: Mediolanum Amatori Mi-Pastajolly Tv; Benetton Tv-Rugby Li; Iranian Loom San Donà-Petrarca Pd; Deli Pr-Amatori Ct; Nutrilinea Calvisano-Savi Noceto.

GOLF
Dominio francese Trofeo Lancia

MANDELIEU. Sul percorso di Cannes-Mandelieu si è conclusa la finale europea Trofeo Lancia di golf. Categoria a risultati lordi: 1) Grizot-Beaufils (Fra) con uno straordinario 63 un ottimo 67; Alessandro Fumagalli-Patty Croxe (Ita); categoria a risultati netti (cioè detratti dell'handicap): 1) Drevon-Schmid (Fra); 2) Franco Liguori-Franca Maso (Ita).

TOTOCALCIO

La schedina del concorso Totocalcio n.8 è riservata all'intero programma di serie a tre gare C, dato la sospensione del massimo campionato. Fra le tredici partite da pronosticare le maggiore incertezza sembra riguardare la sfida tra il Messina protagonista della vittoria a sorpresa Foggia e l'Avellino capolista dei cadetti. Degno della tripla anche il derby veneto Padova-Verona, al cui esito sembra legata la panchina del tecnico padovano Colautti.

CONCORSO N. 8

N.	Casa	Ospite	Pronostico
1	Ascoli	Reggina	1
2		Foggia	X 2
3	Brescia	Ancona	X
4	Cosenza	Pescara	X
5	Lucchese	Taranto	X 2
6	Messina		X 1 2
7	Padova	H. Verona	X 1
8	Reggiana	Udinese	X 2
9	Salernitana	Cremonese	X
10	Triestina	Modena	1
11	Arezzo	Ternana	X
12	Siena	Palermo	1 X
13	Suzzara	Centese	2

TOTIP

Scheda ricca di spunti interessanti e di possibili perni. comincia dal ricentante Lemon Dra (gr. 2) che alla prima corsa. Gran Premio Città di Padova, merita il pronostico. Altre «certezze» sono il segno 1 nella seconda corsa (Isaro Lb-Gabrielladoriol, il nella terza (Ice Timei), l'X nell'ultima (It Pro). La tripla va assegnata alla quarta, a Torino, dove c'è schieramento troppo modesto per avere un favorito. Anche le ultime due corse meritano qualche variante.

PRIMA CORSA	2 2
Padova (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 1
Mondecalini (trotto)	x 1
TERZA CORSA	2 2
Napoli (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	1 2 x
Torino (trotto)	2 1 x
QUINTA CORSA	x 1
Taranto (trotto)	1 x
SESTA CORSA	x x
Bologna (trotto)	1 2

Gli slavi contro i pro di New York nella finalissima del McDonald's Open

I Knicks temono la Jugoplastika

Tra Scavolini e Barcellona in palio il 3° posto

DAL NOSTRO INVIATO

Il McDonald's Open di Barcellona prosegue e si esaurisce stasera la finale che vede la Jugoplastika Pop Spalato di fronte ai Knickerbockers di New York, che giovedì sera hanno battuto a fatica (119-115 d.t.s.) la Scavolini Pesaro. I campioni d'Italia incontreranno per il 3° e 4° posto il Barcellona, sconfitto dagli jugoslavi.

La bella partita giocata dalla Scavolini contro i professionisti di New York, che sono andati a un pelo dal buscarle evitando soltanto nel finale di mandare all'aria cementatissima tradizione, rallegra le speranze di successo nella finalina. Almeno una vittoria la Scavolini se la merita, e il fatto che il Barcellona, pur agitandosi e spendendo patrimoni nel cambiare facce e allenatori, continui assommare cilecche tornei d'alta quota, rinforza le rosee previsioni.

Può certo essere stato oltremodo fastidioso prenderle da un avversario che ha alle spalle appena 4 giorni di allenamento, così come non aiuta il particolare che tale avversario, pur in edizione ammorbidita, decida a un certo punto che «bisogna vincere» e vinca. Ma la battagliera avvampante Scavolini non deve sentirsi per questo amareggiata. I New York, sia opaca o sfavillante la loro veste, appartengono a un basket che è ancora lassù, molto lontano dall'Europa, e che è in grado di sopportare e superare i rischi di una spedizione affrettata. Spedizione che, come si sa, ha il pregio di voler rappresentare una sorta di fraterno rendezvous tra professionisti e dilettanti.

Magnifico, Boni, Costa, Zampolini hanno recitato il ruolo degli alunni a lezione e, insieme con gli americani Cook e Daye, hanno fatto sudar freddo i celebri e celebrati avversari, ai quali in un accessissimo quarto tempo (27-27) deve essere venuto il sospetto che forse una nuova era stava per aprirsi: quella delle non programmate batoste. Stasera i campioni d'Italia sono invitati a ripetersi contro Jimenez e Norris, quest'ultimo bravissimo anche se gioca come se il basket fosse l'ultime cosa che gli interessi.

Ottima la Jugoplastika Pop 84. I Knicks si guardino bene dallo straordinario Kukoc. New York è un po' arrugginita e le gigolano i meccanismi, ma Cheeks, Mark Jackson, Gerald Wilkins e Tucker una garanzia. E poi c'è Ewing, grande anche se trova spazi più ristretti in causa della mancanza di tiratori da fuori.

Gianni Ranieri

Oggi a Milano la Disciplinare giudica i due romanisti accusati di doping

E venne il giorno della verità

Dura sentenza per Carnevale e Peruzzi

ROMA. E' una Roma confusa, pasticciona e scoordinata quella che stamattina si presenta davanti alla Disciplinare con l'obiettivo di non farsi troppo male. Dopo sei giorni di vita, lo scandalo della Fentermina rintracciata nelle urine di Carnevale e Peruzzi il 23 settembre scorso al termine della partita col Bari abbandona i tortuosi sentieri delle indiscrezioni per imboccare la strada maestra del tribunale. Ma il processo che si celebra oggi nelle stanze milanesi della Lega rischia di essere solo il primo episodio di un «serial» che dalle prossime puntate potrebbe avere altre comparse eccellenti.

Riavvolgiamo il nastro di una settimana convulsa, percorsa da voci, distinguo, esercitazioni dietrologiche. L'evidenza della prova del reato rende inevitabile la condanna, ed è l'unico dato certo all'interno di una situazione gelatinosa. Altrettanto probabile è la severità della punizione, richiesta espressamente dalla Federcalcio: non meno di 8 giornate di squalifica, scontabili anche in Coppa Uefa, ma nessuno si sente di escludere una bastonata più cattiva; fino a 6 mesi di stop.

Proprio la minaccia di una condanna esemplare frantuma il fronte interno romanista. La linea difensiva, preparata dall'avvocato Coppi con il contributo del farmacologo milanese Roberto Paoletti, propugna la tesi dell'insostenibile leggerezza del doping: i due giovanotti incriminati avrebbero assunto la Fentermina a loro insaputa, ingoiando un cucchiaio di Lipopill, farmaco che i medici prescrivono agli obesi. Sulla persona che l'avrebbe fornito ai giocatori fioriscono gustose ricostruzioni, che vanno dai parenti delle «vittime» all'onnipresente Maradona. Non meno esilarante la ricerca del movente: Carnevale e Peruzzi, in perenne lotta con la pancetta, sarebbero ricorsi al Lipopill per nascondere all'inflessibile Bianchi gli effetti di una scorpacciata di fettuccine. La difesa della Roma, per sua fortuna, non si aggrappa a queste squisitezze: quel che le preme è sottolineare la buona fede dei calciatori e l'estraneità alla vicenda di Viola e Alicicco.

Sostenuta con compattezza fin dal primo giorno, questa versione avrebbe avuto buone possibilità di penetrare nei convincimenti dei giudici. A rovinare tutto è stato il modo approssimativo e contraddittorio con cui i protagonisti l'hanno invece gestita: i giocatori esordirono dicendo di non aver preso nulla al di fuori delle medicine propinate dal medico sociale, salvo poi ammettere davanti all'investigatore federale la possibilità di una leggerezza. Ma Labate non è abboccato e si è messo a setacciare l'ambiente romanista, l'allenatore, i massaggiatori e gli altri giocatori, sempre braccati dal preoccupatissimo Viola. Il comportamento paternalista del presidente ha irritato lo 007 di Matarrese, alimentando in lui sospetti forse infondati su un coinvolgimento reale della società. E' nato così l'idea di un «blitz» nelle abitazioni private di Nela e soci: «Voglio vedere se viene a pedinarli anche a casa loro», avrebbe commentato uno spazientito Labate.

Fra le tante versioni che circolano in queste giornate romane gonfie d'afa e di sospetti, si fa strada l'ipotesi di un terzo deferimento, che calerebbe lunedì prossimo sulle spalle di Viola o Alicicco. Oggi, intanto, la mannaia scenderà su Carnevale e Peruzzi. Ma sarà interessante vedere come se la caverà la Roma, che comincia il processo con l'imputazione di responsabile indiretta, una bazzecola da 100 milioni di multa. Se però le deposizioni dei giocatori davanti alla Disciplinare confermeranno i dubbi che hanno ispirato il supplemento d'istruttoria di Labate l'epilogo per Viola risulterà più amaro.

Cosa diranno Peruzzi e Carnevale, arrivati ieri sera a Milano? Il primo sembra allineato, mentre l'Andrea nazionale continua a sbuffare. E il timore di una sentenza pesante potrebbe indurlo a tradire il canovaccio difensivo. Magari per dire che sì, lui il Lipopill l'ha ingoiato per conto suo, ma dopo aver chiesto e ottenuto l'okay da qualcun altro... Intanto Raul Gardini resta alla finestra: ieri ha smentito un «interesse immediato» per la società giallorossa, non però un interesse futuro. E il futuro della Roma potrebbe cominciare stasera.

Massimo Gramellini

IL PROCESSO

Squalifica di due mesi?

MILANO. Si concluderà in giornata e già in serata saranno note le sentenze del processo per doping cui saranno sottoposti i due giocatori della Roma, Carnevale e Peruzzi, e la società capitolina per responsabilità indiretta. L'udienza, che si svolgerà a porte chiuse, si aprirà alle 9 nel salone d'onore della Lega in viale Filippetti.

Davanti all'avvocato D'Alessio, presidente della commissione, che sarà assistito dai giudici Rodolfo Lena e Livio Brignano, si presenteranno Carnevale, difeso dall'avvocato Franci in rappresentanza anche dell'associazione calciatori, Peruzzi difeso dal dottor Giuseppe Bonetto, che è anche il suo procuratore, e il presidente della Roma, Viola, assistito dal suo legale di fiducia Coppi.

Inoltre la Roma ha chiesto che venga ascoltato il suo perito di parte, professor Rodolfo Paoletti, preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Milano, nonchè presidente della Società italiana di farmacologia, che cercherà di dimostrare la scarsa efficacia sul piano dopante della sostanza rinvenuta nelle urine dei due calciatori.

I due giocatori devono rispondere di violazione dell'art. 32 del codice di giustizia sportiva per aver assunto fentermina, sostanza proibita dalla normativa antidoping. In base all'art. 34 del codice di giustizia sportiva, Carnevale e Peruzzi rischiano una squalifica «non inferiore a quattro gare ufficiali». Ma l'ipotesi più diffusa è che verranno squalificati per 2 mesi anche se nelle ultime ore ha preso consistenza l'eventualità di una stangata più severa quale una sospensione di 6 mesi. E nel caso in cui la Roma fosse riconosciuta responsabile, anche se a titolo indiretto, la punizione prevede una sanzione pecuniaria variante tra 40 e 400 milioni di lire.

Dino Viola, presidente della Roma

Il ct si augura sospensioni brevi, rapportate alla durata della carriera

Vicini è con il fronte del no

Gli azzurri: «Siamo sotto rischio continuo»

TRAVEDONA. Il caso doping ha tenuto banco al raduno della nazionale. Tutti hanno fatto quadrato attorno a Peruzzi e Carnevale. «Voglio premettere - dice Marocchi - che per me sono del tutto estranei alla vicenda: nel calcio è impossibile inventare alchimie che possano migliorare il nostro rendimento. L'assunzione di certi farmaci non cambia nulla per noi, al contrario di quanto può accadere per un ciclista o un mezzofondista che dovendo sostenere uno sforzo prolungato e continuo possono aver bisogno di prodotti che li aiutino».

«La lista dei farmaci vietati è troppo lunga - gli fa eco Tacconi - e comprende prodotti che sono ormai entrati nell'uso comune: un giocatore non può tutte le volte telefonare al medico della società. Non penso che i sanitari della Roma abbiano somministrato ai loro giocatori qualcosa di illegale. Ormai tutte le squadre, compresa la Juventus, si limitano a farci ingurgitare vitamine e, come nel nostro caso, praticano iniezioni di corteccia surrenale per sostenere il fisico stressato. Comunque se fosse capitato a me un caso del genere l'avrei detto subito per evitare confusione e illazioni inutili».

Sul fatto che la lista dei prodotti vietati è troppo lunga e va rivista si associa anche Donadoni: «Siamo costretti a telefonare al medico alle tre di notte come è capitato a me nell'inverno scorso per sapere se potevo prendere lo stesso sciroppo di mio figlio per combattere un violento attacco di tosse che non mi lasciava dormire. E meno male che il medico mi ha fermato in tempo altrimenti avrei fatto anch'io la stessa fine di Fontolan, squalificato dall'Uefa per aver preso un calmante. Secondo me i due hanno commesso uno sbaglio madornale in assoluta buona fede».

Il ct Vicini: «Avevo già deciso di convocare Carnevale, ma il caso di doping mi ha bloccato. Stiamo attenti a dare giudizi affrettati anche se l'ignoranza di certe norme per noi è una colpa grave. Va salvata la buona fede. La pena? Non sono d'accordo con quelli che vogliono sospensioni lunghe. Vanno rapportate alla durata della carriera e non si può usare lo stesso metro per un calciatore che smette in media a 32-33 anni e un fantino che lavora fino a 50». [n. sur.]

GLI INTOCCABILI

Finito il tempo dei compromessi

IL giallo del doping (ma come si addice bene questo colore al caso in questione) ci riporta all'atmosfera che incombeva sul mondo del calcio all'inizio degli Anni Ottanta, ai momenti più tormentati della Federazione guidata da Artemio Franchi. Erano i giorni delle scommesse clandestine e delle partite manipolate. Erano i tempi in cui giocatori e dirigenti, ma sì anche i dirigenti, ritenevano di essere soggetti all'impunità più assoluta, neppure fossero deputati e senatori.

Pensavano, costoro, di essere al di sopra di ogni legge. Molti, i più sfortunati, i meno protetti, i più ingenui, sbagliarono i conti e si ritrovarono a palleggiare nel corridoio di casa. Ci volle il trionfo dell'Italia bearzottiana per cancellare verdetti che apparivano irreversibili. Ora forse ci risiamo. E' a questa mentalità, tra il facilone, l'ignorante e il presuntuoso, che probabilmente va ricondotta la questione di Peruzzi e Carnevale. Comunque è dolo. E comunque la malafede cozza contro la professionalità.

Sul tappeto non ci sono soltanto i destini dei due calciatori, dei loro dirigenti, dei loro medici. La posta è più grande. E' in gioco la credibilità di uno sport che fa da volano a tutti gli altri per via della schedina. C'è di mezzo l'immagine della Federazione, sotto il tiro di Uefa e Fifa in seguito alle ambizioni internazionali del duo Matarrese-Petrucci. D'accordo, quindi, sulla condanna, che deve essere assoluta sul piano morale e non deve scendere a patti con niente e nessuno.

Il rischio peggiore si chiama compromesso. Ci aspettiamo pertanto una sanzione severa: che serva da esempio agli addetti ai lavori e faccia da scudo agli innamorati del pallone, soprattutto a quei giovani (e sono milioni) che vivono questo sport come un fatto di cuore e che fanno presto a mitizzarne i protagonisti. Per loro i Carnevale della situazione non sono soltanto eroi della domenica, ma compagni d'ogni giorno, modelli da imitare, punti di riferimento. Il pericolo è grande. Sul piano della popolarità Carnevale vale dieci Ben Johnson in Italia. Guai se il Palazzo fosse clemente con quanti si dopano, ne sopporteremmo a lungo le tristi conseguenze.

Per fortuna le previsioni parlano di squalifica a medio termine. Per fortuna (e qui la considerazione non sembri un paradosso) la Federcalcio ha aderito alle norme del Coni con una settimana di ritardo sulla partita (Roma-Bari) in esame. Altrimenti per Carnevale e Peruzzi il periodo di sospensione sarebbe stato di due anni. Senza sconti.

Per i calciatori si tratterà d'una pena abnorme, un mezzo ergastolo. E il recupero del «reo»? Le solite esagerazioni del Comitato Olimpico Internazionale, che è passato da un estremo all'altro: prima ha fatto finta di niente, poi ha usato la mannaia. Due anni al primo errore, squalifica a vita al secondo: per tutti, indistintamente. Un clamoroso errore. Perché il calciatore non è padrone assoluto di se stesso, come nell'atletica leggera, nella lotta o nel nuoto. Pensate al danno che Baggio arrecherebbe alla Juve (e a se stesso) se si dopasse e fosse punito con due anni di sospensione. Per questo riteniamo che il doping, nel calcio professionistico sia di pochi, e che le pene, pur esemplari, debbano rispondere a un criterio di gradualità. Diciamo da sei mesi in su.

E' vero che gli esami sono scarsi e che le anfetamine spesso sono di casa nelle partite delle coppe europee. E' altrettanto vero, però, che il campionato italiano non è figlio del doping. Altrimenti dovremmo dubitare delle decine e decine di analisi effettuate dai laboratori romani negli ultimi trent'anni, mettere alla gogna la Federazione Medici Sportivi e portare in tribunale il Coni. Il rimedio è facile: basterebbe esaminare la pipì di un maggior numero di giocatori (anche appartenenti a serie inferiori) per eliminare qualsiasi sospetto. Il finanziamento è di pertinenza del Coni. Allora, caro Gattai, datti da fare. In caso contrario la Figc agisca da sola, ne ha sicuramente i mezzi e le idee.

Filippo Grassia

L'entusiasmo è grande.

La nuova Escort vi aspetta anche questo sabato e domenica.

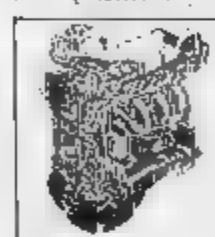
È nata la [illegible] Ford Escort. Stile italiano e tecnologia tedesca per darvi pura gioia di guidare. Ma diamo la parola ai numeri: 2.000 miliardi di investimento (il più grande impegno finanziario della Ford [illegible] Europa), il lavoro di 5.000 persone tra tecnici [illegible] ingegneri, 300.000 km di prove [illegible] strada [illegible] infine, 25.000 italiani che l'hanno giudicata [illegible] anteprima.

Come vedete, nulla [illegible] stato trascurato per darvi la "Qualità Totale" di cui [illegible] si parla tanto. Venite a scoprirla. Nuova Ford Escort vuol dire subito [illegible] grande famiglia, che si presenta in cinque versioni: Escort 3 e 5 porte, berlina Orion, Escort Wagon e Cabriolet. Con quattro

nuovi propulsori a benzina – tutti a combustione magra per ottimizzare le emissioni e ridurre i consumi – e dotati [illegible] l'esclusivo sistema [illegible] accensione DIS (Distributorless Ignition System).

Motore 1.6 CVH 90cv

Dallo scattante e generoso 1.3 High Compression Swirl (HCS 63cv) al potente 1.6 Compound Valve Head (CVH 90cv): [illegible] motore di [illegible] [illegible] ai vertici della categoria per prestazioni [illegible] consumi.

Dal 1.4 CFI catalizzato, per la tutela dell'ambiente, allo sportivo 1.6i Electronic Fuel Injection (EFI 108cv), con l'esclusivo sistema di gestione elettronica computerizzata EEC IV. E inoltre il [illegible] [illegible] sempre più vantaggioso Diesel 1.8 IDI (60cv).

Apprezzerete la raffinatezza [illegible] il confort degli interni, frutto dei più avanzati studi ergonomici, e il grande spazio dell'abitacolo dovuto alle ampie dimensioni del passo e [illegible] carreggiata. Vi sorprenderà l'equipaggiamento di serie che è il più completo nella sua classe, oltre a un sofisticato sistema di optional prestigiosi che solo Ford propone a queste condizioni: servosterzo (535.000 lire), "Electric Luxury Pack" – disappannante rapido [illegible] parabrezza "Quick Clear" + [illegible] visori esterni elettrici + lavavetri con liquido riscaldato – (265.000 lire), [illegible] persino ABS (1.300.000 lire) [illegible] [illegible] condizionata (1.710.000 lire). Prezzi tutto compreso.

La nuova Ford Escort ha una linea elegante e sportiva. Anche voi la troverete bellissima. Guidandola capirete che gli ingegneri della Ford sono riusciti [illegible] darvi la migliore armonia tra prestazioni, precisione di guida, tenuta di strada e sicurezza attiva.

Grazie [illegible] nuovo disegno delle sospensioni a giunti elastici – [illegible] soluzione tecnica impiegata [illegible] Ford sulle [illegible] da corsa – che consente di ottenere [illegible] superiore aderenza dei pneumatici e [illegible] diminuzione [illegible] derive; qualunque sia la traiettoria: l'auto sembra davvero incollata alla strada.

Escort. Pura gioia di guidare.

Sarà bello poter scegliere tra 12 versioni con motorizzazione 1.3 o 1.6 – dalla Escort CLX superequipaggiata [illegible] prestigiosa Escort Wagon Ghia – tutte all'interno di una differenza di prezzo di solo 1.465.000 lire.

Il programma "Chi guida Ford ha di più" vi permette [illegible] guidare in tutta serenità con 5 diverse garanzie:
"Un [illegible] di garanzia con chilometraggio illimitato"
"La lunga protezione" che estende la garanzia fino a 4 anni"
"Sei [illegible] di garanzia contro la corrosione"
"Garanzia sulle riparazioni", che vi accompagnerà per tutta la durata della proprietà.
"Pronto Ford 24 [illegible] su 24", [illegible] di informazioni e assistenza.

Ora tocca a [illegible] giudicare. Venite a provare la nuova Ford Escort: è stata costruita per darvi pura gioia [illegible] guidare.

"Sistema di Scelta Ford"

Un rivoluzionario concetto di libertà che solo Ford [illegible] offre.

Con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete scegliere, [illegible] tutte le versioni, tutte superequipaggiate, [illegible] motorizzazione 1.3 (HCS 63cv) [illegible] 1.6 (CVH 90cv) allo stesso prezzo. Ed anche la berlina Orion e la Escort Wagon hanno lo stesso prezzo. Il "Sistema di Scelta Ford" è davvero l'idea più bella del mondo, perché consente a tutti di scegliere [illegible] base ai propri gusti e alle proprie esigenze, finalmente liberi dall'ansia del prezzo.

Escort

Orion

Escort Wagon

QUALITA' IN AZIONE

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 13 Ottobre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Ed ora i commercianti si fanno concorrenza anche così

Troppi scippi, assicuratevi

Una polizza per difendere la spesa

Quotidiana paura di uscire al calar della sera, magari solo per far la spesa. Per «rafforzare il rapporto di fiducia tra commercianti e consumatori», ma anche per rassicurare i cittadini che, spesso, vengono aggrediti, derubati, rapinati, scippati per strada, i negozianti torinesi; quelli iscritti alla Confesercenti, lanciano «l'acquisto sicuro, una polizza che assicura ogni spesa», preziosi e gioielli, [illegible] anche il pane e la frutta.

L'iniziativa non ha precedenti in Italia. Vuole essere denuncia contro i limiti e l'inefficienza delle forze dell'ordine? «Nes[illegible] polemica; per noi è solo un servizio in più che, assieme ad altri già conosciuti, abbiamo deciso di offrire quest'anno agli iscritti», dicono alla Confesercenti. Ma ammettono che «l'idea ha tenuto conto delle difficili realtà quotidiane, nella nostra com[illegible] in molte altre città d'Italia».

Sulla porta dei negozi convenzionati sarà posto un adesivo colorato e invitante: «Questo locale è coperto da una assicurazione per furto, scippo e rapina su tutti i prodotti entro le 24 ore dal giorno di acquisto». Massimale, per ora, di 300 mila lire ma che copre tutti i settori: il pane e il vestito, la verdura e le scarpe, i preziosi e le sigarette logicamente solo se comperati negli esercizi associati alla Confesercenti (duemila [illegible] Torino e quasi 600 nella provincia). Ma si pensa di allargare il [illegible]vizio anche agli ambulanti iscritti: «Dobbiamo solo superare alcuni problemi tecnici».

Furti, scippi, rapine: paure quotidiane. Sono di pochi giorni fa i risultati di un'indagine svolta a livello nazionale. E i risultati, per la nostra città, sono inquietanti.

Torino è [illegible] città dove i furti sono nella maggioranza impuniti: il 99,1 per cento resta opera di ignoti, appena lo 0,9 viene scoperto. Peggio di Milano, Roma, Napoli: lì i furti archiviati sono solo, si [illegible] per dire, il 98,5%.

E ogni giorno, alla segreteria penale della Procura della Repubblica di via Garibaldi, giungono [illegible] denunce, quasi tutte contro ignoti; raccontano storie di furti [illegible] negozi, [illegible] alloggi, [illegible] auto. Non [illegible] praticamente possibilità di indagini, nessun elemento, nessun indizio: incartamenti che verranno archiviati.

Poi ci [illegible] le rapine, le aggressioni, spesso neppure denunciate: c'è sfiducia, a volte rassegnazione. «La gente ha paura», ripetono i negozianti. «In certe ore, al calar della sera, potremmo abbassare le saracinesche, più nessuno viene a fare spesa».

«Con questa iniziativa - ripe[illegible] il segretario della Confesercenti, Giovanni Giustetto - vogliamo confermare la nostra linea tradizionale di organizza[illegible] non corporativa ma [illegible]sibile anzi ai problemi sociali».

La polizza protegge «la merce fino alle 24 del giorno dell'acquisto, dentro o fuori del negozio, ma anche presso l'abitazione del cliente, in caso di scippo, furto e rapina. [illegible] acquisti devono essere provati dallo scontrino fiscale, ricevuta [illegible] fattu[illegible]. Il furto, l'aggressione, la rapina, deve essere denunciata.

[illegible] presidente [illegible] Confesercenti, Gian Luigi Bonino: «La vita nella nostra città è messa a dura prova, [illegible] ci [illegible] concretamente per garantire tutti, commercianti e clienti».

Spesa più sicura, perché coperta da un'assicurazione? Forse sì, è la speranza dei commer[illegible]i. In qualche quartiere resta il timore di uscire alle prime ombre della sera, anche solo per comperare [illegible] litro di latte.

DA GIUGNO IN PENDOLINO

Cinque [illegible] per andare a Roma

Dal 2 giugno 1991, con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo, i torinesi avranno il «loro» Pendolino, via Asti-Alessandria-Bologna, [illegible] più costretti a passare per Milano: in 5 ore e 16 minuti potranno raggiungere la capitale a bordo dei moderni Etr-450. Lo ha annunciato ieri, al convegno della Satti sulla [illegible] Torino-Ceres, [illegible] direttore del compartimento ferroviario ingegner Luigi Di Giovanni. La decisione è stata presa alla Conferenza sugli orari, svoltasi a Roma[illegible] giorni scorsi: per l'istituzione della linea dovranno essere adeguati gli impianti sulla tratta Torino-Alessandria. Erano sei anni che Torino e il Piemonte chiedevano questo nuovo servizio. Il Pendolino partirà da Porta Nuova alle 6,30 (con fermate ad Asti alle 7 e ad Alessandria alle 7,20) per essere a Termini alle 11,46. Per il ritorno partenza da Roma alle 19, arrivo a Torino alle 0,12 (Alessandria 23,24, Asti 23,40).

VENTIQUATTR'ORE

Nonostante il freddo

Termosifoni [illegible] solo lunedì

Niente riscaldamento «anticipato» nelle abitazioni dei torinesi, anche [illegible] la temperatura ieri è precipitata, e la pioggia ha portato molta umidità.

Solo da lunedì prossimo, 15 ottobre, si potranno accendere gli impianti delle abitazioni. Decine di telefonate [illegible] Comune, ai vigili, [illegible] La Stampa per avere chiarimenti; [illegible] la sospirata ordinanza del sindaco ieri [illegible] stata firmata. Potrebbe essere firmata [illegible]i, con l'effetto [illegible] anticipare d'un giorno l'accensione. [illegible] è poco probabile. Com'è noto, la data [illegible] 15 ottobre è stabilita per legge. In passato le «eccezioni» alla rego[illegible] dettate dall'inclemenza del tempo sono state tutt'altro che infrequenti. Il ministero dell'Industria in questi giorni ha però invitato i Comuni [illegible] non transigere sulle date prestabilite: ciò per evitare sprechi, [illegible] un [illegible] di possibile [illegible] energetica.

In Piemonte, solo Biella ha ottenuto quest'anno di accendere i termosifoni in anticipo.

Sulla Torino-Savona

Precipita camion muoiono autista [illegible] una ragazza

Un camion con rimorchio che viaggiava sulla Torino-Savona, nei pressi del casello [illegible] Mondovì ha sbandato, ha urtato due vetture e, dopo aver abbattuto la protezione del viadotto sul [illegible] Ellero, s'è schiantato su una strada sottostante. E' accaduto [illegible] se[illegible]. Due le vitti[illegible]: l'autista del camion, Marco Torrini, 34 anni, abitante a Caselle Torinese, in via Bianco 19, dipendente [illegible] una ditta di trasporti di Salice d'Ulzio e la conducente [illegible] «Y10», schiacciata dal pesante mezzo contro il guard-rail prima di cadere. Si tratta della ventenne Ferdinanda Bottero, di Ceva (Cuneo), studentessa del secondo anno all'Isef di Torino.

Probabili cause della sciagura, l'alta velocità del pesante automezzo e l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Difficile l'opera di soccorso di polizia e vigili del fuoco che hanno impiegato parecchio tempo per estrarre i due corpi, ormai sen[illegible] vita, dell'uomo e della ragazza. L'autostrada, direzione verso Torino, è rimasta bloccata alcune ore e [illegible] sono formate lunghe code.

Ancora interrogatori [illegible] chi viveva intorno a Guido Turolla, l'impiegato perfetto che aveva un segreto

Caccia all'uomo che ricattava il ragioniere

Una promessa non mantenuta all'origine del feroce omicidio?

La casa [illegible] ragionier **Guido Turolla**, assassinato nel garage. Sopra, la vittima. A destra, **la madre**: «Era riservato, molto attaccato a me. Negli ultimi tempi aveva paura di qualcuno, ma non avrei mai immaginato che sarebbe stato ucciso»

Il mistero della vita e della morte di Guido Turolla, il ragioniere ucciso mercoledì notte nel garage della sua abitazione di Moncalieri, sta per essere svelato.

C'è una traccia segreta che gli inquirenti stanno seguendo, [illegible] particolare, [illegible] solo particolare della sua [illegible] privata, uno solo, [illegible] cui [illegible] concentrati tutti gli sforzi per capire che [illegible] ci sia dietro all'omicidio. Guido Turolla, questo professionista stimato, inflessibile, aveva qualche debolezza?

[illegible] nella [illegible] personalità: un uomo perbene, «un ragazzo d'oro, molto attaccato a me», di[illegible] la madre. Uno che aveva scelto di non sposarsi. Uno che viveva solo, senza altri interessi al di [illegible] del lavoro. Riservatissimo, senza amici.

[illegible]va nella sua vita di ragioniere perfetto: «Un lavoratore insostituibile, un impiegato modello [illegible] una bella carriera davanti», di[illegible] Claudio Marengo, capo del personale della Ita[illegible] S.p.A. di Racconigi, la ditta in cui Turolla era responsabile dell'amministrazione e del centro elaborazione dati. Uno che non «faceva gruppo», ma che tutti stimavano, nel [illegible] ufficio. Non una persona socievole, [illegible] attaccato al lavoro com'era. E forse anche antipatico a qualcuno, per quell'eccessivo zelo che lo portava a lavorare anche nei giorni festivi. Come sabato scorso, otto giorni fa: è entrato alle 6 [illegible] mezzo di mattina, è uscito alle 15,10. Un uomo che però «non dava confidenza a nessuno». [illegible] sapeva quali altri inte[illegible] riempissero la sua vita.

Si scava nelle sue abitudini. Guido Turolla era un uomo solo. Preciso, metodico. Legato a ritmi regolari, scanditi dal lavoro. Al mattino usciva di casa presto, scendeva [illegible] garage, tirava fuori la [illegible] auto e si dirigeva [illegible] Racconigi. Lavorava tutto il giorno, [illegible] alzare la [illegible] dalla scrivania. La sera finiva spesso tardi. Si fermava a cenare alla mensa della ditta, frequentata, [illegible] quegli orari, solo dagli operai che facevano il turno di notte. [illegible] risaliva in auto e tornava [illegible] casa. Sempre lo stesso percorso.

Fino a mercoledì sera, quando [illegible] sua vita perfetta è stata interrotta da quei due colpi in faccia che lo hanno ucciso, davanti alla porta del garage in cui ogni sera parcheggiava con [illegible] la [illegible] Alfa 33 grigia.

Una vita perfetta, con un unico angolo oscuro. In quella zona d'ombra c'è un uomo che [illegible]sceva bene la personalità [illegible] l'intransigenza sul lavoro del ragionier Turolla, [illegible] anche [illegible] abitudini e le sue debolezze. Quest'uomo, è quasi sicuro, lo ricattava: il suo silenzio in cambio di qualcosa. Qualcosa che Turolla aveva promesso, senza poi essere in grado di mantenere?

Ieri è stato nuovamente interrogato l'operaio [illegible] Moncalieri che i carabinieri hanno individuato [illegible] il supertestimone della storia. E anche ieri, [illegible] avvenuto giovedì, l'operaio ha potuto tornare a casa. Che cosa [illegible] raccontato? Non si sa.

[illegible] forse anche lui, come pochi altri, conosce il segreto di Guido Turolla. Oggi si saprà se il [illegible] racconto può diventare [illegible] prova d'accusa [illegible] qualcuno.

[b. gio.]

Posti-letto, mense [illegible] servizi: i rettori del Politecnico e dell'Università fanno polemica

Chi aiuta gli studenti? Nessuno

Zich e Dianzani accusano politici e amministratori

Il Comune scarica sulla Regione, questa sul governo, Università e Politecnico [illegible]i tre interlocutori, gli studenti su tutti. Il gioco [illegible] scaricabarile dura da anni quando [illegible] parla di «diritto allo studio», ovvero del dovere degli enti pubblici [illegible] assicurare posti-letto, mense, centri-incontro, assegni e borse di [illegible]dio, servizi [illegible] agli iscritti più bisognosi degli atenei. A parole non c'è alcuno che neghi questo diritto-dovere. Nei fatti, tutto rimane vischioso, inconcludente, velleitario.

E [illegible] conferma s'è avuta ieri nell'incontro promosso dal rettore dell'Università Mario Umberto Dianzani insieme con il collega del Politecnico, Rodolfo Zich. Nelle intenzioni si voleva chiarire perché la farraginosa macchina degli aiuti non funziona, perch[illegible] decollano le due proposte di legge, [illegible]le e regionale, per la riforma della materia, perché continuino a sovrapporsi competenze e responsabilità tra una mezza dozzina di assessorati.

Al termine dell'incontro, al di là delle immancabili dichiarazioni di buona volontà dei due politici chiamati in causa (Angeleri, [illegible] comunale alla Gioventù; Fulcheri, regionale alla Cultura), [illegible] n'è saputo quanto prima. In sintesi, il primo ha detto: [illegible] assessore da pochi mesi ma se [illegible] Regione non ci dà i fondi da gestire, [illegible] si può intervenire. Il secondo: farò il possibile. Tutto qui? Tutto qui.

Il dato più interessante l'ha fornito [illegible] professor Sanini, del Politecnico che ha messo a confronto i servizi erogati dal Diritto allo studio in tre regioni [illegible] Nord: Piemonte; Veneto ed Emilia. Risultato? Il Piemonte, con il 4,17 per cento, ha speso meno della metà rispetto alle altre due regioni (rispettivamente 10,14 e 11,05 per cento).

Fa di peggio il Comune di Torino che da anni rinvia una decisione sul piazzale Aldo Moro. Su quest'area, [illegible] adibita a parcheggio, l'Università intende costruire aule, biblioteche [illegible] centri incontri per gli studenti [illegible] Palazzo Nuovo. C'è il progetto, ci sono i soldi. Manca il permesso del Comune e chissà se [illegible] quando arriverà. Gli studenti? Attendano, è il tacito invito della giunta.

E attendano per la ristrutturazione dei locali [illegible] Raffaello, via Madama Cristina, [illegible] Pietro Giuria, [illegible] tempo destinati a sale studio, centri-incontri e servizi. Si può comprendere l'amarezza [illegible] due rettori, spesso inermi di fronte a tanti «muri [illegible] gomma». Zich: «Sia chiaro che non vogliamo continuare soltanto a piangere e denunciare. Chiediamo invece e con forza che si rispettino i tempi per le opere programma[illegible].

[g. j. p.]

Un anno dopo la riforma della procedura, il procuratore generale Pieri risponde alle critiche

Contro la mafia non serve

«Ma il nuovo codice funzionerà»

Un magistrato confida: «Sino ad un anno fa, se un amministratore pubblico ci segnalava il sospetto di una corruzione, di denaro della collettività rubato, partiva subito l'inchiesta. Un giudice istruttore per mesi spulciava carte, regolamenti, bilanci, interrogava testi e poi mandava a processo gli inquisiti».

Adesso, invece, [illegible] accade? [illegible] giudici istruttori non esistono più, tutto il peso dell'investigazione grava sulla procura della Repubblica dove pochi sono gli [illegible] e tante, troppe, le incombenze burocratiche. E, allora, il più delle volte non c'è scelta: si archivia la denuncia dell'amministratore».

Davvero, questi [illegible] i grandi successi del nuovo codice di procedura penale che il 24 ottobre festeggia il primo anno di vita? La risposta al procuratore generale Silvio Pieri.

E' vero, negli ultimi dodici mesi s'è archiviato tanto. Ma, [illegible] per un lungo periodo, addirittura, era già un problema catalogare i fascicoli...

Allora, per i delinquenti è stata una pacchia?

Non lo nego. La crisi è stata tragica, soltanto ora le [illegible] cominciano ad aggiustarsi. Purtroppo, il codice Vassalli è stato fatto nascere in una carenza di strutture e uomini grottesca, selvaggia, autolesionista».

Possibile che le difficoltà della Nuova Era della Giustizia [illegible] solo nella eterna penuria di mezzi e personale. O, le cause sono anche altre? Martelli ha accusato i magistrati di lavorare poco.

Insinuazioni assurde, senza fondamento. Qua si continua a faticare, come sempre.

Però, con quale spirito? Dopo [illegible] ascoltato parecchi giudici non è azzardato sostenere che [illegible] nuovo codice li ha arricchiti di frustrazione. Molti si sentono espropriati di potere, avviliti dal grigiore del quotidiano. Quanti hanno ammesso una sensazione d'inutilità «perché non incidiamo più sul sociale», «passiamo il tempo ad occuparci solo di ladruncoli, tossicomani».

Certo, il disagio è notevole, in particolare tra i giudici istruttori: da titolari di inchieste sono diventati un po' passacarte. Gusi se il malumore si lascia volgere in nostalgia. [illegible] passato è colmo di errori. Abbiamo già dimenticato [illegible] caso Tortora o quanto accadeva con il vecchio codice Rocco, quando il 70 per cento dei processi finiva poi con l'assoluzione degli imputati? Molti dei quali erano dichiarati innocenti dopo anni di carcere.

[illegible] undici [illegible] le sei sezioni penali della Corte di Cassazione hanno annullato [illegible] provvedimenti presi dagli inquirenti di tutta Italia perché sono stati ritenuti contrari all'applicazione rigorosa del nuovo codice, specie per quanto [illegible] la libertà degli accusati. Non è forse la testimonianza della difficoltà di alcune fasce di giudici a comprendere le novità della Nuova Era? Anche a Torino ci sono magistrati che oppongono "resistenza" all'applicazione delle nuove [illegible]

E' naturale ci siano. Ma, le incomprensioni, gli smarrimenti sono logiche in una fase di transizione. Piano, però, con il disfattismo facilone: vada a rileggersi le riviste giuridiche del 1931, '32, '33: le annate, cioè, successive all'esordio del codice Rocco. Anche, allora, la novità fu contestata con gli stessi argomenti di oggi. Si diceva che era tutto un disastro e si rimpiangeva il passato.

La giustizia s'è dimezzata. In pretura, l'anno precedente l'avvento [illegible] codice Vassalli furono pronunciate 9911 sentenze. Dal fatidico 24 ottobre '89 al 30 settembre [illegible] sono state «fatte» 5060. Quasi tutte riguardano furti, contravvenzioni stradali, ricettazioni. Mai più celebrato un processo per inquinamento, scomparsi gli incidenti sul lavoro. In Procura, stesso scenario: il [illegible] per cento degli inquisiti sono piccoli spacciatori di droga. Non è desolante?

Il garantismo del [illegible] codice implica un gran numero d'incombenze, anche l'atto più semplice obbliga a compilare caterve di moduli. Ciò che prima [illegible] 24 ottobre si sbrigava in quindici minuti adesso richiede ore. Ma, se mancano gli uomini, i mezzi, non resta che correre dietro al quotidiano. Necessita [illegible] reclutamento straordinario di giudici. Sennò, rimarremo sempre in un vicolo cieco. Anzi, i vuoti nell'organico diventeranno crateri, non basterà a colmarli l'annunciata immissione [illegible] 800 nuovi magistrati. Perché sono [illegible] quelli vicini alla pensione... Ad ogni buon conto, checché ne dicano i critici, la situazione è migliorata, nei piccoli centri il codice funziona bene. Grandi passi sono stati fatti anche sul piano dell'informatizzazione dei dati. Insomma, ci assesteremo».

Quanto ci vorrà?

Non meno di anno.

Intanto, bancarottieri, politici disonesti e mafiosi potranno continuare a dormire sonni tranquilli?

I mafiosi sì.

Perché?

Temo che questo codice non sia adatto per la lotta alla grande criminalità organizzata.

[illegible] Giacchino

GLI AVVOCATI

«Si persegue solo criminalità spicciola»

[illegible] Palazzo di giustizia è più facile incontrare un esquimese che [illegible] penalista soddisfatto. Vittorio Chiusano osserva: «Anche la più nera previsione si sta rivelando più rosea della realtà. Da parte degli operatori, tutti, c'è troppo [illegible] amore per il nuovo codice». Geo Dal Fiume dichiara: «Almeno, un obiettivo è stato centrato, i dibattimenti sono stati ridotti al minimo. Però, rimane una penosa sensazione di degrado. La sacralità [illegible] processo è andata a farsi benedire ed è naturale che tutto ciò [illegible] piaccia alla gente: insomma, la pena che prescinde dalla colpa è destinata sempre a suonare [illegible] ingiustizia. La situazione [illegible] è incoraggiante: oggi si persegue soltanto l'evidenza, la criminalità spicciola, i giudici non possono istruire processi».

Il più pessimista, Gianvittorio Gabri, presidente dell'Ordine forense: «Molti colleghi si sono già cancellati dall'albo, tanti giovani abbandonano subito e sognano un posto sicuro in magistratura. Contesto nella [illegible] più decisa che si stia liquidando il magazzino [illegible] "vecchi processi", vorrei proprio sapere che fine hanno fatto 10 mila procedimenti arretrati... La riprova del fallimento del codice? Le 58 modifiche che sono già state apportate».

Critico anche il vicepresidente della Camera penale, l'organismo che riunisce i difensori [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta Renzo Mazzola: «La macchina giustizia fa ac[illegible]a, ma sinché [illegible] si porrà mano a tante cose, in primis all'udienza preliminare, continueremo ad affogare».

Pieri, il giudice «Ci sono disagi ma il passato è colmo di errori»

Silvio Pieri, è il procuratore generale della Repubblica per il distretto Piemonte e Val d'Aosta

Gabri, l'avvocato «Dove sono finiti i diecimila processi arretrati?»

Gianvittorio [illegible] è il presidente dell'ordine degli avvocati di Torino da oltre tredici anni

---

I commenti dopo l'annuncio del ministro: «Assurdo provocare un tale sconvolgimento per risparmiare 200 miliardi su un buco di 50 mila»

La scure sui contratti di formazione

Sindacati e imprenditori: «E' un grave errore»

Imprenditori, sindacalisti e amministratori esprimono il medesimo [illegible] per l'improvvisa decisione del ministro Donat-Cattin di bloccare gli avviamenti al lavoro con il contratto di formazione (istituito nel maggio dell'84). Il telex, inviato l'altra sera a tutti gli Uffici regionali del lavoro del Centro-Nord, ha effetto immediato.

Assunti agevolati

Già nell'aprile scorso, il governo aveva imposto un tetto a queste assunzioni «agevolate» nell'arco [illegible] '90: non avrebbero potuto superare [illegible] per cento degli avviati al lavoro nell'89. Immediate [illegible] critiche e le richieste di lumi, in particolare da parte della Commissione regionale dell'impiego. Come applicare una norma tanto vaga? Perché non si capiva, a causa [illegible] una imprecisione nella stesura del testo, [illegible] quali parametri si sarebbe dovuto tenere conto per misurare quel 75 per cento.

Dice il responsabile sindacale dell'Unione Industriale, Giuseppe Gherzi: «Dal ministero non è giunta alcuna risposta, anzi, il 15 settembre il decreto è stato ripresentato negli stessi termini, mentre la bozza di legge finanziaria prevede un ulteriore taglio del 50% nel '91». Poi, l'altra sera, lo stop, accompagnato dalla richiesta del ministro agli Uffici regionali del lavoro dei dati sugli avviati, «al fine di verificare l'adempimento alla norma». In altre parole, per controllare se il tetto del 75% fosse o no stato superato.

«Siamo sorpresi per un provvedimento- dice il presidente dell'Unione Rambaudi - di cui non è certa la legittimità».

Dal maggio dell'84, in regione, [illegible] il contratto di formazione sono stati assunti poco meno di 300 mila giovani, con una punta di quasi [illegible] mila nell'87. [illegible] gennaio a luglio del '90 - rileva l'assessore al Lavoro Cerchio - ne [illegible] entrati in fabbrica 35.900, che rappresentano il 80% degli avviati dell'89. Il Piemonte è a posto». Eppure, è calata la scure che impedisce l'ingresso dei giovani nel mondo [illegible] lavoro e fa [illegible] (mancando anche le agevolazioni fiscali e la possibilità della chiamata nominativa) l'interesse delle imprese ad assumere, in quanto gli adulti hanno un maggior numero di punti e sono quindi nella parte alta delle liste del Collocamento.

Tagliare [illegible] sperperi

«E' assurdo - afferma il presidente Api Giuseppe Di Corato - provocare un tale sconquasso per risparmiare [illegible] miliardi su un buco di 50 mila». Rincara il presidente della Confartigianato Piemonte Giuseppe Scalotti: «La spesa si contiene tagliando gli sperperi dovuti al clientelismo, [illegible] colpendo chi produce e soprattutto, chi è disoccupato. La decisione del ministro è miope e politicamente suicida». E il segretario provinciale Cna Enrico Carbotta: «Siamo in ginocchio, il governo non ha [illegible] in [illegible] alcuna manovra per sostenere la piccola impresa».

Neppure il sindacato lesina critiche, anche se qualcuno ipotizza che il ministro abbia voluto forzare la [illegible] agli imprenditori per accelerare la firma dei contratti nazionali di lavoro. Una specie di «mediazione indiretta». Amedeo Croce e Flavio Lughezzani (Uil) sono «allibiti, per questo modo di affrontare un problema tanto complesso. E' vero, si sono regalati non pochi soldi, soprattutto agli studi professionali che svliscono il contratto di formazione a un semplice contratto a termine con il risparmio dei contributi, [illegible] nell'industria le conferme superano il 90 per cento.

Tom Dealessandri (Cisl): «Per risparmiare, la strada è quella di qualificare i progetti, ponendo come vincolo un serio contenuto di formazione». Si tratta di [illegible] «grave [illegible] anche secondo Vincenzo Scudiere (Cgil), che ammette sì l'uso sovente distorto [illegible] meccanismo dei contratti, ma ritiene intollerabile «punire chi non ha alcuna colpa, cioè i giovani disoccupati».

Carlo Novera

Politici inquisiti

Quei misteri di Pasqua dal giudice

Tutti gli inquisiti per la vicenda dell'associazione «Torino Viva» sono stati sentiti ieri mattina dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello [illegible] vuole chiudere al più presto questa storia vecchia di alcuni anni. Il magistrato ha sentito, al terzo piano di via Tasso, prima Giovanni Salerno, ex presidente dell'Usl 1-23, poi tutti gli altri. Da Fiorenzo Alfieri, ex assessore al turismo e allo sport, a Giorgio Perinetti, attuale presidente della «Trasporti torinesi», dal segretario dell'associazione «Torino Viva», Carlo Savorè, a Roberto Tutino, organizzatore delle manifestazioni promozionali «Isola di Pasqua». L'inchiesta, affidata prima al giudice Cuva e poi passata al dottor Sorbello, vuole accertare se c'è stata una «distrazione» di denaro pubblico in quelle manifestazione. Se cioè un centinaio di milioni sono stati destinati ad altri scopi. E' una vicenda tutta da chiarire. Per le iniziative denominate «Isola di Pasqua», che risalgono all'84, il Comune aveva stanziato mezzo miliardo.

BOLLETTINO **METEO**

Sabato 13 ottobre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo [illegible] Visibilità scarsa per banchi di nebbia. Temperature senza rilevanti variazioni.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	15,4
MINIMA	13,8
MEDIA	14,4

[illegible] del mese negli ultimi 50 anni		
MASSIMA	[illegible]	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

[illegible] FA			
MASSIMA	[illegible]	MINIMA	6,1

[illegible] DI CASELLE			
MASSIMA	14,5	MINIMA	12,2
PRESSIONE			1026 hPa
UMIDITA'			82%

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	19,8 mm
[illegible] di questo mese	58,4
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	[illegible]

OGGI [illegible]

IL SOLE: [illegible] alle ore 17 e 49 minuti

[illegible] alle ore 15 e 26 minuti

MERCURIO: ha una luce 23 volte più intensa di quella della Polare

[illegible]: visibile al telescopio come [illegible] una luna piena

MARTE: riconoscibile dalle stelle per la luce [illegible]

GIOVE: mostra un disco ampio come quello di una moneta da 500 lire a 50 metri

SATURNO: a [illegible] milioni di kilometri dalla Terra, distanza in aumento

IL [illegible]: in questi giorni è particolarmente ben visibile [illegible], la prima costellazione dello zodiaco.

Luna piena 4 ottobre ore 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna nuova 18 ottobre ore 17
Primo quarto 26 ottobre ore 22

Specchio dei tempi

Zona blu, meglio impedirne l'accesso o multare chi passa? - Problema duplex, la Sip provvede subito - Intervenire [illegible] amorevole fermezza, ma subito - Spostiamo quei cartelli! - Più divise nel Parco

Un lettore ci scrive:

«E così la zona blu sembra essere finita nella solita pagliacciata. [illegible] l'intendimento di vietare la circolazione nel centro, in certe ore della mattina, poteva essere lodevole (pur [illegible] molti difetti) per evitare l'inquinamento e limitare in qualche modo il traffico automobilistico, tutto questo doveva essere fatto "impedendo" a tutti i veicoli non autorizzati di entrare.

«Più o meno bene, fino ai giorni scorsi, l'operazione è stata condotta dai vigili urbani, ma, chiaramente non "rendeva", anzi costava, ed ecco la trovata: nessun controllo all'entrata, i vigili all'interno della zona blu ad aspettare i distratti. I furbi, gli sprovveduti. Così le casse comunali si riempiono in barba all'inquinamento e a tutti i migliori propositi.

«Allora l'importante per il Comune è di imporre quanti più divieti possibili; non farli rispettare preventivamente [illegible] cortese severità».

Alberto Padula

La Direzione Regionale della Sip ci scrive:

«Desideriamo ringraziare la lettrice Anna Ferraris per il suggerimento fornitoci circa la formulazione del messaggio relativo al cambio numero per chi possiede un duplex.

«Vorremmo, tuttavia, far presente che la modifica proposta dalla lettrice risolverebbe soltanto parzialmente il problema, in quanto il chiamante dovrebbe comunque ascoltare l'intero messaggio prima di conoscere il nuovo numero.

«La soluzione migliorativa che la Sip ha pensato di applicare a tale servizio provede [illegible] fornire su ciascuno dei due numeri l'informazione relativa alla variazione.

«La realizzazione è tuttavia subordinata alla fornitura, da parte delle case costruttrici, [illegible] nuovi tipi di apparecchiature centralizzate. In via sperimentale, il nuovo tipo di servizio è stato attivato nei giorni [illegible] per i numeri collegati alla Centrale Crocetta che, a partire dal 5 settembre, sono stati variati».

Milly Mucco

Un lettore ci scrive:

«Su di [illegible] autobus dei TT [illegible]no stato vittima, insieme agli altri passeggeri, delle minacce a mano armata di [illegible] squilibrato.

«Mi permetto in proposito una osservazione [illegible] certo originale, ma del tutto disattesa: questi infelici, prima di eventualmente delinquere, passano per lo più attraverso una fase, ben visibile, di progressivo degrado del comportamento e della personalità; ed è in tale fase che si dovrebbe, con amorevole fermezza, intervenire.

«Ma purtroppo le istituzioni mostrano verso il problema una cinica indifferenza, ammantandola [illegible] giustificazioni che, [illegible] non fossero pretestuose, sarebbero dissennate. Occorre invece intervenire [illegible] la massima urgenza prima che sia troppo tardi».

Roberto Rossi

Un lettore ci scrive:

«Sono un abbonato della Curva Maratona 1° anello. Scrivo per far notare che i cartelloni della pubblicità troppo vicini al campo causano una pessima visione di gioco (non è addirittura visibile la linea [illegible] calcio d'angolo).

«Sicché ad [illegible] azione verso la porta tutti gli spettatori s'alzano contemporaneamente e alcuni nella foga si riversano verso la recinzione causando pericolo di [illegible] Non sarebbe forse opportuno per garantire una buona visuale (che spetterebbe [illegible] diritto) e per [illegible] sicurezza, spostarli?. Non è un lavoro impegnativo».

Giovanni Bracco

Il Comitato Parco Colletta ci scrive:

«Ancora una volta ci viene segnalato un fatto grave che si ripete ormai [illegible] anni nel Parco della Colletta, fra la Dora, il Po e la Stura. Sfrenati manigoldi su motorino si esibiscono in una intensa sarabanda provocando l'allontanamento di altri frequentatori del Parco, pensionati, bambini, ciclisti, gente che passeggia.

«Osserviamo che il Parco non è sufficientemente sorvegliato dalle Forze dell'Ordine, le quali, innanzitutto, dovrebbero fare osservare il divieto di introdurre mezzi motorizzati. Si verifica troppo spesso che ci siano nel Parco contemporaneamente le ronde della Polizia, dei Carabinieri, delle Guardie Civiche, tutte in [illegible] stessa ora, e cui possono seguire interi giorni senza neanche la presenza di un uomo in divisa. Ci sembra un dovere civico chiedere che la sorveglianza venga armonizzata [illegible] dagli organismi ad [illegible] preposti, non solo per allontanare certe forme di violenza, ma anche per salvaguardare [illegible] bene comune rappresentato proprio dal Parco della Colletta, che [illegible] vogliamo far difendere».

Piero Morini

Novembre 1989: malato denuncia e da Roma arrivano gli ispettori

Ottobre 1990: non è cambiato quasi niente e il ministero tace

Il 3° piano del San Giovanni. A destra il dottor Francesco Paolo Rossini

Al centro regionale di cura dei tumori mancano 38 infermieri

Nel reparto fantasma

Il terzo piano è vuoto da un anno

Ospedale S. Giovanni Vecchio, viaggio all'interno di uno scandalo. All'inizio di novembre dello scorso anno, un malato tumore, Pietro Bima, dopo aver atteso un letto cinque settimane, aveva scritto al ministro della Sanità. Davanti allo scandalo arrivati da Roma due ispettori. Sono passati quasi dodici mesi. Che è cambiato da allora? Poco niente. «Si attende ancora - dicono in assessorato - il rapporto del Ministero».

Terzo piano. Sul vetro della porta una scritta: «Reparto di degenza». Dietro però c'è il vuoto: una quindicina di stanze, oltre 39 letti, sono malati. C'è tutto, dai comodini ai materassi, alla cucina. Anche le docce con i servizi il telefono gettoni in fondo al lungo corridoio sono pronti e funzionanti. Nessuno, sino ad oggi, ha mai usati. Restano lì, puliti, pronti all'uso, mantenuti in efficienza. Ma inutilizzati.

«**Tanto denaro pubblico** - commenta il parente di un malato - che non produce». Perché? «Mancano 38 infermieri - spiega il dottor Francesco Paolo Rossini, direttore sanitario e primario di gastroenterologia - . Nessuno vuole venire a lavorare da noi, non è bello trovarsi ogni giorno di fronte alla morte. Il guadagno poi è quello che è, poco più di un milione e trecento al mese». E dire che basterebbe utilizzare quei letti - prosegue Rossini - per cancellare quasi del tutto l'attuale «lista d'attesa, evitando che malati gravi debbano aspettare il loro turno quindici o venti giorni. Troppi per chi ha un tumore».

L'ospedale è ricco di sorprese. Qui i malati vengono scaricati dalle ambulanze nel cortile e, esposti alle intemperie, sono avviati ai reparti. Non c'è una tettoia, un locale protetto dove svolgere queste delicate operazioni. Proprio come un anno fa. Una sola novità: la rampa d'accesso è stata allungata. «E' vero - risponde il dottor Rossini - . Il progetto è dell'84, quattro anni dopo è passato all'Ufficio Stralcio e adesso attendiamo il via ai lavori».

Al San Giovanni Vecchio esistono anche stridenti contraddizioni. Mentre infatti ci sono attrezzature o medici di tutto rispetto, degni centro a livello internazionale, non esiste un reparto di rianimazione. «L'abbiamo chiesto - ribatte Rossini - insieme alla sistemazione della radiologia, del day hospital e ad altri interventi. C'è uno stanziamento di quasi 11 miliardi e mezzo ma tutto è fermo a Roma. Se va bene tra un anno si esprimerà il Cip. Nel frattempo però i costi aumenteranno e noi dobbiamo accontentarci».

Nel corridoio dei laboratori decine di persone attendono pazienti il loro turno sulle sedie addossate alla parete. Fuori piove e gli spifferi d'aria sembrano lame taglienti. Al primo piano, da quattro anni, c'è un «reparto ombra» con 35 letti. Ufficialmente è l'Oncologia Medica. In realtà i 16 ricoverati sono ospitati al secondo piano accanto alla Radioterapia. E al loro posto, dall'89, c'è il Day hospital. è tutto. Lo «scandalo» del San Giovanni Vecchio è ricco di sfaccettature. «Da anni - ricorda il direttore sanitario - c'è un contenzioso con l'Università per il progetto di ristrutturazione delle due ali dello stabile. Tutto per un'area di circa 50 metri quadri».

E' concepibile tutto ciò? Il dottor Rossini non si scompone più di tanto. «Un anno fa, dopo la visita degli ispettori del Ministero, c'era il problema del direttore sanitario. Nessuno ha accettato di farlo. Qui la maggior parte preferisce suonare da solista; altri hanno avuto paura. E allora mi sono preso questo mal di pancia. non è facile sapere ciò che fa il vicino».

«I nostri politici dell'Usl - aggiunge Rossini - devono alzarsi dalle sedie e andare a cercare i soldi a Roma. Per restaurare la Crociera che verrà destinata, sembra, ad un museo delle farfalle, si è subito trovato il denaro. Per noi invece tutto è difficile, lungo, impossibile».

Come il progetto per trasformare l'ospedale in «Polo Oncologico di riferimento regionale». «E' sulla carta. Ma attendiamo che la Regione faccia legge». Ci mostra la relazione. «Uno degli obiettivi - leggiamo - è di assicurare al paziente l'assistenza sanitaria completa». Squilla il telefono. «E' il professor Bazan di Palermo - dice Rossini - . chiesto, lui, luminare, un parere. Gli ho detto di mandarmi quel malato, con due fichi d'India, che ci avrei pensato io». Torniamo al San Giovanni Vecchio. Che cosa pensa dell'attuale situazione? Accende la terza sigaretta, aspira con calma. Poi, un po' sottovoce: «Come uomo e come medico sono molto soddisfatto per questo ospedale». Mostra una fotografia il ritratto Federico Fellini. «Vero che gli somiglio?» chiede.

Il viaggio prosegue. Tra le persone che, quelle viste un anno fa, soffrono in silenzio. Vittime di una sanità che, mancando 38 infermieri, non può dare ai cittadini quello che vorrebbe. E invece dovrebbe.

Adriano Provera

Liste d'attesa denunciate

Parla l'uomo che ha scritto al ministro

Pietro Bima: «Ero al 250° posto»

Il «caso Bima» al S. Giovanni Vecchio lo ricordano tutti. «Ho suscitato un vespaio - ricorda - ma, passato il tornado, tutto è come prima». Pietro Bima, 64 anni, pensionato, aveva un tumore allo stomaco. Doveva essere operato mesi ma, dopo settimane d'attesa, il 1° novembre si era deciso ed aveva scritto al ministro. «C'erano 250 malati in lista di ricovero - ricorda - e mi è sembrato incivile ed ingiusto far soffrire tanto chi sa di essere un condannato».

Allora gli avevano subito trovato un letto. Ripete: «Mi hanno operato il giorno dopo. Sono stati sempre tutti bravi». E adesso? «Devo sottopormi ai controlli. Le attese sono però lunghe: trenta giorni alle Molinette per una Doppler; quindici al San Giovanni per una gastroscopia. Ma sono un fortunato. Penso ancora a chi, dei 250 dello scorso anno, non ce l'ha fatta».

La nuova linea è fatta, si attende il passante e l'inserimento nel sistema ferroviario regionale

Quel treno ora vuole spiccare il volo

Riparte la Torino-Ceres, ma senza collegamento con l'aeroporto

La nuova Torino-Ceres è fatta: ora bisogna integrarla realmente nel sistema dei trasporti ferroviari regionali. A partire dal suo inserimento in quel «passante» le cui opere sono bloccate da quasi due anni e il cui completamento può certo avvenire in tempi rapidi. Altrimenti il nuovo collegamento finisce di essere poco più di un «revival» per gli appassionati dei treni.

Dal convegno di ieri, promosso dal Consorzio Trasporti Torinesi e dalla Satti, sono emerse notizie positive per i lavori completati anche grazie al finanziamento (72 miliardi) per i Mondiali: l'interramento della tratta cittadina, in galleria da Stazione Dora per 3 km, il raddoppio dei binari fino a Borgaro, l'elettrificazione fino a Germagnano e la costruzione di nuove fermate per Madonna di Campagna e per lo stadio. Tutte cose fatte che potrebbero entrare in funzione fra due o tre mesi, una volta eseguite le rifiniture e ultimati i collaudi.

Ma quando si è parlato di stazione di interscambio con l'aeroporto di Caselle e di possibilità reali di inserimento sulla rete ordinaria delle ferrovie (elementi chiave perché l'opera abbia significato concreto) sono emerse perplessità. Lo ha ammesse, malgrado, il presidente della Satti, Ballatore: «Non basta avere la linea potenziata e riclassata - ha detto - dobbiamo soddisfare un servizio indispensabile per recuperare la clientela». Ed ha aggiunto: «Gli interventi fino ad ora avviati potrebbero essere in parte vanificati o annullati nei loro effetti se il passante ferroviario continuerà a rimanere incompleto. Non basta esserci attestati a Dora, dovremmo arrivare a Porta Susa, Lingotto e, possibilmente a Porta Nuova e le Ferrovie stanno collaborando nei limiti della possibilità reali».

Però dei 300 miliardi del passante solo 60 sono stati spesi, a causa di ripensamenti, retifiche aggiunte: i cantieri sono fermi da quasi due anni. Peraltro esistono difficoltà anche a spendere in tempi rapidi i 198 miliardi in arrivo per Torino-Ceres e Canavesana.

Ma il discorso è diventato polemica dura quando in una tavola rotonda sono comparsi insieme la Satti (con il direttore Galotola) e la Sagat (col presidente Bordoni), aziende che si occupano di trasporti, a maggioranza municipale, quindi cugine se non sorelle, ma dotate di una straordinaria incomunicabilità.

Sarà difficile spiegare come un progetto presentato nell'82 dalla Sagat per l'integrazione diretta aereo-ferrovia non sia stato neppure preso in considerazione dalla Satti. E come mai giunti solo ad agosto '90 tre progetti sullo stesso tema della Satti, vanificati dal fatto che la Sagat aveva già iniziato i lavori dell'aerostazione. Gli enti che dovevano coordinare, Regione in testa, dov'erano? Così oggi la ferrovia passa a 120 metri dall'aeroporto: quasi una beffa perché occorrerà un tunnel con un tapis-roulant per collegare, in modo discutibile, i due servizi.

Peraltro i dati dell'esperienza romana di integrazione una linea ferroviaria dedicata (collegamento Ostiense-Fiumicino) sono assolutamente negativi: i convogli viaggiano al 20 per cento del potenziale di trasporto. L'esperienza all'estero insegna che linee aeree si saldano con le ferrovie solo quando queste sono parte delle grandi direttrici. Altrimenti l'apporto delle linee locali è trascurabile.

Gianni Bisio

Convegno al San Paolo

I quarantamila della Fiat dieci anni dopo

Organizzato dai capi e quadri intermedi del coordinamento nazionale Fiat si svolge oggi, alle 9,30, presso l'istituto bancario San Paolo, in via Santa Teresa 0, un convegno sul tema «I quadri dieci anni dopo: evoluzione e prospettive». Un momento di dibattito per discutere l'evoluzione del ruolo dei quadri durante il decennio '80-'90 e le prospettive future.

Ai lavori partecipano il capogruppo dc alla Camera Andrea Borruso, il presidente dell'Unione Industriale di Torino Bruno Rambaudi, il segretario generale Uil Giorgio Benvenuto, il direttore dell'organizzazione e del personale Fiat Maurizio Magnabosco, il presidente dell'associazione quadri e intermedi Luigi Arisio, il presidente quadri Fiat Carlo Cappellaro. Modera Ezio Mauro, condirettore de La Stampa. E' previsto un intervento del sindaco Valerio Zanone.

Una storia: in pensione a 52 anni, un civich si ricicla tra i ragazzi

L'ex vigile non vive di ricordi

Ora dirige il «traffico» nel Po come istruttore di giovani canoisti

Filippo Bourquié, vigile pensionato assolutamente felice di esserlo

Vent'anni a cavallo di una moto a sorvegliare incroci, dipanare ingorghi, infilare multe sotto i tergicristalli, controllare licenze commerciali [illegible] i banchi [illegible] mercatini rionali. Ma anche vent'anni in giro per Torino a vederla cambiare, trasformarsi in «una città invivibile». Filippo Bourquié ha 62 anni, da dieci [illegible] pensione, non rimpiange nulla dei lontani anni di lavoro, anche se «fare il vigile» gli [illegible] piaciuto così tanto [illegible] renderlo buon propagandista e indurre figlio e nuora [illegible] seguire le sue orme; vigili come lui, della [illegible]zione viabilità.

«Un bel lavoro sì, scelto per [illegible] impazzire dentro quattro mura. Prima [illegible] lavorato in un negozio, impossibile resistere; poi in un ufficio tecnico di una grande industria, una scatola di vetro dentro una scatola di cemento. Un incubo». Così a 27 anni [illegible] concorso da vigile urbano dopo che l'idea di cambiare mestiere era venuta alla [illegible]glie Mary leggendo un'inserzione sul giornale.

«Ero vigile motociclista. Si girava per la propria zona di pattugliamento e se si intuiva che stava per crearsi un ingorgo [illegible] scendeve e si interveniva. Ma negli ultimi anni e peggio ancora adesso, gli ingorghi [illegible] si sbrogliano più, è impossibile». Un drastico giudizio sulla viabilità odierna: «I vigili non riescono più a far rispettare i divieti. Ci sono posti in cui c'è una selva di cartelli di divieto e tutti chi li infrangono. I vigili [illegible] le auto in terza fila. E questo vale [illegible]che per [illegible] commercio: ormai è pieno di abusivi che nessuno si sogna di multare».

Come è accaduto che Torino cambiasse fino a divenire invivibile? «Trent'anni [illegible] quando io ho incominciato, Torino era in una situazione di equilibrio: tanti abitanti, tante auto, tanto spazio. Poi, attirati dall'industria sono arrivati migliaia di immigrati e l'equilibrio si è rotto». Ma [illegible] c'è veramente nessuna via di uscita? Sospira sconsolato: «Penso che [illegible] tardi. Il metrò sarebbe servito ma non lo si è fatto in tempo, i parcheggi [illegible] e vorrei capire dove sarebbe possibile [illegible]struirli».

Anche a causa di questo degrado della città: il vigile Bourquié è andato in pensione volontieri. «Mi hanno regalato sette anni come [illegible] combattente. Non [illegible] neppure tanto d'accordo con l'iniziativa, ma visto che erano regalati li ho presi. Mia moglie non ci credeva che a 52 [illegible] sarei diventato pensionato e invece l'ho fatto e ne sono molto soddisfatto».

Pensionato anomalo che ogni giorno trascorre dalle 7 del mattino alle sette di sera al «Cerea», il piccolo regno dei canottieri appena sotto il Castello del Valentino. Pluricampione (anche in questo il figlio [illegible] seguito il suo esempio) istruisce i bambini [illegible] passione.

Lo aiuta la moglie perché «a volte i ragazzini [illegible] troppo esili per calare le barche in acqua e perché hanno bisogno di [illegible] sorveglianti». Spiegano: «Son simpatici, educati; danno [illegible] montagna di soddisfazioni, ma non si do[illegible] mai perdere d'occhio. Sono allegri e svagati: spesso cadono in acqua perché non guardano dove mettono i piedi e [illegible] dobbiamo ripescarli, asciugarli, assisterli».

Ma è un lavoro che non pesa. «Anzi. Non potrei vivere senza questa attività che moltissimi amici pensionati, avviliti, senza nulla da fare, mi invidiano». Nel suo piccolo mondo, Bourquié vive [illegible] la moglie come in una seconda casa: sono sempre lì sul pontile, in palestra, in barca, in motoscafo, nel ristorante, nell'officina [illegible] aggiustare [illegible] e canoe.

Istruttore di canottaggio [illegible] sempre (anche durante l'attività di vigile) ha però nel sangue il suo vecchio mestiere [illegible] punto che, quando rimane imprigionato [illegible] traffico impazzito della città, rischia [illegible] dimenticare di essere pensionato e scende, magari in tuta [illegible] da allenatore, a tentare di dipanare un ingorgo inestricabile.

Marina Cassi

Le 140 ospiti chiedono anche alla Regione il ripristino del servizio

Sfrattati i medici delle vedove

Il Convitto ha chiuso l'ambulatorio interno

Le 140 ospiti del Convitto vedove e nubili (un'Ipab retta da uno statuto del 1881, il cui consiglio [illegible] amministrazione è dimissionario dal dicembre '89) protestano contro la decisione della direzione di non consentire più ai tre medici curanti l'utilizzo [illegible] una saletta attrezzata ad ambulatorio. Spiegano le anziane: «Siamo troppo vecchie per andare nello studio medico che spesso è lontano: per noi non è solo questione di comodità: la visita medica settimanale è [illegible] per controllare la nostra salute».

Le ospiti si [illegible] recate in Consiglio regionale dove hanno [illegible] alcuni consiglieri del pci che hanno rivolto una interpellanza nella quale chiedono alla Regione che [illegible] intenda fare per «attivare un servizio infermieristico e geriatrico nell'istituto». Inoltre l'interpellanza enumera una serie [illegible] disagi di cui [illegible] lamentano le ricoverate. «Manca totalmente un servizio infermieristico, le ospiti devono pagarsi un'infermiera privata per le terapie, [illegible] devono provvedere a loro spese anche [illegible] lavanderia, alla pulizia delle stanze e alle bollette». Le ospiti denunciano anche «la presenza di notte di una sola vigilatrice non qualificata» e «l'assurdità della richiesta [illegible] pagamento delle [illegible] solo con bonifico bancario». L'assessore regionale alla sanità ha inviato un telegramma alla direzione nel quale invita a rinviare la chiusura della camera-ambulatorio, ma negli scorsi giorni la stanza è stata nuovamente chiusa.

TACCUINO

Le iniziative nei quartieri

Circoscrizione 1. Centro incontri; via Da Verazzano 13 (50.31.73), lunedì, mercoledì, venerdì, 15-18; via Garibaldi 33 (54.22.29), lunedì-venerdì, 15-18. Gite: 21 ottobre a Santo Stefano Belbo, con partenza alle 8, corso 7.500 lire.

Circoscrizione 2. Stage di teatro e danza, informazioni [illegible] 30.81.444. Prosegue tutti i mercoledì il Teatro della terza età (30.81.414). **Circoscrizione 4.** [illegible] per anziani, lunedì e giovedì, 15-18, strada Antica [illegible] Collegno 208. Attività ricreati[illegible] Salbertrand 57/29 [illegible] Pinelli 22, per informazioni 74.00.01/74.38.13. **Circoscrizione 7.** Lungo Dora Savona 30, corso Belgio [illegible] e viale Michelotti 166, tutti i giorni, 14,30-16,30. **Circoscrizione** [illegible] In [illegible] Campana 28, dalle 14 alle 19,30 [illegible] cooperativa «L'inventagiochi» e in corso Moncalieri 18 (giorni feriali, 14,30-19), informazioni al 650.22.47. **Circoscrizione 9.** Lunedì-sabato, 14,30-18,30, in via Cherasco [illegible] e in viale Monti 21, informazioni al 69.63.437. **Circoscrizione 10.** Lunedì-domenica, 14,30-19, in via Negarville 8/2.

[illegible] Torino esposizioni premiati [illegible] Fiat

Lunedì 15 ottobre, a Toexpo, alle 18,15, annuale assemblea dell'Unione anziani Fiat; saranno premiati 60 anziani [illegible] 45 e [illegible] anni [illegible] servizio [illegible] decorati di Stella al merito del lavoro.

BIANCA&NERA

Offrono droga a due agenti

Erano le undici, l'altra mattina. Due sottufficiali del commissariato San Secondo effettuavano un servizio in via Berthollet, nei pressi del mercato rionale. Un giovane li ha avvicinati: «Volete un po' di droga?». [illegible] risposta: «Sì, ne hai?». E poco dopo il giovane è tornato, con [illegible] amico: «Ecco cosa volevate». I due sono stati arrestati: Antonio Potenza, [illegible] anni, abita in provincia [illegible] Potenza e Ferchichi Karma, 34 anni, cittadino francese, tutti e due a Torino senza fissa dimora.

Appello per Fiora [illegible] il 5 [illegible]

E' fissato per il 5 febbraio il processo d'appello [illegible] Antonio Romano, [illegible] dei telefonisti del sequestro del piccolo Marco Fiora. [illegible] maggio scorso Romano è stato condannato a 13 anni e [illegible] mesi, con il rito abbreviato: ed è stato anche l'unica condanna per il sequestro. Agazio Garzaniti, il telefonista più importante, [illegible] morto. Altri due accusati Alfredo Lombardo [illegible] Domenico Carbone sono stati assolti.

Moncalieri, documenti al dis[illegible]re

A Moncalieri sono entrati in funzione i distributori automatici [illegible] certificati anagrafici. Le macchine, il [illegible] funzionamento è simile [illegible] Bancomat, funzionano dalle 6 alla mezzanotte. Il funzionamento è alquanto semplice, spiegano in Comune: basta introdurre il tesserino del codice fiscale [illegible] seguire le indicazioni del monitor. In pochi secondi la macchina fornirà il certificato richiesto, in carta semplice [illegible] in bollo. La macchi[illegible] riceve monete da 100, 200 e 500 lire, più le banconote da 10 mila lire dando il resto. Per ora i distributori in funzione sul territorio sono tre: uno nell'atrio del Comune, uno nell'ufficio anagrafico di Borgo [illegible] Pietro [illegible] l'altro [illegible] alla fermata del bus della linea 40 a Testona.

Lo sostiene la commissione che vaglia le incompatibilità

Fiumara ineleggibile

In Regione, ma ci sono dubbi sulla validità del voto contro di lui
L'[illegible] sindaco di Moncalieri è nel consiglio d'amministrazione Apt

[illegible] socialista Francesco Fiumara [illegible] dovrà lasciare il seggio di consigliere regionale? La commissione (presieduta dal consigliere Majorino) che vaglia le incompatibilità nella elezione dei candidati ha votato l'ineleggibilità dell'ex sindaco [illegible] Moncalieri con 8 voti [illegible] favore [illegible] [illegible] contrari. Che cosa [illegible] va nella candidatura [illegible] Fiumara? La sua carica di amministratore dell'Azienda di promozione turistica di Torino, organismo che dalla Regione dipende. Per le stesse ragioni quattro anni fa il socialdemocratico Strobbia (attuale presidente della Promark) dovette rinunciare all'assemblea regionale: gli subentrò l'ex compagno di partito Bera, primo escluso, (passato poi al psi) che aveva promosso il ricorso, sollevando questione di incompatibilità perché Strobbia risultava, al momento dell'elezione, consigliere dell'Ente per il Turi[illegible] di Ivrea.

La commissione che ha valutato la posizione [illegible] consigliere socialista ha rilevato una chiara similitudine tra la posizione [illegible] Fiumara e quella di Strobbia. Alcuni interrogativi però gravano sulla validità della votazione che ha sancito l'ineleggibilità del consigliere. Il principale è questo: che valore ha il voto espresso soltanto da 11 membri della commissione sui venti che la compongono (nove erano assenti)? Un quesito riguarda la posizione di Fiumara. L'interessato afferma che nell'Apt lui c'è entrato in qualità [illegible] sindaco: una presenza dovuta nell'assemblea. Chi ha rilevato l'inconciliabilità dell'incarico ribatte che un conto è essere membro di un'assemblea, altro essere eletto dalla medesima nel consiglio di amministrazione e rimanervi come tale.

Se il [illegible] della commissione avrà conferma Fiumara deve lasciare: e per farsi le [illegible] ragio[illegible] potrà ricorrere alla magistratura nei [illegible] vari gradi [illegible] giudizio. Se Fiumara la[illegible] gli subentrerebbe il primo escluso Francesco Mol[illegible], ex consigliere [illegible] assessore comunale. Ma in coda c'è battaglia: tanto per fare [illegible] [illegible]pio, il terzo escluso, Bera, ha già avviato [illegible] ricorso contro il candidato Pomia che lo precede. [illegible] su Mollo, nella complessa alchimia degli equilibri interni del psi torinese, potrebbe giocare una qualche ipoteca negativa la sua militanza nella sinistra del partito.

Francesco Fiumara, 47 anni, è alla sua prima esperienza in Regione: è [illegible] eletto [illegible] oltre 16 mila preferenze [illegible] da acuni giorni ricopre anche [illegible] presidenza della seconda commissione. E' [illegible] sindaco di Moncalieri per un decennio e presidente dell'Usl 32. Nel suo curriculum [illegible] si [illegible] menzione dell'incarico all'Apt.

Pier Paolo Benedetto

L'ex sindaco di Moncalieri Fiumara dovrà lasciare la Regione?

Contrabbando

Le bionde nascoste in garage

[illegible] mercato delle sigarette di contrabbando sta riprendendo quota. Accanto [illegible] lievitare del prezzo delle «bionde» c'è anche le [illegible] rete di vendita dei nordafricani. I lavavetri diventano venditori [illegible] rose all'imbrunire, e di Marlboro dalle 21.

La Guardia di Finanza, da sei mesi, ha di nuovo alzato il tiro sui contrabbandieri. Dopo un'azione capillare che, fra maggio e giugno, colpì i venditori, l'ultimo anello del traffico (allora le denunce furono addirittura 168), i finanzieri del II gruppo di Torino hanno individuato una delle «centrali» di smistamento, nascosta in una autorimessa in via [illegible] Francesco da Paola 46. La perquisizio[illegible] delle Fiamme gialle ha por[illegible] alla scoperta ed al sequestro [illegible] 170 scatoloni contenenti complessivamente 1700 chilogrammi di sigarette, in buona percentuale Marlboro. Complessivamente il valore della merce ammontava a 402 milioni, [illegible] un'evasione fiscale di oltre 360 milioni. I finanzieri hanno bloccato, intento a nascondere gli scatoloni, Antonio Polito, 39 anni, torinese, custode notturno dell'autorimessa. Polito, denunciato a piede libero per contrabbando aggravato, rischia anche una multa di oltre 3 miliardi per l'evasione fiscale.

Sono intanto partite le indagini per risalire alle bande che riforniscono le grandi città, via Albania-Puglie.

Lettera aperta

Biasi scrive Poirino perdonami

«Vi chiedo umilmente [illegible]»: Valentino Biasi, il rapitore di Patrizia Tacchella, ha inviato una lettera al mensile di Poirino, il suo paese, per chiedere perdono a tutti. «Colgo questa opportunità - ha scritto - per esprimere il mio rammarico per il dolore che ho provocato e il dispiacere che ho arrecato a voi miei concittadini».

Valentino Biasi ha inviato la sua lettera dal carcere di Ivrea, dove sta scontando la pena per i rapimenti compiuti insieme con altri due insospettabili, Bruno Cappelli e Franco Maffiotto. «Sono qui - prosegue lo scritto - per espiare [illegible] pena giustamente inflittami per un reato quantomai villano»; si dichiara «amaramente pentito» di ciò che ha fatto [illegible] «per aver imboccato la strada sbagliata in un momento [illegible] leggerezza e senza giustificazioni».

Biasi era molto conosciuto a Poirino: imprenditore, si [illegible] anche candidato nella lista liberale alle elezioni amministrative [illegible] maggio, ma le manette erano scattate prima del voto. In paese vivono i suoi parenti, «i quali - dice Biasi - mi hanno scritto inviandomi [illegible]saggi di sgomento ed auguri». Il parroco di Poirino, don Ottavio Paglietta, che ha ricevuto la lettera, spiega: «Ho riflettuto a lungo, poi ho deciso per la pubblicazione perché ognuno potesse porsi di fronte a questa persona nella posizione che più ritiene opportuna».

Usl di Rivoli

Quei lavori costarono il doppio

Chi deve risarcire il danno di mezzo miliardo allo Stato causato dalla doppia esecuzione dei lavori all'ospedale di Rivoli? La Corte dei conti, che ieri ha sentito l'ex presidente dell'Usl 25 Pietro Crestani, pci, si è riservato di citare in giudizio anche l'ex assessore all'urbanistica di Rivoli, l'architetto Umberto Novarese, che rilasciò la concessione edilizia per l'inizio dei lavori. Dagli elementi in mano alla Corte dei conti risulterebbe infatti che nella concessione non venne tenuto in considerazione il parere dei vigili del fuoco, nonostante il modulo predisposto e prestampato ne richiedesse esplicitamente la presenza. Proprio questo elemento potrebbe risultare determinante: i vigili del fuoco [illegible] diedero mai il via libera al progetto, ma nonostante ciò i lavori di costruzione proseguirono[illegible] l'ospedale venne completato con i primi 130 posti letto pronti a entrare [illegible] funzione.

Solo al termine dei lavori, [illegible] volta esaminate al completo le pratiche, i vigili del fuoco ordinarono di eseguire nuove opere, non previste nel progetto originale, per la prevenzione degli incendi. [illegible] proprio questi nuovi lavori resero necessario un ulteriore finanziamento di 600 milioni. In un primo tempo la Corte dei conti [illegible] ha ritenuto di citare l'architetto Novarese, [illegible] ora ha cambiato opinione. Prossima udienza, il 10 maggio del prossimo anno.

BIANCA & **NERA**

Pragelato, muore in moto a 14 anni

A Pragelato ha perso la vita un ragazzo travolto in motorino. Daniele Bertin, 14 anni, studente della terza media, è stato investito a bordo del [illegible] Fantic dall'Alfa 75 guidata da un im[illegible] edile, Vincenzo Minolfi, 42 anni, Bricherasio, strada Circonvallazione 75, che viaggiava sulla statale in direzione del Sestriere. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo.

Venaria, i murales dei bersaglieri

Si inaugurano alle 16,30 nella sede dell'Associazione bersaglieri [illegible] via Trucchi 37 [illegible] Venaria i murales dipinti da Lino Mottica. Alle 16,45 concerto della fanfara dei bersaglieri nel piazzale del municipio.

[illegible] Grugliasco telesoccorso anziani

Assistenza agli anziani attraverso il telesoccorso. [illegible]po l'esperimento di Rivoli, ad Alpignano il servizio è entrato in funzione nella [illegible] [illegible] riposo: i ricoverati possono chiedere aiuto, premendo semplicemente un pulsante, quando [illegible] personale è assente. A Grugliasco sono interessate le 7 comunità dell'ex ospedale psichiatrico.

Ha il piede amputato dopo [illegible] blitz

Erano zio [illegible] nipote i due estorsori improvvisati che i carabinieri volevano far cadere in trappola a Rivarolo. Nel blitz dell'altra sera, l'appuntato Raffaele Patrono era [illegible]o investito per er[illegible] da un'auto-civetta; ieri in ospedale a Cuorgnè ha subito una parziale amputazione del piede. I due estorsori, Giovanni e Tonino Berlingeri, di Rivarolo, sono stati arrestati nella notte. Ricattavano il concessionario Lancia Luciano Lodico: «Trecento milioni [illegible] ti faremo saltare il salone». Sono stati rinchiusi alle Vallette.

Laringectomizzati quale recupero?

Oggi alle 14,30 al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, incontro fra i laringectomizzati per il recupero funzionale [illegible] sociale. Sono [illegible] Piemonte, il Vene[illegible] e la Valle d'Aosta che contano il maggior [illegible] di operati.

[illegible] unico ed Est europeo

L'Associazione Manager Torino organizza oggi alla scuola [illegible] amministrazione aziendale di via Ventimiglia 15, un convegno (inizio ore [illegible]) sui «Rapporti economici tra il futuro mercato unico e l'Est europeo, alla luce [illegible] nuovo assetto socio-politico-economico».

Il greco moderno a Scienze Politiche

L'associazione Piemonte-Grecia organizza corsi di greco moderno, che si svolgeranno al lunedì, martedì e mercoledì dalle 18,30 alle 20 nell'aula 25 a Scienze politiche. Il primo incontro si svolgerà il 23 ottobre. Per informazioni telefonare al 4345337 dalle 9 alle 11.

[illegible] «Lista [illegible]» due giorni al Concord

Oggi e domani alle 9,30, all'Hotel Concord di via Lagrange 47, convenzione nazionale della Lista azzurra di ispirazione monarchica, per una partecipazione alla vita politica. Lo scopo è [illegible] preparare le liste elettorali.

Arrestati ragazza di Settimo e il fratello

Un chilo di coca dentro la borsetta

Milletrecentocinquanta grammi di cocaina pura, valore all'ingrosso sui 150 milioni, più del doppio al dettaglio, sono stati sequestrati dai carabinieri. Due fratelli, Francesco ed Anna Annunziato, 33 e 27 anni, entrambi di Settimo Torinese, sono stati arrestati.

E' uno dei più importanti sequestri di cocaina avvenuti a Torino, ed è nato da un'indagine della seconda sezione d[illegible] Nucleo operativo di Torino, al comando del capitano Luca Mucciarelli. I militari erano stati allertati sulla possibile consegna di un forte quantitativo [illegible] [illegible] che doveva avvenire nella zona di Pino Torinese, nei pressi di un incrocio. E' scattato u[illegible] servizio [illegible] appostamento che ha permesso di individuare un'auto sospetta, con una coppia a bordo. Dopo [illegible] periodo di osservazione, e proprio mentre la coppia stava per ripartire [illegible] contatto era probabilmente saltato), i carabinieri hanno bloccato i due Annunziato. Nella borsa della donna [illegible] stato scoperto e sequestrato un sacchetto di cellophane colmo di polvere bianca. E' bastato [illegible] controllo con il «narcotest» per confermare che quello stupefacente era di ottima qualità, comunque ancora tagliabile.

I due fratelli Annunziato sono stati subito portati in caserma e poi in carcere (l'uomo alle Vallette, la donna alle Nuove). Francesco ha precedenti per reati minori (comunque non in materia di stupefacenti) mentre la donna (che è madre di un bambino di pochi anni) risulta incensurata. Difesi dagli avvocati Giorgio Bissacco e Aldo Cristini, [illegible] stati interrogati dal sostituto procuratore Ferrando: il gip Piera Caprioglio ne ha successivamente confermato l'arresto, respingendo contemporaneamente la richiesta di arresti domiciliari formulata dai legali. Ai magistrati hanno spiegato di [illegible] conoscere per nome la persone alle quale dovevano consegnare la droga.

I carabinieri stanno ora cercando di appurare la provenienza della cocaina. Due le ipotesi: che arrivi [illegible] mercato milanese (la più probabile) o che sia arrivata a Caselle [illegible] [illegible] dei «carichi» abitualmente introdotti in Italia da corrieri indiani o boliviani. La [illegible] sarà inviata al Centro Investigazioni Scientifiche dell'Arma dove, attraverso particolari comparazioni chimiche, sarà possibile stabilirne [illegible] esatta provenienza.

Nessun dubbio invece sulla destinazione finale dello stupefacente: il mercato torinese, quello che fiorisce anche in ben determinati locali notturni, in alcune birrerie, in giri molto esclusivi. Quella coca, di eccellente qualità, non [illegible] destinata [illegible] mercato dei disperati.

Vorrebbero un intervento per la casa, problema gravissimo nell'imminenza dell'inverno

Immigrati, assedio in Comune

Nordafricani chiedono di parlare al sindaco

Il problema della casa, o almeno di un posto letto decente, che attanaglia migliaia di immigrati extracomunitari ha attraversato, ieri pomeriggio, il centro città. Alcune centinaia [illegible] senegalesi, marocchini, tunisini, algerini e di altre nazionalità africane, dopo essersi raccolti in piazza Castello e percorso via Garibaldi, si sono pacificamente raccolti davanti al Municipio chiedendo e ottenendo un incontro con un rappresentante della pubblica amministrazione.

Avrebbero voluto parlare con il sindaco Valerio Zanone, si sono dovuti «accontentare» del capo di gabinetto, dottor Sbrana. A lui, la delegazione, formata da immigrati e da italiani, tutti aderenti al «Comitato Città Aperta» che ha organizzato la manifestazione (hanno aderito i sindacati, il Sunia, i Verdi, il collettivo [illegible] Murazzi e c'erano pure i consiglieri comunali pci Daniela Converso e Crosetto), hanno illustrato la loro drammatica e indecente situazione.

«Il Comune - dice Mario Rossello del Comitato Città Aperta - calcola in duemila gli immigrati senzatetto. [illegible] secondo i nostri calcoli sono almeno tremila. L'anno scorso, in qualche modo [illegible] perché erano molti di meno, [illegible] problema, che per forza di cose diventa drammatico d'inverno, era stato superato. Quest'anno non [illegible]rà più possibile [illegible] non si adotta qualche misura».

La manifestazione di nordafricani [illegible] pomeriggio davanti al Municipio: [illegible] striscioni e cartelli per chiedere un colloquio al sindaco Zanone sullo scottante problema-casa

Gli immigrati non si sono limitati [illegible] lamento con [illegible] rappresen[illegible] del Comune, ma hanno illustrato un loro progetto di cooperativa, formata da tecnici italiani ed extracomunitari (architetti, muratori [illegible] così via), alla quale l'amministrazione comunale «potrebbe, se volesse, dare in gestione alcuni degli stabili [illegible] cui è proprietario e che, attualmente, [illegible] abbandonati e senza destinazione. In città o prima cintura ne abbiamo contati una settantina che [illegible] recuperati potrebbero contenere almeno 3000 posti letto».

Loro [illegible] accontenterebbero [illegible] una «decina [illegible] stabili, quelli dove i lavori di manutenzione sono minori, per poter almeno affrontare l'emergenza. Ci rendiamo conto che il problema casa riguarda tutti, non solo gli extracomunitari, e dev'essere risolto per tutti. Adesso, però, quello che chiediamo di affrontare e risolvere è una situazione insostenibile».

Sulla risposta da dare [illegible] problemi degli extracomunitari, la giunta comunale ha insediato, qualche settimana fa, sull'onda delle polemiche per le multe ai lavavetri, una commissione interassessorile che, entro 60 giorni, dovrebbe pronunciarsi. «E' ancora troppo presto per dare un giudizio - dicono i rappresentanti [illegible] Comitato Città Aperta -, ma le prime due [illegible] si sono risolti [illegible] un nulla [illegible] fatto».

Interregionale: Chieri ospite della Sammargheritese, Pinerolo contro la Saviglianese

Il Nizza si interroga a Firenze

Contro la Sestese per restare in testa

Nizza Millefonti guida in compagnia della Pistoiese la classifica del girone A di Interregionale alla vigilia del sesto turno di campionato. E domani i rossoverdi [illegible] impegnati sul campo della Sestese, seconda in graduatoria ad [illegible] punto dal binomio [illegible] testa. Sarà ovviamente [illegible] big match della giornata.

Leo Maltese, baluardo della difesa, è galvanizzato dalle prestazioni del Nizza: «Siamo primi [illegible] classifica, a me non era [illegible] successo. Fortunatamente [illegible] ci [illegible] montati [illegible] testa, abbiamo [illegible] tecnico che parla poco degli avversari e della classifica, così si limitano gli stress e ci [illegible] concentra solo sugli incontri. Con la [illegible]va formula [illegible] questo campionato Interregionale ci aspettano trasferte molto lunghe. Ad esempio per la partita [illegible] domani a Firenze partiremo già oggi e ci fermeremo a dormire a Montecatini. C'è già chi progetta di portare le chitarre, il che la dice lunga sul nostro stato di euforia».

Gli avversari, però, [illegible] da prendere [illegible] le molle e vengono considerati tra i favoriti del girone, in compagnia di Pistoiese e Savona. I ragazzi di Rampanti [illegible]o invece degli outsider, ma l'alta classifica potrebbe elettrizzarli. Seppur privi di Vogliotti e Saccotelli e con nelle gambe l'incontro di giovedì contro la Saviglianese (vinto per 2 a 0), i rossoverdi si affideranno alle invenzioni di Sesia e [illegible] guizzi di Migl[illegible] e Gino. Problemi di abbondanza per Rampanti a centrocampo, dove Falco ed Esposito hanno grande tecnica ma rendimento più discontinuo di Palumbo e Veronese, il cui oscuro lavoro si sta rivelando utilissimo.

Impegni importanti attendono anche per le altre due formazioni della provincia: il Chieri, reduce da un combattutissimo incontro proprio contro la Sestese, andrà a far visita alla Sammargheritese. «I liguri non sono più quelli di un paio di stagioni fa - aggiunge Maltese -. Penso che i blancoblù non perderanno, anzi potrebbe starci anche il colpaccio. Contro il Chieri abbiamo giocato in precampionato e sono rimasto impressionato dal loro reparto arretrato. Caon libero e Bertrone [illegible]tore sono una garanzia». Forse un pareggio, tra due formazioni dalla classifica tranquilla, potrebbe accontentare tutti.

Infine il Pinerolo, avviatosi tra qualche difficoltà a domani opposto alla Saviglianese, che non può far paura più di tanto. Conclude Maltese: «Moncada in questa categoria è [illegible] fenomeno. Un centravanti così può decidere le partite in ogni momento. L'incontro però [illegible]vrebbe [illegible] equilibrato, tra due formazioni che puntano alla salvezza».

Quanto alla Pistoiese, leader della classifica, non dovrebbe avere vita facile su un campo ostico, per pubblico e conformazione del terreno di gioco, come quello di Ventimiglia.

Andrea Romanelli

GIRONE B

Giaveno e Rivoli rischiano

La matricola Giaveno Coazze ospita domani la Juve Domo. Gli [illegible]lani, raggiunti sette giorni fa [illegible] vetta alla classifica dal Corsico del capocannoniere Welfort, fanno paura, ma i ragazzi di Oscar Lesca hanno grande entusiasmo ed anche un pizzico di incoscienza, dimostratesi [illegible] armi in più della squadra in questo inizio di stagione. I quattro gemelli del gol, Titone, Gualtieri, Di Battista e Guidoni, autori ciascuno di due [illegible] delle otto realizzate [illegible] totale, potrebbero competere fra loro a suon di gol, proiettando [illegible] Giaveno sempre più in alto. Impegno severo anche per l'imprevedibile Rivoli, che domenica scorsa ha colto la prima vittoria interna e sotto la sapiente regia tecnica di Beppe Zanelli riesce ad esprimersi oltre le proprie possibilità. Inutile però nascondersi che le due formazioni torinesi partono sfavorite. Programma, girone A (6ª giornata, ore 15): Pinerolo-Saviglianese; Sestese-Nizza Millefonti; Sammargheritese-Chieri; girone B: Giaveno Coazze-Juve Domo; Corbetta-Rivoli. [r. rom.]

Giovanni Gino, del Nizza Millefonti

CALCIO

Oggi due allenamenti

[illegible] drastico «A Orbassano niente riprese tv»

ORBASSANO. Intenso lavoro, ieri ad Orbassano, per i «resti» della Juventus, [illegible] sedute al mattino e al pomeriggio. A causa della pioggia, è stata utilizzata la palestra all'interno dell'impianto Sisport. In mattinata Maifredi ha dato disposizione al suo vice Sorrentino [illegible] guidare il primo allenamento per poter sbrigare alcuni impegni personali. Assente alla prima seduta anche Luppi, che accusa una leggera infiammazione a un tendine. Domani, comunque, riprenderà il suo posto.

Intanto l'allenatore bianconero ha voluto chiarire la sua posizione in merito al provvedimento preso dalla società, che ha vietato riprese ed interviste televisive ad Orbassano. Dice il tecnico: «Non darò più la [illegible] disponibilità. Voglio dare un taglio alle mie apparizioni in tv, che sono state strumentalizzate e mal interpretate. Credevo di avere instaurato un rapporto di amicizia con molti addetti ai lavori, ma mi devo ricredere».

Anche per oggi è in programma [illegible] doppia seduta di allenamento, mattino a pomeriggio, al Combi. Seguiranno due giorni di riposo, quindi si riprenderà martedì. [a. ben.]

IPPICA

Ieri pomeriggio annullata la riunione di galoppo per evitare incidenti

E' saltata la Tris di Vinovo

Corse bloccate dagli artieri milanesi in sciopero

E' saltata la Tris di Vinovo. In un clima di emergenza e di preoccupazione, la Società Torinese Corse Cavalli ha diffuso ieri a mezzogiorno un lapidario comunicato in cui si ufficializzava la sospensione del convegno. «E' stata una scelta obbligata e dolorosa - ha poi spiegato l'amministratore delegato, il conte Guido Melzi - motivata soltanto dalla volontà di non innescare incidenti [illegible] alcun tipo. Da Milano [illegible] arrivati pullman di artieri [illegible] sciopero, pronti ad occupare le piste. Avremmo forse potuto ugualmente correre, con la protezio[illegible] [illegible] carabinieri del capitano Palazzi, giunti anch'essi in for[illegible]. Ma avremmo acuito la tensione, anche a livello nazionale». La sospensione del [illegible]gno chiude una brutta pagina per l'ippica italiana: «L'Unire, l'ente che dovrebbe avere a cuore le corse, [illegible] si è [illegible]. Un'inerzia incredibile, che ora potrebbe bloccare anche i convegni di galoppo di domenica. Una perdita pesante per il settore, considerato che la prossima è una domenica senza calcio, quindi con [illegible] pubblico potenziale particolarmente numeroso».

La «latitanza» dell'Unire, diventata sempre più apparato burocratico e sempre meno [illegible]gano operativo, va così a penalizzare un'ippica che - a fronte di confortanti risultati di scommesse - continua a constatare un'emorragia di spettatori sui campi.

E l'autunno si preannuncia sempre più [illegible]: «Gli artieri del galoppo - continua Melzi - non vogliono sentire ragioni. Pur guadagnando mediamente [illegible] 2,4 e 2,6 milioni ciascuno, cioè [illegible] doppio di [illegible] metalmeccanico, non intendono scendere a ragionevoli patti con una categoria, quella dei proprietari, che perde miliardi e miliardi ogni anno. E dopo gli artieri del galoppo, apriranno le loro vertenze anche quelli del trotto, e[illegible] infine i dipendenti delle società. Un panorama pesante».

Oggi pomeriggio, intanto, si correrà regolarmente al trotto. Il clou è per cavalli anziani con un interessante match f[illegible] Icard di Casei a Gaian Quick. Sono due nobili un po' decaduti, ma con la possibilità [illegible] dare ugualmente vita ad un match attraente. Il campo è completato da Gioky Gis, un «guastatore» che potrebbe anche trovare l'occasione per un colpo d'ala, dalla francese Upland che è ancora un'opera incompiuta e da Castoro Gd che è un simpatico routinier alle ultime corse della carriera. Si comincia alle 14,30.

I favoriti: I. Madamacristina, Monsido. II. Nalda Vol, Niger Vol, Nero Vol. III. Luxury, Lisaro, Lorella Om. IV. Milord Ciak, Mister 'iew, Mippea Mo. V. Lerry Ciak, La Marmora, Lahsa. VI. Icard di Casei, Gaian Quick. VII. Ivic Vo, Girard del Rio. VIII. Fiume d'Assia, Iperico Sir, Ivuglia.

Angelo Conti

SPORT [illegible]

Calcio: campionato Primavera

Parte il campionato nazionale per la categoria Primavera, [illegible] partecipano anche le formazioni giovanili di Torino e Juventus. I granata debuttano oggi al Comunale (ore 15) contro il Modena, i bianconeri esordiscono in casa della Lucchese.

Ciclismo: giornata per la Uildm

Si disputa domani il 9º raduno ciclistico piemontese, valido per il Trofeo Piemonte, abbinato quest'anno alla giornata per l'Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare). [illegible]' aperto a ciclosportivi, amatori tesserati [illegible] e a tutti gli enti della consulta. Ritrovo alle 8 in piazza San Carlo a Torino.

Equitazione in piazza d'Armi

Roberto Nobiolo Vietti (Ferdy), Mario Barovecchio (Super Gay) a Stefano Molina (Hidalgo) sono i primi vincitori di categoria dei campionati regionali di salto [illegible] ostacoli, in [illegible] al galoppatoio di piazza d'Armi. Le gare continuano [illegible] e domani (dalle [illegible].

Hockey prato: doppia [illegible]

Trasferta bolognese per le due formazioni torinesi [illegible] hockey prato. [illegible] quarto turno in programma oggi, [illegible] Cus affronterà alle 14,30 i «cugini» del Cus bolognese, mentre alle 16 le Pagine Gialle (al primo impegno esterno stagionale) sfideranno sullo stesso campo la matricola Pilot Pen.

Atletica: [illegible] Prix regionale

Dopo gli otto meeting [illegible] qualificazione, svoltisi tra maggio e settembre, si disputerà d[illegible] (alle 14,30) al campo Ruffini la finalissima del Gran Prix 1990 piemontese. In gara gli atleti meglio classificati nelle graduatorie parziali di specialità. [illegible] palio anche premi in denaro (più di 1 milione per gara, con 300 mila lire per i vincitori di ogni specialità).

Calcetto: Beccalossi in campo?

Oggi all'impianto di via Filadelfia [illegible] disputano due incontri per la 2ª giornata di serie B: alle 14,30 Valeo Ricambi-Forlì (nelle cui file dovrebbe giocare anche Evaristo Beccalossi), alle 15,30 Linnadue-Salvini Bologna. L'Avip Cesena (serie A) è invece impegnato ad Ascoli col Barbagrigia.

Softball: torneo a Settimo

SETTIMO. Otto squadre di cui [illegible] straniere prendono parte al 5º torneo internazionale Città di Settimo, in programma oggi a domani sul campo di Settimo in via Torino e su quello torinese di via Passo Buole. Il programma odierno: a Settimo, ore 10 Zurigo-Settimo, ore 12 Mannheim-Lubiana; a Torino, ore 10 Eindhoven-Vienna, ore 14,30 selezione Juniores piemontese-Top Gun Ramstein. Domani le finali a Settimo (dalle 9,30).

Tennis: finali Under [illegible]

[illegible] concludono domani al Monviso di Grugliasco le finali nazionali del campionato under 18 maschile a squadre: in lizza T.C. Genova, Matchball Firenze, Scaligero Verona, T.C. Prato. Sempre al Monviso sono [illegible] [illegible] i campionati piemontesi indoor.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): [illegible], vener. e sab.: [illegible] 9-14; [illegible] e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. [illegible]

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083). O[illegible] 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 699.3372): [illegible] martedì a sabato 9,30-19; domenica 10,30-19. Lunedì chiuso.

Galleria Sa[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom. [illegible] 9-14; [illegible] e [illegible]: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. [illegible] 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8; telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30, Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,20, 14-18,50; chiuso lunedì.

Museo [illegible] contemporanea - Castello [illegible] (958.7256). Mostra: [illegible]polavori su carta, opere espressioniste [illegible] Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa [illegible]) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30, lun. chiuso. Ore 10,30 visite guidate gratuite.

Museo della Marionetta [illegible] Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di St[illegible] Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mar. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo [illegible] (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, [illegible] 543.855). martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello [illegible], t. 839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
C[illegible]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
[illegible] 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi [illegible] 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [illegible] generico e pediatrico, [illegible] ore su 24, a pagamento 24.82.510
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.70 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] **ostetrica permanente**, S. Anna, [illegible]; [illegible] Vittoria, [illegible]. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urg[illegible] 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.559
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01[illegible]
INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aaiir 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. Infermi 839.75.25
Aidei [illegible] 54.39.49
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
[illegible] 242.19.04
Casad, inferm. 76.88.11
Croce bianca 63.19.02
S[illegible] infermieri professionali [illegible] 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.93
[illegible] Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
[illegible] l'Anna 63.981
[illegible] Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.309
via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]

Municipio 57651
[illegible] (da lunedì a venerdì 8-16) [illegible]
Certificati a domicilio pren. tel.: 438.01.66
Inform. documenti 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 49.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 [illegible] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, [illegible]0.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo [illegible], 200.000
Percorribilità strade [illegible]
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacen[illegible] 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [illegible] 85.13.18; e Druento 49.21.60.12
[illegible] guasti semaforici: [illegible]
[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.16.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chaldron 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri [illegible] accoglienza Ciscal. 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [illegible] 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'[illegible]lessia (ogni sabato [illegible] alle 12) Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.611 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, [illegible] Inghilterra [illegible] V. Emanuele.
[illegible]ate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[illegible]
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, [illegible] industriali. 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. [illegible] 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 339.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; [illegible] Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Montenero 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

[illegible] **sera**: Porta Nuova; s. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Ci[illegible] 19; [illegible] 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, [illegible] S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, Lgo Palermo, str. Altessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [illegible]tulo 16

TV PRIVATE

Telestar

[illegible] **Cuore di pietra**
[illegible] **Tv Flash**, quotidiano
14 — **Justice**, telefilm
15,30 **Starlandia**, cartoni
16,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Agenzia divorzi**, film
22,30 **Ruote in pista**

Telecupole Cinquestelle

12,30 **Tg 4 settegiorni**
13 — **Obiettivo agricoltura**
14 — **Il marito**, film
18,30 **Destinazione uomo**
19,30 **Tg 4**
20,30 **La storia**, sceneggiato
22 — **Tg 4**
22,[illegible] **Giandomenico Fracchia**, varietà
23,40 **Il sacerdote**[illegible]

Videogruppo

13 — **Señorita Andrea**
14 — **Amor gitano**
16 — **[illegible] Squad**, telefilm
17 — **Fantasmi bizzarro**
17,55 **Videonotizie**
18 — **La[illegible] e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Bowling**
20,30 **Come ti dirotto il jet**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Italian boys**

Telestudio

8 — **L'Uomo Ragno**, cartoni
9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica

Telecity

8,30 **Azucena**, telenovela
9 — **Giudice di notte**
11 — **Film**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, telenovela
15 — **Ter Tv**

Primantenna

12,30 **Ultraman**, telefilm
13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
14,15 **Aggiudicato a...**
19 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
19,30 **Jayce**, cartoni animati
20 — **Forza mare**, [illegible]
[illegible] — **Sanford and Son**
[illegible] **Speciale Pie[illegible] e Valle d'Aosta**
23 — **Cristoforo Colombo**

Erreuno Tv

12,10 [illegible]
13 — **Tg Tredici**
13,10 **Sport**
14,30 **A tu per tu**
16 — **Documentario**
17 — **Speciali**
18 — **Scacciapensieri**
18,40 **Il Vangelo di domani**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remote**
22,15 **Tg Sera**
22,35 **Sabato sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete

9 — **La mia piccola Margie**, telefilm
10 — [illegible], telefilm
11,30 **Capriccio e passione**
13 — [illegible] **e Sartana figli di...**, film
17 — **Capitan America**
17,30 **L'incredibile** [illegible]
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **La mia piccola Margie**, telefilm
20,30 **Una giornata** [illegible] **bene**, film
[illegible] **Il clan del quartiere latino**, film

G.r.p.

12,30 **The detectives**
13,30 **The Bold Ones**
14,30 **Non solo rally**, rubrica
[illegible] — **Rosa de Lejos**
19 — **Grp Monitor** [illegible]na, notiziario
19,35 **I detectives**, telefilm
20 — **La squadra segreta**
20,30 **Il tenente O'Hara**
21,30 **The Bold Ones**
22,30 **I detectives**, telefilm
23,30 **Grp Monitor settimana**, notiziario
24 — **Samurai senza padrone**, telefilm

Tieffe 9

12,45 [illegible] **fans**
14 — [illegible] **cartoni**
15 — [illegible] **television**
17 — **Cartoni**
18 — [illegible] **in pantofole**, telefilm
19,15 **Leggere, leggere**
20 — **L'altra notizia**
22,15 **Documentario**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm
23,45 **Scacco matto**, telefilm

Rete 7 [illegible]

11,30 **Mash**, telefilm
12 — **Avenida Paulista**
13 — **Teledomani**, notiziario
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Junior**, cartoni
16,40 **Mattia e l'oca**, film
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
[illegible] **Sealab 2020**, cartoni
[illegible] **Uccidete agente segreto 777 - Stop**, film
22,30 **Off-Side**, calcio
23 — **Mash**, telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **Operazione poker**

Rete Canav[illegible]

13 — **King Kong**, cartoni
13,30 **Storie buffe in tv**
15 — **La rivolta dei barbari**
17 — **Tg**
17,15 [illegible]
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Storie buffe in tv**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Calcio fans**
22,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **I tre marmittoni**
16,30 **Giovani ribelli**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **After Mash**, telefilm
19 — **Il colloquio** [illegible] **l'Arci**[illegible]
19,15 **Il giorno del Signore**
[illegible] **Domani celebriamo**
[illegible] **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Eliminate**, tv movie
21,30 **I quattro re**, tv movie
22,30 **Incontri ravvicinati**, interviste a cura di Beppe Gandolfo: **«Padre Mario Lot»**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Il diabolico dott. Biddles**, tv movie

Altitalia

12,12 **Telegiornale Flash**
14 — **Kodiak**, telefilm
14,30 **Ultraman**, telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Film**
17 — **Film**
18,30 **Ultraman**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
22 — **Telegiornale**
1 — **Kodiak**, telefilm
1,25 **La squadra speciale**

Quarta Rete Tv

8,30 **Pueblo**, film
17 — **Super classifica show**
19 — **Calcio quattro**
20,30 **La guerra di Striker**
22,15 **American catch**
24 — **Supersexy**
0,45 **Supersexy**

Videouno

16,10 **Hazell**, telefilm
17 — **Hello Larry**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Ancora una volta... a V[illegible]**, film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Hello Larry**, telefilm

[illegible] Settimo

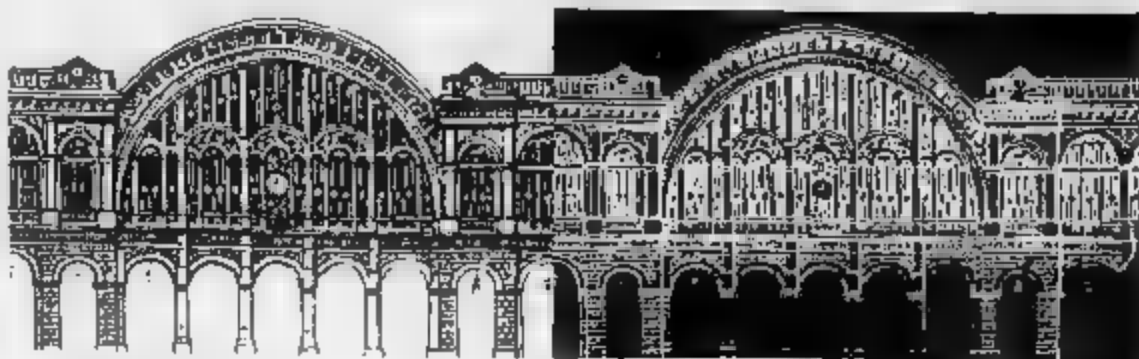
17 — **Istantanea per un delitto**, film
[illegible] **Don Chuck castoro**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Conversa di** [illegible]
22 — **Beverly Hill**, telefilm
22,30 **Giorni di sangue**, film

6ª Rete

15 — **La ragazza di tutti**, film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
19 — **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23 — **Occhi di G[illegible]**, film
1 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm

Teletime

18 — **Sport nel mondo**
18,30 **Tg Val Susa**
19 — **Calcio fans**
19,40 **Belfy e Lillibit**, cartoni animati
20,30 **Teletime varietà**
[illegible] — **Tg Val Susa**
[illegible] **Sport nel mondo**
23,30 **Calcio Club - Toro**

[illegible] errori e variazioni nei programmi sono [illegible] dalla [illegible] comunicazione delle e[illegible].

DOVE ANDIAMO

di Rocco Moliterni

[illegible]

La ruota

Va in scena questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio, l'atto unico «La ruota» di Enrico Bernardi. Lo spettacolo è allestito dalla compagnia «Leucanthemum» di Vercelli, formata da [illegible] ragazzi. La compagnia, formata da dilettanti, vedrà attori, danzatrici e musicisti alternarsi sul palco a raccontare la storia della ruota. L'ingresso costa 8 mila lire. La rappresentazione avviene nell'ambito di una serie di manifestazioni promosse dal Wwf. Informazioni al 486.434.

RECITAL

Sfogliando i cartelloni

Due recital gratuiti questa sera, alle 21, per la presentazione di altrettanti cartelloni teatrali. All'Adua in corso Giulio Cesare 67 il Gruppo della Rocca propone «Sfogliando il cartellone», un recital a cura di Oliviero Corbetta, con lo [illegible] Corbetta, Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Ci saranno anticipazioni e curiosità dai vari spettacoli della stagione che si apre il 7 novembre con «Candido». Informazioni al 248.2276.

Al Teatro Araldo in via Chiomonte 3, gli attori del Teatro dell'Angolo presentano in un recital-conferenza la loro stagione, che si aprirà il [illegible] novembre con «Malsottile mezzo gaudio» di e con Lella Costa. Informazioni al 331.764.

[illegible]

Sesso e studi

Due gli appuntamenti teatrali della serata. Al Teatro Alfieri, alle 20,45, va in scena «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriott e Foot, allestito dalla premiata ditta Garinei & Giovannini, con Gianfranco D'Angelo (nella parte che fu di Johnny Dorelli) e Caterina Sylos Labini. Informazioni al 53.64.40.

Al Teatro Garybaldi di Settimo, alle 21, va invece in scena uno «Studio su Giulietta e Romeo» nell'allestimento del Laboratorio Teatro di Settimo, con la regia di Gabriele Vacis, tra gli interpreti Laura Curino, Mariella Fabbris e Marco Paolini. Informazioni all'80.11.746.

[illegible]

Anguille e moderati

Due anche gli appuntamenti per i fans del cabaret. Al Teatro Juvarra, al 15 dell'omonima via, il mimo torinese Franco Cardellino propone il suo «Genuflessioni di un'anguilla», dedicato ai vizi e ai tic degli incombenti Anni [illegible]. Informazioni al 51.37.05.

Al teatro ristorante Oca Nera, in via San Massimo 14, alle 23, Federico Bianco propone invece il suo «Intimorite i moderati». Prima dello spettacolo è possibile cenare (il locale è affiliato all'Arcigola): l'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila lire, con [illegible] se ne spendono tra le 50 e le 70. Informazioni e prenotazioni (obbligatorie) all'882.336.

VIDEO

Apostrophes

Oggi al Centre Culturel Français di via Pomba 23, dalle 11 alle 17, si svolge la manifestazione «La fureur de lire», creata e promossa dal ministro della Cultura francese Jack Lang. Alle 11 ci sarà la proiezione della puntata conclusiva di «Apostrophes», la celebre rubrica televisiva di informazioni librarie curata da Bernard Pivot. Alla 724ª e ultima puntata partecipano oltre 80 scrittori tra cui Tahar ben Jelloun, Julia Kristeva, Philippe Labro, Bernard Henri Levy, Philippe Sollers. Dalle 11,30 alle 17 saranno in consultazione riviste, periodici, libri e fumetti francesi. Informazioni al 545.338.

Stasera concerto del pianista Corea al Colosseo

Chick, jazz e rock

Con due «stelle» al suo fianco

Chick Corea tra dannazione e santità: discusso e discutibile, il quarantanovenne pianista italoamericano resta un personaggio centrale della [illegible] oggi, a cavallo tra jazz e rock.

Stasera Corea è al teatro Colosseo (via Madama Cristina 71, ore 21) con la sua Elektric Band, la formazione rockettara, quella dei maggiori [illegible] commerciali.

Brillano due stelle al fianco di Corea: Dave Weckl alla batteria e John Patitucci al basso. E completano il gruppo Frank Gambale alla chitarra e Eric Marienthal al sax.

All'Elektric Band il sempreverde Chick affida i suoi estri di tastierista elettronicissimo e le sue mai sopite voglie di rock e di successo facile. Ascoltata e riascoltata, può innervosire a morte il jazzofilo più paziente, o al contrario mandare in brodo di giuggiole il rockettaro dai gusti aristocratici: tutto dipende dall'atteggiamento che si ha nei confronti della fusion più brillante e al tempo stesso più corriva. Quella, appunto, praticata dall'abile stregone della tastiera.

Chick Corea, 49 anni, italo-americano, protagonista del concerto di stasera

Corea è un eccellente musicista. Anche Weckl e Patitucci sono eccellenti musicisti (tra l'altro, entrambi hanno di recente pubblicato il loro bravo album solista). Sono anche buoni jazzisti, quando ci si mettono; ma ci pare azzardato classificare sotto la [illegible] «jazz» la produzione complessiva dell'Elektric Band. Ciò non è necessariamente un difetto: l'importante è intendersi sui termini.

Bravi, tecnicamente dotatissimi, trascinanti, divertenti per chi si diverte [illegible] quel genere di musica, Corea e soci promettono una gran serata di suoni luccicanti e strabilianti.

E' quanto si deduce dall'ascolto di «Inside Out», il recente ellepì che [illegible] in risalto estremo le qualità tecniche dell'Elektric Band. Manca forse l'anima, ma su quella non si fa commercio, quindi non è rilevante ai fini dell'abile Chick Corea, che ha imparato tutti i trucchi del business fin dai tempi in cui militava alle dipendenze di quel gran maestro di musica (e d'affari) che risponde al nome di Miles Davis. Una militanza che diede frutti immensi («In A Silent Way», «Bitches Brew») e che consacrò l'allora giovane Chick tra le star del novello jazz-rock.

Stasera Corea torna a Torino a pochi mesi di distanza dall'esibizione (in pianoforte solo), sempre al Colosseo, danneggiata dalla contemporaneità con l'Eurojazz Festival a Ivrea che sottrasse pubblico a manciate: fu difatti, quello, [illegible] per pochi appassionati. Adesso Corea è di nuovo in scena, e certo la versione Elektric Band promette maggiore appeal: i biglietti costano 30, 25 e 20 mila lire a seconda degli ordini di posti. Organizzano Metropolis e Radio Veronica One. [g. fer.]

Nuovo hobby

Computer per avere un amico

Avete un computer e un modem? Se la risposta è positiva, è arrivato il momento di farsi un mucchio di nuovi amici grazie a un hobby che in città sta diventando sempre più diffuso. Se invece avete [illegible] il computer, è ora di fare un pensierino sul modem, apparecchio che consente di collegare il calcolatore al telefono, e di scambiare dati via filo.

Potrete così collegarvi ai Bbs, una sigla che significa «bacheca elettronica». I «bulletin boards» [illegible] infatti una [illegible] di club informatico [illegible] cui ognuno può diffondere i propri messaggi, esattamente come se li affiggesse nella bacheca di un [illegible]lo. Ma è anche possibile scambiare quattro chiacchiere attraverso la tastiera e il video del computer. Il tutto, insomma, è un po' la riedizione in chiave informatica di quanto facevano i radioamatori con i loro apparecchi Cb. E ci sono Bbs per tutti i gusti. Collegarsi costa soltanto il prezzo della telefonata urbana. Questi i Bbs a Torino, con i relativi numeri di telefono (non tentate di collegarvi a voce, sentireste solo una sequela di fischi che solo il computer è in grado di tradurre). Torino Net: 311.04.85; Charlie's Puppies: 329.97.06; Pc Opus: 336.28.58; Travelmatic: 502.423; Fido To: 576.55.65; Sdn: 576.55.68; Eureka!: 692.44.00; Lord Drake: 710.408; Magazine: 818.00.69; Opus: 945.27.05. [b. fer.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Angelo Azzurro e Capolinea in jazz

Si presenta subito bene, la stagione dei concerti al «Capolinea 8»: il locale di via delle Maddalene 42 bis, dopo l'esordio affidato al trascinante swing di Dick Mazzanti e del [illegible] quartetto, stasera propone gli Open Frontiers, una band interessante nel panorama del giovane jazz italiano. Il concerto s'inizia alle 22. Al «Capolinea» è anche possibile cenare nel gradevole ristorantino al primo piano. Sempre in tema di jazz, ecco stasera (ore 22) il trio Canavese, Nicola, Ferrero: i tre musicisti torinesi animano la serata dell'«Angelo Azzurro» di via Po 46.

Il blues trova un interprete di valore in Arthur Miles, ottimo vocalist e pianista che torna ad esibirsi a Torino e sceglie, per la rimpatriata, il «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22). Arthur Miles sarà ospite fisso del sabato sera al «Leri», alternandosi con Dino Pellissero.

Rock stasera al «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) con i Nat Rock O' Li.

Il flamenco al Folk Club

Secondo appuntamento al «Folk Club» di via Perrone 3 bis: dopo gli argentini Salsa Blanca, stasera tocca all'ensemble El Rumbero, che propone uno spettacolo di flamenco gitano della Camargue.

Il concerto s'inizia alle 21.

Il sogno di una cosa al centro [illegible]

La musica (buona, con Lenny & The Colors alle 18, i Kgb alle [illegible] e i Loschi Dezi alle 22) e una mostra: il tutto oggi, dalle 17, nel parco del centro d'incontro di via Cigna 21, per presentare la nuova comunità di Barriera di Milano, aperta dalla cooperativa «Il sogno di una cosa», che si occupa di disagio psichico.

Disco: quelli del sabato sera

D'accordo, il sabato in discoteca è un massacro, o giù di lì. Troppa gente, davvero. Però, se la folla non spaventa, ecco qualche idea: c'è il sempre divertente Leo Bassi incaricato di animare la serata del «Big» (corso Brescia 28), e c'è la Latin Superb Posse scatenata allo «Studio 2» (via Nizza 32) con l'house e il rap di «Poplanet Peccatorum». Poi c'è l'offerta «paghi uno, prendi due»: chi inizia il nightclubbing allo «Yokese» di via Pellico 4, dove c'è il deejay Ruvo [illegible] «Soul Groovin'», avrà un ticket per proseguire gratis all'«Hypnos» (via Corelli 1) dove il maestro di cerimonie è Gianni Mannucci.

Al «Volumnia» (via San Massimo 1) c'è il Mago Jack.

Intitolano - modestamente - «The Best» il proprio sabato sera sia il «Village» di via Monfalcone 62, sia il «Voom Voom» di via Ventimiglia 152/d.

Musiche nere a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) con «Black Market», [illegible] delle «hit nights» della stagione scorsa: stasera i deejay [illegible] Jihad Abdel Jabbar e Grandmaster Tax, ospite speciale Papa Rex.

Infine: a «El Paso» (via Passo Buole 87) dance party di solidarietà con il collettivo anarchico Sciarpanera di Alessandria.

Le prevendite per i Mission

Lunedì prossimo al «Big Club» ci sono i Mission. Segnaliamo i punti di prevendita: i biglietti, a 25 mila lire, [illegible] disponibili da Rock & Folk, Music Center, Discolò e Ricordi.

Negli stessi negozi si trovano i tagliandi per gli show, allo «Studio 2» dei Thunder il 17 ottobre e di Ligabue il 23.

Invece alla [illegible] del teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) si trovano - a 30, 25 e 20 mila lire a seconda degli ordini di posti - i biglietti per Mango, anch'egli in concerto il 23 ottobre.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Anniversario

Raffinato in un angolo del Canavese

A San Maurizio Canavese
Via Cavour [illegible]
Solo cena su prenotazione
Sulle [illegible] mila, senza vini
Chiuso domenica
Tel. 011/92.78.014

Proprio [illegible] compie un [illegible] di attività. E la famiglia Cairola, [illegible] proprietaria, lo festeggia con un menù raffinato. Del resto il ristorante La Gola di San Maurizio Canavese (solo cena e su prenotazione) cerca di fare cose egregie con estrema cura nei cibi e nei vini. Questi ultimi, poi, sono la grande passione del pater familias che stravede (per fortuna di tutti) davanti ai migliori cru di Francia. La Borgogna è bene rappresentata dagli Chablis Premier Cru e il Bordolese dai suoi vari chateaux fra cui, in testa, lo Chateau Petrus, il Margot e il Mouton Rotschild.

I piatti dimostrano competenza nella scelta e nella fattura. Stasera, per esempio, per la cena di «compleanno» ci saranno, fra l'altro, scaloppe di foie gras con ribes e rucola selvatica, risotto con rape dolci e scamorza affumicata, subric di patate (alla moda canavesana), fichi freschi nel rum con fondente di Peyrano.

Cucina ricercata, dunque, ma senza troppi fronzoli anche perché i nostri amici hanno salde radici piemontesi e proprio dal Canavese traggono ispirazione ai fornelli. Prova ne sono i citati subric che [illegible] poi frittelle che hanno guarnito i piatti a generazioni di bocche del Canavese. Un'annotazione: i tavoli del locale sono soltanto sei.

Tradizioni

I ricordi si fissano in un risotto

Risotto con funghi e salsiccia
Piatto novembrino
Dove esiste la tradizione
(specialmente nel Monferrato)
Come prepararlo
(le varie dosi)

Sì, di funghi, anche se con qualche difficoltà, ce ne sono ancora. Non a caso la tradizione piemontese vuole il [illegible] con funghi e salsiccia come uno dei piatti «soagnà» (illustri) durante la festività dei Santi (che poi comprende pure la [illegible]razione dei morti). Usanza più che altro monferrina questa del risotto. Considerando quattro persone, occorrono quattro etti di riso Arborio, funghi freschi o secchi (secondo volontà, [illegible] dicono i cuochi), due etti di salsiccia, ottanta grammi di burro e ottanta di parmigiano grattugiato. Poi una cipollina, un litro di brodo, un bicchiere di vino bianco secco, sale e pepe. L'intera cottura va tenuta a riposo per un paio di minuti, prima di essere servita.

Cara, vecchia ricetta delle nostre nonne. Eppure ancora oggi la si gusta in parecchie case contadine sebbene ormai munite di televisore e giochetti al computer per i ragazzini. Sì, l'atmosfera è cambiata ma il risotto con funghi e salsiccia, evviva, resiste ancora. Per trovare questa specialità, a parte le case di amici contadini, occorre cercare meticolosamente i piccoli ristoranti del Monferrato e dell'Astigiano, magari nascosto su un bricco o in una stretta stradina di paese. Come una caccia al tesoro, vale la pena di cominciare la ricerca.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Per Roberto Goitre

Domani, alle ore 11, nella chiesa dei Santi Martiri in via Garibaldi, durante la funzione religiosa, i Piccoli Cantori di Torino, la Corale Universitaria e l'Accademia «Roberto Goitre» commemoreranno la figura del loro fondatore, a dieci anni dalla scomparsa.

GIORNALISMO

Selezioni

Nella nuova sede della Scuola di Giornalismo «Carlo Chiavazza» presso il Cambridge College in corso Vittorio Emanuele 108, proseguono la prossima settimana le selezioni per l'ammissione ai corsi di giornalismo. La segreteria è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 18 alle 20. Telefoni 011/54.06.03 e 011/54.08.41.

EX UNIVERSITARI

Una riunione

Oggi alle 12,30 ci sarà la riunione degli ex universitari sportivi torinesi al ristorante Città Giardino, in via Guido Reni 171. Sarà preceduta alle 11 da una Messa in suffragio degli scomparsi nella parrocchia della Pentecoste, in via Filadelfia 237/11.

[illegible]

Ai Giardini Cavour

Ai Giardini Cavour, in piazza Vittorio Veneto e nelle vie limitrofe, stamane alle 9,30 ci sarà una raccolta delle siringhe abbandonate sul terreno. L'iniziativa è della chiesa di Scientology in collaborazione con l'Amrr. Tel. 011/54.02.63.

CON [illegible]

Libro di Orengo

Oggi alle 18 [illegible] Nico Orengo alla libreria Campus in via Rattazzi 4, per la presentazione del suo ultimo libro «Le rose di Evita» (editore Einaudi).

[illegible]

Giornata ferroviaria

«Giornate ferroviarie» è l'iniziativa che oggi e domani ha per protagonista la linea ferroviaria Torino-Ceres. Questo pomeriggio alle 15,30 parte dalla stazione Dora (piazza Baldissera 7) una sfilata di rotabili ferroviari d'epoca e alle 17,30 ci sarà uno spettacolo musicale. Domani alle 9,30 partenza da Porta Susa delle carrozze «Vivere il treno». Costo lire [illegible] mila. Informazioni allo 011 52.11.484.

AMARE I [illegible]

Gare a Rivoli

Un weekend di «Agility dog» oggi dalle [illegible] e domani dalle 9,30 nell'impianto dell'Associazione cinofila Garu, in frazione Tetti Neirotti, a Rivoli. Stage teorico-pratici oggi per gli istruttori; gare e prove dimostrative domani, aperte al pubblico. Per informazioni tel. 011 31.83.088.

[illegible]

In via Pescatore

Alle 21 riunione dei Baha'i all'Istituto Gramsci in via Matteo Pescatore 7 per ricordare Nasrin Sabet morta a Torino il 13 luglio. Organizza il memorial, Fatollah Sabet, uno dei rappresentanti della [illegible] Baha'i nel capoluogo piemontese.

Stasera l'opera di Mozart inaugura la stagione dell'Unione Musicale

Figaro si sposa all'Auditorium

Claudio Desderi è il direttore delle «Nozze»

Nella stagione '90-'91 dell'Unione Musicale non poteva mancare il Mozart operistico. Non poteva [illegible] ignorato, perché esso rappresenta la continuità del progetto-giovani, che il direttore artistico Giorgio Pugliaro e il presidente Walter Vergnano sperano di portare avanti nel tempo, allargandolo, se possibile, ad altri operisti del '700. Dunque questa sera alle ore 20, nell'Auditorium della Rai, si torna alle «Nozze di Figaro», che già l'anno [illegible] riscossero gran [illegible] sotto la direzione di Claudio Desderi. «Nozze» benedette, con gli Strumentisti della Camerata Musicale Fiesolana, il Coro della Scuola di Musica di Fiesole, i Cantanti del Seminario Mozartiano della stessa gloriosa scuola italiana. Il direttore, s'è detto, è Claudio Desderi: musicista di razza, figlio d'arte (il padre fu direttore del Conservatorio di Alessandria), avviato dalla madre alla musica, è il tipico bass-bariton mozartiano, eccellente in tutte le opere italiane di Mozart, composte su libretti di Lorenzo Da Ponte, ma in particolare in quei ruoli che lo hanno [illegible] celebre: Leporello e lo stesso Don Giovanni, Alfonso, Figaro, per non parlare dei ruoli rossiniani, dal «Signor Bruschino» in poi.

In queste opere del repertorio buffo, Desderi eccelle per la sua musicalità, per l'intelligenza scenica, per la verve. Doti queste, che egli ora applica dal podio con risultati straordinari, non soltanto dal punto di vista didattico. Il suo, si può dire, è un godimento non una sofferenza, come accade sovente ad altri artisti, e questa gioia trasmette ai giovani cantanti del suo [illegible] fiesolano.

Protagonisti delle «Nozze» mozartiane sono: George Mosley (Conte d'Almaviva), Antonella Trovarelli (Contessa), [illegible] Di Matteo, (Figaro), Anna Luisa Scano (Susanna), Marina Fratarcangeli (Cherubino), Silvia Mazzoni (Marcellina), Alessandro Svab (Bartolo), Anita Dordoni (Barbarina), Pierluca Porri (Don Basilio). Il «discorso mozartiano» non si esaurisce però con le «Nozze». Domani pomeriggio, sempre all'Auditorium, l'Unione Musicale presenta [illegible] la stessa Scuola di Fiesole, il «Don Giovanni». Si tratta naturalmente di rappresentazioni sotto forma di concerto. Interpreti del «Don Giovanni» o «Convitato di pietra» sono Roberto Scaltriti (Don Giovanni), Umberto Chiummo (Leporello), Alessandro Svab (Commendatore), Carlo Morini (Masetto), Maria Costanza Nocentini (Zerlina), Antonio Brown (Donna Elvira), Patrizia Cioffi (Donna Anna), Filippo Piccolo (Don Ottavio). Dirige sempre Claudio Desderi.

Il giovane Wolfy Mozart

Opera di grandi difficoltà sceniche e musicali, che denotano la maturità degli artisti che la interpretano, il Don Giovanni andò in scena dopo non poche peripezie il [illegible] ottobre 1786/87 e ripreso dopo la stagione invernale a Praga, il 7 maggio 1788 al Burgtheater di Vienna, per volere dell'imperatore Giuseppe II, che assegnò 100 fiorini a Da Ponte e 225 a Mozart. [ar. ca.]

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91: 10 concerti al sabato pomeriggio alle ore 16,30 nel periodo 20 ottobre - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti, gli abbonati ai concerti del sabato precedente stagione 8 ottobre 13 ro. Nuovi abbonamenti 15 ottobre al 18 ottobre 15 alle 18 sabato incluso presso la Regionale, via 16, Torino. Per informazioni tel. int. 4 / 4912.

ICE: la famosa rivista americana ghiaccio. Tenda «Palanones», Traiano. Spettacoli le ore 21, il sabato alle e 21, la domenica alle ore 15,30 e 19, lunedì e martedì. Corso Traiano Informazioni 317.3765. Prevendite: Casse Palasport, Parco Ruffini tel. 335.2911. Per Cral e Gruppi casse stadio Comunale, Sebastopoli, Curva Maratona, tel. 322.676.

GARYBALDI TEATRO - Città di Settimo Torinese: ore 21 teatro Studi **per la storia di Romeo e**, di W. Shakespeare, regia di G. Vacis. Inf. e pren. 801.1746 - 800.4600.

TEATRO JUVARRA: si prenota per Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo ...ode, ... le avventure di ...nocchio**, 16-19, tel. 513.706.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 885.104 - 581.0892.

AL CENTRO DANZA EFFEMME (via Oropa 28, tel. 613): apertura iscrizioni anno '90-'91: corsi di classico, moderno, afro e ginnastica.

ALFA TEATRO (via Casalborgone [corso Casale], tel. 436.1674): scuola teatrale diretta da Alberto gro e Augusto Grilli. Metodologie all'avanguardia per immedesimazione, di..., mimo, storia del teatro. Corsi individuali e collettivi.

CENTRO JAZZ TORINO: musica colorata. Conoscere la musica attraverso il gioco. Laboratorio musicale bambini 8 ai 10 anni. Per informa... via Pomba 4, tel. 011/830.025, orario 15/19.

HUTTER (corso Vittorio Emanuele 108, tel. 514.856).

BELLA HUTTER: La danza ha effetti curativi? Dal 1º corso di danza terapia metodo Dosamantes Alperson (U.C.L.A. Los Angeles). Milena Sarboraria 514.856.

DI FORMAZIONE TEATRALE SL..NDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero: sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e . Per informazioni iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 1 19,30 in via Laini 40, tel. 989.

DEL BALLETTO di Grazia gro: iscrizioni aperte corso Casale 137, tel. 839.5973, pomeriggio 15-19.

NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25, tel. 835.918): stages trimestrali, frequenza settimanale. Conduce Pietro Tartamella.

TEATRO (Associazione Culturale piazza S. Giovanni, tel. 521 1570): di recitazione da Anna Bolens: sono aperte lunedì al dalle alle 20.

GINGER - UNIDANZA: corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, moderna, jazz. Orario: 12-14 e 18-20. Danza per bambini. Corsi per educazione movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova, direzione E. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Informazioni via Plama 5 (piazza Vittorio), tel.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact», corso speciale per e bambini da 20 a 36 condotto Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via 5 (piazza Vittorio), tel. 837 692.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLAS... (corso Arimondi 6 [zona pedonale Crocetta], tel. 501.244): moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuta Ministero della Pubblica Istruzione. Per informazioni telefonare ore 9-12, 15-18.

LABORATORIO DI (via C. Alberto 12/i). di ..., dizione, danza, mimo, ecc. Tel. 713.846 (9-11), 533.378 (17-20).

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria del Campagnino 8): a grande richiesta, ritorna Denise Webb in stage di danza jazz dal al 20 ottobre, con spettacolo finale. Livelli professionisti avanzati interm..., principianti. Per informazioni tel. 669.9128 - 681.0930, orario 10-13, 15-20.

LO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis del Campagnino 8): danza classica: Bosioc danza : Brian e Garrison coreografi televisivi. spagnola: Isabel Fernandez, ritmi e afro. Kalina Genero. Tutti livelli. Direzione artistica Laura Soviano. Per informazioni tel. 669.9128 - 681.0930, orario 10-13, 15-20.

STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): corsi di dizione e recitazione per I, II, III anno di uso del canto, mimo ed espressione corporea. Direzione Michele Di Mauro. Per informazioni tel. 669.9128 - 681.0930.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.0658.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni M. d'Azeglio 17, tel. 669.0658.

TEATRO NUOVO: Jazz di danza da Cava. Iscrizioni e informazioni Massimo d'Azeglio 17, tel. 0658 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RITROVI

AL SAGATELLE: rossa: discoteca, sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 12.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171): gruppo Roby Ciak ore 21.

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21: Remmy.

CLUB 84: con Edo Puma ore 15,30 e 21 danze e ritmi tutti. Lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17 chiuso per lavori. Si riapre giovedì 18 ore 15,30.

CLUB 84: da giovedì 18 ottobre ritornano di rigore per i sigg. uomini, camicia, cravatta e giacca.

DANZE SMERALDO - Chivasso: ore 21 liscio orch. Galapagos.

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato 20 orch. Gigliana Gilien.

DUE RITMI - S. Gillio: questa sera ore 21 G. P. Doria, domani ore 15,30 Beppe Carosso. Tel. 950.2681 - 984.0293.

OU PARC BALLO IN VERA...: chestra Franco Orsini.

(via Genova 288/b): grande liscio Massimo Pitzanti: domenica 14/10 Raffaella Calò.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125/230.064): ballo liscio orch. Favalo Pred. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio su prenotazione.

FORTINO DANZE: 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero. 21 danze per tutti, Orch. Danilo.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 206): 15 liscio e di ...za. Ingresso libero con orchestra: Ore 21 liscio misto con orchestra.

LE GRILLON Nichelino: orch. Gianferrara.

LE ROI: ore 21 di tutto un po', di più.

K.11 (Valperga, To): 21 Grande Orchestra Gigliana Gilien, domani ore 15 discoliscio e scuola di ballo. Ore 21 orchestra Maurizio.

NO STOP (S. Ambrogio): tel. 939.139 ore 21 liscio spettacolo con Tonia Todisco, domani ore 15 sempre liscio.

NUOVO GARDEN: Marina e Franco vi invitano a un dolce pomeriggio. Ore 21/1 la grande serata in compagnia dell'orchestra Gino Romeo.

PARADISE CLUB (Valperga, To): giovedì, sabato domenica 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

(corso Francia 110, Cascina Vica): ore 21 ballo liscio. Orch. gli Amici della notte.

ZIG-ZAG CLUB: rinnovato Piano Bar-Discoteca oggi 21.30-2.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR RISTORANTE (Borgaro): piacevoli serate danzanti, Maestro Gallino, con musica, gio. sab. dom.

DA ROBY: ore 21 sera con orchestra, specialità toscane. Al microfono Carmen Rizzi. Tel. 337.855 - 335.2803.

ROBY: cena orchestra: aperto giovedì, venerdì, sabato e domenica.

MY CLUB-PIANO BAR (via M. Cristina 88, tel. 669.9596, R. S.): al pianoforte Gianduca. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante. Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Alberina.

TRILUSSA: 1 514.498-436.1486 pren.

TRILUSSA: I 7 ½ re da Roma - Show.

GALLERIE E

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331). Jean Michel Folon.

ARTE STUDIO AVOGADRO (via Legnano 16, Torino). Ugo Mattioda/pastelli. Inaugurazione ore 1

ARTE ITALIANA PER IL (via S. Tommaso 22 b): Pero, Romaso Pizio.

C. PIAZZA (Baldelli 5): Tino Aime.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino). 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10, orario: 15,30-19, domenica chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio 6 To): Carlo Ricci - Antologia.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanei, opere scelte.

FREE-ART (v. Mille 42, t. 839.8905): Lora Totino - Cena - Ciliberto.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24 t. 532.662): maestri pittori italiano.

GALLERIA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di originali e grafica per un vostro personale. Siamo dei professionisti.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni mondo reale. Orario feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): no Invrea. Or. 16-19.30.

RIVERA (via Vittoria 31): Casole, Merlo, Velian, Rossi, Mignoco, Damilano, Gulluso, Crippa, Schifano, Treccani.

VINCIGUERRA (via Rossini 22): dipinti.

LABORAT... (corso Lanza 105): Laura Moda.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA

: Fedele

Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): personale Pier Luigi Rinaldi. Orario: 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via 9/b, Torino, tel. 518.894): ore 10-12,30; 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

(p. Vittorio 10): A. Tuninetto.

NARCISO: Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

Ileana Citaristi in scena martedì all'Adua in una serata speciale organizzata dall'indologo Botto

La danza Odissi? Un incanto

L'artista bergamasca dal '79 vive a Cuttack

La considerano «l'unica esponente straniera degna di essere citata in un trattato sulla danza indiana [illegible] periodo moderno». Ileana Citaristi, nata a Bergamo, vive dal '79 sulla costa meridionale del Bengala, a Cuttack dove ha imparato i segreti della danza orientale dal Guru coreografo Kelucharan Mohapatra. In India è diventata [illegible] ballerina di grande popolarità, specializzandosi in Odissi e Mayurbanj Chauu, due stili di danza classica. Con il suo spettacolo «L'incanto della danza Odissi», è in questi giorni in Italia: dopo Milano, martedì sera sarà all'Adua 400 (ore 21), in una serata speciale a ingresso gratuito, organizzata dall'indologo Oscar Botto e dal Cesmeo.

La danza Odissi è una forma del culto di Jagannatha, l'aspetto ripugnante e spaventoso del dio Krishna, adorato nel grande tempio di Puri in Orissa. Di origine antica, questo ballo è [illegible] avvolto da [illegible] velo di mistero e di esoterismo. Verso [illegible] fine degli Anni 50, il gruppo superstite delle danzatrici sacre del tempio e alcuni studiosi, basandosi anche sulle pitture dell'edificio religioso, codificarono definitivamente le regole e le tecniche dell'Odissi.

Nel suo repertorio, molto vario, la sequenza dei brani richiama la successione [illegible] ritmi della natura. [illegible] programma di martedì è diviso [illegible] quattro parti, come le stagioni. Si apre con il Mangala Charan, [illegible] preghiera danzata in [illegible] di Shiva, [illegible] dio che si sveglia periodicamente dalla sua meditazione per distruggere e ricreare l'intero universo.

La seconda parte, [illegible] Pallavi, rappresenta la gioiosa fioritura primaverile. E' uno dei momenti più impegnativi, perché [illegible] danzatrice deve coordinare perfettamente le proprie coreografie con il ritmo delle percussioni e dell'accompagnamento musicale. Nella terza parte, l'Abhinaya (la piena maturazione del frutto), la ballerina cerca di trasmettere attraverso la gestualità il senso profondo dell'amore, e della devozione.

Il repertorio si conclude [illegible] Moksha, che ricorda la caduta delle foglie [illegible] il ritorno alla madre terra. Questa danza finale è fatta di puro ritmo e culmina nel silenzio assoluto, nell'abbandono totale, nella calma interiore finalmente raggiunta. [s. n.]

Ileana Citaristi si è specializzata anche nella danza Mayurbanj Chauu

Ritornano i corsi del «Gruppo Cameristico»

Per imparare la musica tra violini e solfeggi

L'aspetto positivo [illegible] particolare dei corsi, sportivi, di lingue, di attività artistiche, musicali in questo caso, che si svolgono in città non è legato soltanto alla stretta materia trattata: è bello trovarsi per imparare insieme, studiare insieme, fare [illegible] conoscenze. Anche quest'anno, dunque, il Gruppo Musicale Cameristico, via Madama Cristina 111, ha aperto le iscrizioni per una [illegible] serie [illegible] corsi musicali. Il gruppo è [illegible] nel 1981 proprio per contribuire a diffondere la musica sinfonica da camera.

Quest'anno vengono proposti tre distinti corsi più uno supplementare. Si possono seguire studi di violino, di pianoforte e di chitarra ed integrarli [illegible] un apporto teorico-pratico di solfeggio.

Le lezioni sono rivolte sia al pubblico amatoriale dilettantistico sia alle persone che intendono perfezionare gli studi o prepararsi agli [illegible] del Conservatorio. Si può partecipare a corsi aperti [illegible] soli due partecipanti oppure a lezioni individuali.

Sono [illegible] programma 40 lezioni (20 di solfeggio e 20 strumentali): costo, 400 mila lire più [illegible] mila per l'iscrizione al Gruppo Musicale. Per le lezioni individuali si spenderanno 30 mila lire l'ora; si svolgono tra le 14 e le 21 e devono [illegible] concordate [illegible] la segreteria del gruppo.

I docenti sono tutti diplomati al Conservatorio strumentisti e solisti. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare in segreteria (orario 10/13 - 15/18) al numero 669.86.92. [al. ma.]

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio [illegible] 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 / Bus 50/51. Ingr. 9000/Agisc 6000
Che [illegible] dici di Willy? — di Norman René, con S. Caffrey, [illegible] Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids [illegible] la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 / Bus 50/51. Ingr. 9000/Agisc 6000
Pretty [illegible] — di Garry Marshall, con Richard [illegible], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: ap. 15,45, film 16; 18; 20,15; 22,30

Ambra — V. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52. Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di [illegible] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67. Ingr. 9000/rid. 6000
Ti amerò fino [illegible] ammazzarti — di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, William Hurt, [illegible] Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, [illegible] vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' Commedia. [illegible]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, [illegible]. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67. Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato [illegible] duce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63. Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato; Martin e il professor Emmett nel vecchio West [illegible] 1885 tra indiani e coloniali. N. V. 1h 59'. [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 55/56/59/72. Ingr. 9000/rid. [illegible]
Ancora 48 ore — [illegible] Hill, con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto bu[illegible] e il simpatico detenuto che lo aiuta in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 10, Bus 61. Ingr. 9000/Agisc 7000
La stazione — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia [illegible]) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di una ragazza in lite con il [illegible] stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: [illegible]; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi [illegible], Tel. 54.52.45, Tram [illegible], Bus 5/72. Ingr. 9000/Agisc 6000
Senti chi parla — di Amy Heckerling, con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un [illegible] gentile accompagna [illegible] cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. 9000/Agisc 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — di B. Logan, con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla [illegible] alla carica [illegible] esorcista in pensione. N. V. 1h 31' Horror. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15. Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [illegible] Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]

Eliseo Grande — [illegible] Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56. Ingr. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua [illegible] [illegible] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56. Ingr. 9000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

[illegible] Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56. Ingr. [illegible]00
Labirinto di passioni — di P. Almodóvar, con C. Roth, I. [illegible] (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane [illegible] sono spunto per storie d'amore e passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70. Ingr. 9000
Mr [illegible] Mrs Bridge — di James Ivory, con Paul Newman, [illegible] Woodward. (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,[illegible]

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingresso 9000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati; forme astratte, Topolino [illegible], ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati. Or.: [illegible]. 16, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fia[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68. Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio [illegible] Perestrojka — di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidan[illegible] parenti dell'Est. 1h 32' N. V. Com[illegible]. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71. Ingr. 9000/rid.6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci [illegible] — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le alleanze e le amicizie della mafia [illegible]. 14. 2h 25' Drammatico. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

[illegible] Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61. Ingr. 9000
Che mi dici [illegible] Willy? — [illegible] Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa [illegible]) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di [illegible]. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63a/68. Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di [illegible] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61. Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, [illegible] Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a **Roger Rabbit sulle montagne [illegible]** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto [illegible] fumetti [illegible] Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. [illegible] Avventura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 1 — [illegible] Pomba 7, [illegible]. 812.41.73, Tram 1[illegible], Bus 60/61/64/64a/67. Ingr. 9000
Weekend [illegible] il morto — di Ted Kotcheff, [illegible] Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Ki[illegible] (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible]. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67. Ingr. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [illegible] vita, [illegible] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58s. Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — di Philip Kaufman, [illegible] Fred Ward, Uma Thurman, Maria de Medeiros [illegible] — [illegible] diari [illegible] poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo [illegible] per il scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [illegible] — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58s. Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]kend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V, 1h 32' Commedia. [illegible]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre [illegible], [illegible]. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68. Ingr. 9000/[illegible]
Giorni [illegible] tuono — di Tony Scott, [illegible] Tom Cruise, Robert Duvall, Randy Quaid, Nicole Kidman. Col. [illegible] vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a. Ingr. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 63.05.21, Tram 13, Bus 53/58/68/73. Ingr. 9000/Agisc 7000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia [illegible] ('90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura [illegible] di sette ragazzi d[illegible] uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; [illegible]; 22,30

Vittoria — [illegible] Roma 336, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61. Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre [illegible] — di J. McTiernan, [illegible] Sean Connery, [illegible] Baldwin, J. E. Jo[illegible] (Usa '90) — Il disperato tentativo [illegible] sottomarino russo di scappare all'Ovest. [illegible] il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. [illegible] V. 2h 16' Thriller. Or.: 15,05; 17,25; 19,55; 22,25

Zeta — via Colleasca 12, [illegible]. 749.20.07, Tram 13/16, Bus 71. Ingr. [illegible]000
L'africana — di M. Von Trotta, con B. Sukova, [illegible] Sandrelli, S. Frey (Italia Germ.Occ. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' Drammatico. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.688)
La guerra dei Roses — con M. Douglas, K. Turner. Or.: 16; 18; 20; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Nuovo Cinema Paradiso — Premio giuria Cannes [illegible]. Oscar '90. Or.: 20,15; 22,30

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Le avventure di Bianca e Bernie — Cartoni animati W. Disney. [illegible] Or.: 15; 16,30; 18,10; 20; 21,50

Nuovo Odeon — via Vercelli 8 (tel. 749.23.62)
Le affettuose lontananze... — [illegible] Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani. Non vietato. Or.: 20,15; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Il tempo [illegible] gitani — di E. Kusturica, con D. Haximovic. Premio miglior regia Cannes '89. Orario: 20; 22,30.

Drive-In — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova
Ho sposato un fantasma — [illegible] Steve Martin, Lily Tomlin. Or.: 20; 22; 24

Al cinema con i bambini! Una serata [illegible] allegria

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 543.338
ore 11-17 da un'idea di Jack Lang **La fureur de lire**. Il CCF rimane aperto al pubblico [illegible] un omaggio al libro e [illegible] lettura.

[illegible] Uno — via [illegible] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Pirati — Di Roman Polanski [illegible] Walter Matthau, versione italiana, ore 16; 18,10; 20,20; [illegible].

Massimo Due — via [illegible] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Supervixens — [illegible] Russ Meyer con Sharu Eubank, [illegible] 16,30-18,30-20,30-22,30

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Asiamerica — Ore 16,15 e 20,20, [illegible] **Wash** di Michael Uno; ore 18,20 e 22,30 [illegible] **Killed Vincent Chin?** di Christine Choy, trad. [illegible], proiezioni [illegible] dalle 20,20 e 22,30

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, [illegible]. 88.151
Stagione lirica 1990/91 — Pren. e [illegible] Nuovi abbonamenti turni ordinari. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dip. relaz. esterne tel. 88.151 209/210 e biglietteria tel. 88.151 241/242 (lunedì chiusa).

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — oggi ore 21 **Sfogliando il cartellone: appunti, cu[illegible]sità, citazioni, recital** a cura del gruppo della Rocca. Abbonamenti: 8 spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s, 50/59/59s/67
Stasera ore 20,45 e domani ore 15,30 e 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con [illegible] Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi**. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Ore 21 «Presentazione della stagione 90/91». Conferenza spettacolo a cura degli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero

Auditorium Rai — piazza Rossaro 8, Tel. 880 74.851, Tram 16/18
Unione Musicale — Serie pari ore 20. Camerata musicale fiesolana, coro e cantanti [illegible] di musica di Fiesole. Claudio [illegible] dir., Mozart: **Le nozze di Figaro**. Bigl. per non abbonati num. L. 20.000 ingr. L. 13.000 dalle ore 19,30, [illegible]. 544.523.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.6034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Metropolis e [illegible] Veronica [illegible] presentano questa [illegible] ore 21 [illegible] **Corea & Elektric Band**, ascolteremo il loro ultimo album Inside Out 1990 World Tour. Prevendita cassa teatro ore 10-13 [illegible]. Tel. 669.60.34

Teatro Erba — [illegible] Moncalieri, Torino
Rassegna nazionale E.T.I. — Questa sera ore 21, Compagnia dance continuum in **Racconti indelebili**, musiche autori vari, coreografie Michael McNeil e Roberto Pace.

Garibaldy [illegible] — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Ore 21 Teatro Settimo: **Studio per la storia di Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare. Informazioni e prenotazioni: 801.1746 - 8004600.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513 705
Ore 21 GSProposte presenta Franco Cardellino in **Genu[illegible] di un'anguilla**, di F. Cardellino e G. Trevisan.

N[illegible] — [illegible] d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Associazione Italiana per il World Wildlife Fund, oggi dalle 9 sino alle ore 24, il gruppo teatrale Leucanthemum di Vercelli presenta uno spettacolo teatrale dal titolo «Le Ruote». Inf. Teatro Nuovo 669.0658

Teatro Matteotti — via Matteotti 1, Tel. 640 3700, Moncalieri
Ore 21. **Operettamoremio** di Arturo Testa selezione in due tempi di brani celebri. Compagnia Torinese di Operette I Nuovi. Ingresso a pagamento

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/52/62s
Compagnia di danza Furno-Martal — Stagione di balletto '90-'91. E' [illegible] la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 58.000. Informazioni [illegible] tel. 472.996.

Richard Gere e Julia Roberts in «Pretty Woman» del regista Garry Marshall

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. [illegible] 18, t. 511.293. [illegible] **End per mogli di [illegible]**. [illegible] Jennifer West, Ketty [illegible]. Col. Viet. 18: Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Ohhh donna in calore [illegible]** H. Olivier, I. Lechamp. Col. Viet. 18: Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible]NECLUB v. Calandra 15. **Rasierschitz.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD [illegible] R. Margherita [illegible], tel. [illegible].23.85 [illegible] **moglie**. Col. V. [illegible]. No stop dalle [illegible], ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Selvaggio desiderio** con Eric Vienne, Ewa Kleber. Colori [illegible]. 18. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Oscenità totale**, [illegible]. M. Tavares. Col. V. [illegible]. Ap. 15 ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, telefono 650.54.70. **Vizi carnali di Tracy e il principe d'oro**, con Tracy Lords, Scheri St. Claire. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 121, t. 436.20.92, **I vizi di Moana** con M. Pozzi. 1ª v. Col. V. [illegible] Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Piaceri proibiti di una femmina in calore**. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. [illegible].

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. [illegible] **femmina e il piacere**, con K. Spab, T. Stalone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. [illegible] 8, t. [illegible]. **Super maschi per mogli viziose** (ried.) [illegible] A. Lynn Col., V. 18. Ap.: 14,30 ult. [illegible].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Pretty Woman
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
BUSSOLENO — NARCISO: riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: Caccia a Ottobre Rosso
CASCINE VICA — DON B[illegible]O: riposo
[illegible]IERI — MARILYN: Pretty Woman; SPLENDOR: Ragazzi fuori
CHIVASSO — CINECITTA': Mr. e Mrs. Bridge; MODERNO: Pretty Woman; POLITEAMA: Quei bravi ragazzi
CIRIE' — NUOVO: Pretty Woman
COLLEGNO — PRINCIPE: Ritorno al futuro III; REGINA: Pretty Woman; STAZIONE: Dick Tracy
CUORGNE' — MARGHERITA: [illegible] il morto; PERONA: Caccia a Ottobre Rosso
GRUGLIASCO — ROMA: Ragazzi fuori
IVREA — ABCINEMA: Cattive compagnie; BOARO: Pretty Woman; POLITEAMA: [illegible] di Tuono
MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Pretty Woman
MONTANARO — VITTORIA: riposo
ORBASSANO — MODERNO: Ragazzi fuori
PINEROLO — HOLLYWOOD: Ritorno al futuro parte III; ITALIA: Quei bravi ragazzi; RITZ: Fantasia
RIVOLI — GIOIELLO: Pretty Woman
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Caccia a Ottobre Rosso
SUSA — [illegible]O: Pretty Woman
[illegible] PELLICE — TRENTO: Ancora 48 ore
VALPERGA — AMBRA: Ritorno al futuro III

Supplemento al numero odierno

LA STAMPA

Ottobre 1980

RALLYE SANREMO

Trofeo DIESEL Jeans
1990
RALLYE SANREMO
RALLYE D'ITALIA

E' tutto pronto dopo molti mesi di preparativi

Una grande scommessa

La gara vale l'intera stagione

ADOLFO Rava, il patron del «Sanremo», quando nei primi mesi dell'anno [illegible] mincia a lavorare per mettere in moto la complessa macchina della corsa, sa di andare incontro ad [illegible] scommesse. Rischiosa [illegible] tutte le scommesse.

Il gran rally mondiale d'autunno, infatti, [illegible] ha [illegible] copione fisso sul piano tecnico: p[illegible] essere una prova decisiva, magari inappellabile, per l'assegnazione del titolo iridato regalando così, sul filo dei secondi, cascate di emozioni agli appassionati [illegible] può essere, in [illegible] contrario, solo una passerella, più o meno significativa, [illegible] piloti e vetture, magari al loro debutto.

Destino segnato. L'inserimento [illegible] calendario [illegible] fine stagione (dopo la prova ligure, nella mappa dell'iride, resta solo il RAC inglese) non ammette alternative: solo se i giochi non sono già fatti il «Sanremo» può trasformarsi nella roulette più terribile per la conquista del titolo mondiale.

E, in questi casi, la scommessa [illegible] diventa affascinante, emozionante. I suoi capitoli più belli la corsa [illegible] ha scritti proprio così.

E' un po' quello che è successo al «Sanremo '90». Qualche [illegible] fa sembrava destinato ad essere semplicemente la passerella per l'ennesimo trionfo di casa Lancia. Invece, dopo gli exploit [illegible] Sainz [illegible] Grecia, Nuo[illegible] Zelanda e Finlandia, è diventato teatro [illegible] una sfida [illegible] Lancia e la Toyota che sembra andare al di là del fatto agonistico puro e semplice, investendo rilevanti interessi di natura economica e industriale, soprattutto presentando, [illegible] un terreno diretto, [illegible] media[illegible] nessun tipo, [illegible] pur in chiave sportiva, quell'assalto dell'industria automobilistica giapponese [illegible] quella europea, un fenomeno che molti profetizzano [illegible] uno spauracchio [illegible] bisognerà fare pesantemente i conti.

E lo sport, ancora una volta, sembra fare da battistrada a situazioni che coinvolgeranno, [illegible] futuro, altri settori.

In prima linea c'è la Toyota con la sua «Celica GT4» sempre più competitiva ed affidabile, ma la stessa presenza della Subaru (che avrà al volante Markku Alen, uno dei piloti che hanno fatto [illegible] storia del «Sanremo») e, sia pure in posizioni di rincalzo, della Mazda, la dicono lunga sull'impegno, relativamente recente, del Paese del Sol levante nel mondo dei rally.

La Toyota comanda la classifica mondiale [illegible] vigilia [illegible] gara

La casa giapponese, con Sainz, ha già in tasca il titolo iridato riservato ai piloti

Per la Lancia c'è il «pericolo giallo»

Testa a testa con la Toyota per il mondiale marche

Vuole il bis Miki Biasion vincitore l'anno scorso su Lancia Integrale

LA LANCIA [illegible] è nuova ad assalti feroci alla sua [illegible] dership. Nel tempo ha dovuto difendersi da quelli della Renault, dell'Audi, della Peugeot. Il pericolo giallo, semmai, sembra solo avere un fronte più largo e, soprattutto, in pieno sviluppo. Non è insomma [illegible] novità [illegible] avversario deciso, ma certo la situazione imporrà nuove strategie alle [illegible] torinese.

Il mondiale piloti è già perduto, salvo miracoli: Sainz, lo spagnolo volante, ha un vantaggio quasi incolmabile; qualche remota chance la possiede [illegible] Kankkunen che peraltro non predilige troppo l'asfalto. [illegible] Sainz non sprecherà certamente [illegible] grande occasione [illegible] conquistare il suo primo titolo iridato, incoronandosi, tra l'altro, proprio nel rally da sempre considerato terreno privilegia[illegible] Lancia.

Situazione un po' rovesciata nel mondiale marche dove la Lancia guida la classifica. [illegible] i sei punti di vantaggio sulla Toyota [illegible] assicurano sogni del tutto tranquilli. Al «Sanremo» dovrebbero bastare, tanto più [illegible] i torinesi schiereranno quattro vetture (con Biasion, un Cerrato vicino alla conqui[illegible] del suo ennesimo titolo italiano, Kankkunen e Fiorio) [illegible] tro le due dei giapponesi (con Sainz ed Ericsson), [illegible] è chiaro che il team Lancia [illegible] dovrà concedersi distrazioni.

Potrebbero essere fatali. Molto dipenderà da Miki Bia[illegible]. Campione del mondo nelle ultime due stagioni, vincitore delle ultime tre edizioni del «Sanremo», attraversa [illegible] periodo delicato: [illegible] già di aver perso [illegible] corona iridata, nel 1990 si è dovuto accontentare di sole due vittorie in rally mondiali (Portogallo e Argentina) lasciando a Sainz i piatti migliori (Acropoli, Nuova Zelanda e 1000 Laghi).

Insomma ci dovrebbe essere in Biasion una gran voglia [illegible] rivincita. Quale migliore occasio[illegible] del «Sanremo» per risfoderare la grinta vincente dei tempi migliori? A collaborare al perfetto funzionamento della macchina-Rally contribuiranno anche tre motociclette [illegible] a disposizione del [illegible] Club Sanremo con tanto [illegible] equipaggio: seguiranno tutto il rally con [illegible] diotelefoni in dotazione (forniti dalla Sip) garantendo il cosiddetto servizio «Inforally» che terrà informati in tempo reale, minuto per minuto, [illegible] ciò che succede lungo il percorso della gara.

APEROL. SAPORE VINCENTE.

Aperol ringrazia Dario Cerrato e Geppi Cerri che hanno deciso di vincere il Campionato Italiano.

trofeo DIESEL jeans
1990
RALLYE SANREMO
RALLYE D'ITALIA

Biasion-Siviero [illegible] dell'ultima edizione della classicissima sanremese

Le origini risalgono al 1928

Polvere e motori

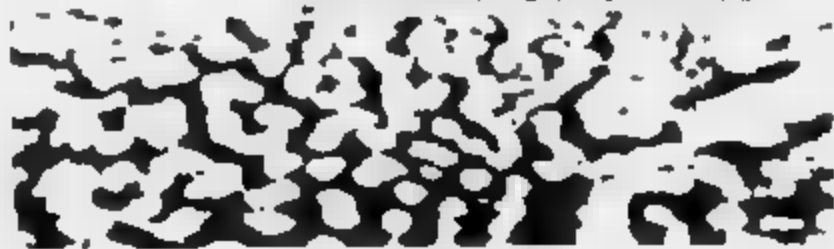
Nel '61 il grande salto

Le radici del Rally sono lontane, arrivano ai vistosi baffi [illegible] Urda Reanu, il maggiore romeno che salì sul podio nell'edizione del 1928. Un successo replicato, su Fiat 501, l'anno dopo. Allora, si chiamava «Raduno automobilistico internazionale». Sarebbero passati più di trent'anni, prima che a Sanremo tornasse una gara rallistica. Il «Rally dei Fiori» nasceva nel 1961. Quasi una scommessa: per l'Automobile Club di Sanremo si trattava di rimpiazzare una gara automobilistica femminile saltata all'ultimo minuto. L'incarico di organizzatore fu assegnato all'ingegner Ighino Longo. La vittoria toccò [illegible] fratelli De Villa, [illegible] Alfa Romeo Giulietta TI.

Nel 1962 la gara diventava internazionale, valida per il campionato italiano. I 93 concorrenti affrontarono 503 km. Tra i favoriti, Cella-Ravà, [illegible] Bmw 700, protagonista [illegible] un grave incidente al passo Ghimbegna. La vittoria alla Lancia di Frescobaldi [illegible] Malinconi.

Nel 1963 ben [illegible] Lancia occuparono i primi posti. [illegible] nel '64: la gara diventa valida per l'Europeo. Vince Carlsson [illegible] Saab [illegible] Sport. Ma è solo un intervallo per la Lancia, che nel '65 torna al primo posto con la Fulvia [illegible] Cella. Poi, nel 1966, il cambio della guardia al vertice dell'organizzazione. Entra in scena Adolfo Rava, ancora al timone del «Rally di Sanremo». E' l'anno della replica della Lancia Fulvia, [illegible] nuovo con Cella. Cambia il regolamento e la gara si rivela più difficile: nel 1967 metà dei concorrenti abbandona. Vincono Piot [illegible] Roure su Renault R 1135. E' il 1968: nasce il «Rally di Sanremo». Ancora [illegible] vittoria degli stranieri, su Porche 911 T, la coppia Toivonen-Tiukkanen. Nel '69, la Fulvia HF di Kallstrom [illegible] nel '70 la Renault A 110 di Therier. E' l'anno in cui c'è la fusione con [illegible] «Rally del Sestriere»: l'arrivo è a Torino. Durerà ancora un anno, fino alla vittoria di Andersson [illegible] Alpine A 110.

Seguono sette anni di crescita continua. 1972: vince Ballestrieri su Lancia. 1973: Therier, Alpine. 1974: Munari, Lancia Stratos. 1975 e '76 Waldegaard, Stratos. Nel '77 si abbandona lo sterrato per l'asfalto. Al primo posto, la Fiat 131 di Andruet. Solo una pausa, per la Stratos che vince con Alen nel '78.

Fu l'edizione del '79 che segnò la svolta. Il Rally di San[illegible] usciva dalla Liguria con un percorso che toccava anche San Marino. Nuovo trionfo della Lancia Stratos con Tony. Poi, 10 anni combattuti tra Audi [illegible] Lancia. 1980: vince Rohrl su Fiat 131. 1981-'82: Audi Quattro, prima con Mouton, poi [illegible] Blomqvist. 1983: Lancia Rally, Alen. [illegible]: Peugeot 205, Vata[illegible]. 1985: Audi, Rohrl. 1986: Lancia Delta S4, Alen. 1987: Delta HF 4WD, Biasion. E altre due vittorie, fino all'anno scorso, con la Delta di Biasion.

FINA LANCIA LA SFIDA.

FINA *ringrazia Dario Cerrato e Geppi Cerri che hanno deciso di vincere il Campionato Italiano.*

FINA

Appuntamento d'obbligo per i vip

E' un simbolo

Come il festival

trofeo DIESEL Jeans
1990
RALLYE SANREMO
RALLYE D'ITALIA

DOVE vanno i vip ad ottobre? Parigi ammalia con le sue sfilate di moda ed il salone dell'automobile, Monaco seduce con la cultura e la fiera del libro, Sanremo intriga [illegible] l'abbinamento Rally-mondanità. «Da [illegible] anni - dicono con un sorriso e tanto orgoglio gli organizzatori dell'unica prova italiana valevole per il Campionato mondiale marche e piloti [illegible] - la città dei fiori con il rally riesce [illegible] trasformarsi in prestigiosa vetrina del mondo sportivo internazionale. E' [illegible] crocevia esclusivo ed obbligato per costruttori, campioni del volante, sponsor, donne affascinanti al seguito del grande circo del rally, meeting da [illegible] perdere. Rappresenta [illegible] po' l'ultimo happening prima della fine dell'anno, l'ultima passerella prima [illegible] 1991, l'anteprima della prossima edizione del festival della canzone italiana».

Ma cos'è il rally? Un'occasione da non perdere anche per i fanatici del bel mondo, per chi non vuole mancare ad un appuntamento blasonato con il jet-set.

Con l'arrivo dell'autunno lo spettacolo si ripete puntuale all'ombra delle bianche torrette del casinò. Anche per il 32° rally i vip arriveranno con velata discrezione, [illegible] di non passare inosservati. Come sempre cominceranno degnamente [illegible] loro rappresentazione mondana nel più ampio palcoscenico riservato ai ruggenti motori delle Lancia, Toyota, Renault, Ford ed Opel. Accanto a bolidi e campioni del volante tesi al successo in città, negli alberghi, [illegible] Portosole, [illegible] ristoranti, tra roulette e slot-machine donne splendide, capitani d'industria e team managers consumeran[illegible] riti antichi di intrattenimento, relax, affari o vacanza.

I Pooh, vincitori [illegible] festival, l'altro grande appuntamento sanremese

Mondanità, infatti, vuol anche [illegible] «essere sempre presenti, sempre disposti a darsi per essere riconosciuti» nel mondo di quelli che che contano.

Così, mentre pagatissimi piloti infiammeranno [illegible] tappe [illegible] gli animi di migliaia di spettatori e tifosi che invaderanno di notte e di giorno il lungomare dove si svolgono partenze ed arrivi o le strade dell'entroterra dove le auto in gara morderanno asfalto e sassi per migliorare le classifiche, ci sarà anche chi svogliatamente guarderà i risultati aspettando che la gara giunga al termine per [illegible] mancare al momento finale l'arrivo e l'applauso ai vincitori. Le due facce del rally, le due facce di Sanremo capitale turistica della Liguria.

Nel passato insieme al festival e al rally la città aveva anche un terzo appuntamento mondano-internazionale. La grande boxe. Almeno una volta all'anno Sanremo ospitava un campionato del mondo.

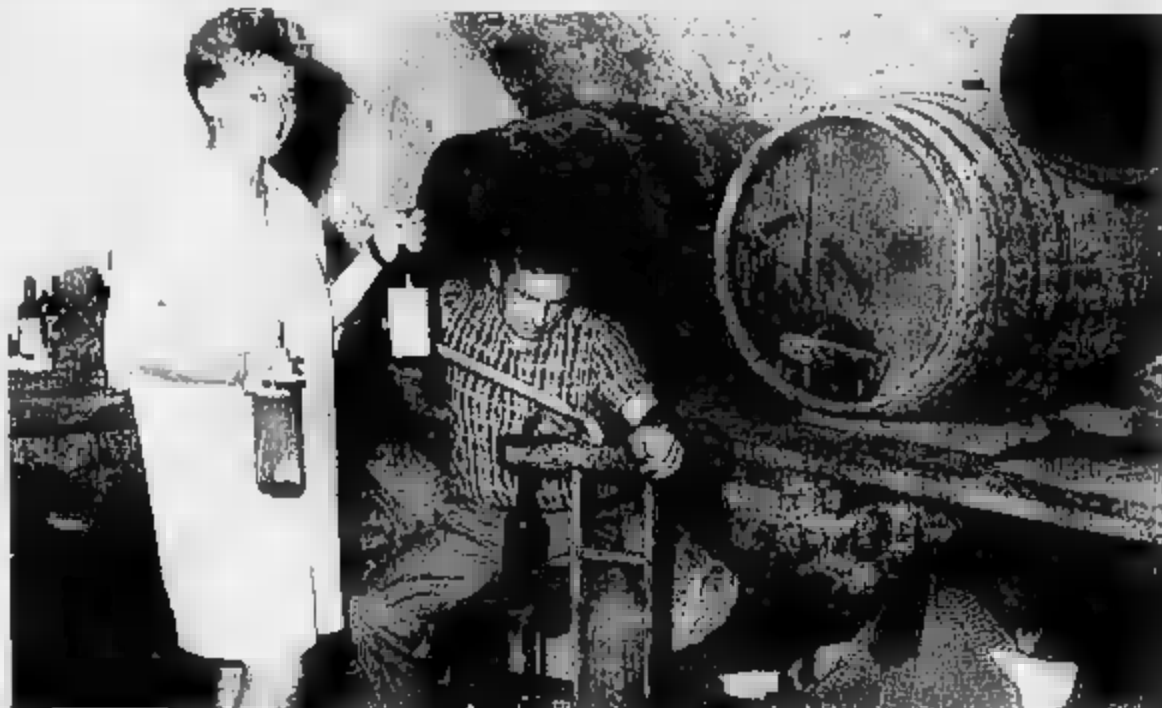
7

Trofeo DIESEL Jeans
RALLYE SANREMO 1990
RALLYE D'ITALIA

Le proposte gastronomiche locali della stagione

Il festival dei sapori

Fra i segreti dell'entroterra

Il vino bianco invecchiato nelle cantine del borgo accompagna piatti da re

FUNGHI crudi in insalata. E' il piatto fresco che fiorisce in autunno alle spalle della Riviera. La gastronomia dell'entroterra resta solida e vivace. Segue la vena dei gusti, che rimane sempre al centro della strada tracciata dalle ricette della tradizione: ogni paese conserva i suoi piatti unici. Così, per gli autentici ravioli alle erbe, è indispensabile andare a Carpasio, dove anche il coniglio in casseruola, innaffiato di vino bianco (quello che invecchia nelle cantine del borgo) e cosparso di olive nere, ha un gusto inconfondibile.

Gli stranieri sembrano saperlo. E ancora più che i turisti italiani: non è raro incontrare tedeschi alle prese con le specialità elencate in dialetto nei locali tipici nascosti ai piedi del Saccarello e tra le cime sopra i mille metri. E' il festival dei sapori equilibrati. Mai aggressivi, secondo la più autentica scuola ligure. Ecco cosa si potrebbe presentare a chi entrasse in un ristorante di Molini di Triora. Carne cruda con scaglie di parmigiano e porcini; frittelle di zucchini e cipolle, torta di verdura ai carciofi e formaggio. Poi, una carrellata di primi piatti ai funghi e al ragù: in particolare, tagliatelle o ravioli di bietole e ricotta. Infine, lumache in sugo di pomodoro, il piatto più originale e gustoso della tradizione gastronomica dell'entroterra di Sanremo. Per gli amanti delle carni, roastbeef con funghi locali, raccolti nei boschi di Triora e cinghiale in umido con polenta.

Anche Perinaldo, sul versante occidentale della Val Nervia, è una meta d'obbligo per i cultori della buona cucina. Una vena di raffinatezza rende singolare la tavola del paesino alle spalle di Bordighera. Pochi infatti potrebbero immaginare che tra i boschi di castagno e le fasce di mimosa si custodisca una delle ricette più delicate dell'anatra all'arancia. Anche le cosce di rana, fritte in padella e servite con contorno di rucola, sono ai primi posti del menù locale. E ancora: faraona al forno e una varietà di tortini caldi di verdure. Per chi non vuole allontanarsi troppo dalla costa, resta la cucina di Badalucco. Infine lo stoccafisso in umido e bagna cauda, intingolo di origine piemontese.

FINA
FIRST OIL
MICHELIN
totip

MICHELIN
FINA
APEROL
totip
MICHELIN
FINA
APEROL
totip

La coppia imperiese Ameglio Marinotto tra le favorite al Trofeo Uno

Per molti piloti liguri è il momento della grande occasione

Scuderie locali pronte al via

Un equipaggio composto da fratelli

BIASION, Sainz e... gli altri. Fra questi ultimi anche i piloti rivieraschi che tentano la grande avventura nel rally mondiale. Magari, quest'anno, per i tifosi rivieraschi, il motivo più importante può arrivare dal Trofeo Uno dove la coppia imperiese formata da Danilo Ameglio e Massimo Marinotto parte al terzo posto nella classifica generale dietro [illegible] Longhi e a Marchisio.

Passando [illegible] rally vero [illegible] proprio una manciata di scuderie locali affrontano la prova. La «Scuderia dei Fiori» di Sanremo, avrà al via due Lancia Delta Integrali condotte dal solito «Artemio» e dalla coppia formata da Pierluigi Maselli e Mario Policchi, con l'aggiunta della Opel Gsi 16 di Paolo Mostardini [illegible] Massimo Verrando. Nutrita [illegible] presenza della «Ponente Corse» con la Opel Manta 20 di Angelo Fameli e Giovanni Campanelli, [illegible] Opel Manta Gte di Giuseppe Ortolano e Norberto Andreoni; tre Peugeot [illegible] Gti affidate ad Alberto Baracco e Ottavio Gallo, a Marco Bravatà ed a Maurizio Barone ed a Pino Scordato e Roberto Turri, oltre alla Opel Corsa Gt di Giovanni Orengo e Antonio Martini ed alla Fiat Uno 70 di Franco Galluc[illegible] [illegible] Marco Ghersi. Presente in forze anche la «City Corse» di Sanremo diretta da Luciana Magnani Bianchi. Al via per la «City» [illegible] saranno Giancarlo Rizzi [illegible] Mario Galgani (Alfa 75), Andrea Bianconi e Carlo Scalcon (Renault 5 GT Turbo), Ivano Benza e Gianni Colangeli (Peugeot 205), Vincenzo Panacci e Silvio Perlino (Peugeot 205) e l'inseparabile duo Massimiliano Bianchi [illegible] Daniela Somà (Peugeot 309 16v), coppia fissa al volante come nella vita. Completeranno il lotto dei liguri in gara i fratelli vallecrosini Sandro e Rossano Chiossi, anche loro su Peugeot [illegible] a [illegible] v, che gareggeranno per la Meteco Corse e Antonio Giamberardino della «Sanremopromosport» con la sua A112 Abarth 70.

DIESEL Jeans
1990
RALLYE SANREMO
RALLYE D'ITALIA

E' il prologo alla partenza della prima tappa

Il via da Ospedaletti

Con una prova su sterrato

IL via, anche quest'anno, [illegible] «superspeciale» di Ospedaletti, in programma stamane. Prologo stuzzicante al gran rally mondiale che entrerà nel vivo solo [illegible] mezzanotte [illegible] la partenza della tappa Sanremo-Arezzo.

Il Rally, superati alcuni ostacoli burocratici (gli organismi di tutela ambientale, in un primo tempo, avevano storto il naso all'effettuazione della prova) ripete l'esperimento, ben riuscito, dello [illegible] [illegible]: una prova di apertura in circuito - 1260 metri in tutto, rigorosamente sterrati - sul terrapieno, a ponente della cittadina, realizzato con la terra di risulta dei lavori della ferrovia a monte.

Un prologo alla manifestazione che ha soprattutto intenti di spettacolo televisivo, palcoscenico spesso difficile per il rallismo che non [illegible] [illegible] troppo adatto [illegible] piccolo schermo, [illegible] graditissimo soprattutto agli sponsor.

Una caratteristica comune non soltanto [illegible] rally, ma [illegible] tutti [illegible] sport motoristici. Ci siamo abituati [illegible] vedere [illegible] auto della Formula 1, le tute dei piloti, le tribune [illegible] ogni centimetro disponibile dei percorsi di g[illegible] coperti [illegible] marche, simboli [illegible] messaggi pubblicitari.

Anche il «Sanremo» non sfugge [illegible] questa regola, sia pure [illegible] le limitazioni imposte dalle caratteristiche del percorso.

E che le esigenze della Rai-Tv siano preminenti, lo dimostra l'orario della gara inizialmente fissato per le 12,33, poi anticipato alle 10,03, quando la partenza della Lancia Delta di Biasion-Siviero aprirà [illegible] sfida, per permettere ai mezzi televisivi, superimpegnati per il football al pomeriggio, [illegible] essere presenti. I telespettatori vedranno poi tutto in differita, oggi pomeriggio, alle 16,20 mentre Biasion, Sainz [illegible] soci si staranno godendo l'ultimo riposo prima [illegible] via vero al Rally.

Tecnicamente quello della «superspeciale» è un tracciato insidioso. Il circuito è piuttosto lento, richiede concentrazione, attenzione massima.

Una manciata di secondi «pagata» in questo migliaio abbondante di metri può essere un fardello pesante p[illegible] le tappe successive. Specialmente quando si [illegible] sul filo dei secondi come, spesso, succede al «San[illegible]».

Il pubblico potrà seguire [illegible] vicino la prova. Due [illegible] ordini di posti: in tribuna il biglietto di accesso costa 35.000 lire; nel parterre 15.000.

Per la corsa sanremese è attesa una nutrita presenza di appassionati

Gli orari dei passaggi nell'entroterra ligure

In gara di notte

Quattro prove dopo le 24

IL VIA a mezzanotte dalla spianata [illegible] Portosole, base di partenza del Rally. Poi l'entroterra ligure vivrà le emozioni di quattro «speciali» in piena notte: Ceriana, Pigna, Carpasio e Cesio.

Eccole in sintesi: Ceriana. La prova (26,91 km.) scatterà alle 0,28. Un tracciato che coinvol[illegible] strade abituali al rally, [illegible] mescolate in [illegible] cocktail abba[illegible] inedito: il via da Ceriana, quindi Passo Ghimbegna a 898 metri di altezza, San Romolo [illegible] discesa a Perinaldo, attraverso una strada abbastanza tortuosa. Per il pubblico è facilmente raggiungibile: da Sanremo si può salire verso Ceriana o verso [illegible] Romolo, ma la p[illegible] è raggiungibile anche dalla Val Nervia.

Pigna. Il via all'1,29, in tutto 19,55 chilometri. Va dal bivio Buggio nell'alta Val Nervia a Molini di Triora in Valle Argentina toccando i 1127 [illegible] del passo Langan.

Una salita molto ripida [illegible] tor[illegible] fino al colle, poi una di[illegible] [illegible] tornanti lenti. Una prova comunque selettiva anche qui raggiungibile, per il pubblico, da molti punti: attraverso la statale della Val Nervia o quella della Valle Argentina, ma anche (per chi ha seguito la prova [illegible] Ceriana) da passo Ghimbegna attraverso la strada, in parte sterrata, che, passando sotto monte Ceppo, raggiunge proprio il Langan.

Carpasio. E' la terza «speciale» della tappa. Scatta alle 2,19, in tutto 15,65 km., va da Carpasio, in valle Argentina [illegible] Ville San Pietro superando il Colle d'Oggia e spostando l'asse del Rally nell'entroterra [illegible] Impe[illegible]. Una salita tortuosa fino al colle dove c'è, spesso, pericolo [illegible] nebbia. Prova raggiungibile dalla Valle Argentina o, attraverso la statale 28, che sale da Imperia [illegible] le valli più profonde.

Cesio. Il via, [illegible] piena notte, alle 3,01. Il Rally si sposta, per una manciata di chilometri nel Savonese, vivendo l'ultima «speciale» prima del trasferimento in Toscana.

Una prova di 12,69 km. che [illegible] da Cesio, nell'Imperiese, a Stellanello nell'Albenganese, superando il Passo Ginestro a 677 metri di altezza. Per raggiungere la zona d'arrivo è consigliabile la strada provinciale che, da Andora, sale verso Testico.

[illegible] auto sfilano sulla pedana della partenza in attesa che s'inizi la prova

Seconda tappa: Sanremo-Arezzo, via entroterra

Prove speciali da brividi

Passo Ghimbegna test decisivo

DIESEL Jeans
1990
RALLYE SANREMO
RALLYE D'ITALIA

La Toyota cerca di strappare alla Lancia [illegible] conquista del titolo

SOTTO il profilo della formula [illegible] forse, la novità più grossa offerta dall'edizione 1990.

La partenza della seconda tappa, la Sanremo-Arezzo, in pratica la partenza vera [illegible] [illegible] dopo il capriccio della «superspeciale», [illegible] fissata per questa sera a mezzanotte in punto.

Il Rally, insomma, taglia con le abitudini più consolidate ed entra nel [illegible] offrendo subito, agli appassionati, le emozioni di una notte di gara attraverso le strade dell'entroterra. Una formula che era fin troppo abituale nei primi anni sessanta quando i Rally — e il «Sanremo», che allora [illegible] chiamava «Rally dei Fiori», era in prima linea — avevano una vita soprattutto notturna, concentrata naturalmente sulle strade a ridosso della riviera della Liguria.

Un'abitudine che era [illegible] abbandonata [illegible] il passare degli anni quando, per motivi di sicurezza, le avventure rallistiche notturne erano state prima criticate, [illegible] messe al bando facendo sparire, qualche anno fa, ma solo per il breve spazio di una stagione, capitoli mitici delle competizioni rallistiche internazionali come la celebre notte del Turini al «Montecarlo» o la tradizionale, grande notte conclusiva al rally Sanre[illegible].

Quella che parte a mezzanotte è una tappa vera: oltre 741 chilometri che si aprono, in piena notte, [illegible] una «speciale» da prendere con le molle, da Ceriana a Perinaldo, passando Passo Ghimbegna [illegible] San Romolo.

Un test impegnativo, quasi 27 km, che sembrano sostituire anche nelle prevedibili difficoltà, l'antica «Ronde» che, una volta, apriva le prove [illegible] rally mondiale.

Poi altre tre prove nell'entroterra ligure: Pigna, Carpasio e Cesio, tutte su asfalto, tutte [illegible] strade classiche per la corsa, che caratterizzeranno la grande notte dell'entroterra della provincia di Imperia.

Ma non è finita qui. Dopo il trasferimento in autostrada [illegible] Rally approderà in Toscana do[illegible] prenderà contatto, fin dalla mattinata, con ben sei prove speciali, [illegible] l'impegnativo sterrato toscano che ha visto decine di corridori, nelle precedenti edizioni, costretti al ritiro.

[illegible] prove speciali fino a metà pomeriggio che precederanno l'arrivo ad Arezzo nella storica piazza Grande.

Le quattro prove da Ceriana a Cesio

Gli orari di gara

Il nemico: lo sterrato

IL via a mezzanotte dalla spianata di Portosole, base di partenza del Rally. Poi l'entroterra ligure vivrà le emozioni di quattro «speciali» in piena notte: Ceriana, Pigna, Carpasio e Cesio. Eccole in sintesi:

Ceriana. La prova (26,91 km.) scatterà alle 0,28. Un tracciato che coinvolge [illegible]rade abituali al rally, ma mescolate in un cocktail abbastanza inedito: [illegible] via da Ceriana, quindi Passo Ghimbegna a 898 metri di altezza, San Romolo e discesa a Perinaldo, attraverso una strada abbastanza tortuosa.

Per [illegible] pubblico è facilmente raggiungibile: da Sanremo [illegible] può salire [illegible] Ceriana o verso San Romolo, ma la prova è raggiungibile anche dalla Val Nervia.

Pigna. Il via all'1,29, in tutto 19,65 chilometri. Va [illegible] bivio Buggio nell'alta Val Nervia a Molini di Triora in Valle Argentina toccando i 1127 metri del passo Langan. Una salita molto ripida e [illegible]sa fino al colle, poi una discesa a tornanti lenti. Una prova comunque selettiva anche qui raggiungibile, per [illegible] pubblico, [illegible] molti punti: attraverso la statale della Val Nervia o quella della Valle Argentina, ma anche (per chi ha seguito la prova di Ceriana) da passo Ghimbegna attraverso la strada, in parte sterrata, che, passando sotto monte Ceppo, raggiunge proprio il Langan.

Carpasio. E' la terza «speciale» della tappa. Scatta alle 2,19, in tutto 15,65 km., va da Carpasio, in valle Argentina a Ville San Pietro superando il Colle d'Oggia e spostando l'asse del Rally nell'entroterra di Imperia.

Una salita tortuosa fino al colle dove c'è, spesso, pericolo di nebbia. Prova raggiungibile dalla Valle Argentina o, attraverso [illegible] statale 28, che sale da Imperia.

Cesio. Il via, in piena notte, alle 3,01. Il Rally [illegible] sposta, per una manciata di chilometri nel Savonese, vivendo l'ultima «speciale» prima del trasferimento in Toscana. Una prova di 12,69 km che va da Cesio, nell'Imperiese, a Stellanello [illegible]l'Albenganese, superando il Passo Ginestro a 677 metri di altezza.

Per raggiungere la [illegible] d'arrivo [illegible] consigliabile la strada provinciale che, da Andora, sale verso Testico.

Per il pubblico emozioni [illegible] spettacolo ma anche un invito [illegible] prudenza

Sarà forse la frazione decisiva per la vittoria

Gran finale a Portosole

Mercoledì il via all'ultima tappa

trofeo DIESEL Jeans
1990
RALLYE SANREMO
RALLYE D'ITALIA

Strade strette e tortuose sono la caratteristica [illegible] tracciato [illegible] gara

DOPO la terza e la quarta tappa, tutte tra Toscana e Umbria, [illegible] Rally tornerà a Sanremo mercoledì pomeriggio. L'arrivo [illegible] Portosole, dopo il lungo trasferimento autostradale dalla Toscana, è previsto dalle 17,40 [illegible] poi. Poco riposo, però, per i piloti perché, nella notte tra mercoledì e giovedì, il «Sanremo» vivrà il [illegible] atto conclusivo. E' la solita, oleografica notte di chiusura, con le vetture in lotta su strade celeberrime per chi ama questa gara. In tutto 377,55 km con sette «speciali» e due «riordini» sul Colle San Bartolomeo. Tutte [illegible] di spettacolo.

Una tappa tutta su asfalto (che sollievo per gli «asfaltisti» dopo tanto sterrato toscano ed umbro che ha messo a duro prova auto ed equipaggi!) con le ultime due prove speciali, il replay di Pigna e Vignai, che si disputeranno già alla luce del giorno prima del definitivo ritorno a Portosole.

E' una tappa, tradizionalmente, [illegible] un fascino tutto particolare. Non solo perché può decidere l'assegnazione del mondiale sul filo dei secondi (la storia [illegible] «Sanremo» registra epiche sfide, celeberrimo [illegible] ricordo, nel 1976, del serrato confronto tra Munari e lo svedese Waldegaard, risoltosi [illegible] vantaggio dello scandinavo, dopo la prova di Langan, per soli [illegible] secondi), [illegible] perché è, da sempre, lo scenario più tradizionale [illegible] grande passione per questo sport.

La grande notte conclusiva provoca il movimento, sulle strade dell'entroterra, di migliaia di tifosi che distribuiscono la loro passione [illegible] tutti, [illegible] big come Blasion e Sainz ai locali che tentano l'avventura al mondiale in posizioni obbligatoriamente di rincalzo. Qualcuno l'ha definita [illegible] «notte magica».

Soprattutto, è [illegible] notte in cui bisognerà, vale per tutti, mettere in atto la massima prudenza. Migliaia di persone nell'entroterra, migliaia di vetture che si muovono su strade, [illegible] sempre agevoli, richiedono la maggior attenzione [illegible] cautela possibili. Per far [illegible] che la festa [illegible] davvero tale. Il servizio d'ordine, comunque, [illegible] perfetto.

Emozioni e spettacolo verso il traguardo

Le prove decisive

Si chiude con 8 «speciali»

SONO otto le «speciali» dell'ultima tappa che si svilupperanno sulle strade dell'entroterra dopo la partenza, data da Portosole, alla mezzanotte [illegible] punto di mercoledì. Ecco le prove che chiuderanno il «Sanremo 90»:

Ceriana. Il [illegible] alle 0,28. E' [illegible] replay di quella della seconda tappa da Ceriana [illegible] Perinaldo, attraverso Passo Ghimbegna e San Romolo.

Pigna. Anche qui è il replay della prova della seconda tappa da bivio Buggio a Molini [illegible] Triora oltrepassando il passo Langan.

[illegible] disputerà due volte nella [illegible] conclusiva all'1,31 ed alle 7,58.

Montalto. Il via alle 2,14. Va da Montalto Ligure in Valle Argentina a Ville San Pietro nell'Imperiese, in tutto 21,70 km. [illegible] grosso modo il percorso, [illegible] una manciata di chilometri in più, della «speciale» di Carpasio della [illegible] tappa.

Rezzo. Si disputa due volte alle 4,17 ed alle 8, ma in versioni diverse: da Rezzo a Carpasio, per 25,27 km., superando Ponte dei Passi a 744 metri di altezza. Nella seconda versione si [illegible]corcia a 15,23 km. fermandosi al Colle d'Oggia.

Due prove (Montalto e Rezzo) che, intersecandosi in parte sullo stesso percorso, offrono la possibilità agli appassionati di spostamenti attraverso le strade interne [illegible] percorso delle due prove (soprattutto quelle che, [illegible] Caravonica e Borgomaro salgono a San Bernardo di Conio).

Vignai. La prova si disputa due volte, in versioni diverse. La prima scatta alle 6,43: [illegible] 30,75 chilometri (con la prova di Borgo Pace tra Toscana [illegible] Marche, è [illegible] «speciale» più lunga del rally) e porterà le auto da Badalucco a San Romolo attraverso Passo Ghimbegna.

La seconda prenderà il via alle 8,49, ultima «speciale» della gara, con un percorso [illegible]to, in tutto 19,79 km, fermandosi a Passo Ghimbegna. Quest'ultimo passo diventa, così, «strategico» per seguire la corsa nel suo [illegible] conclusivo [illegible] soprattutto per consolidare la classifica, dopo le prime tappe decisamente impegnative.

Insomma sarà una fase dedicata dai piloti [illegible] [illegible] impegno totale [illegible] estremamente faticoso, soprattutto sul piano nervoso. In questo tratto sarà possibile ricostruire i primi movimenti «seri» della gara riservata ad autentici mostri da centinaia [illegible] centinaia di cavalli. Le emozioni [illegible] assicurate.

I tornanti [illegible] le postazioni preferite dai tifosi per seguire la gara

Biasion-Siviero, su Lancia Delta, i primi a partire

Gli equipaggi al via

L'elenco dei 112 iscritti

Sono 112 gli equipaggi iscritti al «Sanremo 90». Ad essi vanno aggiunti altre 26 coppie, che gareggeranno soltanto l'ultima notte per il campionato monomarca Fiat Uno.

Ecco l'elenco completo di piloti e navigatori, con i numeri di gara.

1. Biasion - Siviero, Lancia Delta; 2. Sainz - Moya, Toyota Celica; 3. Alen - Kivimaki, Subaru Legacy; 4. Cerrato - Cerri, Lancia Delta; [illegible]. Airikkala - McNamee, Ford Sierra; [illegible]. Kankkunen - Piironen, Lancia Delta; 7. Ericsson - Billstam, Toyota Celica; 8. Fiorio - Pirollo, Lancia Delta; 9. Chatriot - Perin, Subaru Legacy; 10. Wil[illegible] - Grist, Ford Sierra.

11. Auriol - Occelli, Lancia Delta; 12. Recalde - Christie, Lancia Delta; 14. De Mevius - Lux, Mazda 323; 15. Trelles - Muzio, Lancia Delta; 16. Oreille - Roissard, Renault R5; 18. Duez - Lopes, Ford Cosworth; 19. Schwarz - Wicha, Toyota Celica; 20. Cunico - Evangelisti, Ford Sierra.

21. Liatti - Tedeschini, Lancia Delta; 22. Grossi - Mari, Lancia Delta; 23. De Martini - Gibellini, Audi 90; 24. Aitken-Walker - Thorner, G.M. Europe; 25. Makinen - Harjanne, Mitsubishi Galant; [illegible]. Del Zoppo - Nicoli, Lancia Delta; 27. Della - Scalvini, Lancia Delta; [illegible] Ercolani - Larcher, Lancia; 29. Alessandrini - Alessandrini; Lancia Delta; [illegible]. Fassina - Chiapponi, Ford Sierra Cosworth.

31. Cusi - Gorani, Lancia Delta; 32. Morandini - Laurent, Lancia Delta; 33. Vita - Andreazzoli, Bmw 325; 34. Pianezzola - Beggio, Toyota Celica; 35. Mattia - Bonisio, Volkswagen Golf GTI; 36. Mariani - Fadini, Mazda 4WD; 37. Bertuzzi - Camerini, Lancia Delta; 38. Recordati - Delorme, Lancia Delta; [illegible]. Bini - Pellegrini, Lancia Delta; [illegible]. «Artemio», Lancia Delta.

41. Neyret - Laticule, Lancia Delta; 42. Torresan - Trevisan, Lancia Delta; 43. L'Huillier - Bianda, Lancia Delta; 44. Maselli - Policchi, Lancia Delta; 45. Marzari - Pastorelli, Lancia Delta; 46. Mascagni - [illegible]zolato, Renault R5; 47. Rizzi - Galgani, Lancia Alfa; 48. Ghezzi - Lucchini, Lancia Del[illegible]; 49. Hopf - Stocklin, Toyota Celica; [illegible]. Rossi - Bianchi, Ford Sierra Cosworth.

51. Gwyndaf - Howard, Ford Sierra Cosworth; 52. Nishiyama - Sugiura, Mazda BGBZ; [illegible] Mounier - Ricci, Lancia Delta; 54. Oldrati - Vinzioli, Lancia Delta; 55. Da Sacco - Vivaldi, Lancia Delta; 56. Forneris - Torricelli, Lancia Delta; 57. Marini - Galliani, Lancia Delta; 58. Rosini - Scali, Lancia Delta; 59. Ghignoni - Valenti, Lancia Delta.

70. Arnold - Gunther, Lancia Delta; 71. «Apy» - Alfano, Mitsubishi Galant; 72. Fidanza - Vasarri, Ford Sierra Cosworth; 73. Bigoni - Bigoni, Ford Escort; 74. Fameli - Campanelli, Opel Manta; 75. Lambardi - Ficai, Opel Kadett; 76. Mostardini - Verrando, Opel Gsi; 77. Pazzagli - Leonardi, Opel Kadett; 78. Bonucci - Bonucci, Opel Manta; 79. Porcellana - Riccardi, Peugeot 309; 80. Scarfò - Chiantore, Opel Kadett.

81. Scotto - Scotto, Peugeot 309; 82. Ortolano - Andreoni, Opel Manta; 83. Dorkel - Grosclaude, Audi Coupé; [illegible]. Bianconi - Scalcon, Renault 5; 85. Chiossi - Chiossi, Peugeot 309; 86. Zanchi - Goggia, Peugeot 205; 87. Benza - Colangeli, Peugeot 205; 88. «Id» - Galleni, Opel Kadett; 89. Zumelli - Feltri, Peugeot 205; 90. Lozza - Fiorondi, Opel Kadett.

91. Bianchi - Soma, Peugeot 309; 92. Garcea - Mozzali, Opel Kadett; 93. Baracco - Gallo, Peugeot 205; 94. Onoscuri - Spolettini, Peugeot 205; 95. Fiora - Bolognani, Peugeot 205; 96. Marchi - Boccadelli, Peugeot 205; 97. Panacci - Perlino, Peugeot 205; 98. Bertolini - Tumaini, Peugeot 205; 99. Guagliardo - Mandalà, Peugeot 205; 100. Giachello - Baiardi, Peugeot 205.

101. Dall'Agnese - Segalla, Peugeot 205; [illegible]. Caprè - Pialohoux, Toyota Corolla; 103. Bigoni G. - Bigoni N., Toyota Corolla; 104. Bravetà - Barono, Peugeot 205 Gti; 1[illegible] Pritelli - Strocchi, Peugeot 205 GT; 106. Spagnol - Aldrighetti, [illegible] Opel CorsaGSI 1.6; 107. Pichkovsky - Sokolov, Lada Samara; 108. Orengo - Martini, Opel Corsa GT; 109. Sabella - Dellatorre, Peugeot 205 Rally; 110. Krecek - Molt, Sko[illegible] 136 I/A Favorit.

111. Gai - Paolini, Citroën AX Sport; 112. Scordato - Turri, Peugeot [illegible] Rally; 113. Aho - Korpelainen, Skoda 136 L/A Favorit; 114. Brink - Jensen, Peugeot 205 Rally; 115. Gallucci - Ghersi, Fiat Uno 70s; 116. Takheira - Osawa, Nissan Motor March; 117. Renzullo - Callegher, Autobianchi A112 Abarth 70hp; 118. Giamberardino, A 112 Abarth 70c; 119. Caneschi - Sabatini, Autobianchi A112 Abarth; 120. Tomeo - Muller, Autobianchi A112 Abarth 70hp.

121. Sognard - Muller, Peugeot [illegible] Rally; 122. Falleri - Balderi, Peugeot 205 Rally; 123. Bazzanti - Nencioli, Peugeot 205 Rally; 124. Grandi - Speroni, Peugeot 205 Rally.

La sfida continua
Le grandi scuderie promettono battaglia

DIFFUSO [illegible] centinaia di copie, il «dossier-sicurezza» [illegible] è stato [illegible]segnato ai responsabili di gara, ai medici, agli apripista, agli addetti al servizio elicotteri, ai capi-prova di ogni «speciale». Un volumetto di 13 pagine fitte, fitte, curato dal [illegible]. Francesco Alberti, responsabile della sicurezza del Rally, in cui sono elencati, [illegible] meticolosa attenzione, tutti gli interventi possibili per aumentare il grado di sicurezza della gara.

Il «dossier» non è un capriccio o uno zelante eccesso di pignoleria. Gli addetti ai lavori [illegible] i primi ad esserne convinti: si [illegible]ca proprio sul grado di sicurezza della corsa il futuro del rallismo. Garantire gare tranquille e regolari a piloti e pubblico, è fondamentale per mantenere in vita uno sport spettacolare. Per questo ogni sforzo di aumentare la sicurezza va apprezzato.

Dossier per chi vigila sulla gara

Più sicurezza

I soccorsi in cifre

Il dossier è la testimonianza di un impegno oscuro, ma prezioso. Ma soprattutto [illegible] insieme di norme che vanno assolutamente rispettate. Dal documento emergono le cifre del piano-sicurezza approntato per il «Sanremo 90». Vediamone qualcuna: [illegible] ambulanze impegnate lungo il percorso, 48 «life-car» con apparati per la rianimazione, tre elicotteri di cui uno attrezzato come ambulanza con a bordo un medico [illegible]nimatore [illegible] un operatore radio, 22 ospedali dalla Liguria all'Umbria «allertati» per ogni evenienza, 45 medici (di cui ben 33 rianimatori) a disposizione, 50 [illegible]ri attrezzi, 20 autosoccorso 4x4, quattro vetture apripista che esploreranno il percorso di ogni «speciale» prima della partenza dei concorrenti. E, per il secondo [illegible] consecutivo, funzionerà il gioiello [illegible] questo piano, sperimentato in prima assoluta nell'edizione '89, per la prima volta in [illegible] rally mondiale: una clinica mobile, con una completa équipe medica a disposizione, dotata di sala raggi, sala operatoria e sala rianimazione. Stazionerà a Borgo Foce, località centrale rispetto alle prime sei prove speciali della terza tappa.

Numeri [illegible] mezzi che costituiscono un [illegible] e proprio esercito di supporto cui vanno aggiunti, per dare un'idea della complessità dell'organizzazione, 256 cronometristi, 650 commissari di percorso [illegible] 236 radioamatori.

Gli organizzatori hanno anche predisposto altri interventi di [illegible]tere informativo più diret[illegible]: il percorso di ogni prova speciale sarà segnalato da cartelli con gli orari di passaggio delle vetture [illegible] [illegible] norme di sicurezza per il pubblico.

Sul percorso [illegible] saranno
85 ambulanze
48 «life car»
45 medici
e [illegible] elicotteri

17

All'addiaccio per la passione nella mitica «ronde»

In attesa di un rombo

Le lunghe notti dei tifosi

Una folla sempre più numerosa [illegible] appassionati segue le prove della gara

NOTTI autunnali passate al freddo e all'addiaccio aspettando l'emozione di un momento. Gli occhi scrutano il buio, le orecchie sono tese, il grande momento [illegible] per arrivare. Eccoli: il rumore di [illegible] motore da trecento cavalli rompe il silenzio, i fari illuminano a giorno la strada. «Forza Mikils». Dal bordo della strada si alza netto e chiaro l'incitamento dei tifosi.

Ma chi sono questi appassionati disposti a tutto per godere [illegible] un istante, per incitare il loro pilota preferito involato verso la vittoria, per salutare con applausi [illegible] urla macchine infangate [illegible] che sfrecciano nella notte sullo sterrato alle spalle di Sanremo? Gli appassionati di rally raramente [illegible] inquadrati [illegible] club [illegible] nel calcio o nella Formula uno. Ogni anno però si danno appuntamento per la kermesse della notte finale sanremese, la mitica «ronde».

Nelle settimane della vigilia c'è chi prepara magliette e felpe da distribuire a tutta la combriccola e chi si occupa della necessaria organizzazione dei «rifornimenti», delle vettovaglie. Soprattutto per la notte.

«Sulle prove speciali non si vive di sola aria - dice Antonella Giordano, vent'anni, allegra vivandiera di un gruppo di appassionati [illegible] - e una bottiglia di grappa non manca mai».

Per il [illegible] fidanzato Alessandro Anselmi la questione è diversa. «Sono i motori e la passione per [illegible] velocità - dice - che ci trascinano ogni anno sulle strade dei rally. E' fantastico passare la notte sotto le stelle, respirare [illegible] ruggito dei motori, le frenate, le partenze [illegible] razzo dei concorrenti in gara, aspettare l'alba del nuovo giorno e con lei una vittoria, possibilmente, Lancia».

Un pubblico unico quello del rally, attratto da forti emozioni che durano pochi istanti, [illegible] che appagano sempre di una notte intera passata al freddo o comunque in piedi e nell'attesa.

Domenica 14 ottobre il Sanremo [illegible] partirà per la 32ª volta. Sarà bagarre per quattro giorni interi, una lotta sul filo dei secondi. Alla fine, come sempre, la popolazione variopinta e numerosa dei tifosi tornerà a casa con gli occhi pesti per la notte insonne. Tutti però si daranno appuntamento al prossimo anno.

Nuovi percorsi sempre più allargati

Fino all'Umbria

Quasi una «Mille Miglia»

[illegible] Toscana le Marche [illegible] Romagna ed ora anche l'Umbria [illegible] rally s'allarga

QUEST'anno è toccato alle strade dell'Umbria. Sono loro la novità più grossa del «Sanremo 90». Scorrendo l'identikit della gara si aggiungono ai percorsi più tradizionali tra Liguria, Toscana [illegible] una fettina [illegible] Marche.

Un rally sempre più allargato, sempre meno parente di quel rally tutto concentrato nell'immediato entroterra della riviera di Ponente che caratterizzò [illegible] edizioni fino ai primi Anni Ottanta.

A poco poco gli organizzatori, alle strade di Liguria, hanno aggiunto [illegible] fetta d'Italia coinvolgendo nel rally mondiale quell'incredibile serbatoio di passione motoristica che [illegible] la Toscana, ospite ormai fissa della gara, coinvolgendo Marche, Romagna, [illegible] l'Umbria, tentando magari esperimenti che, alla resa dei conti, non hanno funzionato come il discusso «matrimonio» con l'Aci Torino che, due anni fa, portò la corsa sulle strade piemontesi.

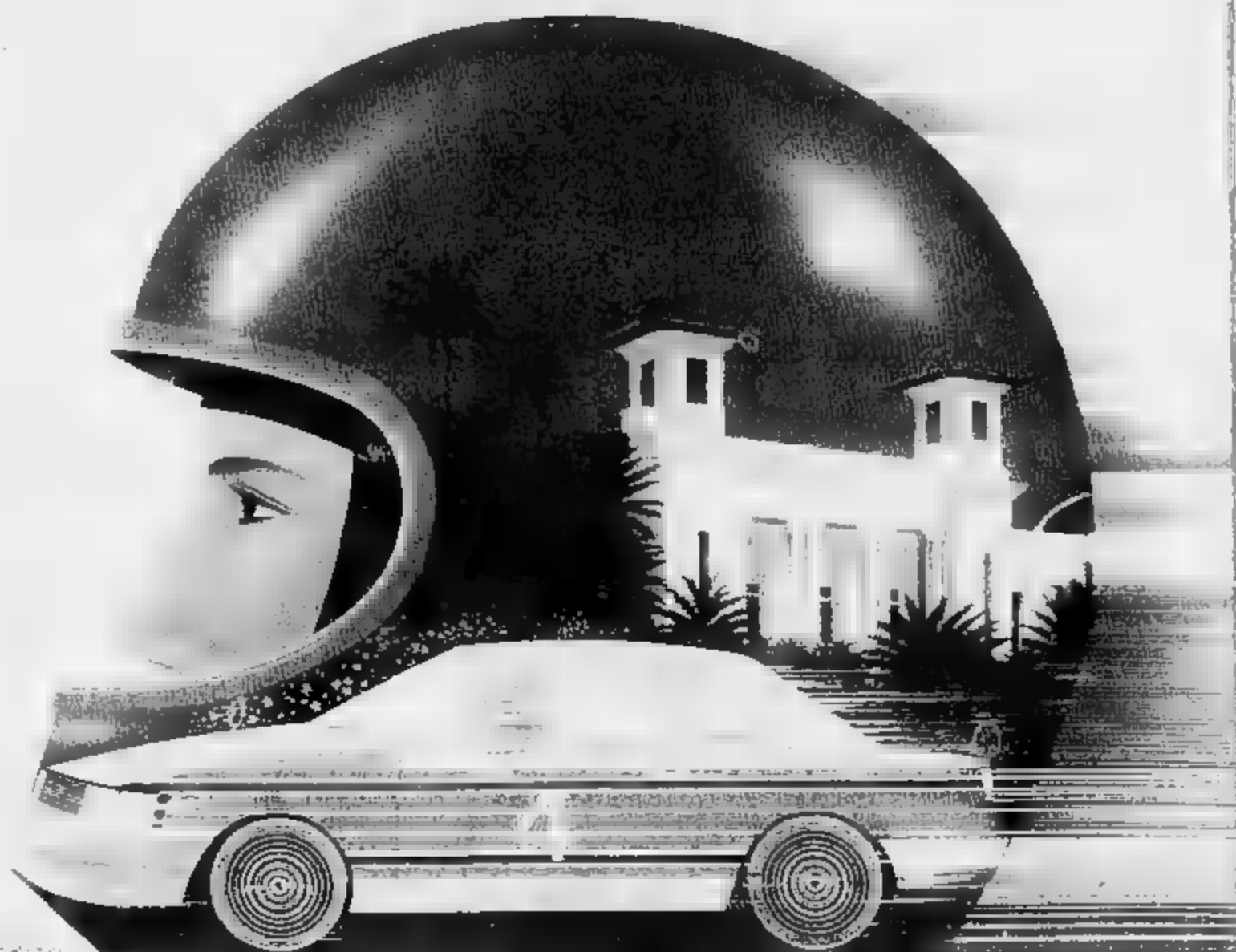
La formula è ormai consolidata. E questo rally che viaggia per l'Italia ha scatenato la fantasia.

C'è chi, in [illegible] eccesso d'enfasi, non ha potuto fare a meno di definire il «Sanremo» come una sorta di «Mille Miglia», versione Anni Ottanta e Novanta. Certo [illegible] mitica corsa bresciana degli Anni Cinquanta era altra cosa, ma [illegible] «Sanremo», oggi come oggi, sembra davvero l'unico ad aver raccolto, sulle strade d'Italia, parte di quelle passioni e di quell'interesse che caratterizzarono la celebre corsa entrata nella memoria collettiva anche di chi non ama, sfrenatamente, i motori.

Non che Rava e i suoi collaboratori portino a spasso la corsa per l'Italia per puro diletto. Ci sono ragioni precise alla base della scelta che vanno al di là anche del semplice effetto spettacolare.

Uscire dai confini liguri era vitale per il «Sanremo»: occorreva trovare percorsi sterrati, introvabili in Liguria, per togliere alle prove sanremesi l'etichetta di rally confezionato su misura per le vetture nazionali che, tradizionalmente, prediligono l'asfalto; occorreva anche dare nuova linfa ad una corsa, allargandone i confini, per parare gli assalti di chi portar [illegible] dalla riviera la prerogativa di prova di campionato del mondo.

Già, perché il «Sanremo», nonostante il suo pedigree di prestigio, sembra perennemente sotto esame

32° RALLYE SANREMO
RALLYE D'ITALIA

CAMPIONATO DEL MONDO RALLIES
13-18 OTTOBRE 1990

Da Badalucco [illegible] Carpasio, cento angoli suggestivi

Borghi dell'entroterra

Tra agavi e tracce di Storia

Caratteristico scorcio di uno dei pittoreschi paesini dell'entroterra sanremese

LE curve tra i muretti a secco, i tornanti ripidi, la salita che sfianca, [illegible] vedute larghe, improvvise, a strapiombo sulle valli, sulla breve pianura così [illegible]ina al [illegible]. L'entroterra d[illegible] Riviera ha un'impronta unica. Gli agavi si alternano agli ulivi, [illegible] il sottobosco [illegible] in molte [illegible] ancora intatto, fitto, denso di varietà rare. Ogni paese ha caratteri inconfondibili: le vicende storiche hanno lasciato in ciascun borgo segni e tradizioni che fanno delle vallate alle spalle di Sanremo un serbatoio pressoché inesauribile [illegible] scoperte singolari.

Badalucco. [illegible] paese [illegible] [illegible] scostato dal litorale, a 179 metri d'altitudine. Ma ha l'aria di un borgo di montagna, in [illegible] cornice di castagni e olivi. Mol[illegible] le testimonianze preistoriche: sul fianco occidentale del Monte Faudo, in una roccia cal[illegible] si apre la tana Bertrand. Una grotta-ossario che ancora nasconde pietre levigate e selci ornamentali dell'Eocene. Particolare, la figura slanciata [illegible] ponte di Santa Lucia, del 1500. Oltre alle chiese affrescate, ai ruderi del castello medievale alle cinque porte antiche. Poi, tutti tesori dell'artigianato: dai ciocchi di olivo e di erica, i badalucchesi ricavano [illegible] sculture e oggetti d'arte.

Carpasio. I tetti [illegible] in ardesia, nel paese della lavanda. C'è tutta una mappa di passeggiate ed escursioni che fa di Carpasio il [illegible] più rinomato della Valle Argentina, l'ideale per le vacanze tra i prati, a contatto con la natura e un centro storico ancora vivo. Non solo. La scoperta di un volume antico ha [illegible] il paesino ai primi posti in Liguria per [illegible] storica: si [illegible] degli statuti comunali del 1423. Restano, tra le case in pietra, ancora tracce della dominazione savoiarda, oltre alle usanze rimaste intatte per le celebrazione del Natale, quando ogni pastore offre [illegible] agnello al presepe vivente.

DOLCI E TORRI

CERIANA è la patria di Giulio Natta, l'inventore della plastica. I carrugi e le scalinate di Ceriana non lasciano dubbi: [illegible] uno dei paesi della provincia più ricchi di tracce medievali. Qualcuno dice anche che qui [illegible] nato il cono gelato. E sembra vero. Dura ormai da secoli la tradizione di gustare la crema e il cioccolato di Ceriana a due passi dagli oratori delle confranternite.

Baiardo. Una leggenda racconta che un cont[illegible] francese in viaggio verso Roma si fermò, ai primi del XII Secolo, nella valle di Baiardo [illegible] [illegible] costruì un castello. I ruderi delle torri restano [illegible]ora oggi. Fanno parte di un patrimonio culturale [illegible] i più misteriosi [illegible] interessanti dell'entroterra ligure. Rocce imponenti rivolte verso oriente, sepolcri nascosti nel verde della stupenda vallata. Sono le testimonianze del passaggio dei druidi: le tracce eloquenti dell'antico culto del dio Sole.

Tracce di storia che si inseguono tra i monumenti e gli scenari naturali di valli sfiorate dal sole e dalla pioggia (poca in v*rità in questi mesi). Città antiche e borghi miracolosamente sopravvissuti alla speculazione edilizia e all'inquinamento provocato dagli insediamenti industriali. Ora le tradizioni vengono riscoperte [illegible] valorizzate da persone che riescono [illegible] [illegible] capire il senso profondo del passato.

Collegamenti in tempo reale minuto per minuto

La corsa di radio e tv

Informazione in pole position

Radio e tv racconteranno la corsa sanremese [illegible] per minuto

LA carovana del Rally muo-[illegible] migliaia di persone. Tra questi, in «pole posi-tio[illegible]», sono pronti al [illegible] anche giornalisti e conduttori radiofonici, coloro che avranno [illegible] compito di tenere informati gli spettatori e gli ascoltatori [illegible] casa. Comincia, quindi, anche il Rally radiofonico [illegible] televisivo. Come si preparano le radio e le televisioni private locali per il 32° Rally di Sanremo?

L'attenzione sul Rally non mancherà, e le emittenti scatteranno insieme alle auto del Rally di Sanremo. Anzi, in anticipo: i collegamenti con la manifestazione inizieranno già da sabato, in occasione delle verifiche tecniche delle vetture. Anche quest'anno, grazie alle radiomobili, i collegamenti organizzativi e [illegible] alla stampa tramite telefono saranno effettuati in tempo reale. Radio Stereo 103 ha predisposto un minuzioso programma: Carlo Alessi, Riccardo Gasciarino e Paolo Fiorino, coadiuvati dagli esperti della rivista «Tuttorally», seguiranno la corsa, minuto per minuto, inaugurando gli interventi sabato alle 9, con un collegamento di 3 ore. Una maratona a cui saranno collegate altre emittenti, da Pistoia a Belluno, da Potenza a Matera. Radio Stereo 103 porrà un accento sul controllo dei risultati degli equipaggi locali, grazie all'uso [illegible] un computer particolare che registrerà i punti guadagnati dalle vetture. Tra le televisioni private, Telearcobaleno guiderà gli spettatori, sempre a partire da sabato, ogni giorno, [illegible] spazi informativi dedicati alla competi-[illegible] inseriti nelle tre edizioni del telegiornale, rispettivamente alle 13,15, 19,20 e 22,30. Per servizi più particolareggiati [illegible] interviste [illegible] protagonisti del «Sanremo 90», l'appuntamento è con Bar Sport su Telearcobaleno, domenica, alle 19,30.

Tutte le emittenti saranno collegate con la sala stampa del Rally.

Da tre edizioni domina la Lancia Delta di Biasion

Tutti gli eroi della corsa

Trofeo DIESEL Jeans 1990 RALLYE SANREMO RALLYE D'ITALIA

I vincitori dal 1927 ad oggi

E' il 1927: l'Ente autonomo per la stazione climatica di Sanremo organizza un raduno automobilistico. Nessun interesse agonistico, l'intenzione è solo pubblicitario. Ma [illegible] l'inizio. Nel 1928 [illegible] il «1° Raduno automibilistico di Sanremo», vinto [illegible] Fiat 501 dal maggiore della guardia romena Urdareanu, che torna ad essere primo nel 1929. Poi, [illegible] anni di pausa per mancanza di fondi.

Nel 1961 l'esordio del «Rallye [illegible] Fiori»: l'Alfa Romeo [illegible] aggiudica i primi quattro posti. Vince l'equipaggio De Villa-De Villa su Giulietta TI.

1962: è [illegible] prima delle 16 vittorie Lancia. L'equipaggio vincente è quello di Frescobaldi-Malinconi, su Lancia Flavia. 1963: Patria-Orengo, con Lan[illegible] Flavia Coupé. Ancora una vittoria clamorosa, con sei Lancia ai primi sei posti. 1964: Carlsson-Palm, al volante di una Saab 96. 1965: facile vittoria di Cella-Gamenara, su Lancia Fulvia 2C. 1966: Cella-Lombardini, [illegible] Lancia Fulvia HF. 1967: Piot-Roure, Renault R 1135. 1968: vittoria della Porsche, con la «911T» dell'equipaggio Toivonen-Tiukkanen. 1969: la Lancia [illegible] aggiudicarsi i primi tre posti. Vincono Kallstrom-Haggbom, su Fulvia HF.

1970: entra in scena l'Alpine. Primi, Therier-Callewaert, [illegible] Renault A 110. 1971: Andersson-Nash, su Alpine A 110. 1972: vince un sanremese, Ballestrieri (con Bernacchini), su Lancia HF 1600. 1973: Therier-Jaubert, su Renault Alpine. 1974: emerge Munari. [illegible] aggiudica [illegible] 1° posto [illegible] Mannucci, al volante della Lancia Stratos «ammazzarallye». 1975, 1976: ancora Stratos. Equipaggio: Waldegaard-Thorszelius. 1977: Andruet-Delfierrer, Fiat 131 Abarth. 1978: Alen-Kivimaki, Lancia Stratos. 1979: Tony-Mannini, Lancia Stratos.

1980: Röhrl-Geistdorfer, su Fiat 131 Abarth. 1981: Mouton-Pons, su Audi Quattro, le prime donne a vincere il «Sanremo» e [illegible] titolo mondiale. [illegible]: Blomqvist-Cederberg, Audi Quattro. 1983: Alen-Kivimaki, su Lancia Rally 037. 1984: Vatanen-Harryman, [illegible] Peugeot 2[illegible] T16. 1985: Röhrl-Geistdorfer, su Audi Quattro S1. 1986: è l'ultimo anno per i mostri [illegible] 500 CV del gruppo «B». Vincono ancora Alen-Kivimaki su Delta S4. 1987, 1988, 1989: dominio delle Lancia Delta nelle versioni HF4WD, integrale, 16 valvole. L'equipaggio: tre volte campione del mondo, Biasion-Siviero.

LA STAMPA
supplemento al numero odierno
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi [illegible] Spina
Pierangelo Coscia
Redattore Capo
Roberto Franchini
A cura di
Sandro Chiaromonti
Fiorenzo Panero, Dario Corradino
Con la collaborazione di
Carlo Bologna, Luca Ubaldeschi
Maurizio Fico, Fulvio Dameie
Testi di
Bruno Monticone, Roberto Basso
Michela Polcino, Daniela Borghi
Foto di **Manrico Gatti**
Archivio: **La Stampa**
Editrice La Stampa SpA
via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Stabilimento di stampa
Via Giordano Bruno 84 - Torino

Vatanen protagonista di molte edizioni della corsa sanremese

L'attentato ripiomba il Paese nella paura del terrorismo. Il dramma attimo per attimo in tv

Un incubo [illegible] Germania riunita

Tre colpi al delfino di Kohl

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro degli interni tedesco, Wolfgang Schaeuble, democristiano, è stato ferito da tre colpi d'arma da fuoco al viso e al collo ieri a tarda sera mentre partecipava [illegible] un comizio elettorale a Oppenhauer, in Baviera: è «molto grave» anche se non in pericolo di vita, secondo un portavoce [illegible] ministero, a Bonn. [illegible] seriamente ferito sarebbe anche un agente dei servizi di sicurezza. Un uomo di 37 anni, [illegible] tossicomane secondo l'agenzia tedesca Dpa, [illegible] stato arrestato: sarebbe [illegible] responsabile dell'attentato, del quale [illegible] si [illegible] ancora le [illegible]tivazioni, [illegible] che secondo gli [illegible] ministero non sarebbe da attribuire ai terroristi della Raf. La televisione ha interrotto ieri sera i programmi, poco prima [illegible] mezzanotte, per dare la notizia, che ha continuato a ripetere [illegible] sovrimpressione, [illegible] fino a tarda notte non si conoscevano altri particolari sull'episodio.

[illegible] certo [illegible] ferimento di Schaeuble, uno dei personaggi più in vista del governo del Cancelliere Helmut Kohl e titolare [illegible] dei dicasteri più delicati, che lo pone fra i più appetibili bersagli del terrorismo tedesco, dà all'improvviso un carattere drammatico alla campagna elettorale per il voto di domani in Baviera e nelle province orientali del Paese, quelle che fino a due settimane fa costituivano la Ddr, e stende sulla Germania appena uscita dalla Festa dell'unificazione [illegible] velo sinistro, d'emergenza.

Sono possibili, naturalmente, ipotesi diverse sull'accaduto, ma il ferimento di Schaeuble sembra essere opera [illegible] uno squilibrato, [illegible] avvenne nel caso del candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Oskar Lafontaine, che nella primavera scorsa fu colpito [illegible] coltellate alla gola da una donna, durante un raduno elettorale del suo partito, a Colonia.

La dinamica dell'incidente, secondo le prime frammentarie notizie, sembrerebbe escludere la pista Raf: non è nello stile dei terroristi tedeschi, infatti, colpire direttamente [illegible] bersaglio, o servirsi di qualcuno che dopo l'attentato può [illegible] arrestato. La «Rote Armee Fraktion» [illegible] ha mai lasciato un proprio uomo sul terreno, a disposizio[illegible] della polizia. Al contrario, in tutti i principali casi di violenza politica dei quali gli uomini [illegible] Raf sono stati protagonisti, lo strumento è stato quasi sempre una bomba, fatta esplodere a distanza o regolata da un timer. L'episodio più recente, in questo [illegible] risale al 27 luglio, quando [illegible] sottosegretario agli Interni, Hans Noisel, rimase ferito lievemente dallo [illegible]pio [illegible] un ordigno azionato da una fotoelettrica, mentre [illegible]correva l'autostrada Colonia-Bonn: la bomba esplose con pochi secondi di ritardo, e per un soffio Noisel se la cavò. Meno fortunato era stato il presiden[illegible] della «Deutsche Bank», Herrhausen: la sua auto blindata esplose, nel novembre dell'an[illegible] scorso, poco lontano da Francoforte, uccidendo uno degli uomini più in vista della finanza tedesca.

Il [illegible] Lafontaine sembra essere un'altra conferma all'ipotesi [illegible] gesto isolato, e la tensione preelettorale potrebbe forse favorire un gesto disperato, in una persona psichicamente disturbata. Di certo il momento in cui un ministro del governo Kohl cade sotto i colpi di un attentatore è fra i più delicati, nella storia recente della Germania. A due settimane appena dall'unificazione, il Paese è alla vigilia della sua prima impegnativa prova elettorale: domani si svolgeranno le elezioni regionali nei cinque Laender orientali, ricostituiti con l'unità, e in Baviera, [illegible] dei centri nevralgici dell'ala destra democristiana e feudo dell'estrema destra dei «Republikaner». Il voto è delicato perché costituisce una specie [illegible] prova generale per le elezioni del 2 dicembre, le prime su tutto il territorio tedesco, dalle quali dovrà uscire il nuovo Parla[illegible] e soprattutto [illegible] nuovo Cancelliere. La tensione politica è dunque molto alta, nel Paese, e da giorni ormai Kohl e il suo rivale Lafontaine si fronteggiano sulle piazze, affiancati negli ultimi comizi dai principali esponenti dei due partiti.

Emanuele Novazio

Il ministro Wolfgang Schaeuble

[illegible] DAL MONDO

Trattato Mosca-Bonn [illegible] Ddr

BONN. Il trattato tedesco-sovietico che prevede il ritiro delle truppe di Mosca dalla ex Germania Orientale entro il 1994 è stato firmato ieri a Bonn dal ministro degli Esteri tedesco Genscher e dall'ambasciatore sovietico Vladislav Terechov. L'accordo stabilisce fra l'altro che Bonn, dal '91 al '94, finanzierà le spese di stazionamento [illegible] di sgombero. [Ansa]

Dopo l'incidente [illegible] torna al lavoro

MOSCA. Il presidente della Repubblica federativa russa, Boris Eltsin, [illegible] ritornato ieri al lavoro dopo l'incidente d'auto in cui rimase coinvolto il 21 settembre a Mosca, riportando una contusione alla gamba destra. Il primo impegno del leader radicale [illegible] stato l'esame del progetto della nuova Costituzione della Russia. Dopo [illegible] rifiuto della Volga, [illegible] ditta specializzata si è offerta di costruirgli un'auto blindata. [Ansa]

Gierek: fu un [illegible] la legge [illegible]

VARSAVIA. «Se fossi rimasto al potere non ci sarebbe stata in Polonia né legge marziale né intervento sovietico». Lo ha affermato ieri l'ex primo segretario comunista Edward Gierek, sottolineando che «lo stato di guerra si poteva evitare [illegible] un compromesso sarebbe stato possibile». Alla conferenza per la presentazione della seconda parte delle sue memorie, che hanno già venduto quasi un milione di copie, Gierek ha detto di non vo[illegible] candidare alle presidenza. [Ansa]

Quayle si candida [illegible] un [illegible]

NEW [illegible] Il vicepresidente Usa Dan Quayle ha discusso [illegible] i produttori della popolare serie tv «Major dad» la possibilità [illegible] partecipare come ospite [illegible] delle prossime puntate. Il produttore esecutivo ha detto di [illegible] in [illegible] di «una conferma definitiva [illegible] un momento all'altro», mentre [illegible] regista ha rivelato che l'idea della partecipazione di Quayle è stata avanzata dallo [illegible] vicepresidente. [Ansa]

[illegible] intruso a Palazzo «Volevo vedere Diana»

LONDRA. Un businessman iraniano è stato bloccato l'altro ieri nel giardino di Kensington palace, residenza dei principi [illegible] Galles [illegible] altri membri della famiglia reale britannica, con un pacchetto in mano. L'uomo, Ali Kashabi, ha detto che voleva regalare un orologio alla principessa Diana. «Volevo vedere Lady Diana - ha detto l'uomo all'uscita [illegible] tribunale, che gli ha inflitto una multa [illegible] sterline - che considero una donna bellissima e ammiro profondamente». [Ansa]

LEADER DI PAMIAT

Due anni per antisemitismo

MOSCA. I giudici sovietici hanno condannato a due anni [illegible] campo di lavoro Konstantin Smirnov-Ostashvili, 54 anni, uno [illegible] leader dell'organizzazione antisemita «Pamiat» (la memoria), accusato di incitamento all'odio razziale in relazione a una manifestazione antiebraica [illegible] lui organizzata nel gennaio scorso. La sentenza [illegible] stata contestata [illegible] numerosi sostenitori di «Pamiat».

URSS

Il leader del Cremlino favorito al Nobel per la Pace, che verrà assegnato lunedì

Una [illegible] in pietra [illegible] Gorbaciov

A Mosca monumento alle vittime del totalitarismo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avevano deciso di dedicarlo alle «vittime del regime comunista». Sono stati convinti a sostituire la parola comunista [illegible] «totalitario». Ma anche [illegible] queste prudenze, [illegible] monumento che sarà eretto [illegible] Mosca, di fronte alla Lubianka, rappresenta [illegible] sfida. A due passi dalla sede della polizia segreta e dalla colossale statua in bronzo di Felix Dzerzhinskij, che ne fu il fondatore, sorgerà un piedistallo di marmo di quattro metri per tre sormontato da un frammento di roccia preso dal gulag delle isole Solovki dove sono stati internati, [illegible] dove sono [illegible]rti, migliaia di dissidenti. E per l'inaugurazione, il [illegible] ottobre prossimo, è prevista una grande manifestazione delle forze radicali.

Quella del 30 ottobre si annuncia, anzi, come [illegible] contromanifestazione. Una risposta, giocata in anticipo, alla parata militare che, [illegible] 7 novembre, celebrerà il 73° anniversario della Rivoluzione bolscevica del 1917. La «festa della Rivoluzio[illegible] [illegible] stata già contestata dal sindaco di Mosca, che ha dissociato l'amministrazione cittadina dalle cerimonie, e in Estonia è stata addirittura abolita con un gesto di aperta insubordinazione. Adesso, nella già infiammata «guerra delle manifestazioni», è comparso anche un appuntamento alternativo, un'occasione per opporre alle fanfare e ai carri armati che sfileranno sulla Piazza Rossa, [illegible] ricordo dei perseguitati dal regime.

All'inaugurazione del [illegible]mento — realizzato da «Memorial», di cui Andreij Sacharov [illegible] uno degli animatori — è stato invitato anche Gorbaciov, [illegible] quale, secondo indiscrezioni provenienti da Oslo, è il favorito al Nobel per [illegible] Pace, che verrà assegnato lunedì (l'elenco dei candidati non si conosce ufficialmente, ma si dice che il capo del Cremlino sia in buona compagnia nella corsa al Nobel, col presidente cecoslovacco Vaclav Havel, il leader della Primavera di Praga Alexander Dubcek, [illegible] capo del movimento sudafricano anti-apartheid Nelson Mandela, Giovanni Paolo II e il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher). E un telegramma è stato spedito negli Usa a Solzenicyn. Ma gli organizzatori della manifestazione, più che delle presenze illustri, si preoccupano delle possibili provocazioni.

La tensione cresce ed è [illegible] degli ingredienti più minacciosi della «guerra delle manifestazioni». E' una tensione che s'intreccia alle ricorrenti voci di preparativi di [illegible] colpo di Stato militare. Ieri, [illegible] una lettera pubblicata dalla Komsomolskaia Pravda, un ufficiale pilota sovietico ha chiesto l'apertura di un'indagine parlamentare sugli spostamenti di paracadutisti dei primi giorni di settembre, rivelando nuovi particolari dell'operazione. Michail Putsobaiev ha scritto di avere preso parte personalmente al trasporto di [illegible] reggimento [illegible] paracadutisti da Leningrado a Mosca e di [illegible]re constatato che erano «armati di tutto punto [illegible] giubbotti anti-proiettili».

Secondo quanto affermato dall'ufficiale pilota, il trasporto aereo [illegible] come destinazione prevista il campo di Ryazan (125 chilometri a Sud-Est di Mosca), ma fu «dirottato» all'ultimo momento su una pista d'atterraggi[illegible] alla periferia della capitale. Qui i paracadutisti rimasero accampati nella boscaglia, sotto la pioggia battente, in attesa di ordini. Finalmente, dopo 34 ore, furono trasferiti [illegible] Bransk ([illegible] chilometri da Mosca) [illegible] poi a Pskov, una cittadina al confine tra la Repubblica russa e l'Estonia. La versione ufficiale sugli spostamenti dei paracadutisti avvenuti tra [illegible] 10 e il 13 settembre — l'«aiuto» ai civili nella raccolta delle patate — diventa sempre più incredibile.

Enrico Singer

AFGHANISTAN

Già più di 70 i morti

[illegible] in [illegible] mujaheddin contro [illegible]

KABUL. I mujaheddin afghani hanno lanciato contro Kabul un massiccio attacco che le truppe governative stanno tentando di respingere [illegible] l'ausilio dell'aviazione. I guerriglieri appartenenti al partito Hezb-i-islami, facenti capo all'integralista islamico Gulbuddin Hekmatyar, stanno portando l'assalto a Kabul muovendosi lungo due direttrici. Diplomatici occidentali nella capitale raccontano che [illegible] cielo sopra Kabul è solcato dai caccia afghani mentre la città è scossa da una serie di esplosioni.

I combattimenti sono concentrati alla periferia orientale, nel quartiere di Arghand-e-Bala, [illegible] a Khak-e-Jabbar a Sud-Est della capitale. Secondo un portavoce governativo, le truppe di Kabul hanno finora ucciso 70 mujaheddin [illegible] ne hanno feriti 30. Non [illegible] state rese note le perdite dell'esercito regolare afghano.

Venerdì scorso il governo aveva ammesso di aver perso il controllo della guarnigione di Tarin Kot in seguito a un attacco, considerato il primo grande successo militare ottenuto dai mujaheddin dopo il ritiro delle truppe sovietiche dal Paese nel febbraio 1989.

[Ansa-Afp-Reuter]

[illegible]

Nuova Costituzione

[illegible] Barre [illegible]ia la guida [illegible] partito unico

MOGADISCIO. Ventidue anni dopo la sua ascesa al potere il presidente somalo Siad Barre ha lasciato la guida del Partito socialista rivoluzionario (il partito unico [illegible] potere), facendosi sostituire da un fedelissimo. Lo ha reso noto la radio di Stato precisando che la decisione [illegible] stata presa in base alla nuova Costituzione, in vigore da ieri, che rende incompatibili le cariche di capo dello Stato [illegible] presidente del partito.

La radio ha riferito che lo stesso Barre ha nominato suo successore [illegible] generale Ahmed Suleyman Abdala [illegible] che la scelta è stata ratificata dalla direzione del partito.

Negli ultimi [illegible] [illegible] Presidente somalo, il cui governo combatte su tre fronti contro altrettanti movimenti guerriglieri, è [illegible] costretto ad acconsentire all'introduzione del pluralismo politico [illegible] ha proposto che i gruppi ribelli si trasformino in partiti.

Ma i leader della guerriglia, in particolare quelli del Movimento nazionale somalo, han[illegible] respinto tale proposta ponendo le dimissioni del capo dello Stato come condizione pregiudiziale a qualsiasi riforma del sistema politico.

[Agi]

[illegible]IA

Altri 007 in carcere

Nei confessionali i microfoni della Stasi

[illegible] La Stasi, la polizia segreta della [illegible] Ddr, non arretrava nemmeno davanti ai confessionali delle chiese cattoliche pur di tenere sotto controllo le persone. La rivelazione è stata fatta dal ministro dell'Interno di Berlino, Erich Pastzold.

«E' scandaloso che la scorta non mostrasse rispetto nemmeno per il segreto del confessionale», ha detto ieri [illegible] ministro, sottolineando che in questo modo i fedeli erano facile preda degli agenti segreti che si servi[illegible] delle informazioni [illegible]l-tate» in confessione per ricattare le loro vittime e costringerle a collaborare [illegible] il regime. Il ministro ha citato il [illegible] di un agente della Stasi che venne mandato in seminario per esse[illegible] poi assegnato a una parrocchia.

La rivelazione segue all'arresto di altre tre presunte spie che, dall'interno del controspionaggio di Bonn, passavano informazioni a Berlino Est. Uno di questi [illegible] il superiore [illegible] Klaus Kuron, la presunta spia consegnatasi alle autorità domenica. E' [illegible] proprio Kuron a fare i nomi degli altri componenti della rete, avviando un'inchiesta che ha già portato all'arresto di 11 persone. [Ansa]

«Il ritrovamento delle missive dopo dodici anni è un mistero, ma c'è chi può chiarirlo»

Andreotti indaga sul giallo di Moro

Le carte alla commissione stragi Cresce la polemica tra dc e psi

ROMA. Per Giulio Andreotti, capo all'epoca del primo governo di unità nazionale con il pci e sostenitore assieme a Berlinguer del partito della fermezza, le lettere Aldo Moro, ritrovate dopo dodici anni nello stesso covo già perquisito dai carabinieri, rappresentano un «giallo». «Certo - dice nel di una trasmissione televisiva che andrà in onda domani su Retequattro - anche a me, lettore di libri gialli, un ritrovamento dopo tanti anni, dopo una perquisizione molta attenta del covo e tutta una serie di interrogatori, lascia in sospeso nel dare un giudizio».

«Rimane - aggiunge con una punta di diffidenza - un particolare curioso: si parla di fotocopie, e siccome alcune sono di lettere non pervenute o almeno concosciute, dove sono gli originali? Allora, c'è ancora qualcuno che ha. I giudici che sono a contatto con i protagonisti di questa vicenda potrebbero riuscire a da loro qualche spiegazione». Andreotti nega effetti destabilizzanti sul governo dalla riapertura del caso Moro, lasciando intendere che qualcuno li teme e forse li vuole provocare. «Penso che se tutti i protagonisti di questa vicenda avessero avuto dei documenti per destabilizzare - osserva - li avrebbero già tirati fuori».

Poi il presidente del Consiglio, i cui rapporti con generale Dalla Chiesa, capo all'epoca del nucleo antiterrorismo, non furono mai idilliaci, mostra dubbi anche su questo ritrovamento postumo. «Tutto può capitare - osserva -. Bisognerebbe sentire però le persone che parteciparono all'irruzione nel covo. Per esempio, quel collaboratore di Dalla Chiesa che entrò nella casa di via Monte Nevoso, mi sembra sfondando una finestra e rimanendo anche ferito per catturare i due brigatisti. Costui è vivo... penso che sia vivo». Andreotti ha avuto parole pungenti anche per Morucci e Faranda: «Agli assassini di Moro, che in questi giorni sono tornati sia pure parzialmente in libertà - ha detto - ho rivolto un invito, finora non ascoltato, di dire almeno una parola di deplorazione per l'uccisione dei cinque uomini della scorta».

Sullo sfondo di nuovo caso Moro, insomma, pare si stia giocando un'altra gara di fioretto che potrebbe sfociare in vero e proprio tra i due principali partiti di governo, dc e psi. Della riapertura del caso Moro hanno discusso, ieri, il presidente della Repubblica, Cossiga, e il ministro dell'interno Gava in un incontro al Quirinale.

Sempre ieri, il presidente della commissione stragi e terrorismo, Libero Gualtieri, ha annunciato che presto le carte ritrovate in via Monte Nevoso giungeranno nel suo ufficio.

«Parlamento e opinione pubblica - dice una nota del psi - devono essere messi pienamente a conoscenza del contenuto delle lettere ritrovate visto che notizie per quali si protenderebbe il segreto istruttorio già alimentano l'informazione e la disinformazione».

Replicano polemicamente i democristiani: anche la dc, scrive *Il popolo*, «è interessata alla ricerca della verità», ma essa non può accettare «le strumentalizzazioni e il tentativo di riproporre una lettura di parte di quelle vicende e della stessa storia del terrorismo del nostro Paese». Nicola Mancino, capogruppo dc al Senato, crede che le lettere di Moro contengano cose sconvolgenti. «Può darsi - dice - che alcune di esse, durante la prigionia, state riscritte dallo stesso Moro che contengano toni più drammatici». «Quando lo Stato non fun - osserva poi riferendosi alla tardiva scoperta - può succedere anche questo. Non si capisce se chi ha perquisito ha battuto sul muro o se ha battuto e poi ha fatto finta di sentire».

Ai repubblicani, che vogliono che evitata qualsiasi speculazione politica sul caso, si aggiungono infine i liberali che chiedono un comitato esperti che analizzi le lettere di Moro e i missini che vogliono rivedere quelle norme che hanno agevolato i «pentiti» sul piano penale.

Ruggero Conteduca

Il capo della Digos milanese mostra i materiali trovati nel covo delle Br

SPUNTA UNA PERIZIA

Per lo psicologo scritti inattendibili

La caccia all'epistolario postumo di Aldo Moro è aperta in grande stile. Per gestire l'ultimo capitolo di una commedia senza fine si trovato il solito alibi di una nuova inchiesta giudiziaria. Le indagini, vuole migliore tradizione di questo , «parallele». Ma poiché i reati si sono e chi li ha commessi ha già pagato il suo conto alla giustizia, il solo fine di questo fervore inquisitorio è quello di ritardare la pubblicazione di documenti che Parlamento e opinione pubblica avevano il diritto di conoscere subito.

Ieri, tra quanti si sono fatti avanti per leggere queste lettere, c'è una persona alla quale lo Stato avrebbe dovuto evitare l'umiliazione di chiedere l'elemosina. E' donna, una vedova, si chiama Eleonora Moro. Vive ancora in quella casa di via Forte Trionfale dalla quale la mattina del 16 marzo 1978 suo rito uscì per l'ultima volta. Davanti al portone c'è, da quel giorno, scalcinata camionetta dei carabinieri a testimonianza di una presenza delle istituzioni che nella realtà delle cose si sbarazzata del leader dc assai prima che le Br ne decidessero la morte.

Eleonora Moro ha letto sui giornali la notizia del ritrovamento delle lettere nell'ex covo di via Monte Nevoso. Ha telefonato al suo legale ed ha lasciato messaggio sulla segreteria telefonica: «Vorrei leggerle, avvocato, la prego; è giusto che io dia il mio contributo per ristabilire la verità su ciò che è stato detto e scritto sul presidente».

E' solo una coincidenza, ma assieme nuovi scritti di Moro, ecco saltar fuori un documento ancora inedito che il riserbo istruttorio ha finora coperto con l'assurdo e inutile velo del segreto. Sono le otto cartelle dell'analisi psicologica che il professor Franco Ferracuti fece sulle prime lettere leader . E' stato consegnato dallo stesso psicologo al magistrato che ha condotto fino a ieri la quarta istruttoria sui misteri della strage di via Fani.

Sulla base questa «analisi», che nella introduzione viene definita «del tutto ipotetica e probabilistica», si dice che Aldo Moro era affetto dal sindrome di Stoccolma e come tale era inattendibile per tutto quello che andava scrivendo.

C'è una premessa che fa da prologo al testo: «E' appena di sottolineare che il presente promemoria deve essere trattato come estremamente confidenziale. Si raccomanda che non venga portato a conoscenza della famiglia diretta della vittima perché sarebbe del tutto inutile aggravarne la sofferenza con dati le cui basi fattuali sono così incerte».

La condanna nel primo capoverso: «E' estremamente improbabile che la vittima abbia potuto resistere alle pressioni psicologiche poste atto dagli aggressori. Essa trovava condizioni fisiopsichiche meno che perfette ed aveva già presentato episodi di ansia e canalizzazione largamente ipocondriaca, con fenomeni neurovegetativi e di reazione depressiva». motivazione: «Un primo argomento favore dell'ipotesi che gli aggressori esercitano notevole controllo psicologico sulla vittima sta nel fatto che le missive si integrano perfettamente con i programmi degli aggressori». Poi ancora: «Dall'analisi grafologica si evidenziano segni di fini tremori, attribuibili alla somministrazione di neurolettici. Tali farmaci possono diminuire notevolmente la resistenza psichica della vittima, accentuandone la depressiva».

Il documento scende nei dettagli e sottolinea l'aumento progressivo della identificazione tra Moro e i suoi rapitori appaia più evidente da un messaggio all'altro. Si passa da generica chiamata di correo nella missiva «Caro Francesco», cuse dirette che rovesciano le responsabilità gli eventi dagli aggressori alle autorità. Aumenta - annota ancora la relazione - l'emotività dei messaggi, fino a toccare tematiche «perfino minacciose nell'ultima lettera a Zaccagnini».

Vengono interpretati anche i richiami alla famiglia e si formulano ipotesi suggestive: «La vittima ha per tutta la vita esercitato attività politica mediatrice ad alto livello: quindi, superato lo choc iniziale, il desiderio "conoscere" e comprendere gli aggressori può essere stato vivissimo. Come dire che il leader dc era diventato quasi un brigatista».

Questo altre cose sono scritte Aldo Moro in quei 55 giorni di dodici anni fa. Come le lettere mai arrivate di via Monte Nevoso, anche queste pagine erano state dimenticate nei ripostigli legittimi degli uffici di Stato. Cada per tutte l'alibi del segreto e del riserbo e si cerchi la verità. Quella vera, che i pentiti troppa fretta non hanno raccontato per intero e che gli altri custodiscono con troppa ostinata determinazione.

Roberto Martinelli

«La mia morte, catastrofe per la famiglia»

Fra le lettere una al fratello censurata dai brigatisti

ROMA. Una lettera indirizzata ai familiari e mai recapitata dalle Br, che ha i toni di un ultimo, disperato appello ai carcerieri. «La morte sarà la catastrofe per la famiglia...». Comincia così uno dei nove messaggi inviati da Aldo Moro alla moglie e ai figli che i terroristi decisero di non far avere ai destinatari. Nove lettere che costituirebbero sorta «testamento spirituale» lasciato ai propri cari dal leader democristiano una volta compreso che destino era ormai segnato.

Ma prima di allora, prima di capire che stava arrivando il «momento conclusivo», Aldo Moro ha tentato con i suoi scritti di convincere lo Stato a trattare con i terroristi, ad andare incontro alle loro richieste per avere salva la vita. E' quello che emerge dalle altre lettere sconosciute fino alla nuova scoperta di via Monte Nevoso, indirizzate agli esponenti del suo partito: due a Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno, tre a Benigno Zaccagnini, segretario della dc.

A Cossiga, Moro chiede di trattare, fare tutto il possibile per sbloccare la situazione, accettare l'ipotesi di uno «scambio di prigionieri» prospettato dalle Brigate rosse. Sono gli stessi concetti espressi nelle altre due lettere realmente inviate all'allora responsabile del Viminale, ed ora gli inquirenti dovranno svolgere una comparazione per capire se gli «inediti» sono la minuta degli scritti recapitati oppure si tratta di messaggi diversi che le Br hanno ritenuto più conveniente non far arrivare a Cossiga.

Un interrogativo che si è posto anche sulla lettera a Paolo VI.

In questo caso però, primo avrebbe già sciolto dubbio: lettera trovata ora in via Monte Nevoso sarebbe la «brutta copia» di quella poi giunta in Vaticano.

Tra gli scritti di Moro scoperti mercoledì nel covo br, invece, ce n'è uno che - oltre essere inedito - non è certamente minuta qualcosa che poi è stato effettivamente consegnato. E' una lettera «censurata», nel senso che il destinatario non ne ha ricevute altre. Il presidente della democrazia cristiana la scrisse a suo fratello, Alfredo Carlo Moro, magistrato, presidente di sezione della Cassazione, all'epoca del sequestro presidente del tribunale dei minori di Roma.

Il giudice, in un'intervista due anni fa, sottolineò il fatto che Moro non fosse mai rivolto a lui durante la prigionia, aggiungendo che questo rappresentava vero e proprio mistero. «Aldo sapeva che mi ero proficuamente interessato per il felice esito del rapimento collega Gennaro. Di certo veto ad mio coinvolgimento appare occasionale, ma programmato», disse allora Alfredo Carlo Moro.

Oggi, scoperta di una lettera «censurata» indirizzata proprio a lui confermerebbe questa ipotesi. riapre il mistero un contatto mai attivato fra la «prigione del popolo» e l'esterno. «Non ne sapevo niente. Aspetto di leggere il contenuto di questa lettera per capire», commenta adesso giudice Moro. Tutti i 418 diciotto fogli ritrovati dietro il finto muro di via Monte Nevoso stati inviati, in fotografia, alla magistratura romana che ha aperto un'inchiesta sul loro contenuto. L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore Franco Ionta, che ha cominciato ieri l'esame di quelle . Due avvocati di parte civile - Fausto Tarsitano per le famiglie degli agenti Iozzino e Rivera uccisi in via Fani e Nino Marazzita per la vedova di Aldo Moro - hanno già chiesto di poterle leggere.

Il magistrato dovrà anche verificare se fra le fotocopie ritrovate dopo dodici anni nel brigatista ci anche fogli che Moro sé al momento rapimento nelle due borse prese dai terroristi in via Fani. Secondo alcune indiscrezioni, che però non hanno trovato conferma, tra le carte nascoste dalle br ne sarebbe qualcuna con l'intestazione della presidenza del Consiglio, un fatto che confermerebbe questa ipotesi. Non si esclude nemmeno, anche se momento sembra improbabile, che i giudici romani possano ordinare nuovi sopralluoghi nei covi br scoperti negli anni scorsi, a cominciare lla «prigione» di via Montalcini.

L'inchiesta sul «giallo» ritrovamento casuale degli scritti di Moro e delle armi br via Monte Nevoso è rimasta in mano ai giudici milanesi, e continua a suscitare polemiche. Il pubblico ministero Pomarici continua ad accusare gli ex-terroristi Azzolini e Bonisoli che hanno mai rivelato l'esistenza del nascondiglio sotto la finestra. «Hanno detto un cinque per cento di verità - spiega il giudice - sottacendo il resto e dicendo in realtà una bugia: "mancano le lettere di Moro" ma senza dire il resto, e cioè che mancava anche mitra, la pistola, i detonatori e munizioni».

Il magistrato spiega tutto attribuendo la mancata scoperta del 1978 ad un errore di chi effettuò le perquisizioni: «Quando andarono a fare il sopralluogo non si di quella falsa parete e del buco dietro». Ma degli ufficiali dei carabinieri che il primo ottobre di dodici anni fa diresse operazioni a Milano (oltre quello di via Monte Nevoso furono smantellate altre cinque basi delle Br), replica: «La perquisizione, a quanto mi risulta, condotta benissimo. C'erano due magistrati durante il sopralluogo, e furono loro dirigerlo, a dare indicazioni quello che si doveva fare. E' tutto scritto ufficiali, consacrati in processi già definitivi».

Giovanni Bianconi

Torino

Sofri denunciato per vilipendio

TORINO. I carabinieri hanno denunciato Adriano Sofri. In «notizia di reato» inviata ieri pomeriggio alla Procura della Repubblica, i militari del Gruppo di Torino hanno riferito magistrati quanto accaduto, giovedì sera, nell'Aula Magna della facoltà di Filosofia dove Sofri ha presentato il suo libro «Memoria».

La denuncia per vilipendio della forze armate (che prevede una condanna da sei mesi a tre anni) è motivata una frase che sarebbe stata pronunciata dall'ex leader di Lotta Continua, commentando il ritrovamento di via Monte Nevoso: «O i carabinieri generale Dalla Chiesa non hanno rinvenuto il materiale, oppure le forze dell'ordine lo hanno occultato successivamente. Se accettiamo la prima ipotesi, i carabinieri sono dei cretini, se accettiamo la seconda, l'episodio si commenta da solo».

Quella finta parete fa tremare il Palazzo

Ma da 10 anni la morte dello statista è una miccia sotto la scena politica

ROMA. Quelle carte, quelle minute, quel memoriale «ritrovati» improvvisamente dietro una pseudo paretina di gesso. Rischi di destabilizzazione. E così, ancora volta il Palazzo si ritrova alle prese con i misteri del Moro. Misteri e veleni. Che potrebbero rovesciarsi sugli equilibri politici. E intanto, nei partiti, sale la tensione. Da più di dieci anni l'affaire Moro condiziona la vita politica trascinandosi appresso un pesante fardello di polemiche. Una storia ferite, enigmi, strumentalizzazioni.

Quelle lettere, per esempio, scritte dalla «prigione del popolo» rimangono per «partito della fermezza», dc e pci, quasi un tabù. Perciò appare come una sfida che Bettino Craxi citi una nel suo discorso di fiducia al governo Forlani (ottobre 1980). «Non intendo rinfocolare polemiche» dice. Ma «la storia ricostruirà fedelmente i fatti e darà ad ognuno le responsabilità dei suoi atti». La vicenda Moro, per i socialisti, non è affatto chiusa. E il memoriale diffuso da Craxi prima di essere ascoltato dalla commissione d'inchiesta (novembre 1980) suona come un durissimo atto d'accusa nei confronti di Andreotti e Berlinguer.

Nell'aprile del 1982 l'inizio del processo alle br. A gennaio dell'anno seguente la prima sentenza della corte d'assise. Ma è una verità giudiziaria non convince. A giugno terminano anche i contrastatissimi lavori della commissione parlamentare d'inchiesta: sono addirittura sei le relazioni finali. Continuano i sospetti, la materia è incandescente.

Basta che Craxi, al congresso Verona (maggio 1984), citi di nuovo una lettera di Moro per riaccendere uno scontro politico che ricrea il muro contro muro fra il partito della trattativa e quello della fermezza. «Ha voluto farlo» accusa l'allora capogruppo dc Virginio Rognoni «in modi che egli ben sapeva capaci di sollevare contrasti e polemiche».

Ormai è chiaro che quei tragici e misteriosi 55 giorni rappresentano nel Palazzo un nodo psicologico. Qualcosa di più di groviglio per accuse e controaccuse spietate. Col passare degli anni non ci sono più solo le polemiche sulla vecchia questione della fermezza e della trattativa. Intrecciato alla vicenda della P2, adesso emerge un quadro fosco di possibili complicità istituzionali e anche internazionali. Troppi misteri, troppe allusioni sul caso Moro. Nei momenti delicati chiunque può attingere a quella inesauribile miniera di segreti. «Le termiti della loggia di Licio Gelli - se ne esce nel giugno del 1984 il socialista Rino Formica - scavano lunghe caverne e rendono friabile il terreno su cui dovrebbe poggiare uno Stato forte. Questo Stato disossato fu quello che non poté salvare Moro... Il filo per questo ordito e questa trama dalle antiche filande dei nemici e dei concorrenti di Aldo Moro». «Noi siamo gli ingenui siamo riusciti ad rapporti i terroristi per salvare Moro - risponde Guido Bodrato -. Loro, i socialisti, i rapporti con i terroristi li avevano».

La memoria di Moro, in politica, non trova pace. Un libro («Moro. Fu vera gloria?» di Italo Pietra), un film («Il caso Moro», di Giuseppe Ferrara), un processo (quello dei petroli), un'intervista televisiva a un terrorista e subito, un riflesso condizionato, tra i partiti si scatena la rissa. Nelle inchieste giudiziarie c'è tourbillon di documenti, bobine telefoniche rullini fotografici che spariscono. Troppi sospetti, giustificati. «Sul caso Moro - osserva un giorno lo scrittore, ed ex commissario d'inchiesta Leonardo Sciascia - almeno una cinquantina persone non di tutto ciò che sanno».

Nel 1987 salta fuori (poi viene ridimensionata) l'esistenza videocassette registrate dalle br nei 55 giorni di prigionia. caso lo solleva, a sorpresa, Flaminio Piccoli con un'intervista *Famiglia cristiana*. «Non vero che del caso Moro sappiamo ogni cosa». Piccoli si riferisce alla perquisizione di via Monte Nevoso. Mancano l'interrogatorio condotto Mario Moretti, le registrazioni, gli originali. E le : «Solo due tre persone» ne sono in possesso e le «renderanno note quando riterranno che per loro sia momento politicamente più opportuno».

Reazioni a catena, naturalmente. «A chi parla Piccoli? - si chiede l'*Unità* - Cosa sa?». «Non si capisce - risponde portavoce del psi Ugo Intini - perché i comunisti rimproverino l'on. Piccoli per le rivelazioni e per l'insistenza nel chiedere la verità». La vera verità. Che invece appare sempre più lontana, mentre continua ad allungarsi la lista delle questioni mai chiarite. Un elenco inquietante che l'ex deputato pci Sergio Flamigni compendia nel suo libro «La tela del ragno».

Si va avanti alla cieca, e sensazione. Il 30 giugno di quest'anno segretario dc Arnaldo Forlani sceglie Budapest, città simbolo dei crollati regimi dell'Est, per lanciare un altro messaggio: «Ora vorremmo saperne di più intorno all'omicidio di Aldo Moro...».

Passano tre mesi e inizia il giallo di quelle carte «ritrovate» dietro la paretina gesso via Monte Nevoso.

Filippo Ceccarelli

Altri venti apparecchi A 321 per rinforzare la flotta; in un anno investimenti per 5800 miliardi

Alitalia passa all'attacco

Compra l'Airbus, chiede tariffe più care

TOLOSA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Alitalia prova a sfidare le grandi compagnie. Sta tentando in gran fretta di recuperare il tempo perduto, potenziando innanzitutto la flotta. «Avremo più aerei e di maggiori dimensioni», annuncia l'amministratore delegato Giovanni Bisignani che ieri ha firmato nel quartier generale dell'Airbus a Tolosa il contratto per comprare altri venti A 321, un velivolo per il medio raggio che sarà impiegato sulle rotte nazionali, europee e mediterranee. Per effettuare questo acquisto [illegible] spesi altri 1800 miliardi di lire; in questo modo gli investimenti per gli apparecchi decisi nell'ultimo anno raggiungono la cifra record di [illegible] miliardi.

«L'Alitalia è stato il primo cliente per l'A 321 ed è il nostro maggiore cliente per questo tipo di aereo», ha commentato soddisfatto Jean Pierson, amministratore delegato dell'Airbus, il consorzio industriale europeo che a sua volta vuole contrastare i giganti americani. Ma la firma [illegible] contratto è stata anche l'occasione per l'Alitalia per protestare contro il livello delle tariffe nazionali giudicato non remunerativo e inadeguato per attuare gli investimenti. «Non si può pretendere di avere servizi pubblici di qualità con le tariffe più basse d'Europa», ha incalzato Franco Nobili, presidente dell'Iri.

E Bisignani ha incalzato: «Non si possono richiedere alla compagnia di bandiera impegni finanziariamente così onerosi e necessari per far fronte al ruolo che il Paese le assegna e dall'altra parte minarne la capacità reddituale imponendole limitazioni a tutto vantaggio della concorrenza fortemente interessata a realizzare solidi presidi sul mercato italiano». Carlo Bernini e Franco Piga, ministri dei Trasporti e delle Partecipazioni statali, entrambi dc, intervenuti alla cerimonia svoltasi nella sede dell'Airbus, si [illegible] impegnati nuovamente a concedere l'aumento delle tariffe. Bernini ha fatto capire che un rincaro del 15% è praticabile e Piga si è spinto più in là sostenendo che «introdurre tecniche di automatismo in relazione ad [illegible]nti generalizzati dei costi significa fare buona politica». Tuttavia nessuno dei due ministri ha potuto dire quando si riunirà il Cip, l'organismo che decide le tariffe.

Ci sono problemi di risorse, ci sono investimenti consistenti da portare a termine, ma i vertici dell'Alitalia considerano quasi una scelta obbligata l'acquisto dei venti A 321 (dopo che altre venti macchine sono state comprate l'anno scorso e altrettanto sono state inoltre opzionate ieri). Si vuole «colmare - ammette Bisignani - l'insufficienza di capacità nel medio raggio consentendo un potenziamento per la copertura dei mercati». Il presidente della compagnia Michele Principe ha fatto presente che gli A 321, allestiti per ospitare 191 passeggeri, sono stati scelti per rinnovare la «flotta [illegible] aerei a capacità unitaria maggiore, in grado di alleviare i problemi di congestione dei cieli, [illegible] dover aumentare consistentemente le frequenze dei voli».

Il venditore, cioè Jean Pierson, vanta poi questo modello come uno dei più economici per i ridotti consumi di cherosene: «Dà un vantaggio di fronte ai costi del carburante in crescente aumento». L'altra caratteristica è la cabina di pilotaggio interamente elettronica. Una parte della fusoliera dell'A 321 viene costruita dall'Aeritalia per un valore di circa mezzo miliardo per apparecchio. Ieri il suo amministratore delegato, Fausto Cereti, ha confermato che stanno andando avanti i colloqui per realizzare un aereo da cento posti con la francese Aérospatiale e la spagnola Casa, due [illegible] partner dell'Airbus.

La crescita della flotta dovrà servire all'Alitalia per reggere l'impatto della liberalizzazione del trasporto aereo. Bisignani sostiene che «il mercato italiano, ricco di potenzialità non totalmente espresse, costituisce un forte richiamo per i vettori internazionali che dispongono comparativamente di tariffe interne più remunerative delle nostre, di aliquote fiscali più basse, di infrastrutture più efficienti». L'Alitalia è preoccupata perché all'estero esistono forti protezioni per le aziende nazionali: «Per le rotte domestiche, in Germania e Spagna c'è un totale monopolio, in Francia la quota è del 90% [illegible] in Italia è dell'88%».

Roberto Ippolito

Il presidente dell'Iri Nobili assieme al ministro Piga

Nei primi sei mesi utili in crescita del 34%

Dal petrolio [illegible] spinta ai profitti dell'Eni

ROMA. La crisi del golfo porterà buoni frutti in casa dei colossi del petrolio. Ma l'Eni, prima di fare i conti con la rivalutazione delle ingenti riserve energetiche, può presentare utili brillanti nel primo semestre. I profitti operativi registrano una crescita del 34% [illegible] sestandosi attorno a quota 2200 miliardi mentre, per l'intero esercizio '90, le previsioni parlano di un utile di [illegible] mila miliardi con una crescita di circa mille miliardi rispetto all'89. L'utile netto dovrebbe raggiungere quota 1800 miliardi (contro 1613) ma solo dopo una forte crescita degli ammortamenti ordinari e anticipati. Le buone notizie, in attesa [illegible] confronto finale con Gardini, [illegible] legate soprattutto al settore energia mentre altri comparti, tipo la chimica, hanno dovuto fare i conti con una situazione congiunturale difficile.

I ricavi hanno toccato quota 18.869 miliardi (+3%) ma la produzione [illegible] petrolio è cresciuta nei primi sei mesi dell'anno del 27% per un totale di 12 milioni di tonnellate; [illegible] fronte degli investimenti è stata raggiunta la cifra di 2371 miliardi di lire (+7%). Da rilevare che, al 30 giugno scorso, i debiti finanziari avevano [illegible] il livello di 15.565 miliardi, [illegible] un calo di [illegible] miliardi rispetto all'esercizio [illegible].

Nella chimica, infine, l'ente di Stato denuncia profitti per soli 181 miliardi contro i 507 dell'89; un risultato in parte legato all'apporto delle attività in Enimont (la chimica non entra più nel consolidato dell'ente) in parte alla frenata della congiuntura. Resta la sensazione di un competitore agguerrito per Gardini, pronto a gettare sul piatto della bilancia i profitti e la crescita patrimoniale legati all'evoluzione della situazione energetica. [r. e. s.]

Intesa con Kutenics

La Motoguzzi apre fabbrica in Ungheria

COMO. La Motoguzzi di Mandello del Lario ha firmato una lettera d'intenti [illegible] una ditta ungherese, la Kutenics Ltd: nascerà una joint venture per la costruzione di [illegible] stabilimento dove saranno prodotte motociclette.

La fabbrica sorgerà a Tatabanya, cittadina a 55 chilometri da Budapest. Inizialmente [illegible] costruito materiale leggero, ciclomotori di 50 centimetri cubici, motociclette da 125 e scooter sempre di cilindrata 125, per un totale stimato di 40 mila unità [illegible].

L'inizio di questa produzione è previsto entro la fine del '92. E' una produzione destinata in grandissima parte al mercato magiaro. La Motoguzzi ha spiegato che nella ragione sociale della nuova società verrà mantenuta la denominazione di «Motoguzzi»: si tratta di una società a tutti gli effetti privata, a maggioranza ungherese.

Pagella «Moody's»

Olivetti Usa perde un punto in [illegible]

NEW YORK. La «Moody's investors service», una delle principali agenzie statunitensi di valutazione del credito, ha fatto scendere da «prime 1» a «prime 2» il voto assegnato al «commercial paper» della Olivetti Usa.

La decisione presa dalla Moody's, che aveva messo sotto osservazione il «rating» Olivetti a cominciare dalla metà di agosto, è stata determinata dalle aspettative di un indebolimento dei margini di profitto e degli utili della casa madre della Olivetti Usa, la Ing. Olivetti & C. Spa.

L'analista della Moody's Byron Walker ha definito la decisione dell'agenzia americana come il risultato di «un'operazione di aggiustamento», in seguito al persistere di difficili condizioni generali di mercato con cui le industrie del settore devono fare i conti in questi ultimi tempi.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	114.600	-0,17
Cr. Agr. Bresciano	7.900	0,00
Banca del Friuli	25.500	0,39
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.400	-0,51
Banca Pop. Comm. Industria	18.780	-0,05
Banca Pop. Bergamo	18.920	-0,42
Banca Pop. Brescia	8.100	0,50
Banca Pop. Crema	43.000	-0,46
Banca Pop. Cremona	9.210	-0,97
[illegible] Pop. [illegible]	115.000	-0,61
Banca Pop. Intra	12.700	-1,63
Banca Pop. Lecco	12.700	0,00
Banca Pop. Lodi	21.700	0,93
Banca Pop. Luino e Varese	14.920	0,03
Banca Pop. Milano	9.020	-2,17
Banca Pop. Siracusa	30.190	0,97
Banca Pop. Novara	19.000	1,23
Terme di Bognanco	602	0,00
Avietour	2.200	-0,90
Italiana incendio e vita	215.000	-1,29
Banca Brianza	14.500	-1,36
Citibank Italia	4.990	0,20
Banca Prov. Na[illegible]	5.850	0,00
Banco Legnano	7.400	-0,67
Banca Ind. [illegible]ese	14.100	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.325	-1,48
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.475	0,41
Condotte Acq.	226	3,20
Crediwest	10.001	0,00
Financo ord.	71.000	0,21
Finance priv.	70.910	0,43
Cr. Bergamasco	38.900	6,89
Bieffe		—
Fridia	9.099	-0,05
Zerowatt	4.690	0,00
Cibiemme	1.700	0,06
Ifis priv.	1.526	0,46

Manca un miliardo e mezzo, l'opposizione accusa la giunta di sprechi

Bilancio ko, Ivrea in vendita

Il Comune mette all'asta negozi e alloggi

C'è un «buco» di un miliardo e mezzo [illegible] bilancio del Comune di Ivrea. A provocarlo è stato l'aumento vertiginoso delle tariffe per la raccolta rifiuti, rincarate del 30-40 per cento negli ultimi mesi. Per far quadrare i conti, l'assessore alle finanze, il comunista Graziano Cimadom, proporrà alla giunta la vendita di alcuni immobili di proprietà comunale. «Stiamo mettendo a punto [illegible] piano per rimettere in sesto il bilancio, la vendita [illegible] alcuni negozi e alloggi ci permetterebbe di superare l'emergenza».

Cimadom ha intensificato le riunioni con i funzionari degli uffici patrimonio e ragioneria. «Pensavamo [illegible] recuperare 600-700 milioni dall'indagine in corso sull'evasione del pagamento della tassa raccolta rifiuti, ma questi soldi finiranno nelle [illegible] dello Stato». Il Co[illegible] di Ivrea può disporre di un consistente patrimonio immobiliare, duecento alloggi ol[illegible] ad una cinquantina di negozi, in gran parte concentrati nel centro storico. Richiestissimi sono i punti commerciali che si affacciano su piazza Ottinetti sotto l'ala dei porticato opposto alla biblioteca civica: gli affitti sono relativamente bassi rispetto alla media della vicina via Palestro. E' probabile dunque che tocchi ai negozi di piazza Ottinetti essere posti sul mercato. «Con la loro vendita dovremmo riuscire a recuperare almeno un miliardo a tempi brevi», spiegano gli amministratori.

E' già coda a Ivrea per acquistare i negozi di proprietà comunale che s'affacciano su piazza Ottinetti

Ma è quasi certo che il Comune dovrà alienare altri immobili per coprire il «buco» nel bilancio. Spiega Cimadom: «La Cassa Depositi e Prestiti non concede più mutui, lo Stato impedisce di contrarne con altri istituti di credito». Non la pensano così i consiglieri dell'opposizione dc: «A giugno il Comune ha sottoscritto una convenzione per l'acquisto dell'area Foscale entro la primavera del '91: un'operazione [illegible] due miliardi, certamente [illegible] prioritaria, e soprattutto impossibile da sostenere in questa situazione finanziaria». Replica Cimadom: «Non sarebbe successo nulla, [illegible] lo Stato non continuasse con la sua politica di prelievo continuo: mi chiedo che tipo di bilanci potremo predisporre per il futuro lavorando in situazioni simili».

Nei prossimi giorni sarà completato l'elenco degli immobili che il Comune metterà in vendita. I compratori non dovrebbero mancare, a cominciare da alcune immobiliari già pronte a presentare le loro offerte. Nonostante i venti di crisi sull'Olivetti e sulle aziende dell'indotto informatico, gli investimenti immobiliari continuano a tirare a Ivrea. E per i negozi di piazza Ottinetti c'è già la coda.

Guido Novaria

Valentino Biasi scrive al parroco

«Poirino perdonami» Lettera aperta dall'ex sequestratore

«Vi chiedo umilmente scusa». Valentino Biasi, il rapitore di Patrizia Tacchella, ha inviato una lettera al mensile di Poirino, il paese dove viveva, per chiedere perdono alla sua gente. «Colgo questa opportunità - ha scritto - per esprimere il mio rammarico per il dolore che ho provocato e il dispiacere che ho arrecato a voi miei concittadini».

Valentino Biasi chiede perdono

Valentino Biasi ha inviato la sua lettera dal carcere di Ivrea, dove sta scontando la pena per i rapimenti compiuti insieme ad altri due insospettabili, il [illegible] in affari Bruno Cappelli e l'ex titolare di radio Reporter Franco Maffiotto. «Sono qui - prosegue lo scritto - per espiare una pena giustamente inflittami per un reato quantomai villano»; si dichiara «amaramente pentito di ciò che ha fatto e per aver imboccato la strada sbagliata in un momento di leggerezza e senza giustificazioni».

Biasi era molto conosciuto a Poirino. Imprenditore, si era anche candidato nella lista liberale alle elezioni amministrative di maggio, ma le manette erano scattate prima del voto. In paese vivono i suoi parenti, «i quali - dice Biasi - mi hanno scritto inviandomi messaggi di sgomento ed auguri». Spinto dall'umanità dimostratagli, ha deciso di chiedere perdono pubblicamente. «Vi chiedo [illegible] per l'insensato tradimento e per la mancanza di rispetto nei vostri confronti». Il parroco di Poirino, don Ottavio Paglietta, che ha ricevuto la lettera (è il collaboratore di punta del giornale), spiega: «Ho riflettuto a lungo, poi ho deciso per la pubblicazione perché ognuno potesse porsi di fronte a questa persona nella posizione che più ritiene opportuna. Le frasi di pentimento di Valentino [illegible] rappresentano una speranza, perché fatti del genere non accadano più». **[a. t.]**

PROVINCIA FLASH

Traves, precipita dall'albero e muore

E' morto dopo essere precipitato da un albero alto undici metri Francesco Fornelli, 75 anni, residente in frazione Grangia 5 a Traves. L'altro giorno si era arrampicato sul castagno del suo giardino per raccogliere i frutti: ha perso l'equilibrio mentre con una lunga asta di legno [illegible] facendo cadere a terra i ricci. Trasportato in eliambulanza al Cto, è morto qualche ora dopo il ricovero.

Ciriè, assalto al supermercato

Rapina ieri pomeriggio a Ciriè, al supermercato Sidis di Michele Macchiorletto di piazza Castello. Due giovani a volto scoperto e armati di pistola si sono fatti consegnare dalle due commesse tutto il contante che c'era nelle casse, cinque milioni di lire e si sono dileguati a piedi nel traffico, utilizzando per la fuga, probabilmente, un'auto parcheggiata poco lontano.

Per la [illegible] [illegible] Rivarolo vertice in Regione

Il mancato accoglimento da parte del Cipi della domanda di [illegible] integrazione per i 200 dipendenti della Salp di Rivarolo, ha mobilitato sindacati, [illegible]nistrazioni locali e la Regione. «E' indispensabile - dichiara l'assessore regionale al lavoro Cerchio - riaprire la discussione sul piano [illegible] ristrutturazione dell'azienda». Cerchio ha convocato un vertice, presente la proprietà, presso l'ufficio regionale del lavoro, organo decentrato del ministero, per giovedì 18.

Bussoleno, [illegible] [illegible] pci alla giunta [illegible]

I comunisti di Bussoleno hanno deciso di non accettare una maggioranza unitaria con la partecipazione della dc. La crisi si era iniziata a luglio quando i socialisti avevano deciso di togliere l'appoggio alla giunta di sinistra sorretta dalla Lega Nord. Il socialista Aldo Miletto, ex sindaco delle maggioranze di sinistra, sarà ora l'ago della bilancia per permettere la formazione di una maggioranza di centrosinistra che conterebbe su un minimo [illegible] [illegible] consiglieri. Il pci ha proposto una giunta «tecnica».

[illegible] le Poste di Garzigliana

Rapina ieri mattina alle 13,36 nell'ufficio postale di Garzigliana, nel Pinerolese. Due banditi, a viso scoperto, armati [illegible] fucile e pistole h[illegible] immobilizzato l'impiegato Sebastiano Pavone, 32 anni; dopo averlo rinchiuso nel retro dell'ufficio postale, dalla [illegible] hanno prelevato 7 milioni e [illegible] mila lire. Si [illegible] poi allontanati facendo perdere le tracce nelle campagne circostanti.

Baldissero, la cava pagherà 6 milioni

Con il versamento di un'oblazione [illegible] circa 6 milioni si è chiusa la vicenda processuale che, ieri mattina, aveva portato in pretura a Cuorgnè i dirigenti della «Nuova Cives» di Baldissero, accusati dal Wwf di aver estratto minerali di ferro dalla cava dei Monti Pelati [illegible] [illegible] prescritta autorizzazione. L'udienza è stata brevissima: non si è dovuto ricorrere neppure alla proiezione del filmato sull'attività estrattiva che gli ambientalisti avevano inviato al pretore [illegible] prova d'accusa contro l'azienda.

A Pinerolo pensionato ucciso in bici

Pragelato, [illegible] in moto a 14 anni

Due morti sulle strade del Pinerolese. A Pragelato ha perso la vita un ragazzo travolto in motorino, sulla statale dei laghi d'Avigliana è morto un pensionato di Gemerello investito nei pressi di Cavour mentre tornava a casa in bicicletta.

Daniele Bertin, 14 anni, studente della terza media, è morto poco dopo le 14 a Traverses di Pragelato. A bordo del proprio motorino, un Fantic da cross, si è scontrato con l'Alfa 75 guidata da un impresario edile, Vincenzo Minolfi, 42 anni, Bricherasio, strada Circonvallazione [illegible], che viaggiava sulla statale in direzione del Sestriere.

Bertin stava tornando a casa, [illegible] condominio Pratur, dove l'attendevano la madre Irma Bouquet, 38 anni, portiera dello stabile, e la sorella Patrizia di 16 anni. Il ragazzo era orfano del padre morto quattro anni fa.

La madre è stata fra [illegible] prime ad accorrere, poi con un'auto [illegible] un parente ha seguito la corsa dell'ambulanza della Croce Verde di Perosa diretta all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatare il decesso del ragazzo [illegible]

[illegible] disgrazia terribile - commenta lo zio Mario Bertin -. Daniele, da quando gli era morto il papà Claudio, era attaccatissimo alla mamma; alternava alla scuola che frequentava a Fenestrelle il lavoro, [illegible] periodi estivi si guadagnava uno stipendio al circolo del golf del Sestriere».

Il ragazzo aveva una grande passione per il motociclismo, il motorino gli era [illegible] regalato il 10 luglio scorso.

L'altra disgrazia è avvenuta alle 17,30 sulla statale 589 dei laghi di Avigliana fra Cavour e Osasco nei pressi del bivio per [illegible] frazione Gemerello. La vittima [illegible] un agricoltore di 60 anni, Giovanni Ballari, residente a Gemerello in via Pinerolo 184.

L'uomo stava rientrando in bicicletta dopo essere andato a raccogliere frutta in un suo terreno. Da una prima ricostruzione dei carabinieri di Cavour, Ballari avrebbe attraversato la strada senza accorgersi che stava sopraggiungendo da Pinerolo, diretta a Cavour, la Peugeot 405 condotta da Giancarlo Castagno, 45 anni, artigiano, residente a Pinerolo in via Città di Gap 13. Inutile la sterzata [illegible] guidatore per non travolgere il ciclista: l'auto, anche a causa del fondo stradale bagnato, non si è arrestata.

Immediati i soccorsi, [illegible] un'ambulanza della Croce Verde di Cavour l'agricoltore è stato trasportato all'ospedale di Pinerolo, ma è morto durante il tragitto. Il trauma cranico subito nell'urto gli è stato fatale.

Rivarolo, amputazione parziale del piede per il carabiniere travolto dall'auto-civetta

Arrestati dopo il blitz fallito

Manette a zio e nipote, ricattavano concessionario

Balordi, estorsori improvvisati. I due malviventi che hanno cercato di farsi consegnare 300 milioni dal titolare della concessionaria Lancia di Rivarolo sono stati arrestati l'altra sera nella loro abitazione di via Pastore 5 a Rivarolo. Sono [illegible] e nipote, Giovanni e Tonino Berlingeri, di [illegible] [illegible] e 18 anni, il primo noto alla giustizia. Hanno ammesso tutto dopo poche ore di interrogatorio in procura a Torino. Adesso sono rinchiusi alle Vallette, accusati di tentata estorsione [illegible] danni di Luciano Lodico, 64 anni, corso Indipendenza [illegible], Rivarolo.

In ospedale a Cuorgnè, intanto, rimangono stazionarie le condizioni dell'appuntato dei carabinieri Raffaele Patrono, 31 anni, rimasto ferito nel tentativo di bloccare i due malviventi. Il delicato intervento chirurgico al piede sinistro, cui è stato sottoposto l'altra sera, non è servito a salvargli l'arto, parzialmente amputato. Nei prossimi giorni il militare dovrebbe essere nuovamente ope[illegible].

A causargli quella profonda lesione è [illegible] un'autocivetta che gli è piombata addosso mentre tentava di sbarrare l'unica strada di fuga possibile ai due malviventi. Alla guida c'era [illegible] autista provetto, [illegible] sottufficiale che assieme ad una decina di colleghi aveva preso parte all'operazione.

Da sinistra, **Giovanni e Tonino Berlingeri**, zio e nipote di Rivarolo arrestati [illegible] [illegible] tentata estorsione al concessionario. Sopra l'appuntato ferito, **Raffaele Patrono**, 31 anni: dovrà subire un'altra operazione

I militari in borghese, tra cui l'appuntato ferito, erano na[illegible]sti nella boscaglia lungo la statale tra Rivarolo e Cuorgnè [illegible] diverse ore. Il blitz era stato predisposto con cura. A distanza i carabinieri avrebbero seguito la consegna del pacco da parte del titolare della concessionaria - con [illegible] straccia al posto delle banconote - intervenendo al momento opportuno. L'appostamento è durato quasi cinque ore. Verso le 19, i due estorsori sono arrivati a bordo di una Fiat Uno. Giovanni e Tonino Berlingeri hanno ritirato il pacco, un'occhiata intorno, e mentre stavano per ripartire i carabinieri [illegible] usciti allo scoperto facendo scattare [illegible] trappola. Nello stesso istante si è mossa anche l'autocivetta che avrebbe dovuto tagliare la fuga ai malviventi, ma il fondo stradale bagnato ha tradito l'autista che ha investito l'appuntato. Giovanni Berlingeri e il nipote Tonino hanno approfittato dell'incidente riuscendo a dileguarsi. Ma i carabinieri li hanno riacciuffati poche ore dopo e le manette sono scattate mentre i due stavano cenando.

Giovanni e Tonino Berlingeri [illegible] progettato [illegible] tempo l'estorsione. Ad inizio settembre le prime telefonate al concessionario, con richieste vaghe che potevano far pensare ad uno scherzo. Poi le minacce: «Ti mettiamo una bomba in ca[illegible] se [illegible] paghi. Sappiamo come fare». E' a questo punto che Luciano Lodico, a cui qualche mese fa qualcuno aveva cercato di estorcere 500 milioni, si è rivolto ai carabinieri. **[L. pol.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Sabato 13 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

OGGI E DOMANI A VALENZA

In [illegible] i gioielli dei vip

Per la seconda volta in 13 anni la rassegna orafa è aperta anche al grande pubblico. Potranno così essere ammirati da tutti e non solo dagli addetti [illegible] lavori i preziosi disegnati da 30 grandi personaggi italiani e che saranno venduti all'asta per finanziare le ricerche sulla sclerosi multipla.

Rodolfo Castellaro A PAGINA 5

UN RISTORANTE PER GLI ALUNNI

Così i Comuni di Murisengo, Odalengo Grande e Villadeati hanno risolto il problema della refezione alla scuola media statale [illegible] Murisengo. Da metà novembre, infatti, il tempo prolungato (due pomeriggi alla settimana) sarà [illegible]teso [illegible] tutte le classi della media, che sono quattro. Si è così posto il problema della mensa, perché non tutti i ragazzi abitano a Murisengo: diversi arrivano dai paesi vicini. La soluzione è stata trovata, appunto, nell'offrire a tutti gli studenti l'opportunità di usufruire (accompagnati da un insegnante) del ristorante Regina: qui potranno consumare un primo piatto al prezzo convenzionato di 4500 lire. [illegible] metà della spesa [illegible] sostenuta dai Comuni. «Non potremo certo servire i tartufi ai ragazzi, ma garantiamo un piatto caldo ed abbondante», commenta An[illegible] Giachino, titolare del ristorante. Per coloro tra i ragazzi che vorranno accontentarsi di un panino portato da casa, a scuola verrà [illegible] messo a disposizione un locale. Intanto, continuano gli incontri sulle mense centralizzate di Alessandria. Il prossimo si terrà martedì.

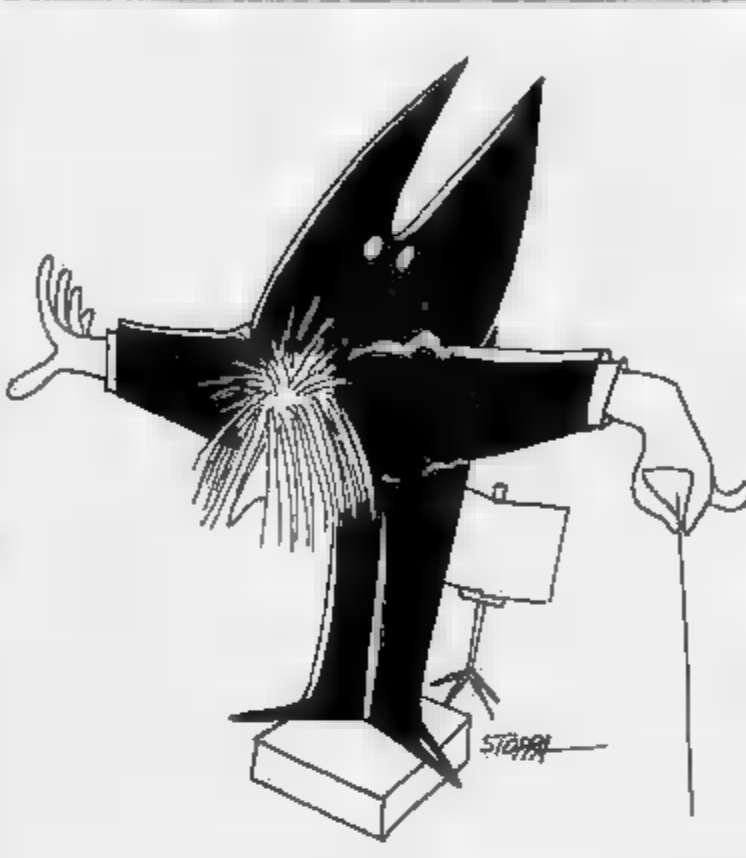
Mario Giunipero A PAGINA 5

KIWI, UNA FALSA PRIMIZIA

Il frutto dell'actinidia, come tutta la frutta, va raccolto a giusta [illegible]turazione, altrimenti perde, in tutto [illegible] in parte, le [illegible] caratteristiche organolettiche, [illegible] profumo, il sapore, le stesse vitamine. «E prima [illegible] [illegible]ottobre non deve essere raccolto» spiegano alla [illegible] Actinidia [illegible] Piemonte Asprofrut. Invece succede che qualche commerciante [illegible] troppo scrupoloso [illegible] [illegible] qualche produttore poco avveduto [illegible] lo convince a raccogliere subito i suoi kiwi, con qualche settimana [illegible] anticipo; in questo modo la frutta potrà essere messa sul mercato prima che arrivino i grossi quantitativi, ed essere vend[illegible] come primizia. Magari guadagnandoci qualcosa di più. Perché, allora, all'Asprofrut sono contrari? «Perché - dicono - la frutta [illegible]colta [illegible] tanto anticipo non è mangiabile, non potrà mai maturare artificialmente. Il danno principale è per il consumatore, che [illegible] mettiamo sull'avviso: non compari kiwi fuori stagione. Ma c'è un grosso danno anche per il produttore onesto perché s'incrina l'immagine di questo frutto, che è stata creata con pazienza in molti anni, [illegible] che ora sta ripagando».

SERVIZIO A PAGINA 9

SPETTACOLO

In America [illegible] studiare Brahms

E' l'unico italiano ammesso, i[illegible]eme con sette musicisti [illegible] altri Paesi, a usufruire della borsa di studio messa in palio dal Conservatorio di St. Louis negli Stati Uniti. Alessandro Maffei, novarese, si racconta.

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

A Serravalle Scrivia

Spacciatore [illegible] con 15 dosi

Massimo Pannone, 26 anni, [illegible] stato bloccato dai carabinieri di Novi Ligure. Secondo gli inquirenti il giovane ha un ruolo importante nel mercato della droga del Novese.

A PAGINA 5

Pozzolo Formigaro

La Regione [illegible] detto sì al maximarket

La [illegible]ecisione è stata presa dopo quasi [illegible] anno di polemiche tra Comune e negozianti. La superficie è stata però ridotta a 2 mila metri quadrati, contro i 5 mila richiesti.

La tragedia del pullman entra nel vivo degli accertamenti tecnici

Ovada, tre sotto indagine

Sono il proprietario del torpedone, l'addetto alla manutenzione e un ingegnere novarese della motorizzazione. Nominati i periti. Ieri l'autopsia sull'autista

Le nuove perizie come in Usa

DA indiziati a «indagati». Il nuovo codice di procedura penale è cosparso di trappole [illegible] si confondono i termini riferendosi alle vecchie norme. L'indiziato era un individuo su cui un giudice (inquirente, ma sempre giudice) stava raccogliendo indizi in base ad ipotesi di reato. L'indagato invece è una «persona sottoposta ad indagini» da un magistrato - in questo caso il procuratore della Repubblica alla Pretura di Alessandria - che secondo il nuovo codice è sempre meno giudice e sempre più un avvocato che difende gli interessi dello Stato. Insomma un legale quasi alla pari con quelli che tutelano le altre parti interessate.

La distinzione è importante per evidenziare che contro i tre indagati nel caso del «pullman della morte» non esistono ancora indizi. Potrebbero emergere dalle perizie, ma è proprio per questo che i tre possono già nominare i loro consulenti da affiancare a quelli del procuratore. E tutti questi esperti sono sullo stesso piano, tant'è che nessuno di loro ha dovuto prestare giuramento, come avveniva in passato.

I periti potranno essere portati come testimoni a carico (dal procuratore) o a discarico (dai difensori) davanti ai giudici «sopra [illegible] parti»: il gip, per l'eventuale incriminazione, e poi il pretore se si arriverà al dibattimento.

Il tutto sembra un po' complesso, ma per capire forse basta ricordare i telefilm di Perry Mason, sostituendo al volto arcigno del procuratore distrettuale Hamilton Burger quello del procuratore Carlesi. Ecco, anche [illegible] noi adesso è più o meno così.

Piero Bottino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' entrata nel vivo l'inchiesta per accertare le cause del grave incidente stradale di mercoledì 3 ottobre quando, poco dopo le 17,30, un pullman di anziani novaresi precipitò dal viadotto del Gnocchetto [illegible] Ovada, sull'autostrada Voltri-Sempione. Il bilancio, ricordiamo, fu di 17 morti - tra i quali l'autista Carmine Guanci, 33 anni, di Trecate (Novara) - e 31 feriti.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica della pretura di Alessandria ha affidato agli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della motorizzazione civile di Alessandria, e Mario Sartini, docente di meccanica all'università [illegible] Genova, l'incarico della perizia tecnica. Al professor Marco Canepa, anch'egli genovese, è stata affidata la perizia sul corpo di Guanci.

All'udienza per il conferimento degli incarichi ai periti erano presenti i legali del titolare della società novarese di autolinee proprietaria del pullman, Orlando Fontaneto, 56 anni, dell'addetto alla manutenzione degli automezzi, Antonio Rinaldi di 46, e dell'ingegnere Ermanno Magri, della motorizzazione civile di Novara, che svolse negl[illegible] scorsi mesi [illegible] collaudo del pullman precipitato dal viadotto del Gnocchetto.

I tre sono «sottoposti a indagi[illegible]» nel procedimento penale aperto dal dottor Carlesi per [illegible] reati di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. Hanno quindi diritto a partecipare [illegible] accertamenti sulle cause dell'incidente e gli avvocati Ottavio Scico e Ferdinando Cardinali di Novara e Giulio Garbarino di Alessandria hanno nominato i loro consulenti tecnici di parte. Sono gli ingegneri Michele Trovato e Lino Trentini della motorizzazione civile e Pasquale Mario Calderale del Politecnico di Torino. Consulenti di parte per la perizia necroscopica han[illegible] nominato la vedova dell'autista Guanci, Luisella, e Orlando Fontaneto. Sono i dottori Silvana Mazzone di Genova [illegible] Paolo Bertone di Novara.

L'autopsia è stata eseguita ieri nell'obitorio dell'ospedale di Voltri, dove l'autista era giunto già morto poco dopo la sciagura. Il professor Canepa, che si avvarrà della consulenza di un tossicologo dell'Università genovese, si è riservato due mesi per rispondere [illegible] qu[illegible] posti dal procuratore.

Gli accertamenti dovranno verificare le condizioni fisiche dell'autista al momento dell'incidente (stabilendo possibilmente anche che cosa aveva mangiato o bevuto prima della partenza da Albisola per far ritorno a Novara) e se può essere stato colpi[illegible] da un malore. Sono necessari complessi esami sui reperti.

La perizia tecnica s'inizierà, invece, sabato 20 ottobre. I periti nominati dal procuratore Carlesi e i consulenti di parte si incontreranno alle 10 negli uffici della motorizzazione civile di Alessandria, quindi decideranno i tempi e i modi dei vari accertamenti. Per prima cosa svolgeranno un esame sul pullman che, recuperato dalla scarpata, è sotto sequestro nell'autofficina Salvucci di Vignole Borbera. Il magistrato ha concesso 50 giorni di tempo, a partire dal 20 ottobre.

Franco Marchiaro

ECCO I QUESITI

Quattro gli interrogativi [illegible] cui dovranno rispondere i periti nominati dal procuratore.

Il primo riguarda la dinamica dell'incidente, «tenuto conto dello stato della carreggiata e delle condizioni meteorologiche esistenti» al mommento della disgrazia.

Il secondo invece concerne la velocità tenuta dal pullman prima [illegible] precipitare nella scarpata.

Il terzo quesito è sulle condizioni dell'autobus rispetto all'uso al quale era stato destinato, «con particolare riferimento a eventuali cause di inidoneità riferite allo stato delle gomme e delle altri parti meccaniche, tenuto conto anche del carico».

Ultima domanda: in caso di eventuali avarie riscontrate, accertare se preesistevano all'ultima revisione.

Omicidio di Masio: perizia sull'anziano agli arresti

Parla lo sparatore

«Non volevo ucciderlo. Avevo paura e ho mirato alle gambe»
I familiari dello zingaro ucciso si costituiranno parte civile

ALESSANDRIA. Guido Dellavalle, 79 anni, si difende. L'agricoltore in pensione è agli arresti domiciliari alla cascina Mondi di strada Roncaglia, in frazione Abazia di Masio, dove nella tarda serata di mercoledì ha ucciso [illegible] un colpo di fucile da caccia lo zingaro Mario Bru[illegible] Bresciani, 38 anni.

Bresciani, con [illegible] complice, si stava avvicinando al cascinale per rubare. Interrogato dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che conduce l'inchiesta sull'omicidio, Guido Dellavalle ha detto: «Non avevo intenzione di ucciderlo. Ho mirato alle gambe, perché avevo paura. Abito in una zona isolata [illegible] ho già subito furti e un'aggressione. Una volta i ladri hanno anche dato fuoco al fienile».

Ora sarà sottoposto a perizia psichiatrica, [illegible] richiesta dell'avvocato difensore, Piero Monti. I familiari della vittima hanno già [illegible]ciato l'intenzione di costituirsi parte civile.

Emma Camagna A PAGINA 3

E' tornato a casa. Guido Dellavalle con [illegible] cognato nel cortile della sua cascina

Serravalle: l[illegible] indagini dopo un furto in farmacia per 130 milioni

Caccia [illegible] ladri di medicine

La refurtiva alimenterà il mercato nero

SERRAVALLE SCRIVIA. Ladri [illegible] farmacia: [illegible] bottino, di circa 130 milioni, sarà presto s[illegible]erciato al «mercato nero» dei medicinali. La farmacia Balbi [illegible] via Berthoud 18[illegible], a Serravalle, è stata svaligiata.

I ladri si sono impossessati di migliaia di medicinali di ogni tipo. Il furto è stato sicuramente compiuto, su commissione, da qualche banda specializzata.

Secondo gli inquirenti, il «mercato nero» [illegible] farmaci ha un'organizzazione che opera [illegible] Nord Italia e rifornisce farmacisti senza troppi scrupoli, offrendo a prezzi stracciati prodotti rubati o di dubbia provenienza.

Il colpo alla farmacia serravallese, di cui è titolare la dottoressa Camilla Codo Balbi, 73 anni, abitante in via Berthoud 184/33, è stato accuratamente studiato e portato a termine da una banda di almeno tre persone, che hanno agito durante la notte [illegible] eccezionale sangue freddo. I ladri [illegible] entrati [illegible] farmacia passando dal portone di uno stabile accanto e poi forzando un ingresso secondario protetto da un'inferriata.

Con calma hanno svuotato gli scaffali, scegliendo i medicinali mutuabili, quelli cioè di uso più corrente: analgesici, pomate, supposte [illegible] sciroppi, tutti prodotti che potranno [illegible] «piazzati» più facilmente sul merca[illegible]. Sono stati trascurati invece altri farmaci, anche di maggior valore commerciale (creme di bellezza, inalatori [illegible] medicine non mutuabili). Il colpo è durato almeno tre o quattro ore, poi i medicinali son stati raccolti in grossi scatoloni e caricati su un autocarro. Un testimone sostiene di aver visto un grosso furgone con due giovani [illegible] bordo, [illegible] fronte alla farmacia, poco prima delle 6, ma di non aver avuto sospetti. «Il danno è stato ingente - dicono in farmacia - soprattut[illegible] perché son stati rubati tutti prodotti di prima necessità. Comunque, stiamo già rifornendo il negozio di nuove medicine per far fronte alle rischieste dei [illegible]stri clienti».

In città sarà ricordata come la «notte dei furti»: infatti, i carabinieri [illegible] indagando anche sul colpo commesso, quasi [illegible]temporaneamente, al supermercato «A&O» in viale Martiri della Benedicta 54. I ladri, dopo aver forzato un ingresso secondario, sono entrati nel negozio. Secondo la denuncia presentata dalla titolare Miriam Vincenti, [illegible] anni, abitante in via Fabbriche 24, il bottino sarebbe di quasi 14 milioni: l'incasso dei giorni precedenti che non era ancora stato depositato in ban[illegible]. Sembra comunque che gli autori di questo furto non abbiano nulla a che fare con i ladri dei medicinali.

Walter Giannaschi

NOTIZIE DALLA DIOCESI

«Un letto per gli extracomunitari»

Il vescovo annuncia le iniziative ad Alessandria

«NON vogliamo stare alla finestra, ma scendere tra gli altri e collaborare per sviluppare la realtà sociale di Alessandria».

Così, sinteticamente, il vescovo Fernando Charrier riassume il programma di lavoro della diocesi di Alessandria per il 1990-91. Strumento fondamentale è il Piano pastorale, che ha per titolo «Va' e comportati allo stesso modo».

Spiega il vescovo: «Il Piano pastorale si sviluppa lungo due linee: rendere coscienti i cristiani alessandrini di essere un'autentica Chiesa per il mondo e partire dagli "ultimi" per essere a servizio della realtà. L'idea centrale è quella della missionarietà». E «missionarietà» significa «la Chiesa che si cala nel mondo. Il dialogo con tutti, senza strumentalizzare ed essere strumentalizzata, nell'ambito educativo, sociale, dei servizi, della ricerca di nuovi cammini per permettere uno sviluppo migliore della realtà alessandrina».

Il cammino della diocesi nel 1990-91 sarà caratterizzato da alcuni «momenti forti». Il primo, iniziatosi ieri sera in San Pio V, è la scuola della Parola del vescovo ai giovani. E' una riflessione, in cinque incontri, l'ultimo a maggio, sulla parabola del buon samaritano, «per prendere coscienza - spiega monsignor Charrier - che il cristiano si pone a servizio della società non solo curando il poveretto assalito dai ladroni, ma per fare in modo che non ci siano più ladroni».

Di particolare importanza sarà anche la festa di San Baudolino, patrono di Alessandria. «Sarà in due momenti - anticipa il vescovo -. Prima proporremo un confronto tra le varie realtà alessandrine, istituzionali e non: vorremmo che dicessero alla Chiesa che cosa si aspettano e viceversa, per stabilire così un dialogo. Poi vi sarà il momento di fede, con la celebrazione in cattedrale».

I martedì di Avvento e di Quaresima offriranno invece l'occasione per riflettere, rispettivamente, sulla Chiesa che si fa missionaria e sulle nuove tematiche sociali.

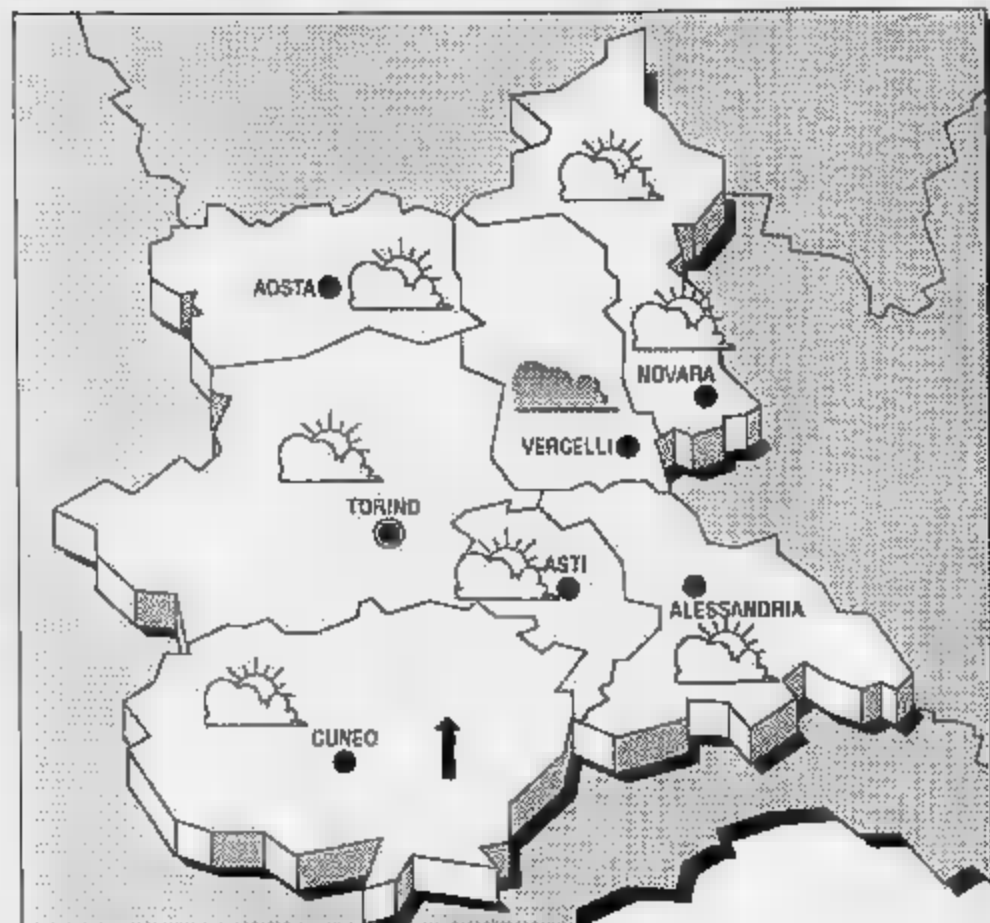
Le grandi tematiche come catechesi, pace, vocazioni e così via saranno affrontate in occasione delle speciali giornate già a loro dedicate in ambito nazionale, ma in una prospettiva radicata nella realtà alessandrina. Così, ad esempio il 25 novembre segnerà il momento di rilancio della catechesi, mentre per celebrare la «giornata mondiale della pace» (1 gennaio) il vescovo intende promuovere una marcia la notte del 31 dicembre.

Ai giovani, e non solo [illegible] denti o a coloro che sono impegnati nelle parrocchie, la diocesi proporrà diversi appuntamenti nell'anno, ma il più importante sarà il 25 e 26 maggio. «Sarà una festa dei giovani con la presenza di un grosso personaggio», anticipa il vescovo.

Per quanto riguarda le iniziative di carattere sociale, «oltre a continuare il servizio della mensa gratuita, si lavora per realizzare un dormitorio per extracomunitari. Purtroppo non abbiamo locali a disposizione ad Alessandria, per questo come sede sarà probabilmente scelto Castellazzo. Chiederemo anche la collaborazione delle istituzioni». Idea ispiratrice è la carità «vista come atto di giustizia e riparazione».

Non mancherà, poi, la riflessione sulle Settimane sociali, di cui uno dei principali promotori in ambito nazionale è proprio monsignor Charrier.

Infine, in nome della trasparenza, il vescovo annuncia che da quest'anno i bilanci della diocesi di Alessandria saranno resi pubblici: «Non nasconderemo niente».

Mauro Facciolo

Il vescovo di Alessandria, monsignor Fernando Charrier, visto da Giuglione

SITUAZIONE. Sull'Europa centrale prevale un'area di alta pressione in quota che determina su queste regioni e quelle adriatiche della Penisola un consistente soleggiamento. In contrapposto, una depressione che dall'Islanda si estende sino alla Penisola iberica rende instabile e piovoso il tempo, mantenendo ancora attivo un vortice ciclonico sul Mediterraneo settentrionale.

[illegible] Da poco nuvoloso a molto nuvoloso, con brevi schiarite. La nuvolosità alta e stratificata interesserà maggiormente il settore alpino occidentale della regione, la Liguria, la Sardegna ed i rilievi appenninici, dove saranno presenti ancora isolate precipitazioni. Possibilità di foschie e banchi di nebbia.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie, [illegible] superiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI A ALESSANDRIA
Massima: 18; minima: 11; media: 14.5

UN ANNO FA
Massima 20; minima 14; media 17.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 17	Novara 19
Asti 11	Aosta [illegible]
Cuneo 11	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,49. La **Luna** si leva alle 0,57 e cala [illegible].

LETTERE AL GIORNALE

I detenuti ringraziano

I detenuti collaboratori dei carceri di Alessandria, Campobasso e Ariano Irpino interrompono la protesta che hanno compiuto rifiutando il vitto per dieci giorni. Attendiamo una decisione legislativa in merito alle proposte che abbiamo fatto pervenire alle autorità.

Se non ci sarà risposta entro un tempo ragionevole, riprenderemo con nuove e più incisive forme la lotta. Ringraziamo i magistrati, i giuristi, i sacerdoti, gli operatori che ci hanno espresso la loro solidarietà.

In particolare ringraziamo l'Associazione nazionale magistrati, sezione Sicilia, il procuratore di Monza, i magistrati delle procure di Torino, Bologna e Milano, Carmine Mancuso e il Coordinamento antimafia, gli avvocati Neppi-Modona e Guarnera, monsignor Charrier, vescovo di Alessandria, l'ex membro del Csm, Marcello Maddalena, di cui ancora una volta abbiamo potuto apprezzare coraggio e impegno civile.

Come al solito a fronte anche di tanti cittadini che ci hanno espresso la loro attiva solidarietà ha invece brillato per l'assenza con qualche rara eccezione la classe politica che si avvia ormai a giungere alla più completa delegittimazione rispetto alla lotta alla criminalità organizzata, ma forse nei Palazzi sono troppo impegnati a concedere indulti indiscriminati e a vietare la caccia nelle regioni del Sud per pensare a noi.

I detenuti collaboratori del carcere di Alessandria

Quell'infortunio alla Montefluos

Necessitano di alcune precisazioni le dichiarazioni del direttore dello stabilimento Montefluos di Spinetta (La Stampa 3/10/90) in merito all'ennesimo infortunio al reparto Algofreni in cui è rimasto vittima l'operaio Gianluca Dolfatto, ricoverato in ospedale per ustioni alla [illegible] dopo essere stato colpito il 2 ottobre da sostanze fuoriuscite da una grossa vasca priva di copertura di protezione.

Il fosfato trisodico, l'elemento sospettato che serve in soluzione a togliere l'acidità degli algofreni grezzi, non è semplicemente alcalino ma è una sostanza corrosiva che può provocare causticazione nella pelle e lesioni agli occhi, particolarmente gravi quando il tasso di concentrazione è elevato.

Se poi non si trattasse solo di fosfato trisodico in soluzione, come è stato anche autorevolmente sostenuto, allora si fa strada una seconda ipotesi ben più inquietante: il liquido poteva contenere anche acido cloridrico o fluoridrico? Ma in questo caso anche l'uso degli occhiali non avrebbe costituito una protezione completa.

Senza contare che ai [illegible] sunti non viene impartita adeguata preparazione antinfortunistica e impiantistica, ma gli stessi si trovano ad operare in condizioni di organici ridotti, straordinari, ritmi insostenibili, stati psicologici stressanti: condizioni che causano il ripetersi degli incidenti.

Lino Balza, Lega ambiente Alessandria

Elogi all'ospedale di Novi Ligure

E' raro trovare un ospedale in cui i medici intervengano in maniera tempestiva e efficace. Ma quando ciò accade, è giusto spendere una parola di elogio. [illegible] della sciagura di Ovada ero al pronto soccorso del «S. Giacomo» di Novi per una medicazione ed ho assistito all'arrivo delle ambulanze coi feriti.

C'era caos, ma i medici e gli infermieri non hanno perso la calma. Sono stati chiamati in servizio anche i dottori che non erano di turno. L'intero ospedale si è mobilitato. E' stata una splendida dimostrazione di efficienza e di capacità.

Lettera firmata, Novi Ligure

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Lorenzo Pagella.

MORTI. Nicolò Latino, 66 anni; Francesca Assandri, di 76.

CASALE MONFERRATO

NATI. Susanna Calvo, Pamela Di Laudo.

SI SPOSERANNO. Angel Horacio Riverol, 33 anni, artigiano, con Lidia Cristoferoni, di 40, in attesa di occupazione; Bruno Pugno, 44 anni, pensionato, con Maura Vaccari, di 39, intermediatrice finanziaria; Luis Gutierrez, 29 anni, commerciante, con Angela Mariana Rossi, di 18, in attesa di occupazione; Massimo Salvadori, 29 anni, impiegato, con Miria Bonolini, di 26, impiegata.

ACQUI TERME

MORTI. Amalia Scaglia, 79 anni; Ettore Benzi, di 70; Luigi Ralti, di 79.

SI SPOSERANNO. Flavio Ambrosetti, [illegible] anni, insegnante, con Elena Giuliano, di 33, insegnante.

NOVI LIGURE

MORTI. Luigi Mogni, 81 anni.

SI SPOSERANNO. Piero Giorda[illegible], 29 anni, operaio, con Ornella Nannini, di 27, barista.

TORTONA

NATI. Stefano Orlando, Roberta Burato, Giancarlo Del Prete.

VALENZA

MORTI. Mario Cavallero, 61 anni.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Posti di lavoro in Comune e Cri

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (con sede in via Cavour 17) comunica agli iscritti nelle liste speciali le chiamate pubbliche per 7 lavoratori per assunzione per 60 giorni al Comune di Alessandria (sono richiesti: qualifica professionale di bidello; non aver già avuto rapporto di lavoro di 60 giorni con l'ente; età compresa fra i 18-40 anni, elevabili in casi particolari) e per 4 lavoratori per assunzione per 90 giorni alla Croce Rossa (sono richiesti: qualifica professionale di barelliere; attestato di corso di primo soccorso). In caso di inevasione delle richieste si passerà alla chiamata pubblica (data da comunicarsi per i posti al Comune, con avviamento di lavoratori senza qualifica professionale; chiamata immediata secondo la graduatoria del collocamento ordinario per la Cri).

La chiamata avverrà giovedì 18 ottobre alle ore 12. Gli interessati sono invitati a presentarsi alla sezione dalle 8,30 alle 12,30 di mercoledì 17 con cartellino rosa e documento di riconoscimento.

Una piazza Garibaldi a misura di ciclista

Piazza Garibaldi (che i vecchi alessandrini si ostinano a chiamare «piazza Savona») senza mercato, libera dalle automobili e dalle insegne luminose, ancora indenne dalle ridipinture a chiazze delle facciate. Si mostra in questa foto in tutta la sua ampiezza e composta eleganza. Uno spazio quieto e a misura d'uomo, dove trovarsi per fare quattro chiacchiere.

Masio, si difende l'agricoltore agli arresti per l'omicidio dello zingaro

«Avevo mirato alle gambe»

Interrogato dal procuratore della Repubblica ha detto che non voleva uccidere. Richiesta una perizia psichiatrica. Oggi ad Asti i funerali della vittima: attesi centinaia di nomadi

ALESSANDRIA. Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Guido Dellavalle, 79 anni, l'agricoltore e mediatore in pensione, abitante alla cascina Mondi di strada Roncaglie, in frazione Abazia di Masio, che nella tarda serata di mercoledì ha sparato un colpo di fucile da caccia, uccidendo lo zingaro Mario Bruno Bresciani, 38 anni, che con un complice [illegible] stava avvicinando al cascinale per rubare.

L'accertamento psichiatrico sarà richiesto al procuratore della Repubblica Marcello Parola (che conduce l'inchiesta sull'omicidio) dal difensore Piero Monti. L'avvocato vuol conoscere le condizioni mentali del suo assistito che ha reagito, sparando un colpo di fucile, all'ennesimo tentativo di furto nei suoi confronti.

«Non volevo uccidere» - ha detto l'anziano, durante l'interrogatorio davanti al magistrato -. Ho mirato alle gambe di quello sconosciuto, che stava parlando con altre persone sull'aia della mia cascina, dove si era fermato evidentemente al solo scopo di rubare». Poi, ha aggiunto: «Ho avuto paura. Abito in una zona isolata e sono già stato più volte preso di mira dai ladri. Ho anche subito un'aggressione, e una volta i malviventi, dopo aver fatto razzia anche di attrezzi agricoli, avevano dato fuoco al fienile».

Qualcuno dice però che, [illegible]trando a casa, Guido Dellavalle avrebbe aggiunto: «Se avessi avuto un fucile a cinque colpi, avrei ammazzato tutti gli sconosciuti che volevano derubarmi». Ora l'uomo è agli arresti domiciliari, che il «gip» Giovanni Soave gli ha concesso come prescrive il nuovo codice: quando si tratta di persone che hanno superato i 65 anni, hanno confessato e non esiste pericolo di fuga.

Lo zingaro Mario Bruno Bresciani, di origine astigiana, era accampato al campo nomadi [illegible]anto Spirito di Asti. La sua salma, ieri a mezzogiorno, è stata sottoposta ad autopsia da parte del professor Garibaldi. Il medico si è riservato di rispondere ai quesiti che il magistrato gli ha posto. Intanto, i familiari di Mario Bruno Bresciani già hanno annunciato la loro intenzione di costituirsi parte civile nel processo che sarà celebrato a carico di Guido Dellavalle.

L'anziano ora è agli arresti domiciliati nella vecchia cascina di strada Roncaglia. Non può uscire di casa e, per evitare che si allontani (non per evadere, ma perché sembra che si renda conto della [illegible] posizione di imputato), è stato affidato ad un nipote, che si è assunto la responsabilità della sua «custodia». E' Sergio Viarengo, 33 anni: proprio lui, la mattina successiva alla sparatoria, aveva convinto lo zio a uscire di casa e ad arrendersi. Guido Dellavallo, infatti, si era barricato nella cascina per dodici ore consecutive, nonostante che il sovraintendente di polizia Terracciano, con il capo della Mobile Mondelli e il procuratore della Repubblica, subito intervenuti sul luogo dell'omicidio, avessero cercato di dialogare con lui per convincerlo ad arrendersi.

Ora, Guido Dellavalle [illegible] nasconde di aver paura: teme una vendetta da parte dei familiari dello zingaro ucciso. «Potrebbero farmi [illegible] male», dice l'anziano pensionato.

«Un furto [illegible] vale un morto», ha esclamato invece una sorella della vittima. I funerali di Mario Bruno Bresciani si celebrano oggi alle 14,30 ad Asti, ed è prevista la partecipazione di circa duemila zingari.

Emma Camagna

Davanti al giudice. Dellavalle entra in tribunale, con lui una donna poliziotto

IN BREVE

NOVI LIGURE
A giudizio per rapina e violenza

Il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, ha rinviato a giudizio per atti di libidine e rapina il ferroviere Dino Zago, 52 anni, di Novi Ligure, via Casteldragone. Secondo l'accusa, che l'uomo respinge, il 9 agosto 1989 avrebbe usato violenza alla prostituta genovese Antonella La Rosa, 27 anni, portandole poi via 150 mila lire.

ALESSANDRIA
Investita e [illegible] da moto pirata

La pensionata Maddalena Carazza, 76 anni, di Alessandria, via Montegrappa 18, è stata medicata in ospedale per lesioni al naso guaribili in 6 giorni. Alla polizia stradale ha detto [illegible] stata investita, mentre camminava in piazza Matteotti, da un motociclista che poi non [illegible] è fermato.

GAVI
Condannato a due anni per la droga

Il tribunale di Alessandria [illegible] condannato a 2 anni di reclusione e 10 milioni di multa Gaetano Tararà, 32 anni, di Gavi, via Mameli 114, accusato [illegible] detenzione di droga a scopo [illegible] spaccio: [illegible] 9 febbraio i carabinieri lo [illegible] arrestato perché lo [illegible] trovato in possesso di mezzo etto di eroina.

[illegible]
L'ospedale compie duecento anni

In occasione delle iniziative per il 2° centenario di fondazione del «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, oggi, alle 18, nella chiesa dell'ospedale il vescovo Fernando Charrier presiede la concelebrazi[illegible] di una messa solenne. I canti saranno eseguiti dalla corale di Santa Maria di Castello, diretta dalla professoressa Rita Ferrari.

Valenza, da lunedì si cerca senza esito di far luce sulla scomparsa

Cresce il mistero sull'orafo

L'unica traccia resta una breve telefonata

VALENZA. Cinque giorni di silenzio assoluto: dal momento della sua misteriosa scomparsa l'orafo Armando Bausone, 57 anni, non ha più dato notizie di sé. E nessuna telefonata rivelatrice è venuta a rompere la barriera di angoscia che circonda la famiglia.

Nella casa di via Bergamo 48, la moglie dell'orafo, Renata Annaratone, e i due figli, Marco e Andrea, hanno ormai esaurito ogni possibile ipotesi sulla sparizione del congiunto. «Cerchiamo di tornare ad una vita il più possibile normale - dicono - ma non è facile».

Oltre ad affrontare le normali incombenze quotidiane, i tre debbono anche sottoporsi alle domande di amici e conoscenti, anche loro ansiosi di conoscere la sorte di Armando Bausone.

«Tutti vogliono sapere che cosa pensiamo, [illegible] c'è sotto qualcosa, se mio padre era implicato in qualche traffico misterioso - dice il figlio Andrea -. E' quasi una persecuzione: se sapessimo la verità, l'avremmo già detta agli inquirenti e, soprattutto, saremmo un po' più tranquilli».

La chiave di tutta la vicenda sembra essere nella telefonata che Marco Bausone ha ricevuto lunedì pomeriggio nel laboratorio orafo di corso Matteotti 96. Poche parole, dette in fretta: «L'auto del babbo è davanti alla stazione ferroviaria», poi la [illegible]municazione si è bruscamente interrotta.

«Se avessi saputo dell'importanza della telefonata, sarei stato più attento ai particolari - dice Marco Bausone -, ma mentre si lavora si ricevono tante comunicazioni. Solo [illegible] seguito ho ripensato al messaggio. Ma per quanto mi sforzi non sono riuscito a riconoscere la voce di mio padre». Marco, già in pensiero per il ritardo del genitore, è corso ad Alessandria e ha constatato che l'auto era realmente parcheggiata dove gli era stato detto, in sosta vietata e con le chiavi sul tappetino.

Il giovane ha subito presentato denuncia alla questura. Da quel momento sono iniziate le ricerche, che sinora non hanno dato però alcun esito.

I quesiti che gli inquirenti si pongono con più insistenza riguardano l'autore della telefonata: chi è, perché non si fa vivo, perché [illegible] chiarisce il suo ruolo nell'accaduto se questo è del tutto casuale? [r. c.]

I carabinieri gli hanno teso una trappola dopo averlo pedinato

Spaccia droga a Serravalle

«Boss» del mercato locale preso con 15 dosi

SERRAVALLE. Aveva con sé 16 «dosi» già pronte per i tossicodipendenti della zona. Ma, giovedì sera, Massimo Pannone, [illegible], abitante a Serravalle Scrivia in viale Rimembranza, non ha potuto trovare acquirenti per la sua droga. I carabinieri del nucleo operativo di Novi lo hanno bloccato e, dopo [illegible] rapida perquisizione, hanno sequestrato l'eroina (oltre tre grammi).

L'operazione delle forze dell'ordine, che ha portato alla cattura di Massimo Pannone, si è conclusa alla periferia di Serravalle. Ma il giovane era stato a lungo pedinato nei giorni precedenti. I carabinieri, informati dell'arrivo nel Novese di un certo quantitativo di stupefacenti, si erano mossi sulle tracce dei principali spacciatori. Pannone era stato visto in paese [illegible] alcuni tossicodipendenti e subito si era pensato che potesse essere lui l'incaricato della distribuzione.

I car[illegible] hanno controllato ogni mossa del giovane che, l'altra sera, è caduto in trappola. «Si aggirava con fare sospetto - dicono al nucleo operativo di Novi - eravamo sicuri che avesse l'eroina, perciò [illegible]mo intervenuti». Pannone aveva 15 «dosi» e una somma di denaro, frutto della vendita di qualche altra bustina. E' stato trasferito nelle carceri di Alessandria, e ieri mattina è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola. E' poi comparso davanti al giudice delle indagini preliminari Giovanni Soave, il quale ha convalidato l'arresto.

Massimo Pannone è noto ai carabinieri come il principale fornitore di droga di Serravalle. Il suo nome si colloca a metà tra coloro che prelevano droga dall'estero e i cosiddetti «pesci piccoli». Secondo gli inquirenti, il giovane rivestirebbe [illegible] ruolo importante: avrebbe [illegible] compito [illegible] acquistare eroina dai «grossi calibri» e di venderla in proprio in tutto il Novese, oltreché smistarla agli altri spacciatori.

«Si è creato una clientela fissa - dicono ancora i carabinieri - che gli procura un buon "giro" di affari. E' [illegible] elemento davvero pericoloso». A Serravalle, Massimo Pannone spaccia abitualmente sul piazzale davanti alla stazione ferroviaria: molte volte, [illegible] passato, i carabinieri lo avevano colto sul fatto in quella zona. [m. d.]

Murisengo, è stato risolto così il problema del pranzo per gli studenti

Mensa scolastica in trattoria

Tra un mese alla scuola media s'inizierà il tempo prolungato due giorni alla settimana
Gli alunni potranno consumare un primo piatto e metà spesa sarà sostenuta dai Comuni

MURISENGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il pranzo degli studenti? Al ristorante. Così i Comuni [illegible] Murisengo, Odalengo Grande e Villadeati hanno risolto [illegible] problema mensa per gli alunni della scuola media statale [illegible] Murisengo.

Da metà novembre, infatti, come hanno annunciato [illegible] genitori degli allievi la preside delle tre scuole medie della Val Cerrina, Teresa Mazzucco, [illegible] la responsabile del distaccamento di Murisengo, Maria Luisa Gilardi, il tempo prolungato sarà esteso a tutte [illegible] classi della media (sono quattro).

Tempo prolungato significa che l'orario scolastico per due giorni alla settimana si protrae anche al pomeriggio, per tre ore, con un breve intervallo per il pranzo. Per chi abita nel capoluogo c'è quindi il tempo per raggiungere la propria [illegible], consumare il pranzo in famiglia e ritrovarsi alle 14 [illegible] aula per [illegible] lezioni.

Ma la scuola di Murisengo è frequentata anche da ragazzi provenienti dai Comuni [illegible] Villadeati e Odalengo Grande. Per loro, per raggiungere l'edificio scolastico, è stato istituito [illegible] servizio di scuolabus, ma, viste le distanze che separano i diversi centri, i mezzi di trasporto comunali possono compiere un solo giro di andata e ritorno al giorno. Non possono invece garantire il servizio anche per l'intervallo del pranzo. Allora come fare per la refezione?

La soluzione è stata trovata, appunto, nell'offrire a tutti gli alunni l'opportunità [illegible] usufruire (accompagnati da un insegnante) [illegible] ristorante Regina: qui potranno consumare un primo piatto al prezzo convenzionato di 4500 lire. E metà della spesa sarà [illegible] dai Comuni.

«Non potremo certo servire i tartufi ai ragazzi, ma garantiamo un piatto caldo ed abbondante», commenta Antonio Giachino, titolare del ristorante.

Per coloro tra i ragazzi che [illegible] invece accontentarsi [illegible] un panino portato da [illegible]asa, a scuola verrà messo a disposizione [illegible] un locale. Sarà inoltre garantita la presenza [illegible] un assistente.

Già lo scorso anno, sempre per iniziativa del sindaco, era stata sperimentata a Murisengo, ma su scala molto più ridotta, la soluzione «scuola più ristorante». L'esperienza fu positiva. Adesso viene coinvolta l'intera scuola.

Mario Giunipero

ALESSANDRIA, NUOVO COMITATO

ALESSANDRIA. Un altro incontro, [illegible] quarto da quando è stato annunciato l'iniziativa, per affrontare il problema della mensa centralizzata: si terrà martedì, alle 15, [illegible] municipio, nella sala consiliare. Di fronte [illegible] gli amministratori comunali ed i presidenti e direttori dei [illegible] Circoli didattici alessandrini.

«Saranno rappresentate tutte le scuole elementari e [illegible] statali - dice Francesco Galeone, presidente del V Circolo -. Per il Comune interverranno il vicesindaco Ezio Guerci e gli assessori Piero Formaiano e Giancarlo Bertolino. Quest'ultimo rappresenterà anche le scuole comunali. I consigli di circolo chiederanno al Comune [illegible] all'assessore alla Pubblica istruzione precise [illegible] documentate assicurazioni sulla data [illegible] inizio del servizio [illegible].

La data più volte indicata dall'assessore alla Pubblica istruzione [illegible] [illegible] 22 ottobre, ma più ci si avvicina a quel giorno e più aumentano le incertezze e la sfiducia, soprattutto tra le famiglie dei bambini. [illegible] proprio i genitori stanno lavorando per dare vita ad un «Comitato [illegible]sa».

Anche i consigli di circolo, però, vogliono creare un comitato per affrontare il problema mensa, «al fine [illegible] garantire un corretto servizio all'utenza». E in [illegible] documento inviato al sindaco e all'assessore Bertolino ribadiscono l'importanza che in un confronto con gli amministratori sia assicurata la presenza di rappresentanti [illegible] consigli di circolo, «gli unici in grado di rappresentare, con metodologie autenticamente democratiche, tutte [illegible] componenti del mondo della scuola».

Come quello dei genitori, anche il comitato chiesto dai [illegible]sigli di circolo dovrebbe [illegible] fini di controllo. La richiesta di poter controllare il servizio mensa era però già stata respinta dall'assessore Giancarlo Bertolino la scorsa settimana, quando [illegible] [illegible] gruppo [illegible] genitori [illegible] «invaso» la sala consiliare. «Il Comune [illegible] accetta nessun tipo di controllo - aveva sottolineato l'assessore -. Nessuna difficoltà per la nascita [illegible] un comitato, [illegible] a controllare [illegible] [illegible]izio [illegible] pensano gli amministratori».

Adesso la situazione si complica, perché i Comitati potenziali sono due [illegible] entrambi chiederanno di svolgere [illegible] ruolo attivo.

(a. m.)

IN BREVE

TORTONA
Bancarotta: condannato l'ex macellaio

Due anni e [illegible] mese di reclusione sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Tortona a Remo Oliveto, 46 anni, di Sardigliano (via Mazzini 15), ex titolare [illegible] una ditta di macelleria di Villalvernia, fallita nel novembre 1989. L'accusa era di bancarotta fraudolenta per aver distratto i beni aziendali, inoltre bancarotta semplice, perché nei tre anni antecedenti [illegible]la dichiarazione di fallimento non ha [illegible] il libro giornale e il libro inventari.

MOLARE
Ladri [illegible] Santuario delle Rocche

Incursione ladresca nel Santuario di Nostra Signora delle Rocche a Molare, retto dai padri Passionisti. E' accaduto l'altra notte. I ladri si sono impossessati di due magnifici lampadari a gocce di cristallo dell'Ottocento, che hanno [illegible] dalle navate centrale della chiesa. Hanno anche preso alcuni quadri, ma li hanno poi lasciati vicino alla porta d'ingresso, probabilmente perché disturbati da un frate. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Molare.

ALESSANDRIA
Argentiere [illegible] guai per il Fisco

Il gip di Alessandria Giovanni [illegible] ha rinviato a giudizio per evasione fiscale l'argentiere Pierangelo Giraudo, [illegible] anni, via Massaia: nel 1987 non versò all'Erario le ritenute d'acconto compiute sui compensi ai dipendenti pari a poco più [illegible] [illegible] milioni.

ALESSANDRIA
Coniugi [illegible] giudizio per bancarotta

I coniugi Ezio Mantelli e Isabella Gussio, [illegible] 53 e 43 anni, di Alessandria, [illegible] stati rinviati a giudizio dal gip Giovanni Soave per bancarotta fraudolenta. Titolari di una ditta per la gestione di ristoranti, tavole calde, bar e alberghi dichiarata fallita nell'88, secondo l'accusa distrassero beni per 80 milioni.

PONTECURONE
[illegible]li non denunciati: ammenda

Alfredo Torrazza, 49 anni, di Pontecurone, via Emilia, è stato [illegible] dannato dal pretore di Tortona a [illegible] mila lire di ammenda per detenzione abusiva di munizioni: [illegible] proiettili calibro 22.

[illegible] SPINOLA
Venti giorni per [illegible] assegni [illegible] vuoto

Gian Maria Donida, 54 anni, di Crema, ha patteggiato [illegible] pretura a Tortona una condanna a 20 giorni di reclusione e [illegible] mila lire di multa per aver [illegible] quattro assegni [illegible] vuoto [illegible] Cassano Spinola, per un importo complessivo di circa 50 milioni.

Valenza, oggi e domani la hall della mostra aperta a tutti

Esposti i gioielli «vip»

Per la seconda volta in 13 anni è consentito l'ingresso anche al pubblico
Positivo il bilancio della fiera conclusasi mercoledì

VALENZA. Da stamane, per due giorni, la hall del Palazzo Mostre di [illegible] Tortona è aperta al pubblico per consentire a tutti di ammirare «I gioielli per la vita», i pezzi unici [illegible] dagli orafi valenzani su disegno di trenta personaggi «eccellenti» della vita pubblica italiana. L'orario di visita è dalle [illegible] alle 13 e dalle 15 alle [illegible].

Dal 1978, [illegible]o in cui si diede inizio alle rassegne orafe, è la seconda volta che il Palazzo Mostre si apre al grande pubblico. La prima, fu nell'autunno [illegible]. Fu possibile ammirare la «corona ferrea» che [illegible] dice appartenuta alla regina Teodolinda; le gemme del Brasile; i gioielli del [illegible] gli «Inediti di Valenza Produce»; una retrospettiva del gioiello valenzano, dagli albori al 1950; una selezione di attrezzi che dell'arte orafa sono stati l'indispensabile supporto.

Adesso è [illegible] volta dei «gioielli per la vita», disegnati da grandi personaggi, realizzati dagli [illegible]rtigiani valenzani e che saranno venduti all'asta per ricavare fondi da destinare alla lotta alla sclerosi multipla (i promotori contano di ricavare oltre [illegible] miliardo). «L'iniziativa ha suscitato [illegible] tale [illegible] da rendere [illegible]cessaria la visione al pubblico - commenta Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafa valenzana -; [illegible] preannunciati arrivi dalle località più lontane e ci sar[illegible] sicuramente problemi di capienza».

Intanto, si tirano le somme della mostra riservata agli operatori del settore, che si è conclusa mercoledì.

La tredicesima «Rassegna autunnale della gioielleria valenzana» è stata visitata da cir[illegible] [illegible] mila operatori, con [illegible] leggera flessione rispetto allo scorso anno (quando si [illegible] superate le 4 mila 400 presenze). [illegible]a la risposta degli stranieri è stata buona: 436, quattordici in più dell'edizione 1989, considerata una delle più riuscite.

«Sono mancati soltanto i "big buyers", i grandi clienti, statunitensi - dice il presidente dell'Aov - ed anche questo era un fatto [illegible], considerate le attuali difficoltà economiche in cui si dibattono gli americani». Le conseguenze della recessione Usa si [illegible] già fatte sentire nel primo semestre dell'anno, con una diminuzione dell'export orafo italiano pari al 13,2 per cento.

Non si sono visti gli arabi, ma hanno fatto un'inattesa apparizione i giapponesi, [illegible] una numerosa delegazione, giunta l'ultimo giorno [illegible] fiera. «In effetti, il mercato del Sol levante sta dando qualche segno di ripresa - osserva Giampiero Arata, vice presidente dell'Aov -: dal gennaio al giugno scorso c'è stato un rialzo nelle esportazio[illegible] del 7 per cento, [illegible] dato che lascia ben sperare. Le indica[illegible] più confortanti però giungono dai Paesi europei».

Per il resto, la parte del leone l'hanno fatta i clienti del Sud e del Nord Italia: «In calo come [illegible], ma tutti desiderosi [illegible] comprare», dice Giulio Ponzone, vice presidente dell'Aov.

Rodolfo Castellaro

La decisione dopo un anno di polemiche tra Comune e negozianti

Pozzolo, sì al supermercato

La Regione però limita l'area: 2 mila metri

POZZOLO. Il centro commerciale si farà: la Regione [illegible] accolto la richiesta della «Extramarket», una società di Novara, di poter aprire [illegible] Pozzolo Formigaro un supermercato. L'insediamento dovrà però essere limitato a duemila metri quadrati di superficie, mentre la società novarese aveva chiesto di poterne occupare cinquemila.

«Siamo soddisfatti della decisione adottata - commenta il sindaco, Luigi Orlando -: il maximarket rappresenterà il punto di partenza per un grande rilancio commerciale del nostro Comune».

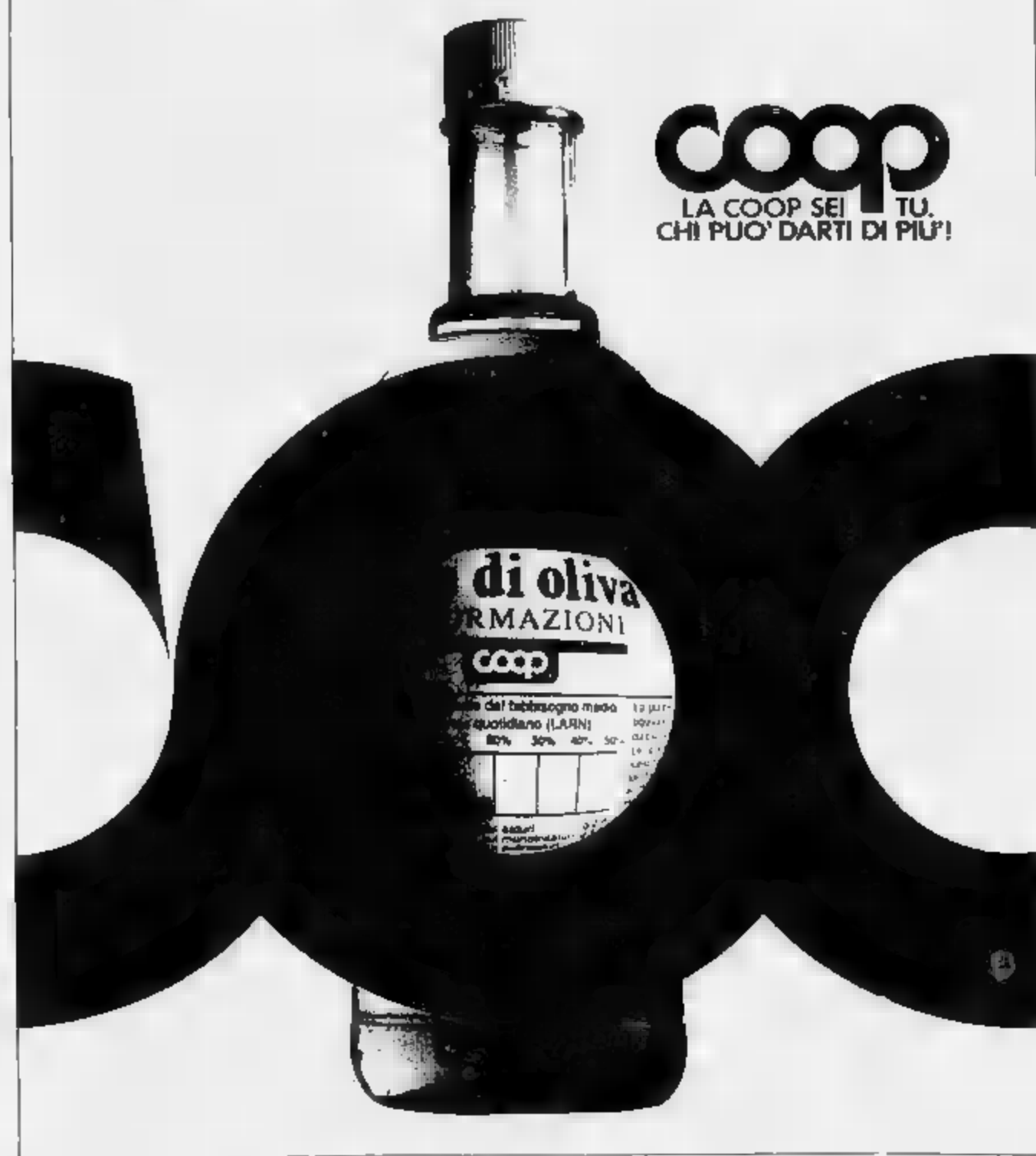
Delusione, invece, tra i piccoli negozianti, che temono fortemente di dover «chiudere bottega»: «Con un supermercato di quelle dimensioni [illegible] paese, nessuno verrà più a comprare da noi. Sarà un duro colpo per il centro storico di Pozzolo, che si svuoterà completamente». Sono preoccupati anche i commercianti di Novi Ligure: [illegible] città l'influenza dell' «Extramarket» potrebbe farsi sentire, determinando un generale calo negli affari.

Ma c'è anche chi spera ancora in una clamorosa svolta della situazione: «Ci batteremo fino in fondo per tutelare i nostri associati - afferma Mario Arcelo, della Confesercenti -. Abbiamo qualche buona carta da giocare e non è quindi escluso che la Regione [illegible] sulla propria decisione».

Da un punto di vista burocratico, però, sembra [illegible]ai avviata a conclusione una vicenda che a Pozzolo fa discutere da un anno. Avvenne infatti nel dicembre 1989 il primo incontro tra i dirigenti della «Extramarket» e gli amministratori [illegible]nali. In quell'occasione furono avviate le procedure per realizzare l'insediamento e si stabilì che il maximarket sarebbe [illegible]to nell'area occupata in precedenza dalla ditta [illegible] lampadine «Fulgens». La richiesta della «Extramarket» trovò però l'immediata opposizione dei commercianti pozzolesi, preoccupati dei possibili risvolti negativi sulla loro attività.

Si crearono due fronti. Da una parte il sindaco Orlando e l'intera giunta, dall'altro i negozianti del paese, appoggiati dall'Ascom di Novi Ligure e dalla Confesercenti. Rimasero invece in posizione neutrale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Non trovando alcun punto d'intesa, le parti si affidarono al giudizio della commissione comunale al Commercio, formata da esponenti dell'amministrazione e commercianti locali. Ma il risultato della votazione fu di perfetta parità. Così, arbitro sulla vicenda «Extramarket» è diventata la Regione.

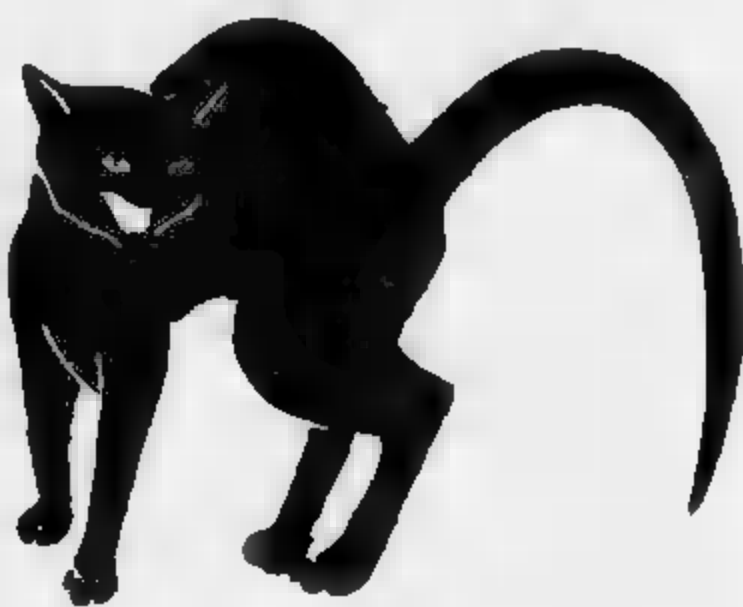
Massimo Delfino

Al Municipale stasera anteprima di stagione con «La gatta sul tetto che scotta»

Casale, in scena un pizzico di Broadway

L'allestimento è curato dalla compagnia amatoriale «Nuovo Palcoscenico» che lo presenta in città per la prima volta. Un dramma di grande suggestione, da cui fu tratto anche il celebre film con Liz Taylor

CASALE. Anteprima sulla stagione del Teatro Municipale, stasera, alle 21,30, con «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams, nell'interpretazione della compagnia casalese «Nuovo Palcoscenico». Per il gruppo è un ritorno alle scene cittadine, dopo alcuni [illegible] di assenza, con un allestimento di grande suggestione.

Spiega il regista, Giuseppe Costantino: «E' un lavoro che abbiamo presentato la primavera scorsa durante una tournée in diversi teatri piemontesi. Ora lo proponiamo per la prima volta a Casale». La protagonista de «La gatta sul tetto che scotta» è Maggie. «Un personaggio - [illegible] Costantino - tipico del drammaturgo americano. Una donna umiliata, prima dalla ripulsa del marito, poi dalla constatazione del ruolo subordinato del sesso femminile. Ma è anche una donna che lotta: disperata, isterica e passionale».

A suo parere, «il testo di Williams è una sorta di collage che unisce elementi di teatro naturalista ed espressionista, [illegible] psicologici da romanzo, sequenze da film. E'una ballata americana basata sulla musica jazz». Nella storia si ritrovano tutti i temi preferiti da Williams: l'ossessione del sesso, il senso incombente di una degradazione che è insieme personale e collettiva, [illegible] anche la denuncia dell'ipocrisia, delle storture e dei pregiudizi della [illegible]cietà americana».

Il dramma è stato scritto nel [illegible] ed è stato rappresentato per la prima volta a Broadway nel marzo dello [illegible] anno, con la regia di Elia Kazan. Celeberrima è la versione cinematografica con Liz Taylor e Paul Newman.

Stasera si cimenteranno con «La gatta sul tetto che scotta» Chiara Angelini, Enzo Buarnè, Giuseppe Costantino, Gabriella Coslino, Ivana Volta, Riccardo Rota, Giorgio Battezzati e Rino Baggio. Le luci sono curate da Daniela Dealessi, la musica da Marilena Greppi, la scenografia da Angelo Frizzarin, Raffaele Fuscò, la Gimar di Occimiano e da Vittorio Garbaccio, che avrebbe dovuto anche [illegible] parte nell'allestimento ma è stato sostituito pochi giorni fa perché colto da malore.

I biglietti costano 16 mila lire, posto unico, e sono in prevendita al botteghino del Municipale al pomeriggio, dalle 15 alle 19 e alla sera, prima dello spettacolo, dalle 20,30.

Tino Ferrarotti

[illegible] AL CRISTO UN EMULO DI HOUDINI

ALESSANDRIA. [illegible] 5 ottobre il quartiere Cristo è in festa.

E' una sagra patronale tradizionalmente [illegible] po' in ritardo rispetto alle [illegible] consimili in provincia, che di solito [illegible] estive, e quest'anno si è arricchita di una serie di iniziative dell'associazione operatori economici e commerciali di corso Acqui in collaborazione con la Soms, la chiesa parrocchiale di San Giovanni e altri enti.

Durante la settimana [illegible] state esposizioni di vini tipici e attività promozionali nei negozi di corso Acqui (che proseguono ancora per oggi), l'immancabile ballo liscio e altre iniziative, ma il clou dei festeggiamenti è stasera, alle 21, con «Magia, mistero, musica su corso Acqui», spettacolo di illusionismo e appuntamenti musicali [illegible] maghi, ballerini, culturisti, gruppi musicali e tante sorprese animato da Paolo Paoli.

La [illegible] attrazione della serata sarà costituita dallo show del giovane mago valenzano Alan che si cimenterà [illegible] tre esperimenti classici (si potrebbero quasi definire degli evergreen) dell'illusionismo.

Oltre a tentare il vaticinio, cercando di indovinare quale [illegible] il titolo di un articolo di giornale; Alan proverà a guidare un'auto con una benda sugli occhi per corso Acqui che, non si sa mai, sarà opportunamente chiuso al traffico, e infine farà rivivere quello che era stato un vero cavallo di battaglia del grande Houdini.

L'esperimento consiste nel farsi rinchiudere, dopo essere stato accuratamente legato e ammanettato, in un grande contenitore pieno d'acqua e nell'uscirne libero e vivo. Houdini ci riusciva benissimo e [illegible] che il suo emulo sarà all'altezza, considerando che il trucco anche se non si vede, c'è.

Parteciperanno alla serata anche Gian Mario Ravetti e il suo gruppo, gli atleti della palestra Somatos, i ballerini del Kon Tiki Club e della scuola di danza di Susan Parker e il cabarettista Pino Lanza. A Paolo Paoli spetterà il consueto ruolo di animatore e presentatore, con il compito di «cucire» i diversi momenti della festa.

Ma non mancherà, per gli appassionati, la possibilità di ballare. Alla Soms, dalle 21,30 proseguiranno le danze [illegible] l'orchestra «Hermositas» e sarà eletto Mister Soms. Pesca di beneficenza alla scuola materna «Franzini». E domani sera, sempre alla Soms, è ancora in programma una serata danzante con liscioteca.

[c. re.]

LA GITA

a cura di Brunello Vescovi

[illegible]

Tra vino e arte

Il legame che unisce Strevi con il buon vino è rivelato già dal suo antico [illegible], «Septebrium» o «setebrium», un toponimo che figura nei documenti a partire dal X secolo e che richiama alla mente l'immagine di sette ubriachi.

E un'antica leggenda racconta infatti [illegible] sette fratelli provenienti da Orsara apprezzarono particolarmente il vino della [illegible] e, passata la sbornia, decisero di fondere, in parte ai piedi e in parte sulla sommità del colle, il borgo di Strevi.

In effetti la vite fu coltivata nella zona fin dal Medioevo e la produzione del Moscato assunse particolare [illegible] dal Cinquecento in poi. Ma oggi a Strevi, che a metà settembre ospita una sagra dell'uva, è possibile assaporare anche altre qualità di vino: alla Cooperativa Antichi Tenimenti dei Conti Valperga si possono gustare Dolcetto, Cortese, Freisa e Brachetto.

A Strevi si arriva percorrendo la statale 30, passando per Borgoratto e Gamalero e sostando, almeno per una breve visita, alle chiese di San Giacomo e di San Francesco, nell'antico centro di Cassine.

I primi insediamenti nella zona di Strevi risalgono ad epoca preromana, mentre la Pieve di san Michele (V-VII secolo) attesta già l'influsso della religione cristiana. Proprietà ecclesiastica in un primo tempo (figurava nella Marca aleramica di Savona-Monferrato) e quindi territorio del Comune di Acqui, Strevi conseguì una [illegible] autonomia tra il 1150 e il 1334, quando cadde sotto la potestà dei marchesi del Monferrato. A quest'epoca risalgono le prime fortificazioni nel borgo superiore e la costruzione del castello, oggi sede del Comune.

Durante il Rinascimento Strevi visse il [illegible] momento di massimo fulgore. In questo periodo, tra l'altro, diede i natali a Manfredo Bono, che a Venezia esercitò con successo l'attività di stampatore. Epidemie e tumulti caratterizzarono la regione [illegible] Seicento e Settecento, poi, con i Savoia si diede impulso all'industria della seta e della concia, e la produzione del vino acquisì [illegible].

L'ultimo periodo difficile di Strevi coincide [illegible] la Rivoluzione francese, quando i Giacobini, osteggiati dalla popolazione, incendiarono e depredarono il paese nel febbraio del 1799. Di tanti eventi storici rimangono nel paese ancora oggi tracce evidenti.

Il castello che domina il borgo superiore, pur se molto rimaneggiato, conserva tuttavia la sagoma massiccia caratteristica di tutte le fortezze dell'Alto Monferrato, che bene simboleggiano una regione molto spesso travolta da guerre, invasioni e saccheggi. All'interno degno di nota è il grande camino di pietra dei Valperga, nella sala consiliare.

Sempre nel nucleo più elevato del paese, si può vedere quanto resta delle mura di cinta e le due antiche torri. In ottimo stato sono le case signorili [illegible] famiglie Braggio, Robecchi, Accusani, Pellati e Toselli, che risalgono ai secoli XVIII e XIX, e la villa vescovile (secoli XIV - XV), ricavata da un convento del Trecento e situata in una splendida posizione panoramica.

Nel borgo inferiore merita attenzione la villa dei conti Grassi: vi si trovano pregevoli affreschi del Seicento. Altri affreschi di un certo interesse [illegible] nella parrocchiale, restaurata in epoca moderna, su cui spicca un elegante campanile.

A pochi chilometri da Strevi, infine, si possono visitare il castello di Orsara, sulla cima di una collina che domina la Bormida e quella di Morsasco, una tetra costruzione sovrastata da una torre rotonda e da due torrioni quadrangolari, che presenta ancora i resti del ponte levatoio e delle prigioni cinquecentesche.

NOTTE GIOVANI

a cura di Carlo Reschio

ALESSANDRIA

I Camaleunti

Trasgressivi fin dal nome, che fa il verso a quello dello storico gruppo Anni 60, I Camaleunti sono fautori del rock demenziale, «nipotini» insieme ad Elio e le storie tese e ad altri, degli Squallor e degli Skiantos. Al festival di Sanscemo, rassegna di gruppi demenziali tenutasi a Torino, hanno conquistato un bel secondo posto, dopo la cult band del filone, che sono appunto Elio e [illegible]. Stasera suoneranno al Notturno di via Donizetti 37, facendo, a modo loro, del revival. Si autopresentano come Marco Giacson, voce e «ghega», Biagio Julio Cinguetti Bandini, cori e varie voci maschili, femminili, animali, vegetali e minerali, Mauro Baldan Bembo, batteria e gruppo elettrogeno, Steo B.B. Krin, chitarrelettrica e Paolosesto, basso e brutto.

[illegible]

Rock, house, revival

Fine settimana tutto da ballare a Casale. Stasera al Queenie di via Caccia discoteca con il deejay Paulo, domani sera revival Anni [illegible] e 70 con Frankie. Al Toffali di viale Bistolfi piano bar stasera e domani, dalle 21 all'una, con Roberto Giordano, che propone revival Anni 70. Al Tout le monde di via Oddone musica dal vivo no-stop dalle 21 all'1,30 con Angelo e Alex. Al Diva si balla oggi e domani al pomeriggio e alla sera, con il deejay Max che alla sera propone tutti i successi house e techno, mentre alla domenica pomeriggio si concede una meritata pausa di riposo e di nostalgia con il revival anni Settanta. Domani sera, poi, nella sala attigua, musica dal vivo con l'orchestra Alibatu di Novara. Fine settimana [illegible] i deejay Beppe e Fabio al Raptus di Ozzano. Black music, house e rock alla discoteca Archivolto di Altavilla, dalle 21 alle 2,30 con il deejay Paolo Merlo. E infine alla discoteca Omnia, a Caminella di Mombello, disco [illegible] con i deejay di Radio Jonathan.

ARQUATA [illegible]

Per il dopo-discoteca

Dopo la serata in discoteca una puntata in birreria, come si sa, è d'obbligo. L'Evening Pub di via Libarna, che rimane aperto per la gioia dei tiratardi fino alle 4 del mattino, propone un'ampia scelta tra le migliori birre estere e un vasto assortimento di panini caldi.

GAVI

Cene musicali

Cena e musica dal vivo: un'accoppiata vincente che comincia ad affermarsi anche in provincia. E' la proposta del piano bar-ristorante L'ora canonica, in località Cheirasca. Al pianoforte Carlo Chiddemi esegue brani a richiesta, spaziando tra vari generi musicali.

NOVI

Tra grigliate e feste

Spaghettata e grigliata mista, stasera, al piano bar La Boite. Il locale di via Serravalle propone anche un appuntamento musicale con un noto pianista della provincia. Il nome? E' una sorpresa. Si balla con il deejay Fulvio al Before, che giovedì ospiterà una «Festa giovane» organizzata da Amnesty International per raccogliere fondi.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Ferro battuto in [illegible] di Verdi

Si inaugura oggi nella chiesa di S. Alessandro una insolita mostra di Franco Ianniello, fabbro ferraio e artista. [illegible] ventisette artistiche palette da focolare in ferro battuto dedicate ad altrettante opere di Verdi.

[illegible]

Le tempere di Piero Ruggeri

Oggi alle 18, [illegible] galleria d'arte Triangolo nero di corso Cento Cannoni 18 si inaugura una mostra di tempere su carta di Piero Ruggeri.

BALLO LISCIO

I Pifferi e le orchestre

Si balla [illegible] I Pifferi stasera, dalle 21, [illegible] festa di Pessinate, frazione di Cantalupo Ligure. L'orchestra di Giorgio Zambo suona al Music Palace di Serravalle Scrivia, quella di Emilio Zilioli è al Dancing Valentia di via Melgara 10, a Valenza.

CASALE

Antichità in piazza

Oggi e domani al mercato Pavia di piazza Castello tradizionale mercatino dell'antiquariato. Contemporaneamente, nel salone Tartara, è allestita una mostra specializzata di stampe, libri, manifesti e cartoline.

SALE

A cena con pissarei e fasò

In frazione Gerbidi oggi e domani Sagra dei pissarei e fasò organizzata dalla Pro loco. Il programma: alle 19 apertura del ristorante, alle 20,30 [illegible] danzante con spettacolo proposto dai mini ballerini del Gruppo Sympaty di Voghera.

[illegible]

La stagione gastronomica

«L'Autunno Gastronomico 1900» [illegible] dall'associazione albergatori della Comunità montana Valli Borbero e Spinti, fa tappa stasera alle 20 al ristorante «La taverna», che propone a [illegible] mila lire, vini compresi, un menu con specialità locali.

[illegible]

I distintivi in mostra

Si inaugura alle 18 nella sala d'arte di Palazzo Robellini la «Mostra del distintivo». Raccolti dalla sezione locale del Cai, la rassegna presenta duemila distintivi di montagna italiani ed esteri.

CASALE

Fino a domani il Po è vicino

Si conclude domani la mostra «Un Po più vicino» organizzata nei locali [illegible] chiostri di Santa Croce. E' aperta, ad ingresso libero, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Sono esposte fotografie che illustrano la vita e la cultura legate al Po.

[illegible]

Un concerto per S. Francesco

La rassegna in onore di San Francesco si conclude stasera, alle 21, al Teatro Antoniano con un concerto per flauto, clavicembalo ed organo di Alessandro Antonucci, Maria Gabriella Guerrasio e Guido Iotti.

FRASSINELLO

Una festa di fine vendemmia

Comincia oggi la festa per la «Fine della vendemmia», organizzata dalla Pro loco. Alle 20 cena con piatti tipici. Domani mattina in piazza Sant'Anna concerto della banda musicale di Occimiano e ballo in costume. Al pomeriggio ci sarà una distribuzione di panissa e mostarda d'uva preparata dai cuochi della Pro loco di Morano.

TICINETO

Le romanze in chiesa

Alle 21,15, nella chiesa parrocchiale dell'Assunta, concerto del soprano Maria Celeste Delle Grazie accompagnata al piano da Giannandrea Agnoletto.

Ha vinto una borsa di studio al Conservatorio di St. Louis: Alessandro Maffei racconta

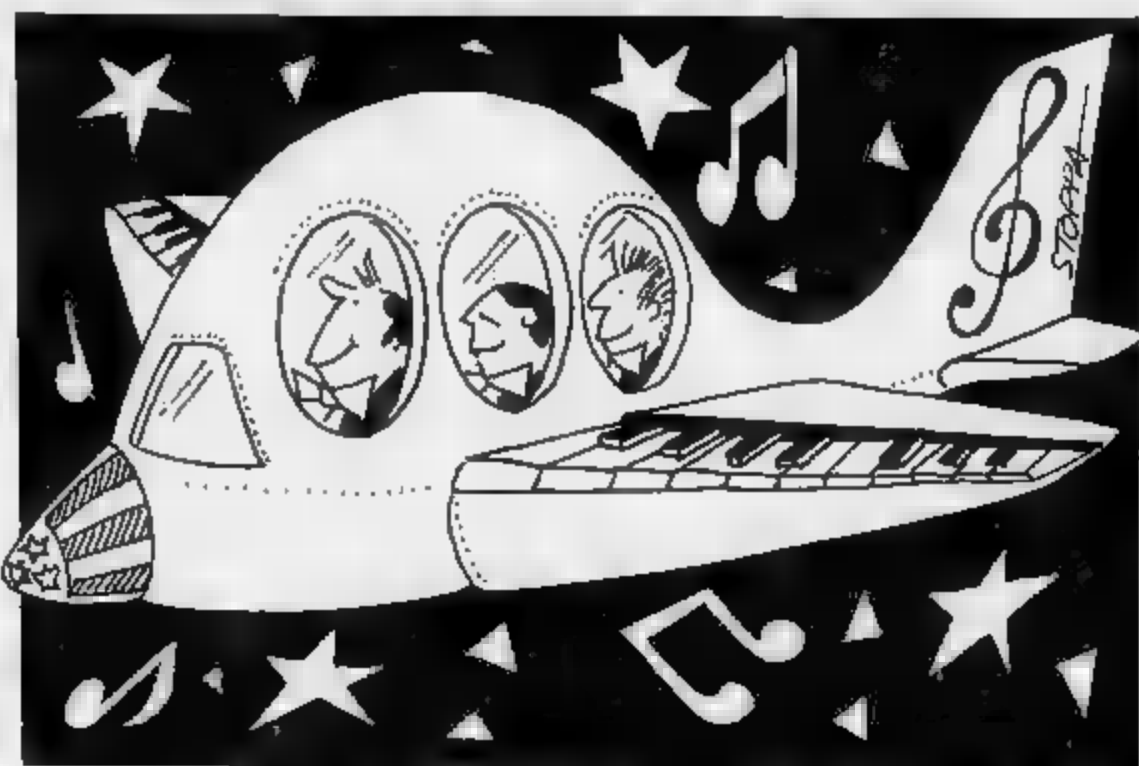
In America a studiare Brahms

Il giovane novarese è l'unico italiano ammesso, assieme a sette musicisti di altri Paesi, ad usufruire dello stage. «Gli Stati Uniti sono diversi dall'Italia perché offrono molte chances. Ma il mio futuro è qui»

BIANDRATE
DAL NOSTRO INVIATO

Le calde note di Brahms giungo[illegible] un po' ovattate attraverso le finestre chiuse del primo piano, fin sulla via Matteotti, che è la strada principale del paese. Alessandro Maffei sta provando la sua parte [illegible]er il programma che oggi a Milano eseguirà con il violinista Marco Rizzi e che comprende anche Mozart, Prokofiev [illegible] Wieniawski: un ecletti[illegible] che fa parte del personaggio. Maffei ha solo 27 anni [illegible] comincia ad assaporare il pi[illegible]re dei [illegible] veri: è l'unico italiano ammesso, insieme con altri sette colleghi di tutto [illegible] mondo, [illegible] usufruire della borsa [illegible] studio [illegible]a in palio dal Conservatorio di St. Louis negli Stati [illegible].

I «magnifici otto» hanno costituito un gruppo chiamato «The international Wells Ensemble»; lo Wells citato nel nome è il proprietario della «Seven Up», fabbrica di bibite, che finanzia l'iniziativa musicale. Le cassette registrate, inviate alla giuria, hanno sortito il loro effetto e ora Alessandro ha [illegible] soddisfazione di partecipare [illegible] un buon numero di concerti da solo o con altri.

«[illegible], sono eclettico - dice accarezzando Maya, bobtayl che gli [illegible] è accucciata ai piedi - perché alla [illegible] età è doveroso andare in esplorazione. Ogni esecutore scopre prima o poi di avere particolari affinità per questo o quell'autore, ma tutta la musica è bella e quindi non è giusto por[illegible] troppi limiti». Ecco dunque Maffei studiare come un matto le geometrie sublimi di Bach [illegible] le sonorità raffinate di Debussy, l'aperta cantabilità di Chopin [illegible] le spericolatezze tecniche di Rachmaninov.

Il pianista, una folta capiglia[illegible] brizzolata nonostante la giovane età, sarà [illegible] nuovo in America tra pochi giorni dove parteciperà a [illegible] serie di [illegible] certi brahmsiani [illegible] dove rimarrà fino a [illegible] aprile.

Non è solo a St. Louis. Con lui c'è la moglie Eleonora Chiesa, 26 anni, anche lei pianista. Si sono sposati [illegible] 27 agosto e [illegible] erano già negli Stati Uniti. Un [illegible] nato [illegible] Conservatorio di Alessandria, dove si sono diplomati entrambi: lui è stato anche allievo della futura suocera, che fino all'anno scorso [illegible] insegnava teoria [illegible] solfeggio.

La ragazza è di Quattordio e si è diplomata, come il marito, [illegible] Mario Delli Ponti. La lunga frequentazione ha fatto scoccare la scintilla e così hanno deciso di unire per sempre le loro vite, con un romantico matrimonio nella chiesa di San Maurizio di Conzano, sulle colline casalesi.

Anche Eleonora ha trovato modo di non restare inoperosa («In questo - dice Alessandro - l'America [illegible] diversa dall'Italia, perché offre davvero tante chances»): collabora [illegible] pianista [illegible] di Liederistica tenuti [illegible] soprano Gaelyne Gabora, moglie del direttore dell'Ensemble, Taras Gabora.

La borsa di studio oltreoceano darà sicuramente buoni frutti: «I colleghi con cui faccio musica sono stati selezionati tra i migliori giovani [illegible] Cina, Canada, Usa, Unione Sovietica, Giappone e Finlandia. Bravissimi, in particolare, due fratelli russi, Oleg e Mikhail Pohanovsky, violinista il primo e violista il [illegible]condo. Inoltre abbiamo le porte aperte per assistere alle prove dell'Orchestra Filarmonica di St. Louis, un complesso eccezionale che ha avuto come direttore anche Antal Dorati».

Insomma l'America si rivela ancora una volta la terra pro[illegible]. «Il nostro futuro però - conclude Maffei - vorremmo viverlo [illegible] Italia, perché anche qui c'è molto da fare. Intanto proseguiamo l'avventura, un'occasio[illegible] preziosa per fare esperienza».

Ma è ora di congedarsi, Alessandro deve continuare a studiare per [illegible] concerto. E sulla strada, fra gli alberi, [illegible] musica di Brahms getta un po' di luce in questa giornata uggiosa da [illegible]sa padana.

Leonardo Osella

MONFERRATO MUSICALE

ALESSANDRIA. La provincia è sempre più ricca di iniziative musicali. Segno dei tempi: l'arte crea nuovi proseliti soprattutto fra i giovani e gli esecutori aumentano le loro schiere.

Domani in Monferrato si tengono due appuntamenti (lasciamo l'imbarazzo della scelta) a Rosignano e Vignale.

A Rosignano (Chiesa Parrocchiale, ore 16, ingresso libero) si presenta Alexandr Sokol, russo di Karkov, 30 anni, vincitore assoluto dell'ultimo «Concorso pianistico internazionale Carlo Soliva» [illegible] Casale. Diplomato al Conservatorio [illegible] Gorky, ora vi insegna e contemporaneamente conduce una intensa attività concertistica.

Sokol romperà il ghiaccio con [illegible] delle sonate parigine di Mozart, quella in «La maggiore K. 331». E' un'opera molto originale, con un primo tempo in f[illegible] di variazioni su un tema lento, [illegible] minuetto al posto dell'Adagio [illegible] il rondò conclusivo che racchiude una parentesi «alla turca».

Seguirà la «Polacca in la bemolle maggiore» di Chopin, che alle benemerenze musicali porta legata anche [illegible] curiosità biografica: dedicata al suo maestro Zywny, è [illegible] primo autografo che ci sia rimasto del grande compositore.

Ecco poi la «Sonata in la bemolle maggiore op. [illegible] n. 12» di Beethoven. Un'opera che reca i segni di un travaglio interiore, attraverso [illegible] quale il musicista cercava nuove strade creative. Punto culminante è la «Marcia funebre sulla morte di un eroe», come Beethoven [illegible] titolò il terzo movimento, i cui [illegible] vengono solo parzialmente dissipati dall'Allegro finale.

Sokol chiuderà il [illegible] con il pianismo brillante della «Humoresque» di Schumann.

A Vignale (Convento dell'Addolorata, ore 16, ingresso lire 5000 [illegible] devoluziona dell'incasso a opere di restauro) si presenta il Quartetto Columbus, un complesso per così dire di casa. Il primo violino Marcello Bianchi si è diplomato ad Alessandria dove Anna Doffunchio, nata [illegible] Valenza e secondo violino, [illegible]ggi insegna. Al «Vivaldi» si è diplomata anche la violista Alessandra Gho. Completa il gruppo [illegible] violoncellista Arianna Menesini, che studia al Conservatorio [illegible] Genova.

Anche il loro concerto prende il via con Mozart, [illegible] precisamente con il «Divertimento in [illegible] maggiore K. 136»; così chia[illegible] perché, pur palesando uno stile prevalentemente «italiano», echeggia [illegible] parte quei «divertimenti» di Haydn che aprirono la strada ai quartetti d'archi veri [illegible] propri.

Seguirà il «Quartetto I in sol maggiore» di Rossini, una [illegible] que[illegible] composizioni «minori» che sono rimaste offuscate dal[illegible] sfolgorio delle opere teatrali del «Cigno di Pesaro». E' una trascrizione dall'originale che, con altre cinque «Sonate a quattro», prevedeva due violini, un violoncello e un contrabbasso: furono scritte infatti a Ravenna nel 1804, mentre Rossini era ospite del contrabbassista Agostino Triossi.

Chiuderà [illegible] pomeriggio musicale [illegible] «Quartetto op. 1[illegible] in mi bemolle maggiore» di Mendelssohn; un genere al quale il musicista amburghese [illegible] dedicò [illegible] assiduità, sia pure con risultati diversi. Eric Werner li considera «un ponte tra i quartetti di Beethoven [illegible] quelli di Bartók». L'op. 12 è improntata a un [illegible] di generale serenità.

[L. o.]

Cuneo, con lo spettacolo di Marco Carena s'inaugura la nuova stagione del «Nuvolari»

Il meglio del... cabarock

L'artista presenterà il suo album. Per tutto l'anno sul palcoscenico del circolo si avvicenderanno la domenica sera artisti della risata demenziale. Il giovedì sarà dedicato alla musica jazz

Marco Carena [illegible] da Ghiglione

«NUVOLARI» anno secondo. Riapre i battenti il circolo culturale di via Sette Assedi, a Cuneo, punto di ritrovo nella città vecchia per tutti gli appassionati dello spettacolo «alternativo». Riapre e lo fa presentando domani [illegible] alle 21, un personaggio che incarna [illegible] sai bene lo spirito dell'associazione: [illegible] cabarettista Marco Carena.

«Ieri sera faceva freddo, ma tu sei voluta uscire [illegible] delicato così mi devo coprire ma tu [illegible] se puoi, scusami [illegible] c'ho le mutande lunghe», da «Blues delle mutande lunghe», canta Marco, accompagnandosi con l'immancabile chitarra.

Proprio ciò che ci vuole per il pubblico del «Nuvolari», abituato ad applaudire [illegible] tanto più calore quanto più sono irriverenti [illegible] sarcastici gli ospiti della serata.

Carena, che al circolo c'è già stato lo scorso anno, è uno di questi. Presenterà le canzoni da «cabarock» del suo primo [illegible] per ora unico album «Il meglio di...», antologia di tutto quello che è l'amore, dietro le quinte.

Da domani la sfida è aperta: per tutto l'anno sul mini palcoscenico [illegible] avvicenderanno, alla domenica sera, nomi noti e meno noti della risata demenziale. «Vorremmo fare [illegible] più - dice il presidente del club Alberto Castoldi -, ma i locali non ce lo consentono. Per questo stiamo cercando [illegible] mettere in piedi una struttura decentrata, adatta ad ospitare buona musica e spettacoli che richiamino un vasto pubblico».

Settanta posti [illegible] venticinque coperti per assaggiare le specialità del locale, sono diventati decisamente troppo pochi per accogliere i duemila soci [illegible]el club, due terzi provenienti da fuori città.

In attesa di lanciare un «mega Nuvolari», tutto è pronto per la nuova stagione: al giovedì le tradizionali serate jazz, al martedì il cinema d'essai.

«Siamo stati inseriti, insieme al "Borgonuovo" [illegible] Mareno, nell'Enciclopedia del jazz curata da Giancarlo Roncaglia, che sarà pubblicata tra breve - aggiunge Castoldi - perché siamo gli unici locali della "Granda" dove [illegible] propone il jazz con continuità».

Il primo appuntamento in cartellone, il 18 ottobre, prevede l'arrivo del gruppo milanese «River boat of Ticinum», che proporrà un repertorio di musica «dixieland»; [illegible] 20 sarà di scena la formazione [illegible] «Gags group», vincitrice del festival «Emergenti del jazz», che si è tenuto nell'ambito del[illegible] manifestazioni della «Fiera della provincia Granda».

[illegible] Pescatori

STASERA IN PIEMONTE

BIELLA
Roberto Santocchi all'organo

Terzo appuntamento stasera nella chiesa di San Filippo [illegible] la rassegna musicale «Ad maiorem Dei gloriam», giunta alla [illegible] terza edizione. All'organo Gugli del 1868, restaurato nel 1987, si esibisce Roberto Santocchi: musiche di Mendelssohn, Brahms e Bossi.

[illegible]
Anni Sessanta [illegible] Michele

La più grande discoteca della provincia ospita domani una «vecchia» gloria della musica leggera nazionale. In pista alle 22, scenderà Michele, applaudito interprete di molti nei [illegible] tivi degli Anni Sessanta. Il biglietto costa 10 mila.

CASALE [illegible]
La gatta [illegible] tetto che scotta

Ancor prima dell'Inaugurazio[illegible] ufficiale della stagione 90/91, il Municipale apre le porte per la rappresentazione de «La gatta sul tetto che [illegible]ta» di Tennessee Williams con la compagnia casalese «Nuovo Palcoscenico». L'appuntamento è alle 21,30.

GRAVELLONA TOCE
Liscio con Casadei

Un appuntamento per gli amanti del liscio: questa sera alla grande discoteca si può ballare con i successi dell'orchestra spettacolo Casadei.

TRECATE
Le imitazioni [illegible] Chikko

Il cabarettista imitatore Chikko [illegible] ospite questa sera del piccolo palco del «Marchese del Giglio». L'appuntamento con la sua satira pungente è alle 23.

ALZATE
Jazz [illegible] il duo

Proseguono gli appuntamenti con il jazz a Momo, frazione Alzate. Il scena il duo Andrea Baruffaldi e Wolly Allifranchini.

[illegible]RIA
Ecco i «Camaleunti»

Stasera, alle 22,30, al Notturno Club, in via Donizetti 37, concerto dei «Camaleunti», gruppo di rock demenziale secondo classificato alla rassegna «Sanscemo '90».

[illegible]
Cinema, horror e fantasy

La serata della rassegna del cinema indipendente piemontese propone alle 21, al Verdi di Candelo, [illegible] selezione [illegible] opere horror [illegible] fantasy di Flavio Moretti, Stefano Milla, Giovanni Arduino e Andrea Lioy. Alle proiezioni farà seguito l'incontro con gli autori.

[illegible]

CONCERTI
Chick Corea

Al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, approda questa sera, alle 21, il tastierista Chick Corea con la sua Elektric Band, che vede Dave Weckl alla batteria, John Patitucci [illegible] basso, Frank Gambale alla chitarra e Eric Marienthal al sax. Informazioni allo 011/66.98.034.

GRAN [illegible]
Maghi in passerella

Al Teatro di Torino, [illegible] piazza Massaua 9, è in programma alle 21 un «Gran Gala dei maghi», con la partecipazione di illusionisti, prestigiatori [illegible] giocolieri [illegible] Torino per il convegno magico internazionale.

RECITAL
La ruota

Va [illegible] scena questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio, l'atto unico «La ruota» di Enrico Bernardi. Lo spettacolo è allestito dalla compagnia «Leucanthemum» di Vercelli, formata da 50 ragazzi. La compagnia, formata da dilettanti, vedrà attori, danzatrici e musicisti alternarsi sul pal[illegible] a raccontare la storia della ruota. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

TEATRO
Niente sesso

Al Teatro Alfieri, alle 20,45, va in scena «Niente [illegible] siamo inglesi» [illegible] Marriott e Foot, allestito dalla premiata ditta Garinei & Giovannini, [illegible] Gianfranco D'Angelo (nella parte che fu di Johnny Dorelli) e Caterina Sylos Labini.

Maturano a fine ottobre, ma c'è chi li raccoglie prima per venderli come primizia

Kiwi avvelenati... dalle polemiche

Staccati con anticipo dalla pianta perdono le loro migliori caratteristiche. L'analisi dell'Asprofrut Doppio il danno: per il consumatore e per i produttori onesti, a causa della perdita d'immagine

SUL kiwi, conosciuto anche come il «frutto della salute» per [illegible] suo alto contenuto di vitamina C, s'innestano velenose speculazioni che danneggiano produttori e consumatori.

La dinamica del fenomeno è semplice. Il frutto dell'actinidia, come tutta la frutta, va raccolto a giusta maturazione, altrimenti perde, in tutto o in parte, le sue caratteristiche organolettiche, il profumo, il sapore, le stesse vitamine. «E prima del [illegible] ottobre non deve essere raccolto», esclama Adriano Giraudo, presidente della Sezione Actinidia della Piemonte Asprofrut.

Invece che cosa succede? Che qualche commerciante non troppo scrupoloso va da qualche produttore poco avveduto e lo convince a raccogliere subito i suoi kiwi, con qualche settimana di anticipo: in questo modo la frutta potrà [illegible] sul mercato prima che arrivino i grossi quantitativi, ed essere venduta come primizia. Magari guadagnandoci qalcosa di più. Perché, allora, all'Asprofrut sono contrari?

«Perché - dice il responsabile della Sperimentazione, Aldo Galliano - la frutta raccolta con tanto anticipo [illegible] è mangiabile, [illegible] potrà mai maturare artificialmente. Il danno principale è per il consumatore, che noi mettiamo sull'avviso: non comperi i kiwi fuori stagione (a meno che provengono dalla Nuova Zelanda, dove le stagioni sono spostate rispetto al nostro emisfero, ndr). [illegible] c'è un grosso danno anche per il produttore onesto perché s'incrina l'immagine di questo frutto, che è stata creata con pazienza in molti anni di lavoro, e che adesso sta ripagando».

Ma come si fa a riconoscere un kiwi non maturo?

«E' difficile - ammette Giraudo - noi in gergo diciamo che è un «frutto cieco», [illegible] senso che dalla buccia [illegible] si riesce a capire com'è la polpa».

E voi all'Asprofrut [illegible] fate a sapere quando [illegible] maturità è quella giusta? Giraudo spiega che vengono eseguiti dei test prima della raccolta. «Si prende un frutto, lo si spreme e con un apparecchio chiamato rifrattometro si misurano i gradi Brix, che indicano la quantità di zucchero trasformato» (perché tutto vada bene l'indice dov'essere superiore a 7).

Torniamo ai kiwi raccolti acerbi. Vengono forse fatti maturare artificialmente? «Certo - risponde Giraudo - e questo peggiora la situazione, perché l'operazione è vietata dalla legge, essendo una frode». La maturazione artificiale avviene con il famigerato etilene. Risultato: il frutto all'apparenza sembra maturo, invece [illegible] sol- tanto più morbido, [illegible] gli zuccheri non ci sono e il sapore resta molto acido.

Abbiamo visto in qualche zona del Piemonte, ad esempio in quella di Borgo d'Ale, molti kiwi al mercato, altri sappiamo che sono venduti a Fondi in provincia di Latina, e che riforniscono tutta Roma: sono quelli incriminati? I dirigenti dell'Asprofrut non rispondono, preferiscono evitare polemiche.

Ma a che prezzi vengono venduti questi frutti dell'inganno? Il produttore [illegible] circa mille lire il chilo, all'ingrosso costano 1500, nei negozi 2500-3000, quasi [illegible] quelli (buoni, gustosi, maturi) della Nuova Zelanda.

Ma allora, quando è che l'Asprofrut consigliano di mangiare i kiwi? «Poiché inizieremo la raccolta nell'ultima settimana di ottobre, e considerato che deve passare un po' di tempo per la lavorazione e il confezionamento, non prima di metà novembre».

Come si riconosceranno questi frutti «veri» da quelli fasulli? Avranno il marchio del Cik - dice Galliano - che è il Consorzio italiano kiwi, un organismo nazionale al quale Asprofrut partecipa: c'è la figura di un adulto che offre una fetta [illegible] kiwi a un bimbo, e gli dice: «A ciascuno una fetta di verde».

Il kiwi - ci ricorda Galliano - è [illegible] frutto ecologico, perché non ha bisogno di trattamenti antiparassitari (al massimo uno, contro la botritel. Asprofrut va forte col kiwi, tanto che esporta l'80% di tutti quelli prodotti dai suoi soci: soprattutto in Germania, Austria, Francia, Svezia. «Quei Paesi si trovano bene [illegible] noi, perché abbiamo sempre rispettato in pieno le [illegible] qualità della Cee, molto severe, che l'Italia non ha ancora recepito (e ogni anno, per questo, paga una [illegible]: probabilmente [illegible] in ballo dei grossi interessi.

Livio Burato

LA COLTIVAZIONE DEL KIWI IN ITALIA

LA PRODUZIONE IN TONNELLATE PER ANNO

Anno	Tonnellate
1984	23.265
1985	32.500
1986	50.000
1987	83.000
1988	112.500
1989	210.000
1990	270.000 STIMA

SUPERFICIE COLTIVATA A KIWI [illegible] AREE GEOGRAFICHE IN ETTARI

	1984	1987	1990
NORD	2.826	6.382	8.892
CENTRO	1.327	4.294	6.480
SUD	679	2.172	44.286

Pandani © La Stampa

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

CANELLI

«Polentone 1990»

Si svolge domani la festa autunnale «Polentone 1990», organizzata dal borgo S. Paolo. In mattinata, esposizione delle macchine agricole; alle 12, pranzo (per prenotazioni telefonare al 82.30.45),; nel pomeriggio, giochi organizzati dal borgo Villanuova. Alle 16, i cuochi della Pro Loco di Bubbio scodelleranno la polenta, [illegible] compagnata da salsiccia, spezzatino, formaggio e frittatine.

CASALE MONFERRATO

Antiquariato

Oggi e domani, in piazza Castello, tradizionale mercatino dell'antiquariato. Contemporaneamente, nel salone Tartara, viene allestita una mostra specializzata di stampe, libri, manifesti, grida e cartoline.

ORTA

Quadri e violino

Un insolito cocktail di musica e arte caratterizza oggi l'apertura della personale della pittrice gozzanese Maina. L'inaugurazione è per stasera alle 21 alla galleria «Salle alla Motta» con in sottofondo le note del violino di Maria Ormezzano.

COCCONATO

Percorsi in cantina

Oggi e domani nelle antiche cantine [illegible] Casa Brina in [illegible] Piave 39, si svolge la mostra «Percorso in cantina tra i luoghi allegri di Felice Botta». Oggi alle 16, il «Trio Lyceum» terrà un concerto.

COSTIGLIOLE

Sagra della rana

Si svolge oggi e domani la tradizionale «Sagra della rana» di Motta. Stasera alle [illegible] si terrà la cena campagnola inaugurale a base [illegible] rane [illegible] alle 21 concerto de «I Cantavino».

CUNEO

Soldatini in mostra

Ritorna oggi e domani, nella sala Contrattazioni di via Roma, il «Concorso internazionale 5° raggruppamento soldatini», che l'anno scorso aveva raccolto oltre 350 modellini.

Maria Rosa Bersanetti, 30 anni, soprano, ha fatto della sua cascina di Belvedere un monastero buddista e aspira a diventare un lama

Vivere nelle Langhe e essere chiamata «Donna di Beatitudine»

«All'inizio mi sentivo come una pioniera nel Far West, poi la gente ha capito, non ha più paura»

DONNA [illegible] Beatitudine» vive tra le verdi colline delle Langhe, nel monastero buddista che ha fondato a Belvedere (Cuneo) nella cascina dei suoi genitori. Una trentina d'anni fa mamma e papà la battezzarono Maria Rosa (di [illegible]gnome fa Bersanetti), [illegible] il lama suo maestro l'ha soprannominata Samling Giòrma, appunto Donna che dà la felicità. «Questo [illegible] Belvedere è [illegible] sciuto [illegible] - preci[illegible] - però è un Tek Ciok Sam Ling, cioè un centro studi. Il monastero è luogo in cui vive in permanenza un lama, e [illegible] non [illegible] lama. Monasteri, in Italia, ce ne sono solo due: a Milano e a Pomaia, [illegible] a Pisa».

«Donna di Beatitudine» è arrivata al buddismo attraverso varie esperienze artistiche e mistiche. Diplomata in canto lirico, ha studiato anche pianoforte; dopo il liceo artistico, si è iscritta a filosofia, dove, preparando l'esame di storia delle religioni, si è indirizzata al buddismo. Pratica yoga [illegible] quando aveva 14 anni, ciò ha accresciu[illegible] le [illegible] capacità mentali e ha contribuito a migliorarne il carattere. «La spiritualità non è invariabile - spiega - [illegible] con gli opportuni esercizi si possono avere cambiamenti tangibili anche nei rapporti umani. Recentemente il mio maestro mi ha spinta a ritornare al canto lirico, perché l'arte aiuta molto a migliorare se stessi».

L'istituto Tek Ciok Sam Ling nacque all'inizio degli Anni Ottanta. Il salone - con tanti tappeti e, ai muri, immagini del Buddha - fu inaugurato con una bella cerimonia tradizionale. Il luogo era stato purificato [illegible] un Ciulen, digiuno [illegible] tre mesi praticato da una ragazza, che per tutto questo tempo si nutrì solo con acqua a volontà [illegible] una pillola di essenze al giorno. Nel monastero di Pomaia ci si astiene dal cibo per periodi variabili da sette a quindici giorni. Il digiuno fa parte della disciplina.

Non è stato facile inserire, in un organismo diffidente verso i cambiamenti come le Langhe, [illegible] corpo [illegible]eo di questo istituto buddista. «Ero quasi una pioniera nel Far West, con tante difficoltà, però non c'è mai stata violenza, neppure verbale, insomma non c'erano i pellerossa cattivi. Mi sentivo isolata e criticamente osservata. Ogni volta che arrivava gente eravamo visitati da polizia o carabinieri. Ma è sempre risultato tutto in ordine». Adesso la situazione è migliorata: «Se [illegible] andati alcuni personaggi di spicco nella vita politica del paese e chi segue altre religioni ha capito che [illegible] buddismo [illegible] mette in pericolo la sua fede». All'ultima festa patronale il soprano Bersanetti ha tenuto [illegible] applaudito concerto lirico. «Ora c'è la volontà di allacciare [illegible]porti di amicizia, cerchiamo [illegible] collaborare e dialogare».

A Donna di Beatitudine piacerebbe diventare lama. Ma forse è un desiderio irrealizzabile «perché lo studio, che dura vent'anni, va fatto in un monastero: è il contatto diretto e permanente con il maestro che permette di elevarsi. Vent'anni in monastero, [illegible] pratica e studio a tempo pieno, sono un training molto intenso». In Occidente quei pochi che arrivano al grado intermedio di monaco non giungono alla meta per motivi di famiglia o di lavoro. «Qui a Belvedere i lama più venerabili possono venire solo ogni tanto. [illegible] 15 e 16 novembre - conclude - il direttore spirituale dell'istituto, il lama Ghesce Giampa Lodrö, terrà un corso di iniziazione e perfezionamento. Verranno proposte tecniche per espandere la mente e accrescere la consapevolezza».

L'istituto, [illegible] scopo di lucro, è «dedicato a beneficio di tutti gli esseri senzienti». Non a caso, quindi, vi sono ospitati anche [illegible] ventina di cani, sei e sette gatti, due tartarughe.

Qualche mese fa Maria Rosa s'è sposata. Anche il marito è buddista, l'aiuta nel lavoro di ristrutturazione dei locali dell'istituto, come manovale, carpentiere, idraulico, elettricista, giardiniere. Anche così l'allievo realizza nella pratica [illegible] pensie[illegible] spirituale del maestro.

Giorgio [illegible]

Maria Rosa Bersanetti, «Donna di Beatitudine»

Nella Baraggia biellese, zona militare, si corre la «Crono Cup of road»

Rally tra i carri armati

Un tracciato «africano». Il via oggi alle 8,30 dal Mompolino: 318 chilometri di speciali
Una pista di fango che corre tra savane e boschi di querce. L'arrivo domani pomeriggio

BIELLA. La Baraggia, l'ultimo altipiano selvaggio della regione, ospita oggi [illegible] domani un grande avvenimento motoristi[illegible]: nel poligono militare [illegible] Candelo-Massazza, a Sud-Est di Biella, si corre la «Crono Cup of road», un rally per fuoristrada, [illegible] mini Parigi-Dakar che come il famoso raid africano promette emozioni a [illegible] finire per i concorrenti e il pubblico.

Date le leggi protezionistiche [illegible] vigore in Italia, le manifestazioni automobilistiche «tout terrain» sono rar[illegible] [illegible] ampi spazi in zone tecnicamen[illegible] interessanti per i veicoli 4×4, ma dove le ruote dei potenti prototipi non possano arrecare danni all'ambiente. Da anni quindi gli appassionati sognavano di andare a scorrazzare nel quadrilatero Candelo, Benna, Villanova Biellese o Mottalciata, il poligono militare che ospita [illegible] manovre dei carri armati e dei reparti del 3° Corpo d'armata. E' un'area [illegible] una decina di chilometri di lunghezza, larga quattro, costellata da piste argillose, spianate, piccoli canyon, boschi, tratti di savana con l'erba alta più di [illegible] metro. E quando piove un mare di fango che ogni tanto riesce anche ad intrappolare i veicoli cingolati. Insomma un inferno per fuoristradisti ma vietato al pubblico.

Dopo un paziente lavoro diplomatico la Regione Militare Nord Ovest e il 3° Corpo d'armata hanno concesso quest'an[illegible] per la prima volta l'uso di tutto il poligono agli organizzatori della Biella Corse. In poche settimane Giorgio Filera, il presidente della sezione 4×4, ha tracciato un micidiale percorso con tanti tipi di terreno diversi, dalle piste strette e tortuose in sottobosco, agli allunghi da 180 l'ora, ai sentieri che attraversano tratti di «savana» dove è importantissima la navigazione, ai guadi. Sono 343 chilometri di cui 318 di prove speciali da portare a termine in due giorni.

La prima tappa scatta oggi alle 8,30 dal Mompolino: sono in programma tre tratti cronometrati che i concorrenti dovranno percorrere quattro volte per [illegible] totale di 12 speciali. La prima porta dal Centro turistico attraverso un tracciato stretto e tortuoso tra boschi [illegible] querce e di betulle all'osservatorio militare di Candelo-Massazza: è una vasta tribuna [illegible] una collina che domina l'intero poligono [illegible] dal quale sarà quindi possibile seguire quasi tutta la manifestazione.

La seconda prova è la più veloce e utilizza il pianoro dove i carri armati manovrano in gruppo e introduce al passaggio nella «savana» (la terza speciale) con l'erba alta che ostacola la visuale ai piloti, e che riporta i concorrenti al Mompolino. I primi arrivi sono previsti per le 16,30.

Domani si ripartirà ancora alle 8,30 per altre 8 speciali ricavate su 2 itinerari: la prima e la seconda prova di oggi s[illegible] unite in un unico super tracciato, mentre l'attraversamento della «savana» resterà invariato. I primi concorrenti rientreranno al Mompolino a partire dalle 14,30. Tra i concorrenti più attesi Daniele Bertolini recente vincitore del raid di Grecia con [illegible] prototipo Daihatsu, Roberto Nespoli su Nissan, il torinese Andretto più volte protagonista al rally dei Faraoni e alla Dakar.

Maurizio Alfisi

I fuoristrada dei deserti africani oggi e domani si sfideranno nel Biellese

SPORT FLASH

[illegible] BERRETTI
Si gioca il derby tra Casale [illegible] Alessandria

Dopo due giornate di campionato, Juventus e Torino procedono spedite a punteggio pieno al comando della graduatoria. Oggi pomeriggio i bianconeri ricevono il Fanfulla, i granata la Vogherese. Derby a Casale tra i nerostellati [illegible] l'Alessandria terza in classifica. Impegni esterni per Derthona (a Pavia) [illegible] Saviglianese (a Savona), mentre il Novara, penultimo, riceve l'Oltrepò.

CALCIO FEMMINILE
In serie [illegible] il Derthona ospita la Lazio

Per il massimo campionato di calcio femminile, [illegible] alle 15, allo stadio «Fausto Coppi», il Panta Derthona riceve la Lazio. Ancora a quota zero in classifica, la squadra tortonese [illegible] [illegible] caccia del primo risultato utile della stagione. In serie B, la Spinettese-Autosalone sarà impegnata domani sul difficile campo dell'Aurora Milanese.

BOCCE
Le migliori quadrette si sfidano ad Asti

Oggi e domani ad Asti, sui campi del circolo dipendenti comunali di via Del Bosco, si disputano gli incontri della «Coppa Città di Asti», la più vecchia competizione boccistica italiana con oltre settanta edizioni all'attivo. La manifestazione è riservata alle quadrette nazionali, senza vincolo di società.

[illegible]
Un [illegible] conquista il record italiano

Nuovo record italiano di penthatlon per l'atleta [illegible] Maurizio Nalin che difende i colori della società «Ash De Agostini». Lo ha conquistato gareggiando [illegible] Bassano del Grappa. Nalin ha ottenuto l'ottimo punteggio di 4720 punti, un risultato che lascia ben sperare in vista dei prossimi campionati italiani di penthatlon che si svolgeranno [illegible] Macerata il 27 e 28 ottobre. Alla competizione nazionale parteciperanno altri tre atleti novaresi: Pietro Bianchi (ex azzurro e decano [illegible] questa specialità), Daniele Robuffo [illegible] Gabriele Fontana.

MOUNTAIN [illegible]
Domani [illegible] raduno sui sentieri [illegible] Busca

Si svolge domani nei dintorni di Busca [illegible] prima edizione di «Mountain Quagliano», un raduno alla riscoperta dei sentieri di campagna della zona. L'appuntamento è organizzato dall'Unione sportiva Acli [illegible] dal club «Mountain bike Verzuolo». La partenza è prevista alle 9,30 in piazza Martiri della Libertà a Ceretto. Il percorso prevede [illegible] nelle frazioni San Martino, San Quintino, Madonna del Campanile, Eremo di Belmonte Pagliano, Chiesa di San Michele, Regione Paradiso. L'arrivo intorno alle 17.

Nel pomeriggio due anticipi del girone A di Interregionale

Doppia anteprima

Punti pesanti in palio nelle sfide Intermonregalese-Bra e Samm-Chieri
Le altre gare domani, con l'atteso confronto tra Saviglianese e Pinerolo

Sono due gli anticipi in programma oggi. [illegible] «big-match» si gioca a Mondovì: tra Intermonregalese e Bra sono in palio punti pesanti. La squadra di ca[illegible] deve rinunciare agli infortunati Camperi e Di Stefano, mentre gli ospiti si presentano quasi al completo: mancherà soltanto Amarotti.

Nell'altra sfida in programma oggi, il Chieri cerca in Liguria, contro la Sammargheritese, di conquistare almeno [illegible] pareggio. I torinesi recuperano Bellacomo, che ha scontato la squalifica. Anche Gentile e Crivelleri, ammoniti nello scorso turno, [illegible] protagonisti della gara: per loro è scattata soltanto la diffida.

Tutte le altre partite si giocano domani. Tra le sfide più attese c'è quella di Fossano. Contro il Pinerolo, la Saviglianese vuole riscattare le sconfitte rimediate contro il Libarna [illegible] campionato e giovedì in Coppa Italia con [illegible] Nizza. Il tecnico Giuliano Ciravegna [illegible] può schierare lo squalificato Finetto: sono pronti a rimpiazzarlo Guerrini o Mosso. Quest'ultimo ha ripreso da poco ad allenarsi regolarmente. Anche per De Santis l'ingresso sul terreno di gioco è quasi sicuro. Sull'altro fronte il Pinerolo (che è reduce dal poker inflitto al Ventimiglia) non ha nessun problema di formazione. Tutti i giocatori sono disponibili.

Anche nell'Acqui che affronta lo «spauracchio» Bozzano ci sono problemi di abbondanza. Per una volta il tecnico Sadocco può scegliere [illegible] [illegible] ventaglio di soluzioni. Rientrano in squadra Cadamuro ed Ardoino, che hanno scontato in Coppa [illegible] «stop» imposto loro dal giudice sportivo. Potrebbero trovare spazio anche alcuni giovani dell'«Under», che finora si sono bene disimpegnati in prima squadra. Non è escluso che domani contro i toscani venga schierato nel ruolo di libero il «baby» Ricci. Ancora forzatamente rinviato, invece, il rientro di Buffo e Castelluccio.

Il Nizza Millefonti affronta l'insidiosa trasferta con la Sestese senza due pedine importanti: mancheranno infatti Vogliotti (assente già da parecchi turni) e Saccotelli, che si è infortunato nel match infrasettimale vinto contro la Saviglianese. Tutti gli altri giocatori [illegible] no a disposizione di Ravapanti. L'obiettivo dei torinesi [illegible] di strappare almeno un punto.

L'Albese, infine, riceve il Savona: è una «classica» del campionato Interregionale. Nell'undici langarolo rientra Lombardi. Resta invece fuori Zannino, fermato dal giudice sportivo. Gli azzurri vogliono confermare le ultime, confortanti esibizioni. **[B. t.]**

Squalifiche e infortuni preoccupano Verbania, Biellese [illegible] Valenzana

I rischi della Juve Domo

A Giaveno un difficile esame per la capolista

GIRONE B
CHI C'E'
CHI MANCA

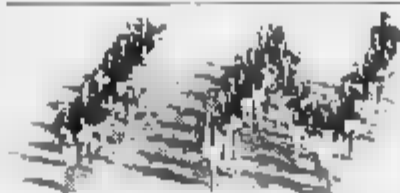
L'attenzione generale si concentra sulla Juve Domo, che nella sesta giornata è chiamata a un severo esame: domani la co-capolista (capeggia la classifica in compagnia del Corsico) è attesa dalla trasferta a Gi[illegible] contro l'intraprendente matricola allenata da Manzin.

Problemi di formazione per mister Lesca non ce ne sono anche perché l'unico assente sarà il giovane Cerutti che non ha ancora smaltito la botta ad un ginocchio rimediata cadendo dal ciclomotore. E' quindi probabile la conferma della formazione che domenica ha diviso la posta in palio nel match con la Pro Patria. Il luogo comune «squadra che vince [illegible] [illegible] tocca» dovrebbe così trovare l'ennesima conferma sul terreno torinese, dal momento che la Juve Domo sta interpretando alla perfezione il ruolo di compagine rivelazione.

In ben altre condizioni [illegible] ritrovano i cugini del Verbania, chiamati alla difficile trasferta di Aosta. In casa dei biancocerchiati la catena di squalifiche non si [illegible] interrotta neppure questa settimana e dopo il forzato «stop» di Mosca, Piccini [illegible] Borrè, questa volta è toccato a Cazzani incorrere nei fulmini del giudice sportivo: il difensore, nel dopopartita con il Corsico, ha voluto dire la sua al direttore di gara e ora si ritrova squalificato per due incontri.

Anche il biellese Barzotti vedrà dalla tribuna [illegible] match con la Gallaratese. Il roccioso stopper è stato appiedato per due giornate e al suo posto mister Francisetti dovrebbe schierare [illegible] giovane Udovich. Un altro dubbio assilla l'allenatore bianconero: è in forse il bomber Bauti, assente a Bellinzago per infortunio.

Dovrà quasi sicuramente fa[illegible] a meno [illegible] terzino Vitone e del centrocampista Negri il mister della Valenzana, Domenico Marocchino, per la gara interna con il Mariano Comense.

Infine nella Sparta impegnato sul terreno della Pro Patria farà il suo rientro Valentino, mentre è ancora in alto mare la formazione del Bellinzago per Seregno. Se il forfait dello squalificato Zurini sarà probabilmente bilanciato dal ritorno di Zaro, rimane in dubbio la presenza del «settepolmoni» Conforto. **[r. cyn.]**

INTERVISTA N. 6

Enzo Macrì

LA STAMPA "IN"

Il Cimento della Ragioneria e dell'Invenzione

Copywriter, art-director o amministrativo?

Enzo Macrì faceva il ragioniere, lavorava in una ditta ed era iscritto all'università. Ma sotto la sua camicia da contabile batteva il cuore di un creativo, finché [illegible] bel giorno gettò la calcolatrice alle ortiche e con un socio aprì la M & C, agenzia di pubblicità. ("Il cognome del socio comincia forse per C?" "Sì, si chiama Casotto ma è un puro caso, in realtà [illegible] & C significa Media e Comunicazione!") Casotto faceva il grafico, Macrì [illegible] copywriter - [illegible] anche la contabilità, ahimè.

Ma scrivere testi di dépliant era pur sempre un lav[illegible]o sedentario. Era più dinamico curare la destinazione finale di quei dépliant e il loro recapito all'indirizzo giusto. E così la Distribuzione lo afferrò e più non lo lasciò, portandola all'attuale incarico di Stampa "IN".

E' la sua équipe che ogni notte deposita silenziosamente [illegible] copia del giornale davanti alla porta di chi dorme. Con l'aiuto dei suoi due capigruppo, Enzo Macrì fa in modo che la complessa macchina di Stampa "IN" funzioni senza intoppi. "E' uno degli incarichi più impegnativi e interessanti che abbiamo svolto finora: consegnare il giornale esattamente a chi lo vuole, non consegnarlo a chi non lo vuole o l'ha sospeso per qualche giorno, riprendere la consegna quando ce la richiede... Devo dire grazie al computer e alla bravura dei miei ragazzi e [illegible]gazze."

Soddisfatto, quindi? "Non mi posso lamentare, ma la maledetta contabilità tocca ancora sempre a me. E invece io avrei tanto voluto fare l'art director".

"Il copy, vuoi dire".

CHI E'
Nome - Enzo Luigi
Altezza - 1,68
Peso - "Sorvoliamo!"
Dieta - Del lunedì, nel senso che ogni lunedì decide di mettersi a dieta.
Segno zodiacale - Leone?
Occhi - scuri
Capelli - scuri
Età - 39. "La stessa età di Panatta"

DA DOVE VIENE
Dalla partita doppia.
Da headline, body-copy e pay-off

DOVE VA
Alla partita in doppio (o in singolo) sui campi da tennis.
A verificare che La Stampa sia sempre consegnata nel momento giusto all'indirizzo giusto. "Ma di notte circoliamo solo noi, lui sta a casa a dormire" (Mario Maresca, v. interviste precedenti). "Pardon, quando piove circolo solo io coi miei ragazzi e anche tu stai a casa a dormire" (Andrea Monti, v. prossime interviste).

IL PENSIERO DEL MOMENTO
"Tenere sotto controllo questi scalmanati."
"Siamo noi che dobbiamo tenere sotto controllo lui!" (Andrea Monti)

IL SOGNO NEL CASSETTO
Giocare nell'NBA di basket. "Mi basterebbe giusto togliermi 20 anni e aggiungermi 20 centimetri".

LA MOGLIE IN 5 PAROLE
"Ne bastano tre: stiamo bene insieme".

PUNTI [illegible] VISTA
L'uomo dell'anno - Gorbaciov
La donna dell'anno - Rita Levi Montalcini "anche se sarebbe dell'anno scorso"
Il cretino dell'anno - Antonio Gava. "Visti i risultati del suo ministero, è meglio pensare che sia solo cretino".
L'atleta - Carl Lewis "da quando ha cominciato a perdere"
La squadra di calcio - Sampdoria
Il cantante - Leonard Cohen
La canzone - Suzanne
Il fumetto - Ken Parker, "[illegible] western psico-sociologico. Mi piace l'evasione ma con dei contenuti".
L'attore - Dustin Hoffman*
L'attrice - Monica Vitti
Il film - Paris Texas
Il libro - La Certosa di Parma
"Alla faccia del mattone, e sarei io il culturale, con il mio Gente di Dublino? Se non altro è corto." (Mario Maresca, v. intervista precedente)
Lo spettacolo - Il concerto di Amnesty International a Torino
La città - Venezia o Firenze?
Il più bel ricordo dell'ultimo mese - "L'ingresso di mia figlia in prima media. Io ero preoccupatissimo, lei per niente e si è inserita subito benissimo"

* In classifica finale

	Ama	Odia
Mangiare	"purtroppo [illegible] mangiare"	"non saprei"
Bere	moderatamente	le bibite non abbastanza fresche
Fumare	poco	[illegible] fuma nei piccoli locali
Profumare	chi non si profuma	i profumi
Ascoltare	gli altri, la gente [illegible] racconta	le parole inutili
Vestire	[illegible] cravatta	[illegible] cravatta
Pettinarsi	[illegible]	il barbiere. "Da 15 anni mi taglia i capelli mia moglie"
Passare [illegible] serata	fuori con [illegible] [illegible]	sprecare la serata
Fare sport	tennis	automobilismo

Per inagibilità del palasport l'Alessandria gioca sul neutro di Valenza

I confinati del basket

Il club mandrogno (serie C) fa l'esame al Saronno. La sfida tra Derthona e Cus Firenze con il Serravalle [illegible] Siena. In D il derby di San Salvatore. Al via il campionato di B femminile

«Non facciamo polemiche, però...», [illegible] Basket '82 [illegible] pacata rassegnazione lo spiacevole obbligo [illegible] gioc[illegible] in campo neutro la prima gara casalinga. Il palasport alessandrino sta subendo l'ennesimo [illegible]quillage, indispensabile per ottenere l'agibilità dalla [illegible]missione di vigilanza. Tempo qualche giorno e le [illegible] dovrebbero tornare al loro posto: successivamente verrà rifatto il parquet. Una toppa vistosa, ma non potrebbe [illegible] altrimenti («che almeno per domenica [illegible] si possa g[illegible] davanti [illegible] nostro pubblico», implorano i dirigenti alessandrini).

Così il Basket '82, dopo il blitz sul campo dell'Alba, chie[illegible] ospitalità [illegible] palazzetto [illegible] Valenza, dove affronta domani (alle 17,30) il neopromosso Sa[illegible]. Il coach Franco Marini, solo deplorato dopo l'espulsio[illegible] (in verità troppo severa) sarà regolarmente in panchina.

Nel girone tosco-umbro il **Derthona** riceve domani alle 18 (al palasport Uccio Camagna) [illegible] Cus Firenze, formazione abbonata alla media classifica. Più difficile [illegible] compito del **Serravalle** a Siena, domani alle 17, con il Costone, indicato insieme all'Arezzo come possibile protagonista del campionato di serie C. Girardi può comunque ritenersi soddisfatto in partenza dei nuovi acquisti: Buzzi e Fer[illegible] sono partiti subito col piede giusto, conquistandosi le simpatie dei tifosi.

In serie [illegible] è già derby a San Salvatore (questa [illegible] alle 21) tra il **Pancot** di Franco Marchi[illegible] e l'**Unes Acqui** [illegible] Roberto Torriero. La maggiore esperienza dei padroni [illegible] casa [illegible] la panchina più lunga dei termali pongono le sorti [illegible] match in condizioni di assoluto equilibrio. La **Mobilsanitas Casale**, dopo la facile vittoria alla «Leardi» [illegible] Sestri Levante, sperimenta la sua reale consistenza sul parquet carrarese dell'Audax '76: Varvello ha dalla sua una rosa ampia [illegible] un De [illegible] in condizioni smaglianti. Nel girone piemontese, il **Valenza** ospita questa sera alle 21,15 l'Omegna, terzo lo scorso anno e rinforzato da Briacca e Guidotti, che ha però sorprendentemente «bucato» la ga[illegible] inaugurale. Incerto fino all'ultimo l'esordio del pivot Rosa-Brusin, aggregatosi alla comitiva solo all'ultimo momento.

Parte domani anche il [illegible]pionato femminile di serie B e il **Paterna Valenza** si presenta al via, in trasferta a Genova [illegible]tro il neopromosso Camisasca, con rinnovate ambizioni.

Mauro Brancaleoni ha perso la tiratrice scelta Sandra Marabese (approdata a Busto Arsizio, A1) e il play Barbara Todesco che chiude con lo sport attivo. Con la varesina Roberta Aliverti in regia, la squadra [illegible]rofa» dovrebbe aver acquisito maggiore equilibrio. Valmadrera e Broni si presentano come le squadre da battere, ma le valenzane hanno le carte in regola per entrare in zona playoff.

Brunello Vescovi

VOLLEY: [illegible] SERATA DI COPPA

La Coppa [illegible] Lega [illegible] pallavolo si avvicina al giro di boa della pri[illegible] fase di qualificazione. Il tor[illegible] anche quest'anno pare [illegible] suscitare eccessivo interesse per le società che vi partecipano. Questa Coppa non riesce ad ac[illegible]dere grandi entusiasmi, le formazioni continuano a considerare l'appuntamento precampionato [illegible] un'utile fase di rifinitura della preparazione atletica [illegible] come banco di sperimentazione di nuove formule.

Non ci si preoccupa quindi molto dei risultati, l'importante è che da ogni confronto emergano utili indicazioni per la panchina. Non c'è allenatore che [illegible] abbia [illegible] questo periodo dubbi [illegible] incertezze che solo [illegible] campo può aiutare a sciogliere.

La Coppa di Lega ha quindi una funzione preziosa soprattutto nello svolgimento della prima fase, durante la quale vengono definiti gli schieramenti da utilizzare in campionato. Il girone di andata si conclude questa sera con la disputa del terzo turno. La **Facc Novi** cerca di sfatare l'avversa tradizione, inseguendo a Romagnano Sesia quella vittoria che sinora le è sempre sfuggita. [illegible] bilancio dei precedenti incontri tra queste due formazioni è in perfetto equilibrio, ognuna si è sempre imposta a casa propria.

La Facc, dopo il negativo esordio casalingo contro il Nichelino, si è rifatta nel turno scorso aggiudicandosi il derby [illegible] la Space Cannon Alessandria. [illegible] Pavic Romagnano guida la classifica del girone a punteggio pieno, grazie alle vittorie conquistate contro Alessandria e Nichelino. Dispone di un organico collaudato che nella scorsa stagione si è messo in luce, sfiorando la promozione in B1. L'allenatore dei biancoverdi [illegible], Aldo Massa, probabilmente potrà contare già [illegible] oggi su Monti, un palleggiatore di grande esperienza che dopo due anni trascorsi a Piacenza ha deciso [illegible] tornare [illegible] giocare nella formazione che lo vide protagonista in B1. Il nullaosta della Federazione potrebbe [illegible]rivare oggi stesso.

Nello stesso girone è impegnata in trasferta anche la **Spa[illegible] Cannon Alessandria**. Ripescata nel campionato di serie B2 (così almeno affermano da tempo i responsabili del sodalizio grigioblù, anche se tuttora non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale da parte della Federazione) la squadra del presidente Franco Benzi in questo inizio di stagione ha denunciato limiti preoccupanti. Le defezioni [illegible] Faletti, Latella, Zanferrari (in disaccordo eco[illegible] la società) e di Bocchio (passato all'Ovada) hanno lasciato un vuoto che per il momento non si è riusciti a colma[illegible]. Questa [illegible] la squadra di mister Pettenazzo gioca a Nichelino contro una rampante matricola della C1 che nella gara d'esordio di Coppa ha vinto (3-0) [illegible] casa [illegible] Novi. Osserva un turno di riposo in Coppa la Banca Anonima Casale che oggi alle 21 ospita alla Leardi in amichevole l'Auxilium Cuneo.

Mario Ponti

[illegible]

MOTOCICLISMO
[illegible] Cerrina: l'interregionale [illegible] enduro

Su iniziativa del Moto Club Italo Palli si disputa domani in Val Cerrina una gara interregionale di enduro, con assegnazione del Trofeo Comune di Cerrina e dei Memorial Giorgio Barbaris e Filippo Monzani. Sono in palio il titolo regionale e provinciale della specialità. La competizione si svolge su [illegible] circuito di 50 km (attraverso Cerrina, Villamiroglio, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Mombello, Ponzano e Serralunga di Crea) da ripetere tre volte. Le iscrizioni sono a numero chiuso, [illegible]simo di 400 piloti.

MOTONAUTICA
Il Dlf ai campionati giovanili

Oggi e domani i giovani piloti alessandrini del Dlf motonautica [illegible]no impegnati a Roma nel campionato italiano di velocità. Marco Gastaldi, vincitore della medaglia d'argento alle finali dei Giochi della Gioventù, gareggia nella categoria A3 (12/13 anni) con Cristian Camara, Gianluca Enne, Riccardo Gila, Giulio Noccioli, Cristian Nori e Irma Zorzoli. Per la A2 (14/15 anni) partecipano alla competizione Katia Columbano e Federico Reggiani.

CALCIO
Un arbitro deferito alla Disciplinare

Dopo esser stato fermato cautelativamente da Luigi Agnolin, designatore arbitri di serie C, l'acquese Roberto Carozzi, iscritto all'Aia, [illegible] Alessandria è stato deferito alla Disciplinare. E' aperta un'inchiesta, dopo che il capitano del Legnano, Vincenzo Corrente, aveva accusato l'arbitro di av[illegible] minacciato la squadra («giuro che vi faccio perdere») durante l'incontro con il Lecco. Ca[illegible] aveva diretto anche il match di Coppa Italia tra Casale e Derthona che era costato un'espulsione (con successiva squalifica di quattro giornate) al capitano nerostellato Stefano Luxoro.

VETERANI
La «Fiamma d'oro» a Idro Grignolio

Domani a Casale si svolge il 24° raduno [illegible] Veterani dello sport e Azzurri d'Italia, con inizio alle 9,30 nel salone di [illegible] Beretta. Vi partecipano anche Edo Mangiarotti, Fiorenzo Magni e greg[illegible] di Coppi. Saranno consegnati attestati ai giovanissimi [illegible] Pedale [illegible]salese, premi a dirigenti, allenatori e atleti di [illegible] società sportive e la «Fiamma d'oro Augusta Taurinorum» (messa in palio dalla Presidenza della sezione Veterani Sportivi «Valentino Bertolini» di Torino) all'addetto stampa Idro Grignolio. E' uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale attribuiti a veterani che si sia[illegible] distinti in attività socio-culturali in favore di anziani e sportivi. Al termine della cerimonia, [illegible] visita guidata [illegible] alcuni palazzi nel centro cittadino. Veterani sportivi ed ex campioni [illegible] riuniran[illegible] quindi per [illegible] incontro conviviale al ristorante Aquila.

[illegible]
Valenza, [illegible] lezione [illegible] Samp

Per i ragazzi di età compresa tra [illegible] e dodici anni la Samp Basket Valenza organizza [illegible] di minibasket che si terranno al Palazzetto dello Sport ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 18,30. Per iscrizioni e informazioni è necessario presentarsi direttamente al Palazzetto nelle giornate e nell'ora indicate, oppure telefonare all'istruttore Gianfranco Viarenghi (0131/951.862).

Economizzare gasolio nei condomini: è possibile, se si va d'accordo

L'unione può fare il risparmio

Esistono pochi, semplici ma sicuri accorgimenti. Ad esempio rispettare i tempi di accensione, installare doppi vetri, coibentare i solai e pulire di frequente le caldaie

Risparmiare sulle spese di riscaldamento, con il gasolio a 1070 lire al litro, ormai è un imperativo, ma non è facile.

Va ancora abbastanza bene a chi abita in case unifamiliari e anche a chi ha fatto installare impianti di riscaldamento autonomo, magari a metano. Più difficile economizzare nei condomini dove il riscaldamento centralizzato è, da sempre, una delle «croci» [illegible] proprietari e [illegible]fittuari. Nonché una fonte di eterne, probabilmente irrisolvibili, discussioni durante le assemblee.

[illegible] fatto è che i segreti per risparmiare gasolio sono pochi, tassativi e semplici ma presuppongono l'accordo di tutti. Fermo restando che meno si scalda meno si consuma, la regola-ba[illegible] sarebbe quella [illegible] non chiede[illegible] anticipi né proroghe rispetto [illegible] calendario di accensione. Sopportando pazientemente, magari con qualche maglione in più, i primi freddi. Inoltre gli esperti consigliano orari continuativi di accensione della caldaia, che assicurano un riscaldamento uniforme [illegible] una [illegible]giore resa.

E poi c'è il problema dell'isolamento termico degli edifici. Ad Alessandria, dove negli ultimi [illegible] non si è costruito moltissimo, la maggior parte dei condomini risale [illegible]gli «anni d'oro», quando il gasolio costava 50 lire al litro e la crisi del Golfo era di là da venire. Questo significa grandi vetrate, infissi privi di doppi vetri e quasi mai a tenuta stagna, con grandi dispersioni di calore.

In una parola mancanza di tutti gli accorgimenti che consentono di consumare meno gasolio. Il risultato è una dispersione supplementare di calore all'esterno: basti pensare che [illegible] semplice coibentazione dei solai consente risparmi del 10 per cento.

E infine [illegible] voce davvero fondamentale, la manutenz[illegible]ne. Un millimetro di incrostazione nella caldaia ne riduce del 7 per cento il rendimento. I controlli, quindi, nell'interesse comune, dovrebbero essere il più possibile frequenti. [c. re.]

Il riscaldamento sembra essere considerato una necessità più che un lusso: ma sicuramente, con i primi freddi, una [illegible] tiepida e confortevole fa piacere

PREZZI IN ASCESA, [illegible] CALDO NON SI RINUNCIA

L'anno scorso un litro di gasolio costava 680 lire, a giugno era salito a [illegible], a luglio aveva raggiunto quota novecento. [illegible]esso un litro di gasolio [illegible] 1070 al litro [illegible] non è assolutamente detto che finisca qui, anzi sono già stati annunciati nuovi possibili [illegible]ri.

Gli alessandrini tuttavia non sembrano preoccuparsene più di tanto. Avere la casa ben riscaldata è evidentemente considerata ormai più una necessità che un lusso e sono stati numerosi quelli che, con il calare della temperatura nei giorni [illegible]rsi hanno subito reclamato, chiedendo di anticipare l'ac[illegible] dei termosifoni. Sulla salute [illegible] si può risparmiare, evidentemente, e nessuno or[illegible] è più abituato a vivere al freddo. Salvo poi lamentarsi a fine stagione, quando arriva il conto.

Del resto le alternative sono scarse. A parte il metano, che richiede [illegible] totale rivoluzione dell'impianto, ci sarebbe la possibilità [illegible] utilizzare olio combustile, decisamente più economico, ma è una soluzione [illegible] presenta alcune controindicazioni. Prima tra tutte l'altissimo potere inquinante.

E tanto rilevante che in altre città, Milano ad esempio, ne [illegible] stato proibito l'impiego. Ad Alessandria il suo uso è consentito [illegible] il prodotto non è molto commercializzato e gli esperti tendono a sconsigliarlo.

Ci sono poi altre soluzioni, valide per chi magari rimpiange i bei tempi andati, come le stufe e i caminetti a legna. Certo non è pensabile utilizzare questo sistema per un'intera casa, ma [illegible] appoggio ai caloriferi, là dove lo spazio e la posizione delle [illegible] fumarie lo consentono, può essere un si[illegible] per risparmiare un poco di denaro e rendere più suggestivo l'arredamento [illegible] una stanza. [c. re.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Sabato 13 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

RISANAMENTO

Infette metà delle stalle

Quasi seimila bovini sono stati abbattuti in Valle nell'89 perché malati di brucellosi o tbc. Le stalle infette sono il 46,9 per cento, contro il 3 per cento delle altre regioni

Alessandro Camera [illegible] PAGINA 3

A SCUOLA IN COMUNE

Aule di scuola in Municipio. E' [illegible] proposta di insegnanti e direttore della scuola elementare di Aymavilles per risolvere il problema delle carenze dell'attuale struttura. L'edificio non è in regola con le norme [illegible] sicurezza antincendio; i servizi igienici sono soltanto 4 per 93 bambini; non ci [illegible] [illegible] uscite [illegible] sicurezza; non è mai stata assunta una bidella e le pulizie dei locali sono affidate a un'impresa esterna.

«La proposta sarà discussa nella riunione del consiglio comunale [illegible] lunedì - spiega [illegible] sindaco Germano Gorrex -. La Giunta e il gruppo [illegible] maggioranza sono favorevoli allo spostamento, le esigenze della scuola hanno la priorità».

«Ho sollecitato l'amministrazione perché provveda [illegible] arginare l'emergenza - dice il direttore didattico Nello Notari -, [illegible] gli amministratori hanno spiegato che sarà difficile risolvere il problema in tempi brevi. Ho [illegible] [illegible] lettera agli assessori comunale e regionale alla Pubblica Istruzione, spiegando la situazione [illegible] notevole [illegible]sagio e [illegible] necessità di sanare [illegible] lacune più evidenti».

SERVIZIO DI [illegible] Lucchini A [illegible]

INDAGINI SULL'OVERDOSE

E' stato mutato in arresto il fermo di Paolo Serra, [illegible] anni, accusato di aver venduto la dose di eroina che ha ucciso Roberto Antonio Di Russo, di 24. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30 nella chiesa dell'Immacolata. Il giovane era [illegible] in casa [illegible] Serra: durante la perquisizione, gli agenti della narcotici avevano trovato tre dosi di eroina. Le analisi di laboratorio accerteranno se la sostanza sia la stessa che ha causato [illegible] morte del giovane [illegible] Russo. Nell'interrogatorio fatto in carcere [illegible] sostituto procuratore Luigi Schiavone, Serra ha negato di aver dato la droga all'amico.

A poche ore dalla morte [illegible] Roberto, [illegible] madre ricorda [illegible] ultime settimane. «Era [illegible] tornato [illegible] Genova, era stato a trovare la sua ragazza; voleva sposarsi. Non era drogato, ma aveva [illegible] vizio del bere. L'affetto per questa giovane l'aveva anche fatto decidere di smettere. Eravamo andati insieme all'anonima alcolisti, sembrava sereno». Fi[illegible] a martedì pomeriggio, l'eroina era rimasta una triste tappa nella vita di Roberto Di Russo. «Cercava lavoro, i [illegible] gli [illegible] per sposarsi»

[illegible] Di Claudio Laugeri A PAGINA 5

PALLACANESTRO B1

Trasferta [illegible] «Nicotera»

Il «Nicotera Basket» tenta oggi di bissare il successo esterno nella partita a Firenze contro i locali del «Campi Bisenzio». I toscani cercheranno invece [illegible] prima vittoria stagionale.

Sigfrido Baneyton A [illegible]

[illegible] PAGINA 2

Alle porte di Morgex

Sarà demolito il cinema «Monte [illegible]»

Il cinema «Monte Bianco» [illegible] Morgex sarà demolito. Al suo posto sarà costruito [illegible] condominio. Viene così distrutto uno degli ultimi esempi di architettura «simbolista».

A PAGINA 3

Dati allarmanti

Ogni [illegible] [illegible] vittime dell'alcol

Sessanta morti all'anno per alcol. E' l'allarmante dato diffuso dal primario del reparto di gastroenterologia dell'ospedale di Aosta, Gustavo Cerrato. Le proposte della consulta femminile.

La Salle, un villaggio in pericolo per lo scavo di gallerie autostradali

«Le nostre case crollano»

A La Pera, da quando sono cominciati i lavori, si sono aperte crepe su muri, soffitti e strade Gli abitanti hanno presentato [illegible] petizione in Comune. La risposta della società Rav

LA SALLE. Un intero villaggio in pericolo. La Pera, nel Comune di La Salle, sembra un paese colpito dal terremoto: piastrelle sollevate, crepe su pavimenti, muri e soffitti, lose dei tetti scostate. E anche fenditure sulla piccola strada attraversa la frazione. Nel sottosuolo, a qualche decina di metri di profondità, stanno scavando [illegible] due gallerie autostradali di Chabodey. Per avanzare, l'impresa appaltatrice usa il metodo clas[illegible] delle cariche di dinamite, ma le vibrazioni delle esplosio[illegible] raggiungono il villaggio, situato quasi in verticale.

A La Pera abitano venti famiglie e tutte le loro case sono state danneggiate. Le prime scosse furono sentite dagli abitanti di Chabodey, a qualche centinaio di metri da La Pera. Poi, con l'avanzamento degli scavi, avanzarono anche le vibrazioni. Anche i tecnici dell'Enea si sono interessati e in estate hanno piazzato alcuni sismografi.

«La mia è una delle case più danneggiate - spiega Giuseppina Mattei, un'anziana signora che vive sola [illegible] un edificio [illegible] margine del villaggio -. L'ultimo scoppio molto forte è stato l'altra mattina, alle 7,10. A par[illegible] lo spavento per le improvvise esplosioni, ho anche paura a stare in [illegible]. L'abitazione ha crepe all'interno e all'esterno e molte piastrelle spostate.

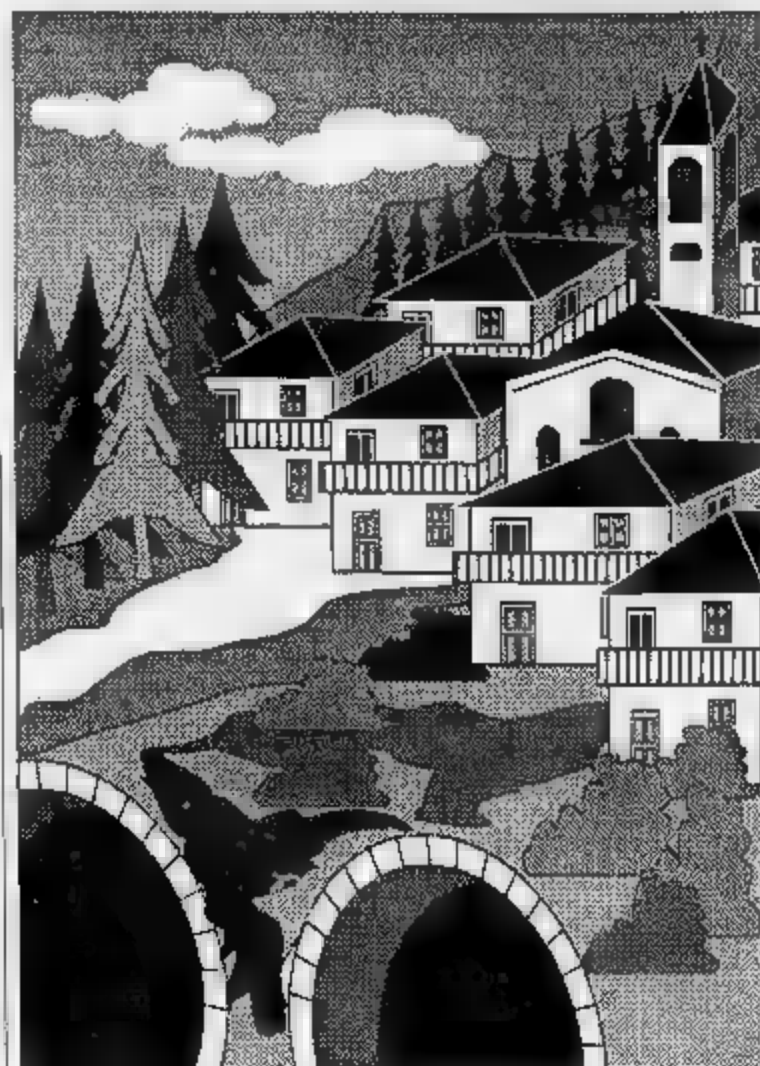
Molto simile la situazione nella vicina casa di Bruno Chabod. «Si sono aperte fenditure in cantina - dice -, al primo piano sono caduti calcinacci [illegible] soffitto e al secondo piano una crepa [illegible] è allargata di due dita. Speriamo che la casa non cada». I due edifici sono vecchi, con muri larghi fino a un metro, ma gli stessi danni si sono avuti anche in stabili ristrutturati da poco o addirittura costruiti di recente. «Saranno anche [illegible] vecchie - rispondono a La Pera - ma se non sparano le mine le crepe non si aprono e gli edifici stanno su. E le crepe ci sono anche nell'unico condominio del p[illegible]e, nella casa [illegible] Augusto Chabod, che risale a 15 [illegible] fa, e nella più recente costruzione del villaggio: [illegible] garage [illegible] cemento armato realizzato alla fine dell'89».

Gli abitanti del paese, insieme con i residenti di Chabodey, hanno inviato al sindaco di La Salle, Dario Coccoz, una petizione per far presente che «in [illegible] dello scoppio di esplosivo nella galleria [illegible] Chabodey si sono verificate delle lesioni [illegible] pavimenti, pareti e soffitti di diverse abitazioni, per [illegible] visto lo stato di pericolo sempre maggiore si richiede l'intervento del Comune per i dovuti provvedimenti. I sottoscritti si riservano di richiedere [illegible] risarcimento dei danni subiti alla ditta responsabile».

Il Comune, a sua volta, ha portato la petizione alla Rav. La società ha avvisato l'impresa incaricata dei lavori e risposto all'amministrazione municipale precisando soltanto che «le imprese appaltatrici [illegible] lavori di costruzione dell'autostrada Aosta-Monte Bianco (ai [illegible] rapporti con terzi la Rav è estranea), usufruiscono di apposita copertura assicurativa per eventuali danni arrecati nel corso della costruzione».

Una risposta che non ha risolto la situazione. «In effetti devono aver ridotto le cariche di esplosivo - dice Libera Gallo Lassere - perchè i colpi sono più leggeri. Però le crepe continuano ad aprirsi».

Anche il sindaco Coccoz non pare soddisfatto della risposta della Rav: «Qui tutti sono favorevoli all'autostrada, ma prima è necessario salvaguardare l'incolumità della gente».

Giorgio [illegible]

Scavi pericolosi. Il villaggio di La Pera è sopra le gallerie di Chabodey. L'esplosione delle mine per gli scavi ha [illegible] usato [illegible] danni alle abitazioni

La polizza panacea d'ogni male

NULLA può e deve preoccupare il cittadino da quando esistono le assicurazioni: si può andare incontro a qualsiasi guaio, perfino a una casa squassata da esplosioni nel sottosuolo.

La teoria è della Rav, la società che si occupa dei lavori della nuova autostrada per il Monte Bianco. Viene in mente una storiella sentita qualche anno fa. Il pedone scaraventato mezzo morto su un marciapiede da un'auto, mentre attraversava sulle strisce, veniva rassicurato da un passante: «Stia tranquillo, ha ragione lei».

Il villaggio di La Pera ha le ca[illegible], nuove e vecchie, piene di crepe. La colpa è delle mine che brillano nelle gallerie. Fanno breccia nella montagna, ma provocano assestamenti tali da danneggiare le case. I cittadini, spaventati, protestano con il Comune, il sindaco scrive alla Rav.

La società non risponde direttamente ma «per conoscenza». Ricorda al Comune di essere estranea ai rapporti tra imprese che lavorano nelle gallerie e «terzi», cioè i cittadini. In perfetto burocratese la lettera si chiude con la «copertura assicurativa» di cui usufruiscono le imprese.

Tutto qui, a parte i «distinti saluti». Venti famiglie convivono con un piccolo terremoto sotto i piedi e la Rav (a capitale anche regionale) risponde rammentando polizze non sue. E tutto è come prima. Così come dimostrano le «spie» infilate dalle imprese nelle crepe delle case: piccole piastre che continuano a segnare cedimenti.

Enrico Martinet

Scossone nel Comitato olimpico dopo le polemiche anche in Consiglio regionale

Milanesio e Trione si sono dimessi

«Per fare pace con l'union e rafforzare la candidatura»

AOSTA. Bruno Milanesio, segretario del psi, consigliere regionale, si è dimesso da presidente del Comitato promotore per «Aosta olimpica». Assieme a lui, [illegible] [illegible] lettera presentata ieri al presidente del Consiglio, ha rassegnato [illegible] dimissioni da componente del Comitato [illegible]che il consigliere democristiano Silvio Trione.

Milanesio e Trione hanno contemporaneamente deposi[illegible], anche [illegible] controdeduzioni [illegible] ricorso proposto dal consigliere verde alternativo Elio Riccarand, che ipotizzava per i due una «sopravvenuta ineleggibilità», in quanto componenti di un Comitato chiamato a operare con fondi della Regione.

Dopo l'abbandono volontario di Renato Faval reso pubblico alla ripresa dell'attività politica, del quartetto cui [illegible] stati affidati gli atti preliminari per portare avanti la candidatura dei Giochi invernali 1998 è rimasto in carica il solo rappresentante della città di Aosta, il segretario regionale del pci Alder Tonino.

«Non ci siamo dimessi perchè temevano il ricorso di Riccarand - dice Silvio Trione - [illegible] perchè vogliamo che la candidatura della Valle d'Aosta alle Olimpiadi della neve 1998 abbia il massimo del consenso politico. In questa direzione stiamo lavorando in Commissione per concordare un disegno di legge che abbia l'assenso anche dell'uv e che quindi vada al vaglio del consiglio regionale, già mercoledì prossimo, con un'ampia maggioranza».

Dimissioni per riportare la situazione a quella che era alla nascita del Comitato, magari con gli stessi quattro componenti, sotto l'ombrello di una legge diversa, che non crei incompatibilità.

«Non proprio - risponde Trio[illegible] anche se l'ipotesi non è lontana dal vero. Il Comitato potrebbe anche avere qualche numero in più, visto che l'uv chiede un certo allargamento. Sostanziale sarà il fatto che queste nuove norme sul finanziamento alla candidatura olimpica non daranno al Comitato capacità di spesa».

Spiega: «La possibilità teorica di spendere [illegible] Comitato l'aveva anche se non l'ha mai esercitata, da mercoledì non l'avrà più. Circa l'identità di chi comporrà l'organismo che agirà dopo l'approvazione della nuova legge, potrebbero non esserci novità. Vedremo».

Demetrio Mafrica, capogruppo del pci al consiglio regionale: «La nuova legge dovrebbe aiutare a fare chiarezza, a eliminare quei toni polemici che avrebbero certamente indebolito la candidatura olimpica di Aosta. Il comitato previsto dalla legge che speriamo di approvare mercoledì prossimo, a differenza di quello che ha operato fino [illegible] ora, sarà un organismo consultivo, mentre [illegible] braccio operativo sarà la giunta regionale. Cambierà quindi radicalmente la [illegible]tura e il ruolo del comitato, che non gestirà fondi ma idee».

Tutto fatto, dunque? Elio Riccarand non ci crede. «I giochi non [illegible] assolutamente conclusi. Dalle premesse sarei tentato di pensare il contrario. Ieri nel dibattito sulla legge di finanziamento alla candidatura, una richiesta [illegible] rinvio del parere fatta dalla maggioranza non è passata. Gli unionisti Rollandin, Stevenin, Voyat, cui si è unito il socialista Bich hanno detto no, e a Mafrica, Ricco, Limonet non è rimasto che prendere atto della sconfitta».

E conclude: «Di positivo ci sono comunque [illegible] dimissioni di Milanesio e Trione, che erano il nostro primo obiettivo. Ora potremo ridiscutere tutto, Comitato e finanziamenti».

[a. c.]

[illegible]

Addio vecchio cinema Monte Bianco

Sarà abbattuta la caratteristica sala di Morgex

MORGEX

IL «Monte Bianco» sarà raso al suolo. Dopo circa vent'anni dalla sua chiusura al pubblico, il cinema di Morgex che prende il nome dalla vetta più alta d'Europa scomparirà. Al suo posto sarà costruito un condominio.

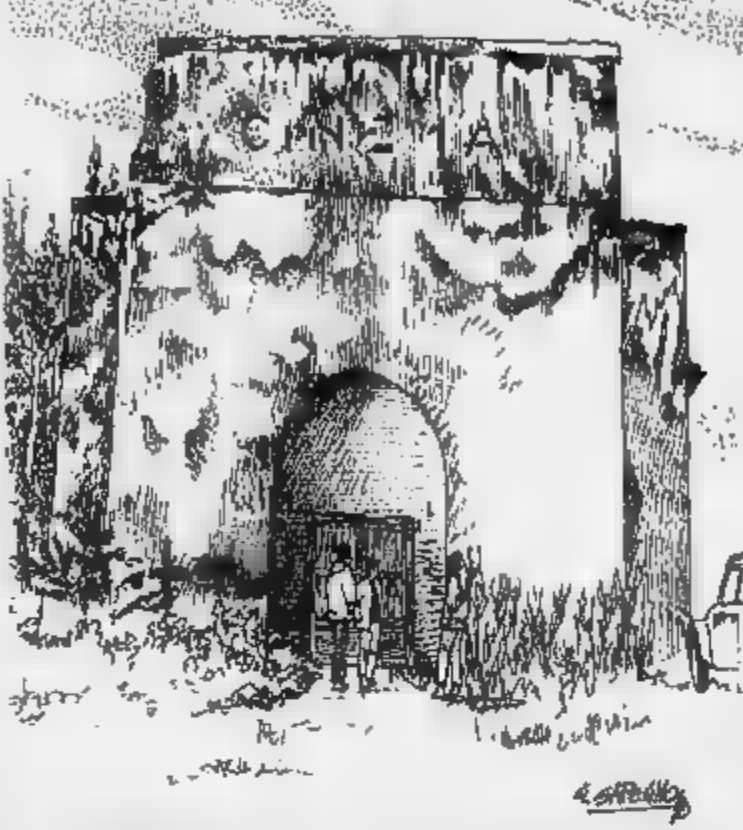
La noti[illegible] non farà scalpore, visto che l'edificio color mattone [illegible] porte del paese della Valdigne è in pratica abbandonato e fatiscente, ma forse la struttura architettonica avrebbe meritato più attenzione.

Fino a poco tempo fa di proprietà della famiglia Fosseret, il «Monte Bianco» è stato chiuso quando era forte la concorrenza [illegible] cinema omonimo e della sala parrocchiale «Edelweiss» a Courmayeur. Fu una delle prime «vittime» di quella crisi del cinema che ormai da [illegible] sta ancora attraversando il settore. Ora è stato venduto a un imprenditore che, com'è giusto, farà i suoi interessi privati.

Il «Monte Bianco» è un edificio che risale alla prima metà del secolo, quando alle strutture di indirizzo pubblico venivano conferite caratteristiche tali da poter [illegible] riconosciuti a prima vista. Così per esempio le scuole e i municipi. Ma, mentre per questo genere di edifici il «simbolismo architettonico» è usato ancora oggi, per i cinematografi [illegible] prati[illegible] è stata abbandonata. La [illegible]struzione delle sale di proiezione richiedeva grandi facciate che nascondevano un lungo e basso edificio con un retro arrotondato per ragioni acustiche. Il risultato non era di particolare pregio architettonico, ma l'insieme era d'impatto e richiamava perfino quelle scenografie hollywoodia[illegible] costituite da facciate di case inesistenti.

Il «Monte Bianco» [illegible] queste caratteristiche: vicino alla caserma dei carabinieri e alla ferrovia, l'entrata dell'edificio è sbarrata da [illegible] grosso portone in legno, il cortile invaso dalle erbacce.

A suo tempo l'amministrazione municipale si era interessata per un eventuale acquisto, ma [illegible] per ripristinare la sala cinematografica. Il Comune intendeva costruire al suo posto un centro per anziani usufruendo di un finanziamento regionale. La trattativa [illegible] venne conclusa perché la Regione ritenne troppo oneroso il costo dell'immobile. Nessuna intenzione da parte degli [illegible]ministratori pubblici né [illegible] rimettere [illegible] funzione il cinema [illegible] una località in crescita dal punto [illegible] vista turistico, né di tutelare un edificio che potrebbe avere un qualche interesse architettonico. Riguardo alla sala di proiezioni il Comune ha già previsto l'istituzione di un auditorium con [illegible] posti a sedere nel nuova centro scolasti[illegible] che sarà costruito a Morgex [illegible] futuro.

Non bello a vedersi quindi, ma caratteristico degli usi architettonici di un'epoca. Forse a suo tempo poteva [illegible] tutelato (come è avvenuto per il vecchio cinema «Italia» in avenue Conseil des Commis ad Aosta) e trasformato nel simbolo di un periodo, magari istituendo un piccolo museo sulla cinematografia. [g. m.]

Architettura di un tempo. La caratteristica facciata del «Monte Bianco»

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · SMACCO · VENTI

SITUAZIONE. Sull'Europa centrale prevale un'area di alta pressione in quota che determina su queste regioni e quelle adriatiche [illegible] Penisola un consistente soleggiamento. In contrapposto, una depressione che dall'Islanda si [illegible] sino alla Penisola Iberica rende instabile e piovoso il tempo, mantenendo ancora attivo [illegible] vortice ciclonico [illegible] Mediterraneo settentrionale.

TEMPO PREVISTO. Da poco nuvoloso a molto nuvoloso, [illegible] brevi schiarite. La nuvolosità alta e stratificata interesserà maggiormente il settore alpino occidentale della regione, la Liguria, la Sardegna ed i rilievi appenninici, dove saranno presenti ancora isolate precipitazioni. Possibilità di foschie o banchi di nebbia.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie, ma superiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI A AOSTA
Massima: 12; minima: [illegible]; media: 10.5

UN ANNO FA
Massima 19; [illegible] 1; media 9.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 17	Novara 19
Alessandria 18	Asti 11
Cuneo 11	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,49. La **Luna** si leva alle 0,57 e cala 15,26.

LETTERE AL [illegible]

Aosta deve [illegible]

Nei giorni scorsi si è parlato della «Saison culturelle» 1990-[illegible]. Ho dato un'occhiata al programma e mi pare che sia molto valido. Tuttavia una città come Aosta, capoluogo di una regione autonoma che dispone di ingenti risorse economiche, non può essere priva di un adeguato stabile per le rappresentazioni [illegible] vario tipo. Il discorso non vuol essere solo di «immagine». Siccome viene organizzata una «Saison» e anche una serie di spettacoli estivi, è ora di trova[illegible] una collocazione adeguata.

Lettera firmata, Aosta

[illegible] che cosa [illegible] i viaggi dei politici?

Leggendo i giornali e ascoltando la televisione ho avuto modo [illegible] rendermi conto, una volta di più, della miriade di viaggi fatti in continuazione dai politici, e questo [illegible] solo a livello nazionale, ma anche in ambito regionale. Domanda: ma tutto questo serve? Forse non tutti gli incontri sono inutili, ci mancherebbe altro, [illegible] si ha l'impressione che molti viaggi siano l'occasione per un turismo di alto livello, un privilegio che mortifica i molti che devono far quadrare i conti alla fine del mese. I nostri politici se ne stiano un po' di più in Valle d'Aosta e cerchino di risolvere problemi che si trascinano [illegible] anni.

Lettera firmata, Saint-Vincent

Quanta solerzia per la «bataille»

Finalmente una buona notizia: la «Bataille des reines» si farà! Scherzi a parte, mi fa piacere che possa aver luogo una manifestazione che coinvolge e appassiona migliaia di persone, ma tutta la situazione mi è sembrata una riedizione a livello regionale [illegible] altri deprecati comportamenti «italioti». Per non scontentare gli estimatori delle «reines» i politici si sono fatti in quattro. Ottimo, [illegible] vorrei che fossero altrettanto solerti [illegible] altre occasioni.

Lettera firmata, Aosta

Code a sportelli senza impiegati

Sono [illegible] studente universitario valdostano iscritto alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino. Per motivi di lavoro non ho la possibilità di spostarmi per chiedere informazioni in segreteria. Ricorro così al comodo telefono. Comodità che viene stroncata dal segnale di occupato che risponde ad ogni chiamata.

Per curiosità (o forse per rabbia) una mattina ho provato a ripetere l'operazione fino alle 14 a intervalli di non più di mezz'ora. Risultato: soltanto un tentativo andato a segno (dieci minuti alle 14). Ma l'impiegato che ha risposto non si può dire abbia soddisfatto le mie esigenze. Se l'è cavata con un «bisogna venire di perso[illegible]». Lungi da me il pensiero che gli addetti avessero staccato di proposito il ricevitore, ho deciso di prendere mezza giornata di ferie e andare a Torino. E l'avventura continua. Pochi minuti prima della cerimonia dell'alza saracinesca, [illegible] impiegato dai modi poco cortesi si è affacciato e, protetto dalla griglia metallica, ha detto: «Non vi accalcate agli sportelli, gli elettricisti [illegible] lavorando, se rompete qualcosa devo pagare io». Ammesso che sia vero, i lavori [illegible] potevano essere fatti d'estate, quando la segreteria è chiusa? Ma non è finita. Una volta entrato mi [illegible] messo in fila [illegible] gli altri. Le file erano due, per altrettanti sportelli aperti. Al di là del vetro, però, non c'era [illegible]. Un paio di minuti di attesa ed è arrivato il primo impiegato. Per l'altro ci è voluto un quarto d'ora, dopo le inutili suppliche [illegible] tutti e le più efficaci minacce di rissa di qualcuno. Bisogna per forza arrivare a questo?

Lettera firmata, Aosta

[illegible]

Châtillon, una primavera [illegible] 60 anni [illegible]

La cartolina è stata spedita il primo giugno del 1934 da Châtillon ed era indirizzata a Milano. L'immagine è però primaverile: in primo piano un mandorlo fiorito e sullo sfondo i monti [illegible] carichi di neve.

(COLLEZIONE PRIVATA)

[illegible]

AOSTA

Nati: Giorgio Mammolti.

Morti: Pier Giuseppe Invernizzi, 68 anni, pensionato, residente a Novara.

[illegible]

PONT

Un party antimilitarista

Oggi alle 21, nel salone del bocciodromo comunale (ex-discote[illegible] «Sing-sing») di Pont-Saint-Martin il comitato dal singolare nome «Piloto io» organizza «The antimilitarist party». Suoneranno i «Pedago Party» e i «Mysfatto» di Piacenza e l'elvetico «Exulcerations» (Ginevra). In esposizione materiale antimilitarista.

NUS

Il campionato di belote

Quarto appuntamento questo pomeriggio alle 14,30 per il campionato valdostano di belote. E' in programma una gara a baraonda valida per il Gran Premio Gal Sport-Birra Dreher. Dopo le prime gare, in testa alla classifica c'è Lucio Favre di Aosta con 12 punti, seguito da Roberto Chaussod di Nus con 11. Si sono già qualificati per la finale anche Longo, Chaberge, Brunier, Daudry, Voyat e Bosc.

PONT

La festa dei coscritti

I coscritti dello zero [illegible] organizzano per domani [illegible] grande festa. [illegible] il programma: alle 10 ritrovo in piazza IV Novembre, alle 11 messa, alle 13 aperitivo e pranzo al bocciodro[illegible] comunale, [illegible] pomeriggio intrattenimento danzante con un'orchestra, alle 20 cena.

[illegible]

Indennizzi latte Cee entro il 31

I produttori di latte valdostani che riducono la produzione lattiera, hanno tempo fino al 31 ottobre p[illegible] chiedere l'indenniz[illegible] stabilito dalla comunità economica europea. Per ogni quintale di latte conferito verranno attribuite 63.060 lire. Il provvedimento adottato dalla Cee consente di ritirare dal mercato circa [illegible] mila quintali [illegible] latte. Gli allevatori valdostani inte[illegible] devono rivolgersi alla Coopagrival.

I dati raccolti dalla Regione sulla bonifica del bestiame dell'89

Seimila bovini malati

Con la brucellosi e la tbc. Il 46.9 per cento delle stalle valdostane sono infette
La Regione: «Per il risanamento bisogna incentivare i controlli degli allevatori»

AOSTA. Per l'ennesima volta l'amministrazione regionale è decisa a sprendere il toro per le [illegible] e risanare il patrimonio bovino valdostano. E' un ritornello che si ripete ormai da 30 anni. Sino ad ora, però, il torello è sempre riuscito a sfuggire. Le ultime cifre sono significative.

Nella stagione di bonifica 1989/90 sono stati abbattuti 5561 capi affetti e da tbc e da brucellosi, più del 10 per cento del patrimonio zootecnico che è di circa 50 mila capi. In più di un quarto di secolo è facile calcolare che in Valle d'Aosta sono stati almeno centomila i capi abbattuti perché infetti.

Il costo nel tempo di una simile operazione può essere misurato solo con cifre a 12 zeri. Le stalle valdostane, circa 2400, sono infette al 46,9 per cento, [illegible] una media nazionale sotto il 3 per cento.

«E' una situazione che deve essere assolutamente risolta. Il "bubbone risanamento" - dice il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz - è da troppi anni sui tavoli regionali perché ci possa restare ancora a lungo. Adesso vogliamo introdurre nella battaglia per il risanamento zootecnico una nuova filosofia: dare incentivi sempre maggiori a chi lavora per avere stalle indenni da tbc e brucellosi. Ci pare una inversione di tendenza importante, che non penalizza gli allevatori che si trovano con capi ammalati nella stalla, ma invita gli operatori del settore a fare maggiori sforzi per avere solo bestie sane».

Allarme bovini. Infetta da tbc quasi la metà delle stalle

Il meccanismo messo in atto è semplice. Più nella stalla ci sono bestie infette da abbattere meno si riceve in contributo. Per i primi 10 capi abbattuti l'indennizzo è totale (oggi per un capo di prima qualità l'allevatore può ricevere anche 4 milioni meno il prezzo della carne), mentre mano a mano che il numero degli animali da eliminare [illegible] l'indennizzo diminuisce in percentuale, sino a dimezzarsi quando l'abbattimento interessa più di 50 bovini.

L'intervento dell'amministrazione regionale, oltre che verso una diminuzione degli abbattimenti, prevede anche aiuti per combattere la siccità. Il supporto degli aiuti dello Stato, che scattano soltanto quando il danno abbia colpito almeno il 35 per cento della produzione in un settore agricolo, la Regione ha predisposto un disegno di legge che in tre anni distribuirà 15 miliardi (5 nel '90 e 10 nel '91) per fare fronte ai danni derivanti dalla carenza d'acqua.

«Vogliamo evitare che la Valle d'Aosta venga dichiarata "zona infetta", per le conseguenze economiche e di immagine terribili che questo comporterebbe. Sollecitazioni in questo senso - dice l'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti - arrivano anche dal ministero, che vuole allevamenti italiani sani da presentare al confronto con il mercato europeo libero del 1993».

Nella battaglia contro brucellosi e tbc bovine la Regione mette in campo anche un considerevole aumento dell'organico dei veterinari, che passano da 14 a 22. «Vogliamo che le nostre indagini sanitarie sul bestiame - dice l'assessore rgionale all'Agricoltura Angelo Lanièce - siano le più accurate possibile. Già oggi sono fatte su tutti i capi e non a campione come in altre regioni. Avere il 47 per cento di animali malati non è un dato confortante, ma è un dato reale, cosa che forse non vale per altre regioni. Vogliamo andare alla radice del male una volta per tutte».

Alessandro Camera

Nelle scuole opuscolo della Consulta femminile

I rischi dell'alcol

La Valle è ai primi posti per le morti da cirrosi epatica
Chieste strutture per coordinare gli interventi sanitari

AOSTA. Far conoscere soprattutto ai giovani, ma anche alle loro famiglie, i rischi dovuti al consumo eccessivo di sostanze alcoliche e sollecitare la creazione di strutture in grado di coordinare interventi sanitari e psicologici a favore degli etilisti sono gli obiettivi che si è prefissa la Consulta regionale femminile.

Il primo passo della campagna di informazione è [illegible] la pubblicazione di un opuscolo che, stampato in seimila copie, dalla prossima settimana sarà distribuito nelle scuole medie e superiori della Valle, nei consultori, nelle biblioteche, in modo da raggiungere il maggior numero di famiglie.

La presidentessa della Consulta femminile, Anna Maria De Grandis Torrione, ha evidenziato come «la cultura positiva del bere, così radicata nella nostra società, renda difficile l'individuare l'alcol come una sostanza nociva». Questa considerazione ha trovato conferma nelle parole di Gustavo Cerrato, primario del reparto di gastroenterologia dell'ospedale di Aosta: «Chi intende portare avanti una campagna contro l'alcolismo in Valle deve fare i conti con gli aspetti culturali e psicologici del problema. In una popolazione così coinvolta per tradizione dalla cultura del vino bisogna stare attenti a non scatenare una campagna che possa apparire proibizionista».

La tradizione del bere ha origini lontane ed è strettamente legata alla cultura dei paesi di montagna, ma il numero dei decessi causati da cirrosi da alcol e da patologie alcol-correlate mettono in evidenza un fenomeno preoccupante.

«La Valle d'Aosta risulta, a fasi alterne, al primo e al secondo posto nelle statistiche nazionali riferite ai decessi conseguenti all'eccessivo consumo di alcol - dice ancora Cerrato -. Mentre la cultura del bere è un fatto antico, il fenomeno esagerato della mortalità è recente; non si parli quindi di tradizione, ma di degenerazione».

L'opuscolo della Consulta femminile contiene, seppur sintetica, un'analisi completa delle cause e degli effetti del consumo sia inadeguato sia eccessivo di alcol.

«Nella nostra società si sono moltiplicate le occasioni per bere, così [illegible] le possibilità di rifornirsi. La pubblicità lancia messaggi allettanti affiancando al superalcolico l'immagine di uomini forti, ricchi e quindi fortunati e vincenti - dice ancora Anna Maria De Grandis. - L'abitudine al consumo di vino e superalcolici che si ritrova già nei giovani si combatte con una corretta informazione, ma anche offrendo alternative. Ad Aosta c'è un bar ogni 100 abitanti e in questo momento nessuna palestra che non sia in condizioni disastrate».

Beatrice Mosca

I DATI

AOSTA. Ogni anno in Valle d'Aosta sono [illegible] sessanta le morti per cirrosi epatica di cui almeno cinquanta sono da imputare alla cirrosi alcolica. A questi dati si aggiungono le morti per tumori sempre conseguenti il consumo eccessivo di vino, distillati e liquori. In Italia i decessi dovuti all'abuso di alcol sono circa ottomila all'anno, ma se l'incidenza nazionale fosse uguale, in percentuale, a quella della Valle d'Aosta le morti per alcol sarebbero 27 mila.

Questi dati dimostrano la gravità del problema dell'alcolismo in Valle, dove il maggior imputato è il vino.

«Il consumo inadeguato di alcol può avere effetti deleteri sull'organismo anche in soggetti che non eccedono nel bere - spiega Gustavo Cerrato, primario di gastroenterologia dell'ospedale di Aosta -. Si può morire di cirrosi alcolica [illegible] senza essersi mai ubriacati, ma per aver bevuto per anni più di quanto un organismo sano possa tollerare».

La quantità d'alcol il cui consumo, secondo gli specialisti, non comporta rischi per la salute di un uomo, è di 50 grammi al giorno pari a mezzo litro di vino; per le donne il limite è ancora inferiore.

La madre del giovane morto per droga martedì racconta la vita del figlio

«Risparmiava per sposarsi»

Era uscito dal tunnel e stava cercando un lavoro. In pochi mesi era passato dall'alcol all'eroina
La tragedia in casa dell'amico tossicodipendente che ha perso il lavoro dopo una trombosi

AOSTA. «Aveva appena telefonato per un lavoro, voleva mettere insieme i soldi per sposarsi». La madre di Roberto Antonio Di Russo, 24 anni, morto l'altro giorno per droga in casa di un amico, parla del figlio. Un racconto straziante, che ripercorre le tappe dell'alcol, della droga, le vicissitudini degli ultimi anni, lo spiraglio che si era aperto nelle ultime [illegible].

«Non era tossicodipendente, aveva però il vizio del bere - dice [illegible] la donna -. Aveva incominciato da adolescente con qualche bicchiere in compagnia degli amici, per vincere la timidezza. L'ebbrezza lo faceva sentire più [illegible] di sé».

Ma in pochi mesi era passato dall'alcol all'eroina. «Voleva provare emozioni più forti, ma per fortuna non è durato molto. Ha continuato però a bere, non riusciva a scrollarsi di dosso questo vizio. Non beveva superalcolici, quasi soltanto vino. Era più forte di lui».

Roberto Di Russo era molto attaccato alla famiglia. I genitori non sapevano come fare per indurlo a smettere di bere. La madre ha pensato di allontanarlo, per fargli capire che [illegible] rischiava di perdere. «Aveva funzionato, era tornato. Lunedì sera eravamo andati all'anonima alcolisti, sembrava convinto di potercela fare».

La sera prima di morire aveva telefonato alla fidanzata. «Si era innamorato di una ragazza di Genova. Era appena tornato, dopo [illegible] è stato ospite dei suoi genitori per una settimana».

Alle 15,45 del giorno dopo, la tragedia. Roberto era in casa di Paolo Serra, [illegible] anni, amico di vecchia data e da tempo schiavo dell'eroina. La sua storia è diversa, passa attraverso la separazione dalla moglie, anche lei tossicodipendente, e dalla malattia che ha segnato la sua vita.

Una trombosi, che tre anni fa l'ha paralizzato nella parte destra: anche i muscoli del viso hanno risentito, trasformando in smorfia i movimenti della bocca.

Paolo Serra ha così perso il lavoro da camionista, acquistando soltanto il diritto a un milione e mezzo di pensione sociale ogni due mesi, da cui deve togliere 70 mila lire al mese di affitto nell'alloggio al terzo piano del «grattacielo» del Quartiere Cogne.

«Non aveva più trovato il coraggio di risollevarsi - racconta la sorella Francesca -. Si era lasciato andare sempre di più. Ho cercato di stargli vicino, lo andavo a prendere un giorno alla settimana e lo portavo da me. Non potevo fare di più».

Ora è in carcere, accusato di avere venduto a Roberto la dose che l'ha ucciso. «Speriamo che ci sia la possibilità di ottenere gli arresti domiciliari - aggiunge -. Potremmo portarlo in una comunità per tossicodipendenti. Ma non sarebbe comunque facile, la maggior parte sono [illegible] lavorative e nelle sue condizioni Paolo non può certo lavorare».

Martedì le vite di Roberto e Paolo si sono incrociate per l'ultima volta.

Claudio Laugeri

L'INCHIESTA

AOSTA. Dopo gli accertamenti della polizia, le indagini sulla morte di Roberto Antonio Di Russo sono affidate al sostituto procuratore Luigi Schiavone. Ieri pomeriggio è stato interrogato in [illegible] Paolo Serra, accusato di aver venduto al giovane la dose mortale di eroina.

Il giudice ha mutato in arresto il fermo di polizia. Per Serra rimangono quindi le accuse di spaccio di droga e omicidio colposo fatte dagli agenti poche ore dopo la morte del ragazzo. Serra nega ogni responsabilità, come aveva fatto fin dal primo momento negli uffici della squadra mobile.

Le tre dosi di eroina trovate in casa dell'arrestato saranno analizzate in laboratorio per vedere se la sostanza sia la stessa che ha ucciso Di Russo. Ma anche in questo caso gli inquirenti dovranno accertare a chi dei due apparteneva. [c. l.]

La studentessa di Aosta oggi a Vienna partecipa alla finale del «Concours d'orthographe»

E ora sfida l'Europa con il francese

Ha vinto la fase nazionale

La campionessa. Sabina Colli (a sinistra) nella sua classe al Liceo

AOSTA. Sabina Colli, 17 anni, allieva della classe seconda B del Liceo classico di Aosta e vincitrice del titolo nazionale del «Concours d'orthographe de langue française» è a Vienna. Nella capitale austriaca oggi la giovane aostana affronta la qualificazione a livello europeo del «Concours» che vede la partecipazione di [illegible] Paesi, organizzato dal giornalista e scrittore francese Bernard Pivot e dall'Alliance Française.

Sabina è accompagnata dalla mamma: «Sono partite giovedì e torneranno domenica sera», ha detto il padre della giovane. Aggiunge: «Hanno voluto partire con un giorno di anticipo per fare una breve visita alla città danubiana. Mia figlia è molto tranquilla e serena. Sabina mi ha telefonato e mi ha detto di non preoccuparmi. Ha i nervi saldi, speriamo che vada bene».

Per la difficile prova di selezione austriaca la ragazza ha fatto qualche «dictée» in più del solito, ma niente di speciale, perché i primi giorni di scuola sono stati molto impegnativi e l'hanno costretta a mettersi subito a studiare in modo deciso.

Dalla prova di Vienna uscirà un vincitore che rappresenterà tutti i Paesi dell'Europa occidentale (meno la Francia) alla finale mondiale che si terrà a Parigi nel mese di novembre. La finale italiana si è svolta ad Aosta il [illegible] settembre scorso e Sabrina Colli si era imposta con facilità, [illegible] pochissimi errori nella «dictée» letta dal responsabile regionale della Alliance Française, Pierre Escande. Già lo scorso anno il vincitore della qualificazione a livello nazionale era stato uno studente aostano, Roberto Marcoz, del liceo scientifico, che frequenta quest'anno la classe quinta. Per regolamento quest'anno non ha potuto partecipare, così come Sabina Colli non potrà partecipare al «Concours» del 1991. [b. bas.]

Aymavilles, ipotesi per risolvere la mancanza di aule alle elementari

La scuola va in Municipio?

L'attuale istituto non ha le uscite di emergenza «Problema che non si potrà risolvere in poco tempo»

AYMAVILLES. La sala consiliare del Comune di Aymavilles potrebbe [illegible] «sfrattata» per accogliere un'aula delle scuole elementari. «La proposta - dice [illegible] sindaco Germano Gorrex - sarà discussa nella [illegible] del Consiglio comunale, convocata per lunedì prossimo. La giunta e il gruppo di maggioranza sono favorevoli ad un eventuale spostamento, giudicano prioritarie le esigenze scolastiche».

Il problema della carenza di locali [illegible] sorto in seguito allo sdoppiamento di alcune classi: la legge prevede un numero non superiore a 25 alunni. «Ci siamo riuniti più volte per [illegible]minare il caso e abbiamo scelto questa soluzione».

La situazione scolastica nel Comune di Aymavilles è giudicata «preoccupante» [illegible] degli insegnanti che dal direttore didattico, Nello Notari. I locali non [illegible] adeguati alle norme di sicurezza previste per gli edifici pubblici; l'igiene è discutibile (4 toilettes per 93 bambini); non esistono uscite di sicurezza, indispensabili a garantire l'incolumità dei ragazzi e degli insegnanti in caso di incendio; non è mai stata assunta una bidella, la pulizia [illegible] locali è affidata ad una ditta esterna.

«Ho sollecitato l'amministrazione comunale affinché provveda ad arginare le urgenze - sottolinea il direttore didattico -. Gli amministratori hanno detto però che i tempi per la realizzazione delle proposte non possono essere brevi. Ho interessato gli assessori comunale e regionale alla Pubblica Istruzione con una lettera, nella quale ho precisato la situazione [illegible] notevole disagio e la necessità di sanare le lacune più evidenti».

Maria Emma Carlin, insegnante, conferma l'emergenza: «L'edificio - dice - non è idoneo sotto molti aspetti: disposizione, spazi, numero di aule. L'introduzione dei "moduli" ha modificato [illegible] metodo didattico. Tre insegnanti [illegible] due classi necessitano di locali più ampi».

La convivenza fra la scuola elementare e l'edificio comunale sta creando grosse difficoltà. La carenza di strutture sociali nel Comune è imputabile, secondo Germano Gorrex, «ad una politica poco oculata della precedente amministrazione. Un risultato negativo - dice - che ci sta impegnando in svariate direzioni».

Un paese con 1500 abitanti e una situazione demografica fluttuante è costretto ad affidare i servizi sociali di primaria importanza alla disponibilità altrui. La scuola materna [illegible] la refezione sono gestite dal parroco.

«Il campo sportivo - evidenzia il sindaco - è stato "cancellato" dal passaggio dell'autostrada. Abbiamo individuato un'altra area a Sud del paese, aspettiamo una risposta dall'amministrazione comunale. Le attività sono soffocate per la mancanza di strutture».

La realizzazione di un'opera, i cui lavori sono già iniziati, potrebbe essere l'avvio di [illegible] insieme di progetti presentati dagli amministratori comunali. La realizzazione di un parco giochi per l'infanzia (1500 metri quadrati) in località St-Léger, diventerà una realtà la prossima primavera.

«Potenzieremo l'impianto di illuminazione - continua Gorrex - allo scopo di valorizzare l'architettura della chiesa di St-Léger, un patrimonio storico, vanto del nostro Comune. Potenzieremo anche la struttura che accoglie la biblioteca. Il progetto dell'edificio pluriuso, presentato dall'ex giunta comunale, è stato "escluso" dal Frio, per motivazioni tecniche ed economiche».

Sandra Lucchini

[illegible] VALLE

LILLIANES
La festa della castagnata

La Pro Loco organizza [illegible] trentatreesima edizione della Castagnata. Si inizia [illegible] 20 ottobre, alle 21,30 con una serata danzante animata dalla voce di Giampiero Faresi. Domenica 21, alle 9, esposizione delle castagne, alle [illegible] messa, 11,30 premiazione delle migliori castagne, 12,30 pranzo e, alle 21,30, serata danzante con Tony e Barbara. In contemporanea alla festa [illegible] moto club «Jolly Uisp» di Torino propone la 14ª prova del Campionato interregionale di Trial. Alle 11 partenza nel piazzale delle scuole, alle 17,15 premiazione.

AOSTA
Visite per i bovini malati

Le operazioni di valutazione degli animali improduttivi per ottenere il relativo indennizzo per l'abbattimento, continueranno sino a fine ottobre. La commissione agirà il lunedì a Châtillon e Verrès, il martedì ad Aosta, [illegible] giovedì a Morgex, il sabato a Pont-Saint-Martin.

AOSTA
Un [illegible] per il Senegal

Le parrocchie della «Missione» (Oblati di Maria Immacolata) [illegible] Saint-Martin e dell'Immacolata organizzano per questa sera alle 21, al teatro Giacosa, un concerto pianistico per il Senegal. [illegible] esibiranno i coniugi Anastasi di Messina. Al concerto sarà presente il Vescovo senegalese Sear al quale verrà affidato l'incasso della serata.

AOSTA
[illegible] per il la[illegible]

La produzione di latte relativa al periodo 1 aprile - [illegible] settembre, deve essere denunciata dai produttori entro [illegible] 15 novembre. La co[illegible] deve [illegible] fatta alla Coopagrival. Ai produttori che presenteranno la dichiarazione del numero di bovine da latte verranno riconosciute 2 lire al chilo di latte prodotto nel semestre.

Comincia questa mattina la decana delle feste valdostane dell'uva

Grappolo d'oro [illegible] Donnas

Le Caves non hanno ancora vendemmiato

DONNAS. Debutta oggi la decana [illegible] delle feste valdostane dell'uva, quella di Donnas, che è giunta alla 34ª edizione. La presentazione delle uve si svolge per tutta la giornata fino alle ore 17 e contemporaneamente [illegible] programma la mostra-mercato degli attrezzi agricoli. Nel pomeriggio l'organizzazione ha previsto una gara di pinnacola individuale con ricchi premi, quali [illegible] botte d'oro al primo classificato, medaglie e mostrine in oro per i successivi fino all'ottavo posto.

Ecco il programma di domani organizzato da Pro loco, Caves Coopératives e Associazione viticoltori. Alle 10,30 l'uscita della banda musicale di Donnas; alle 11 il ricevimento delle autorità e degli invitati; alle 12 il pranzo al ristorante delle «Caves»; alle [illegible] la sfilata dei gruppi folcloristici in partenza dal piazzale della stazione fino all'area delle feste in via Binel. Si esibiranno sul palco la banda musicale [illegible] Donnas, quella di Pont-St-Martin, il gruppo folcloristico «Gaje famille de Charvensod» e il gruppo folcloristico piemontese «Manghin o Menghina».

Alle 16,30 saranno p[illegible] i migliori vigneti, quindi sarà assegnato il «grappolo d'oro» al viticoltore che avrà presentato le uve migliori.

Le vendemmie, sul territorio di Donnas [illegible] nella zona «doc» (Donnas, Bard, Pont-St-Martin e Perloz) sono [illegible] parte ultimate, tuttavia i circa 60 soci delle [illegible] Coopératives che vinificano insieme il prodotto, [illegible]izieranno soltanto lunedì le operazioni [illegible] vendemmia che dovrebbero concludersi giovedì o venerdì, tempo permettendo.

Dice il presidente delle Caves Coopératives, Giulio Follioley: «La pioggia di ieri non ha rovinato la vendemmia, [illegible] è stata benefica, perché ha ripulito i grappoli. Speriamo soltanto che la situazione di maltempo non continui, altrimenti potrebbe danneggiare le uve».

[illegible] continua: «I nostri tecnici hanno riscontrato che negli ultimi quindici giorni c'è stato un miglioramento notevole della maturazione, misurabile addirittura [illegible] 2 gradi zuccherini». (t. c.)

Domani a Gressan l'ottava edizione della «Festa delle mele»

Tre concorsi [illegible]

In gara bimbi (disegni e dolci) e produttori

GRESSAN. Tre concorsi all'ottava edizione della «Festa delle mele» di Gressan: i plateaux, i disegni, i dolci. Gli alunni delle scuole elementari di tutta la Valle sono i protagonisti della festa, in programma domani. Presentano disegni sulla mela.

Eligio Cunéaz, presidente della Pro Loco di Gressan, dice: «Desideriamo coinvolgere le famiglie in una festa che premia, [illegible] modo particolare, il lavoro dei produttori, di tutti coloro che dedicano un anno alla coltivazione di questo frutto autunnale». Cunéaz fa rilevare come la festa dovrebbe avere un carattere regionale.

Dice: «Le mele valdostane non [illegible] sufficientemente valorizzate né pubblicizzate. [illegible]rebbe auspicabile un concreto intervento dell'amministrazione regionale che, oltretutto, darebbe un incentivo, un giusto riconoscimento ai coltivatori».

I concorsi. Gli alunni, con l'aiuto degli insegnanti e dei [illegible]nitori, si cimenteranno nelle raffinatezze dell'arte culinaria, con la preparazione di squisiti gateaux a b[illegible] di mele. «Imparare divertendosi», potrebbe [illegible]sere lo slogan di questo concorso, per il quale sono state messe a disposizione le cucine delle refezioni [illegible]. I primi tre dolci saranno premiati [illegible] medaglie d'oro.

Una serie di buoni acquisto per materiale didattico, verranno offerti ai tre disegni più significativi di ogni classe. Wally Letry, direttrice del secondo circolo: «L'animazione è il fulcro dell'attività scolastica, un "trait d'union" eccellente per [illegible] relazioni sociali. I disegni dei bambini offrono messaggi, proiettano stati d'animo, nei quali [illegible] percepisce la loro spontaneità. Gli organizzatori dovrebbero prolungare [illegible] mostra nei giorni successivi alla festa».

Il pubblico potrà ammirare l'esposizione dei plateaux e gustare il prodotto; [illegible] giuria premierà, [illegible] medaglie d'oro, i primi tre plateaux di ogni tip[illegible] di mele. La sagra comincia alle [illegible]. Alle 17 è stata organizzata una castagnata al bocciodromo. Il pomeriggio sarà rallegrato dai canti e dalle ballate del gruppo «Cantavivo» di Torino. (s. l.)

Oggi nella cittadina francese la settima edizione dei «Rencontres du Cinéma Italien»

I Taviani vedette al Festival di Annecy

Un fine settimana con i due fratelli registi. La rassegna francese dedica loro un'interessante retrospettiva
Dieci opere di giovani e tutti i film italiani premiati a Cannes. A Gianni Amelio il «Premio Sergio Leone»

ANNECY. La settima edizione dei «Rencontres du Cinéma Italien» di Annecy e le «Grolle d'oro del Cinema Italiano» di Saint-Vincent. Due festival di cinema sullo stesso soggetto nel giro di quindici giorni, da una parte e dall'altra delle Alpi, a [illegible] duecento chilometri di distanza. Forse rischiano di essere due doppioni, ma per i valdostani, appassionati di cinema, [illegible] un'insperata fortuna, visto che da oggi le sale operanti in regione sono solo più tre: chiude infatti per ferie il Monte Bianco di Courmayeur e rimangono in funzione Corso e Giacosa [illegible] Aosta e Ideal di Verrès.

Annecy comincia oggi e si conclude sabato [illegible] ottobre. E' ospitato da uno dei più funzionali auditorium polivalenti dell'arco alpino occidentale (il Centre d'Action Culturelle Bonlieu) e presenta in cartellone una settantina di film, divisi in varie sezioni, più un avvenimento d'eccezione, un week-end (oggi e domani) con Paolo e Vittorio Taviani.

I due noti registi incontreranno pubblico e giornalisti al Centre in occasione della proiezione del loro ultimo film «Il sole anche di notte», presentato a Cannes e (curiosamente) titolo d'apertura del «Giro del mondo in [illegible] ore» aostano. A loro Annecy dedica un'interessante retrospettiva, che va da «Un uomo da bruciare» del 1962 a «Kaos» del 1984. All'incontro parteciperà tutta l'équipe con cui i due registi lavorano: la costumista Lina Nerli-Taviani, lo scenografo Gianni Sbarra, il produttore Giuliani De Negri, il direttore della fotografia Giuseppe Lanci, il montatore Roberto Perpignani e il musicista Nicola Piovani.

Quest'ultimo, compositore [illegible] colonne sonore di tutti film dei Taviani, ma anche degli ultimi Fellini e Moretti, dirigerà un [illegible] nell'ouverture di questa sera. L'avvenimento comprende anche tre mostre: una delle scenografie e dei costumi settecenteschi utilizzati per «Il sole anche di notte», [illegible] di fotografie di scena, che ricostruiscono la storia del film, [illegible] dal titolo «La Toscane [illegible] Taviani».

I «Rencontres» presentano anche una sezione competitiva di opere inedite di giovani autori (dieci titoli), una rassegna di tutti i film italiani vincitori di premi a Cannes, un omaggio a Riccardo Freda e al regista svizzero Michel Soutter e una panoramica sulle produzioni italiane [illegible] (da «L'avaro» a «Ragazzi fuori»). In ultimo il Premio Sergio Leone, attribuito quest'anno a Gianni Amelio, regista di «Porte aperte». [l. b.]

Nastassja Kinski e Julian Sands in [illegible] di «Il sole anche di notte», ultimo lavoro dei registi Paolo e Vittorio Taviani

GROLLE D'ORO

SAINT-VINCENT. Nello stesso giorno in cui si inaugura Annecy, al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia [illegible] presentata ufficialmente ai valdostani la nuova edizione, riveduta e corretta, delle «Grolle D'oro».

La manifestazione, che ha avuto un battesimo in anteprima a Venezia, lo scorso settembre, in occasione della Mostra del Cinema, si caratterizza quest'anno [illegible] un vero e proprio Festival, al termine del quale saranno consegnati i caratteristici premi. La cerimonia sarà ripresa da Rai2.

Nel [illegible] di cinque giorni, dal 30 ottobre al [illegible] novembre, verranno presentati tutti i film italiani di quest'anno, divisi in due sezioni.

Nella prima verranno ammessi a concorso venticinque titoli, nella seconda, dal titolo, «Carta bianca», verranno invece inseriti, su iniziativa dei loro produttori, i film realizzati nel 1990, purché, come dice il regolamento, «prioritariamente destinati al normale sfruttamento nelle sale».

Ma alcune di queste pellicole [illegible] sono mai arrivate nei cinema. I distributori le hanno [illegible] vento dimenticate per orientarsi verso il più lucroso mercato a stelle e strisce. [l. b.]

[illegible] AL CINEMA

a cura di Luciano Barisone

Nightmare V. Il Mito di Stephen Hopkins, con Robert Englund, Lisa Wilcox, Denny Hassel, Usa, 1989, 90' (al cinema Ideal di Verrès).

Dopo ogni morte il malefico padrone dei sogni continua a vivere: e a proiettare attori e spettatori in una dimensione da incubo. Al quinto film della serie, Freddie Krueger cambia ancora regista, ma continua stupire e a interessare.

Nato dalla fantasia di Wes Craven, maestro riconosciuto dell'horror, Freddie ha un'identità ben definita fin dal primo episodio: maniaco omicida, arrestato e poi scarcerato per vizio di procedura, è giustiziato dalle madri delle sue vittime, che lo gettano vivo in una caldaia.

Da allora, con il suo maglione a strisce orizzontali rosse e verdi, con il cappellaccio a coprire un volto irrimediabilmene sfigurato e, soprattutto, con le dita della mano destra sostituite da affilatissimi artigli, entra nei sogni della gente, causando danni che permangono nella vita reale.

Il suo successo presso il pubblico adolescenziale è tale da preoccupare gli psicologi americani, che vedono in lui un fenomeno da combattere. Per l'industria del cinema è invece una manna, tanto che di episodio in episodio, su suggerimento degli stessi fan, la personalità di Freddie viene approfondita, così [illegible] la storia della sua vita.

Piano piano si inventano nuovi particolari, come, per esempio, le circostanze in cui è [illegible]. Sua madre, un'infermiera, fu violentata per una settimana in un manicomio criminale e dopo averlo dato alla luce, si fece suora. E' lei [illegible] a rivelare nel terzo film della serie come sbarazzarsi dell'ingombrante mostro: basta seppellirne le spoglie in terra consacrata.

[illegible] serve a niente, perché nel film successivo Freddie è ancora lì e rivela che, prima di diventare un maniaco faceva il bidello in una scuola. Nell'ultima produzione va ancora al di là, procurandosi una progenie e, complici gli effetti speciali (ormai stupefacenti), induce i malcapitati che «invade» a subire impressionanti metamorfosi.

Il regista di quest'ultimo film, Stephen Hopkins, è un esordiente, che viene dal mondo della pubblicità e dei videoclip musicali. Ma si dimostra subito a suo agio col mostro, quasi che per anni ne [illegible] avuto un'intima conoscenza. Non diversamente dal [illegible] interprete, Robert Englund, che non accenna a nessuna noia esistenziale, dopo il suo quinto ruolo da Freddie. [l. b.]

[illegible] ANDIAMO

AOSTA

Mostra di pittura

Alle 18, nella Saletta d'Arte Comunale in via Xavier de Maistre, si terrà il vernissage della mostra della pittrice Melania Nuvolari Gualandrini.

IVREA

Marino Marini

Ultimo fine settimana per poter visitare la splendida mostra di Marino Marini. L'esposizione delle opere di grafica chiude domani i battenti. Orario: dalle 10,30 alle 12,30. La mostra è stata organizzata dal museo di Firenze dedicato all'artista.

SAINT-VINCENT

Gala del tartufo

Lo chef del Gran Hôtel Billia Gualtiero Aime rinnova per questa sera il suo appuntamento gastronomico autunnale con un menu dedicato al tartufo.

[illegible]

Musica classica

«A quattro mani per la vita» è il titolo del Concerto che si tiene [illegible] alle 21 al Teatro Giacosa. Al pianoforte Angelo Anastasi e Antonella Salpietro Anastasi.

NUS

Gara di belote

Continua l'undicesima «Festa della Birra» con la Gara di Belote a baraonda valida per il «Gran Premio "Gal Sport"», che si svolgerà questa sera alle 20,30. Seguirà una serata danzante [illegible] Luigi Fazzardi.

[illegible]

Torneo di tennis

Inizia oggi al Tennis Club di Sarre un'altra fase del Torneo a Tappe a livello amatoriale. Si concluderà con un master finale: una sfida tra i migliori giocatori del torneo.

S. [illegible]

Hollywood

Ritornano questa sera alla discoteca Hollywood gli «Staff», il complesso che, seguendo la proposta dell'Hollywood, suona musica disco dal vivo.

AOSTA

Il biliardo

Continua stasera al bar «Snooker» il campionato di biliardo sportivo Piemonte-Valle d'Aosta. E' la prima manifestazione che vede di fronte le rappresentative delle due regioni nella nuova sala di biliardi aostana.

[illegible] ALLA TV

Ore 13,55

«*Animalia*», il programma di **Antenne 2** dedicato al mondo animale, presenta un curioso servizio sulla liberazione di un orang-outang femmina di nome Ralphone. Catturato dai bracconieri nel Borneo e subito esportato, è stato ritrovato a Roissy dal Servizio Protezione Animali. La macchina da presa ne segue il comportamento, al ritorno fra le foreste natali dell'Indonesia.

Ore [illegible]

Come nascono fumetti e cartoni animati? «*Magellan*», [illegible] **TSR**, cerca di dare una risposta. Trasmissione studiata per gli adolescenti, allarga il suo potenziale pubblico agli adulti, in un'analisi delle modalità dell'animazione, soprattutto dopo l'invenzione del Computer Graphic.

Ore 20,25

A Londra, nel 1940, una donna è inspiegabilmente uccisa dal suo inquilino, un misterioso scambista ferroviario, che subito svanisce nel nulla. Ricompare quattro anni dopo, nelle vicinanze di una base alleata, creata per distogliere i tedeschi dal vero obiettivo dello sbarco in Normandia. Scoperto come spia, fugge di nuovo e tenta di raggiungere un sottomarino al largo della Scozia.

Invece fa naufragio su un'isoletta, dove vive una giovane col marito infermo e un bambino. Affascinante e cortese, l'uomo conquista la donna, suscitando l'ostilità del marito e soprattutto sospetti sulla sua identità. Poi, viene smascherato.

Questo in sintesi il soggetto di «*L'arme à l'oeil*» (Usa, 1981, 106') un thriller di Richard Marquand, trasmesso da **TSR** e interpretato da Donald Sutherland, Kate Nelligan e Ian Bannen. Tratto da un best-seller di Alistair McLean, il film si segnala soprattutto per un curioso fascino «retro», che farebbe pensare a un'opera di propaganda bellica degli Anni 40, e per un'accurata sceneggiatura che mescola fatti storici a divagazioni poliziesco-sentimentali.

Ore 21,55

«*Etoile-Palace*», programma di varietà di **Antenne 2**, presentato da Frédéric Mitterrand, ha come ospite principale Stephan Eicher. Musicista rock svizzero tedesco dall'aspetto vagamente gitano, Eicher ha una vocazione professionale internazionale, visto che canta indifferentemente in inglese, francese e tedesco. Una scelta precisa, che, secondo lui, è in [illegible] la vera unità europea, che è «quella culturale e non quella politica». [illegible] anche una scelta che incomincia a dare i suoi frutti: dopo il disco «My place», Eicher si prepara a varcare l'oceano per partecipare al «Gala de la Chanson Francophone» a New York. Per chi non lo conosce ancora è il momento di scoprirlo.

Ore 22,45

Su **Tele Regione**, «*Cilimu*», appuntamento con cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,35

«*Tir groupé*» (Francia, 1982, 90'), [illegible] **TSR**, è un poliziesco d'azione alla francese denso di implicazioni politico-sociali. Diretto da Jean-Claude Missiaen e interpretato da Gérard Lanvin, Véronique Jannot e Michel Constantin, il film racconta di una feroce vendetta, nata da un banale, tragico fatto di cronaca.

Una coppia di giovani innamorati vive qualche attimo di spensierata felicità: lui le regala un cammeo, lei ha fretta di tornare a casa perché il padre l'aspetta alla stazione. Ma, alla fermata del treno, tre balordi l'assalgono. La ragazza cerca di resistere e viene uccisa. Sconvolto dal dolore, il fidanzato [illegible] sa darsi pace e, [illegible] alcuna fiducia nella giustizia, incomincia una caccia privata agli [illegible]. Sarà il [illegible] ritrovato da un ricettatore, a metterlo sulle loro tracce, verso un sanguinoso regolamento di conti.

Film-denuncia di generale sfiducia nei meccanismi della società contemporanea, l'opera prima di Missiaen ha alcuni aspetti interessanti, soprattutto sul piano dell'immagine e della messa in scena. Nel primo [illegible] da parte dell'operatore Pierre William Glenn, c'è un tentativo, esteticamente riuscito, di accordare gli ambienti (forme, luci e colori) agli stati d'animo dei protagonisti. Nel secondo [illegible] il regista cerca intelligentemente di dare la freddezza obiettiva del documentario a un soggetto funzionale decisamente tendenzioso.

Ore 00,40

«*Des autos et des hommes*», la serie documentaria di Henri de Turenne e André Bergerou dedicata da Antenne 2 al mondo dell'automobile, si occupa questa sera degli anni folli «1924-1930».

Basket, la Nicotera cerca altri 2 punti in trasferta

Bis a Firenze?

Gli aostani dopo due giornate guidano la classifica della B2
«Con il Bisenzio non dovremo rispondere alle provocazioni»

AOSTA. Dopo [illegible] Monza il Campi Bisenzio? La Nicotera cerca di bissare oggi in terra toscana il successo esterno ottenuto domenica scorsa sul parquet dei brianzoli. Gli aostani, dopo due giornate, guidano la classifica del campionato [illegible] B2 di pallacanestro con San Giovanni Valdarno, Piombino [illegible] Cremona. I fiorentini sono ancora alla ricerca del primo [illegible] Rho, Sife Milano e Mortara.

«Non dobbiamo tenere conto delle attuali posizioni in [illegible]duatoria - dice l'allenatore Luigi Frosini -. Sarebbe [illegible] peccato di presunzione sottovalutare il Campi Bisenzio. Abbiamo già avuto modo di saggiare la consistenza dei fiorentini nel tor[illegible] di Viareggio. La sconfitta rimediata in precampionato de[illegible] farci meditare. Siamo partiti con [illegible] piede giusto, ora dobbiamo proseguire».

La partita presenta rischi soprattutto [illegible] punto di vista agonistico «perché la squadra di Bonucelli punta a distruggere il gioco avversario senza badare troppo a curare [illegible] tecnica - spiega Frosini -. Vincere a Campi Bisenzio non sarà facile: i toscani potranno contare su un pubblico calorosissimo. L'ambiente sarà rovente, dovremo mantenere la massima calma per non cadere nelle trappole che ci verranno tese sul piano [illegible] dai fiorentini».

Frosini potrà contare sull'intero organico. Ci sarà anche Gyppaz a Campi Bisenzio. A far

Luigi Frosini visto da Ghiglione

ben sperare la Nicotera è la crescita costante di rendimento del collettivo. Tiberti ha dimostrato di [illegible] superato i problemi fisici che l'avevano condizionato nell'ultima fase della preparazione, i nuovi si stanno inserendo con sempre maggiore autorità e gli anziani continuano a garantire la massima affidabilità.

«La partita si deciderà sotto canestro - dice Frosini -. Siamo superiori come lunghi: sarà determinante riuscire a servire i pivot. Occorre ragionare sempre, senza lasciarci prendere dalla foga. Il Campi Bisenzio cercherà di metterci in difficoltà con il pressing: in settimana abbiamo studiato i dispositivi adatti a saltare il prevedibile atteggiamento tattico dei nostri avversari».

«Con le [illegible] regole che rendono obbligatori i tiri liberi - aggiunge l'allenatore della Nicotera - può risultare decisiva la percentuale di realizzazione della lunetta. Abbiamo giocatori che sanno sempre conservare la massima freddezza, altri che devono migliorare da questo punto di vista. Non dobbiamo trascurare alcun particolare per riuscire a conservare l'imbattibilità in campionato».

Il Campi Bisenzio è neo promosso: ha ottenuto l'ammissione in B2 grazie al secondo posto conquistato lo [illegible] anno in serie C alle spalle del San Giovanni Valdarno. Pochi, [illegible] qualità, gli acquisti fatti dal sodalizio fiorentino: la guardia Cei proveniente dal Montecatini, l'ala pivot Cessel prelevato dall'Arimo [illegible] il pivot Lazzeri rientrato dopo una stagione a Ozzano. L'allenatore è Alfredo Bonucelli che lo scorso anno ha portato ai playoff il Viareggio.

Sigfrido Beneyton

Seconda, la capolista gioca contro la cenerentola Coumba Freide

Fermate l'Issogne

Si incontrano il prolifico attacco della Sant'Orso con la forte difesa del Verrès
Lo Charvensod, pur essendo tra i primi, ha cambiato 3 allenatori in pochi giorni

AOSTA. La capolista contro la cenerentola. La quarta giornata del campionato di Seconda categoria propone domani all'Issogne la trasferta ad Aosta contro il Coumba Freide. La squadra di Peracca guida la classifica a punteggio pieno, l'undici di Claudio Riva [illegible] alla ricerca della conquista del primo punto.

Agevole impegno dunque per la battistrada? Sulla carta non dovrebbero esserci difficoltà per l'Issogne, ma il Coumba Freide può sovvertire il pronostico. Tutti i tecnici sono concordi nel pronosticare un campionato tranquillo per la formazione di Riva. Molta attesa anche per gli altri incontri.

Charvensod-Aymavilles. Scontro diretto tra le due più immediate inseguitrici dell'Issogne. Sulla panchina dello Charvensod debutta Fernando Reginato, nuovo allenatore [illegible] sorpresa dopo l'improvvisa rinuncia di Vittorio Frison, che ha lasciato il settore giovanile dell'Aosta per sostituire Roberto Riva. I castellani sono ancora imbattuti.

Verrès-Sant'Orso. Appaiate a quota 4 le squadre di Farina e di Bonin dovrebbero dare vita a [illegible] incontro piacevole. Il Sant'Orso ha l'attacco più prolifico [illegible] girone (7 gol messi a segno come il Tavagnasco), ma il Verrès ha nella difesa un reparto di sicuro affidamento. Partita aperta a qualsiasi soluzione.

Gressan-Saint-Pierre. Un solo gol realizzato e 10 subiti per il Gressan che [illegible] può commettere altri passi falsi. La squadra di Tiori ha bisogno della vittoria per ritrovare morale. Il Saint-Pierre è una delle note più liete d'inizio campionato. Compito difficile dunque per i gialloneri che sperano di sfruttare il fattore campo.

Morgex-Bellavista. Il suc[illegible] sul Cogne ha rilanciato [illegible] compagine dell'alta Valle. Sullo slancio dei due punti conquistati sei giorni fa Dorigatti [illegible] compagni puntano a confermarsi. I canavesani sono temibili in contropiede.

Pont Donnas-Ivrea [illegible] Tre sconfitte consecutive hanno caratterizzato l'inizio di campionato del Pont Donnas che ha però le carte in regola per rifarsi. L'Ivrea è tra le favorite al salto di categoria.

San Bernardo-Cogne. Partita [illegible] pronostico. [illegible] fattore campo fa pendere leggermente l'ago della bilancia dalla parte dei canavesani; la squadra di Mammoliti può fare [illegible] colpaccio giocando in modo accorto.

Tavagnasco-Quart. Seconda trasferta consecutiva per i viola. Dopo il pareggio conseguito sul terreno del Bellavista la formazione [illegible] Perazzone spera [illegible] rientrare dal canavese [illegible] un risultato utile. Il Tavagnasco può contare [illegible] [illegible] reparto avanzato assai temibile, per [illegible] Quart sarà indispensabile non commettere errori in difesa per evitare guai. [s. b.]

E [illegible] UNDER 18 [illegible] GIA' [illegible]

AOSTA. Il calcio giovanile valdostano propone oggi un appassionante derby tra le formazioni under 18 che partecipano [illegible] campionato regionale piemontese dell'Aosta e del Fénisnus. L'appuntamento è al Puchoz alle 15 per questo match che metterà di fronte due squadre imbattute: a punteggio pieno, insieme con Rivarolo e Biellese dopo 2 giornate, i rossoneri di Flavio Verduci; inseguono a un punto (per il pareggio a Strambino) i castellani di Gigi Danieli.

L'Aosta dovrà rinunciare a Bellomo, squalificato, ma tra i fuori quota utilizzerà accanto a Corgnier la punta Muccin: «Sarà sicuramente una bella partita e io sono fiducioso dei miei ragazzi - sostiene Flavio Verduci -; è un peccato che non possa disporre di Bellomo». Osvaldo Cardellina sta intanto cercando un difensore sul mercato per completare la squadra: «E' una ottima formazione [illegible] cinque o sei elementi di sicuro avvenire - sostiene il direttore sportivo rossonero - che sono seguiti in questa partita da un osservatore di serie A».

Danieli spiega invece che è dovuta all'emotività il fatto che il Fénisnus faccia vedere sempre le cose migliori nel secondo tempo: «Sono soddisfatto [illegible] come è iniziato il campionato - sostiene Danieli - a quella [illegible] oggi sarà una partita come le altre; loro hanno l'organico per vincere questo campionato mentre per noi è importante presentare a fine anno alla società ragazzi pronti per la prima squadra».

Sulla formazione Danieli non ha dubbi: «Confermo la squadra che ha vinto [illegible] [illegible] Mathi [illegible] tre allievi in campo anche perchè Morabito non si è ancora rimesso dall'influenza e Luberto ha fatto ottime cose, Fabiole è ancora impegnato con la scuola, non posso utilizzare fuori quota perchè Vigani è infortunato [illegible] Cerise serve alla prima squadra». L'Aosta dovrebbe presentare Mazzoleni, Vallomy II, Henry, Corgnier, D'Herin, Vay, Muccin, Rissone, Vallomy I, Riccardi, Ravasotti con a disposizione Perri, Facchini, Tormera, Gaspari e Surgi.

Il Fénisnus a...drà in campo con Luberto, Bonino, De Tommaso, Edmond Bethaz, Statti, Burgay, Joel Bethaz, Chionne, Florio, Voyat, Proietti (esordiente domenica in Promozione a 17 anni) con a disposizione Morabito, Perruquet, Tillier, Biscardi e Vallet.

Chi cercherà di riscattare le prime due sconfitte è lo Chatillon/St-Vincent di Edifizi che ospiterà [illegible] Rivarolo, una delle tre capoliste. [r. s.]

HOCKEY

Domani alle 18 il via al campionato giovanile per il Courmayeur-Aosta

Comincia l'Under 19

I valdostani, guidati dall'allenatore francese Charles Lamblin, giocheranno contro il Saima Milano
Il cecoslovacco Jiri Rech [illegible] gli italiani Claudio Mazzocchi [illegible] Stefano Latini sono i rinforzi per la B2

COURMAYEUR. La stagione dell'hockey su ghiaccio si aprirà domani in Valle [illegible] l'appuntamento alle 18 al Palaghiaccio di Aosta per l'incontro della seconda giornata del campionato Under 19 tra l'Hockey Club Courmayeur-Aosta e il Saima Milano. Nell'altro incontro i Devils affronteranno il Co[illegible], mentre gli incontri della prima giornata (Courmayeur-Aosta contro il Como) saranno recuperati l'11 novembre in un campionato articolato su tre turni di andata e ritorno.

In panchina ci sarà il neo allenatore francese Charles Lamblin (già giocatore e allenatore in serie A con il Megève e con trascorsi a Rennes, Bordeaux [illegible] Morzine); al suo fianco come allenatore in seconda ci sarà il franco-canadese Larivière. Il campionato di B2 s'inizierà invece sabato prossimo con un incontro casalingo [illegible] grande livello in apertura con il Courmayeur-Aosta contro il Chiavenna che partecipa a questo torneo assieme al Cogne Sant'Orso, [illegible] Varese, ai Draghi Torino e al Torre Pellice.

In una simpatica cerimonia a Courmayeur sono state presentate le ambizioni e i progetti basati su [illegible] programmazione accurata della nuova società che vestirà [illegible] maglie oro e argento con bordi rossoneri e che giocherà in campionato a Courmayeur (dove [illegible] sta completando la megastruttura del nuovo palazzo del ghiaccio, un'opera del costo di circa 30 miliardi).

Il presidente Carlo Rivetti non si è nascosto dietro un dito: «Quest'anno puntiamo alla finale dei play-off per poi punta[illegible] alla B1 e crescere sempre di più in un ambiente dove non manca l'entusiasmo». Il nuovo presidente è un industriale piemontese che intende sostenere e portare in alto l'hockey [illegible] Courmayeur e in Valle insieme [illegible] l'amministrazione comunale (assicurazioni di sostegno sono venute dal sindaco Albert Tamietto) e da tutta la società. Il vicepresidente Giuseppe Ottino, che si occupa della parte tecnica e agonistica, ha presentato le novità che dovrebbero fare felice non solo il neopresidente e il nuovo tecnico, ma rappresentare una squadra di ottimo livello ancora capitanata da Lorenzo Olivo.

E' stato presentato lo straniero, Jiri Rech, [illegible] anni proveniente dallo Zetor Brno dove ha realizzato 50 reti nella serie A cecoslovacca. Con lui nelle ultime ore sono arrivati Mauro Viglianco, esperto difensore per tanti anni del Valpellice in serie A e lo scorso anno a Como, e dal Saima Milano saranno oggi ad Aosta due giocatori come Claudio Mazzocchi e Stefano Latini, che rappresentavano [illegible] meglio in attacco della squadra milanese prima dell'invasione di stranieri e italo-americani nel club meneghino ai vertici del massimo campionato.

La società punterà poi molto sul settore giovanile e in particolare sull'Under 9 e sull'Under 19. Ora tutto [illegible] pronto per un campionato [illegible] protagonisti, sarà però il campo a dare l'esat[illegible] dimensione delle ambizioni di Berti, Sorbara e compagni. «Non siamo un gruppo di Courmayeur ed uno di Aosta, siamo un gruppo di amici estremamente motivati che dimenticano il campanile per costruire qualcosa [illegible] importante nell'hockey [illegible] ghiaccio valdostano» ha sostenuto il presidente Rivetti. Con queste premesse non può che sorridere anche il tecnico Charles Lamblin: «Credo che due giocatori [illegible] fanno una squadra, sarà importante avere una squadra meno forte di 15 o 20 giocatori che però lavorano tutti sodo; ho visto partite del campionato italiano con in campo un grande campione, finlandese [illegible] Jari Kurri, i Devils [illegible] di lui e [illegible] qualcuno che abbia più voglia di lavorare potrebbero fare di più».

Per le prime verifiche non resta che attendere il campionato [illegible] B2 sabato prossimo (la società ha chiesto di giocare tutte [illegible] partite al sabato sera) e i pri[illegible] segnali potranno già venire domani [illegible] Aosta dal debutto della squadra juniores, che potrà utilizzare tre fuori quota.

Cesarino Cerise

Questa sera alle 21 ospita il Pavic Romagnano nell'ultimo turno della Coppa [illegible] Lega

La Valcar punta alla vittoria

I 2 punti consentirebbero alle aostane di passare il turno

Il muro. Un'azione difensiva della Valcar durante una partita di Coppa

AOSTA. Ultimo turno del girone di andata della Coppa di Lega femminile oggi per la Valcar Cral Cogne. Le aostane affrontano alle 21 alla palestra di via Binel (ancora senza pubblico per l'inagibilità delle tribune dell'impianto sportivo) il Pavic Romagnano. Dopo aver superato il Vigevano e la Fortitudo Chivasso le biancoazzurre possono ipotecare il passaggio al secondo turno della manifestazione (soltanto la vincente del quadrangolare accederà alla fase successiva).

«Il Pavic Romagnano è avversario di buon livello - dice l'allenatore Giorgio Moro -. Dopo aver affrontato due squadre di serie C1 ci troveremo di fronte una compagine di B2. L'impegno si presenta pertanto difficile, però sono fiducioso perchè la squadra è in costante crescita. Proverò ancora nuove soluzioni tattiche per trovare i giusti equilibri di gioco. Le novità hanno sempre bisogno di tempo per dare i frutti sperati».

«Alcune giocatrici hanno cambiato compiti - aggiunge l'allenatore della Valcar - quindi non possiamo pretendere che tutto funzioni subito al meglio. In fase di ricezione siamo a buon punto, dobbiamo invece migliorare in attacco. Ci serve una maggior concretezza al momento di concludere le azioni. Anche in difesa è necessaria una maggior mobilità. Cercheremo [illegible] progredire anche nelle battute per rendere meno agevole la costruzione [illegible] gioco delle avversarie».

Dopo l'impegno odierno la Valcar dovrà affrontare tre trasferte consecutive in Coppa di Lega prima dell'inizio del campionato fissato per il 3 novembre. Saranno proprio gli ultimi test a fornire a Moro le indicazioni utili per scegliere le soluzioni tattiche più idonee per il torneo di B1. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 13 Ottobre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

CENTRO GIOVANILE

«Torre Rossa» chiude i battenti

Il centro giovanile «Torre Rossa», deve lasciare i locali Michelerio (nella foto l'entrata della sede). Oggi i giovani organizzano una marcia per cittadine, si incontreranno con gli amministratori comunali e, infine, serata, un concerto di musica africana per gli appassionati del genere.

UN FARO CHE FA DISCUTERE

Seduta «sonnolenta» Consiglio comunale giovedì sera: le interpellanze, le nomine di rappresentanti in alcune commissioni e poi tutti a casa prima di mezzanotte. L'assemblea riunirà di nuovo lunedì 15, alle 19,30, per proseguire l'esame delle pratiche. Il dibattito ha avuto un solo sussulto quando si è affrontato il problema del rifacimento dell'illuminazione pubbli- in corso Alessandria, con l'installazione di una torre-faro ottagonale all'incrocio con viale Pilone, accanto al passaggio a livello. La pratica è passata a maggioranza, ma prima della vota- Enrico Bestonte (pci) ha polemizzato sulla scelta del faro. Numerose anche le interpellanze: Antonio Baudo (msi) ha ricordato che ci sono Circoscrizioni (ha citato Asti Centro) che ancora attivate nonostante siano passati molti mesi dalle elezioni; Luigi Florio ha presentato l'interpellanza sulla chiusura alcuni bar di piazza Alfieri in occasione del Palio. Due quelle firmate dal rappresentante di Lega Nord, Silvio Casa.

PAGINA 5

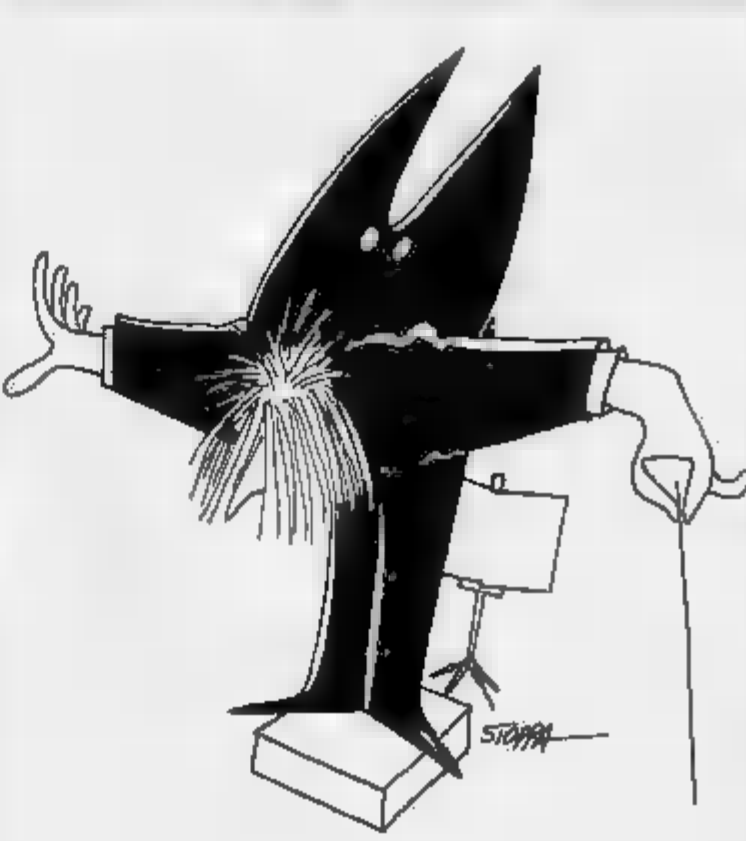
KIWI, UNA FALSA PRIMIZIA

Il frutto dell'actinidia, come tutta la frutta, raccolto a giusta maturazione, altrimenti perde, in tutto o in parte, le sue caratteristiche organolettiche, profumo, il sapore, le vitamine. prima del 20 ottobre non deve essere raccolto» spiegano alla Sezione Actinidia della Piemonte Asprofrut. Invece succede che qualche commerciante troppo scrupoloso da qualche produttore poco avveduto e lo convince a raccogliere subito i suoi kiwi, con qualche settimana di anticipo: in questo modo la frutta potrà essere messa sul mercato prima che arrivino i grossi quantitativi, ed essere venduta come primizia. Magari guadagnandoci qualcosa di più. Perché, allora, all'Asprofrut contrari? «Perché - dicono - la frutta raccolta con tanto anticipo non è mangiabile, potrà mai maturare artificialmente. Il danno principale per consumatore, che noi mettiamo sull'avviso: comperi kiwi fuori stagione. Ma c'è un grosso danno anche per produttore onesto perché s'incrina l'immagine di questo frutto, che stata creata pazienza in molti anni, e che ora sta ripagando».

SPETTACOLO

In America studiare Brahms

E' l'unico italiano ammesso, insieme con sette musicisti di altri Paesi, a usufruire della borsa di studio in palio dal Conservatorio di St. Louis negli Stati Uniti. Alessandro Maffei, novarese, racconta.

A PAGINA 8

Da questa sera

Moncalvo, via alla stagione teatrale

Con spettacolo della compagnia «Brofferio» di Asti, si inizia questa sera al «Comunale» di Moncalvo, l'ottava rassegna di teatro dialettale. Iniziative anche a Nizza.

Hockey su prato

Tre partite per squadre di Moncalvo

Domani intensa giornata per l'hockey moncalvese: la squadra maschile affronterà a Moncalvo il Fontanesi, quella femminile e le «allieve» giocheranno anch'esse in casa.

Non compilano i certificati di infortunio per l'Inail

Medici in agitazione

La protesta nei Pronto soccorso
E a Nizza si discute di ospedali

ASTI. Medici in agitazione al pronto soccorso degli ospedali di Asti, Nizza, Canelli: da qualche giorno, aderendo alla protesta del sindacato autonomo Snami, i camici bianchi si rifiutano di compilare i certificati di infortunio da inviare all'Inail, sostenendo che tale incombenza spetta all'istituto. Mediamente ogni gi al pronto astigiano 6-7 infortunati. Intanto l'Usl decidendo i provvedimenti da adottare per far rientrare la protesta, mentre il sindacato ha chiesto di ess ricevuto urgentemente dal prefetto.

Sanità in primo piano anche nel Sud della provincia, dove continua il dibattito sul piano regionale che organizza l'assetto degli ospedali di Nizza e Canelli. I partiti nicesi hanno redatto ora documento e presto sarà convocata un'assemblea aperta.

A PAGINA 5

Questa Sanità «malata»

I medici del Pronto soccorso non compilano più i certificati di infortunio da inviare all'Inail. A spingerli a questa determinazione, una vertenza di tipo contrattuale che si trascina da tempo, senza essere mai stata risolta.

Così, il cittadino-contribuente (cioè quello che le tasse le paga davvero) è chiamato ad un ulteriore esborso, per un servizio che gli è dovuto.

Tra Nizza e Canelli continua la «battaglia» dei comunicati come dovrà essere l'assetto dei due ospedali: una storia che va avanti almeno da quando sono state create le Usl, dieci anni fa. E intanto la gente di Nizza e Canelli se ha bisogno di qualche intervento, preferisce «emigrare».

«Sparare» sulla Sanità, è diventato sport. Ma anche pagare per servizi che funzionano poco e volte male, è ormai triste prassi a ci si è giocoforza adeguati.

Sulle responsabilità di questo stato di cose, da tempo si assiste ad un altro sport, quello dello scaricabarile. Indubbiamente sul comparto Sanità, pesano troppe decisioni: quelle prese a livello statale, regionale e, infine, locale. Un intreccio troppo complicato: alla fine la «colpa» (se colpe ci sono), non si sa più di chi è. E al cittadino, spaesato e disarmato, non rimane che «pagare».

E intanto Asti aspetta il nuovo ospedale: 900 posti letto, molti servizi, 200 miliardi di costo, 10 anni per realizzarlo. Sperando che siano sufficienti.

Fulvio Lavina

Asti, oggi alle 14,30 con partenza dall'ospedale

Funerali del nomade

Il sinto era stato ucciso a Masio durante un tentato furto
Cerimonia funebre con banda musicale e decine di corone

ASTI. Circa 1500 sinti provenienti da molti campi del Piemonte hanno raggiunto Asti per partecipare funerali di Mario Remo Bresciani, anni, nomade ucciso a fucilate, durante un tentato furto a Masio.

Le esequie si svolgeranno oggi alle 14,30 con partenza dall'ospedale. La salma sarà preceduta da una banda musicale e seguita da centinaia di sinti, molti nei costumi tipici: decine le corone. Alla izia della morte di Bresciani, i nomadi hanno cominciato ad affluire ad Asti rendendo visita ai parenti dello scomparso nel campo Santo Spirito, ad Asti. Ci sono state scene strazianti.

Intanto proprio a Santo Spirito, amici e parenti condannano il gesto dell'agricoltore che ha sparato a Bresciani: «Una reazione spropositata, ma - dicono - siamo cristiani battezzati e la religione dice che perdono è una virtù. Non serbiamo rancore per quel vecchio».

PAGINA 3

La vedova. Valentina Bresciani la vedova del nomade ucciso mercoledì a Masio

L'annunciata riduzione della linea Cantalupo-Cavallermaggiore apre insospettate prospettive

Canelli non piangere per il binario «morto»

«E se chiude l'ospedale o manca l'acqua, dedichiamoci al footing»

Mi domando che cosa vogliono ancora questi canellesi: si lamentano in continuazione. C'era troppa acqua, il Belbo straripava continuamente? Ebbene è stata tolta l'acqua, non solo dal Belbo, ma anche dai rubinetti, per prudenza. L'asilo nido era in passivo? Bene, l'asilo nido è stato sospeso e niente più passivo. In fondo è colpa dei canellesi che non mettono al mondo rampolli per le industrie spumantiere. L'ospedale era un altro grosso passivo? Bene, basta ridurlo ad infermeria e trasferire a Nizza i servizi più costosi (e così la gatta da pelare se la prendono i nicesi).

La stazione ferroviaria costa più di quello che rende? Ci pensa l'ente ferrovie: la chiude per un anno. Che vadano in pullman, e proprio non sopportano il viaggio su gomma, che vadano a piedi. Da qualche parte, per mandare i nostri Tornado nel Golfo, i soldi bisogna farli uscire. Senza parlare delle lenzuola d'oro.

Sentite come si chiama la linea che si vorrebbe abolire: «Cantalupo - Alessandria - Cavallermaggiore» roba che una buona gestione dovrebbe conservarla e lustrarla, non foss'altro per la vetustà e anche perché, confessiamolo, ci ricorda avventure d'infanzia.

Sembra che sia frequentata da studenti e da pendolari: gentaglia. Possono farsela a piedi, anzi, quasi certamente la domenica e nelle feste comandate fanno chilometri di corsa e lo chiamano footing. E si divertono pure. Che lo facciano ogni giorno, magari fino ad Alessandria e ritorno.

La gente lungo la strada li incoraggerebbe con secchiate d'acqua gelida (quando non è razionata). Tutti applaudirebbero e, alla fine, si costituirebbero dei clubs con tanto di magliette con il simbolo dello sponsor. Fiorirebbero scommesse con perdenti e vincitori, il denaro circolerebbe più di prima e la linea Alessandria-Cantalupo-Cavallermaggiore sarebbe presto dimenticata.

Insomma, Canelli ha tutto da guadagnare con il drastico ridimensionamento atto o in previsione. Francamente non capisco che cosa possa indurre qualcuno a lamentarsi. Per esempio, non capisco la mania di conservare e magari di rafforzare anche le strutture obsolete. La ferrovia è ormai superata, travolta dalle ruote di gomma su asfalto. Direte voi: ma la strada asfaltata è più pericolosa, ci sono ingorghi, il traffico automobilistico ha raggiunto limiti insuperabili, inquina moltissimo, costa di più, non è mai puntuale agli orari.

Ah, i canellesi... hanno lo spumante, le colline più belle del mondo, la casa dove nacque Pavese a due passi e si sono ficcati in testa di pretendere l'acqua dai rubinetti, l'asilo nido, l'ospedale e adesso anche la stazione ferroviaria. Nella vita non si può avere tutto, neanche un altro ente ferroviario.

Valerio Miroglio

IL PERSONAGGIO DELLA SETTIMANA

Luigi Florio, mister interpellanza

La nuova verve polemica del consigliere liberale

LA notissima massima andreottiana secondo cui «il potere logora chi non ce l'ha», trova ogni tanto qualche zione. Lo conferma uno dei consiglieri comunali di Asti, Luigi Florio, 37 anni, avvocato, liberale.

Nella passata giunta era assessore alla Cultura, ora che il pli è stato lasciato all'opposizione si trasformato in un prolifico autore di interpellanze, interrogazioni, richieste notizie, rivolte ai suoi alleati nel governo cittadino.

«Sono rinato, ho ritrovato gusto della politica» risponde a chi gli fa notare gran numero di iniziative in Consiglio comunale aggiunge: «Partendo dalle cose all'apparenza più piccole si può davvero incidere nell'amministrazione della propria città».

Florio ha collaudato anche un nuovo modo di rivolgere interpellanze sindaco: quando può allega una fotografia a te quanto afferma.

E' accaduto nella querelle che lo ha visto tra i più accusatori degli ex colleghi giunta, rei, dire, di utilizzare disinvoltamente gli spazi davanti al municipio per posteggiare le proprie auto.

Florio ha documentato il tutto con una serie istantanee, scattate in giorni diversi in piazza San Secondo, nell'areas destinata isola pedonale.

Anche nel giorno del Palio ha usato carta, penna e macchina

Luigi Florio, 37 anni, ex assessore, segretario provinciale e consigliere del pli

fotografica per ricordare agli assessori competenti che i monumenti non sono «palchi teatrali».

E si è polemicamente domandato quante multe sono state elevate a carico del pubblico che ha invaso aiuole e piedistalli per seguire il corteo. In allegato c'era la foto del monumen piazza fratelli Cairoli, coperto dalla folla.

Superfluo dire che proprio l'anno scorso, con Florio assessore alla Cultura, il Comune di Asti aveva deliberato nuove più multe per chi imbratta o deturpa i monumenti.

Sempre tema di Palio ancora Florio che, notando alcuni bar di piazza Alfieri chiusi proprio durante il periodo della manifestazione, si domandato Comune non abbia «sacrificati» con la chiusura del dehors.

Florio questo nuovo ruolo lotta per togliere il titolo di «mister interpellanza» ad altro consigliere, Germano Cantarelli, repubblicano, anch'egli piuttosto incline ad utilizzare gli strumenti di controllo previsti legge (sul solo bilancio funzionamento dell'Asp ha presentato decina interrogazioni).

E la prolifica produzione di interpellanze e richieste di notizie, da parte delle minoranze, pare destinata a rallentare. L'ultima, di Florio, riguarda gatti che operai del Comune durante lavori di manutenzione all'Archivio storico, «avrebbero murato - scrive Florio - si presume per errore».

Il consigliere liberale vuol sapere se i gatti «sventuratamente trovatisi in loco siano stati raggiunti da intervento di salvataggio e se siano stati salvati tutti. richiede risposta scritta nei termini di legge».

Sergio Miravalle

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Europa centrale prevale un'area di alta pressione in quota che determina su queste regioni quelle adriatiche della Penisola un consistente soleggiamento. In contrapposto, depressione che dall'I si estende sino Penisola Iberica rende instabile e piovoso il tempo, mantenendo ancora un vortice ciclonico sul Mediterraneo settentrionale.

PREVISTO. Da poco nuvoloso a molto nuvolo, con brevi schiarite. La nuvolosità alta e stratificata interesserà maggiormente il settore alpino occidentale della regione, la Liguria, la Sardegna ed i rilievi appenninici, dove saranno presenti ancora isolate precipitazioni. Possibilità foschie banchi di nebbia.
TEMPERATURE. Generalmente stazionarie, superiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: 11; minima: 2; media:

UN ANNO
Massima ; minima 3; media 10.

QUELLE PIEMONTE

Torino **17**	Novara **19**
Alessandria	Aosta **12**
Cuneo **11**	Vercelli **18**

Il **Sole** sorge 6,42 e tramonta alle 17,49. La **Luna** si leva alle 0,57 e cala 15,28.

LETTERE AL GIORNALE

senso unico per Viatosto

Da qualche tempo circola a Valmanera la voce secondo cui il Comune intenderebbe instau unico circolare lungo l'anello stradale di Viatosto per regolare la circolazione.

La notizia ha suscitato sità e scalpore frazione, dove non hanno tardato a crearsi schieramenti a favore contro tale ipotesi.

Per non generare ulteriori polemiche fraintendimenti, come presidente della commissione urbanistica e servizi sociali del Consiglio di circoscrizione mi preme sottolineare che nulla è stato ancora deciso. Anzi: da accertamenti che ho fatto in municipio, non risulta che la giunta abbia mai espres ufficialmente l'intenzione di promuovere un simile intervento. Mentre si resta di un chiarimento sostanziale sulla questione, ricordo comunque che un luogo così suggestivo come la frazione Viatosto-Valmanera può continuare ad essere trascurato. E' necessario renderlo più vivibile, offrendo possibilità di svago con la creazione aree sportive attrezzate di centri di ritrovo per giovani e anziani. Attendiamo inoltre la costruzione del circolo sociale, mentre proposte riguardanti la realizzazione di campi estivi per ragaz e di pista ciclabile, corrispondenza l'attuale «panoramica» di Viatosto, sono allo studio della commissione che presiedo.

La strada che oggi risulta pericolosa, perchè assai praticata dalle macchine, potrebbe diventare un'arteria importante per la riscoperta delle opere architettoniche della dopo aver proceduto alla sistemazione della carreggiata e dei fossi.

Ricordo infine che contro l'inquinamento acustico provocato dal traffico autostradale sulla Torino-Piacenza è stato chiesto all'Anas di intervenire per risolvere il problema.

Alessandra Borio

istruzioni

Da poche settimane abito in corso Torino e l'altra mattina, prima di andare in ufficio, ho deciso di fare un po' di «footing» nel parco comunale di via Corridoni. Non c'ero anda to prima volevo provare anche il «percorso ginnico» sui prati. Mi sono lasciato «tenta da cavalli in legno, anelli con maniglie, quadri «svedesi» e tutta l'attrezzistica disseminata sulla pista. Non riuscivo però capire come potevo fare ad utilizzare tutto questo «fai da te» della ginnastica. Così, del tutto inesperto in questo genere di attività «sportiva», ho d di soprassedere. Più tardi, in ufficio, un mio collega mi ha spiegato che fino qualche mese fa c'erano cartelli «esplicativi» sul percorso, che poi spariti, forse sradicati dai vandali. Ma io mi chiedo: cosa aspetta Comune a provvedere al ripritino della gnaletica»?

Alberto Riondino

Canelli «capitale» declassata?

Stamane notato sulla porta dell'Ufficio dell'Esattoria un cartello che annuncia i nuovi orari del servizio. Secondo tale cartello, l'Ufficio dell'esattoria sarà aperto solo il giovedì e venerdì di ogni settimana e dal 18 dei mesi di rata e infine l'ultimo giorno di scadenza dei versamenti.

Insomma si tratta di una ulteriore riduzione dei servizi a Canelli. Non vorrei, poi, che questa riduzione sia poi seguita addirittura da una chiusura totale: ci sarebbe stupirsi, considerato quello che sta succedendo ultimamente in città, una città che qualcuno continua chiamare «Capitale dello spumante», ma che assomiglia sempre più ad un grigio dormitorio.

Lettera firmata

LA FOTO D'ARCHIVIO

Così si lavorava nella Vetreria, anni

Operai della Vetreria durante un turno di lavoro nello stabilimento. L'immagine è del 1926 ed è stata scattata nel cortile dell'Avir (nella ex sede di Cavallotti). Sullo sfondo le bottiglie accatastate. La Vetreria fu la prima grande fabbrica nata a Asti. (FOTO ARCHIVIO STO...)

ASTI BREVI

NIZZA

Cento candeline per Cristina

Gran festa per i anni di Cristina Pistone Moretti. Sesta di undici figli, è figlia Adelaide Bosca e Agostino Pistone, attivo commerciante di granaglie. Uno della «nonnina» nicese, fu il fondatore della Banca di Nizza. Per lungo tempo, Cristina Pistone abitò a Milano ove, con il marito, commerciava in vino. Poi è ritornata a Nizza. Per festeggiare il secolo di vita arrivati i numerosi nipoti pronipoti, che le hanno anche dedicato una poesia scritta per l'occasione.

CANELLI

Un convegno su carenza

«Carenza idrica in Valle Belbo: quali soluzioni?»: è tema del convegno, promosso dal psi, in programma domenica 21 ottobre a Canelli, nel salone della Cassa di risparmio Asti, in piazza Gancia. Relatore Piero Cavallero, docente all'istituto di Idraulica del Politecnico Torino. Un altro convegno, organizzato dal psi, si svolgerà giovedì ottobre alle 21, al centro culturale San Secondo di via Carducci. In quella occasione si terrà la conferenza permanente degli amministratori socialisti.

ARCITANDEM

Corsi di lingue in via Garetti

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di inglese, tedesco, spagnolo e francese, con insegnanti madrelingua, organizzati dall'associazione «Arci Tandem» in via Garetti 4. Le lezioni, per adulti e bambini, si svolgono in orario pomeridiano e serale; c'è anche la possibilità frequentare corsi intensivi. L'Associa propone, inoltre, corsi di pittura su tela e lavorazione dell'argilla. Per informazioni, telefonare al 436.908 dalle 16 alle 19.

DUOMO

Incontro per i giovani

Si svolgerà domenica in Duomo quinto incontro diocesano riservato ai giovani tra i e i 18 anni. E' organizzato dalla consulta per la pastorale giovanile. Nelle precedenti edizioni si era registrata un'affluenza di circa 200 ragazzi provenienti da parrocchie dell 129 che compongono la diocesi di Asti. Relatore sarà il responsabile della Azione cattolica ragazzi di Alba, don Negro.

Nomadi di tutte le tribù del Piemonte oggi ai funerali

Migliaia di sinti ad Asti

La salma sarà scortata per le vie della città da parenti nei costumi tipici
Resterà agli arresti domiciliari l'anziano agricoltore di Masio che ha sparato

ASTI. [illegible] svolgeranno oggi, alle 14,30, con partenza dall'ospedale di Asti, i funerali di Mario Remo Bresciani, 38 anni, il nomade ucciso [illegible] [illegible] fucilata, mercoledì sera, davanti ad [illegible] [illegible] di Masio, dall'agricoltore Guido Dellavalle, 78 [illegible]. Saranno esequie solenni com'è nella tradizione dei sinti. Pare siano stati prenotati, da amici e parenti, cuscini di fiori e corone per dodici milioni; sontuosa la [illegible]. Il corteo funebre muoverà dalla piazzetta antistante la camera mortuaria, preceduto [illegible] una banda musicale: dietro ci [illegible]no centinaia di nomadi, vecchi, donne, bambini.

Giovedì, quando la notizia della morte di Bresciani [illegible] arrivata anche nei campi più lontani del Piemonte, [illegible] gente delle tribù si è [illegible] i nomadi sono arrivati ad Asti [illegible] le loro grosse berline, qualcuno portandosi appresso la roulotte; hanno parcheggiato in lunghe file nei pressi d[illegible] campi cittadini, incolonnati da [illegible] efficiente segnaletica approntata dagli amici astigiani.

Poi, a decine, [illegible] andati a Santo Spirito a visitare i parenti del morto (Mario Remo Bresciani lascia undici fratelli, la moglie Valentina, i figli Ada, [illegible] anni, Luca 16, Demis, [illegible] e Ottavio 11 anni e gli anziani genitori, Savino, 74 anni ed Elena Dubois, [illegible] 70). Si calcola che oggi i nomadi «forestieri» presenti in [illegible] [illegible] tra i mille e i millecinquecento, venuti a portare l'estremo saluto all'esponente di una «famiglia» importante e conosciuta. Polizia e carabinieri vigilano.

«Per me era più di un padre: qui nel campo nomadi era stimato da tutti e ha sempre rispettato quel codice d'onore che impone a noi sinti di non compiere azioni violente. Anche per questo, forse, è stato [illegible] Non si aspettava certo [illegible] reazione così repentina e dura» ha commentato Carlo Bresciani, 25 anni, un nipote di Mario Remo.

Ed ha aggiunto: «Mio zio è stato dipinto come un terribile bandito, neanche fosse un Vallanzasca. Aveva fatto dei furti certo, ma non aveva mai impugnato un'arma né aggredito [illegible]

La salma sarà tumulata nel cimitero di Asti. Le esequie si svolgeranno con rito religioso.

Intanto la squadra mobile di Asti ha confermato che Romolo De Rossi, 45 anni, il nomade [illegible] si trovava con [illegible] Bresciani [illegible] momento della sparatoria, è stato denunciato a piede libero per tentato furto.

Era stato lui a portare all'ospedale di Asti il complice e quindi a guidare gli uomini della questura sul luogo del delitto.

Un viaggio durato più di tre ore lungo stradine di campagna e viottoli; De Rossi diceva infatti [illegible] [illegible] ricordare dove si trovasse il posto in [illegible] era andato con Bresciani. Intanto lo sparatore si era asserragliato in casa: si arrenderà solo giovedì mattina dopo un «assedio» durato [illegible] 12 [illegible] durante le quali polizia e carabinieri hanno parlamentato a lungo con il pensionato, convincendolo alla fine a deporre le armi. Dopo l'interrogatorio, il procuratore della Repubblica di Alessandria gli ha concesso gli [illegible] domiciliari. Con sé, al momento della resa, il pensionato [illegible] [illegible] fucile [illegible] caccia calibro 12, un flobert calibro [illegible] e una pistola regolarmente denunciati. Davanti alla [illegible], quando è arrivata la polizia, c'erano ancora, in una pozza di sangue, le scarpe dell'ucciso.

Franco Cavagnino
Franco Binello

A Masio. Il vicequestore vicario della questura di Asti, Selmin e un agente con i fucili dell'agricoltore che ha sparato al nomade. L'arma usata è quella a sinistra

Campo nomadi [illegible] Spirito. A destra la moglie dell'ucciso, Valentina Bresciani, abbracciata ad una delle figlie

NEL CAMPO NOMADI: «NOI PERDONIAMO CHI HA SPARATO»

ASTI. «E' assurdo, morire così: Mario Remo non [illegible] cattivo, non avrebbe mai fatto male a nessuno. Perché gli hanno sparato, perché?» ripete con un lamento spezzato dai singhiozzi la vedova del nomade ucciso. Valentina Bresciani piange, nella sua roulotte nel campo di località Santo Spirito, alla periferia [illegible] Asti.

Intorno le donne dell'accampamento, giovani e anziane, fanno ala. Qualcuno la stringe in un abbraccio, altre le sussurrano brevi parole. Ogni tanto arrivano altri «sinti»: intere famiglie legate [illegible] vincoli di sangue e amicizia a quella del morto, provenienti da tutti i campi nomadi del Piemonte, anche [illegible] quelli più lontani.

«Sono venuti a portare l'ultimo saluto a Mario Remo, ucciso da un anziano malvagio» dice un ragazzo del gruppo.

Ma è l'unica [illegible] polemica in un coro di dichiarazioni distensive. «Siamo cristiani battezzati anche noi sinti e la religione dice che il perdono è una virtù. Perciò non serbiamo rancore per quel vecchio che ci ha portato via Mario» sentenzia una giovane donna, dagli occhi azzurri e lo sguardo severo. E aggiunge: «Speriamo solo che serva a evitare in futuro fatti come questo».

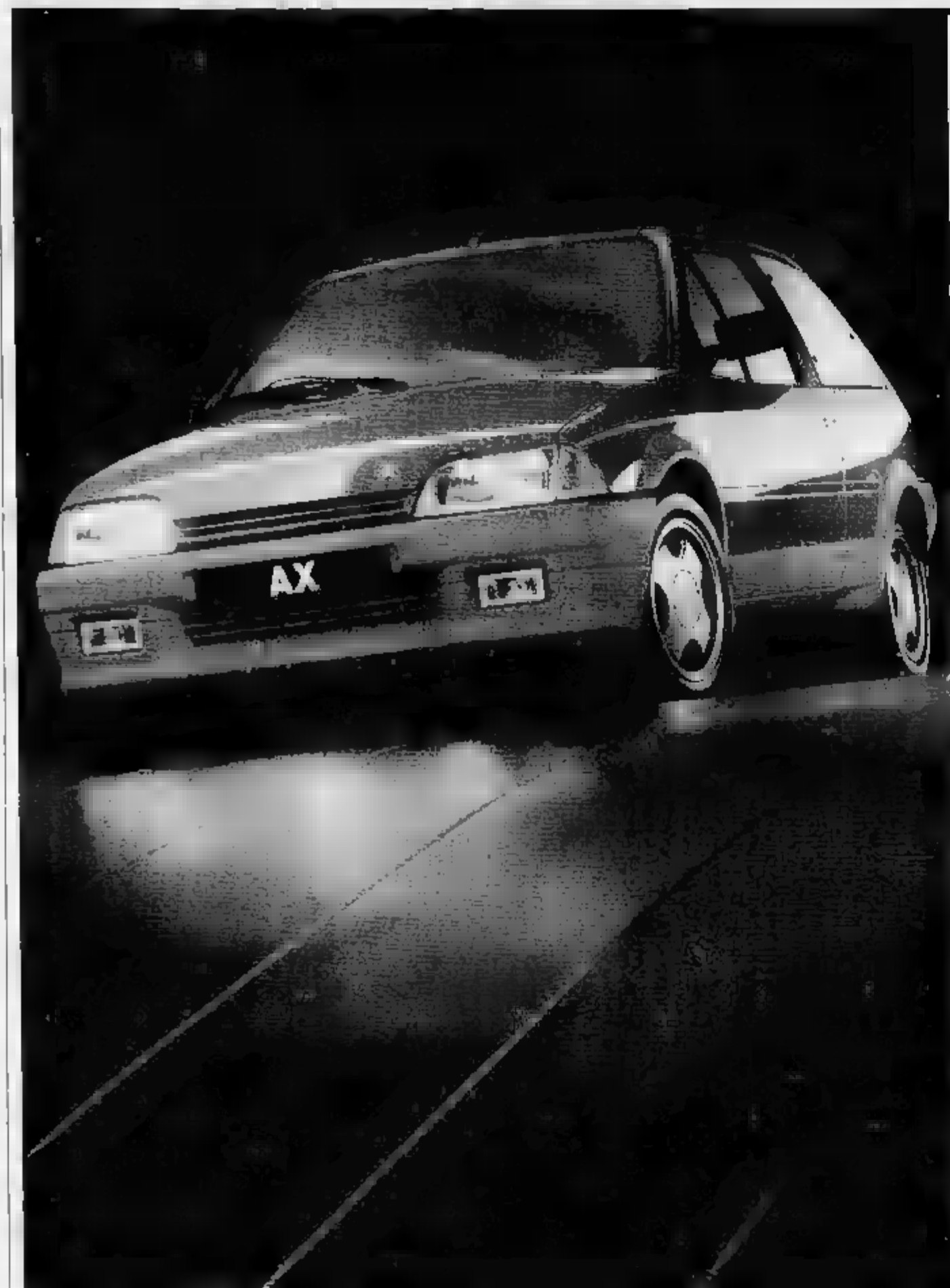
Sul campo scende una [illegible]gia fine; al centro, tra le roulottes, un gruppo di uomini ha acceso il fuoco. Nell'aria odore di carne alla brace e minestrone, il pranzo dei «sinti». Ma nessuno sembra aver voglia di mangiare.

«Mario Remo solo poche ore fa era qui con noi: è partito per fare [illegible] giro, di sera e non l'abbiamo visto tornare» rac[illegible] Antonio Sacco, uno degli anziani del campo. Prosegue: «E' vero, noi nomadi qualche volta andiamo a rubare: galline, cavoli, le fascine di legna per scaldarci. Rubare è una cosa che abbiamo nel sangue ed è giusto che ci condannino quando veniamo presi. Ma la reazione [illegible] vecchio, a Mario, è stata spropositata. Voleva uccidere e lo ha fatto». Un tasto dolente, quello dei furti, che i nomadi affrontano con disagio.

Spiega Sacco: «Non [illegible] tutti ladri e molti di noi, adesso, specie i giovani, frequenta[illegible] regolarmente le scuole e qualcuno vorrebbe anche inserirsi [illegible] gli altri, i gagò, la gente comune, [illegible] non può perché si porta appiccicato addosso quel marchio: zinga[illegible].

Un altro componente del campo [illegible]iste sul fatto «che il nomade ha un suo codice d'o[illegible]: non andiamo mai armati a fare i furti, [illegible] rientra nelle nostre abitudini. Ma se ci spa[illegible] addosso saremo costretti a rispondere».

Arrivano altri sinti: la fila di auto e roulottes s'ingrossa a vista d'occhio. La lunga veglia funebre del «popolo degli zingari» è appena cominciata.

[f. b.]

Asti, giovedì si è riunito il Consiglio comunale

Il faro fa discutere

In corso Alessandria sorgerà una torre per l'illuminazione
La Lega Nord polemica nei confronti dei vigili urbani

ASTI. Seduta «sonnolenta» al Consiglio comunale di giovedì [illegible]: interpellanze, le nomine di rappresentanti in alcune commissioni e tutti a casa prima di mezzanotte. L'assemblea si riunirà di nuovo lunedì 15, alle 19,30, per proseguire l'esame delle pratiche all'ordine del giorno.

Il dibattito ha avuto un solo sussulto quando [illegible] è affrontato il problema del rifacimento dell'illuminazione pubblica in corso Alessandria, con l'installazione di una torre-faro ottagonale all'incrocio con viale Pilone, accanto [illegible] passaggio a livello.

La pratica è passata a maggioranza, ma prima della votazione Enrico Bestente (pci), pur riconoscendo l'importanza di potenziare l'illuminazione, ha polemizzato sulla scelta del faro: «Era proprio necessaria una struttura ottagonale? Forse [illegible] sarebbe potuto trovare qualcosa di meno costoso. Con certe scelte - ha aggiunto Bestente - si rischia, tra l'altro, di cadere nel kitsch».

Numerose le interpellanze: Antonio Baudo (msi) ha ricordato che ci sono Circoscrizioni (ha citato Asti Centro) che [illegible] ancora attivate nonostante siano passati molti mesi dalle elezioni; Luigi Florio ha presentato l'interpellanza sulla chiusura di alcuni bar di piazza Alfieri in occasione [illegible] Palio e sull'oscuramneto dei portici con le barriere metalliche delle tribune.

Due quelle firmate dal rappresentante di Lega Nord, Silvio Casa: una di esse si rifà all'allagamento di numerose vie e piazze [illegible] seguito al nubifragio del 24 luglio. Casa afferma che «alcuni [illegible] delle zone allagate, visto il caos, avevano [illegible] interpellato il comando di polizia urbana ottenendo la latitanza dei vigili o [illegible] risposta "non è di nostra competenza"». Il sindaco ha promesso il suo interessamento.

La seconda ha riguardato il problema degli ambulanti extracomunitari e la possibilità che paghino una tassa, anche simbolica, per esercitare il commercio. Non appena saranno [illegible] terminati i corsi della Camera di commercio, è stata la risposta, i venditori sprovvisti di licenza non potranno più vendere. Germano Cantarelli ha presentato un'interpellanza sul Casermone.

Intanto restano ancora parecchie da portare [illegible] termine: commissione amministratrice dell'Asp, consorzio di bonifica del Tanaro, biblioteca consorziale Astense, palasport, Consiglio di amministrazione della Casa di riposo e dell'asilo regina Margherita, gestione parchi e riserve, consorzio smaltimento rifiuti astigiano. Lunedì potrebbe essere, almeno per alcune, la volta buona. Si deve inoltre discutere ancora del «Progetto sul disagio giovanile».

(f. c.)

[illegible]

Il Consiglio nella seduta di giovedì sera ha nominato i rappresentanti di alcune commissioni.

Sono entrati a far parte della commissione comunale per la disciplina del commercio [illegible] bulante, Mario Amerio (psi) e Antonio Fassone (pci). Nella commissione consultiva per l'agricoltura e le foreste figurano [illegible] Germano Cantarelli (pri) e Claudio Bruno (dc), mentre in quella consiliare della trentanovesima Fiera città di Asti, sono [illegible] stati eletti Gianpiero Vigna (psdi), Gianfranco Miroglio (verdi), Pietro Bonaudi (pci), Luigi Rescinito (dc) e Pietro Goitre (psi). Alla votazione per la commissione Fiera, pli e psdi hanno fatto gruppo insieme così come repubblicani e verdi.

Sono stati nominati anche i due consiglieri nelle commissione [illegible] mercato coperto [illegible] piazza Libertà; sono Aldo Bologna (pci) e Enzo Ceppani (psi).

Su richiesta di Enrico Bestente (pci) e di Gianfranco Miroglio (verdi) è stato deciso di procedere nella seduta del Consiglio comunale di lunedì prossimo, alla nomina dei tre rappresentanti del Comune in [illegible] al Consiglio direttivo dell'ente gestione parchi e riserve naturali astigiane.

(f. c.)

Agitazione dei medici al pronto soccorso di Asti, Nizza e Canelli

Infortuni? Niente certificati

Lo Snami resta sulle proprie posizioni: «Non spetta a noi compilare i moduli»
L'adesione alla protesta da parte del personale medico è quasi totale

ASTI. Da qualche giorno, al pronto soccorso dell'ospedale quando bisogna compilare il certificato [illegible] inabilità lavorativa per chi si infortuna, i medici incrociano [illegible] braccia: l'agitazione, promossa dal sindacato autonomo Snami, ha avuto anche l'adesione di altri camici bianchi. «Il 99 per cento [illegible] dottori che si avvicendano [illegible] pronto soccorso si è dichiarato d'accordo sull'iniziativa», informano allo Snami. L'agitazione riguarda anche i medici del pronto soccorso di [illegible] e Canelli.

Il direttore sanitario dell'ospedale, Bruno Vogliolo, stigmatizza la presa [illegible] posizione dei camici bianchi: «Non è un'agitazione corretta - dice - e chi vi aderisce si assume ovviamente tutte le responsabilità amministrative e penali del ca[illegible]».

La polemica sulla compilazione dei certificati di infortunio è una vecchia storia: lo Snami ritiene che tale incombenza spetti all'Inail e per questo già in passato ha «consigliato» ai medici di famiglia di far pagare tale prestazione (la tariffa va dalle 20 alle 30 mila lire) all'infortunato (che viene rimborsato solo parzialmente dall'istituto). Adesso la protesta si è estesa anche ai dottori del pronto soccorso.

«La legge è dalla nostra parte e fin da luglio avevamo avvertito l'Inail che non avremmo più compilato i certificati [illegible] non fossero cambiate le cose» ricorda [illegible] Gianfranco Ferraro, segretario dello Snami, che ad Asti conta circa 300 medici iscritti [illegible] 500. Una lettera era stata inviata all'istituto di via Antica Zecca per ricordare che «dal 1978 l'Inail ha corrisposto alle Usl 68 e 69 solo un acconto di quanto dovuto per le certificazioni redatte [illegible] pronto soccorso» e per avvertire che, in [illegible] di mancato saldo entro il [illegible] settembre, sarebbe stato dichiarato lo stato di agitazione.

E così è stato. Intanto Cgil, Cisl e Uil hanno definito la protesta dei medici «grave e irresponsabile» e hanno chiesto un incontro urgente col prefetto.

«Non si può pretendere che il lavoratore infortunato vada all'Inail a farsi compilare il certificato - dice Beppe Castino, sindacalista Cisl - La soluzione del problema va trovata senza provocare danni o disagi all'utenza». La materia [illegible] delicata e le conseguenze dell'agitazione potrebbero farsi sentire non solo su chi subisce un infortunio.

«Se i certificati arrivano in ritardo o incompleti all'Inail, questo è tenuto a fare una segnalazione alla Procura della Repubblica - ricorda Vogliolo - Adesso il rischio è che la struttura pubblica venga denunciata». Non è chiaro intanto quali iniziative intenda adottare l'Usl per convincere i medici a revocare l'agitazione. Ma la presidente Bianca Dessimone anticipa: «Qualcosa decideremo, e non saranno provvedimenti all'acqua di rose».

Laura [illegible]

NIZZA, ASSEMBLEA SULL'OSPEDALE

NIZZA. In valle Belbo si continua a discutere del piano sanitario dell'Usl 69, deliberato dalla Regione. Dopo l'invito della Democrazia cristiana canellese a ritrovarsi con i politici di Nizza per «un incontro chiarificatore» sulle rispettive posizioni sul futuro dei due ospedali, è di due gi[illegible] fa, una riunione collegiale dei capigruppo consigliari nicesi.

Congiuntamente tutte [illegible] forze politiche presenti nel consiglio comunale; (Dc, Psi, Pci, Psdi, Pli e Lista civica), hanno rilasciato un [illegible]icato in cui si ribadisce [illegible] sostegno «all'approvazione del Pas (Piano attività e spesa) da parte dell'Unità sanitaria, dalla cui [illegible] ta applicazione dipenderanno le sorti dei servizi sanitari dei [illegible] comuni dell'Usl [illegible]». Il documento regionale prevede l'accentramento nell'ospedale di Nizza delle specialità Chirurgiche e a Canelli di quelle Mediche.

I politici [illegible] polemizzano con alcune dichiarazioni che «importanti dirigenti dell'Unità sanitaria» avrebbero rilasciato [illegible] giornali locali. Le definiscono [illegible] «preoccupanti» ma dichiarano che occorre raddoppiare gli sforzi perché «la realizzazione dei contenuti del Pas devono costituire l'impegno assoluto e prioritario degli organismi dell'Usl e delle amministrazioni comunali».

I capigruppo danno poi mandato alla Giunta di convocare un'assemblea pubblica sulla sanità, per informare i cittadini sull'evolversi della situazione. Nel documento c'è anche [illegible] proposta: la formazione di una delegazione del Consiglio comunale che mantenga costanti rapporti [illegible] l'assessorato regionale e tutti gli altri [illegible]gani competenti.

Sulla proposta canellese di incontrarsi con gli amministratori di Nizza, per il momento non [illegible] sono [illegible] risposte ufficiali.

Il sindaco Giuseppe Odasso, democristiano, dichiara che [illegible] «c'è nulla [illegible] contrario, dopo aver fatto l'assemblea pubblica a Nizza ed aver ascoltato il parere della gente, si potrebbe fare».

(e. ce.)

Il Centro sociale giovanile ha dovuto lasciare i locali al Michelerio

«Torre rossa» cerca una sede

L'allontanamento deciso dall'Opera pia, presieduta dal vescovo, che amministra l'immobile
Oggi una manifestazione per le vie cittadine e stasera serata con musica africana

ASTI. «Qui c'era l'autogestione». Si legge questa scritta all'ingresso di quello che fino a pochi giorni fa era il Centro sociale «Torre rossa», in alcune stanze del Michelerio, in via Varrone. E' il messaggio che qualcuno ha tracciato in questi giorni, dopo l'ingiunzione di sgombero dei locali, inviata dal Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Michelerio, di cui [illegible] presidente il vescovo Severino Poletto.

I giovani del «Torre rossa», dopo animate discussioni sulla condotta [illegible] tenere, hanno deciso [illegible] lasciare le stanze; tuttavia hanno organizzato per oggi [illegible] corteo di protesta che partirà da piazza Catena alle 16, per giungere in piazza San Secondo, davanti al municipio. Qui una delegazione di giovani dovrebbe incontrare il sindaco o alcuni rappresentanti della Giunta, invitati al dialogo da una lettera inviata in settimana. In serata ci sarà l'«addio» allo spazio del Michelerio con [illegible] festa «africana», con musica afro, cui interverranno alcuni giovani extracomunitari.

La storia del Centro sociale autogestito «Torre ro[illegible] dopo le richieste e le polemiche per gli spazi giovanili avviate oltre un anno fa da una decina di associazioni riunite in un comitato. L'attività del centro prende il via in luglio: alcuni giovani scoprono che al Michelerio vi sono alcune stanze libere; [illegible] affitto alla compagnia teatrale Magopovero, che però non le utilizza. Il Magopovero [illegible] dichiara disponibile ad ospitare i giovani, che ripuliscono i locali e li «trasformano» in un centro che si prepara ad accogliere attività [illegible] ogni genere, dalle riunioni alle prove di gruppi musicali.

In settembre i giovani tornano ad incontrarsi ed elaborano [illegible] programma che comprende dibattiti di carattere culturale, l'allestimento [illegible] laboratorio musicale, incontri con giovani extracomunitari, [illegible] di recupero a prezzi popolari, nonché scambi di idee con rappresentanti di altri centri analoghi del Nord Italia. Il Consiglio di amministrazione [illegible] Michelerio chiede chiarimenti sugli intenti del centro; il [illegible] incontra alcuni rappresentanti dei giovani e fa sapere che non è possibile accogliere nuovi inquilini nello stabile, in quanto sarà presto posto in vendita. «Inoltre la posizione dei giovani [illegible] stata giudicata irregolare - precisa monsignor Poletto - dal consiglio d'amministrazione. Non si può parlare di sfratto perché non c'è stato alcun contratto d'affitto. La Curia inoltre è estranea alla vicenda, in quanto [illegible] Michelerio [illegible] un'istituzione a sé stante».

In seguito il legale dell'Opera pia Michelerio invia una lettera al Magopovero invitando a fare sgombrare i locali da «Torre rossa». La Fgci esprime, con il suo segretario provinciale Luca Robotti, la solidarietà ai giovani denunciando tra l'altro «l'assoluta mancanza [illegible] volontà da parte delle istituzioni pubbliche ed ecclesiastiche ad arrivare a un dialogo serio e costruttivo con i gruppi e le associazioni giovanili».

Replica il vescovo: «Gli spazi della Chiesa sono a disposizione di chiunque ne faccia richie[illegible] Tuttavia vorremmo sapere che attività vi si svolge».

I giovani [illegible] «Torre rossa» rivendicano l'assoluta estraneità ad ogni organizzazione politica e la loro autonomia. Spiega uno di loro, Edo Ferrara: «Siamo andati alla ricerca di spazi liberi, [illegible] Asti ne è piena. Però sono tutti intoccabili, perlomeno da noi giovani. E alle nostre richieste nessuno ha voluto rispondere. Gli unici disponibili [illegible] gli attori del Magopovero, che ci hanno ceduto alcune stanze. Noi siamo decisi a proseguire i nostri progetti, anche [illegible] non resteremo al Michelerio». In questi giorni anche il comitato per gli spazi giovanili ha ripreso le [illegible] attività; tra [illegible] sue iniziative una sorta di gemellaggio [illegible] due centri per giovani di Biberach. «Lì i centri giovanili funzionano da anni» fanno [illegible] al comitato. Ad Asti la questione resta aperta.

Carlo Francesco Conti

DALL'ASTIGIANO

COSTIGLIOLE
Si conclude il «week-end d'ottobre»

Iniziato ieri con il gemellaggio tra la Compagnia dell'arte dei brentatori [illegible] Zurigo e la Confraternita dei cavalieri delle terre di Asti e del Monferrato, il «week-end d'ottobre» costigliolese degli ospiti svizzeri si concluderà stasera al ristorante «da Guido». Alle 9 il gruppo dei brentatori visiterà i vigneti e la cantina della Cascina Castlet e poi assisterà ad [illegible] dimostrazione di «cerca» del tartufo.

SAINT VINCENT
Il tartufo [illegible] Moncalvo si presenta

Verrà presentata stasera, al Grand Hotel Billia di Saint Vincent, la 35ª «Fiera del Tartufo», che si terrà a Moncalvo il 21 e il 28 ottobre prossimi.

CASTAGNOLE LANZE
Fienile distrutto da incendio

Un violento incendio ha distrutto un fienile di proprietà di Dante Ghione, 48 anni, in frazione Olmo Serasino 21. Le fiamme hanno trovato facile esca nel fieno custodito nella costruzione adiacente alla abitazione. Il danno ammonta a circa 20 milioni.

ASTI
Algerino arrestato in stazione

Agenti della Polfer di Asti hanno fermato un algerino di 20 anni, responsabile del furto di una borsa sul treno Intercity Torino-Salerno. Il giovane era stato bloccato dal capotreno del convoglio ma alla fermata della stazione di Asti è riuscito a fuggire, lanciandosi nel sottopassaggio. Sulle scale ha travolto una donna, Rosina Cillis, che ha riportato contusioni guaribili in una settimana. Poco dopo [illegible] stato bloccato dai polizziotti.

Asti, l'operazione condotta dai carabinieri

Rapinò casalinga giovane arrestato

Andrea Marchesi, 32 anni

ASTI. Il presunto autore di una rapina ai danni di una casalinga, in piazza del Palio, è stato fermato ieri mattina dai carabinieri.

E' Andrea Marchesi, 32 anni, di Asti, senza fissa dimora. Il giovane è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, che ha convalidato il fermo.

Mario Marchesi è stato bloccato dai carabinieri del reparto operativo, al comando del tenente Luigi Tarantino, subito dopo essere stato dimesso dall'ospedale: il giovane ha un'epatite cronica e necessita [illegible] cure periodiche.

A lui si è risaliti in base alle testimonianze raccolte subito dopo l'aggressione avvenuta [illegible] p[illegible] del Palio due settimane fa: vittima del colpo (che aveva fruttato poche migliaia di lire) era stata Franca Nebiolo, 37 anni, di Asti.

La donna, subito dopo la rapina, era corsa ad una vicina cabina telefonica ed aveva chiamato i carabinieri. Quando i militari sono arrivati il bandito però era già scomparso.

(f. b.)

Parte stasera l'ottava rassegna organizzata da Comune e Centro civico Montanari

A Moncalvo va in scena il dialetto

Cinque gli spettacoli in programma, quattro di gruppi piemontesi e uno del «Teatro Città d'Este»
L'esordio tocca ad una compagnia storica astigiana: la «Brofferio» con nuovo spettacolo

La compagnia astigiana «Brofferio», aprirà stasera la rassegna dialettale di Moncalvo con «Alla larga dalle suocere»

MONCALVO. Mentre ad Asti cala il sipario sul Festival di drammaturgia contemporanea, a Moncalvo si accendono questa sera, al «Comunale», i riflettori sull'ottava edizione della «Rassegna di Teatro in dialetto», organizzata dal Comune e dal Centro civico «Montanari».

L'onore della prima tocca, quest'anno, ad un gruppo storico del teatro astigiano, la compagnia «Angelo Brofferio», che presenterà, inizio alle 21,15, «Alla larga dalle suocere», per la regia di Piero Fassio. Lo spettacolo, che ha debuttato in primavera, ha ottenuto molti consensi da parte del pubblico ed un importante riconoscimento al «Festival nazionale del teatro in dialetto», che si è svolto la scorsa estate a Recco. «Alla larga dalle suocere» è la riduzione in lingua astigiana di «Sorprese del divorzio», una commedia brillante scritta, nei primi del '900, dall'autore parigino Baudeville. La rappresentazione teatrale è ambientata, negli anni '30, in un paesino di campagna; la vita di un giovane musicista viene letteralmente «sconvolta» dall'arrivo di due suocere «terribili» e impiccione, che gli renderanno difficile il vivere quotidiano. Situazione, questa, da cui scaturisce storia divertente e ricca di colpi di scena, caratterizzata da dialoghi incalzanti e vivaci. Sul palcoscenico, oltre al capocomico ed «anima» della «Brofferio» Emanuele Patrone, si saranno Anna Roero, Silvano Gallina, Amato Caccialupi, Enrica Cerrato, Silvana Gavello, Aldo Cabodi, Pinuccia Ferretti, Ugo Perosino, Giovanni Bragotti, Giorgio Laustino, Umberto Gavazza e Adriano Rissone.

Dopo la «Brofferio» altre quattro compagnie si avvicenderanno sul palcoscenico. Sabato prossimo sarà la volta della Compagnia Teatro Veneto «Città d'Este», che proporrà «Virgola», di Enzo Duse. Per il 27 ottobre è previsto un altro ritorno: il Gruppo Teatro «Insieme» di Carmagnola presenterà «La stagion di garofus», di Nino Bertalmia. Il 10 novembre, «Manù», liberamente tratta da un lavoro dell'inglese Alfred Adam, e presentata dalla compagnia Desbela» di ; chiuderà la rassegna il gruppo astigiano «I Tira Tardi», con «Se la fumna l'è bela, boja fauss che carriera», da «La Presidentessa», di Hennequin e Vebor.

Il costo del biglietto per ogni spettacolo e di 12 mila lire, per i primi posti e mila per i secondi; il prezzo dell'abbonamento, solo per i primi posti, è di mila lire.

Brunella Mascarino

L'ERCA A

Ritorna il teatro anche a Nizza, ed è un ritorno gradito per il pubblico nicese. Ad inaugurare stagione che si presenta ricca di novità, è la Compagnia dell'Erca: il 22 e ottobre presenterà al Sociale nuova commedia, dal titolo «La camula d'la gelusia». Sono tre atti comici in dialetto, arricchiti musiche e canti.

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza: i costi dei biglietti sono 12 mila lire per la platea e di mila per la galleria. Sono già previste le repliche, probabilmente il 5 e 6 novembre: il ricavato di questi spettacoli sarà devoluto all'Istituto Tumori di Torino.

Per i nicesi, la novità di quest'anno sarà la ripresa di una e propria stagione teatrale, in collaborazione con l'Ente italiano teatro. Quattro spettacoli andranno in scena al Sociale, a partire da metà gennaio: «Visita di un padre ad un figlio» con Sergio Fantoni ed Alessandro Gassman, «Ru fuori scena» della cooperativa Attori e tecnici, «Anita Garibaldi» proposta dalla Compagnia Intima di Roma ed infine il «Candido» di Voltaire affidato alla bravura del gruppo della Rocca con Bob Marchese. [e. ce.]

Questa sera al Comunale lo spettacolo «Lirica che passione»

Il «Nabucco» a Montechiaro

Sul palco due cori, «L'eco delle colline» di Cantarana e il «Csc» di Cinaglio, Settime e Chiusano. Nel repertorio, brani di Verdi, Puccini e Donizetti

MONTECHIARO. La passione per la lirica sembra cosa di altri tempi, neppure tanto lontani. Tempi in cui si faceva la coda al botteghino per andare ad ascoltare la «Tosca» e non era raro ascoltare qualche romanza famosa cantata e fischiettata da passante. Oggi la lirica sembra territorio riservato ad una razza in via d'estinzione, i «melomani», persone che conoscono un'infinita di varianti interpretazioni delle opere, possegono numeri inverosimili di dischi e registrazioni rare, vita, morte e miracoli dei cantanti e possono recitare a memoria un numero imprecisato di libretti d'opera.

Tuttavia la lirica non è solo per gli specialisti, e lo testimo gli animatori dello spettacolo «Lirica che passione», che ha debuttato a Villafranca alla fine di settembre e che sarà riproposto questa sera al teatro comunale di Montechiaro, su invito del Comune e della locale sezione dell'Avis. Nel sottotitolo è specificato: «divertirsi con l'opera se e comica»; la manifestazione porta il numero 2, essendo la ripresa fortunata esibizione proposta lo scorso anno con un programma differente. Alla «prima», i musicisti hanno premiato la soprano Anna Mattiucci, che dirige una scuola di canto a Tortona una riproduzione in ceramica della chiesa-teatro di San Giovanni a Villafranca.

A dare vita a «Lirica che passione» sono due cori, «L'eco delle colline» di Cantarana, diretto da Quirico Ferrero, e il «Csc» di Cinaglio, Settime e Chiusano, diretto da Mario Molino. Accanto a loro si esibiscono alcuni solisti: Giovanna Mangherini Morando, soprano, Angelo Benotto, e Oreste Cerrato, baritoni, Piermichele Gamba, basso, Stefania Morando, mezzosoprano e Carlo Panietti, che si è «scoperto» tenore a 65 anni, «quando tutti vanno in pensione», dice scherzando. Al pianoforte, in qualità di mae concertatore, il giovane Mario Benotto, maestro collaboratore teatro dell'Opera di Bologna, dopo una serie di incarichi alla Scala di Milano.

La serata si presenta come uno spettacolo piuttosto che recital lirico; i protagonisti mettono in scena brani celebri, curati nei minimi dettagli, con tanto di costumi preparati dagli stessi interpreti. E' stato inoltre aggiunto un particolare allegro: alcune arie vengono proposte in chiave comica.

Nel repertorio, brani da Lombardi alla prima crociata», «Aida», «Don Carlos», «Traviata», «Nabucco», «Ernani» e «Trovatore» di Verdi, «Manon», «Tosca» e «Fanciulla del West» di Puccini, «Lucia Lammermoor» di Donizetti, «Don Giovanni» di Mozart e «Gioconda» di Ponchielli.

Dopo Montechiaro in programma ancora quattro date, il 20 a Tigliole, nel teatro parrocchiale recentemente ristrutturato, e il 27, 28 e 31 ottobre in luoghi ancora da definire, tra Costigliole, San Damiano e Villanova.

Il sipario si apre alle 21, l'ingresso costa 8 mila lire. [c. f. c.]

NOTTE

a cura di C. F. Conti

SALERA

Veglione del liceo

Stasera alle alla discoteca Wisky notte Salera si darà il via al «Veglionissimo» del liceo scientifico, con e imprese goliardiche. Durante la serata saranno elette «Miss Liceo» e «Miss eleganza». L'ingresso è aperto anche ai non studenti.

Si va a tutta «disco»

Dopo la musica degli Anni e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti torna la disco dance. Questa sera e domani disco e «house» music saranno protagoniste con i dj Gianluigi e Luca. Ingresso 15 mila lire (domani 10 mila lire e gratis per le dame).

Ritmo senza tregua

La discoteca dancing Smania (ex Fenice), a Calamandrana sulla statale per Canelli, propone questa sera e domani disco music. L'ingresso costa 10 mila lire, gratis la domani.

OMNIA

Si balla con Radio DJ

Sere scatenate in frazione Gaminella, all'imbocco della strada per la val Cerrina, a 5 chilometri da Moncalvo. Si chiama Omnia, e propone musica disco e house con animatore di Radio dj.

Musica giovane

Notti incandescenti anche alla discoteca Arena, in corso Alfieri, dove si balla per tutto il fine settimana disco e house.

Ritorno ai «fasti»

Meta dei «movimenti» notturni dei giovani astigiani è la discoteca Enigma, sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone. Stasera la discoteca offre musica disco e «house», presentata dal dj Ruby. Tre i giorni d'apertura, venerdì, sabato e domenica. Il biglietto costa 15 mila lire il sabato, mentre per venerdì e domenica l'ingresso è riservato ai tesserati (la tessera va richiesta all'ingresso).

SPACE

Serate «cosmiche»

Disco music allo «Space» a Bubbio. La sala offre tutti i più recenti successi in campo di disco e house music.

Voglia di liscio

Prosegue la «voglia di liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti mare. Domani sera suonerà l'orchestra spettacolo Macario.

I VENTI

Si balla «dal vivo»

Liscio anche al dancing «La sa dei venti» a Valfenera; domani ballerà il gruppo «I Melodici».

ACQUI TERME

Nuova Pantera rosa

Un nuovo locale appena fuori provincia, ad Acqui Terme (Alessandria) è stato inaugurato ieri. E' il «Pantera rosa», in via Emilia 33. propone con un'immagine giovane e raffina, con musica disco.

APPUNTAMENTI

COCCONATO

L'arte del legno

Oggi e domani dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30, nelle antiche cantine di Casa Brina in via Piave 39, si svolge la mostra «Percorso in cantina tra i legni allegri di Felice Botta». Oggi alle 16, il «Trio Lyceum» produrrà suoni di legni per cercare giuste ze con il carattere del nuovo vino «Stradivario» (l'evoluzione del Barbera d'Asti Violino) della collezione Quintetto Bava. In programma, brani di Mozart, Gebauer, Boccherini, Milhaud.

Sagra della rana a Motta

Si svolge oggi e domani la tradizionale «Sagra della rana» di Motta. Stasera alle 20 si terrà campagnola inaugurale a base di ed alle 21 concerto de «I Cantavino». Domani alle 15, ci giochi per bambini; alle cena con specialità gastronomiche preparate rane; alle 21 si balla.

COCCONATO

Profumi d'autunno al Regina

Stasera al ristorante «Regina» in piazza Cavour, specialità monferrine a base funghi e cabaret con il duo «Veleno & Merletti». Prenotazioni al 907.021.

ASTI

Due artisti al Carecs

Il Carecs, in via Morelli 20, riprende oggi l'attività una mostra. Espongono Luigina Bruno Manuele (oli e ceramiche) e Fabio Fabiano (disegni, incisioni, tempere). Alle 16 l'inaugurazione.

ASTI

Mostra missionaria

I padri missionari salesiani Tezpur (India) presentano, oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30 all'oratorio «Don Bosco» in corso Dante 188, litografie e incisioni, olii e acquarelli. Il ricavato della vendita sarà destinato alla costruzione un orfanotrofio e di un asilo nido in India.

CASSINASCO

Concerto rock al «Maltese»

Stasera alla birreria «Il Maltese» di Cassinasco, recentemente ristrutturata, concerto hard rock del gruppo torinese «X Rated».

Premiazione concorso di pittura

Si svolge domani alle 10 in Municipio la premiazione del con di pittura «I nostri Vej: immagini e aspetti di Castelnuovo contadina».

CERRETO

Passeggiate autunnali a cavallo

L'associazione amici del turi equestre «Cavalcavalli» di Cerreto organizza per domani una «Passeggiata d'autunno» nel Chierese. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 011/94.220.47 e 85.26.27.

Domani «Il Polentone»

Si svolge domani nella chiesa San Paolo in viale Italia, la classica festa autunnale «Polentone 1990», organizzata dal borgo S. Paolo. In mattinata, esposizio delle macchine agricole; alle 12, pranzo (per prenotazioni telefonare al 82.30.45); nel pomeriggio, giochi. Alle 16, i cuochi della Pro Loco di Bubbio scodelleranno la polenta, accompagnata da salsiccia, spezzatino, formaggio e frittatine.

CLUB ALPINO

«Castagnata» Cuneese

La sezione astigiana del Club alpino (Cai) organizza per domani una gita in pullman al santuario della Madonna della Neve di Montoso (Cuneo). La partenza è alle 8 da piazza Alfieri. Per prenotazioni: sede del Club (tel.).

Si gioca domani la 3ª giornata della B2 di basket

Tubosider, tenta

Gli astigiani impegnati sul difficile parquet di Cremona
Recuperato Bratti, presto sarà disponibile anche Grossi

ASTI. Nel «caldissimo» pala- Cremona Tubosider affronterà domani la capolista Tamoil (seconda squadra della città dopo il Braga di A2) nella terza giornata del campionato B2.

E' trasferta durissima contro un avversario tosto che fa perno su di un gruppo di giocatori collaudati da una lunga milizia sotto gli colori: basti citare Antonio Bodini, solido «pivottone», Alberto Zagni Andrea Zaghi e l'ala Diego Rivella che viaggiando alla media punti a partita. Passare a Cremona, con il pubblico a ridosso del parquet, che fa un fracasso infernale «schiaffeggiando» plexiglas che protegge le panchine, è impresa ardua chiunque, in particolare per una squadra giovane qual'è la Tubosider.

Tubosider settimana è sgranchita gambe e mani nell'amichevole contro il Toolbest (serie C) rispedito negli spogliatoi con una quarantina di punti al passivo.

Cremona ci tutti, compreso Patrizio Bratti che giovedì ha saltato l'allenamento per attacco febbrile. Al palazzetto è visto anche torinese Andrea Grossi: il giocatore ha già ripreso la prepa- atletica e l'ultima settimana di ottobre aggregherà alla squadra astigiana per rifinire quella tecnica; il suo esordio è previsto il 10 novembre, nella settima giornata campionato. Gli astigiani hanno già affrontato i cremo- in precampionato, uscendo sconfitti. Lo Tamoil, sul suo parquet, aveva perso una volta sola: «C'è voluto qualche giorno per smaltire la sconfitta domenica scorsa, ma i ragazzi si stanno riprendendo - ha dichiarato il dirigente Giorgio Bassignana - Ci aspetto gara difficilissima contro una squadra di marpionis.

Le formazioni. Tubosider Asti: Persico, Cornero, Dho, Angeli, Nicola, Arucci, Paglieri, Leoni, Bratti, Caracciolo. Allenatore: Tassone. Tamoil Cremona: Zagni, Zaghi, Rivella, Bodini, Bertoglio, Taccola, Panteghini, Pigoli, Grignani, Paglieri. Allenatore: Talamazzi.

Le partite (terza giorna-): Campi Bisenzio-Aosta; Cestistica Breccese Como-Dugan Rho; Tamoil Cremona-Tubosider; Sife Milano-Pescagel Pavia; Mortara-Complus Monza; Ilva Piombino-Treviglio; Ranger Varese-Pallacanestro Lucca; Primomercato Viareggio-Galli Valdarno.

La classifica: Galli Valdar- Ilva Piombino, Nicotera Aosta, Tamoil Cremona punti 4; Pallacanestro Lucca, Treviglio, Complus Monza, Primomercato Viareggio, Tubosider, Pescagel Pavia, Breccese Como e Cagiva Varese 2; Dugan Rho, Sife Milano, Campi Bisenzio e Mortara 0.

Così domenica scorsa: Tubosider-Ilva Piombino 84-93; Tamoil Cremona-Breccese Como 82-72; Complus Monza-Aosta -78; Valdarno-Dugan Rho 91-85; Lucca-Mortara 109-42; Pavia-Bisenzio 99-92; Treviglio-Varese 66-82; Primomercato Viareggio-Milano 100-87. (f. c.)

Moncalvo, un'intera giornata di incontri per il campionato di serie B

Hockey, triplice sfida

Domenica pomeriggio la squadra maschile affronterà il Fontanesi Torino
In mattinata giocheranno le ragazze e quindi le «allieve» con avversarie torinesi

MONCALVO. Triplice sfida sportiva Moncalvo-Torino. Domani, infatti, tre compagini subalpine saranno nella cittadina aleramica per disputare altrettanti incontri di hockey su prato.

Per il campionato italiano maschile di «B», l'undici moncalvese, ospita, alle 15, sul prato del centro «La Valletta», l'«H.C. Fontanesi», squadra giovane e determinata, risalita l'anno scorso dalla serie «C».

«Il Fontanesi è una formazione che conosciamo poco, ma nell'ambiente hockeystico se ne parla già molto bene», dice il vice-presidente della Moncalvese, Mario Cerruti, che, poi, aggiunge: «Proprio per evitare spiacevoli sorprese, in settimana, i ragazzi hanno intensificato gli allenamenti, cercando di migliorare la tecnica, fare più fiato, e recuperare la migliore condizione».

Nei primi due incontri di campionato i ragazzi del mister Ubaldo Ganora e Paolo Micco, hanno messo a segno una bella vittoria casalinga ai danni del Savona e subito una pesante sconfitta a Firenze.

«Spero che la disavventura toscana ci serva lezione; per fortuna è arrivata l'inizio stagione e, così, ci farà da nito per tutto il campionato», ha aggiunto Cerruti.

La formazione di domani della «Moncalvese-Piubelli» non ancora stata resa nota; si solamente che, con ogni probabilità, Scaliti entrerà campo al posto di Antoniotti, ancora dolorante dopo l'infortunio di domenica scorsa sul campo dei to-.

L'hockey femminile sarà di scena, sempre domani al centro sportivo «La Valletta», mattinata. Alle 9,30 le «allieve» ospiteranno l'«Orange Girls» Torino.

Alle 11 toccherà invece alla formazione aleramica di serie «B» che incontrerà la squadra maggiore della stessa società torinese.

Le due formazioni femminili moncalvesi hanno iniziato la loro attività ufficiale proprio quest'anno. [bru. m.]

La squadra di Asti sarà impegnata Piacenza nelle selezioni nazionali

Tennis tavolo tricolore

Capitan Solaro: «Vogliamo qualificarci»

Il campionato di serie D2 di tennis-tavolo, iniziato una settimana fa, osserverà ora due turni riposo per permettere lo svolgimento campionati italiani. Nel primo turno -essa in mostra la formazione di «Asti composta da Alex Solaro, Andrea Fassio e Luigi Vigna. Il trio astigiano ha fitto in nove combattutissime partite il Refrancore, nel derby. A scusante dei refrancoresi la forzata assenza big Durando.

Gli atleti astigiani si stanno intanto preparando alle selezioni per gli Italiani. Domani saranno impegnati Piacenza dove si svolgerà il campionato nazionale quale parteciperanno concorrenti di tutto Italia.

Il torneo permetterà di prendere punti per l'eventuale missione agli Italiani. Sabato 20 è prevista la seconda prova di qualificazione che si svolgerà a Fossano in due giornate. Nella prima si eleggerà il campione regionale per non classificati. I primi otto avranno poi accesso Campionati italiani che si svolgeranno la domenica.

Alex Solaro, giocatore di «Asti As, così giudica l'impegno: «Il nostro obiettivo è co- quello qualificarci per gli Italiani. Io sarò testa di ; spero di non incontrare subito avversario forte e fare più strada possibile».

A Piacenza andranno Pisistrato, Fassio, Solaro, Luigi Vigna e Andrea Vigna, l'astigiano tesserato nel Cus Torino milita in D1. Il campionato riprenderà il 27 ottobre, con l'Asti A impegnata in trasferta a

Giocheranno in casa sia il Refrancore contro l'Europa Alba, che l'Asti B con San Salvatore. [r. s.]

SPORT FLASH

KARATE
Corsi a Nizza

La palestra Dojo Sugjiama di Asti organizza a Nizza corsi di karate per ragazzi e adulti che si svolgeranno nella palestra dell'istituto Don Bosco di via Oratorio 10. Le lezioni s'inizieranno il 15 ottobre. Per iscrizioni telefonare (ore serali) al 54.930, oppure rivolgersi in palestra lunedì e venerdì dalle 18,30 alle 20,30.

CALCIO CSI
Seconda giornata

Si disputano domani gli incontri della seconda giornata del campionato di calcio Csi. Le partite (girone A): San Pietro-New Athletic (San Fedele, alle 10,45); Moretto-Scagnetti (Baldichieri, 10,45); Tonco-Bellangero (Portacomaro, 10,45); Torretta-Cavil (Torretta, 9,30); Asti-Lamp (Lungotanaro, 10,30). Girone B: Caggiano-Gate (Baldichieri, 9,30); Siciliana-Cisterna (San Fedele, 9,30); Novalvetro-Canale (campo da destinarsi); Portacomaro-Biberach (Portacomaro, 9,30); USC-Succio (Torretta, 10,35);

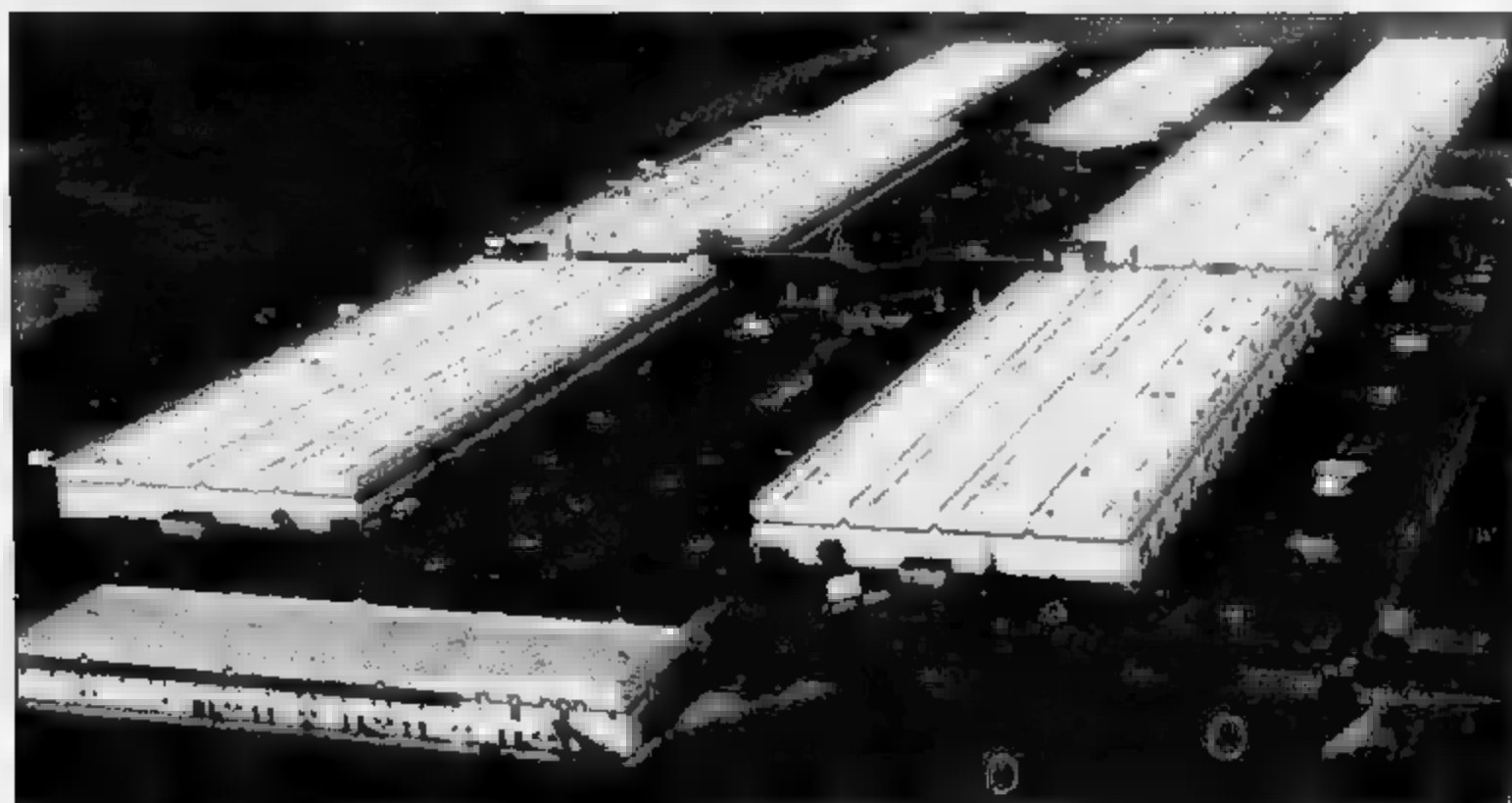
CICLISMO
Gara a cronometro

Il Nebiolo De Nadai in collabo- con l'Udace organizza oggi a Callianetto una corsa a cronometro a coppie, aperta a tutti gli enti della Consulta. La partenza della prima coppia avverrà alle 15,30 a Codana. Percorso Codana Bettola di Montechiaro, Frinco, Castell'Alfero Stazione, Portacomaro Stazione, Casa Coppi, Callianetto.

La Coppa Spumante

S'inizia oggi la «Coppa Asti Spumante» bocce in programma campi del Circolo Dipendenti Comunali. Le gare prenderanno via alle 14 e proseguiranno domani. La manifestazione, a livello nazionale, è riservata alle quadrette senza vincolo di società e di categorie.

Astigiani a Grosseto

Due astigiani sono stati convocati nella rappresentativa piemontese impegnata da oggi, a Grosseto, al campionato italiano «Trofeo delle Province». Sono Fabio Pungitore (800 m allievi) e Roberto Civitate (disco, cadetti) entrambi della Virtus.

I suggerimenti dell'alta moda per la stagione invernale 1990-91

Alle astigiane piace il rosso

Sarà questo il colore dominante (abbinato all'oro) negli abiti da sera
Dice Roberto, titolare di una boutique a Calliano: «Prevalgono i tessuti dai colori caldi»

ASTI. A Milano si sono appena concluse le sfilate delle collezioni primavera-estate 1991: gli stilisti dell'alta moda italiana propongono per la prossima stagione ampie e coloratissime camicie abbinate a pantaloni elasticizzati o aderentissimi.

Predominano i colori forti: il giallo, il turchese, il rosso, e le fantasie geometriche.

Per vestirsi di rosso, però, non bisognerà attendere la prossima primavera. Il colore prediletto da Valentino, infatti, è il protagonista della moda sera autunno-inverno.

«Si abbandonerà il nero per vestire il rosso abbinato all'oro anche durante [illegible] giorno» confermano alla boutique «Roberto» di Calliano. Roberto ha presentato i suoi capi per la stagione invernale alla fine di agosto, in grande stile, sulla scalinata della piazza di Montemagno: «Ci sono tessuti dai colori caldi: i cammelli, le tinte cacao, il verdone, ma anche le tinte pastello come il rosa e l'azzurro; le fantasie damascate o geometriche per i più giovani. Anche quest'anno s'indosseranno abiti corti e attillati, o ampi e lunghi gonnelloni. I tailleur saranno [illegible] modello Chanel o [illegible] taglio maschile. I cappotti si sono allungati: neri o tinte cammello, si indossano con scarpe con il tacco basso, le "ballerine"».

Insomma, questa non è la moda delle «mezze misure»: il tacco è alto o basso; l'orlo delle gonne si ferma dieci centimetri sopra il ginocchio o alla caviglia; i pantaloni sono elasticizzati e aderentissimi o classici in lana e fustagno.

Dopo il «boom» di qualche anno fa, la moda, che quasi sembrava aver dimenticato i capi in pelle, ora li ripropone.

Ritornano nel guardaroba giacche, completi gonna e pantaloni in leggerissime gazzelle trapuntate.

Resiste [illegible] montone, ma i più richiesti [illegible] i capi in pelle colorata. «Importiamo i materiali dalla Spagna, ma il taglio e la fattura sono rigorosamente italiani» dicono gli addetti [illegible] lavori. Vendono bene, grazie alle campagne promozionali degli ultimi anni, anche le pellicce ecologiche.

[illegible] Serpa

Ecco le nuove tendenze dell'abbigliamento sportivo nei negozi cittadini

Sulle piste di sci vince la moda

Tute realizzate con materiali sintetici speciali, come il gorotex, traspiranti e con un elevatissimo fattore termico. Il tramonto della felpa [illegible] della giacca a vento di piumino. Guanti e scarponi

ASTI. La stagione sciistica è alle porte e, anche se da qualche anno ormai [illegible] novità più, questo è il [illegible] ispiratore delle vetrine dei negozi di abbigliamento sportivo cittadini.

Da qualche tempo, nel guardaroba degli sciatori, la tuta intera ha soppiantato il «vecchio» completo pantaloni e piumino.

In tinta unita o [illegible] fantasia, nei colori forti, ma non più fluorescenti, le tute sono realizzate con materiali sintetici speciali, come il gorotex, impermeabili ma traspiranti e con un elevatissimo fattore termico.

Il costo di una tuta da sci oscilla dalle 200 alle 800 mila lire, a seconda del materiale impiegato e del modello.

E parole fino a qualche anno fa sconosciute, come appunto «gorotex», «polar plus», «fleece» o «synchilla», ora fanno parte anche del vocabolario di chi nel negozio sportivo non sceglie un capo da indossare sulle piste d'alta quota, [illegible] in città.

Così, infatti, si chiamano i tessuti che le case di abbiglia[illegible] utilizzano per confezionare sia i modelli per gli appassionati dello sci [illegible] dell'alpinismo, sia quelli per coloro che d'inverno rimangono in città.

Protagonista di questo abbinamento «moda e tecnica» è soprattutto la maglieria e la novità ha decretato, tra l'altro, il tramonto della felpa, meno calda ed elegante.

Il costo di un maglione realizzato in questi tessuti, con inserti stampati o ricamati, oscilla dalle 100 alle 300 mila lire.

Il successo della tuta intera e la progressiva scomparsa della giacca a vento di piumino che, fino a poco tempo fa, si indossava anche in città, hanno rilanciato, tra l'altro, le vendite dei giacconi sportivi, dei cappotti, degli impermeabili e dei capi spalla in pelle.

L'abbinamento «moda [illegible] tecnica» interessa anche gli accessori dello sci, dove materiale e modello fanno oscillare il prezzo degli scarponi dalle 80 [illegible] 700 mila lire; quello dei guanti dalle 20 alle 100 mila lire.

[ma. s.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 13 Ottobre 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

OGGI POMERIGGIO AD ALBA

S'inaugura la Fiera del tartufo

Apertura ufficiale della sessantesima edizione della [illegible] dedicata alle preziosa «trifole» della Langa. Domani manifestazioni folcloristiche, mercato e mostra-concorso del tartufo.

Giuseppina [illegible] A PAGINA 9

LADRI IN PARROCCHIA A CUNEO

Entrati in parrocchia per rubare, hanno trovato solo miele e «vin santo», quello [illegible] per la messa. Caricata la refurtiva su un'utilitaria rubata a Borgo San Dalmazzo, i due giovani [illegible] stati bloccati dai carabinieri durante la fuga. Ieri mattina il processo e la condanna di Daniele Toro da Borgo San Dalmazzo e Davide Manassero abitante a Cuneo. Il pretore Raffaele Arcidiacono ha inflitto al primo due [illegible] di reclusione, al secondo a [illegible] mesi e due giorni. Le 48 ore in più di condanna per il Manassero rispetto al complice è la pena per il furto dell'utilitaria adoperata per il «colpo». Per questo reato Manassero avrebbe agito da solo: l'8 ottobre a Borgo San Dalmazzo rubò l'utilitaria di Laura Fissolo, abitante in [illegible] Ambois. Mercoledì mattina alle 3 il furto nella parrocchia della frazione Passatore. I giovani si [illegible] impossessati dei vasetti [illegible] 34 chili di miele prodotti dal sacerdote Giuseppe Giordano e [illegible] [illegible] per la messa. Probabilmente delusi per il valore modesto della merce hanno anche preso un tavolino. Particolare che li ha traditi.

Gianni De Matteis A PAGINA 3

KIWI, UNA FALSA PRIMIZIA

Il frutto dell'actinidia, come tutta la frutta, va raccolto a giusta maturazione, altrimenti perde, in tutto o in parte, le sue caratteristiche organolettiche, il profumo, il sapore, le stesse vitamine. «[illegible] prima del 20 ottobre [illegible] deve essere raccolto» spiegano alla Sezione Actinidia della Piemonte Asprofrut. Invece succede che qualche commerciante non troppo scrupoloso [illegible] da qualche produttore poco avveduto e lo convince a raccogliere subito i suoi kiwi, con qualche settimana di anticipo: in questo modo la frutta potrà [illegible] [illegible] sul mercato prima che arrivino i grossi quantitativi, ed essere venduta come primizia. Magari guadagnandoci qualcosa di più. Perché, allora, all'Asprofrut sono contrari? «Perché - dicono - la frutta raccolta con tanto anticipo non è mangiabile, non potrà [illegible] [illegible] artificialmente. Il danno principale è per il consumatore, che [illegible] mettiamo sull'avviso: non comperi kiwi fuori stagione. Ma c'è un grosso danno anche per il produttore onesto perché s'incrina l'immagine di questo frutto, che è stata creata con pazienza in molti anni, e che ora sta ripagando».

SERVIZIO A PAGINA 9

SPETTACOLO

In America a studiare Brahms

E' l'unico italiano ammesso, insieme [illegible] sette musicisti di altri Paesi, a usufruire della borsa di studio [illegible] in palio dal Conservatorio di St. Louis negli Stati Uniti. Alessandro Maffei, novarese, si racconta.

[illegible]

A PAGINA 5

Impianti sciistici

E' salva la stazione di Argentera

L'intervento economico di enti pubblici, commercianti e costruttori di alloggi consentirà la riapertura delle sciovie del Puriac evitando il «crack» del centro invernale.

A PAGINA 11

Calcio Interregionale

Oggi alle 15 Mondovì ospita i braidesi

C'è attesa per la sfida provinciale: nessuna delle due squadre può permettersi di perdere l'anticipo perchè la situazione di classifica è già molto delicata.

Vittime una studentessa (20 anni) di Ceva e un autista torinese di 34 anni

Altri morti sull'autostrada

L'incidente alle 18 vicino a Mondovì. Un camion ha invaso la corsia opposta di marcia e dopo aver travolto due auto è precipitato dal viadotto. Nel pomeriggio sei feriti a Fossano

MONDOVI'. Un camion con rimorchio che viaggiava ieri sera sulla Torino-Savona in direzione del capoluogo piemontese, poche centinaia di metri oltre il casello di Mondovì, è sbandato, ha [illegible] due vetture e infine ha abbattuto la protezione del viadotto sul torrente Ellero, precipitando nel vuoto e schiantandosi su una strada sottostante. Dell'incidente [illegible] rimaste vittime due persone: l'autista del camion, Marco Torrini, 34 anni, abitante a Caselle Torinese, in via Bianco 19, dipendente di una ditta di trasporti di Salice d'Ulzio e la conducente di una «Y10», schiacciata dal pesante mezzo contro il guard-rail prima di cadere. E' una ventenne di Ceva, Ferdinanda Bottero, abitante in via Sale San Giovanni 1. Studentessa al secondo anno dell'Isef di Torino, la giovane stava tornando a casa dal capoluogo regionale, dov'era andata al principio della settimana per seguire alcuni appelli d'esame.

Ferdinanda Bottero era molto conosciuta a Ceva; il padre, Giuseppe, è titolare di un negozio di abbigliamento in via Barberis e di un magazzino all'ingrosso di articoli dello stesso genere nel centro della cittadina. Fino a qualche anno fa capitava sovente a Ferdinanda di aiutare i genitori in negozio, insieme al fratello minore Enrico.

Lo scontro è avvenuto poco dopo le 18. L'autoarticolato probabilmente è sbandato sul fondo reso viscido dalla pioggia, caduta per tutto il pomeriggio, mentre procedeva a velocità piuttosto sostenuta nel [illegible] di autostrada a tre corsie (la Torino-Savona per gran parte del [illegible] ha alternativamente una corsia normale [illegible] [illegible] sorpasso in un [illegible] di marcia e nel senso opposto la terza, non separate da protezioni o barriere) ed in leggera discesa che precede di alcune centinaia di metri il ponte. Il conducente [illegible] sarebbe riuscito a riprendere il controllo del camion, che trasportava profilati metallici in lega d'alluminio.

Secondo alcuni testimoni avrebbe ondeggiato più volte, invadendo la corsia nel senso opposto di marcia; in questo zig zag avrebbe urtato una «Croma» (illeso il conducente) schiacciato l'auto di Ferdinanda Bottero, che, secondo una prima ricostruzione dell'incidente, è rimaste intrappolata tra il mezzo ed il guard-rail ed è stata trascinata per alcune decine di metri.

Tale è [illegible] la forza d'urto con la quale il camion è finito come un ariete contro la spalletta di protezione del ponte sull'Ellero, sulla sinistra, che neanche la robusta barriera è servita ad arrestarne la corsa.

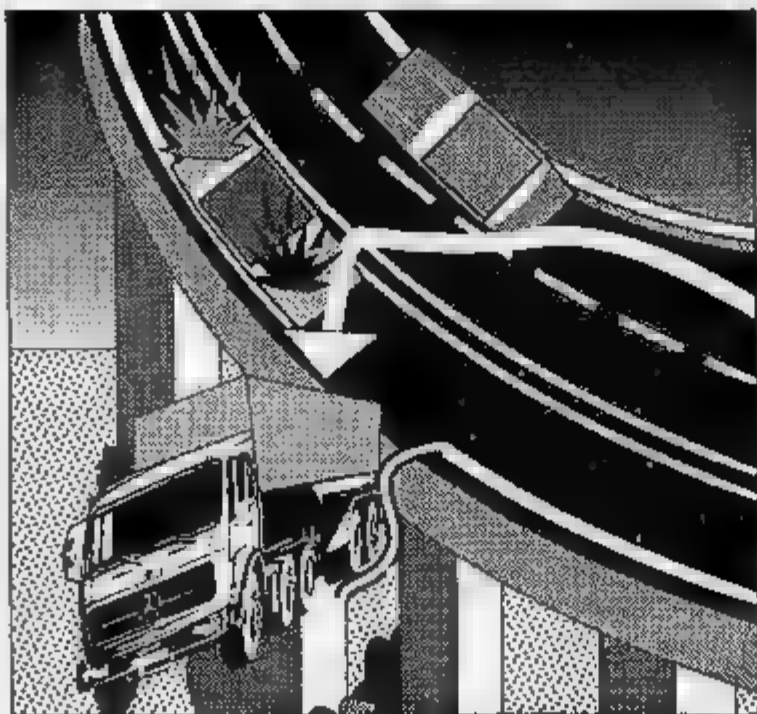
L'autoarticolato ha fatto un volo di circa cinquanta metri prima di schiantarsi sulla strada comunale Gavazza Picchi che collega Mondovì a Niella Tanaro e corre vicina al greto del torrente.

Con ogni probabilità è deceduta immediatamente dopo l'urto anche la conducente della «Y10», tranciata a metà dal camion; ma è anche possibile che la giovane donna sia rimasta carbonizzata nell'incendio della vettura, sviluppatosi pochi secondi dopo.

Sul viadotto sono giunti, avvertiti da automobilisti di passaggio, le squadre della polizia stradale di Bra, Cherasco e Carcare, tre squadre dei vigili del fuoco di Cuneo ed una del distaccamento di Mondovì e le ambulanze della Croce rossa di Mondovì. Hanno dovuto lavorare più di un' ora per riuscire ad estrarre dalle lamiere in cui [illegible] imprigionato il corpo senza vita di Marco Torrini.

A lungo i pompieri, in collaborazione [illegible] i vigili urbani [illegible] i carabinieri di Mondovì, hanno lavorato alla luce delle fotoelettriche, [illegible] una pala meccanica [illegible] [illegible] autogru, per spostare i rottami del camion ed il carico che trasportava, perché c'era il sospetto che sotto fosse rimasta schiacciata una terza vettura, trascinata dal camion nel volo dal viadotto, [illegible] si era ipotizzato sulla base di alcune testimonianze di automobilisti. C'era anche un altro timore: che stesse passando sotto il ponte proprio nel momento in cui è avvenuto l'incidente un'altra auto.

Anche l'identificazione di Ferdinanda Bottero ha richiesto alcune penose [illegible] di lavoro; la targa della sua auto bruciata dalle fiamme era diventata illeggibile.

La circolazione sull'autostrada è proseguita fino alle 21 a senso unico alternato. In direzione ligure si è formata una coda di alcuni chilometri.

Qualche [illegible] prima, sempre sulla Torino-Savona, in vicinanza del casello di Fossano era avvenuto un altro incidente, nel quale sono rimaste coinvolte tre auto. All'ospedale di Fossano sono stati ricoverati Dario Bergamaschi, 28 anni, e Marco Morosini, [illegible] anni, di Romano Lombardo (in provincia di Bergamo); Angelo Tiraboschi, [illegible] anni di Slevino (Bergamo). I tre uomini hanno riportato fratture e contusioni; la prognosi per tutti non supera i trenta giorni. Nell'incidente [illegible] rimaste coinvolte altre tre persone, che però non hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici: sono Maurizio Pilerio, 32 anni, di Pianengo (Cremona); Giovanni Vigani, 40 anni, di Foresto Sparso (Bergamo); Mario Canibbio, [illegible] anni di Alzano Lombardo (Bergamo).

Mario Bosonetto
[illegible] Martini

IERI SERA A CUNEO

Dibattito per la Torino-Savona

Parlamentari e amministratori piemontesi e liguri, rappresentanti della Società Torino-Savona, esponenti del mondo imprenditoriale e molti cittadini hanno partecipato ieri con i giornalisti de «La Stampa» all'incontro sul tema «Quando un'autostrada fa cronaca». Numerosi gli interventi nel dibattito sul raddoppio dell'arteria. Domani pubblicheremo ampi servizi e immagini sulla serata

E' PASSATO UN SECOLO

A Cuneo litigi per l'acqua dei campi

In un solo anno 426 imputati di «reati forestali»

ANCHE nella «Granda» il [illegible] fu il primo anno in cui la giustizia venne regolata attraverso il codice penale Zanardelli, dal nome del guardasigilli del tempo. Prima era in vigore il codice Albertino, già del regno Sardo Piemontese e in [illegible]guito, dopo l'unificazione, este[illegible] a tutto il territorio italiano.

La legislazione penale italia[illegible] con il nuovo codice, si poteva definitivamente considerare unifi[illegible]: era confermata l'abolizione della pena di morte e sancita una sia pur limitata libertà [illegible]i sciopero.

L'inaugurazione dell'anno giuridico, l'8 gennaio 1890, fu solenne: nelle aule dei tribunali cuneesi i sostituti procuratori del Re pronunziarono «le orazioni [illegible] forma elegante e colla elevatezza [illegible] concetti [illegible] ammirabili discorsi, [illegible] che tennero desta l'attenzione di tutti gli intervenuti».

Presenti alla manifestazione inaugurale a Cuneo erano il sindaco, cavalier Bocca, l'intendente di finanza, Montemerlo, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, senatore Riberi, il prefetto Amour «assieme a varie altre notabilità».

Fu presentata anche una [illegible]lutazione statistica [illegible] precedenti dodici mesi: 1679 [illegible] civili (147 in meno rispetto al passato) [illegible] 2018 cause penali (erano state 2479 nel 1888).

Interessanti i dati relativi ai fallimenti: in netto «corso ascendente», da 5 nel 1887 salirono a 12 nel 1888 ed [illegible] 24 nell'anno 1889. La maggior parte, precisamente nove, si verificarono in Fossano; a Cuneo e Bu[illegible] (5); i rimanenti in altri 5 [illegible]muni. Otto fallimenti, giudicati nel 1889, si conclusero con condanne per bancarotta semplice e 4 per bancarotta fraudolenta.

In campo penale le 2479 denunce, presentate [illegible] pretori e all'ufficio della regia procura, riflettevano 48 reati contro la pubblica amministrazione, 63 contro la fede pubblica, 28 contro [illegible] commercio, 1 contro la sanità pubblica, [illegible] contro il buon costume, 117 contro [illegible] pubbli[illegible] tranquillità (schiamazzo, con frequenza maggiore durante [illegible] periodo delle festività [illegible] fi[illegible] anno, e in occasione delle fiere di San Martino e del Beato Angelo), 10 contro l'ordine delle famiglie, 397 contro le persone (percosse, lesioni personali e risse per lo più dovute [illegible] ubriachezza e «baro nel gioco delle [illegible] e della morra»), 520 contro le proprietà (furti, danneggiamenti), 797 contravvenzioni e reati previsti da leggi speciali e 11 fatti non costituenti [illegible].

Soltanto due [illegible] stati gli omicidi giudicati volontari [illegible] quelli colposi [illegible] per incidente sulle strade), al contrario dell'attuale situazione di pericolosità soprattutto sulle strade.

I «reati forestali» furono quelli [illegible] più frequenti giudizi dei pretori: rappresentarono «di per sé soli» un terzo di quelli giudicati, con 426 imputati.

Le controversie civili [illegible] materia, infatti, riguardavano la regolamentazione dei confini di proprietà, discussioni e questioni inerenti al vicinato, servitù agrarie, litigi circa l'acqua per irrigazione (per quanto non fosse stata annata di siccità e quindi non si fosse verificata difficoltà di «bialere all'asciutto»), compravendita di animali.

La frequenza di questi reati denota la forte prevalenza dell'attività agricola nel cuneese, rivelando, in certi [illegible] si[illegible]tuazione di difficile convivenza nelle borgate e gruppi [illegible] cascinali, così come nei paesi, dove [illegible] [illegible] si tramanda[illegible] anche per generazioni, impedendo rapporti di proficua collaborazione tra conterranei.

Gianpaolo Marro

Il tribunale in piazza Galimberti a Cuneo dopo la recente ristrutturazione

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Europa centrale prevale un'area [illegible] alta pressione in quota che determina su queste regioni e quelle adriatiche [illegible] Penisola un consistente soleggiamento. In contrapposto, [illegible] depressione che dall'Islanda si estende [illegible] alla [illegible] iberica rende instabile e piovoso il tempo, mantenendo ancora attivo un vortice ciclonico sul Mediterraneo settentrionale.

TEMPO PREVISTO. Da poco nuvoloso a molto nuvoloso, con brevi schiarite. La nuvolosità alta e stratificata interesserà maggiormente il settore alpino occidentale della regione, la Liguria, [illegible] Sardegna ed i rilievi appenninici, dove saranno presenti [illegible] isolate precipitazioni. Possibilità di foschie e banchi di [illegible]

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie, [illegible] superiori alla media stagionale

LE [illegible] (ERI) [illegible]
Massima: 11; minima: 10; media: 10.5

UN ANNO FA
Massima 16.4; minima 6.9; media 11.5.

[illegible] IN [illegible]

Torino 17	Novara 18
Alessandria 18	Aosta 12
Asti 11	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,49. [illegible] **Luna** si leva alle 0,57 e cala 15,26.

LETTERE AL [illegible]

Una città [illegible] d'uomo

Ho letto con interesse la propo[illegible] [illegible] consigliere comunale Aldo Tichy [illegible] mantenere la chiu[illegible] del viale Angeli alle auto nei giorni festivi per l'intero ar[illegible] dell'anno, consentendo il percorso ai soli pedoni e ciclisti. La ritengo un'idea [illegible] concretizzare, principalmente per il valore sociale che riveste. Penso che specialmente alcune categorie di cittadini (disabili, anziani) più impediti a cercare l'aria salubre ai [illegible] e in zone [illegible] inquinate, potrebbero trarne un sostanziale giovamento in salute.

Ormai il bel viale, vanto dei cuneesi, si è trasformato in un micidiale gasdotto che, specie in [illegible] ore del giorno, non consente nemmeno l'attraversamento. E pensare che [illegible] tempo, non molto lontano, consentiva lo studio ai giovani, il riposo agli anziani, il passaggio delle madri coi bimbi in carrozzella, dei disabili che qui trovano quiete e aria ricca di ossigeno. Di questi rimane ancora il piccolo drappello di ragazze handicappate del «Cottolengo» che giovani volenterosi accompagnano a passeggio per qualche [illegible] nel tardo pomeriggio.

Cuneo ha necessità [illegible] spazi verdi, ma soprattutto «puliti». Già alcune realizzazioni stanno tramontando (vedasi la circonvallazione della città, mentre co[illegible] IV Novembre ha raggiunto l'asfissia) e le pagine progettuali ingialliscono negli anni, ma altre, certamente più possibili a concretizzarsi in tempi brevi, devono tradursi in operatività. Così la creazione di un esteso parco fluviale che abbracci come due polmoni il [illegible]ro, già malato, di Cuneo, ormai percorso da arterie stradali sempre più avvelenate dai gas e dal piombo.

I famigliari degli handicappati si augurano che l'invito del professor Tichy sia accolto favorevolmente da tutte le forze politiche.

Giampiero Viale
presidente Anffas di Cuneo

[illegible] e Cuneo troppo [illegible]

Mi è capitato recentemente di andare da Cuneo ad Alessandria: la condizione discreta delle strade tra Asti ed Alessandria dà la sensazione di viaggiare in un'area economicamente importante in cui c'è vita economica. Alba e Cuneo, invece, sembrano far parte di due province diverse. Nelle ore di punta, quando i camion si muovono [illegible] carovana, è quasi impossibile sorpassare. Per andare da una città all'altra ci vuole un'ora e mezza. Ma secondo quanto pubblicato da «La Stampa» nei giorni scorsi, non ci sarebbero fondi sufficienti né per completare [illegible] superstrada Alba-Asti, né per costruire la bretella tra Cuneo e Carrù. Visto che forse saranno aumentati benzina e bollo auto in Piemonte, perché [illegible] chiedere che il danaro così ricavato sia utilizzato per realizzare [illegible] due strade tanto attese ed utili non solo per la provincia di Cuneo?

Lettera firmata, Alba

Strada bloccata [illegible] sorpresa»

Lunedì mattina [illegible] stata grande la sorpresa degli automobilisti di vedere che il tratto di strada che porta da Tetto Garetto a Borgo Gesso era pressoché interrotto per lavori. Si viaggiava a senso alternato [illegible] i disagi sono stati notevolissimi: chi ha dovuto recarsi sul posto [illegible] lavoro o a scuola è arrivato con notevole ritardo (più di una mezz'ora). Cartelli indicanti l'inizio dei lavori che avrebbero dovuto farsi a cominciare da lunedì neanche l'ombra, per cui la sorpresa è stata totale. Alcuni han[illegible] preferito fare retromarcia e passare da Castelletto. A tutt'oggi [illegible] cartello che indica i lavori in corso è stato messo. Cosa [illegible] aspetta?

Andrea Castellino, Beinette

STATO CIVILE

BRA
11 ottobre 1990

NATI. Cirillo Davide (Sommariva Bosco); Ianardi Martina (Pocapaglia); Castagno Dario (La Morra); Di [illegible] Mariello Christian (Bra); Dalpozz[illegible] Maddalena (Bra); Dellarocca Roberto (Bra); Viale Ivan (Bra); Angelicchi Vito Onofrio (Bra).

[illegible] Canavero Secondina, [illegible] anni (Bra), casalinga; Canavero Caterina, 88 anni (Bra), pensionata; Pozzi Maria Teresa, [illegible] [illegible] (Bra), pensionata; Farinotti Adele, 82 anni (Ceresole d'Alba), pensionata.

[illegible] Rainero Dario (Bra), impiegato, con Bracco Monica (Bra), impiegata; Cavallero Giovanni (Santa [illegible] d'Alba), impiegato, [illegible] Coppa Bruna (Torino), impiegata; Marelli Roberto (Bra), agente [illegible] sicuratore, [illegible] Almo-Bool Marina (Bra), farmacista; Paschetta Elio (Cherasco), impiegato, [illegible] Belli Laura (Bra), impiegata; Furlan Mauro (Villastellone), impiegato, [illegible] Giustizieri Flavia (Bra), insegnante; Piumatti Pierluigi (Bra), impiegato, [illegible] Garello Mirella (Bra), agente [illegible] viaggi; Accornero Aldo (Bra), impiegato, con Fassino Loredana (Vezza d'Alba), impiegata; Proietti Fiorenzo (Bra), impiegato, con Badellino Delia (Sanfrè), operaia.

RACCONIGI
11 [illegible] 1990

NATI. Rossetti Andrea; Lentini Angelo; Giordana Gabriele; Ferrero Stefano; Busso Enrico.

MORTI. Ferrero Francesco, pensionato, 56 anni; Bono Carlo, pensionato, 62 anni; Brugiafreddo Giorgio, pensionato, 79 [illegible]; Bono Luigia, pensionata, [illegible] anni; Pagliero Lodovica, pensionata, 70 anni.

MATRIMONI. Mauro Gramaglia, piastrellista, (residente a Cavallerleone) con Catarina Caniccola, operaia (residente a Racconigi); Albino Giraudo, operaio (Fossano) [illegible] Rosanna Bono, [illegible] (Racconigi); Giuseppe Chiavassa, commer[illegible]nte (Racconigi) con Amalia Carena, impiegata (Murello); Alessandro Bonifacino, operaio (Racconigi) con Romilda Nighetto, ausiliaria (Borgo [illegible]. Dalmazzo).

DRONERO
11 ottobre [illegible]

NATI. Grimaldi Andrea (Cuneo); Di Gregorio Francesco (Ancona); Verro Luca (Cuneo).

MORTI. Raina Giovanni Battista, 60 anni (Dronero), pensionato; Busso Aldo, 59 anni (Dronero), pensionato; Pellegrino Carlo, [illegible] anni (Beinezzo), pensionato; Gianti Antonio, [illegible] anni (Dronero), pensionato.

MATRIMONI. Margario Enrico, [illegible] anni (Dronero), muratore, [illegible] Falco Monica, 19 [illegible] (Dronero), operaia; Poetto Giuliano, 29 anni (Dronero), disoccupato, con Ravinale Lucia, 30 anni (Caraglio), impiegata.

CARAGLIO
11 ottobre [illegible]

MORTI. Verro Giuseppe, 84 [illegible] (Caraglio), pensionato.

MATRIMONI. Maccario Massimo, 24 anni (residente a Caraglio), pensionato civile, [illegible] [illegible] Giuseppina, 20 [illegible] (residente a Racconigi), casalinga.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Alla Fiera [illegible] Alba con il [illegible] del torrone

L'immagine è stata scattata nell'ottobre del [illegible] in occasione della sfilata dei carri allegorici della Fiera del tartufo (oggi s'inaugura la sessantesima edizione). Già allora era famoso il torrone prodotto dalla ditta Sebaste di Gallo Grinzane

(ARCHIVIO BALDO MURIALDO-ALBA)

Avviati i primi lavori dopo le proteste in un'assemblea con il sindaco

«Sos» per la vecchia Saluzzo

Costituito un comitato contro il degrado del centro storico. Subito asfaltata via San Nicola
Fra le richieste una grande area verde, giardini puliti, sistemazione di cestini dei rifiuti

SALUZZO. Via San Nicola liscia come un biliardo: in due giorni buche e irregolarità del fondo stradale sparite. Lavori programmati da tempo e decisi in tutta fretta per placare gli animi degli abitanti, all'indomani dell'affollata assemblea indetta dal comitato «Città vecchia» contro il degrado dello splendido centro storico?

«Valesse la seconda ipotesi, qualcuno nel potrebbe montarsi la testa - dicono i promotori della riunione -. E se fosse così, sarebbe triste e persino un po' grottesco. Tutto sommato preferiamo pensare che la sistemazione della strada fosse in cantiere da tempo. Come i cestini per la carta straccia, allo studio da dieci anni. Adesso pare che finalmente stiano per vedere luce. Bisognerà accoglierli con le fanfare, quando appariranno agli angoli delle nostre contrade».

Il comitato (un coordinamento informale di dieci persone: Guido Borgna, Vittorio Bruna, Paolo Burzio, Alda Cadorin, Luciano Cagliero, Franca Cappelli Pomero, Mariuccia Coccolino, Nadia Di Mauro Gagliardone, Umberto Palumbo, Corrado Vallerotto) maschera con l'ironia la soddisfazione per il successo delle iniziative «pro centro storico», che hanno coinvolto centinaia di cittadini e fatto uscire allo scoperto gli amministratori comunali. «Nell'assemblea dell'altra sera sindaco e assessori hanno assunto impegni precisi, che non potranno essere del tutto disattesi» ricorda Alda Cadorin. «Un punto importante riguarda la sistemazione delle strade - aggiunge un altro esponente del comitato, Umberto Palumbo -. In attesa che si trovino i soldi per mettere il porfido dopo aver sostituito i vari impianti, rete fognaria compresa, abbiamo chiesto che si attui almeno qualcosa di provvisorio. L'asfaltatura di via San Nicola rientra probabilmente in questa categoria: è poco, meglio di niente».

Al «niente» appartiene, a giudizio dei firmatari della petizione «antidegrado» discussa nell'assemblea di lunedì sera, l'intervento pubblico: all'attivismo dei proprietari di immobili, che negli ultimi anni hanno trasformato il centro storico in un grande cantiere, si contrappone l'assenza di infrastrutture, servizi, arredo urbano.

«Le strade sono un disastro: costellate di buche, con l'acciottolato sconnesso, senza marciapiedi - elenca Nadia Gagliardone, commerciante, socia fondatrice di Italia Nostra -. Le auto si arrampicano dappertutto, senza possibilità di parcheggio. Il tratto chiuso al traffico di via Valoria non è un'isola pedonale, ma presa in giro. L'unica area verde è in piazza Castello, asfittica e fino all'altro ieri invasa dalle erbacce.

Un degrado generale, dalle grandi alle piccole cose, insomma, che gli abitanti della «città vecchia» non sono più disposti a tollerare. «Il nostro obiettivo di fondo è l'istituzione di una vera isola pedonale nel storico», riassume Umberto Palumbo.

Grazia Novellini

In Un cassettone aperto pieno di rifiuti e scatole vuote (FOTO)

DALLA PROVINCIA

CUNEO
«Incontri con Gorbaciov»

Oggi alle 16,30, nella sala della Provincia (corso Dante angolo corso Nizza), sarà presentato il libro del deputato pci Antonio Rubbi «Incontri con Gorbaciov». Con l'autore interverranno Ezio Mauro, condirettore de «La Stampa» e Adolfo Sarti, vicepresidente dei deputati della democrazia cristiana.

GARESSIO
Scioperi «Lepetit»

Dopo l'incontro all'Unione industriale fra direzione della «Lepetit» e i sindacati (che l'hanno giudicato negativamente), il consiglio di fabbrica ha proclamato otto ore di sciopero (quattro martedì e altrettante giovedì). Le organizzazioni sindacali hanno dichiarato lo di agitazione stabilimento perché, precisano, non state ottenute garanzie sulle produzioni alternative, sulla rotazione del personale in cassa integrazione (l'azienda l'ha chiesta ufficialmente per dipendenti durante l'incontro all'Unione). E an: «Non è stato applicato il contratto di solidarietà, né abbiamo ottenuto l'anticipo e l'integrazione salariale sulla "cassa" speciale». I sindacati invitano gli operai e gli impiegati ad astenersi da qualsiasi forma di lavoro supplementare o straordinario.

agenti di custodia

In relazione alla notizia pubblicata sulla pagina Cuneo de «La Stampa» il 26 settembre, il direttore della casa circondariale Enrico Cotilli, precisa che «gli agenti custodia Giovanni Dinamo, Giovanni Sosto, Raffaele Napolitano e Mauro Piga sono stati prosciolti in appello per amnistia in ordine ai reati loro ascritti, poiché, in riforma all'appellata sentenza, è stata ritenuta non concorrere la circostanza aggravante, sanzionata in primo grado».

CUNEO
Il Rally di Sanremo alla radio

Da lunedì Radio Stereo 5 farà cinque collegamenti in diretta per il «Rally di Sanremo», prova mondiale che si corre sulle nostre strade nazionali. Gli orari degli appuntamenti giornalieri sono fissati in rapporto alla disputa delle prove speciali.

Un cuneese di 24 anni e un borghigiano di 32 arrestati dai carabinieri

Rubano vin santo, condannati

Nella parrocchia della frazione Passatore di Cuneo hanno trovato miele, un tavolo e vino utilizzato per la messa. Bloccati mentre fuggivano su un'utilitaria rubata. Processo in pretura

CUNEO. Due giovani sono stati condannati per avere rubato al parroco Passatore, don Giuseppe Giordano, 34 chili di miele frutto del suo impegno di apicoltore e dieci bottiglie di vino bianco per la messa. Sono Daniele Toro, 32 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Piave e Davide Manassero, 24 anni, abitante a Cuneo in via Aurora. Ieri sono stati condannati dal pretore il primo a due mesi di reclusione, il secondo a 2 mesi e due giorni. Le 48 ore in più di condanna per il Manassero rispetto al complice costituiscono la pena per il furto un'utilitaria (adoperata per «colpo») addebitato solo al giovane cuneese.

Davide Manassero l'8 ottobre infatti impossessato a Borgo San Dalmazzo dell'utilitaria di Laura Fissolo, abitante in via Ambois. L'auto dove servire per il furto nella parrocchia della frazione di Cuneo Passatore, dove forse i due giovani speravano di trovare un bottino più cospicuo.

Entrati alle di mercoledì mattina nei locali i giovani si sono impossessati dei vasetti miele e del vino per la caricando refurtiva sulla vettura. Probabilmente delusi per il valore modesto della merce hanno anche rubato il tavolino sul quale c'era la merce. Un particolare che li ha traditi.

Mentre stavano rientrando a Cuneo una pattuglia dei carabinieri del nucleo operativo è stata messa in sospetto dalla piccola vettura che viaggiava in piena notte con il mobile sul tettuccio. rapido controllo e gli agenti hanno scoperto che i due giovani a bordo dell'utilitaria erano già conosciuti dalla magistratura per precedenti reati. Di qui gli ulteriori accertamenti che hanno portato a stabilire che sia l'auto, sia vino, miele e tavolo erano rubati.

Essendo stati colti in flagranza di reato, Daniele Toro e Davide Manassero sono stati arrestati e condotti in carcere. Il processo è stato rapidamente istruito e ieri mattina i due sono comparsi nell'ufficio del pretore per la convalida dell'arresto richiesta dal pubblico ministero Claudio Demaria.

Qualche dopo, assistiti dagli avvocati Adalberto Pasi, Bruno Dalmasso e Vittorio Sommacal, comparsi pretura. I legali degli imputati hanno chiesto di patteggiare la pena con il pm Demaria il quale è dichiarato contrario per la gravità dei fatti.

Il dibattimento è quindi cominciato con il rito direttissimo secondo le norme previste dal nuovo codice. imputati non hanno potuto negare di essersi impossessati del miele e del vino appartenenti a don Giuseppe Giordano. Il pm Demaria ha chiesto un anno e due mesi per Manassero, un anno per il complice.

magistrato ha accolto le richieste dei difensori. Davide Manassero è tornato in libertà, Daniele Toro dovrà scontare pena con gli arresti domiciliari. Il parroco don Giordano ha riavuto il miele e il vin santo.

Gianni De Matteis

IL FISCO

ALBA. Il tribunale di Alba ha applicato pena «patteggiata» di un e dieci giorni di arresto per fiscale, con il beneficio della sospensione condizionale, ai fratelli Rocco e Agostino Ferraro, 36 e 34 anni rispettivamente, abitanti il primo a Cherasco in via Cuneo 21 e il secondo a Bra, in via Cacciatori delle Alpi 38, commercianti.

In qualità di soci della ditta «Canfer», con sede a Santo Stefano Belbo in via Delle Rocche 16, erano accusati di non aver presentato la dichiarazione dei redditi relativa al 1981. Avrebbero dovuto pagare imposte (in particolare l'Ilor) per milioni 950 mila lire.

La Canfer, una società di fatto tra i due fratelli che trattava abbigliamento e tessuti per arredamento, fu dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Alba nel 1985. [g. f.]

La stazione sciistica cuneese potrà continuare l'attività

Argentera è salva

Gli impianti del Puriac saranno riaperti grazie all'intervento economico di gruppo formato da enti pubblici, albergatori, negozianti e costruttori

ARGENTERA. Le sciovie del Puriac riapriranno alla prima nevicata, che si spera non tardi molto. Sulle tormentata vicende giudiziarie e amministrative della stazione di sport invernali dell'alta Valle Stura si è avuta l'altra sera una schiarita che fa anche sperare per il futuro.

L'incontro molto affollato e animato svoltosi in uno studio di commercialisti fra amministratori comunali e della Comunità montana, albergatori, commercianti e costruttori degli alloggi si è chiuso un preciso impegno: i privati costituiranno entro la prossima settimana una società che chiederà al commissario nominato dal tribunale di avere in affidamento la gestione degli impianti per l'imminente stagione invernale.

La società partirà capitale già interamente disponibile di milioni, che comprende anche i contributi di Provincia e Comunità montana, più che sufficiente per iniziare subito la manutenzione delle sciovie, riassumere i quindici dipendenti, assicurando gli stipendi per i primi mesi e acquistare il materiale necessario alla riattivazione di alcuni servizi. Con gli incassi stagionali si potrà arrivare tranquillamente fino alla fine della prossima primavera.

Commenta soddisfatto il presidente della Comunità montana Valle Stura Livio Quaranta: «Apprezziamo la disponibilità del consorzio dei costruttori e dei proprietari delle seconde case per riaprire la stazione e rilanciare l'immagine di Argentera fra gli sportivi italiani e francesi. E' una boccata d'ossigeno per l'economia della vallata, in attesa che maturi una soluzione definitiva».

Il consorzio dei costruttori e i soci che si aggiungeranno alla cordata ha anche promesso di mettere a disposizione della ricettività un centinaio di alloggi ammobiliati di Argentera e Bersezio che suppliranno alla cronica mancanza di alberghi della stazione sciistica. Le agenzie locali sono già in movimento per affittarli. [r. s.]

DONNA GRAVE

RACCONIGI. Una donna di 30 anni, Antonietta Boin, abitante a Carmagnola, è precipitata l'altro giorno dal balcone della paterna, in via Principessa Jolanda, a Racconigi.

Antonietta Boin era affacciata alla ringhiera del balcone che è al primo piano e guarda verso un cortile. Improvvisamente, con ogni probabilità a causa di un malore o di uno svenimento, la giovane donna ha piegato la testa ed il busto in , perdendo l'equilibrio. Senza forze non è riuscita a trattenersi alla ringhiera ed è precipitata nel vuoto, compiendo, prima di raggiungere il suolo una capriola in aria.

Forse proprio la modalità della caduta le ha evitato possibili gravissime conseguenze. La donna ha riportato la frattura di un femore ed altre fratture minori ed è ora ricoverata all'ospedale di Savigliano. [m. b.]

Oggi Alba inaugura la sessantesima edizione della Fiera

Tartufi, 250 mila l'etto

Nel cortile della Maddalena si tiene il tradizionale mercato delle trifole
Prezzi alti Domani per le vie la festa dell'uva con i carri folcloristici

ALBA. Si inaugura oggi la sessantesima Fiera nazionale del tartufo. L'appuntamento è per le 16,30 nel salone del municipio. L'apertura della rassegna è, per tradizione, occasione per sindaci e amministratori dei paesi delle Langhe e Roero che gravitano su Alba, imprenditori ed operatori economici per fare il punto sui principali problemi della zona.

Il sindaco Enzo Demaria, alla presenza del ministro Carlo Donat-Cattin, solleverà quest'anno il problema delle comunicazioni, del precario sistema dei collegamenti ferroviari e stradali che creano tante difficoltà in un'area industrializzata come l'Albese.

Il riferimento è alla superstrada Asti-Cuneo, all'attesa variante di Montà sulla Alba-Torino, [illegible] contare la tortuosa statale Alba-Cortemilia. Sarà inoltre sollevato il problema del completamento del Teatro sociale. Da un anno si attendono i finanziamenti del terzo ed ultimo lotto (tre miliardi) che non si sa se e quando arriveranno. Si stanno ultimando i lavori del secondo lotto e c'è il rischio [illegible] doverli sospendere per mancanza di denaro.

E' pure tradizione per Alba presentarsi all'appuntamento della Fiera [illegible] una nuova opera pubblica. Quest'anno è stata ultimata l'autostazione [illegible] piazza Medford alla quale verranno convogliati tutti gli autobus in partenza [illegible] arrivo ad Alba. Il servizio sarà così razionalizzato evitando la sosta dei pullman sulle varie piazze, [illegible] punti di partenza diversi che spesso creano difficoltà ai viaggiatori costretti a spostarsi da una parte all'altra della città per le coincidenze e ad attendere l'arrivo [illegible] bus alle intemperie.

L'autostazione dotata di tutti i servizi (sale d'attesa, locale bar, informazioni) si sviluppa su due piani. E' stata realizzata dalla società Asti (Trasporti intercurbani spa) con un contributo della Regione su terreno messo a disposizione dal Comune di Alba. E' stata stipulata una convenzione della durata di cinquant'anni.

L'amministrazione comunale si è riservata il diritto [illegible] sopraelevare l'edificio e vi è il progetto di costruire un grande poliambulatorio dell'Ussl ai piani superiori.

Oggi dopo l'incontro in municipio gli ospiti saranno accompagnati in visita all'autostazione per procedere poi alla inaugurazione della Fiera nel vicino palazzo delle mostre e [illegible] congressi di piazza Medford. Prima, in municipio, vi sarà ancora un altro momento significativo. Saranno consegnati riconoscimenti a persone che hanno contribuito all'affermazione e allo sviluppo della Fiera del tartufo.

Il presidente dell'ente turismo, Mimmo Bonardi, dice: «Sarà consegnata una semplice targa che è però carica di significato. Vuole essere espressione del riconoscimento di Alba verso persone che hanno contribuito a valorizzarne l'immagine, a farla conoscere nel mondo».

La prima targa sarà consegnata ai figli di Giacomo Morra, scomparso nel 1963, fondatore della Fiera a cui tutti riconoscono di avere, per primo, fatto conoscere, negli Anni Trenta, il tartufo d'Alba dando impulso al turismo enogastronomico. Il ricordo di «Giaco Morra», una delle figure più note e tipiche è ancora molto vivo nell'Albese. Nato a La Morra nel 1889 da una numerosa famiglia di mezzadri, nel 1928 rilevò l'hotel Savona da cui partirono le prime attività promozionali di Alba e del suo tartufo. E' stato «Giaco Morra» ad iniziare la tradizione di inviare trifole giganti a personalità del mondo politico, economico e sportivo. Al primo tartufo inviato nel 1949 a Rita Hayworth, seguì nel 1951 quello donato al presidente americano Truman e molti altri in seguito. Oltre che ai figli di Giacomo Morra, i riconoscimenti verranno consegnati ai presidenti dei comitati organizzatori della fiera a partire dal dopoguerra, alla memoria di Osvaldo Cagnasso, all'attuale presidente dell'Apt Gianni Toppino, a Fiorenzo Revello, Gigi Rosso nonché all'ex sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti.

Anche se l'inaugurazione ufficiale avviene solo oggi, le manifestazioni della Fiera e dell'Autunno albese erano già iniziate il 29 settembre ed hanno avuto un momento importante domenica scorsa con la Giostra delle Cento Torri-Palio degli asini al quale hanno assistito più [illegible] quattromila persone.

Oggi e domani nel cortile della Maddalena si [illegible] mercato del tartufo. Il presidente dei trifolao Teresio Vaschetto dice che le trifole sono finalmente un po' più abbondanti e si spera di poter accontentare i numerosi turisti. I prezzi sono alti e variano da 200 a 250 mila lire l'etto. Domani mattina nel cortile della Maddalena vi sarà anche la mostra-concorso del tartufo bianco d'Alba. Domani pomeriggio il tartufo sarà ancora al centro dell'attenzione con una gara di ricerca (piazza Medford, ore 16). Nel programma di domani figurano inoltre un mercatino delle pulci in borgo Piave. Le bancarelle [illegible] oggetti curiosi e d'altri tempi sosteranno lungo [illegible] Piave dalle [illegible] alle 20. Domani pomeriggio per le vie e piazze cittadine festa dell'uva e della vendemmia [illegible] carri e gruppi folkloristici. Inoltre, nel complesso espositivo di piazza Medford si inaugura domani una rassegna agroalimentare e commerciale con gli articoli più disparati. Rimarrà aperta fino al 28 ottobre e si potrà visitare [illegible] giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

Giuseppina Fiori

I tartufi [illegible] molto [illegible] dal [illegible] che affollano Alba in queste giornate di festa (Foto Murtaldo)

Prende il via stasera la rassegna di commedie in dialetto delle «Compagnie vicine»

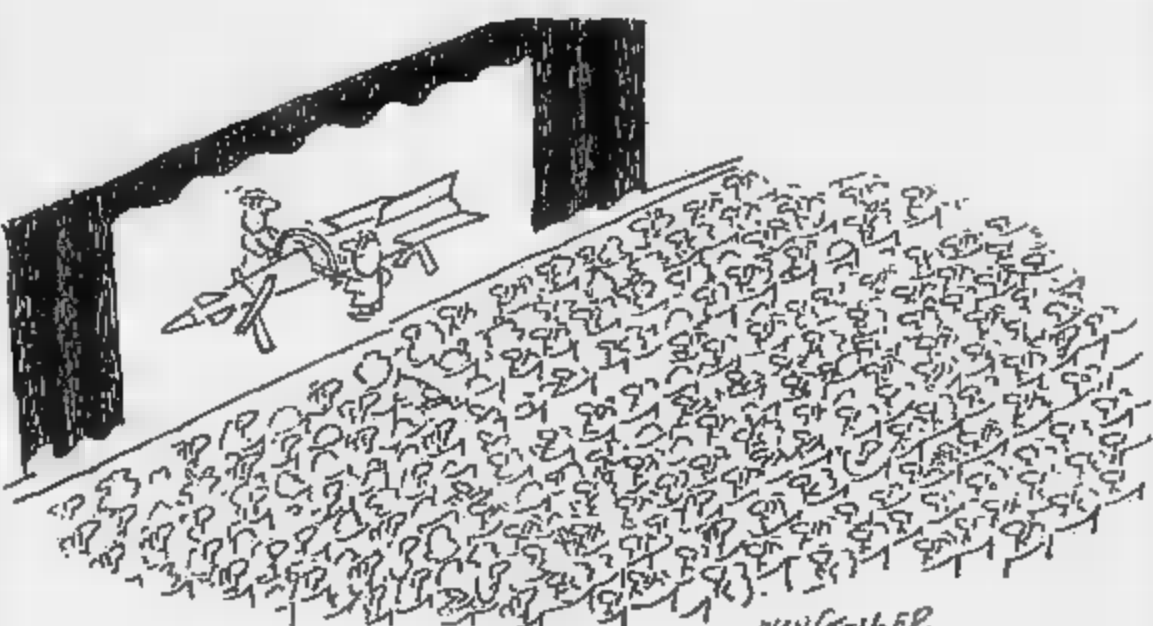
Sinio apre il sipario sul teatro di Langa

Nel primo appuntamento (ore 21) il gruppo dei «Conta Storie» di Diano d'Alba propone «Farse Piemontesi»
Oggi pomeriggio la presentazione dei corsi per imparare [illegible] recitare con il regista Massimo Scaglione

SINIO
NOSTRO SERVIZIO

S'inizia oggi, [illegible] le «Farse Piemontesi» proposte dai «Conta Storie» di Diano d'Alba, la seconda rassegna teatrale delle «Compagnie vicine». La manifestazione, organizzata dal gruppo della Pro loco di Sinio, intende dare spazio ai numerosi gruppi teatrali che operano nelle Langhe e che in questi ultimi anni hanno notevolmente intensificato la loro attività.

La rassegna continuerà sabato 27 ottobre [illegible] «Pasquale Cordero detto Peco, operaio per una stagione», realizzata dalla compagnia «La Nigella» di Niella Belbo. Il 3 novembre «Ij amis der Gals presenteranno «Er Fiassè», mentre domenica 18 si esibirà la corale Stella Alpina della Famija Albeisa. Sabato 1º dicembre toccherà al gruppo «Cantovivo» con canti e danze ispirate alla tradizione piemontese e occitano-provenzale, mentre il 5 dicembre «Coi dla contrà da dlà» di Serralunga rappresenteranno la commedia «Mia magna baronessa».

La chiusura della rassegna sarà invece affidata alla compagnia della Pro loco di Sinio con un [illegible] allestimento [illegible] «La Gabia del merlo» [illegible] di «Centocinquanta, [illegible] gallina canta». Tutti gli spettacoli si terranno alle 21 nel «Nostro Teatro» di Sinio, inaugurato la scorsa primavera e ricavato dall'ex chiesa della Confraternita. L'attività della compagnia di Sinio quest'anno si arricchirà anche di un'altra importante iniziativa. Il teatro del piccolo centro langarolo ospiterà infatti, in collaborazione con la Biblioteca comunale, i corsi organizzati dal centro di formazione teatrale «Alberto Blandi» di Torino, diretto dal regista Massimo Scaglione. L'iniziativa [illegible] già stata portata avanti negli ultimi due anni e i corsi [illegible] erano tenuti ad Alba in aule messe a disposizione dalla parrocchia del Duomo [illegible] dal convitto civico. Quest'anno invece le lezioni verranno, almeno in parte, tenute in una sede più adatta, in [illegible] vero teatro [illegible] un palcoscenico adatto alle rappresentazioni.

«Le lezioni sono articolate su tre corsi, che a rotazione utilizzeranno [illegible] nostro teatro - spiega il direttore della compagnia di Sinio Oscar Barile -. In questo modo si darà la possibilità agli allievi [illegible] provare direttamente [illegible] un palco, in un locale dall'ottima acustica e che permetterà loro di rendersi conto di come va impostata la voce e di altri accorgimenti più difficili da mostrare in [illegible] salone o in un'aula».

[illegible] corso s'inizierà a fine ottobre e si protrarrà fino a [illegible]. Il programma prevede una lezione settimanale della durata di [illegible]. Al termine del corso [illegible] sarà il tradizionale saggio conclusivo, già ospitato l'anno scorso dal teatro di Sinio, con gli allievi impegnati nella recita [illegible] poesie di Jacques Prévert e di testi di Achille Campanile.

«Nelle passate edizioni il [illegible] ha sempre registrato [illegible] discreto numero di iscrizioni, anche se poi i trenta o quaranta allievi che iniziavano a frequentare in autunno si riducevano col passare dei mesi a quindici [illegible] venti per motivi di lavoro o impegni scolastici», continua Barile.

Il corso non è comunque soltanto riservato a chi coltiva [illegible]bizioni artistiche. «Negli anni scorsi si sono iscritte anche molte persone non direttamente interessate al teatro, ma che desideravano migliorare [illegible] proprio modo di parlare [illegible] di esprimersi. Si trattava in genere di persone impegnate in settori lavorativi che richiedevano una buona capacità di parlare in pubblico», sottolinea ancora Barile. Il corso infatti prevede lezioni sulle tecniche di respirazione e di impostazione della voce oltre a quelle di dizione [illegible] fonetica.

Alla «scuola di teatro», inoltre, prendono parte sia giovani che per la prima volta intendono avvicinarsi a questa forma di spettacolo, si[illegible] gli esponenti [illegible] compagnie teatrali già attive in zona e [illegible] vogliono perfezionare ed affinare la loro tecnica sotto [illegible] guida di istruttori qualificati. Le lezioni verranno presentate ed illustrate oggi pomeriggio alle 16 ad Alba, nella Sala Beppe Fenoglio, alla presenza del regista Massimo Scaglione.

Corrado Olocco

NOTTE [illegible]

a cura di Amedeo Franco

In paninoteca

Uno spuntino prima di decidere come trascorrere il sabato sera: fra i ragazzi è un'abitudine [illegible] più diffusa. Tra le mete preferite le superpaninoteche, che in provincia sono in continuo aumento. Non resta che l'imbarazzo della scelta. Il capoluogo della «Granda» è all'avanguardia; tanti i locali alla moda ispirati alle esigenze dei teenagers. Hamburger, hot-dog, panini con melanzane ai «banguio», frittata spagnola e altre trenta succulente ricette sono [illegible] biglietto di visita del «Popeye's burger» [illegible] Cuneo. [illegible] prezzo è modico, cinque, sei mila lire. Il locale rimane aperto fino alle tre.

Arriva «La corrida»

Siete geni sconosciuti del palcoscenico? Cantautori, imitatori, comici, ballerini potete finalmente «sfoderare» le vostre qualità artistiche davanti al pubblico. E' l'iniziativa-proposta della discoteca «Altro mondo» di Alba. I gestori, ispirandosi alla popolare trasmissione televisiva di Corrado «La corrida», hanno organizzato una festa che offre la possibilità a quanti lo desiderano di uscire dall'anonimato e scendere nell'«arena» ad esibirsi. Una giuria di esperti premierà il dilettante migliore. Un'occasione [illegible] non perdere per chi sogna il mondo fantastico dello spettacolo. Tutti possono partecipare, le iscrizioni sono aperte, basta [illegible] po' di carica e tanta voglia di divertirsi. La kermesse s'inizierà alle 24, nell'attesa musica e ballo con il dj Leo Persuaeder. Biglietto d'ingresso [illegible] mila per le ragazze [illegible] 10 per i ragazzi. Tra le novità della settimana un concerto di Papa Winnie e la festa ufficiale di Radio Stereo 105.

DISCOTECA

I colori della moda

Tra giochi di luci [illegible] musiche la discoteca «Popsy» di Manta stasera si trasformerà in un grande «tempio» della moda, dai mille colori. Vestiti eleganti [illegible] raffinati si alterneranno a completi sportivi. Non mancheranno un defilé di moda «intimo» e pelletterie. Tanti sketch, caratterizzeranno il defilé che s'inizierà alle 22.30. Presenteranno la serata Donatella Elena e Isabella. Ingresso 15 mila lire.

PIANO BAR

Pasticcini e musica

Chi vuole degustare gelati e pasticcini artigianali [illegible] pensare troppo alla linea, almeno al sabato sera, può scegliere fra varie proposte. Una è quella del caffè Portici di Vicoforte, che presenta le proprie raffinatezze dolciarie. Famosi anche i cocktails. Il tutto si può degustare simpaticamente ascoltando qualche famoso brano proposto al pianoforte da Fulvio. Il repertorio spazia dalla musica dei cantautori italiani a quella di fa[illegible] gruppi esteri, colonne sonore; insomma la musica è per tutti i gusti e per tutte le età. Un appuntamento che si ripete ogni sabato [illegible] a partire dalle 22.

CONCERTO

Attesa per i Nomadi

Sono stati i protagonisti [illegible] memorabile concerto di Praga con altri artisti italiani, ripreso [illegible] televisione. Ora arrivano nella provincia granda. L'appuntamento con gli intramontabili «Nomadi» sarà per venerdì prossimo, alla discoteca «Hippodrome» di Magliano Alpi. Da veri «Nomadi», portano la loro [illegible] da molti anni un po' ovunque, dimostrando sempre una grande carica artistica, ma soprattutto [illegible] voglia di rinnovarsi, cercando sonorità nuove [illegible] convincenti, in linea con le nuove esigenze del pubblico. Il gruppo musicale, che ha [illegible] tanti fans, anche tra i giovani e i giovanissimi, inizierà il concerto alle 22. Il biglietto d'ingresso costa 12 mila lire.

DOVE ANDIAMO

Le canzoni [illegible] Martini

Ancora un appuntamento con una delle migliori interpreti della musica leggera italiana stasera alle 22, alla discoteca «Galaxy Pagoda» di Caraglio. Sarà di scena Mia Martini che, dopo un lungo periodo di assenza, è ritornata con grande successo sulla scena delle sette note. L'artista di Bagnara, dalla voce particolarmente aggressiva ma melodica allo [illegible] tempo, presenterà, fra l'altro, alcuni brani tratti dagli ultimi album «Martini Mia» [illegible] «La Mia razza». Il biglietto d'ingresso [illegible] recital di Caraglio costa tredicimila [illegible].

Cori [illegible] per la fe[illegible]

La sezione locale dell'Associazione nazionale alpini organizza stasera alle 21, nel salone di piazza Roma di Torre Bormida, una «Serata canore alpina» per festeggiare il centenario della chiesa parrocchiale e l'inaugurazione della nuova facciata. Parteciperà [illegible] coro «La Gardetta» del gruppo Ana di Alba, diretto da Fabrizio Germano. L'ingresso è libero. All'organizzazione della serata collabora [illegible] Comitato festeggiamenti.

Note di fisarmonica e folclore in piazza

Nell'ambito della Sagra della castagna di Frabosa Sottana, oggi alle 14.30, in piazza IV Novembre, è in programma il concerto del gruppo allievi fisarmonicisti «Fabris» di Bolzano. Alle 15.30 sempre sulla piazza sarà presentato [illegible] spettacolo folcloristico.

Teatro [illegible] [illegible] contrari»

[illegible] conclude [illegible] a Villanovetta di Verzuolo la seconda «Arvista teatral Piemonteisa». Lo spettacolo s'inizierà alle 21 nel teatro [illegible] paese. Sulla scena [illegible] la compagnia «I moto bin», che presenterà «Bastian contrari», una commedia in tre atti di Vittorio Bersezio, con la regia di Elvio Valfrè.

L'opera venne presentata per la prima volta [illegible] Torino nel marzo del 1382. La vicenda si svolge nella hall di un albergo. Una giovane ragazza in vacanza con i genitori, viene corteggiata contemporaneamente da due giovanotti ma solo uno dei due riuscirà [illegible] spuntarla grazie all'aiuto dello zio che [illegible] abilità convincerà il padre della ragazza, cioè il «Bastian contrari» in questione. Durante l'intervallo è in programma la premiazione delle compagnie teatrali partecipanti. Il gruppo si esibirà il 20 alla [illegible]egna teatrale di Villanova Mondovì e il 23 a Dronero.

Una serata al cinema

Per la rassegna «Cinema tra piacere [illegible] cultura», da lunedì, [illegible] Monviso di Cuneo, sarà proiettata la pellicola super premiata «A spasso con Daisy», vincitrice di quattro «Oscar», tre «Globi d'oro» e l'«Orso d'argento», per i migliori interpreti, all'ultimo Festival di Berlino. Il film racconta lo strano rapporto tra un'anziana ebrea e il suo autista di colore, interpretati da Jessica Tandy [illegible] Morgan Freeman.

GLI APPUNTAMENTI

DOGLIANI
Si ricorda Domenico Ghigliano

Domani [illegible] festeggia il bicentenario della nascita di Domenico Ghigliano, inventore del fiammifero a sfregamento. Alle 11, nella biblioteca «Einaudi», Pietro Molla parlerà [illegible] «Evoluzione del fiammifero dalla scoperta [illegible] Domenico Ghigliano ad oggi». Nell'ex convento dei Carmelitani alle 15,30 sarà conferito a Federico Zeri il premio «Zolfanello d'oro 1990».

CUNEO
Dibattito sulla comunicazio[illegible]

Organizzato dall'Istituto medico psicologico, diretto da Giacomo Zilli e da Adriana Roatti Garzillo, s'inizia oggi alle 14, all'Itis, il corso di formazione sulle «Comunicazione [illegible] contesti scolastici, familiare [illegible] di lavoro». Le lezioni si rivolgono in particolare agli insegnanti della scuola dell'obbligo, anche se hanno dato la loro adesione infermieri [illegible] dipendenti [illegible] grandi aziende. Sono previsti nove incontri di tre ore ciascuno, con lezioni svolte da docenti universitari, primari ospedalieri e analisti.

[illegible]
Gli anziani all'Università

L'Università della Terza età riapre i battenti. Da lunedì, e fino al 31 ottobre, sono aperte le iscrizioni [illegible] questa scuola con il più alto numero di studenti dopo l'Itis. Come di consueto per l'anno accademico [illegible] previsti vari corsi, dalla filosofia al computer, dalla medicina omeopatica all'astronomia e alla pittura. Nella sede di via Salita al Castello, gli iscritti troveranno una importante novità: sono infatti stati eliminati gli ostacoli che impedivano l'accesso alla sala per le carrozzelle. Le iscrizioni si ricevono dalle 9,30 alle 11,30 [illegible] dalle 15,30 alle [illegible].

CUNEO
Premi ai gatti più belli

Per due giorni, nel Palatenda di Cuneo, si terrà la prima esposizione felina internazionale. Oggi e domani centinaia di splendidi esemplari di Birmani, Somali, Norvegesi, Persiani e per[illegible] una rappresentanza [illegible] gatti nuotatori, concorreranno ai premi per ciascuna categoria. Anche [illegible] miglior gatto comune avrà il giusto riconoscimento, come è consuetudine dell'Associazione felina italiana, organizzatrice della mostra. Per far conoscere il gatto [illegible] rivalutare la sua presenza accanto all'uomo, l'associazione propone un concorso a cui potranno partecipare tutti i bambini fino a dieci anni che porteranno all'esposizione un disegno [illegible] un pensie[illegible] sul gatto. I premi saranno estratti alle 18 di domani. La rassegna è aperta al pubblico dalle 10 alle 18.

RACCONIGI
Per conoscere la musica

L'Arci organizza corsi di musica (pianoforte, fisarmonica o organo) riservati ai ragazzi dai sette anni [illegible]. Curate da Ernestina Prato [illegible] Lucia Mirto, le lezioni [illegible] svolgeranno nei locali di via Roma. La quota di iscrizione mensile è di trenta mila lire. Le adesioni si ricevono da [illegible] fino a venerdì 19 ottobre nella stessa sede Arci, in via Roma 5.

VILLAR SAN COSTANZO
Una giornata ecologica

Domani il comitato «Pro Villar» organizza una giornata all'insegna dell'ecologica. La manifestazione, che avrà inizio in mattinata, alle 8, con il ritrovo in piazza Giolitti, si pone l'obiettivo della pulizia degli argini dei bedali e di altre aree del Comune deturpate da scarichi abusivi di immondizie. In serata, alle 18, gran castagnata sulla piazza per tutti i partecipanti.

Oggi [illegible] Mondovì anticipo con il Bra per il campionato Interregionale

E' il derby della paura

Vietato perdere alle due formazioni già relegate nel fondo della classifica

MONDOVI'. L'anticipo tra Intermonregalese [illegible] Bra (ore 15) si annuncia ricco di tensioni. Quella [illegible] oggi, per entrambe, deve [illegible] la gara della riscossa. La squadra di casa del tecnico Bruno Cavallo [illegible] dalla disastrosa trasferta di Bozzano, preceduta da un inatteso passo falso casalingo [illegible] Libarna, ed è relegata al penultimo posto in classifica, con tre punti.

Il Bra di Franco Della Donna [illegible] reduce da una vittoria a Rapello, ma neppure ai giallorossi la classifica sorride: le sconfitte interne con Camaiore e Samm hanno lasciato [illegible] segno e la compagine braidese è terz'ultima a quota quattro [illegible] compagnia [illegible] Pinerolo, Ventimiglia, Pegliese [illegible] Saviglianese. In settimana a Mondovì si [illegible] discusso sulla clamorosa batosta tosca[illegible] per ora nessun provvedimento si annuncia all'orizzonte: Cavallo [illegible] ben saldo in panchina. «In settimana abbiamo parlato con il tecnico ed i giocatori - dice il presidente Piero Jemina - adesso l'ambiente è sereno ed i problemi sono stati superati». Alla [illegible] monregalese mancheranno Camperi, vit[illegible] risentimento al ginocchio, e Di Stefano, sempre alle prese [illegible] la frattura al naso.

Anche a Bra cercano riscatto. Tutta la rosa, a parte l'infortunato Amarotti, è a disposizione del tecnico. Lo scorso anno la trasferta a Mondovì del Bra finì con un contestato 3-1 per [illegible] squadra di [illegible]. «Lottiamo contro una tradizione negativa - dice [illegible] da Reviglio - giochiamo per i due punti. [l. f.]

BASKET

Nel campionato di serie C partite casalinghe per tutti i quintetti della provincia «granda»

Gli albesi in cerca di riscatto

Il Giornalino sconfitto nella gara d'esordio riceve stasera alle 21,15 il Vigevano, ex B2. In forse la presenza di Fiorito
La Carifo Fibrac Fossano contro il Collegno (ore 21). A Bra (con inizio alle 18) scende in campo il nuovo acquisto Algerini

FOSSANO. C'è grande attesa a Fossano per l'esordio casalingo in serie C di basket della Carifo Fibrac, che affronta stasera sera, alle 21, l'Italtermica di Collegno. «Con [illegible] calcio un po' in crisi - dice [illegible] dirigente fossanese Mauro Grimaldi - il basket è diventato il primo sport cittadi[illegible]. Sentiamo che intorno a [illegible] c'è molta curiosità; la serie C [illegible] già un palcoscenico prestigioso ed i nostri tifosi attendono [illegible] vittoria. Cercheremo [illegible] accontentarli, anche [illegible] contro il Collegno il compito [illegible] molto duro».

Sconfitto di misura all'esordio, il quintetto fossanese vuole rifarsi. Giocherà però [illegible] senza Mammola, la cui assenza si è fatta particolarmente sentire a Milano.

A caccia di riscatto [illegible] anche il Giornalino, impegnato ancora ad Alba (si gioca stasera alle 21,15), contro l'Eurocast Vige[illegible]. La sconfitta di un punto contro l'Alessandria non ha lasciato strascichi apparenti; nessuno vuole prendere in considerazione l'ipotesi di un nuovo scivolone casalingo. «I giocatori del Vigevano sono avversari nuovi per noi - afferma l'addet[illegible] stampa Walter Bolla -, mentre quelli dell'Alessandria li conoscevamo molto bene. I nostri avversari arrivano dalla B2 [illegible] reduci da un sconfitte di soli tre punti a Torino [illegible] Galvagno: [illegible] quindi pericolosi. Sono convinto però, che, [illegible] giocheremo con la stessa intensità di sabato scorso, commettendo magari qualche errore in meno, ce [illegible] faremo».

Nelle file albesi è [illegible] in forse Fiorito: [illegible] coach Arioli potrà invece contare sulle avene di Marisio e Priori, i migliori realizzatori del primo incontro.

L'Abet, l'unica formazione cuneese vittoriosa nel turno inaugurale del torneo, sarà an[illegible] in casa, [illegible] alle 18, contro l'Uclit Biella, formazione che quest'anno si è rinforzata con giocatori lombardi: c'è attesa per il possibile esordio in campionato il neo acquisto Algorini proveniente dall'Auxilium Torino, un giocatore di molte potenzialità.

[illegible] Scavino

LE SFIDE DI [illegible]

SALUZZO. Superato il Pino Torinese nella prima gara della stagione del torneo di serie D, i cestisti della Cover Saluzzo sta[illegible] (ore 21) giocano di nuovo in casa. Avversario [illegible] turno è [illegible] Cus Torino. Contro il Pino la squadra saluzzese, dopo un buon primo tempo, ha [illegible] un netto calo di concentrazione [illegible] nel finale ha corso qualche rischio, a causa [illegible] una condizione non [illegible] perfetta. Impegni difficili attendono le altre due [illegible] inscrite nel girone G: l'Amatori Basket Savigliano sarà [illegible] trasferta sul «neutro» di Tortona contro il Voghera, mentre la Fantoni Bra giocherà, per la seconda vol[illegible] consecutiva in trasferta, [illegible] il Sestri Levante. Entrambe le cuneesi [illegible] state sconfit[illegible] nella gara d'esordio [illegible] quindi desiderose di riscatto. «La nostra squadra nella prima gara [illegible] giocato a corrente alternata - confessa il presidente saviglianese Marco Testa -. Speriamo col Voghera [illegible] dare maggiore continuità e po[illegible] alla nostra azione. Vogliamo ottenere immediato riscatto rispetto alla prova precedente». [a. s.]

[illegible] SPORT

RUOTE [illegible]

[illegible] Cuneo [illegible] nato un [illegible] club

[illegible]' stata costituita [illegible] Cuneo con atto [illegible] notaio Aldo Saroldi l'Associazione sportiva «Cuneo ruote storiche». Lo scopo nel club è [illegible] promuovere ogni opportuna iniziativa per raggruppare gli appassionati di auto [illegible] moto storiche al fine di organizzare raduni, gare, manifestazioni sportive. La sede legale è [illegible] Cuneo [illegible] via XX Settembre n. 28. Il consiglio direttivo è composto da Vincenzo Arezzi (presidente), Giovanni Bossi (vicepresidente), Michele Gerbaudo, Gianfranco Botto, Giovanni Fenoglio, Giancarlo Vigna Taglianti, Sergio Nurisso (consiglieri).

ATLETICA

Oggi i campionati provinciali

Oggi a Cuneo, [illegible] disputano dalle 14,30 i campionati provinciali amatori di atletica leggera. Sono in programma le gare degli 800, dei 3000 e dei 10.000 metri. Sempre oggi si svolgono anche le prove del trofeo per società riservate alla categoria ragazzi e ragazze. I giovani atleti si cimenteranno [illegible] 60 metri piani, nei 1000 metri, nel salto in lungo [illegible] nel lancio della pallina. La stessa pista ha già ospitato una gara regionale di combinata allievi, vinta da Flavio Ristorto. Al nono posto si era classificato l'albese Silvio Pelissero. In [illegible]po femminile il miglior risultato delle cuneesi è stato ottenuto da Eleonora Masia dell'Atletica Alba, giunta nona.

CALCIO

Il [illegible] torneo «Berretti»

Dopo la sconfitte di Alessandria (0-2), la «Berretti» del Cuneo riposa. La Saviglianese gioca invece a Savona. I «maghi» giungono dal [illegible] casalingo [illegible] Novara. Al «Madonna dei Fiori» di Bra il Torino riceve oggi (ore 15) la Vogherese. Nello scorso turno della manifestazione i granata, sempre allo stadio braidese, si erano imposti sul Derthona per 4-1.

[illegible]

Superslalom '90, domani si decide

Si conclude domani il Superslalom '90, campionato automobilistico di slalom in salita. L'ultima prova è a Piacenza. In lotta per la vittoria finale nella competizione organizzata dal «team» Supergara di Alba sono Gian Pasquale De Micheli e Augusto Cesari, che occupano i primi due posti della classifica separati da [illegible] punti.

[illegible] DI CLUB

Le cariche [illegible] Granata

[illegible] sono svolte le elezioni per il rinnovo della cariche sociali [illegible] club «Fedelissimi Granata». Il nuovo consiglio direttivo è [illegible]po[illegible] da Antonio Marocco (presidente), Angelo Sereno e Lina Pascoli (vicepresidenti), Piouccia Negro (segretario), Giovanni Marino, Alessandro Mellano, Fra[illegible] Massa (consiglieri), Luciano Martini, Mario Roberi, Maurizio Rigon (revisori d[illegible] conti), Mario Patriti, Ercole Giordano, Massimo Franco (probiviri).

BOCCE

A Saluzzo i Campionati bancari

Oggi alla bocciofila Auxilium di Saluzzo, si svolgono i Campionati italiani bancari. E' annunciata la presenza [illegible] tutti i migliori special[illegible] del settore. Grande favorito è il campionissimo Nicola Sturla. Le gare s'iniziano alle 9.

CALCIO

Corso arbitri [illegible]

La sezione di Bra dell'Associazione italiana arbitri [illegible] nuove giacchette nere. Chi voglia intraprendere la carriera di arbitro di calcio può rivolgersi alla sede dell'associazione in via Gianoglio [illegible]. Il corso di addestramento, gratuito, durerà [illegible] mese e s'inizierà a metà ottobre. Alla fine delle lezioni seguirà un breve esame di abilitazione.

In paese un mese di festeggiamenti per i «Corpi Santi»

Sanfrè ha nove patroni

Domani corteo folcloristico, lunedì «bagna caoda» e fuochi d'artificio
Il sindaco: «Molti lavori pubblici in cantiere ma i soldi non bastano»

SANFRE'. Sono cominciate il 23 settembre e si concluderanno solo a fine ottobre le manifestazioni in [illegible] dei «Corpi Santi» custoditi nella parrocchiale [illegible] paese. Un mese e più di festa, religiosa e civile, per ricordare i patroni di Sanfrè, che sono nove: i protomartiri Emiliano, Celestino, Chiaro, Donato, Felice, Giusto, Costanza, Crescenza e Innocenza.

Nomi chiaramente romani di alcuni delle centinaia di [illegible]ti le cui reliquie, secondo la tradizione, furono prelevate dalle catacombe e disseminate un po' ovunque nel mondo cristiano. In epoca relativamente recente, qualche scheggia [illegible] quei corpi arrivò anche a Sanfrè, per iniziativa di monsignor Giovanni Battista Isnardi, vescovo [illegible] Mondovì e fratello del castellano del paese [illegible]

Nel 1720 il prelato, deciso a lasciare nel luogo d'origine un duraturo segno della sua pietà e munificenza, commissionò all'architetto Francesco Gallo una grande chiesa da erigersi accanto alle [illegible] [illegible] castello, dove già sorgeva un piccolo edificio sacro. La nuova parrocchia sorse, bella e maestosa, dedicata come la precedente ai santi Pietro e Paolo; e affinché non ci fossero equivoci sull'identità dello «sponsor» il vescovo fece scolpire sul frontone che l'aveva realizzata «suis sumptibus», a sue [illegible].

A completare l'elargizione, monsignor Isnardi unì al pacco-dono alcune delle reliquie fino ad allora custodite nel duomo monregalese, esprimendo il desiderio che i nove antichi martiri cristiani scelti per il trasloco diventassero i patroni del paese. Sanfrè passò [illegible] sotto la protezione dei nove oscuri personaggi dissepolti dalle catacombe, che affiancarono i più noti Pietro e Paolo titolari della parrocchia. Ma col tempo la gente del posto finì per affezionarsi a quei patroni quasi «imposti», tanto che la festa in loro onore, la seconda domenica di ottobre, divenne la più importante del paese.

Non solo lo è tuttora, ma i sanfredesi si [illegible] talmente abituati a celebrarla in questa stagione, [illegible] per sé poco propizia agli intrattenimenti all'aperto, che il tentativo attuato anni fa di anticiparla all'inizio dell'estate, facendola coincidere con la festa di San Pietro, ebbe [illegible] pessima accoglienza. «Ci provò la Pro loco di allora - ricorda il parroco Giacomo Demaria -, condizionata anche dal fatto che in quegli anni a fine giugno a Sanfrè si teneva un concorso musicale per bambini di grande successo, [illegible] "Grillo canterino". Gli organizzatori pensarono di riunire sotto un'unica bandiera [illegible] rassegna e [illegible] festa patronale: sembrava una buona idea, ma [illegible] pubblico [illegible] piacque per niente. Così l'anno dopo [illegible] tornò a celebrare i Corpi Santi ad ottobre, com'era stato fin dal 1720. E così è tuttora, con soddisfazione di tutti, anche [illegible] con meno pompa che nel passato, quando le reliquie venivano portate in processione»

Sono vent'anni che il corteo in onore dei nove martiri [illegible] percorre più le vie del paese (le processioni si sono ridotte a due: quella del Corpus Domini e quella in onore della Madonna del Popolo, venerata nel santuario omonimo). Ma l'atmosfera [illegible] è cambiata, è sempre il solito affascinante miscuglio di sacro e profano, di devozione e [illegible] «laica» voglia di divertirsi. Dilatata nel tempo e nei temi, però: ormai la festa dura [illegible] mese almeno, proponendo una fitta sequenza di appuntamenti di ogni genere.

Il clou sarà raggiunto domani mattina alle 11 [illegible] [illegible] messa solenne nella chiesa dei santi Pietro e Paolo e alle 15,30 [illegible] la partenza dalla sede della Polisportiva [illegible] [illegible] folcloristico. Contemporaneamente saranno inaugurati il banco di beneficenza e i giochi popolari, comprendenti anche il sempiterno palo della cuccagna. Ma questa settimana c'è già stata festa con una gara a tresette [illegible] [illegible] alle bocce (entrambe hanno messo in palio monete d'oro). Lunedì poi, all'ora [illegible] pranzo ci si riunirà [illegible] [illegible] alla Polisportiva per la tradizionale «bagna caoda» di gruppo; la sera alle 21 la collina si illuminerà di fuochi d'artificio.

A Sanfrè fanno insomma le cose in grande, come si conviene ad un paese che ha nove patroni. «Ma, purtroppo, neppure [illegible] santo in paradiso», scherza il dottor Vincenzo Landolfo, medico condotto in pensione, da pochi mesi sindaco del paese e in quanto tale alle prese [illegible] i soliti problemi di bilancio dei piccoli Comuni (ma anche dei grandi). «Fognature, depuratore, strade, ampliamento [illegible] cimitero, lavori in casa Dellarocca - elenca sconsolato -. I problemi sono tanti e i soldi sempre troppo pochi. Il Braidese non ha onorevoli né altri personaggi influenti, così nei finanziamenti siamo sempre in coda». E pensare che, stando alla professione dei più recenti primi cittadini, il paese dovrebbe godere di buona salute: alle ultime elezioni Landolfo ha raccolto il «testimone» [illegible] un collega (anche se [illegible] diversa parte politica), il dottor Demetrio Fè, presidente dell'assemblea dell'Usl 64. [g. n.]

Due immagini del [illegible] vicino a Bra e il nuovo sindaco Vincenzo Landolfo medico in pensione (Telefoto Cuneo)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 13 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Cuneo: dibattito sul raddoppio

Si è svolto ieri sera nel salone d'onore del palazzo del Comune piemontese l'incontro organizzato da La Stampa sui problemi dell'autostrada.

RAPALLO. L'ondata di presenze del 30° Salone nautico arriva fino alla Riviera. Da Genova a Sestri Levante gli alberghi registrano il tutto esaurito. Praticamente impossibile trovare un posto letto nelle prime, seconde e terze categorie. E' ancora disponibile invece qualche camera negli hotel a una e due stelle. La situazione cambia leggermente durante la settimana quando, nei giorni lavorativi, è possibile azzardare una telefonata anche agli alberghi di lusso. La carente ricettività alberghiera del capoluogo ligure si fa sentire specialmente a Camogli, Portofino, Santa Margherita e Rapallo. Nelle sale degli hotel si sentono parlare lingue di tutte le nazionalità. I clienti vengono da tutto il mondo, Australia e Giappone compresi. Qualche flessione si registra tra gli statunitensi. Effetto golfo? «Forse, ma la clientela rimane di alto livello - rispondono all'Eurotel a Rapallo - è merito del Salone nautico. In occasione della manifestazione genovese abbiamo predisposto un servizio bus gratuito tra Rapallo e la Fiera internazionale a Genova».

SERVIZIO A PAGINA 3

RAPALLO VUOLE IL TUNNEL

RAPALLO. Sì alla bretella Valle Scrivia-Tigullio orientale, no al casello autostradale di Rapallo. Sì al declassamento (senza pedaggio) del tratto Voltri-Sestri Levante. Ancora sì al collegamento tra Rapallo e Santa Margherita, purché venga realizzato in gran parte attraverso un tunnel. No al collegamento Rapallo-Fontanabuona progettato dall'Anas, sì alla galleria che taglia la statale 225 e al successivo collegamento verso la Valle Scrivia e il Tigullio orientale. L'amministrazione comunale di Rapallo durante la riunione consiliare di giovedì ha risposto così al piano della regione Liguria. Alle decisioni della maggioranza hanno fatto eco i pareri contrari dei gruppi comunista e verde. Tuttavia un sì della minoranza c'è stato a proposito del collegamento con S. Margherita, già previsto dal piano regolatore del 1986 alla tangenziale verso Zoagli. «In questo caso il voto dei comunisti è contro il progetto del piano regionale - spiega il capogruppo Giovanni Tasselli - siamo invece favorevoli ai due progetti previsti da tempo all'interno del nostro piano regolatore generale».

SERVIZIO A PAGINA 3

PROCESSO GUERINONI

«Gigliola non voleva uccidere»

Il pm Alberto Landolfi ha chiesto la condanna a sei mesi per Gigliola Guerinoni e Ettore Geri. Il magistrato li considera responsabili dell'omicidio colposo di Pino Gustini.

SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA 11

Oggi il campionato

Via alla Terza con i Sestieri da battere

La squadra di Lavagna debutta a Carasco contro il Né Calcio, mentre Il Poggio-Portofino 84 e Aurora Avis-Champion Segesta mettono di fronte altre pretendenti al successo finale.

A PAGINA 3

Da Sestri a Parigi

Per la Lazzarin una commessa da 5 miliardi

Anche il Tigullio nella «Disneyland» che sta sorgendo a pochi chilometri da Parigi. A rappresentare la Riviera di Levante saranno gli impianti di aerazione prodotti in Liguria.

La viabilità cittadina sarà completamente rivoluzionata: una mappa

Genova riabbraccia il Papa

Tutto pronto per la visita pastorale di Giovanni Paolo II: imponenti misure di sicurezza
Domani il Pontefice parteciperà alle cerimonie di Caricamento e di piazza della Vittoria

Traffico una prova per il centro

NON sarà una domenica «facile», soprattutto per chi - avendone pieno diritto - non ha intenzione né voglia di partecipare ai «fatti pubblici» del Salone Nautico e della visita del Sommo Pontefice.

Il piano dei divieti di parcheggio e di traffico rivela ancora una volta, in maniera clamorosa, come in questo campo le amministrazioni comunali che si sono susseguite negli ultimi trent'anni, abbiano sbagliato tutto quanto era possibile sbagliare.

Mancano i parcheggi, le strade sono intasate e i cittadini fanno una gran fatica a sistemare i loro automezzi nei «contenitori» predisposti.

Certo, l'unica soluzione saggia sarà lasciare la città, muovendosi nel senso inverso al gran flusso, oppure restare in casa in attesa che sia passata la buriana.

Resta comunque indubbio - anche se è più che comprensibile la spiegazione relativa agli impegni intensissimi del Pontefice, che non hanno consentito rinvii - che unire la visita di Giovanni Paolo II alla prima giornata di Fiera non è una coincidenza felice. Per tradizione, infatti, l'inaugurazione del Salone nautico (ma anche delle altre manifestazioni fieristiche di richiamo come Primavera, per non parlare poi di Euroflora) corrisponde ad un tour de force per la viabilità cittadina.

Tutti i cittadini sono liberi; ma chi non ha interesse per la Messa o per la Nautica, domenica 14 sarà un genovese un po' meno libero degli altri.

Paolo Lingua

GENOVA. Alle 8 di questa mattina scattano i primi divieti di sosta e fermata nelle zone comprese tra piazza Caricamento e Foce previsti dal piano straordinario della viabilità per la visita di Giovanni Paolo II. La visita pastorale impone l'adozione di misure di sicurezza lungo tutto il percorso del corteo e nelle vie limitrofe.

Il Papa parteciperà a due manifestazioni, una che si svolgerà nella mattinata di domenica in piazza Caricamento, l'altra nel pomeriggio in piazza della Vittoria. Pertanto, dalle ore 8 e sino alle 14 di domani sarà vietata la sosta in piazza della Vittoria (fornici compresi) e via Diaz (carreggiata lato monte).

Gli altri divieti partiranno dalle ore 13 di oggi. Sino alle 15 di domani sarà vietato la sosta e la fermata in piazza Cavour e via Turati (da piazza Raibetta a via San Giorgio), piazza Caricamento, via Gramsci (da Caricamento a via Ponte Calvi), via Prè, Oliverio, via della Mercanzia, via e piazza San Lorenzo, via Ponte Reale.

Divieto di sosta e fermata sino alle 16 di domenica in piazza Matteotti, via Boetto, piazza De Ferrari, via Roma, piazza Corvetto, via Assarotti, via Arecco, via allo stazione per Casella, mura di San Bartolomeo, via Corso, via Chiodo, via Ss. Giacomo e Filippo, piazza Brignole, via De Amicis.

Divieto di sosta e fermata sino alle 20 di domenica in via Fiume, viale Duca d'Aosta, viale Brigate Partigiane (carreggiata a Ponente da Questura ad uscita strada sopraelevata su ambo i lati), via Brigate Liguria (da via Perani a via XX Settembre e lungo il lato Levante).

Dalle prime ore del pomeriggio si potrà parcheggiare sulla copertura del torrente Bisagno di fronte allo stadio «Ferraris», piazzale Kennedy, M. L. King, Cavalieri di Vittorio Veneto, nell'area delle riparazioni navali (termine via dei Pescatori) con accesso diretto in Fiera, corso Italia (da via Piave verso levante), corso Torino.

Pesanti limitazioni alla circolazione saranno introdotte nella mattinata di domenica. La sopraelevata sarà chiusa al traffico su entrambi i sensi di marcia dalle 11 alle 13. I veicoli provenienti da ponente saranno costretti a percorrere via

Genova e il Papa. Decine di migliaia di fedeli accoglieranno il Pontefice

Buozzi, via Adua, via Gramsci, via Fontane, piazza della Nunziata, largo Zecca, le gallerie Garibaldi e Bixio, piazza Corvetto. Da levante attraverso le vie XX Settembre, XII Ottobre, piazza Corvetto, e in alternativa anche da corso Saffi, corso Quadrio, via Corsica, gallerie Bixio e Garibaldi.

Per i veicoli provenienti dalla Valbisagno e da San Fruttuoso saranno percorribili via Montaldo, corso Monte Grappa, piazza Manin, circonvallazione a monte. Piazza Caricamento non sarà collegata con piazza Cavour e via Turati attraverso il normale itinerario di via della Mercanzia. Saranno chiuse al traffico via Cadorna e il tratto di via Diaz (carreggiata lato monte) che costeggia piazza della Vittoria.

Dalle ore 15,30 alle 19 di domenica sarà istituito un doppio senso di marcia in via Ss. Giacomo e Filippo e via Serra. Saranno chiuse al traffico dalle 15 alle 19 via Fiume e via Brigate Partigiane. Al termine della cerimonia in piazza della Vittoria (tra le 17,45 e le 18,30) sarà interdetta la circolazione in via Diaz, viale Brigate Partigiane, sopraelevata, casello Genova-Ovest, casello di Genova Cornigliano, aeroporto.

Paolo Cavallero

EUTANASIA O INCIDENTE?

Muore giovane handicappato

Il ragazzo, 17 anni, viveva in uno stato quasi vegetativo: è precipitato dal secondo piano con il nonno. La ricostruzione della vicenda accaduta a Casarza.

Fabio Pozzo A PAGINA 7

Accordo in porto: un nuovo gruppo tratterà 400 mila container l'anno

Un progetto per calata Sanità

Genova, incontro con il ministro Vizzini

GENOVA. Complessa partita a scacchi, all'interno del porto di Genova, alla vigilia delle grandi decisioni che dovrebbero - il condizionale è d'obbligo - segnare l'avvenire dello scalo.

Ieri mattina, nella sede della società marittima «Grimaldi», è stato annunciata, nel contesto d'un quadro economico, ma al tempo stesso decisamente «politico», una importante proposta per la gestione di quello che è il più importante tra i terminal container del porto: calata Sanità.

Proprio a calata Sanità vorrebbero operare in esclusiva i soci d'un potente gruppo, il «Gto» (Genoa Terminal Operators) in pieno accordo con la Compagnia Unica degli scaricatori di Genova, che realizzerebbero in esclusiva le operazioni di carico e scarico.

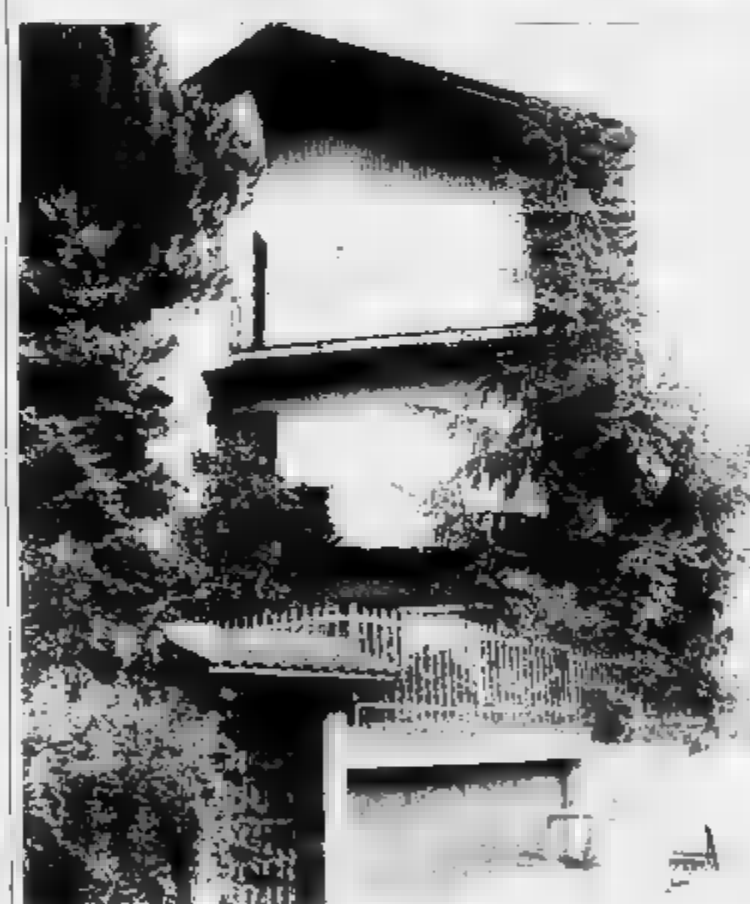
Il progetto - la risposta toccherà al Cap - prevede la concessione di calata Sanità e l'utilizzo dei ponti Libia, Ronco e Canepa. Ma la condizione è che qua non per andare avanti è la garanzia della concessione, quando sarà operativo, di una parte del porto di Voltri. Il gruppo - Gto più la Culmv - assicura che sarà in grado di movimentare 400 mila pezzi all'anno, quasi il doppio di quelli trattati in tutto lo scalo nella scorsa stagione.

Il progetto appare valido e solido: nel Gto convivono Aldo Grimaldi, Nicola Costa, Gianni Scerni e Sandro Cafferena, tutti nomi nel Gotha del traffico marittimo. Le prospettive sono concrete. Non mancano però i «ma» e i «se» che sono di natura politica e strategica.

In primo luogo, il Cap non sembrava orientato sino a pochi giorni fa ad effettuare per calata Sanità e accessori una concessione di così lungo portata in esclusiva.

Resta il delicatissimo discorso della Culmv che opera come impresa sotto la forma di «spa» e dispone sempre del monopolio. Si ha la netta sensazione che il presidente del Cap, Rinaldo Magnani, per quello che riguarderà Voltri abbia intenzione di «volare alto» e di puntare a grandissime strategie, dove c'è posto per colossi come la Fiat o la Ferruzzi.

Nel silenzio più entusiastico del Cap, si attende per questa mattina l'arrivo del ministro della Marina mercantile, Calogero Vizzini, il quale non sembrerebbe, sulla base delle dichiarazioni rilasciate negli ultimi tempi, in sintonia con le strategie del Gto.

Ma c'è dell'altro: come è stato detto ieri mattina, durante la presentazione del progetto, s'è capito che molte forze genovesi non sono entusiaste della annunciata presenza di grandi società e gruppi esterni. [p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

ROULOTTE
Ancora da identificare il carbonizzato

E' ancora senza nome il corpo trovato carbonizzato in una roulotte parcheggiata al Lagaccio. Nei prossimi giorni saranno effettuati gli esami autoptici e quelli della salma, che potranno stabilire se apparteneva ad un nordafricano. Le indagini della polizia non hanno escluso la pista dell'omicidio, anche se sinora prevale la tesi che si sia trattato di una disgrazia.

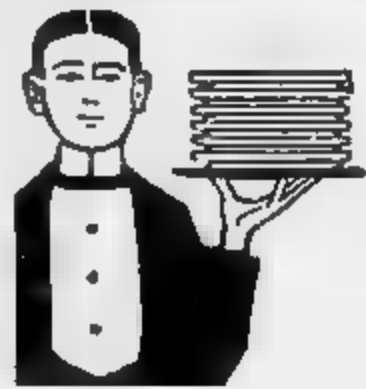
SOLITUDINE
Trovato morto dopo quattro giorni

E' stato scoperto dopo quattro giorni il corpo di Antonio Torti, 77 anni, morto nella sua casa in salita inferiore Sant'Anna, a Castelletto. L'uomo viveva da solo. Sono stati i vicini di casa ad avvertire i vigili del fuoco.

CENTRO STORICO
La protesta degli abitanti

Mentre una delegazione di dipendenti dell'Ansaldo proseguiva l'occupazione della sala del Consiglio regionale, un altro gruppo di metalmeccanici ha atteso gli amministratori davanti ai resti della «casa di Colombo». A loro si sono aggiunte le donne del comitato di Sarzano, per protestare contro il degrado nel centro storico.

PROVINCIA
Presto i lavori nei torrenti

La Provincia avvierà nei prossimi giorni le operazioni di pulizia degli alvei di alcuni torrenti. I lavori di bonifica partiranno appena giungerà il placet del Genio civile. Saranno interessati i torrenti Lavagna, Sardorella, Secchia, Fabio, Vallenzona, Ponzema, Langassino, Berlino, Rossiglione, Bisagno (a Moneglia).

A Portofino hotel pieni da due settimane: molti vip raggiungono la Foce in yacht

Riviera, tutto esaurito per il Salone

Da Genova a Sestri alberghi al gran completo: la clientela della Fiera del Mare ha scelto il Levante
A Rapallo i negozi hanno cambiato orario per far fronte alle esigenze dei visitatori. I vaporetti

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

L'ondata di presenze al 30° Salone nautico arriva fino alla Riviera. Da Genova a Sestri Levante gli alberghi registrano il tutto esaurito. Praticamente impossibile trovare un posto letto nelle prime, seconde e ter[illegible] categorie. E' ancora disponibile invece qualche camera negli hotel a una [illegible] due stelle. Tuttavia, nel comprensorio Golfo Paradiso e Tigullio, sono solo qualche decina.

La situazione cambia leggermente durante la settimana quando, nei giorni lavorativi, è possibile azzardare una telefo[illegible] anche agli alberghi di lusso. La carente ricettività alberghiera del capoluogo ligure si fa sentire specialmente a Camogli, Portofino, Santa Margherita e Rapallo. Nelle sale degli hotel [illegible] sentono parlare lingue di tutte le nazionalità. I clienti [illegible] da tutto il mondo, Australia e Giappone compresi. Qualche flessione si registra tra gli statunitensi. «Effetto Golfo»?

«Forse, ma la clientela rimane di alto livello - risponde Rita Becker, direttrice dell'Eurotel a Rapallo -. [illegible] merito del Salone nautico: ogni anno in questo periodo siamo completi, ma c'è molto riciclo. Molti si fermano solo per un paio di giorni. Non è escluso che durante la settimana sia possibile trovare una stanza libera. In occasione della manifestazione genovese abbiamo predisposto un [illegible] bus gratuito tra Rapallo e la Fiera internazionale [illegible] Genova. Inoltre alla reception abbiamo personale in grado di fornire qualsiasi informazione sul Salone nautico. Qui ci sono molti svizzeri, belgi, danesi, qualche giapponese»

In occasione dell'esposizione nautica, che richiama [illegible]igliaia di turisti in Riviera dopo il pienone di agosto, sono stati potenziati i [illegible] di trasporto su gomma e anche via mare. Numerosi i battelli che partono da Santa Margherita e Rapallo. In quest'ultima città i negozi cambiano orario. I generi alimentari potranno rimanere aperti alla domenica mattina e al giovedì. Pescherie [illegible] rivendite di pasta fresca durante i due lunedì con orario normale. Gli altri negozi possono non osservare la giornata infrasettimanale di chiusura.

Ma sembra che in Riviera il boom del turismo di lusso esploda in serata. «In questa settimana siamo un tipico albergo di città come Milano o Roma - dice Ivo Menozzi, direttore dell'hotel Imperiale a Santa Margheri[illegible] -: i nostri clienti non rientra[illegible] nella fascia del turismo di lusso, ma in quella tipica del turismo d'affari. Scendono a fare colazione la mattina presto, la maggior parte insieme per darsi l'appuntamento allo stand del Salone nautico. Rientrano la sera dopo un'intensa giornata di lavoro. Alcuni dopo aver [illegible]minato chilometri e chilometri all'interno dei padiglioni per scegliere la barca giusta della prossima stagione estiva. Quasi tutti sono accompagnati da personale specializzato».

Conclude Menozzi: «L'esposizione genovese per noi è una occasione di lavoro che si ripete puntualmente ogni anno. [illegible] sono clienti da tutto il mondo e molti prenotano [illegible] settimane di anticipo».

Presto nuovi alberghi. I lavori all'Excelsior di Rapallo: sarà pronto forse nel '92 (FOTO [illegible])

Clientela d'élite anche all'hotel Splendido di Portofino. Dalla direzione [illegible] trapelano i [illegible] dei vip internazionali che si sono dati appuntamento in Riviera per visitare l'esposizione nautica alla Foce. Qualcuno a calata Marconi è arrivato con lo yacht e al Salone ci va in barca, evitando le code in autostrada e per le vie del centro città. Inutile tentare di chiedere i nomi dei fortunati, si conosce solo [illegible] loro mediterranea provenienza.

«Siamo completi da settimane per i due weekend - affermano alla direzione dello Splendido -, la nostra clientela è di tipo tradizionale come negli altri periodi dell'anno. Molti greci, italiani [illegible] unica novità, qualche turco. Pochi americani, inglesi e tedeschi. La nostra reception è dotata di tutti i servizi per il salone genovese. Tuttavia quasi tutti arrivano da noi già organizzati e affiancati da personale specializzato. Forse avremo qualche camera libera negli ultimi giorni della prossima settimana». [r. s.]

L'INVASIONE [illegible]

I diecimila posti letto della Riviera [illegible] stati presi d'assalto dagli appassionati di nautica [illegible] vip in cerca della barca ultimo grido al salone genovese.

Il richiamo della manifestazione alla Fiera internazionale è molto forte. Da Sestri Levante a Sanremo è difficile trovare un «buco» dove dormire in questo fine settimana dedicato alla nautica mondiale.

Nel comprensorio [illegible] golfo Paradiso e Tigullio c'è ancora qualche possibilità negli alberghi di bassa categoria, gli ultimi ad essere presi di mira dal pubblico del salone. Ecco la situazione fornita ieri dalle principali aziende di soggiorno da Camogli a Sestri Levante. Le cifre si riferiscono al costo di una camera doppia con bagno.

Su 415 posti letto a disposizione, il borgo marinaro di Camogli, Punta Chiappa [illegible] Ruta compresi, offre poche possibilità [illegible] ritardatari: solo tre camere. Prezzi: min. 60 mila max. 330 mila lire (Cenobio dei Dogi). A Portofino la situazione è peggiore. Tutti i 199 posti letto sono esauriti da tempo. I prezzi variano dalle 120 mila lire dell'hotel a due stelle, alle [illegible] mila lire dello Splendido.

Forse [illegible] Santa Margherita è possibile trovare qualche stanza senza bagno nei 16 alberghi a una e due stelle. Gli altri sono completi. La disponibilità, compresi i tre hotel a Paraggi, è di 1944 posti letto. I prezzi vanno dalle 60 mila lire del mode[illegible] albergo alle 420 mila lire dell'Imperiale che ha ospitato tre giorni fa [illegible] squadra del Milan.

Quasi impossibile trovare una sistemazione anche tra i 1148 posti letto di Rapallo. Almeno per quelli da tre stelle [illegible] su. Vengono calcolati una ventina di stanze libere negli alberghi di quarta e terza categoria. I prezzi oscillano dalle 45 mila lire alle 210 mila lire dei quattro stelle.

Camere solo all'albergo di terza categoria a Zoagli che offre 256 posti letto. Prezzi da 60 mila alle 410 mila lire del Bristol. I 1148 posti letto di Chiavari sono quasi tutti esauriti. Il costo delle camere varia da [illegible] mila a 130 mila lire del Giardini (quattro stelle). Qualche camera disponibile invece tra i 1700 posti letto di Sestri Levante. [illegible] parte da 60 mila lire per salire alle 140 mila lire dei quattro stelle e alle 360 mila lire del cinque stelle (Hotel dei castelli) oggi chiuso. [r. s.]

[illegible]

SESTRI LEVANTE
Controlli in mare: cinque denunce

Blitz degli uomini dell'ufficio locale marittimo, l'altro ieri [illegible] Sestri Levante. Sono stati controllati nove pescherecci: a bordo di cinque sono state accertate alcune irregolarità, che sono state denunciate alla Procura della Repubblica. Si tratta di assunzioni illecite di personale, e di inosservanza delle [illegible] di sicurezza. Il comandante del Locamare Sestri, Pietro Teo, ha anche disposto lo sgombero dalle banchine del porto delle attrezzature per la pesca prive della regolare autorizzazione d'occupazione.

SESTRI LEVANTE
Una [illegible] per l'Europa

Arriverà oggi a Sestri il gruppo di podisti che aderiscono all'iniziativa «Una bandiera per l'Europa». Il vessillo, che ha lasciato Parigi il primo luglio e che sarà a Roma il 15 dicembre, verrà consegnato alla giunta e rimarrà per una settimana [illegible] municipio.

CHIAVARI
Tre condanne per omicidio colposo

Tre condanne e un'assoluzione in tribunale a Chiavari per la morte di Giuseppe Dell'Alera, 35 anni, l'operaio torinese deceduto in un incidente sul lavoro nel luglio '86, nel cantiere del residence Cala degli Ulivi a Cavi di Lavagna. I giudici hanno inflitto 10 mesi di reclusione, con la condizionale, [illegible] il pagamento di una provvisionale di [illegible] milioni a Mosè Bordero, 61 [illegible], amministratore della «Edilmare» di Riva Trigoso, e ai rappresentanti della Pemedil e della Incoop, due imprese impegnate nel cantiere: Pierino Martinelli, 44 anni, di Bergamo, e Cesare Bianchetti, 43 anni, di Omegna. Assolto Gaetano Vitale, di Milano, dipendente della Pemedil.

RIVA [illegible]
Preoccupazione per i cantieri

Il collettivo Fim-Cisl di Riva Trigoso ha espresso preoccupazione per il futuro del cantiere, che ha quasi esaurito le commesse di lavoro e che ha diverse centinaia [illegible] operai in cassa integrazione. In un documento si auspica il consolidamento del settore militare.

Già consegnate in Francia le prime attrezzature per un valore di 250 milioni di lire

Da Sestri alla Disneyland di Parigi

Un'azienda ligure ha ottenuto una commessa da 5 miliardi per la fornitura di impianti al nuovo parco divertimenti
E' la «Lazzarin Junior», con filiali anche a Chiavari e Rapallo, attiva dal '62 nel settore della ristorazione industriale

SESTRI LEVANTE. Ci sarà [illegible] che una parte di Tigullio nella «Disneyland» che sta sorgendo a pochi chilometri da Parigi. A rappresentare la Riviera di Levante sarà la ditta Lazzarin junior di Pierangelo Canepa, con sede [illegible] Sestri Levante e filiali [illegible] Rapallo [illegible] Chiavari. L'azienda, attiva dal 1962 nel settore degli impianti di ristorazione industriale, con 30 dipendenti, fornirà componenti ed attrezzature necessarie per cucinare i pasti alle squadre [illegible] operai che stanno lavorando per erigere l'enorme parco giochi, nonché quelli delle migliaia di dipendenti previsti per [illegible] funzionamento del complesso.

Ma [illegible] solo. In gioco c'è anche la fornitura per gli impianti di cottura che dovranno sfornare «fast lunches» e «snacks» per le migliaia di visitatori appassionati [illegible] Minnie e Topolino.

[illegible] tratta di una importante commessa [illegible] titolare dell'azienda parla di [illegible] preventivo di cinque miliardi. Il primo lotto, una cucina ed una lavatrice per un valore di circa 250 milioni, sarà consegnato il 22 ottobre. Seguiranno gli altri, distribuiti in [illegible] arco di tempo che vede quale termine ultimo l'anno 1994.

Spiega Pierangelo Canepa: «La nostra azienda lavora già da alcuni anni con l'estero, in particolare con la Libia. Produciamo impianti per la ristorazione collettiva: attrezzature per la cottura, refrigerazione e distribuzione. Per quanto riguarda i parchi giochi [illegible] già partecipato al progetto di Fantalandia, che doveva sorgere a Sestri Levante. Ci eravamo impegnati per mesi in collaborazione con la ditta "Nuova Ristorazione" di Genova, ma è stato tutto inutile. Fantalandia non è decollata, dimostrando la poca sensibilità turistica della Liguria».

Durante la progettazione del parco divertimenti ipotizzato a Sestri Levante, la Lazzarin junior ha preso contatti anche con i general manager [illegible] Disneyland. «All'epoca c'era anche la proposta di costruire Disneyland a Genova, ma [illegible] stata rifiutata da più parti. Il progetto però [illegible] andato avanti ed è approdato [illegible] 35 chilometri da Parigi. I nostri contatti con i ge[illegible] manager [illegible] Disneyland hanno avuto seguito, [illegible] ci [illegible] andata bene» dice ancora Pierangelo Canepa.

Il parco giochi sorgerà su 25 mila ettari di terra francese, in pratica quasi due terzi della [illegible]perficie di Parigi. Darà lavoro, direttamente [illegible] nell'indotto, ad alcune migliaia di persone.

Aggiunge il titolare della Lazzarin jr.: «Sono andato [illegible] Fontainebleau a maggio e ci sono ritornato il mese [illegible] In questo arco di tempo è stato realizzato già il 30-40% [illegible] strutture. Le aziende appaltatrici [illegible] per una buona metà italiane, anche [illegible] vengono trasformate in società a partecipazione francese. Per fare un esempio, la Grassello Impianti [illegible] Padova è diventata la Grassello France Spa».

Fabio Pozzo

Si è discusso anche del declassamento dell'autostrada tra Voltri e Sestri Levante

Rapallo, sì al tunnel per S. Margherita

In Consiglio i pareri al piano regionale della viabilità

RAPALLO. Sì alla bretella Valle Scrivia-Tigullio orientale, ma a condizione che [illegible] casello d'entrata non sia a Rapallo. Sì al declassamento (senza pedaggio) del tratto Voltri-Sestri Levante. Ancora sì al collegamento tra Rapallo e Santa Margherita, purché venga realizzato in gran parte attraverso un tunnel. No al collegamento Rapallo-Fontanabuona progettato dall'Anas, sì alla galleria che ta[illegible] [illegible] statale 225 e al successivo collegamento verso la Valle Scrivia e il Tigullio orientale.

L'amministrazione comunale di Rapallo durante la riunione consiliare di giovedì sera ha risposto così al piano della regione Liguria. Alle decisioni della maggioranza hanno fatto eco i pareri contrari dei gruppi comunista e verde. Tuttavia un [illegible] della minoranza c'è stato a proposito del collegamento con Santa Margherita, già previsto dal piano regolatore del 1986 insieme alla tangenziale verso Zoagli.

«In questo caso il voto dei comunisti è contro [illegible] progetto del piano regionale - spiega il capogruppo Giovanni Tasselli - siamo invece favorevoli [illegible] due progetti previsti da tempo all'interno del nostro piano regolatore generale».

Bretella Scrivia-Rapallo. Il piano regionale prevede la realizzazione di un bypass autostradale tra Ronco Scrivia e Rapallo. Successivamente, un nuovo tronco tra Genova-Rivarolo e Ferriere, consentirebbe il declassamento della Genova-Rapallo. I Comuni interessati della Val Fontanabuona [illegible] sono espressi in maniera negativa. Il timido sì di Rapallo è subordinato allo spostamento del futuro casello a Casarza Ligure e Sestri Levante. Viene richiesto il pedaggio gratuito anche per il tratto autostradale Rapallo-Tigullio orientale.

Tunnel Rapallo-S. Margherita. Si prevede uno svincolo autostradale tra Rapallo e San Siro, alle spalle di Santa Margherita. L'amministrazione di Rapallo risponde che il progetto è estremamente vago anche [illegible] quanto riguarda la forma grafica di rappresentazione. Per questo motivo si [illegible] più cauti nella valutazione. Ma il punto fermo rimane la volontà [illegible] [illegible]lizzare la maggior parte del collegamento attraverso un percorso in galleria. [illegible] conosce [illegible] luogo di arrivo (nei pressi del campo [illegible] calcio) a San Siro, ma non quello di partenza a Rapallo. Favorevoli i «cugini» di Santa Margherita.

Rapallo-Fontanabuona. Adottando il progetto della bretella, la Regione ritiene che il collegamento con la Val Fontanabuona debba avvenire attraverso l'autostrada con un'entrata [illegible] Rapallo e un'altra [illegible] pressi [illegible] Cicagna. C'è anche un progetto Anas che prevede una strada a due corsie con banchine di emergenza (totale 10 [illegible]tri di larghezza) fino a Monleone. Il secondo tratto riguarda Recco e Ferrada.

Nel piano regolatore di Rapallo c'è da tempo [illegible] raccordo con la Val Fontanabuona. Il Comune si è pronunciato in modo favorevole diverse volte. Tuttavia ambedue i progetti [illegible] [illegible] respinti. La bretella dovrebbe venire prolungata fino a Casarza Ligure [illegible] Sestri Levante.

Mentre il collegamento con l'entroterra dovrebbe portare al declassamento dell'autostrada fino a Sestri Levante. Il tratto iniziale del percorso passa di fronte all'asilo nido di S. Anna [illegible] alla scuola elementare, continuando poi fino all'ansa del torrente S. Pietro, per collegarsi, prima dello stabilimento Mares, nella zona del ponte della [illegible] Vittoria. [r. s.]

[illegible]

Poca attenzione per l'arredo urbano

Sono un vero rapallese, [illegible] quelli di vecchio stampo che pensano che in questa città qualcosa funzioni ancora. Invece ancora una volta ho dovuto ricredermi: come sportivo devo dire che è assurdo, dopo vari mesi, avere ancora in via della Libertà le bandierine di benvenuto alla nazionale scozzese, che risale al periodo dei Mondiali, e uno striscione che pubblicizza un torneo di basket disputato a metà settembre! Invece poco o niente, sempre [illegible] pubblicità, per la gara ciclistica Milano-Rapallo che si corre domenica prossima: di chi la colpa, degli organizzatori o del Comune?

Lettera firmata, **Rapallo**

Quel cantiere [illegible] un parcheggio

Ho già mandato alcune lettere ad altri giornali, [illegible] mi rivolgo a voi sperando che chi di dovere mi ascolti. Recco, per il traffico, è ormai diventata invivibile. Oltre alle auto, dobbiamo aggiungere ora i lavori stradali in Via Roma. Questa via è diventata un parcheggio abusivo per camion e auto, con i proprietari che sfruttano il cantiere preesistente per lasciarvi i loro mezzi. Se il divieto di sosta fosse davanti al Comune, i vigili arriverebbero subito. Noi abitanti di Via Roma abbiamo forse meno diritti di altri recchelini?.

Lettera firmata, **Recco**

La Riviera d'autunno entra in letargo

A girare per il Tigullio in queste serate d'autunno pare che le cittadine della Riviera «vivano» solo per i tre mesi scarsi della stagione turistica e che poi per il resto dell'anno [illegible] rassegnino al letargo. Capisco che è impossibile pretendere che la ricca stagione d'appuntamenti estiva venga replicata per 12 [illegible] filati, ma non comprendo neppure perché, partiti i turisti, si debba rinunciare a qualsiasi iniziativa. Si è saputo in questi giorni che anche le stagioni teatrali di Chiavari e Rapallo sono abolite e che la sola S. Margherita ha presentato un cartellone di prosa. Non resta altro che la discoteca [illegible] [illegible] paninoteca dunque per chi alla sera [illegible] si rassegna alla dittatura di Mamma T.V.?

Lettera firmata, **Zoagli**

Scippo in diretta niente arresto

L'altro giorno passeggiavo in centro a Rapallo ed ho assistito ad uno scippo in diretta. Il giovane scippatore non l'hanno preso subito, però tutti quelli della zona sanno come si chiama e dove abita. Ammettiamo anche che lo scoprano con la refurtiva (una borsella): in base alla nuova legge, dopo, non si può far altro che scarcerarlo, per la non punibilità dei [illegible] minori. Ma non si [illegible] accorti, i nostri politici, che con questa legge i furti sono aumentati [illegible] con essi l'arroganza dei malviventi? Intanto lo scippatore, o il ladro, in carcere non ci resta che poche ore, grazie [illegible] legislatori!

Lettera firmata, **Rapallo**

Le lettere possono essere inviate alla redazione di Genova de «La Stampa», in via Varese 2, oppure alla casella postale 58 - 16033 Lavagna.

Parte oggi la Terza categoria con 6 partite: domani in campo solo Gattorna e la matricola Panchina

Sestieri Lavagna, giù la maschera

La favorita del girone debutta a Carasco contro il Né. Il Portofino di Nello Scarpa all'esame della sua «bestia nera», il Poggio 87 Subito il derby Aurora-Champion. Grande attesa per il debutto del S. Lorenzo della Costa, squadra di una frazione di 800 abitanti

IL CAMPIONATO PARTE COSI'

Il Poggio-Portofino, Aurora Avis-Champion Segesta, Ri Calcio-Sammartinese, Né Calcio-Sestieri Lavagna, S. Lorenzo della Costa-Deiva Marina, Sporting Chiavari-Cogornese, Gattorna-Panchina Chiavari

UN ANNO AL DEBUTTO

Calcio-Deiva Marina 1-4
Aurora Avis-Ri Calcio 2-0
Vecchia Chiavari-Idraulica Fazzini 2-3
Il Poggio-Sestieri Lavagna 1-1
Sporting-Portofino 1-1
Sammartinese-Gattorna 0-2
Framurese-Gourmet Segesta 2-1
riposava lo Spartak Rapallo.

A fine stagione la **Framurese** e l'**Idraulica Fazzini** furono promosse in Seconda categoria. Poi venne ripescata anche la **Vecchia Chiavari**.

Riusciranno le nostre 15 squadre a darci un campionato di Terza finalmente divertente e giocato all'insegna della massima sportività? Rispetto al passato passi da gigante stati fatti, e le ultime edizioni si segnalano per comportamenti in genere irreprensibili il gioco all'insegna della spensieratezza. si può fare di più e di meglio. Alle 15 società del Comitato di Chiavari che oggi e domani inaugurano il torneo dei «poveri ma belli» dimostrarlo. Sei gare si giocano oggi; una, Gattorna-Panchina, domattina.

Il Poggio 87-Portofino 84. Centro Scuola del Villaggio S. Salvatore, ore 16,45. In passato i «portofinesi» (anche se poi tutti di Chiavari) han sempre avuto soggezione dei «pizzaioli» di S. Salvatore che sin dal campionato di esordio stati tra le formazioni di vertice. Ma quest'anno il Poggio, anche se non ridimensionato, sicuramente non ha l'obbligo di esser tra le più bravo. Invece il Portofino si è rinnovato e non nasconde, sotto la guida di Nello Scarpa, ambizioni di classifica.

Aurora Avis-Champion Segesta. Sivori, 15. E' subito derby tra le uniche due formazioni sestresi della Terza. Rimaste fuori della polemica campi che ha avvelenato il clima dell'ultima settimana, anche le due compagini avrebbero però motivi per lamentarsi. Con tutto il gran parlare che si fa su Sivori «A» e «C», ci si dimentica che il «B» ha un fondo da far paura e spogliatoi da film dell'orrore. In campo sarà comunque lotta a viso aperto, con i rivani dell'Aurora che non vorrano cedere ai più tecnici ragazzi dello Champion.

Ri Calcio-Sammartinese. Caperana, 15. Il Ri ha perso l'autobus della Seconda categoria in estate, quando ingenuamente non ha presentato domanda di ripescaggio (sfruttata invece dalla Vecchia Chiavari) e vuole rimediare sul campo: i giallorossi di Stelio Vaccarezza puntano a incominciare alla grande contro la squadra di Rapallo.

Né Calcio-Sestieri Lavagna. Carasco, 15. Piero Picasso e la sua banda di valligiani contro la favorita del girone: l'anno scorso i lavagnesi persero (o vollero perdere) sul filo di lana la promozione, quest'anno possono rilanciarci con esito positivo grazie ad una squadra ancora rafforzata (da titolari della Riese come Vaio e Tosini).

S. Lorenzo della Costa-Deiva Marina. Broccardi «B», 15. La più lunga trasferta del girone per i ragazzi di Silvano Galimberti, che debbono attraversare tutto il Tigullio per venire alla festa d'esordio dei sammargheritesi. Un intero paese di 800 anime farà il tifo per il S. Lorenzo. Il Deiva è però vicino a trovare un termine alle sue peregrinazioni: a fine mese sarà pronto il nuovo, bellissimo campo, che servirà anche per le partite interne del Moneglia.

Sporting 80-Cogornese. Colmata mare Chiavari, 15. Il big match della prima giornata: Sporting rinnovatissimo Berton e Bortetto come nuovi gioielli da esibire, e Cogornese pronta a ritornare in Seconda alla guida del «sergente di ferro» Ezio Bergamo.

Gattorna-Panchina. Ferrada, domani alle 10. Sperando che il tempo sia clemente e che i giocatori della Panchina, che annovera parecchi «nottambuli», non si addormenti in campo, dovrebbe essere bella partita tra il Gattorna ancora una volta molto rinnovato e le matricole chiavaresi. Da ricordare che riposa, nella prima giornata, la Riese Old Boys.

Danilo Sanguineti

ALTRI ANTICIPI

Sabato pomeriggio «al completo» per il calcio dilettantistico genovese: in campo la Pogliese, in campo anche il Pontedecimo in quello che è, senza ombra di dubbio alcuno, il match più importante di questo primo mese della Promozione, girone B.

I granata di Fabrizio Gorin (punti 4), scottati dalla sconfitta di domenica a Sestri Levante, ospitano al «Grondona» (inizio 15) una delle due capoclassifica, il Vezzano Bottagna (6). La squadra di mister Tarabugi è stata la sorpresa di questa prima parte della stagione: eliminata dalla Coppa Italia subir sconfitte e reti (doppio 0-0 con Sestrese e Migliarinese), la neopromossa spezzina ha effettuato partenza-sprint in campionato, con tre vittorie.

L'ultima a Lavagna, contro una «grande», e perciò tutto questo deve suonare come un pericoloso campanello d'allarme per i granata genovesi. «Non sottovalutiamo certo il Vezzano, ci mancherebbe altro. E questo indipendentemente dal risultato di Lavagna. Noi dobbiamo comunque rifarci dalla immeritata sconfitta di Sestri» affermano nel clan granata. Pontedecimo alla ricerca del riscatto. Vezzano che potrebbe anche accontentarsi, dopo l'en-plein iniziale, di un risultato di parità: nessuno squalificato nelle due squadre, Gorin molto probabilmente riproporrà lo schieramento con due punte (Formoso e Bernardi) e due mezze punte (Calori e Piu) già adottato in riviera.

Per trovare un altro anticipo bisogna scendere alla Seconda categoria: al Comunale di Recco (ore 16.30), il Camogli (1) ospita il Chiavari 84 (0). I chiavaresi sono reduci da una pesante sconfitta casalinga, e affrontano una delle pretendenti al successo finale: difficile pronosticare un risultato diverso dal successo dei camoglini. La Figc genovese ha nel frattempo comunicato la data del recupero dell'incontro di Prima fra Pieve e Carlo Grasso, in programma domenica scorsa e rinviato per pioggia: si giocherà giovedì 1° novembre alle 10.30 a Bogliasco. [g. s.]

Basket: in D Sestri Levante chiede i primi punti al Bra

Chiavari sfida il Cus

Domani alle 18 l'Autorighi si misura con i grandi favoriti del campionato Bel match anche a Lerici, dove il Landini riceve il Don Bosco Alassio

Seconda giornata maschile, e subito turno di verifiche per le ambizioni di alcune squadre. Il match clou è in programma domani pomeriggio a Chiavari alle 18: di fronte Autorighi Chiavari e Cus Genova, entrambe vincitrici all'esordio, entrambe alla ricerca di una conferma. «Il Cus Genova è una squadra di categoria superiore: noi cercheremo di dare il massimo. Quest'anno ho trovato nei ragazzi la voglia di lottare, caratteristica che era mancata nel finale dello scorso anno» dichiara il presidente chiavarese, Mauro Spagnoli.

L'Eleh Cus Genova, però, ha una rosa molto ampia e valida e, a gioco lungo, tutto questo dovrebbe fare la differenza: l'intenzione dei genovesi, inoltre, è di potenziare il settore giovanile, per limitare le spese ed evitare la solita ricerca di talenti fuori regione. Genova dovrebbe divenire il «cuore» della pallacanestro ligure, naturalmente con la prima squadra in un campionato di buon livello (la serie B o la C).

Trasferta delicata per il Don Bosco Alassio (2), nella tana della pari classifica Landini Lerici: gli spezzini partono con un doppio turno casalingo, gli uomini di Busceglia dopo la vittoria nel derby savonese puntano al bis con buone possibilità di riuscita. Il match si gioca alle 21, sono pure programmati per la serata gli incontri Riviera Basket (0)-Valtarese (2) e Sestri Levante (0)-Pallacanestro Bra (0).

Per savonesi e sestresi vi è la possibilità, contro avversari non trascendentali, di ottenere i primi due punti stagionali: è atteso con molta curiosità soprattutto il quintetto di Vittorio Vaccaro che, superati alcuni problemi estivi, punta a ripetere la positiva stagione 1989/90, quando la squadra neopromossa fu l'autentica rivelazione del girone ligure-piemontese-toscano.

Una seconda ligure giocherà domani pomeriggio alle 16: il Cffs Cogoleto (0). La «première» casalinga non è delle più difficili (avversario il Vigor Viareggio, punti 0) ma la giovane età della rosa a disposizione del coach Macciò e l'emozione dell'esordio in D potrebbero tradire i genovesi: non si augura questo il pubblico di Cogoleto, pronto a sostenere la squadra.

Chiudono il panorama della giornata tre incontri fra squadre liguri: Olimpia Voghera (0)-Savigliano (0), San Salvatore Monferrato (0)-Unes Acqui (2) e Audax Carrara (0)-Junior Casale (2). [g. s.]

Ciclismo: oltre 150 partenti con tutti i migliori italiani

La Milano-Rapallo

Domani attorno alle 15,30 al Lungomare Vittorio Veneto si concluderà una delle «classiche» più importanti dell'intera stagione dilettantistica

RAPALLO. Mentre nelle aule del Consiglio comunale si inizia a discutere della pedonalizzazione del Lungomare, lo sport dei puri per eccellenza, il ciclismo, propone domani l'arrivo della Milano-Rapallo, proprio sul Lungomare Vittorio Veneto. Contraddizione solo apparente, però: per un pomeriggio domenicale, il Lungomare di Rapallo sarà nuovamente solo e unico privilegio dei passanti.

E dei ciclisti, poiché l'appuntamento con la 33ª edizione della classica delle due ruote dei dilettanti, è un veicolo di richiamo che ha sempre fatto centro. Gli organizzatori sono i membri della società rapallese «Geo Davidson»: hanno iniziato a lavorare per la Milano-Rapallo praticamente dodici fa, con Arturo Fumel (ex campione olimpionico di tiro) e i suoi collaboratori, affinché tutto si concludesse nel migliore dei modi. Forse un'attenzione eccessiva, poiché la Milano-Rapallo ha un tragitto ben definito, orari quasi sempre rispettati, corridori e gruppi sportivi che annotano la classica rapallese come una delle manifestazioni cui non mancare.

Nella fantasia popolare (e il ciclismo è uno prettamente popolare), la fortuna e sfortuna di una corsa è legata al nome di chi vi ha partecipato e di chi l'ha vinta. La Milano-Rapallo possiede questi due ingredienti basilari: vi ha partecipato tutto il Gotha del ciclismo dilettantistico italiano (personaggi divenuti poi campioni, o validi gregari, fra i «pro»). L'hanno vinta, da dilettanti, futuri protagonisti del ciclismo internazionale, come Moser ('72), Algeri ('73), Santimaria ('77), e l'attuale campione italiano Furlan ('88).

La Milano-Rapallo si è sempre decisa in territorio ligure: in genere la salita della Scoffera, affrontata dal versante padano, crea una prima selezione. La «mazzata» finale è però sempre arrivata la breve insidiosa ascesa delle Grazie, subito dopo Chiavari: salita pedalabile se affrontata inizialmente o dopo pochi chilometri, erta mozzafiato quando è alla soglia dei chilometri di gara. Alla 33ª edizione, dedicata al rapallese Emilio De Martino, hanno già garantito la loro adesione oltre 150 corridori, fra cui una rappresentanza straniera. I più forti dilettanti italiani saranno tutti al via (alle 11,15 da Milano) e probabilmente si presenteranno intorno alle 15,30 sul Lungomare di Rapallo per succedere a Stefano Cattai, vincitore nell'89. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 13 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

OCCHI E BAIOCCHI: A DIANO CASTELLO I MILIONI DEL CONCORSO

Anna Guastamacchia

E oggi i milioni di «Occhi e Baiocchi» in palio per i lettori delle province di Savona e Imperia sono 4. Nessuno ha infatti rivendicato il premio di ieri che sarebbe andato al possessore del tagliando numero 1543 venduto a Vado Ligure, nell'edicola di Anna Guastamacchia. I due milioni sono stati quindi rimessi in palio e sommati a quelli previsti per oggi. Ad aguzzare la vista saranno oggi i lettori della provincia di Imperia e, in particolare, di Diano Castello. Se avete acquistato la copia de La Stampa ieri mattina nell'edicola di Carmelo Mascarello fate attenzione al tagliando che l'edicolante vi ha consegnato insieme al giornale. Se il numero è lo stesso che vedete riportato nel riquadro qui a sinistra, e cioè il 552, avete vinto i 4 milioni, a patto di rivendicare la vincita entro le 18 di oggi.

Queste le modalità esatte: se coincidono numero ed edicola [illegible]li, [illegible] telefonare [illegible] più presto (e comunque entro le 18) al numero telefonico 167802005. Si tratta di un numero «verde» con il quale la chiamata [illegible] un solo scatto. Attenzione: insieme alla telefonata, occorre inviare un telegramma con le generalità, indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

[illegible] attesa del vincitore dei 4 milioni, c'è già chi può ritenersi soddisfatto per il solo fatto di essere stato sorteggiato. Si tratta di Carmelo Mascarello, il titolare dell'edicola fortunata, al quale andranno gettoni d'oro per un valore di un milione.

Il concorso proseguirà fino al 25 novembre. Buona fortuna [illegible] «Occhi e Baiocchi».

SAVONA-TORINO

Cuneo: dibattito sul raddoppio

Si è svolto ieri sera nel salone d'onore del palazzo del Comune piemontese l'incontro organizzato da La Stampa sui problemi dell'autostrada.

I SERVIZI [illegible]

A PAGINA 5

Oggi sarà ad Albenga

I programmi del [illegible] vescovo

«Cercherò il dialogo con tutti»: è l'impegno di monsignor Olivieri, proveniente dalla nunziatura di Roma. Oggi si incontrerà per la prima volta con il clero e i fedeli di Albenga.

A PAGINA 11

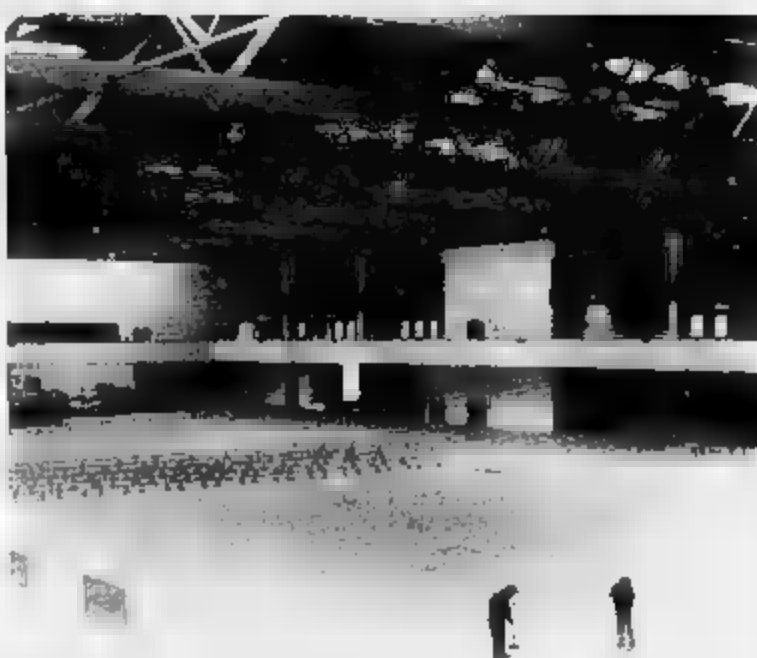
In Seconda categoria

Per la Carlin's primo derby al «Comunale»

La squadra di Caboni dopo il debutto vittorioso ad Albenga domani trova la Poggese 87, matricola da non trascurare. Una giornata ricca di appuntamenti anche per la Terza categoria.

Una data storica per l'economia di tutta la Riviera

Fiori, si volta pagina

Sanremo inaugura questa mattina il nuovo mercato di Valle Armea
Mancano strade e posteggi. L'ultimo giorno in piazza Colombo. Polemiche

Sanremo. Il nuovo mercato di Valle Armea, un'opera [illegible] da vent'anni (GATTI)

SANREMO. Niente champagne e grancassa, ma solo qualche gazosa oggi in valle Armea per l'inaugurazione del nuovo mercato. Da 20 anni i floricoltori della provincia aspettavano questo momento storico. [illegible] la nuova struttura ha iniziato a funzionare zoppicando.

Il mercato, di fatto, anche se i floricoltori da stamane hanno cominciato a portarvi la merce ed i commercianti ad acquistarla, è ancora un grosso cantiere. Gli operai della Maltauro ci resteranno per circa un altro anno prima di rendere funzionante l'intero complesso. Devono essere ultimati i magazzini, mancano le strade di accesso, il sottopasso sull'Aurelia è ancora un sogno, non ci sono parcheggi a sufficienza, l'autosilos è in embrione, devono arrivare bar, banche, telefoni e mille altri servizi. Non [illegible] neppure completamente soddisfatti il Comune, l'Ucflor e la Spa.

Molti floricoltori si chiedono: «Perché allora [illegible] fretta, perché non rimandare l'apertura a tempi migliori. Si ha l'impressione che il trasferimento dal vecchio mercato [illegible] stato fatto dalla maggioranza Lanza non per soddisfare le esigenze della nostra categoria, ma per dare risposte ad altri problemi. Primo tra tutti il caos che stanno creando i lavori per il parcheggio di piazza Colombo. Occorre spazio in centro e si sfrattano i floricoltori».

Alle soglie del 2000, nell'era del computer, si continuerà a vendere garofani e rose [illegible] il sistema «all'araba», come [illegible] anni fa. Ieri mattina sul vecchio mercato di piazza Colombo si è consumato il rito dell'ultima contrattazione. Sono state vendute settecento ceste di fiori, l'incasso ha sfiorato i quattrocento milioni.

[illegible] Basad A PAGINA 5

«Gigliola non voleva uccidere», lo ha detto il pm

Il pubblico ministero Alberto Landolfi ha chiesto la condanna a sei [illegible] per Gigliola Guerinoni e Ettore Geri, accusati di aver provocato la morte di Pino Gustini, secondo marito della gallerista. Il magistrato li considera responsabili di omicidio colposo. Forse oggi la sentenza.

SERVIZI A PAGINA 7

Non si hanno notizie da 48 ore: trovato sull'auto un misterioso messaggio

Due dispersi nei boschi di Pigna

Ferroviere e genero erano partiti in cerca di funghi

SANREMO. Sul parabrezza dell'auto, abbandonata al limite del bosco, solo un biglietto: «Telefonare carabinieri. Urgente». Sui sedili, due giacche invernali. Di Gian Carlo Livraga e suo genero Gabriele Scarzello, usciti di casa alle 6,30 di giovedì scorso in tenuta da fungaioli, nessun'altra traccia.

Sono scomparsi, [illegible] inghiottiti dal folto dei castagni, nella Gola di Gouta. Due giorni di attesa e ricerche non hanno dato ancora una risposta al «giallo» dei due cercatori di funghi, scomparsi a pochi chilometri da Pigna. Avevano detto alle mogli che non avrebbero passato [illegible] di cinque ore in montagna, che sarebbero tornati al massimo alle 15.

Ora, neanche i gruppi cinofili che continuano a setacciare la zona riescono a trovare un minimo indizio del loro passaggio. Neanche la squadra del Cai di Castelvittorio, che conosce ogni segreto del passo di Gouta e che ha già iniziato a percorrere ogni anfratto, ogni dirupo.

Giancarlo Livraga ha 54 anni. E' capo del personale viaggiante alla stazione ferroviaria di Ventimiglia. Abita in via privata Serenella 10, [illegible] la moglie, un figlio di 29 anni e una figlia di 26. Suo genero, Gabriele Scarzello, 32 anni, via Dante Alighieri 100, padre di un bambino di 4 anni, fa l'inserviente al casinò.

E' alle 6,30 di giovedì che l'«A112» bianca del giovane dipendente della casa da gioco si è fermata sotto il palazzo di via Serenella. Livraga è uscito dal portone ed è salito in macchina. Sono partiti verso Gouta. Da allora, non si sa più nulla.

La moglie del ferroviere [illegible] esce di [illegible]. Aspetta le novità dalla Forestale, dai carabinieri, dalle squadre di volontari che rastrellano il bosco. Ma il telefono resta muto. Dice di volere l'intervento di un elicottero, che due giorni di mistero, di silenzio inquietante non sono bastati a smuovere la macchina della protezione civile: «Erano le 21,30 quando mio figlio è partito in moto per cercare mio marito. Eravamo tutti allarmati. Ha trovato solo l'auto lasciata sullo spiazzo vicino al ristorante di Gouta. Solo allora abbiamo avvisato i carabinieri. Ma ci hanno detto di aspettare ancora qualche ora. Invece, bisognava dare subito il via alle ricerche. E l'elicottero, perché [illegible] si è ancora visto? Eppure sono passate più di 48 ore dalla loro scomparsa».

Giovedì era un giorno da funghi. I boschi alle spalle di Pigna erano percorsi da centinaia di cercatori. N[illegible] zona nascono gli ovuli e i porcini migliori. E Gian Carlo Livraga lo sapeva: già altre volte era partito diretto ai castagni di Gouta. Questa era la prima partenza all'alba concordata col genero. Avevano deciso di non tornare a pranzo, avrebbero mangiato un panino all'aperto. Quando l'allarme è scattato, sono partiti in [illegible]: carabinieri di Dolceacqua e Pigna, Forestale di Rocchetta, Isolabona, Imperia e Sanremo.

Sono le 17 di ieri. Qualcuno [illegible] delle voci nella zona di Passo Muratone. Il gruppo cinofilo, arrivato da Ventimiglia, setaccia i boschi a quota 1150. Purtroppo, è un falso allarme. Dei due fungaioli ancora nessuna traccia. Si teme per la loro incolumità: la notte si avvicina. Sarebbe la seconda, trascorsa dai dispersi all'aperto, senza neppure una giacca a vento.

Alle 19 si decide di sospendere le operazioni. Il ponte dei radioamatori si spegne. Nella notte, forse, arriveranno altri volontari, esperti del Club Alpino. Forse, [illegible] potrebbe finalmente giungere anche l'elicottero.

(m. p.)

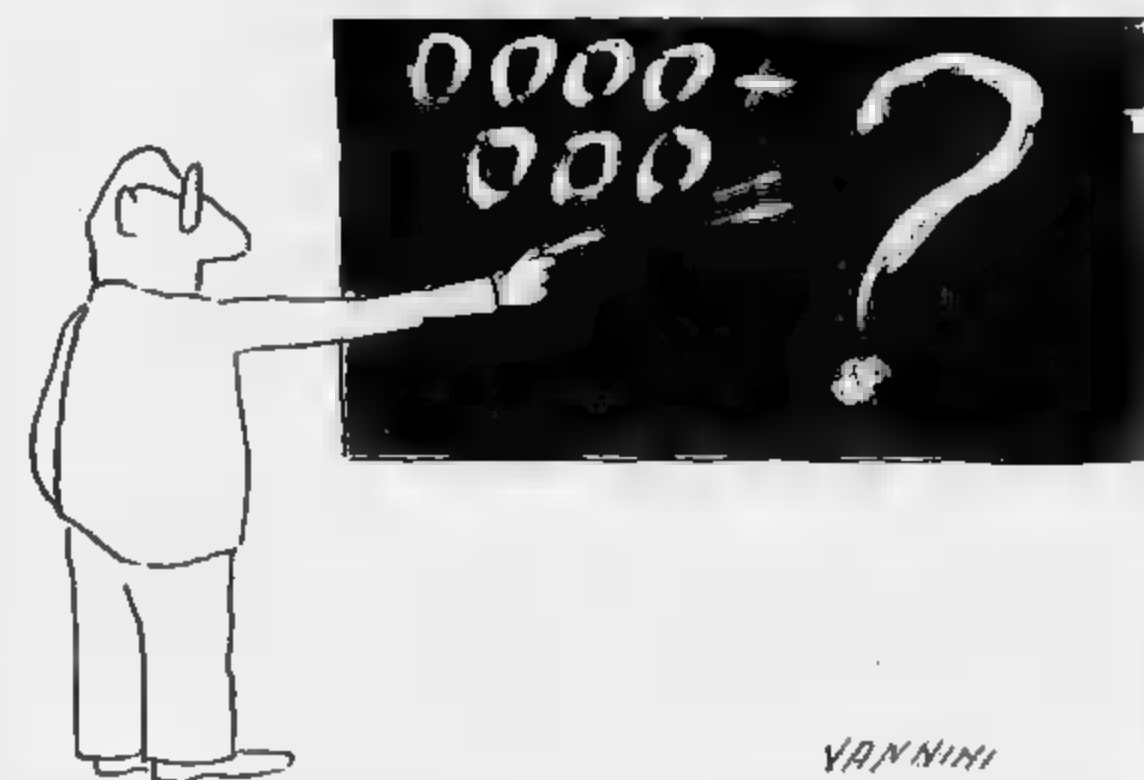
Il Liceo linguistico ha chiuso i battenti per mancanza di iscrizioni

Scuola, proteste per i rincari

Il Consiglio comunale di Imperia ha approvato i ritocchi per refezione e servizio trasporti
La mensa costerà 4000 lire al giorno e lo scuolabus diecimila al mese. Nuovi disagi al Classico

IMPERIA. Continuano le polemiche per i ritocchi alle tariffe dei servizi di scuolabus e refezione, definitivamente approvati dal Consiglio comunale e destinati a gravare sulle spese dei familiari dei ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo. L'importo da pagare ogni giorno per poter usufruire della mensa scolastica passa ora a 4000 lire (in precedenza la quota massima, riservata alle famiglie inserite nella fascia di reddito più alto, era di 3500 lire), mentre per il trasporto, la cifra è quadruplicata, passando da 2500 a 10 mila lire mensili. Altro elemento di discussione è lo stato di degrado del Liceo Classico, che, secondo gli studenti, non offre sufficienti garanzie di sicurezza. Infine, un Liceo linguistico privato, che operava a Imperia [illegible] alcuni anni, ha dovuto chiudere per mancanza di iscritti.

Dice Claudio Baudena, consigliere delegato alla Pubblica Istruzione: «Era impensabile riuscire a far fronte alle spese, in continuo incremento, senza adeguare le entrate alle reali esigenze. Duemilacinquecento lire al mese era una cifra irrisoria, ed è apparso necessario adottare contromisure, per assicurare un servizio efficiente».

I ritocchi alle tariffe sono stati decisi in base ai risultati di un'indagine conoscitiva, compiuta in vari centri dell'Italia settentrionale. La decisione è però aspramente criticata dagli esponenti provinciali del pci, che ritengono eccessivi gli [illegible]menti. Afferma Giovanni Rai[illegible], consigliere comunale: «Eliminando la suddivisione in fasce di reddito, per quanto riguarda le [illegible]nse, si finisce col colpire le categorie meno abbienti. In questo modo, molti ragazzi diserteranno la refezione e [illegible] priveranno di [illegible] momento [illegible] [illegible]azione».

Il partito comunista considera troppo elevato il costo medio di ogni pasto, valutato intorno alle 9000 lire. Secondo Rainisio, è necessario contenere i costi, senza che questo incida però sulla qualità del cibo».

Ribatte Nello Giannini, consigliere responsabile della refezione scolastica: «E' un provvedimento adottato per evitare di favorire alcuni lavoratori autonomi, che dichiaravano un reddito inferiore ai reali guadagni, figurando in una fascia sociale inferiore e pagando quindi un importo più basso. Unificando la quota, questi inconvenienti [illegible] si possono più verificare».

Altre polemiche riguardano le strutture scolastiche: [illegible] grido d'allarme giunge dagli studenti del Liceo Classico di piazza Calvi. Dicono: «Se non verranno effettuati interventi radicali, rischiamo che si ripeta la situazione dell'anno scorso, quando si è [illegible] il controsoffitto di un'aula. I lavori di risistemazioni sono stati effettuati in maniera sommaria, mentre le strutture restano fatiscenti e inadeguate».

Tra le note dolenti, anche la chiusura di un istituto privato, che non è riuscito [illegible] reggere la [illegible] delle scuole [illegible]li. E' il Liceo Linguistico internazionale di Imperia, che già lo scorso si era trovato in difficoltà: [illegible] dovuto rinunciare alla prima classe per mancanza [illegible] studenti. La decisione [illegible] chiudere è giunta improvvisamente, costringendo alcune de[illegible] di ragazzi a trasferirsi in altre località [illegible] sono rivolti al Liceo di Alassio, oppure all'Istituto sanremese «Europa 74»). Tra i motivi che hanno portato alla chiusura, l'introduzione, all'Istituto magistrale «Amoretti» di Imperia, e al Liceo classico «Cassini», a Sanremo, di sezioni sperimentali per lo studio delle lingue straniere.

Enrico Ferrari

[illegible]

IMPERIA
Lo sviluppo del porto turistico

«Sono convinto che Imperia Mare non debba occuparsi solo della gestione del porto turistico, ma anche di altre questioni legate allo sviluppo del turismo. Ora credo sia necessario impegnarsi per coagulare le forze per realizzare la nuova diga foranea, opera essenziale per il potenziamento del porto, sia che la scelta cada sul turismo [illegible] sul settore commerciale». Sono le prime dichiarazioni ufficiali del dott. Giuseppe Carrego (psi), designato dal Consiglio comunale alla guida della spa che gestisce l'approdo di Porto Maurizio.

IMPERIA
Rubato [illegible] motorino

In via 25 Aprile è stato rubato il ciclomotore di Laura Presta, 20 anni, che l'aveva parcheggiato nelle vicinanze [illegible] [illegible] bar. Al suo ritorno, [illegible] motorino era scomparso. Alle Cascine, invece, i ladri hanno rubato alcune autoradio.

FURTO
[illegible] [illegible] imperiese

Sebastiano Loiacono, [illegible] anni, di Imperia (via Acquarone 29), è stato condannato ieri dal pretore di Savona a sei mesi di reclusione (pena patteggiata) e duecentomila lire di multa per un furto commesso sul treno Ventimiglia-Genova.

[illegible]
Croupier, nuova proposta

Nuova proposta avanzata dal Comune a nove ex dipendenti della casa da gioco con contratto a termine, in causa civile. Agli «extra» è stato concesso dal pretore il tempo necessario per riflettere sull'offerta [illegible] una [illegible] di denaro come indennità di risarcimento per il licenziamento illecito [illegible] la [illegible] con contratto part-time. Davanti al tribunale è anche comparso Albino Shalles, [illegible] croupier, reo confesso, licenziato dalla [illegible]sa da gi[illegible] nell'89. Ave[illegible] confidato a un ispettore del casinò di aver rubato mezzo milione. Ieri ha chiesto di essere reintegrato nell'organico e che il provvedimento nei suoi confronti sia limitato alla sospensione. L'udienza è stata aggiornata al [illegible] dicembre.

VENTIMIGLIA
Un incendio nell'oasi del Nervia

Un incendio è divampato ieri pomeriggio nel tratto del torrente Nervia in prossimità della foce, [illegible] [illegible] ove le associazioni ecologiche e gli ambientalisti hanno chiesto fosse istituita l'oasi faunistica. E' andato così parzialmente distrutta un'area formata da [illegible]ne selvatiche [illegible] altre piante palustri. In particolare il fuoco ha imperversato nella parte centrale dell'al[illegible]eo del torrente.

Imperia, forse [illegible] una svolta la guerra per le bollette

Acqua, sì agli sconti

Il sindaco è favorevole a una riduzione delle tariffe Amat
Le modalità saranno discusse nel prossimo Consiglio comunale

IMPERIA. Sì alla riduzione delle tariffe sul consumo dell'acqua, nel periodo di particolare disagio per gli utenti: la giunta comunale ha accettato di discutere tempi e modi per gli auspicati «tagli» sulle bollette dell'Amat, delegando le decisioni al Consiglio comunale, che sarà convocato entro fine mese.

Ieri, gli amministratori han[illegible] rotto gli indugi, annunciando, con uno scarno comunicato firmato dal sindaco Claudio Scajola, l'intenzione di operare «nell'ambito [illegible] provvedimenti finalizzati a rendere meno gra[illegible] la difficile situazione idrica, una congrua riduzione delle tariffe, in quanto l'emergenza non ha consentito una regolare distribuzione dell'acqua potabile». Nel documento, si sottoli[illegible] inoltre che «per le bollette già [illegible] fase di emissione e per quelle che verranno emesse prima della delibera del Consiglio comunale, sarà effettuato un apposito conguaglio sulla successiva cartella relativa ai consumi».

Per il pci e il gruppo dei Cristiano democratici, che hanno sostenuto [illegible] forza la necessità di alleggerire le tariffe in conseguenza dei notevoli disagi patiti dalla popolazione, è già un primo successo. I comunisti hanno anche raccolto (e presen[illegible] al sindaco) più di duemila richieste di esenzione dal pagamento delle bollette dell'Amat dal periodo in cui l'acqua è sta[illegible] dichiarata n[illegible] potabile (il provvedimento è scattato il [illegible] luglio, ed è tuttora in vigore).

Osserva il capogruppo consiliare Fulvio Vassallo: «Prendiamo atto con soddisfazione che è stata accolta la nostra richiesta di discutere la questione nella sede più opportuna, il Consiglio comunale. Noi puntiamo ad ottenere almeno la riduzione delle tariffe del 50 per cento, in ba[illegible] [illegible] una precisa delibera del Comitato prezzi, che propone questa soluzione nei casi in cui non sia assicurata l'erogazione di acqua potabile».

Sull'entità delle riduzioni, la giunta non si sbilancia ancora, anche [illegible] pare [illegible] stata stabilita [illegible] base [illegible] [illegible] per conto. Di certo, il provvedimento sarà esteso all'arco compreso tra il primo giugno [illegible] [illegible] 30 ottobre, termine entro il quale è previsto il ritorno alla potabilità.

«Chiariremo tutto in Consiglio comunale. Comunque, questa iniziativa è la risposta a chi [illegible] considera insensibili al problema dell'acqua», afferma Enzo Amabile, consigliere delegato all'Acquedotto, che aggiunge: «Avremo maggiori difficoltà a far quadrare i conti dell'Amat; [illegible] il provvedimento è giusto. Ci preoccupa soprattutto il futuro: per questo, stiamo predisponendo rapidamente i progetti per il raddoppio del Roja e il proseguimento del by-pass fino al Tanaro».

Sottolinea Giuseppe Corradi, assessore all'Ambiente e all'Agricoltura: «Avevamo già dato un segnale di disponibilità quando è stato deciso di eliminare la tariffa minima obbligatoria. Anche per i problemi irrigui, che hanno colpito soprattutto gli agricoltori di Poggi, stiamo studiando alcune soluzioni».

[g. mi.]

Il popoloso rione del capoluogo ha paura: le ricerche avviate dai carabinieri

Maniaco aggredisce due bimbi

L'allarme è scattato nel quartiere Piani di Imperia: al centro dell'episodio due fratelli
Alto, di circa trent'anni, era vestito con jeans e maglietta militare. I precedenti

IMPERIA. Le mamme del quartiere Piani, ora, hanno paura. I genitori temono che [illegible] maniaco [illegible] si [illegible]iri n[illegible] rione, in attesa di sorprendere i loro figli. E' di ieri la notizia che uno sconosciuto avrebbe avvicinato due fratellini (entrambi hanno meno di dieci anni), cercando successivamente [illegible] aggredirli. Prima, però, si sarebbe denudato.

I due bambini, maschio e femmina, dopo un attimo di smarrimento, sono riusciti [illegible] fuggire correndo e urlando a squarciagola. L'uomo, per evitare di essere scoperto, nonostante si fosse lontani dal centro abitato, si [illegible] allontanato a piedi. Probabilmente, si era premunito di parcheggiare poco distante l'auto. Il mezzo, accettando per buona questa ipotesi, gli sarebbe servito poi ad allontanarsi in tutta fretta.

Non si esclude, comunque, che l'uomo possa essersi trovato un nascondiglio nelle vicinanze, dove attendere il momento propizio per lasciare indisturbato la zona. Lo scop[illegible]ra quello di evitare di incrociare le pattuglie del pronto intervento, accorse sul posto nel volgere [illegible] pochi minuti.

Qualche istante prima era infatti iniziata un'autentica caccia all'uomo, che ha visto impegnati i carabinieri del Nucleo Radiomobile. Alcuni abitanti, che si [illegible]o visti correre incontro, spaventati, i due piccoli, hanno fornito le prime indicazioni.

I militari hanno girato in lungo e in largo il quartiere, ma dell'aggressore [illegible]n si è trovata traccia. Con le forze dell'ordine, anche i due fratellini hanno partecipato alle ricerche, accompagnati dal padre, choccato forse quanto loro.

Secondo la testimonianza dei piccoli, l'uomo dimostrerebbe [illegible] trentina d'anni. Questo [illegible] sua sommaria descrizione: alto, bruno di capelli, indossava un paio di jeans e una maglietta verde, [illegible] quelle [illegible] dai militari.

L'uomo non avrebbe pronunciato una parola. Non è emerso quindi [illegible] altro particolare (un'inflessione dialettale o un [illegible] straniero) che possa in qualche modo far risalire allo sconosciuto.

Non è la prima volta, che, nei dintorni, accadono episodi analoghi. Recentemente, un uomo, la cui identità è rimasta anonima, aveva cercato [illegible] adescare alcuni ragazzini, invitandoli a salire in auto.

Anche se casi come questo si verificano sporadicamente (ma è così per davvero? Quanti fatti non sono mai venuti alla luce, perché le famiglie hanno preferito tacere?), l'impressione [illegible] che il fenomeno sia in aumento. Secondo gli studiosi di comportamento, vittime di violenze e soprusi sono sempre di più i minori, contro cui si riversano le insofferenze e le frustrazioni della società.

Da ieri, [illegible] Piani, quartiere che si definisce «dimenticato», [illegible] esce poco. Soprattutto la [illegible]. Nella gente c'è il timore di fare brutti incontri. Da ieri, negli spiazzi all'aperto, non si sentono le urla dei bambini, che giocano [illegible] rimpiattino o a palla.

[m. v.]

[illegible]

I PROBLEMI

IMPERIA. Per ovviare ai numerosi problemi che affliggono [illegible] quartiere Piani, è prevista una radicale opera [illegible] ristrutturazione, che vedrà cambiare la fisionomia del borgo. La Commissione viabilità della prima circoscrizione, che si [illegible] lunedì, discuterà gli interventi da attuare in corrispondenza dell'incrocio, all'inizio del quartiere. Precisa Romualdo Marvaldi, presidente del Consiglio di circoscrizione: «Al crocevia, gli automobilisti [illegible] sanno [illegible] comportarsi, [illegible] [illegible] rischiano gravi incidenti. Per diminuire i rischi, si potrebbe ricorrere ad aiuole spartitraffi[illegible]. Per migliorare l'immagine di Piani, è stata inoltre proposta la creazione di spazi verdi, oltre alla ristrutturazione degli impianti sportivi, la regolamentazione della viabilità in via Littardi e la realizzazione [illegible] una segnaletica idonea.

[e. f.]

A causa del terreno l'Imperia 87 dovrà rinunciare all'amichevole di lusso con la Samp

Va in tribunale il [illegible] dello stadio

L'erba del «Ciccione» non cresce, citazione per danni

IMPERIA. Un caso «San Siro» anche in Riviera? Pare di sì, [illegible] giudicare dal pessimo stato del terreno di gioco dello stadio «Ciccione», che ha spinto l'As Imperia 87, affidataria dell'impianto comunale, a citare [illegible] giudizio per danni la ditta «Siccardi Vivai Sas», con sede in via Aironti, alla quale aveva affidato il compito di effettuare l'operazione di «maquillage» del manto erboso.

L'intervento, attuato in diverse fasi [illegible] partire dal giugno scorso, non ha fornito i risultati sperati, costringendo la società [illegible] ad annullare alcuni impegni, come l'amichevole di lusso con la Sampdoria, che avrebbe dovuto svolgersi alla fine di settembre.

La squadra di Boskov, che aveva accettato l'invito di esibirsi [illegible] Riviera, dove conta molti appassionati, si è infatti rifiutata di giocare su un campo «trabocchetto» (vi sono pure buche e avvallamenti) per le preziose caviglie di Mancini e compagni.

[illegible] terreno si presenta a macchia di leopardo: spelacchiato in alcune zone, verde e giallognolo in altre. Dopo alcuni sopralluoghi, scambi [illegible] lettere e intrecci di telefonate, per tentare di arrivare al chiarimento della vicenda, il club del presidente Niclo Calcagno ha deciso di ricorrere al tribunale. L'atto [illegible] citazione è stato predisposto dai procuratori Mario Leone e Maurizio Temesio, che sottolineano come «il terreno di gioco sia tuttora [illegible] condizioni a dir poco pietose, con problemi [illegible] che per il corretto svolgimento degli incontri del già avviato campionato di Prima categoria 1990-'91».

I due legali, evidenziano poi i contenuti delle raccomandate inviate alla ditta Siccardi fin dal 17 luglio, dopo aver ricevuto la fattura con l'importo, per i lavori, [illegible] 21 milioni e 631 mila lire, e quando era ancora viva la speranza di rispettare tutti i programmi d'inizio stagione (l'Imperia 87 ha disputato in trasferta quasi tutte le amichevoli precampionato). Al capezzale del «Ciccione», si sono recati anche i tecnici dell'Eurogreen Italia, azienda specializzata nella realizzazione di manti erbosi, che, tre mesi fa, avevano rilevato una «perfetta germinazione delle erbe importanti». Ma i nuovi ciuffi verdi non sono ancora cresciuti.

L'Imperia 87 chiede quindi di «dichiarare risolto [illegible] contratto con la società Siccardi Vivai, condannando la stessa al risarcimento dei danni subiti dal sodalizio, da quantificarsi in [illegible]so di causa». La prima udienza è stata fissata per le [illegible] del [illegible] dicembre prossimo. Per l'intervento contestato, definito di «manutenzione straordinaria», il club nerazzurro, che gestisce [illegible] stadio da alcuni anni, avrebbe poi ricevuto un contributo del Comune.

La ditta messa sotto accusa, ha rilevato come il problema della siccità possa avere influito pesantemente sull'esito dell'operazione, varata alla fine della scorsa stagione calcistica. L'acqua salata e non potabile, che assilla gli imperiesi [illegible] luglio, avrebbe fatto il resto.

Per non peggiorare ulteriormente la situazione, domenica scorsa è stata rinviata a data da destinarsi la partita di rugby tra «Cacellotti» e «Ciantafurche» (da un paio d'anni lo stadio è stato [illegible] anche agli appassionati della palla ovale), destinata [illegible] rinverdire, in termini sportivi e folcloristici, l'antica rivalità tra onegliesi [illegible] portorini. Domani, comunque, dovrebbe disputarsi regolarmente l'incontro di campionato fra l'Imperia 87 e il Borgio Verezzi.

[g. mi.]

Saranno assegnati premi a cittadini benemeriti: il programma

La festa della vecchia Sanremo

Oggi e domani le celebrazioni patronali

SANREMO. L'inizio della festa è alle 10,30. E l'imitazione [illegible] Romolo, il vescovo instancabile, ancora una volta sarà propo[illegible] nella cattedrale [illegible] San Siro. E' [illegible] ricordo del [illegible] patrono, il giorno delle castagne, degli uffici chiusi, delle scuole deser[illegible]: l'occasione per fermarsi. E magari riuscire a misurare la distanza tra le due Sanremo, ancora una volta a confronto. Quella dell'«aiga [illegible] corde», delle testimonianze singolari sui personaggi virtuosi di un tempo, ricordati da pochi. Dell'altra, l'immagine internazionale e propagandata, [illegible] Festival, del casinò, della stazione turistica capace ancora di abbagliare [illegible] un [illegible] di prestigio [illegible] 120 palme che resistono nel tempo.

Oggi, [illegible] [illegible] sarà celebrata dal vescovo della diocesi di Ventimiglia [illegible] Sanremo, Giacomo Barabino, con la partecipazione dei parroci [illegible] vicariato.

Alle 16,30 sarà [illegible]to Carlo Dapporto. Anche Delia Scala, per [illegible] soubrette del comico sanremasco, arriverà a palazzo Bellevue per ricordarlo, insieme al pittore Armando Gentilini.

E' anche [illegible] giorno dei premi «Cittadino benemerito» [illegible] «San Romolo '90».

Il primo sarà conferito all'ingegner Filippo Grossi, per la sua attività nel settore industriale e finanziario. Gli altri riconoscimenti saranno attribuiti [illegible] Alessandro Piotti, medaglia d'argento al valor militare nella battaglia del Don e presidente della federazione operaia sanremese. A Mario Piras, promotore e vicepresidente di Portosole. E ancora, [illegible] Alessandro Von Mayer, ex calciatore nelle squadre [illegible] Juventus e Palermo, istruttore e allenatore.

L'elenco dei premiati si chiude quindi con Gianni Vasino, inviato speciale della Rai, impegnato da molti anni a favore dei portatori di handicap e promotore del «Premio internazionale Sanremo» per la genetica [illegible]. Tutti sanremesi. Tutti riconosciuti sulla medesima scia sanremasca di una tenacia non [illegible]

Domani, i festeggiamenti si spostano tra i pini che circondano [illegible] «bauma», la grotta di San Romolo. Ancora [illegible] ricordo del vescovo instancabile, ostinato, nell'impegno di aiutare una città bersagliata da ogni genere di mali.

E tornano le tre le voci della festa. [illegible] San Siro: «Il solco è tracciato», qualcuno ripete che «non [illegible] che seguire l'esempio». Altri, del Comune, riprendono a vantarsi di una tenacia tutta sanremasca. Infine l'ultima, dal borgo di San Romolo, fra gli alberi superstiti. [illegible] la maggioranza che si proietta nei boschi, in cerca di castagne.

[m. p.]

L'entroterra chiede servizi efficienti: i timori

Sos per l'ospedale

Pieve di Teco difende l'unica struttura della vallata
«I posti letto devono essere raddoppiati». Un progetto

PIEVE DI TECO. Resta sempre incerta la sorte dell'ospedale di Pieve di Teco: un'attrezzatura sanitaria particolarmente importante perché serve un comprensorio montano enorme, con grossi problemi di collegamenti stradali ma, soprattutto, perché la sua presenza è fondamentale per non aggravare le condizioni di vita della popolazione e combattere la tendenza allo spopolamento.

Dice il sindaco di Pieve di Teco, Luciano Brunengo: «Pregiudizialmente non ci spaventa più l'ipotesi che l'ospedale venga destinato a essere una residenza sanitaria assistenziale. Ciò purché l'Unità sanitaria locale e soprattutto la Regione diano a questa destinazione un'interpretazione ampia e razionale che sia caratterizzata da un potenziamento dei servizi. Ciò significherebbe infatti avere la [illegible]stante presenza di un medico, di un numero adeguato di infermieri qualificati e relativi servizi».

Le parole di Brunengo sintetizzano il pensiero dei sindaci di tutti i Comuni dell'alta Valle Arroscia: un pensiero che sarà esposto nell'auspicato incontro con [illegible] commissione regionale. Ancora Brunengo: «Le nostre condizioni di montagna e di parziale isolamento sono diverse da quelle di una residenza sanitaria ambientata in un centro, nelle cui immediate vicinanze ci sia anche un ospedale vero e proprio: riconosciuta nei fatti questa situazione e questo principio, può cessare da parte nostra ogni obiezione di fondo».

L'ottimismo ragionato, ma vigile, di Brunengo è basato su fatti concreti: «Nel nostro ospedale sono già in atto lavori molto importanti di ristrutturazione per i quali sono stati stanziati novecento milioni. Quando saranno completati avremo una struttura adeguata, che potrà però [illegible] ulteriormente migliorata». Secondo il sindaco, infatti, e sempre allo scopo di aggiornare la struttura esistente alle richieste di una zona che «deve essere aiutata in modo particolare» è necessario puntare ad altre mete: «Bisognerà portare il numero dei posti letto dagli attuali venti ad almeno quaranta e ciò si può ottenere ampliando e sopraelevando la struttura: un potenziamento che favorirà anche l'economicità di gestione».

Questa la conclusione: «Guardando ancora più avanti il Comune intende cooperare con l'ospedale per rendere più confortevole la vita dei ricoverati».

Secondo Brunengo si tratta di reperire i soldi per rammodernare le camere, portando il numero dei letti per ciascuna dai quattro-sei attuali a due-tre, ognuna [illegible] propri servizi, migliorando anche i locali di uso collettivo. **(b. v.)**

[illegible]

Prelà sta per rinnovare il proprio acquedotto. Per cercare di prevenire i problemi legati all'emergenza idrica, il Comune ha stanziato altri ottanta milioni, in modo da rendere più funzionale e capillare la rete di distribuzione.

Grazie a questa serie di interventi, potranno essere migliorati i servizi in diverse frazioni, come Casa Carli, Praelo e Canneto. Dice il sindaco, Angelo Pisani: «Si tratta di una condotta volante, che attinge direttamente da una fonte situata vicino a Villa Talla. Fornirà oltre 25 metri cubi d'acqua in più al giorno».

Il potenziamento dell'acquedotto porterà benefici alla popolazione, soprattutto in vista dell'estate, quando il numero dei residenti raddoppia e raggiunge le 500 unità.

Intanto, il Consiglio comunale ha approvato la delibera di acquisto di un'area di 200 metri quadrati, in località Valloria, dove sorgerà un parcheggio con 17 posti auto (gli amministratori hanno già dato parere favorevole al progetto).

Continua Pisani: «Questo provvedimento permetterà alle corriere, che incontrano difficoltà nel fare manovra, di usufruire di maggiori spazi». **(m. v.)**

I lavori del raddoppio ferroviario non si sono ancora conclusi

Il Tgv si ferma al confine

La Francia ha confermato che entro il '92 il supertreno arriverà sino a Nizza
In grave ritardo la Riviera: «Non saremo pronti prima del 1995-96». Le cifre

VENTIMIGLIA. Il progetto di portare il Tgv mediterraneo sino a Nizza diventerà una realtà, presumibilmente prima del '92. Monsieur Querrien, consigliere di Stato, ha confermato che, nonostante la levata di scudi di ecologisti e altri enti, l'iniziativa del treno superveloce va avanti. Quindi alla caduta delle frontiere, nel '93, potranno giungere sino a Nizza i treni a grande velocità. Ma nel contesto di questi programmi, l'Italia si troverà al palo. Un'altra occasione persa che, ancora una volta, rischia di pesare negativamente sulla Riviera. I motivi di questo ritardo sono molteplici.

«Nella migliore delle ipotesi - spiega Lorenzo Viale, di Ventimiglia, assessore provinciale, che ha seguito da vicino gli incontri a livello italo-francese - solo nel 1995-96 potremmo essere pronti. Sino a che il raddoppio del binario nel tratto San Lorenzo al Mare-Ospedaletti (previsto per il '92) e successivamente San Lorenzo-Finale Ligure non verrà attuato, il disc[illegible] del treno ad alta velocità resta fermo». Così, come spesso accade, si perderà, in tutti i sensi, anche questa volta il treno. Si pensi che nel tratto ferroviario Barcellona-Milano, l'unico tronco a binario unico è nella linea Ventimiglia-Genova. Nel programma porti europei della Cee, Marsiglia e Genova figurano come i due poli del Mediterraneo, ma mentre i

Il Tgv resta un sogno! Il raddoppio fra S. Lorenzo e Finale è ancora lontano

francesi hanno predisposto un piano per servizi ferroviari anche per il trasporto merci, al di qua della frontiera si è realizzato solo il parco merci del [illegible]ja. «Sarà [illegible] cattedrale nel deserto - incalza Viale - se l'azienda delle Ferrovie [illegible] deciderà di attuare [illegible] quinquennio prossimo il raddoppio della linea. E' vero che in alcuni tratti tra Ventimiglia e Genova non si possono superare i 200 chilometri orari a realizzazione avvenuta, ma il doppio binario è una necessità inderogabile. Nel piano quinquennale delle Ferrovie sono previsti finanziamenti, ma ugualmente arriveremo in ritardo, bene che vada, di un lustro. Noi come Provincia in Regione ci battiamo da anni, perché non considerino la nostra zona solo un'appendice della Liguria. Invece i francesi, più lungimiranti, hanno compreso che la Costa Azzurra e la Riviera devono [illegible] fornite di mezzi rapidi su rotaie sia per trasporto passeggeri sia per le merci». C'è amarezza nella voce di Viale ed impotenza di fronte ad iter burocratici e progetti rimandati. «Continuiamo ad andare a riunioni con i francesi - conclude Viale - però loro concretizzano le iniziative, mentre noi [illegible] a guardare, perdendo occasioni vitali per l'economia della Riviera e anche di tutta la regione».

Alle soglie di un'Europa unita, le altre nazioni più o [illegible] mantengono un ritmo uguale per iniziative che interessano la Comunità, mentre l'Italia giunge agli appuntamenti molto spesso [illegible] ritardi notevoli e con conseguenti disagi che si riflettono sull'economia nazionale

Quello dei trasporti rappresenta uno dei principali nodi della provincia. Basti pensare ai disagi di studenti che, più volte la settimana, si recano a Genova o Torino. Treni rapidi e confortevoli diventerebbero anche veicoli importanti a sostegno del turismo e dell'intera economia.

Italo Merlo

NOTIZIE FLASH

PERINALDO

[illegible] conferenza sull'ecologia

Stasera alle 21,30, presso la sala consiliare comunale per l'associazione Celso di Negi terrà una conferenza Enrico Martelli, docente della facoltà di Botanica dell'Università di Genova. Tema: «Ecologia, bosco, salvaguardia e rimboschimento».

[illegible]

Nuovo sciopero [illegible] dogana

E' in atto una nuova astensione dal lavoro straordinario dei funzionari di dogana. L'agitazione non ha creato però gravi disagi come in passato. Si conclude lunedì, salvo ripensamenti dell'ultima ora.

RIVA LI[illegible]

[illegible] rallentato sull'Aurelia

Traffico sempre rallentato sull'Aurelia, per gli [illegible] necessari alla posa di nuove condutture fognarie. La circolazione è regolata da semafori a senso unico alternato, con la forma[illegible] di code nelle ore di punta. I lavori dovrebbero concludersi entro una decina di giorni.

L'udienza fissata a dicembre nel tribunale di Sanremo

Processo per sequestro

Due banditi tentarono di far evadere in elicottero un boss da Nizza
Una pistola puntata alla testa del pilota e la fuga verso la frontiera

VENTIMIGLIA. Un elicottero sospeso a mezz'aria sulla prigione di Nizza. A bordo, due banditi e il pilota, Jean Noël Durant, con una pistola puntata alla testa. L'«hovering» di pochi secondi è interrotto dai proiettili delle guardie giurate. Poi, la fuga precipitosa verso la frontiera italiana e l'atterraggio alle spalle di Ventimiglia. Accadeva il 22 giugno. Ieri, i pirati dell'aria sono stati rinviati a giudizio per sequestro di persona: il processo è fissato davanti al tribunale di Sanremo per l'11 dicembre.

Pierre Alain Van Audenhove, 26 anni, di Saint Laurent du Var e Luigi Guagenti, 32 anni, originario della provincia di Agrigento, ma residente a Grenoble, restano entrambi in cella, a Santa Tecla. Il loro piano, rocambolesco e non ancora pienamente svelato, era fallito sul nascere: il detenuto che avrebbero dovuto liberare dalla «maison d'arret», non si era presentato all'appuntamento.

L'avventura era iniziata in una discoteca della Costa Azzurra, dove Van Audenhove avrebbe adescato una ragazza invitandola a una romantica escursione aerea. Sarebbe stata lei a prenotare l'elicottero: un «Alouette 2». Nel cielo di Nizza, il dirottamento. Direzione: Monte Boron, dove da 14 ore attendeva Luigi Guagenti, con un arsenale e un carico di corde. Il complice avrebbe preso il posto della ragazza, lasciata libera e subito fuggita sotto choc.

Il detenuto atteso per il volo verso la libertà resta ancora [illegible]za nome. Gli inquirenti francesi assicurano però che l'accordo tra i malviventi [illegible] preciso; all'ora prefissata, una corda si sarebbe calata dall'«Alouette» verso un carcerato in maglietta rossa. Ma qualcosa non ha funzionato. E sul piazzale non si è presen[illegible] [illegible]no. Al velivolo [illegible] è rimasto che impennarsi in [illegible] rapida fuga tra le raffiche di mitra dei secondini.

Jean Noël Durant, il pilota sequestrato, era riuscito a far scattare l'allarme. L'elicottero si sarebbe posato pochi minuti dopo sul greto del Roja, a pochi metri dal frantoio Pallanca, in località Trucco. Poi, l'arrivo di polizia e carabinieri, avvisati da un passante e l'arresto. Erano le 17 di venerdì 22 giugno.

Chi [illegible] gli autori del piano di evasione? Luigi Guagenti ha un processo per associazione a delinquere di stampo mafioso che lo attende ad Aix, in Provenza. Pierre Alain Van Audenhove, invece, ha una condanna a [illegible] mesi di reclusione alle spalle, per traffico d'auto di lusso. La difesa, sostenuta dall'avvocato Alessandro Mager, ha chiesto ieri il proscioglimento dall'accusa di sequestro di persona. Ora, il caso passa all'esame del tribunale, chiamato ad emettere la sentenza fra due mesi. Resta un interrogativo. Chi ha commissionato l'evasione? Le ipotesi si accavallano. Ma [illegible] [illegible] di Nizza [illegible] è trapelato nulla. Il codice dell'omertà tra i detenuti sembra aver soffocato ancora una volta ogni spiraglio di luce sul [illegible]mino delle indagini. **(m. p.)**

LETTERE AL [illegible]

Ci vogliono più [illegible] [illegible] l'entroterra

Il Comune di Pontedassio ha varato un piano regolatore che ne includerà il territorio, sempre più, nello spazio vitale di Imperia. Lo stesso può dirsi per Chiusavecchia e gli altri Comuni della valle dell'Impero e anche dell'alta valle Arroscia dopo che la nuova superstrada ha eliminato la scalata del colle San Bartolomeo con le sue innumerevoli curve e ripide pendenze. Mi chiedo perché i Comuni interessati, ed eventualmente l'Amat di Imperia, non pensano a attuare con gli autobus un vero e proprio servizio interurbano, con corse frequenti, soprattutto nelle ore di punta? E' un servizio che faciliterebbe gli insediamenti nell'entroterra ed aprirebbe molte nuove possibilità di sviluppo.

Lettera firmata, Pontedassio

Il degrado di [illegible] Grock

Abito vicino a Villa Grock e intendo denunciare lo stato di estremo degrado in cui si trova una delle più belle e suggestive costruzioni di Imperia: il giardino che circonda l'edificio pullula di topi e bisce, ed è infestato dalle erbacce. Inoltre, chi risiede nelle vicinanze ha paura ad uscire di sera, per la presenza di gruppi di tossicodipendenti, che, muniti di torce elettriche, saltano il [illegible] di cinta in corrispondenza dell'ex portineria di Villa Bianca, e s'inoltrano nel parco. Giovani sbandati si riuniscono anche nella traversa che da via Pastonchi conduce in via Fanny Roncati Carli, priva d'illuminazione e quindi ideale per nascondersi. La scorsa primavera, lungo la strada, è stata trovata una siringa sporca di sangue: sarebbe necessaria una maggiore sorveglianza notturna da parte delle forze dell'ordine.

Lettera firmata, Imperia

Cani abbandonati a San Romolo

Sono un appassionato di Rally e come tanti altri in queste notti ho cercato di seguire i piloti che provavano i percorsi nell'entroterra sanremese. Mercoledì sera, mentre da San Romolo scendevo a Sanremo, nel tornante del Pian della Castagna i fari del mio automezzo hanno illuminato, al bordo della strada due sagome [illegible] e immobili. Mi sono fermato e, guardando meglio mi sono accorto che si trattava di due cani di media taglia. Uno sembrava un setter, e l'altro un barboncino. Ho cercato di avvicinarmi e di vedere se avevano il collare e la targhetta di riconoscimento; le avevano. Improvvisamente, i due cani si sono svegliati e sono scappati. Se fossero stati abbandonati non lo so, ma saltava agli occhi che erano spaventati e sperduti. Non avrei potuto fare molto per loro, ma non ho potuto fare a meno di imprecare contro il comportamento senza cuore dei loro padroni.

Lettera firmata, Sanremo

Troppa sporcizia a Sanremo

Possibile che nessuno si preoccupi di come si possa rendere Sanremo più presentabile dal punto di vista igienico? Sono un lettore pensionato di origine cuneese e ho scelto la città del Festival e dei fiori come residenza per gli anni che Dio mi vorrà ancora accordare; le motivazioni della mia scelta erano dovute, oltre alla bellezza della città e alla simpatia degli abitanti al clima e alle possibilità di passeggiare lungamente, possibilmente al sole, sul lungomare o per le vie del centro. Un vero toccasana per la mia artrite. Ma passano gli [illegible] e mi accorgo con stupore che la primaria qualità che si chiede a una città di villeggiatura come Sanremo, qui non viene rispettata. L'igiene urbana, la pulizia di strade e marciapiedi. Ovunque si trovano rifiuti, cartacce, tracce di escrementi animali, gli spazzini, lo so fanno quello che possono, ma sarebbe necessario prendere il problema con un po' più di serietà. Sono innamorato di questa città che mi ha regalato momenti unici, ma quando i miei nipotini verranno l'anno prossimo, vorrei che la trovassero un po' più pulita e più disponibile, [illegible] giardini, sulle passeggiate e sugli arenili.

Lettera firmata, Sanremo

Le lettere devono essere inviate alle redazioni di Sanremo, via Gioberti 47 e Imperia, via Bonfante 1.

Seconda categoria: i derby del Comunale e di Ospedaletti sono al centro del programma di domani

Caboni non si fida della Poggese

Il tecnico della favorita Carlin's Boys ammonisce: «Un impegno difficile, voglio vedere progressi soprattutto sul piano del gioco»
Vallecrosia, Riviera dei Fiori, Arma 85 e S. Ampelio rischiano in trasferta. Il S. Stefano al debutto interno contro la S. Filippo Neri

E' già tempo di verifiche per tutti. Il campionato di Seconda categoria, che vive [illegible] la [illegible] seconda giornata, attende le prime risposte importanti per individuare le squadre destinate a recitare un ruolo da protagonista: la Carlin's Boys, favoritissima, impegnata nel match quasi stracittadino con la Poggese 87, il Vallecrosia che va sul campo dell'Ospedaletti o la Riviera dei Fiori, scatenatissima domenica scorsa, e che va ad Alassio, saranno alle prese con test importanti sulla loro reale consistenza. Otto gli incontri in programma.

Carlin's Boys (2)-Poggese 87 (2). Al Comunale [illegible] Sanremo (domani, ore 10,30) c'è forse il confronto più atteso della giornata. Di fronte i nerazzurri [illegible] Ezio Caboni, accreditati di tutti i pronostici, [illegible] la matricola Poggese 87 che ha iniziato molto bene il torneo. Una sfida anche [illegible] panchina tra il tecnico [illegible] più celebrato del girone (Ezio Caboni) e l'inedita coppia Fassola-Laura che guida la neopromossa, [illegible] squadra condotta da due allenatori. Caboni mette in guardia dai facili ottimismi: «Una partita [illegible]fficile. Dalla Carlin's mi aspetto progressi rispetto a domenica [illegible]: ad Albenga abbiamo vinto, ma abbiamo anche giocato male. [illegible] questo non va».

Ospedaletti (0)-Vallecrosia (2). Un match (ore 15) insidioso per tutti: i padroni di casa, anche loro matricole del girone e battuti nel turno inaugurale ad Andora, cercano il primo punto. Ma dovranno chiederlo a un Vallecrosia che sembra deciso a recitare un ruolo da protagonista e vuole confermare; ad Ospedaletti, il valore di Ligaminari e soci. Tra i padroni di casa mancherà Simbari, mentre rientreranno Orrico [illegible] forse il bomber Campagnani. Mister Napolitano conta soprattutto sui suoi gol per cercare i primi punti del campionato.

Auxilium Alassio (1)-Riviera [illegible] Fiori (2). Per il Riviera dei Fiori un esame importante sul campo alassino (ore 15). La squadra imperiese ha iniziato alla grande infilando tre gol al Laigueglia. Un bell'exploit, anche [illegible] l'allenatore Luciano Dagnino [illegible] cambia i programmi iniziali: «Siamo partiti per disputare un campionato tranquillo, non abbiamo altre ambizioni. La squadra è la stessa che avrebbe disputato la Terza categoria se non fosse arrivato il ripescaggio». Tra gli imperiesi è in forse [illegible] stopper Della Valle. Ci sarà invece Laureri, il bomber: tre gol nella prima giornata. Curiosa avventura la sua: lo scorso anno giocava nel ruolo di terzino; ora mister Dagnino [illegible] impiega come mezza punta [illegible] arrivano gol a raffica.

Partenope (0)-Arma [illegible] (1). Sul campo di Leca (ore 15) due squadre [illegible] il dente avvelenato. I padroni di casa, guidati da Pino Ghersi, hanno perso duramente domenica scorsa. Gli armesi sono reduci da un pareggio casalingo contro l'Auxilium Alassio che ha lasciato l'amaro in bocca, visto che gli ospiti hanno pareggiato all'ultimo minuto.

Laigueglia (0)-Sant'Ampelio (1). Sul campo [illegible] Laigueglia (ore 15) i bordigotti di mister Garino trovano una squadra reduce dal duro ko rimediato a Imperia domenica scorsa. Sarà proprio la voglia di rivincita dei savonesi [illegible] pericolo più grosso. Nel Sant'Ampelio mancherà lo squalificato Cianci. Un'assenza importante.

Santo Stefano (1)-San Filippo Neri (0). Sul campo di Taggia (ore 15) per la squadra di Marcello Pallini un impegno da [illegible] sottovalutare anche se gli albenganesi, battuti domenica in [illegible] hanno qualche problema da risolvere e sembrano lontani dalla miglior condizione. Tra i sanstefanesi, sempre in attesa di risolvere il problema-campo, mancherà lo squalificato Biffi.

Le altre. Completano [illegible] quadro della seconda giornata di campionato gli incontri tra il Balestrino Toirano e l'Andora (campo di San Giorgio ad Albenga, ore 15) e tra [illegible] Borghetto Santo Spirito [illegible] Cisano San Giorgio (campo [illegible] Villanova d'Albenga, ore 15).

Andora e Cisano [illegible] vinto nel primo turno; Balestrino Toirano e Borghetto Santo Spirito sono ancora all'asciutto in fatto [illegible] punti. Soprattutto l'Andora, che nutre qualche ambizioncella, punterà a fare bottino pieno per non perdere subito contatto con il gruppo di testa.

Bruno Monticone

LA GIORNATA DI DOMANI

SECONDA [illegible]

Auxilium Alassio-**Riviera dei Fiori**
Balestrino Toirano-Andora
Laigueglia-**S. Ampelio Bordighera**
Borghetto S. Spirito-Cisano S. Giorgio
Partenope Albenga-**Arma [illegible]**
Ospedaletti-Vallecrosia
S. Stefano al Mare-S. Filippo Neri
Carlin's Boys-Poggese 87

TERZA CATEGORIA

Sanremo 70-Garlenda
Villanovese-**S. Lorenzo [illegible] Mare**; Magliolo 88-**Badalucchese**
Pontelungo-**Riva Ligure**; Ceriale-Leca
Conscente-**Pietrabruna**; **Dolceacqua-Ceriana**
Costarainera-Coldirodese

PIETRABRUNA, [illegible] DEL NOVE

Il Pietrabruna, una delle grandi favorite per il successo finale nel torneo di Terza categoria, cerca domani la prima vittoria stagionale, dopo il deludente pareggio di domenica scorsa contro il Ceriale.

La società biancorossa sarà impegnata domani sul campo della Conscente, retrocessa dalla Seconda e anch'essa con molte ambizioni di vertice. Sarà già una partita [illegible] cartello, e si prevede una di quelle molto «calde».

Gli ingredienti per assistere a [illegible] buon incontro ci [illegible] munque tutti. Commentano i dirigenti del Pietrabruna: «Vogliamo vincere questa partita. La squadra nel primo incontro ha già dimostrato di avere una discreta forma, ma ci è mancato un po' di fortuna. Contro la Conscente entreremo in [illegible] concentrati al massimo, per fare nostro l'incontro».

La squadra savonese è reduce da un brillante successo esterno contro il Ceriana, e sul campo di [illegible] non vuole cedere [illegible] punti.

Il S. Lorenzo, primo della classe, dovrà affrontare un importante esame, quello della Villanovese. La squadra ingauna del presidente Vona, dopo aver pareggiato contro la Badalucchese, sul proprio terreno [illegible] cercherà il bottino pieno. Sanremo 70-Garlenda, invece, propone il testa-coda. I matuziani dopo l'inattesa sconfitta contro [illegible] San Lorenzo vogliono affondare gli albenganesi.

Il Magliolo 88, che si [illegible] iscritto per due volte al torneo (dopo la prima adesione si era ritirato per i costi delle lunghe trasferte, poi ci [illegible] ripensato), giocherà a Pietra Ligure contro la Badalucchese: se [illegible] giocasse la schedina si potrebbe tentare, l'«X».

Il Riva Ligure, anch'esso in prima fila, sarà di scena sul campo del Pontelungo, mentre spiccano due derby molto interessanti, Costarainera-Coldirodese e Dolceacqua-Ceriana. Ancora un derby, [illegible] questa volta tutto savonese, quello che si gioca tra Ceriale e Leca, due squadre [illegible] obiettivi diversi. I padroni di casa cercano una stagione tranquilla mentre gli ospiti, che hanno fallito per due anni il salto di categoria, anche questa volta ci provano.

[r. p.]

Diaz del Monaco, visto [illegible] Ghiglione

E IL MONACO [illegible]

MONTECARLO. Il campionato francese si ferma per un turno per permettere alla Nazionale transalpina, guidata da Michel Platini, di affrontare questa sera [illegible] Parigi la Cecoslovacchia in un match di qualificazione ai campionati europei del '92. E il Monaco fa vacanza ad [illegible]ne di Sauzée che giocherà quasi sicuramente al Parco dei Principi con la Nazionale anche [illegible] Platini ha lasciato intendere che lo schiererà a centrocampo, [illegible] un ruolo diverso da quello di lib[illegible] che ricopre abitualmente nel Monaco.

I biancorossi torneranno in campo venerdì prossimo, in campionato, ricevendo [illegible] «Louis II» il Tolosa in un match che si giocherà [illegible] un giorno di anticipo. Un'agevolazione, con[illegible] anche a Montpellier e Bordeaux, in vista del prossimo turno delle coppe europee che vedrà il Monaco affrontare, nel secondo turno di Coppa Uefa, i sovietici del Chernomoretz.

La pausa di domani potrebbe rivelarsi molto utile al Monaco. [illegible]po il ko casalingo con [illegible] Marsiglia, la squadra ha dato segni di risveglio qualificandosi in Coppa Uefa a spese degli olandesi del Roda (3-1) e vincendo [illegible] campionato a Cannes (2-1). Un risveglio che ha coinciso anche con quello di Ramon Diaz che, dopo [illegible] pessimo inizio di stagione che gli aveva anche fatto perdere temporaneamente il posto in squadra, sta ritro[illegible]do la condizione: ha segnato si[illegible] contro il Roda che contro il Cannes.

[b. m.]

Basket: in serie D spicca la sfida del Chiavari al Cus Genova

Alassio, test esterno

Il Don Bosco di scena a Lerici dopo il vittorioso debutto contro il Riviera
Quest'ultimo ospita la quotata Valtarese cercando un immediato riscatto

Seconda giornata della [illegible] maschile, e subito turno di verifiche per le ambizioni di alcune squadre. Il match clou è in programma domani pomeriggio a Chiavari alle [illegible]: di fronte Autorighi Chiavari [illegible] Cus Genova, entrambe vincitrici all'esordio, entrambe alla ricerca di [illegible] conferma. «Il Cus Genova [illegible] una squadra di categoria superiore: [illegible]oi cercheremo di dare [illegible] massimo. Quest'anno ho trovato nei ragazzi la voglia [illegible] lottare, caratteristica che era mancata [illegible] finale dello scorso anno» dichiara il presidente dei chiavaresi, Mauro Spagnoli.

L'Elah Cus Genova, però, ha [illegible] rosa molto ampia [illegible] valida e, a gioco lungo, tutto questo dovrebbe fare la differenza: l'intenzione dei genovesi, inoltre, è di potenziare il settore giovanile, per limitare le spese ed evitare la solita ricerca di talenti fuori regione. Genova dovrebbe divenire il «cuore» della pallacanestro ligure, naturalmente [illegible] la prima squadra in [illegible] campionato di buon livello [illegible] serie B o la C)

Trasferta delicata per il Don Bosco Alassio (2), nella tana della pari classifica Landini Lerici: gli spezzini partono con un doppio turno casalingo, gli uomini di Buscaglia dopo la vittoria nel derby savonese puntano [illegible] bis con buone possibilità di riuscita. Il match si gioca stasera alle 21, come sono pure programmati per la serata gli incontri Riviera Basket (0)-Valta[illegible]se (2) e Sestri Levante (0)-Pallacanestro Bra (0).

Per savonesi e sestresi vi è la possibilità, contro avversari non trascendentali, di ottenere i primi due punti stagionali: [illegible] atteso con molta curiosità soprattutto il quintetto di Vittorio Vaccaro che, superati alcuni problemi estivi, punta a ripetere la positiva stagione 1989/90, quando la squadra neopromossa fu lautentica rivelazione [illegible] girone ligure-piemontese-toscano.

Una seconda ligure giocherà domani pomeriggio alle 16: il Cffs Cogoleto (0). La «première» casalinga [illegible] è delle più difficili (avversario il Vigor Viareggio, punti 0) ma la giovane età della rosa a disposizione del coach Macciò e l'emozione dell'esordio in D potrebbero tradire i genovesi: non [illegible] augura questo il pubblico di Cogoleto, pronto a sostenere numeroso la squadra.

Chiudono il panorama della giornata tre incontri fra squadre non liguri: Olimpia Voghera (0)-Savigliano (0), San Salvatore Monferrato (0)-Unes Acqui (2) e Audax Carrara (0)-Junior Casale (2).

[g. s.]

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Sabato 13 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

OCCHI E BAIOCCHI, A DIANO CASTELLO I MILIONI DEL CONCORSO

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi [illegible] ieri è

552

consegnato dalla rivendita di giornali

Carmelo MASCARELLO
Diano Castello
(Imperia)

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 15/10 fra le 9 e le 18 al 167802005
Il premio di giovedì 11/10 non è [illegible] rivendicato

oggi si vincono 4 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Anna Guastamacchia

[illegible] oggi i milioni di «Occhi e Baiocchi» in palio per i lettori delle province di Savona e Imperia sono 4. Nessuno ha infatti rivendicato il premio di ieri che sarebbe andato al possessore del tagliando numero 1543 venduto a Vado Ligure, nell'edicola di Anna Guastamacchia.

I due milioni sono [illegible] quindi rimasti [illegible] palio e sommati a quelli previsti per oggi. Ad aguzzare la vista saranno oggi i lettori della provincia di Imperia e, [illegible] particolare di Diano Castello.

Se avete acquistato la copia [illegible] La Stampa ieri mattina nell'edicola di Carmelo Mascarello fate attenzione al tagliando che l'edicolante vi ha consegnato insieme al giornale. Se il numero è lo stesso che vedete riportato nel riquadro qui a sinistra, [illegible] cioè il 552, avete vinto i 4 milioni, [illegible] patto di rivendicare la vincita entro le 18 di oggi.

Queste [illegible] modalità esatte: se coincidono numero ed edicola vincenti occorre telefonare al più presto (e comunque entro le 18) al numero telefonico 167802005. [illegible] [illegible] di un numero «verde» con il quale [illegible] chiamata costa un solo scatto. Attenzione: insieme alla telefonata, occorre [illegible] [illegible] telegramma [illegible] le generalità indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

In attesa [illegible] vincitore [illegible] 4 milioni, c'è già chi può ritenersi soddisfatto per il solo fatto di essere stato sorteggiato. Si tratta di Carmelo Mascarello, [illegible] titolare dell'edicola fortunata, al quale andranno gettoni d'oro per [illegible] valore di un milione.

Il concorso proseguirà fino al 25 novembre. Buona fortuna con «Occhi [illegible] Baiocchi».

SAVONA-TORINO

Cuneo: dibattito sul raddoppio

Si è svolto ieri sera nel salone d'onore del palazzo del Comune piemontese l'incontro organizzato da La Stampa sui problemi dell'autostrada.

A PAGINA 2

Aree industriali

Italiana Coke [illegible] a Savona

I responsabili delle cokerie italiane hanno deciso [illegible] trasferire il centro direzionale nella palazzina della ex Fornicoke [illegible] Vado. In programma il potenziamento del pontile S. Raffaele.

Domani semifinale

Rari in [illegible] e Ferretti è quasi pronto

Mentre i biancorossi preparano gli ultimi dettagli [illegible] retour-match con l'Azc in Coppa, [illegible] centroboa è stato convocato in Nazionale [illegible] dovrebbe poter giocare l'eventuale finalissima.

Crescono le proteste della gente che abita in periferia

Savona è troppo sporca

Ogni giorno raccolte 80 tonnellate di rifiuti. Ma le vie non sono pulite
Oltre 7 miliardi la spesa annua. Arrivano i contenitori per la plastica

Le macchine non battono la ramazza

STRADE e piazze pulite, in particolare nei centri storici, sono considerati, da sempre, il miglior biglietto da visita delle città.

Sotto questo punto di vista, l'impatto offerto da Savona non è dei più favorevoli. E non solo nel centro storico. Chi arriva in treno si trova davanti a una distesa di detriti e alberi malaticci che affiancano, e sembrano sorreggere, i ruderi di capannoni abbandonati da anni. Quanti, invece, provengono dall'autostrada ricevono, a Legino, il benvenuto da una serie di scritte idiote che imbrattano i muri per decine di metri e che nes[illegible] ha provveduto a cancellare.

Nel centro storico, poi, [illegible] toccano le punte più alte di scarsa pulizia [illegible] disordine. E qui, come altrove del resto, la colpa non è solo degli addetti ai lavori. I bidoni dell'immondizia [illegible] [illegible] colti (finalmente) davanti alla Cappella Sistina eppure non passa notte senza che qualcuno vi depositi vecchi materassi, mobili sgangherati, scatoloni stracolmi di cose vecchie. E i vicoli del quartiere versano in condizioni analoghe. E quei contenitori stracolmi lungo le vie del centro e nell'isola pedonale di corso Italia, che dovrebbe essere il salotto della città, non gridano forse vendetta?

L'aver automatizzato il servizio di raccolta dei rifiuti avrebbe dovuto tradursi in un maggior impiego di addetti, con l'antica ramazza, per la pulizia di strade e marciapiedi. E' avvenuto? Non si direbbe, in base a quanto si vede.

Ivo Pastorino

SAVONA. Nove autocarri, 88 netturbini, [illegible] cassonetti e una spesa [illegible] oltre sette miliardi all'anno non bastano a tener pulita Savona. Nelle zone periferiche continuano [illegible] formarsi discariche abusive, mentre nelle [illegible] del centro i cassonetti non riescono ad assorbire la mole [illegible] rifiuti prodotta ogni giorno dalla città. L'anno [illegible] l'azienda municipalizzata ha raccolto quasi 28 mila tonnellate di spazzatura, in media ogni savonese ha prodotto un chilo [illegible] rifiuti al giorno.

«I consumi [illegible] quindi, i rifiuti crescono a ritmo vertiginoso - osserva il direttore dell'Amnu, Alberto Bassanini -. Nel 1986, per esempio, avevamo raccolto [illegible] mila tonnellate, nel 1987 siamo arrivati a 27 mila e nel [illegible] a circa 28 mila». Ma [illegible] è solo questione di quantità. Continua Bassanini: «Purtroppo non sempre i cittadini vengono incontro alle nostre esigenze. Molti gettano nei cassonetti poltrone, televisori e frigoriferi. Spesso i negozianti si liberano di cartoni, cassette e scatole di imballaggio senza farle a pezzi [illegible] così nei cassonetti [illegible] resta più spazio per gli altri rifiuti, che [illegible] ammassati sul marciapiedi e ai lati dei contenitori».

In via Pietro Giuria [illegible] in corso Mazzini, per esempio, davanti al mercato coperto, l'Amnu [illegible] riesce mai [illegible] smaltire i rifiuti. Anche in corso Ricci, via Torino, via Cimarosa, piazza Mar[illegible]i, piazza del Popolo o via Venezia, la spazzatura trabocca spesso dai cassonetti.

Da [illegible] paio di [illegible] la maggior parte del servizio di raccolta dei rifiuti avviene con autocarri a «operatore unico»: a bordo c'è solo l'autista. Per raccogliere i rifiuti che restano sul marciapiede, quindi, occorre un'altra squadra di spazzini. Che non sempre interviene.

Nel centro storico, lo spostamento dei cassonetti nelle vie adiacenti ha sveltito le operazioni di raccolta e facilitato, in via teorica, la pulizia dei vicoli. Ma l'aspetto complessivo non è ancora migliorato.

In periferia [illegible] problema maggiore è rappresentato dalle discariche abusive. [illegible] [illegible] trovano in via Ronco, Madonna del Monte, via alla Strà, via Nazionale Piemonte, lungo il greto del torrente Letimbro, sull'ex piazza d'Armi, a Santuario, Cimavallo, a Legino in via Chiabrera, in piazzale Moroni e a Zinola, allo svincolo dell'autostrada. Periodicamente queste zone vengono ripulite dall'Amnu, ma dopo pochi giorni i rifiuti tornano [illegible] ammucchiarsi.

Il servizio di raccolta a domicilio (per [illegible] verità a piano terra) degli oggetti ingombranti costa 15 mila lire. E finisce che molti savonesi preferiscono disfarsi dei rifiuti ingombranti gettandoli nella discarica abusiva più vicina. Il servizio di raccolta differenziata, invece, sembra dare buoni risultati. La strategia è stata intrapresa dall'Amnu nel 1987 [illegible] [illegible] riciclaggio del vetro [illegible] [illegible] è poi estesa con successo ad altri materiali. In tre anni [illegible] state raccolte oltre mille tonnellate di vetro, 117 di carta, 24 di metallo e 2 di batterie elettriche.

Dalla prossima settimana s'inaugurerà la raccolta della plastica. Apposite campane azzurre verranno collocate [illegible] punti strategici della città, vi[illegible] alle scuole, [illegible] mercati e ai grandi magazzini. Venerdì prossimo Standa, Sidis, Disgross, SuperGulliver, Magazzini Torretta e centri Coop di Savona e Vado regaleranno una bottiglia d'acqua minerale in cambio di cinque contenitori di plastica vuoti. Un'iniziativa publicitaria che dovrebbe far decollare rapidamente [illegible] nuova campagna di raccolta differenziata.

Conclude Bassanini: «Il riciclaggio dei rifiuti non solo consente di recuperare materie prime, ma facilita anche il compostaggio dei rifiuti normali». Nella discarica di Cima Montà, infatti, vengono eliminati solo i rifiuti solidi urbani più facili da smaltire e quindi biodegradabili.

Ermanno Branca

PROCESSO GUERINONI

«Gigliola non voleva uccidere», lo ha detto [illegible] pm

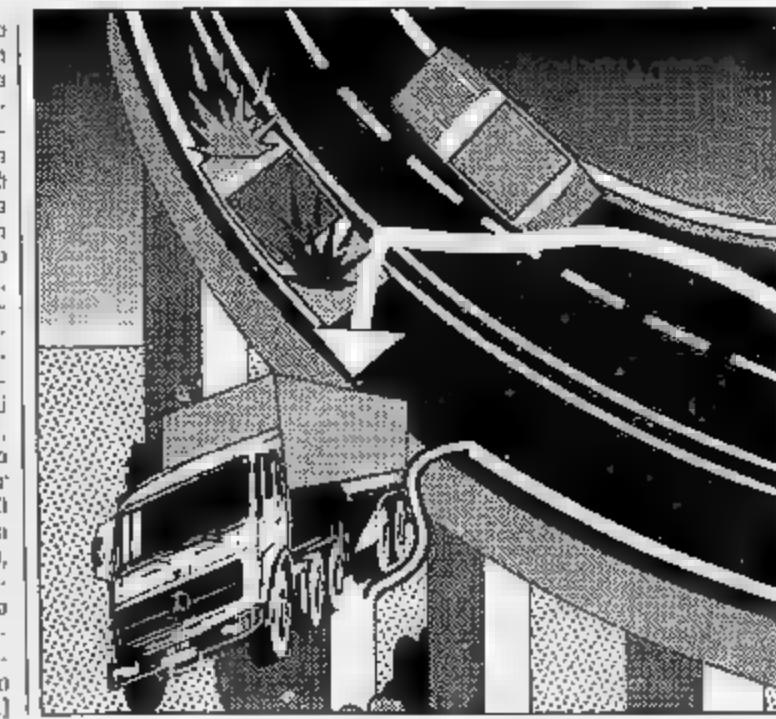
Il pubblico ministero Alberto Landolfi ha chiesto [illegible] condanna a [illegible] mesi per Gigliola Guerinoni [illegible] Ettore Geri, accusati di aver provocato la morte [illegible] Pino Gustini, secondo marito della gallerista. Il magistrato li considera responsabili di omicidio colposo. Forse oggi la sentenza.

[illegible] 7

L'incidente ieri sera [illegible] poca distanza dal casello di Mondovì

Altri due morti sulla Sv-To

Vittime un camionista e una ragazza di Ceva

MONDOVI'. Altre due vittime sull'autostrada della morte, in un incidente avvenuto ieri sera fra Carrù e Mondovì, sul viadotto Ellero della Savona-Torino. Una ragazza, Ferdinanda Bottero, 20 anni, di Ceva, è morta carbonizzata sulla sua «Y 10», travolta e disintegrata da un Tir impazzito. E' morto anche l'autista del camion, Marco Torrino, 34 anni, di Caselle Torinese: a causa della velocità [illegible] del fondo stradale viscido per la pioggia il suo articolato, che viaggiava in direzione di Torino, ha invaso l'altra corsia, scaraventando la «Y 10» contro il guard-rail del viadotto. Il Tir ha poi concluso la sua corsa 600 metri dopo, colpendo un'altra vettura (i feriti sono lievi), sfondando la protezione laterale e precipitando sulla strada comunale che passa sotto il viadotto. Sono intervenute tre pattuglie della stradale di Carasco e una di Carcare. [p. p.]

Ceriale, rogo doloso

In [illegible] uffici dei supermarket «Simpatia»

CERIALE. Un incendio, probabilmente di origine dolosa (sarebbe stata ritrovata una tanica di benzina), ha devastato ieri sera gli uffici amministrativi della catena di supermercati «Simpatia», in corso Europa a Ceriale.

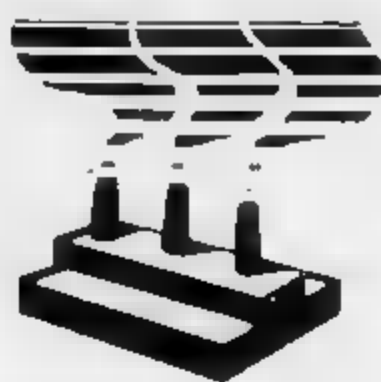
Le fiamme sono divampate al pian terreno, distruggendo videoterminali, archivio, centro contabile, e hanno poi raggiunto il primo piano. Nella notte erano in corso accertamenti dei tecnici per verificare se l'intero edificio avesse riportato danni di particolare gravità.

La catena «Simpatia» è presente [illegible] Ceriale, Loano, Albenga e Borghetto, dove intenderebbe espandere l'attività. In gennaio in via Dalmazia ad Albenga, davanti al negozio di abbigliamento di uno dei titolari della catena di supermercati, Antonino Cusato, erano state ritrovate come avvertimento due bottiglie incendiarie.

Ricerche nella notte

Due genovesi sono dispersi sul Beigua

VARAZZE. Due genovesi [illegible] dispersi da ieri pomeriggio sulle pendici del Monte Beigua. Si tratta di Giuseppe Barisone, 47 anni, abitante a Sestri Ponente, e di Antonio Ghilino, 70 anni, di Genova Prà. Erano partiti verso le 13 da casa per andare per funghi. Poco dopo le 20, non vedendoli tornare, un nipote del Ghilino ha dato l'allarme a Genova, subito rimbalzato a Varazze.

Immediatamente sono scattate le ricerche di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, ricerche [illegible] notte ancora senza esito. E' stata solo ritrovata la loro Fiat colore argento, sulla strada tra località Pratorotondo e Piampaludo. L'ipotesi più probabile è che si siano smarriti, sorpresi dal buio. Domattina all'alba, [illegible] le ricerche non avranno dato prima esito positivo, partirà da Genova per cercarli anche l'elicottero dei vigili del fuoco.

La società intende realizzare una serie di interventi a favore dell'impatto ambientale

L'Italiana Coke ritorna a Savona

E' stata trasferita da Milano la direzione generale del gruppo. Gli uffici sistemati nella sede dell'ex Fornicoke
In programma la ristrutturazione del pontile a Vado Ligure. Rimodernata la Cokitalia di Cairo Montenotte

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La direzione generale di una grande azienda nazionale [illegible] tornata alla base (prima era [illegible] via Paleocapa) dopo un lungo intervallo. L'Italiana Coke ha trasferito i propri «vertici» da Milano alla palazzina uffici dell'ex For[illegible]ke di Vado Ligure, la cokeria che ha cessato l'attività alcuni anni [illegible] sono [illegible] seguito alla crisi del settore.

Ne ha dato l'annuncio ufficiale, ieri mattina, il dottor Ezio Castagna, direttore generale della società. Hanno lasciato Milano i settori addetti alla produzione, ai servizi logistici e marittimi, l'ufficio tecnico ed è in arrivo anche l'ufficio addetto al personale. Per ragioni di mercato, a Milano resterà soltanto il settore dedicato alle vendite. Nel comprensorio savonese, compresa la Cokitalia [illegible] Cairo Montenotte, saranno concentrati circa 500 dipendenti.

«Si tratta di un ritorno alle origini — spiega il direttore generale — frutto del rispetto delle strategie aziendali annunciate all'epoca della chiusura della Fornicoke. Il piano è stato rigorosamente rispettato». L'Italiana Coke dispone, attualmente, [illegible] due cokerie pienamente efficienti: la Cokitalia di Cairo e quella di Porto Marghera.

Il futuro di queste due aziende non sembra presentare problemi, anzi. [illegible] [illegible] fatturato complessivo di 195 miliardi c'è stato un utile consistente [illegible], sempre per quanto riguarda lo [illegible] anno, le esportazioni hanno toccato il 20 per cento. «Siamo alla vigilia del confronto [illegible] il colosso germanico — dicono all'Italiana Coke — ma abbiamo buone frecce al nostro arco. Innanzi tutto, la qualità del prodotto, il coke per fonderie».

A Porto Marghera sono già in atto alcuni sistemi di lavorazione [illegible] di assoluta avanguardia. Si tratta, in buona sostanza, di brevetti aziendali che consentono di migliorare notevolmente le lavorazioni successive alla fase di sfornamento del coke. Entrano in funzione apparati tecnici comandati dai computer, che sollevano gli addetti dall'impatto [illegible] gli interventi manuali, anche nella ripulitura dei forni. [illegible]ntro l'anno prossimo questi stessi sistemi saranno adottati alla Cokitalia [illegible] Cairo Montenotte.

L'Italiana Coke trasforma il carbone (la maggior parte arriva dalle miniere Usa) in coke. A Vado Ligure, chiusa la cokeria, av[illegible] [illegible] movimentazione del carbone, attraverso [illegible] pontile di S. Raffaele e l'area di stoccaggio sottostante la frazione S. Genesio. A questo riguardo sono sorti, anche di recente, problemi d'impatto ambientale.

«Ci auguriamo di non essere ancora una volta respinti — osserva il dottor Castagna — e proprio per questo stiamo compiendo tutti gli sforzi necessari a rendere sempre più compatibile con l'ambiente le nostre attività. Per [illegible] pontile di sbarco abbiamo in programma lavori [illegible] ristrutturazione per un importo che sfiorerà gli [illegible] miliardi. In quest'ambito sarà migliorata anche la situazione relativa alle polveri. Lo stesso discorso vale per l'area di stoccaggio del carbone. Abbiamo in cantiere, d'accordo [illegible] il Comune di Vado Ligure, la realizzazione di barriere arboree: centinaia di piante d'alto fusto dovrebbero contribuire a "isolare" l'abitato dalle montagne di carbone. E per quanto riguarda la vecchia cokeria, procederemo alle necessarie demolizioni [illegible] a risistemare la zona, anche per renderla più accettabile dal punto [illegible] vista dell'immagine».

A tale proposito c'è da osservare che il ritorno alla base della direzione generale dell'Italiana Coke [illegible] potrà che aumentare il tasso di sensibilità dell'azienda nei confronti di questi problemi legati essenzialmente alla realtà locale. In merito allo stabilimento di Cairo Montenotte le previsioni so[illegible] ottimistiche. «La cokeria — [illegible] il direttore generale della società — ha trovato ormai una propria dimensione, soprattutto in tema di produttività. Di impiegati ne saranno trasferiti nella nuova sede di Vado Ligure una mezza dozzina circa, in pratica quanti aveva[illegible] dovuto lasciare [illegible] loro posto [illegible] momento della chiusura della Fornicoke».

Ivo Pastorino

Nuovo centro direzionale. La direzione generale dell'Italiana Coke ora occupa la palazzina uffici dell'ex cokeria di Vado

RISOLTO IL [illegible] DEI FANGHI

SAVONA. Di che tipo sono i fanghi che vengono bruciati alla Cokitalia di Cairo Montenotte? Da qualche tempo è in corso una polemica [illegible] tra la popolazione si è andato creando [illegible] certo allarme.

«Non [illegible] fanghi [illegible] neppure vengono bruciati», taglia corto Ezio Castagna, direttore generale della Italiana Coke. [illegible] spiega: «Si tratta di intermedi di produzione provenienti dall'ex cokeria toscana di Avenza. So[illegible] distillati in forni chiusi, privi di ossigeno. E dai camini non esce nulla. Abbiamo fatto presente la situazione all'Amministrazione comunale di Cairo Montenotte [illegible] acconsentito che venissero effettuati prelievi e accertamenti tecnici sullo [illegible]caggio del materiale proveniente dall'ex fonderia toscana».

Lo stesso procedimento [illegible] stato adottato in occasione della chiusura della cokeria [illegible] Vado Ligure. I residui di lavorazione, alcune migliaia di tonnellate, erano stati distillati a Cairo, ricavandone [illegible] serie di prodotti secondari.

Ma l'allarme, questa volta, è stato provocato, soprattutto, da [illegible] relative alla presenza, tra gli intermedi di lavorazione, anche [illegible] rifiuti estremamente tossici provenienti dalla Farmplant di Massa Carrara.

«Abbiamo già tanti problemi nostri — dicono all'Italiana Coke — che sarebbe assurdo lasciarci coinvolgere [illegible] problemi altrui. Sono notizie assolutamente prive di qualsiasi fondamento». E il dottor Castagno aggiunge: «Sia per accontentare l'Amministrazione comunale di Cairo Montenotte e sia per fare completa chiarezza sulla vicenda, non solo abbiamo sospeso le distillazioni [illegible] abbiamo affidato al professor Ferraiolo, dell'Università di Genova, l'incarico di analizzare il materiale proveniente dall'ex cokeria toscana».

[illegible] problema c'è stato anche [illegible] intervento del ministro dell'Ambiente. Alla Camera, in risposta a un'interrogazione dei parlamentari verdi Scalia [illegible] Mattioli, il ministro Ruffolo ha ricordato che i residui di lavorazione [illegible] Avenza sono stati anche sottoposti a ispezioni da parte dei Nas dei carabinieri, facendo presente che i residui catramosi vengono sottoposti, come previsto, a [illegible] processo [illegible] riciclaggio nei forni delle cokerie, unitamente al carbone fossile da cui traggono origine».

[i. p.]

NOTIZIE [illegible]

SAVONA
Le novità [illegible] rassegna in piazza

Minisalone dell'auto all'aperto per un giorno. E' quanto accadrà oggi [illegible] Savona, in piazza Sisto IV e in corso Italia con «Expoauto '90», l'esposizione organizzata da Radio Onda Ligure 101 [illegible] collaborazione con le concessionarie cittadine [illegible] con il patrocinio del Comune e dell'Ascom. Star della manifestazione, che si inizierà alle 10 e durerà fino [illegible] sera, saranno le rosse Ferrari. Se piove tutto rinviato di una settimana.

[illegible]
Esce dal [illegible] [illegible] [illegible] sul treno

Sebastiano Loiacono, 32 anni, residente [illegible] Imperia in via Acquarone 29, è stato condannato ieri mattina dal pretore [illegible] Savona a sei mesi di reclusione (pena patteggiata) per [illegible] furto sul treno Ventimiglia-Genova. L'episodio è accaduto l'altra notte. Sebastiano Loiacono, che stava rientrando nel carcere [illegible] Sulmona al termine di una licenza premio, ha rubato il portafoglio (contenente 1100 franchi) a una passeggera francese. Alla stazione Mongrifone di Savona [illegible] Loiacono è stato consegnato alla polizia ferroviaria.

SAVONA
Per un aborto scatta [illegible]

Un ginecologo di Andora, il dottor Giuseppe Ambrassa, è stato amnistiato ieri mattina dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, dell'accusa di procurato aborto. La vicenda risaliva allo scorso anno quando una ragazza di Andora di 23 anni, incinta di tre mesi, si era rivolta al dottor Ambrassa per abortire. Due giorni dopo la giovane era stata ricoverata in ospedale per una peritonite.

ALBISOLA S.
Scarica elettrica [illegible] saldatrice

Un dipendente della cooperativa Stoviglial di Albisola Superiore è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. [illegible] tratta di Paolo Tuvano, 24 anni, abitante a Savona in via Guidobono.

Il giovane è stato investito da una scarica elettrica, forse per un corto circuito, mentre adoperava una saldatrice. E' ora ricoverato nel reparto di Medicina 2 dell'ospedale S. Paolo a Valloria. Un mese la prognosi.

Collegavano i quartieri di Legino e Zinola con il centro

Soppressi gli scuola-bus

Savona, il servizio costa troppo e ora il Comune vuole eliminarlo
Protestano i genitori: «Siamo disposti [illegible] pagare di più gli abbonamenti»

SAVONA. Il Comune taglia le spese per gli scuolabus. Da gennaio i piccoli pulmini gialli che accompagnano i ragazzi di Zinola, Madonna del Monte e della zona 167 alla scuola elementare di Legino, potrebbero essere soppressi per l'eccessivo [illegible]sto del servizio.

La notizia ha messo in allarme gli abitanti delle alture di Legino. Dice un gruppo di genitori: «Era uno dei pochi [illegible] funzionali che ci sono in città. Con lo scuolabus eravamo tranquilli: i ragazzi venivano accompagnati a scuola [illegible] pochi minuti e [illegible] correvano il rischio [illegible] [illegible] investiti dalle auto».

La notizia della soppressione degli scuolabus si è diffusa quasi per caso. Continuano i genitori: «Quando siamo andati all'Acts per pagare la retta mensile, ci hanno detto di tor[illegible] il mese prossimo, che sul futuro degli scuolabus non si sapeva nulla e che prima di pagare l'abbonamento era meglio aspettare notizie dal Comune».

Precisano all'Azienda di trasporto: «I finanziamenti sono previsti sino alla fine dell'anno. Per [illegible] 1991 attendiamo indicazioni dal Comune».

Attualmente le famiglie [illegible] ragazzi di Legino pagano 19 mi[illegible] lire al mese, [illegible] prezzo [illegible] un abbonamento da [illegible] corse dell'Acts. Purtroppo, però, non sono sufficienti [illegible] coprire le spese del servizio. Anche perché numerose famiglie sono state esentate [illegible] pagamento per limiti di reddito.

La prossima settimana il Comune dovrà decidere [illegible] garantire il trasporto dei ragazzi anche per il prossimo anno [illegible] [illegible] spendere il servizio. «Siamo anche disposti a pagare qualcosa in più», affermano alcuni genitori che [illegible] si rassegnano a perdere lo scuolabus.

Ma [illegible] maggior parte sembra intenzionata a lottare sino in fondo per difendere i pulmini gialli. «Non ci arrenderemo facilmente - concludono i genitori - e chiederemo al Comune di Savona di non cancellare un servizio così importante».

[e. b.]

[illegible] LINEE

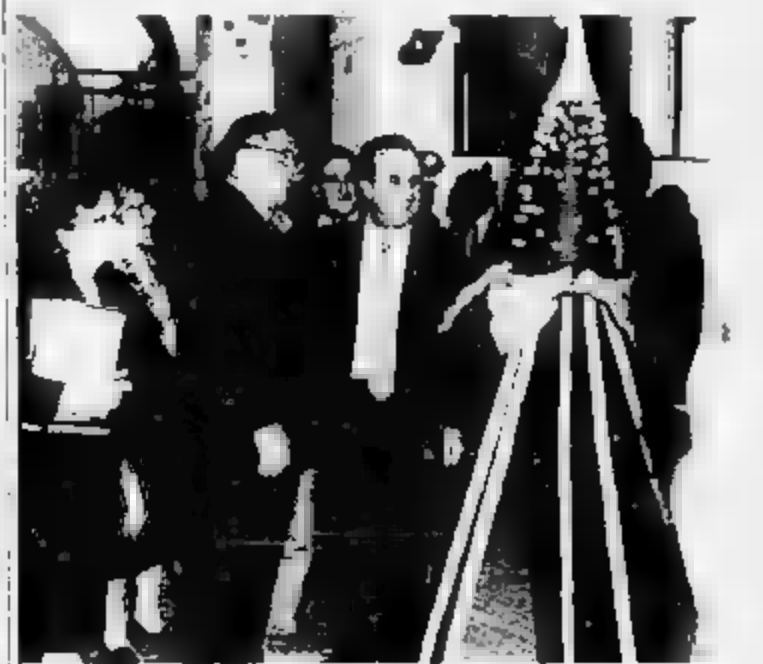
SAVONA. Entro la fine di novembre, quando verrà completato il trasferimento del San Paolo, l'Acts potenzierà i servizi per [illegible] zona di Valloria. E' prevista infatti l'entrata in funzione [illegible] una linea che dovrà mettere in comunicazione il centro città con Valloria.

Gli autobus partiranno da piazza del Popolo [illegible], attraverso piazza Mameli, piazza Diaz, la galleria del Garbasso e via Santa Lucia, raggiungeranno il nuovo ospedale. Il servizio verrà assicurato da autobus di dimensioni ridotte. Una corrie[illegible] [illegible] tra, inoltre, sarà dotata di scivoli e attrezzature per accogliere i disabili. I miniautobus per Savona non rappresentano una novità. Anche la zona di Marmorassi, infatti, viene servita da corriere di piccole dimensioni, le uniche che riescano a superare le strettoie del tragitto.

[c. v.]

Ospite della città nell'anniversario della scoperta dell'America

L'ambasciatore Usa a Savona

Peter Secchia in visita al Priamar e al Comune

L'ambasciatore e le ceramiche. Secchia e Ruffino in un salone del Priamar

SAVONA. Peter Secchia, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, nel giorno della scoperta dell'America è stato ospite di Savona. E' arrivato alla Torretta a bordo del catamarano della linea passeggeri Genova-Savona, inaugurata, proprio di recente, ed era accompagnato dal sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino. Lo hanno ricevuto, [illegible] gli altri, [illegible] sindaco Armando Magliotto e il prefetto Nicola Resola.

Peter Secchia ha fatto visita to il Priamar, soffermandosi particolarmente nel museo archeologico della città, ospitato nel palazzo delle Loggie. Ha anche visitato il museo di Renata Cuneo e le sale dedicate agli artisti americani. Attraverso [illegible] centro storico, l'ambasciatore ha raggiunto il Comune: il sindaco gli ha regalato [illegible] piatto di ceramica e Peter Secchia ha ricambiato [illegible] una medaglia.

[e. b.]

Ridotto il ricorso ai laboratori privati con un sensibile risparmio della spesa pubblica

S. Corona, 2 mesi per una visita

Pietra Ligure: anche negli ambulatori della V Usl si verificano lunghe attese per le analisi e i test radiologici
La situazione, negli ultimi mesi, è però lievemente migliorata. Ecco i progetti del Comitato di gestione

[illegible] LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si sono accorciati, in generale, i tempi d'attesa per le analisi o le visite specialistiche all'interno delle strutture pubbliche della V Usl del Finalese e [illegible] particolare al Santa Corona di Pietra Ligure.

Per una mammografia, [illegible] qualche tempo, l'attesa è [illegible] a due mesi, contro le punte massime di 5 o 6 che si erano registrate [illegible] scorso [illegible]. Ne vengono [illegible] effettuate 12 al giorno per 5 giorni la settimana. Quelle urgenti vengono comunque risolte in meno di una settimana.

Per questo caso specifico era stata inoltrata, da [illegible] donna, una denuncia alla pretura di Albenga. C'[illegible] state varie proteste. «Se è [illegible] che la mammografia può servire a diagnosticare in tempo un tumore, attese di mesi in questo settore sono a dir poco assurde» hanno detto al tribunale dei diritti del malato.

In altri reparti e servizi ci sono segnali che vedono accorciare i tempi d'attesa. [illegible] sono [illegible] delle questioni irrisolte legate soprattutto alla carenza di organico e alla gran mole di lavoro che, un «colosso» come il Santa Corona, [illegible] sui servizi a discapito delle attese degli utenti esterni.

Dicono nel reparto di rianimazione a Pietra Ligure: «Non ci sono problemi per avere, in tempi molto contenuti, risultati di analisi del laboratorio o delle lastre dalla radiologia. Per quanto ci riguarda [illegible] risposte sono efficaci [illegible] ore su 24. E' questo un elemento indispensabile per un Dipartimento d'emergenza che funzioni».

[illegible] risposta interna dei servizi [illegible] buona [illegible] po' diverse sono [illegible] per i cittadini che arrivano dal territorio. L'Usl del Finalese ha in carico 56 mila residenti [illegible] si trova in un comprensorio che, [illegible] solo, fa registrare un terzo delle presenze turistiche annue di tutta la Liguria.

Molte specialità operano per un territorio molto più vasto di quello del Finalese. La medicina nucleare, [illegible] esempio, effettua servizi e analisi per tutte le Usl del Ponente Ligure, da Ventimiglia a Varazze.

Dal laboratorio d'analisi di Pietra arrivano segnalazioni di molti disagi. In media vengono effettuati 85/90 prelievi al giorno, per [illegible] giorni la settimana mentre ci [illegible] 30 a [illegible] autorizzazioni quotidiane, a cittadini che possono così rivolgersi a [illegible] boratori privati. Dal 30 al 40 per cento delle analisi sono dunque effettuate fuori dalla struttura pubblica.

Il presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Sandro Elena, commenta: «Per il laboratorio abbiamo dei problemi [illegible] organico, ci mancano [illegible] tecnici e alcuni medici. I tecnici mancano anche al Centro trasfusionale e al l'anatomia patologica. Abbiamo esaurito [illegible] graduatorie per nuove assunzioni. Ci sarà [illegible] un concorso che sarà fatto, per competenza, dalla Usl di Savona».

Prosegue: «Con nuove assunzioni dovremmo risolvere, in parte, i problemi e migliorare [illegible] servizio. In generale [illegible] può dire però [illegible] le cose stanno migliorando e i tempi d'attesa, [illegible] po' ovunque sono in leggero calo».

Questa la situazione in cardiologia. Per un elettrocardiogramma non ci sono attese, ne vegono fatti 30 al giorno dal lunedì al venerdì. Per [illegible] visite c'è invece un'attesa di un paio di settimane. Due mesi ci vogliono invece per un ecocardiogramma.

Tempi d'attesa un po' lunghi ci sono per [illegible] Cotomografie pelviche (30 giorni), per le visite di Chirurgia vascolare (45 giorni), per le visite in Chirurgia plastica (sono in questo caso aumentati i servizi fatti per gli esterni) e nella divisione di deformità vertebrali (3 mesi), in Neurotraumatologia (50 giorni) e per [illegible] gastroscopie (da 4 a 7 giorni d'attesa). I tempi d'attesa [illegible] «nulli» invece per la medicina generale, per la Radiologia nella sede del Ruffini di Finale Ligure, per [illegible] controlli nella divisione di Ortopedia, per le visite di Psichiatria, Pediatria, Chirurgia generale, malattie infettive e il reparto di urologia.

Augusto Rembado

IN CODA PER GLI ESAMI

SERVIZIO	[illegible] GIORNALIERI	TEMPO D'ATTESA	[illegible]	N. UTENTI GIORNALIERI	TEMPO D'ATTESA
LABORATORIO	85-90	6-10 GG	CHIR. PROTESICA	10	1 MESE
RADIOLOGIA	22 + 10 TORACI	20-25 GG	REUMATOLOGIA	12	9-10 GG
MAMMOGRAFIE	12	2 MESI	CHIR. PLASTICA	4-6	3 MESI
ECOGRAFIA	30	NULLO	CHIR. VASCOLARE	3x3 GG	45 GG
ECOCARDIOGRAMMA	5	2 MESI	REUMATOLOGIA	8x3 GG	10 GG
DIV. [illegible]	10	5 GG	DEF. VERTEBRALI	8x2 GG	3 MESI

QUATTRO [illegible] PER UN ESAME

PIETRA L. Tre lunghe code per le analisi del sangue. Accade, abitualmente, al [illegible]. Corona di Pietra Ligure. Ci sono lamentele per le attese che in qualche modo dovrebbero essere evitate.

Per prenotare le analisi, muniti di richiesta del medico curante, bisogna fare [illegible] prima fila al [illegible] prestazioni ambulatoriali che [illegible] trova all'ingresso del S. Corona di Pietra Ligure. Le risposte degli operatori del servizio sono gentili, ma le code ai tre sportelli, mediamente aperti, sono continue. Ieri mattina, due anziani hanno dovuto fare una fila di mezz'o[illegible]. Non tutti gli orari sono congestionati allo stesso modo.

La prenotazione viene comunque fatta con attese di pochi giorni. Dalle [illegible] alle 9,30 al piano terra della piastra dei servizi c'è il laboratorio clinico. Nelle mattinate di maggior afflusso le due code, obbligatorie, [illegible] molto lunghe e snervanti. Una prima attesa, in piedi, [illegible] fatta per depositare la richiesta timbrata dall'Usl, allo sportello (uno solo è [illegible] funzione). Questa prima coda può durare [illegible] un'ora e 15 minuti.

Sbrigata questa formalità si deve attendere, quasi sempre in piedi perché i posti a sedere disponibili sono una ventina a fronte [illegible] presenze medie di [illegible] 100 persone. L'attesa prima di [illegible] chiamati per il prelievo vero e proprio varia anch'essa da 40 minuti a un'ora. Non molte [illegible] eccezioni, almeno in queste settimane. Per [illegible] prelievo ci vogliono poi pochi [illegible].

Anche per il ritiro dei risultati delle analisi, mediamente una settimana, non c'è più perdita di tempo. Tutto avviene alla portineria all'ingresso del [illegible] pietrese.

Numerose le lamentele degli utenti soprattutto anziani o genitori con bambini costretti alle lunghe attese. La scorsa settimana c'è stato un episodio poco edificante. Racconta A. R., [illegible] donna in attesa di un figlio fra [illegible] decina di giorni: «Mi sono avvicinata allo sportello, superando la lunga fila d'attesa, chiedendo educatamente se era possibile, nel mio evidente stato di gravidanza, di evitare la coda in piedi. A rispondermi, in malo modo, sono stati molti anziani, forse scocciati per la lunga attesa che avevano già fatto, che non mi hanno fatto passare. Sono rimasta sconcertata dalla reazione della gente».

[a. r.]

NOTIZIE **FLASH**

ALASSIO

Ferita [illegible] investita dal treno

Era in attesa del treno Intercity per Milano quando, forse a causa del forte vento o di un giramento di testa, è stata colpita dal corrimano del locomotore. Sbalzata lateralmente, la turista svizzera Ursola Heichenberger, 45 anni, ha riportato la frattura del braccio destro. Guarirà in un mese.

ALASSIO

Un asilo [illegible] a villa Guyot

Il Consiglio comunale è stato convocato per lunedì alle 21 per discutere una decina di argomenti, fra cui la trasformazione di «villa Guyot» in asilo nido.

FINALE L.

Scontro sindacale [illegible]

I capigruppo di tutti i partiti rappresentati nell'assemblea generale della V Usl sono stati invitati [illegible] un incontro, in programma martedì [illegible] al S. Corona, [illegible] Pietra Ligure, dal Consiglio d'ente. I sindacati tentano in questo modo di ricomporre la vertenza.

Monsignor Mario Oliveri, reduce dalla nunziatura di Roma, è originario di Genova dove vivono la madre e il fratello

Il nuovo vescovo: «Cerco il dialogo con tutti»

Primo contatto con il responsabile della diocesi di Albenga-Imperia, domani si incontrerà con il clero e con le comunità di base
Conosce profondamente la realtà del Ponente: «Sono ligure, mi sono tenuto in contatto con l'ambiente cattolico, ne conosco i problemi»

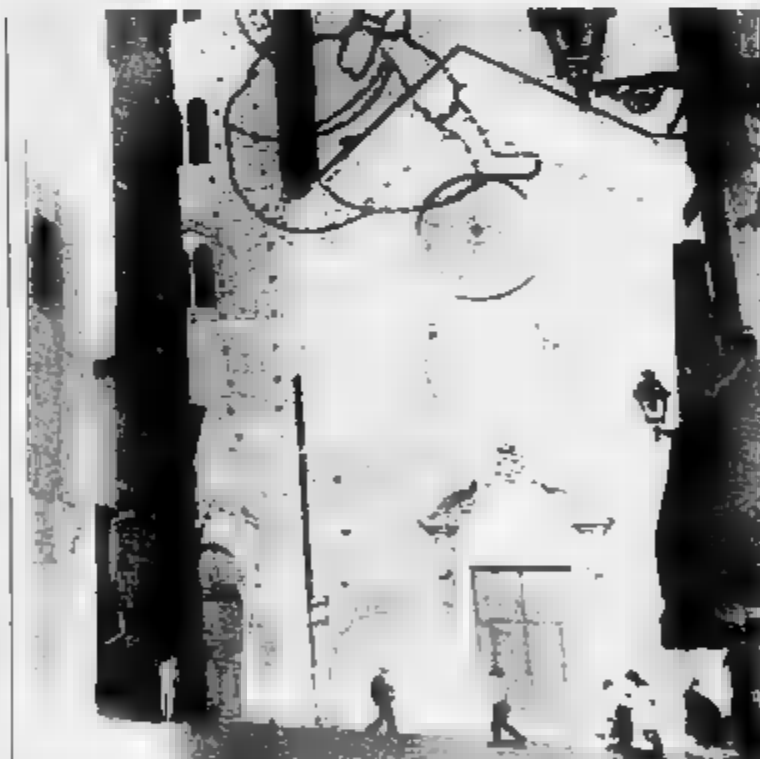
ALBENGA. Domani, dopo aver concelebrato la messa con [illegible] Papa in visita a Genova, monsignor Mario Oliveri, [illegible] vescovo della diocesi di Albenga e Imperia la settimana scorsa, farà la sua prima visita nel Ponente. Nella curia vescovile di Albenga incontrerà il suo predecessore, monsignor Alessandro Piazza, e il clero locale. Un primo «assaggio» per capire quali sono le problematiche della [illegible] nuova diocesi.

Monsignor Oliveri, lasciata la nunziatura apostolica di Roma giovedì mattina, è ora nella sua casa di Campo Ligure, in provincia di Genova, dove risiede assieme al fratello maggiore Lorenzo e alla madre Maria. Raggiunto telefonicamente non rifiuta il dialogo anche [illegible] premette che «è ancora presto per fare dichiarazioni, prima è necessario conoscere e ambientarsi. Il mio primo messaggio l'ho fatto pervenire al mio predecessore subito dopo la mia nomina a vescovo». La diocesi di Albenga e Imperia non è comunque sconosciuta alla nuova guida spirituale del Ponente savonese e imperiese.

«Lavorando alla nunziatura apostolica di Roma ho avuto modo anche di sapere qualche [illegible] sulle vicende del Ponente», spiega [illegible] molta chiarezza [illegible] renità di voce. E aggiunge: «Del resto, anche [illegible] sotto [illegible] diocesi piemontese, quella di Mondovì, anche io [illegible] ligure e quindi sarà più semplice capirsi e lavorare assieme».

Gli incarichi svolti negli scorsi anni da monsignor Oliveri sono stati visti ad Albenga come un curriculum positivo, capace di dare al mondo cattolico locale [illegible] visione più ampia. Soprattutto la permanenza presso la rappresentanza pontificia a Dakar, nel Senegal, potrà essere utile per affrontare i problemi legati alla presenza extracomunitaria nel Ponente, un problema che si sta facendo sempre più di attualità. Anche le altre esperienze internazionali sono comunque servite al monsignore per avere una visione meno provinciale della realtà. A suo favore, inoltre, gioca la giovane età: 46 anni.

Monsignor Oliveri sembra essere particolarmente legato al periodo trascorso a Londra tra il 1978 e il 1982. Nella sua [illegible] calma c'è ancora un leggero accento inglese. «A Londra ho avuto [illegible] buon rapporto anche con la stampa, cosa che cercherò di avere anche ad Albenga. Cono[illegible]i e avere colloqui è importante perché si evitano equivoci o visioni distorte delle cose», di[illegible] il nuovo vescovo.

La sua [illegible] ufficiale avverrà il 4 novembre prossimo nella chiesa della Natività di Campo Ligure. Ufficialmente monsignor Oliveri non [illegible] dice, ma [illegible] capire che avrebbe piacere se i fedeli della sua nuova diocesi partecipassero alla cerimonia. Già prima di Natale il nuovo vescovo potrebbe insediarsi nel[illegible] stanze del palazzo episcopale di Albenga. E' molto probabile che la [illegible] del [illegible] dicembre nella cattedrale di San Michele veda monsignor Oliveri [illegible] officiante. Quasi certamente lo accompagnerà durante la sua permanenza alla guida della diocesi la mamma Maria, 82 anni.

Domani il nuovo vescovo di Albenga, monsignor Oliveri, sarà in duomo

Resta [illegible] ancora un'incognita quale sarà la destinazione di monsignor Alessandro Piazza. L'ex vescovo [illegible] compiuto nel luglio scorso 75 anni e, secondo le regole ecclesiastiche, è ormai «pensionato». I sacerdoti della diocesi di Albenga gli hanno chiesto di restare nel Ponente per non perdere [illegible] patrimonio di esperienza accumulato in 25 anni di pastorale. Nonostante i legami con la chiesa locale, infatti, non ha [illegible] troncato le sue radici genovesi ed è probabile un avvicinamento alla [illegible] città di origine.

Il mondo cattolico, nel frattempo, è in fermento. Tutti vogliono saperne di più del nuovo vescovo, cercano di sapere quale sarà la sua pastorale, il suo stile di rapportarsi [illegible] le associazioni e i movimenti religiosi fioriti in tutta la diocesi. Tutte domande che avranno una risposta nel giro [illegible] poche settimane.

Stefano Pezzini

Un fenomeno sociale che si è molto aggravato in questi ultimi dieci anni

Donne, in mille senza lavoro

Nella Val Bormida rappresentano la massa dei disoccupati. Poche le offerte per diplomate e laureate. Le uniche possibilità sono offerte dal terziario, ma si parla di sfruttamento

CAIRO M. La disoccupazione in Val Bormida è donna. O meglio, contin[illegible] ad esserlo, visto che negli ultimi dieci [illegible] la situazione non è mutata, anzi è probabile che il numero delle donne [illegible] lavoro aumenti in misura rilevante.

Su un totale di oltre 1500 disoccupati più di 1100 sono donne e il dato è piuttosto allarmante tenuto conto che oltre la metà ha un'età inferiore ai [illegible] anni; un centinaio poi [illegible] le giovani in [illegible] prima occupazione. Una realtà che [illegible] toni preoccupanti [illegible] si pensa che in Val Bormida si registra un sensibile invecchiamento della popolazione, quindi una diminuzione della percentuale di persone in età lavorativa. E' necessario trovare soluzioni, [illegible] per ora [illegible] esistono neppure studi particolareggiati che permettano di avere un quadro esatto della situazione.

«Non capisco — dice Giampietro Meinero, della Cgil — perché sino ad [illegible] abbia realizzato uno studio che consenta di correre ai ripari». La Cgil provinciale sta preparando, e si prevede che in autunno venga ultimato, un'indagine approfondita sul mercato del lavoro anche per quanto riguarda la Val Bormida. I dati che si riferiscono al mese di agosto danno un'idea del fenomeno, [illegible] molto probabilmente il numero delle donne disoccupate è più alto.

Molte [illegible] sono iscritte agli uffici di collocamento, per cui fare una stima precisa risulta assai difficile, tanto più che il mercato del lavoro è oramai interamente gestito dai passaggi diretti, pochissimi [illegible] infatti quelli tramite il collocamento. La popolazione femminile in Val Bormida, come altrove del resto, ha poche prospettive e il più delle volte non riesce a tro[illegible] un lavoro qualificato. Difficile poi per le donne con un titolo di studio di scuola media superiore trovare [illegible] impiego pari al proprio diploma o laurea: a volte, paradossalmente, viene considerato [illegible] handicap.

Incarichi di rilievo raramente sono affidati al mondo femminile, poche infatti [illegible] in Val Bormida le donne «di spic[illegible]» non solo negli ambienti di lavoro ma anche in politica, do[illegible] la presenza femminile è ridotta a poche decine di unità, anche se rispetto agli anni precedenti se ne registra un lieve aumento soprattutto all'inter[illegible] delle amministrazioni locali.

Ritornando al problema della disoccupazione, il mercato del lavoro continua a essere poco ricettivo, l'unico sbocco possibile è ora costituito dal terziario, dove [illegible] una forte offerta. Ed è questa una delle [illegible] dei molti problemi che stanno emergendo. «Essendovi [illegible] grossa offerta — continua Meinero — può accadere che quante hanno trovato occupazione vengano in qualche modo sfruttate, con prestazioni di lavoro più lunghe e non retribuite. Tutto questo — conclude il sindacalista — dietro una parvenza di regolarità».

Pari diritti e pari doveri fra i due sessi sembrano, insomma, ancora lontani, [illegible] principio spesso solo sulla carta e non nella realtà dei fatti. E sono proprio le donne che in questi ultimi anni sempre più spesso si rivolgono alle organizzazioni sindacali, mentre gli uomini, al contrario, sembrano sensibilmente distaccarsene. Di questo se ne è discusso alcuni giorni fa a Cairo in occasione di una riu[illegible] di lavoratori e lavoratrici delle piccole aziende valbormidesi. Le donne hanno trovato impieghi, oltre che nel terziario, soprattutto negli apparati statali, mentre il numero di quelle assunte come operaie è in progre[illegible] fase calante.

Le fabbriche dove si registrano presenze femminili [illegible] meno di una decina tra cui la Covetro, la Savam, l'Ilsa, la Devalbor, la Nord Elettronica e la 3M dove negli ultimi dieci anni le operaie sono state assunte in percentuale bassissima rispetto alla massiccia presenza registratasi negli Anni 70. Di contro, nello stabilimento di Ferrania è aumentato il numero di laureate. [r. s.]

[illegible]

[illegible]

[illegible] MONTENOTTE
Gigantesca operazione di riciclaggio

Alcuni milioni di bottigliette di minerale «Perrier» [illegible] stati acquistati dalla Ecolvetro di Cairo per essere distrutte e riciclate nelle vetrerie della zona. La Ecolvetro è una delle maggiori aziende che trattano il recupero del materiale vetroso nel Nord Italia. La notizia ha destato qualche preoccupazione, perché le bottigliette fanno parte di [illegible] partita rifiutata [illegible]li Stati Uniti a causa di alcune sostanze contenute nell'acqua. In realtà le indagini già svolte dai vigili urbani di Cairo farebbero ritenere che tutto sia regolare, in quanto il ministero della Sanità non ha mai emanato una ordinanza che vieti la circolazione di questo tipo di acqua minerale in Italia.

[illegible]
Cresima anche per la bimba audiolesa

Domani anche [illegible] bambina audiolesa di Carcare, insieme a molte altre coetanee, riceverà regolarmente la cresima nella chiesa parrocchiale di Carcare. La protesta contro il parroco, don Natale Pastorino, il quale sembrava volesse negare la possibilità alla bambina di accedere alla cresima, aveva creato una alzata di scudi, con la minaccia di tutte le famiglie a rivolgersi, per la cerimonia, a un'altra parrocchia. L'intervento della [illegible] vescovile di Acqui ha sbloccato la situazione.

CENGIO
[illegible] l'assessore [illegible]

Oggi l'assessore all'Ambiente della Regione, il socialista Fabio Morchio, sarà all'Acna. Una visita molto attesa, sulla cui effettuazione è sembrato esserci qualche dubbio, tanto che era stata annunciata per la giornata di ieri. Morchio, accompagnato dai dirigenti l'azienda e dai sindacalisti, visiterà gli impianti. Si parlerà soprattutto dell'impianto Resol.

CARCARE
Incidente d'auto, coniugi [illegible]

Una coppia di anziani coniugi è rimasta ferita in seguito a [illegible] incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla provinciale Carcare-Pallare. Si tratta di Livio Bazzano di 75 anni e della moglie Caterina Pirotti di 70, residenti a Ca[illegible] in via Ritano Capone 11. Per il Bazzano dopo le prime cure all'ospedale di Cairo si è reso necessario il trasferimento a Savona con prognosi di 40 giorni per alcune fratture. La moglie è stata dimessa [illegible] prognosi di 20 giorni.

MURIALDO
Sistemata la strada per Riofreddo

Con una [illegible] complessiva di [illegible] milioni si inizieranno a giorni i lavori di sistemazione della strada che collega Murialdo alla frazione Riofreddo. E' da tempo che si attendeva l'esecuzione del progetto. Per il primo stralcio è stato stanziato un centi[illegible]io di milioni.

Le cause dovute non tanto alla siccità quanto al vecchio impianto idrico

Trenta famiglie prive d'acqua

A Rocchetta di Cairo da un anno gravi disagi. L'erogazione avviene per poche ore al giorno Nonostante i costi, qualcuno si è attrezzato con dei contenitori. Senza esito alcune trivellazioni

CAIRO M. Dai rubinetti esce un filo d'acqua e solo per due o tre ore al giorno. Dal dicembre dello [illegible] una trentina di famiglie di Rocchetta di Cairo che vivono nelle [illegible] di Castello e Braia, nella parte alta del piccolo centro, ogni giorno devono fare i conti [illegible] questa situazione, andando incontro a disagi facilmente immaginabili. «Altro che terzo mondo», commentano amaramente le famiglie. «Fare una doccia completa è [illegible] ardua — spiega Renato Bracco, pensionato di 55 anni —, non parliamo poi dei servizi igienici: dobbiamo riempire la vasca da bagno e poi usare il secchio. La lavatrice non è possibile usarla».

Sono [illegible] anni che esiste questo problema e finora, a quanto pare, non [illegible] servite neppure le innumerevoli sollecitazioni e proteste da parte dei rocchettesi. «Siamo probabilmente cittadini di [illegible] B» aggiungono gli interessati. Insomma, una situazione insostenibile.

Qualche famiglia si è «arrangiata» alla meglio acquistando grossi contenitori da 100 litri, ma [illegible] tutti possono permettersi una spesa di questa entità che si avvicina al milione e 300 mila lire. Altri, hanno chiesto e ottenuto di poter fare dei pozzi, [illegible] in molti casi della tanto sospirata acqua neppure l'ombra. «Ci sono periodi in cui — si sente dire — siamo rimasti all'asciutto per 40 ore di seguito. Non ne possiamo più».

Neppure le piogge di questi giorni hanno risolto la questio[illegible]. «Perché — spiega il pensionato di Rocchetta — secondo [illegible] si tratta di problemi legati alla siccità, ma di condutture e di acquedotto. Basterebbe — suggerisce Bracco — una valvola che almeno razionasse e distribuisse l'acqua equamente. Non ne abbiamo forse il diritto anche noi? Ho moglie e due figli ed è facile immaginare i disagi che derivano da una realtà di questo tipo».

L'amministrazione ha preso in considerazione il problema [illegible] finora non c'è stato alcun miglioramento. «Non sappiamo più che fare — si sente commentare —, l'acqua continua a non essere sufficiente». «Visto che Rocchetta è conosciuta per i murales, che io del resto apprezzo moltissimo — aggiunge Renato Bracco, c[illegible] una punta di amara ironia — chiederò agli artisti di farmene uno con un rubinetto da cui sgorga [illegible] a volontà: almeno potrò vederla dipinta». [r. s.]

[illegible] AL GIORNALE

Un ufficio postale che non ama i turisti

Per me, che vivo in una cittadina che si basa sul turismo, e quindi sul [illegible] dell'ospitalità, suona incomprensibile che, fuori della porta dell'ufficio postale di via Mazzini (a piano terra del municipio), non si metta un cartello (possibilmente anche in lingue straniere) che indichi gli orari dei vari servizi. Abbiamo già fatto presente la cosa ma il suggerimento è caduto nel vuoto. Sembra un problema tanto semplice da risolvere. Spero che il Comune possa provvedere presto.

Luciano Nattero, Alassio

Savona, un semaforo per l'incrocio a rischio

Non tutti gli impianti semaforici sono piazzati nelle [illegible] più giuste. Qualche tempo fa, ad esempio, ne era stato installato uno in corso Viglienzoni, all'altezza del ponte sul Letimbro, lato Santa Rita.

Lo scopo [illegible] quello di favorire l'attraversamento pedonale ma i risultati si [illegible] rivelati fallimentari, al punto che l'impianto è stato rapidamente tolto. Nessuno, invece, ha ancora pensato, nonostante le numerose proteste e sollecitazioni, a sistemarne uno all'incrocio tra [illegible] Tardy e Benech e via Servettaz. Ogni giorno incidenti e pedoni costretti a evitare le auto che piombano a velocità sostenuta sulle «strisce».

Sono anni che il Comune promette di intervenire. E' necessario che si verifichi una disgrazia per ottenere risposta?

Seguono 10 firme, Savona

Gli incendi di bosco e l'opera [illegible] volontari

La grande estate calda è terminata lasciandoci da risolvere due gravi problemi: la mancanza d'acqua e l'incubo degli incendi boschivi. Mai come quest'anno si [illegible] verificati tanti attentati a quello che resta del patrimonio boschivo della nostra regione. Questi hanno impegnato vigili del fuoco, guardie forestali e anche i volontari della protezione civile. A Varazze, le ore di intervento dei volontari del gruppo «Fazio», dall'87 a oggi sono state oltre 4 mila e ogni volontario, per decisione unanime, ha devoluto l'indennità ricevuta per ogni intervento in un conto corrente bancario che serve a potenziare le strutture. Crediamo sia doveroso far risaltare quest'attività.

Pietro Ballerini, Maurizio Foscoli, Protezione civile, Varazze

Morti [illegible] dopoguerra un appello accorato

Fra pochi giorni ricorrerà il triste anniversario della morte del mio zio, fratello [illegible] ma[illegible]dre. Fu prelevato dai partigiani nella [illegible] casa, io avevo due anni, e [illegible] riuscimmo più ad avere notizie sulla sua sorte. Mia madre seppe semplicemente che venne ucciso. Inutili le ricerche che mia madre fece nel dopoguerra per recuperare la salma e darle così [illegible] cristiana sepoltura. Sono cresciuto senza odiare nessuno, nonostante il dolore che tuttora prova mia madre nel rievocare la vicenda. Oggi sono tornate alla luce queste storie lontane e le ferite si [illegible]no riaperte. Mia madre ha 72 anni, è in precarie condizioni di salute. Sarebbe molto importante, per lei, trovare [illegible] risposta a [illegible] angoscioso interrogativo. Abbiamo saputo che il cadavere fu sepolto nei dintorni di Segno, nella Valle di Vado, assieme ad altre persone. Attraver[illegible] il giornale, in piena riservatezza, non si potrebbe avere notizie più precise?

Lettera firmata, Savona

[illegible] fine hanno [illegible] le palette per i [illegible]?

Solo poche righe per segnalare all'attenzione dei responsabili comunali un problema, secondo [illegible], da non sottovalutare. Abito nel quartiere di Santa Rita e, da parecchio tempo, sui marciapiedi è diventato impossibile camminare senza [illegible] il rischio di sporcarsi le scarpe. Tempo fa avevo letto che il Comune aveva distribuito le palette per i cani. Vorrei sapere quanti proprietari [illegible] stati contravvenuti e se saranno presi provvedimenti.

C.B., Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona

Da oggi funziona la nuova struttura di Valle Armea, ma non mancano le polemiche

Apre dimezzato il mercato dei fiori

Dopo vent'anni di attesa è pronto un complesso ampio [illegible] avveniristico, che però non ha ancora tutti i servizi
Il sindaco: «Rimandare l'inaugurazione non aveva senso». La fine dei lavori prevista per l'anno prossimo

SANREMO. Stamane alle 4 il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea ha ufficialmente aperto i battenti. Da ieri mattina il vecchio mercato di piazza Colombo è ufficialmente chiuso.

L'attesa per la [illegible] struttura è durata 20 anni. Però invece di brindare all'evento [illegible] scoppiate subito le polemiche. Molti, infatti, [illegible] Comune, Ucflor e Spa di cooperazione agricola, i tre enti che hanno provveduto alla realizzazione della nuova struttura, di «non aver fatto un trasferimento, ma di aver costretto i floricoltori ad un ignobile trasloco».

Per i pessimisti il nuovo mercato di Valle Armea continua ad essere la classica «cattedrale nel deserto». I sostenitori giurano invece che molto presto diventerà il più importante «mercato floricolo del Mediterraneo».

Chi ha ragione? Difficile rispondere. [illegible] nuovo mercato è senza dubbio una struttura avveniristica, grande come 3 campi di calcio. Forse non sbaglia chi sostiene che si tratta di «un'opera troppo bella per ospitare il mercato dei fiori». Forse, per come è stato realizzato, con un soffitto altissimo e senza pilastri, avrebbe potuto assolvere meglio il compito di Palacongressi o Palafestival.

Attualmente la struttura di Valle Armea assomiglia ancora troppo ad un cantiere [illegible] attività. Ci sono operai, ruspe, mil[illegible] cose da fare. «Invece di risolvere problemi ai floricoltori [illegible] nuovo mercato - dicono molti produttori - oggi rischia di aggravare la situazione. Mancano strade, servizi, parcheggi. Tra pochi giorni, quando inizieran[illegible] le contrattazioni dei crisantemi, ogni mattina sarà affollato da più di [illegible] mila floricoltori. Ci sono solo 6 linee telefoniche. Mancano bar, banche, magazzini».

La parola al sindaco, Onorato Lanza: «Siamo consapevoli di chiedere altri sacrifici ai floricoltori e a tutti gli addetti del settore. Però siamo anche convinti che sia stato giusto inaugurare oggi il nuovo mercato. Rimandare [illegible] aveva più senso. Insieme all'Ucflor ed alla Spa abbiamo scelto la strada, non certo facile, del coraggio. Ci sono ancora tanti lavori da fare, è vero. [illegible] maggio i floricoltori migreranno per consentire all'impresa Maltauro [illegible] pletare i lavori del plateatico delle contrattazioni. Solo così riusciremo ad [illegible] dopo l'estate '91, [illegible] migliore mercato del Mediterraneo. Allora brinderemo. Oggi, anche se si tratta di un giorno storico, non possiamo far festa. Siamo a metà del guado».

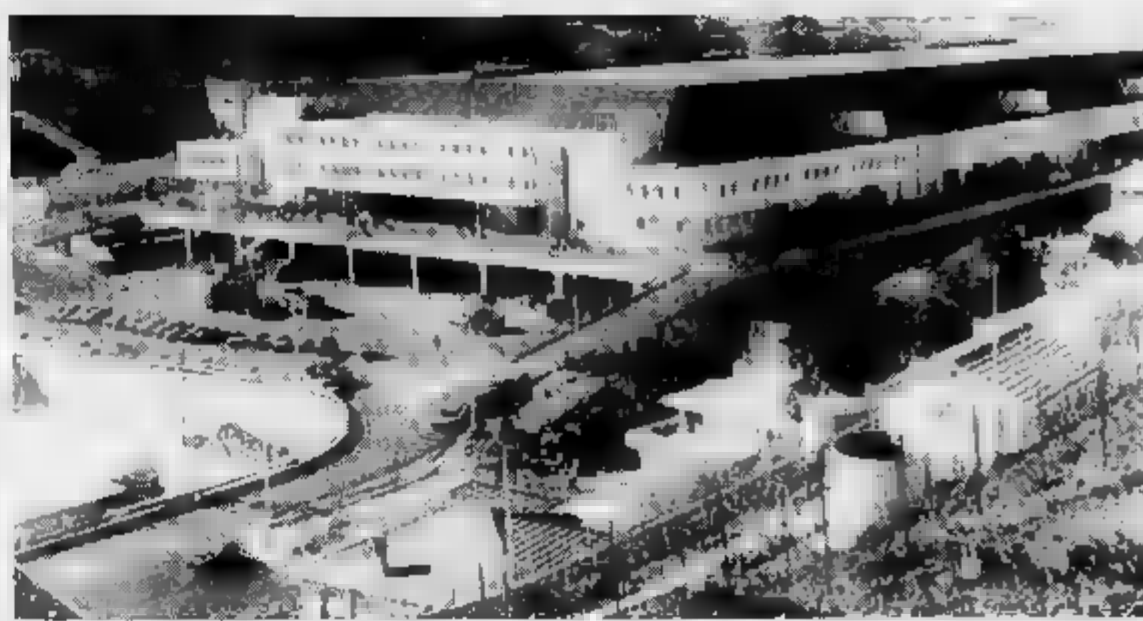
Quando [illegible] stato dato il primo colpo di piccone [illegible] quanto è costato il mercato di Valle Armea? Spesso i politici hanno dato cifre inesatte: 70, 90 miliardi.

Gli autori del programma per «rilanciare la floricoltura e ridare a Sanremo il titolo di [illegible]pitale del fiore mediterraneo» sono Manfredo Manfredi e Bruno Giri (dc), Gino Napolitano (pci).

L'[illegible] d[illegible] lavori risale al 1973. E sono occorsi [illegible] progetti di respiro europeo e [illegible] varianti al Piano regolatore.

I costi? Ad oggi per il mercato [illegible]o stati spesi 55 miliardi. La metà sono coperti da Stato, Cee [illegible] Regione. L'altra metà li ha sborsati Palazzo Bellevue attraverso il meccanismo dell'anteriparto del casinò. In sostanza, come succede per lo spostamento [illegible] monte della ferrovia, la quota [illegible] Sanremo (oltre 25 miliardi) non viene prelevata dalle casse di Palazzo Bellevue, ma è pagata materialmente [illegible] le entrate del casinò. Introiti che altrimenti sarebbero finiti, con percentuali diverse, [illegible] vari Comuni della provincia di Imperia e, [illegible] parte, di Savona. Risultato? La città di Sanremo, sotto il profilo delle spese, tralasciando qualsiasi motivazione tecnica o politica, per il mercato di Valle Armea ha adottato una tecnica finanziaria illuminata. Ha realizzato infatti [illegible] struttura importante e miliardaria a costo quasi zero.

[illegible] Basso

COSTO NUOVO MERCATO VALLE ARMEA	60 MILIARDI
AZIENDE FLORICOLE PROVINCIA	[illegible]
NUMERO PRODUTTORI PROVINCIA	4000
FATTURATO DEL MERCATO DI SANREMO [illegible]	170 MILIARDI
FATTURATO SETTORE FLORICOLO DELLA PROVINCIA	500 MILIARDI
NUMERO GROSSISTI PROVINCIA	300
[illegible] COOPERATIVE PROVINCIA	[illegible]
NUMERO COMMERCIANTI (DETTAGLIANTI - AMBULANTI)	200
ETTARI DI TERRENO COLTIVATI (PROVINCIA DI IMPERIA)	3500
LAVORATORI IMPIEGATI [illegible] SETTORE	16.000

Grande come tre campi di calcio. Il nuovo mercato floricolo inaugurato a Valle Armea

Il rincaro scatterà dal 1° gennaio: cresceranno anche le altre tasse locali, [illegible] partire dalla licenza di pesca

La Regione aumenta del 24 per cento il bollo auto

Ieri l'annuncio, mentre si attende un aiuto da Roma per salvare l'Expo '92

GENOVA. La Regione ha deciso di applicare, dal 1° gennaio prossimo, un aumento sulla tassa di circolazione delle autovetture. Si tratta d'un aumento che sfiorierà il 24% di quello che complessivamente [illegible] si paga, per diverse categorie fiscali: dovranno entrare nelle [illegible] della Regione (per la sola frazione che riguarda l'imposta erariale) [illegible] 440 milioni in più. La pratica relativa sarà portata in Consiglio (la Giunta ha già detto di sì) in tempi molto stretti. Altre voci fiscali che dipendono dalla Regione (come le licenze di pesca, per esempio) subiranno il medesimo incremento.

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal presidente del[illegible] Giunta, Giacomo Gualco, il quale, come del resto [illegible] fatto contestualmente [illegible] sindaco di Genova, è tornato sul tema dell'Expo del 1992, che rischia un fallimento completo se lo Stato [illegible] verrà in aiuto [illegible] Genova con precisi finanziamenti.

Gualco ha precisato che nei prossimi giorni saranno fissati appuntamenti con la presidenza del Consiglio (cui prenderanno parte Comune, Provincia e Regione, nonché tutti g[illegible] altri enti pubblici coinvolti nella vicenda colombiana) al fine di trovare, tra le pieghe delle diverse voci del bilancio dei singoli ministeri, delle frazioni di finanziamento tali da consentire un decoroso completamento del progetto. Cade, a questo punto, l'ipotesi più ottimistica di trovare una [illegible] preciso di finanziamento all'interno della legge finanziaria.

La gestione dell'Expo, successiva al soccorso in extremis dello Stato (se [illegible] vi sarà) potrà essere aperta [illegible]nche a [illegible] presenza dell'Iri. Gualco, a questo punto, è stato molto vago: «la situazione, comunque, è molto grave e, per di più, molto confusa».

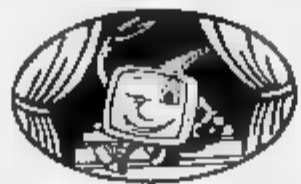
Gli enti locali e gli esponenti politici di primo piano [illegible] Ge[illegible] in realtà non sono in grado di avanzare proposte concrete e vanno allo sbando in at[illegible] d'un salvataggio [illegible] parte dello Stato.

Gualco, passando in [illegible]segna gli altri impegni della Regione, ha poi precisato che l'ente proseguirà il dialogo con l'Iri, al fine di ottenere la conferma e l'esecuzione degli impegni assunti da Mobili [illegible] da Pige: [illegible] annunciano quindi nuovi summit Liguria-Roma per le prossime settimane.

Una conferma dell'impegno del Governo, sia pure sul piano formale, è giunta ieri, in tarda serata, dal ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini, a Genova per l'inaugurazione del Salone Nautico, che ha incontrato i sindacalisti dei [illegible]talmeccanici [illegible] i rappresentanti dei lavoratori dell'Ansaldo. Questi ultimi ieri hanno concluso l'occupazione simbolica della sala del Consiglio Regionale.

Gualco, tra le notizie annun[illegible] sul lavoro della Giunta, ha confermato che l'assessore ai trasporti Carlo Baudone ha portato in porto la delibera che riguarda i 13 mila parcheggi predisposti per la Liguria (Genova esclusa, visto che ha una normativa a parte). Infine, il presidente ha mostrato la copia - piuttosto rara - della copia della guida della città di Genova del Ratti (che risale [illegible] 1780) che lo stesso presidente donerà domani al papa [illegible] occasione [illegible]ella sua visita a Genova e della consacrazione della città alla Madonna.

Paolo Lingua

IL PROCESSO

L'UDIENZA [illegible]

ORA, anche per l'accusa, Gigliola Guerinoni e l'ex convivente, Ettore Geri, non sono più gli assassini subdoli di Pino Gustini, il secondo marito della donna, morto nell'ospedale di Millesimo per co[illegible] diabetico la notte fra l'11 e il [illegible] dicembre del 1986.

La [illegible] d'assise di Savona, ieri mattina, ha respinto un'ulteriore richiesta di p[illegible] sulle cause della morte della vittima avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi.

Il rappresentante della pubblica accusa, a questo punto, ha chiesto di mutare il capo d'imputazione da omicidio volontario in colposo.

I giudici [illegible] hanno preso atto e la requisitoria ha imboccato un binario obbligato che ha portato richieste quasi scontate: 6 mesi di carcere, il minimo della pena, per entrambi gli imputati.

Poi, ancora una sorpresa: il pm ha chiesto l'assoluzione della gallerista e di Ettore Geri, per non avere commesso il fatto, dall'accusa di avere appiccato il fuoco al magazzino di Pino Gustini e del negozio dell'ex moglie, Fiammetta Martini.

Breve la giustificazione di queste richieste da parte del sostituto procuratore Landolfi che, fino a ieri, si era battuto per inchiodare gli imputati [illegible] una accusa da ergastolo: «Questo processo [illegible] monco, poco istruito e ancora meno approfondito. L'istruttoria dibattimentale è stata carente. La Corte avrebbe dovuto disporre un confronto fra i consulenti delle parti in causa, per consentire di verificare fino a che punto le tesi dell'accusa e della difesa sono credibili».

L'avvocato Alfredo Biondi, difensore della gallerista di Cairo Montenotte, insieme a Mirka Giorello, ha commentato con sottile ironia: «E' stata una requisitoria preterintenzionale. L'accusa aveva tentato di proporre alla Corte un'imputazione di omicidio volontario, che non esiste, ed ha finito con il dover cercare un'uscita di sicurezza chiedendo la condanna [illegible] Gigliola Guerinoni e Ettore Geri per omicidio colposo». L'avvo[illegible] Mirka Giorello, quasi parlando a se stessa, aggiunge: «Siamo stati trascinati in [illegible] per un presunto reato di competenza pretorile. Al massimo, se vogliamo tenere conto dell'accusa di incendio doloso, per il quale però il pm ha chiesto l'assoluzione, sarebbe stato competente il tribunale».

Gigliola Guerinoni, durante una pausa dell'udienza, ha sbottato: «Mi hanno accusata di avere ucciso Pino Gustini dopo averlo spogliato dei soldi e di d[illegible] appartamenti. Non sanno, o fanno finta di non sapere, che gli 8 milioni che ho prelevato dal suo conto mi sono serviti per pagare i suoi debiti e il funerale».

[illegible] contro la sentenza della corte di assise di Savona, che non può che [illegible] assolutoria per l'accusa di omicidio volon-

IN AULA

Il gioco delle parti tra accusa e difesa

LA migliore accusa contro la Guerinoni è la Guerinoni», ha detto ieri durante la requisitoria il pubblico ministero Landolfi. Ma si potrebbe aggiungere: «La miglior difesa per la Guerinoni è [illegible] comportamento dell'accusa», dove per accusa [illegible] si intende il Landolfi medesimo ma tutto l'atteggiamento di coloro che si [illegible] occupati di procurare e formalizzare le prove contro l'imputata.

Che dire infatti del «caso Gustini», almeno per quanto si è sentito finora [illegible] attesa della sentenza? Le accuse contro Gigliola e Geri per la morte del secondo marito hanno avuto nuovo impulso mentre si celebrava il processo Brin, quando al dibattimento [illegible] più forte il pur legittimo gioco delle parti: per la Guerinoni e Geri fu chiesto l'ordine di cattura [illegible] relazione alla morte [illegible] Gustini. Già il giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, emi[illegible] però sentenza di non luogo a procedere, poi impugnata dalla procura generale.

Negli ultimi due giorni di un processo tra l'altro iniziato in sordina, il castello dell'accusa sembra essere definitivamente caduto. Landolfi ha riconosciuto che [illegible] ci fu volontà di uccidere, che di omicidio colposo e non volontario semmai si tratta. Ha parlato di istruttoria «inesistente, [illegible] e carente», ha chiesto infine la condanna dei due imputati a sei mesi (il minimo della pena) e l'assoluzione piena per il secondo reato (l'incendio del negozio della moglie di Gustini).

Sono richieste che, pur molto eloquenti, non trovano soddisfatta la difesa («Un processo che non si doveva neppure fare»), ma le consentono di mettere da parte qualche argomento anche per il processo d'appello su Brin. Parliamo non dal punto di vista strettamente giuridico, perché sarebbe ovviamente inopportuno, [illegible] proprio di quel gioco delle parti basato sull'emotività che sempre esiste tra accusa e difesa. Complessivamente, senza entrare appunto nel merito del ben diverso [illegible] Brin, la Guerinoni sembra aver segnato un punto a suo favore. «Sono perseguitata - ha spesso sostenuto - e per questo mi trovo in carcere». Un'affermazione ingenua e facilmente contestabile, che cozza contro la realtà e accu[illegible] ingiustamente chi non lo merita e compie sino in fondo il suo dovere. Ripercorrendo [illegible] caso Gustini e soprattutto analizzando le conclusioni della stessa accusa in aula, si ha però la sensazione che la dife[illegible] esca con nuove armi. «Un processo che non si doveva neppure fare»: ma forse sono proprio i difensori i primi a congratularsi che si sia celebrato.

Svolta al processo per la morte di Pino Gustini durante la requisitoria di ieri mattina

«La Guerinoni non voleva uccidere»

Il pubblico ministero derubrica l'accusa in omicidio colposo e chiede la condanna della donna e di Geri al minimo della pena: sei mesi. Proposta l'assoluzione per l'incendio. Forse oggi la sentenza della Corte

tario, potrebbe proporre appello il capo della procura della Repubblica [illegible] Savona, Michele Russo, il magistrato che aveva chiesto il rinvio a giudizio dei due imputati, o la procura generale. In questo caso riaffiorerebbe l'imputazione di omicidio volontario.

Comunque, il pm ha sostenu[illegible]: «La difesa, molto agguerrita, è riuscita ad impedire la ricerca della verità. Di conseguenza, devo ammettere che la volontà omicida che ho attribuito ai due imputati, dalle risultanze processuali, è infondata. Non c'è dubbio. A questo punto, restano provati soltanto molti comportamenti omissivi degli imputati nel curare e predisporre il ricovero in ospedale di Pino Gustini. Bastano per chiederne la condanna per omicidio colposo»

«Però - ha proseguito il giudice Landolfi - alcuni elementi so[illegible] sicuri: Gigliola Guerinoni ha incassato gli 8 milioni, falsificando la firma di Pino Gustini, prima della sua morte. Perché si è affannata a prosciugare il conto del marito? Perché ha mentito sulla data in cui si è recata in banca per fare questa operazione? Per queste ragioni, anche [illegible] l'ombra dell'omicidio volontario rimarrà fuori dal processo perché ho chiesto la derubricazione del reato, restano perplessità e dubbi». Gli elementi che hanno indotto il pm a chiedere la condanna di Geri e della Guerinoni sono stati elencati con pignoleria. Il giudice Landolfi ha sostenuto: «Pino Gustini è stato lasciato a letto con la febbre alta. Gli è stata sospesa la somministrazione del Daonil, il farmaco antidiabetico di cui non poteva fare a meno. La Guerinoni non [illegible] chiamato, come era suo dovere, il medico [illegible] capezzale del secondo marito». Sono accuse che sembrano avere un senso per la gallerista, ma [illegible] per l'ex convivente. Il giudice Landolfi, però, ha tagliato corto: «Dal momento che Geri si è occupato di andare dal medico curante di Gustini, aveva le stesse responsabilità della Guerinoni». Per l'avvocato Giovanni Nasuti, rappresentante di parte civile, invece, Ettore Geri [illegible] ha avuto alcuna responsabilità in questa vicenda. Soltanto Gigliola Guerinoni deve rispondere dell'omicidio colposo del secondo marito. Ha chiesto che la donna sia condannata ad una «pena equa» e al risarcimento dei danni ai figli della vittima, Carlo e Massimiliano. Il legale li ha quantificati in 200 milioni: 60 da versare subi[illegible].

L'accusa. Alberto Landolfi

All'inizio dell'udienza, Rosanna Veschi aveva inviato una medaglietta a Gigliola Guerinoni, l'ex amica dalla quale, [illegible], è di[illegible] [illegible] un profondo astio. Un tentativo di riconciliazione? La gallersita ha risposto: «Non ce n'era bisogno. Io non odio: dimentico, e certe persone non esistono più». Anche Ettore Geri ha fatto una breve apparizione in corte di assise durante una pausa del processo. Se n'è andato quando l'udienza è ripresa. I difensori [illegible] Geri, Enrico Nan e Emi Roseo, [illegible] sono detti «confusi dalla piega presa dal processo». La prima arringa è toccata all'avvocato Roseo. Misurata nel tono ma dura nelle conclusioni, ha sostenuto: «In questo processo, anche se si è esaminato persino la quantità di ravioli che Gustini mangiava, non è emersa alcuna volontà né coscienza omicida di Ettore Geri. E neppure negligenze che possono essere collegate con la morte della vittima. L'accusa ha cercato di suggestionare, quasi di subornare la Corte». In che modo? L'avvocato Roseo ha spiegato: «Geri e la Guerinoni sono stati definiti gentaglia. Ammesso che lo siano, possiamo accettare la definizione solo con il senso che si legge sui migliori vocabolari: "gen[illegible] rozze e volgare". Ma non assassini. Comunque Geri ha avuto soltanto il merito di ritardare la morte di Pino Gustini. Paradossalmente, questo è stato trasformato in [illegible] di omicidio volontario e, ora, colposo». La conclusione: «Geri deve essere assolto per non avere commesso il fatto».

La difesa. Alfredo Biondi

L'avvocato Mirka Giorello ha definito il processo «una vicenda incredibile, parto dell'inchiesta sull'omicidio di Cesare Brin, con accuse nate soltanto da suggestioni e impressioni personali e prive di un minimo di fondamento». Ovvia, quindi, la richiesta di assoluzione con formula piena di Gigliola Guerinoni.

Oggi le arringhe dell'avvocato Nan e dell'onorevole Biondi. La sentenza è prevista per il tardo pomeriggio, o in serata.

Bruno Balbo

E' successo l'altro giorno a Casarza Ligure: la vittima aveva 17 anni ed era immobilizzata in casa dalla nascita

Nonno cade dalla finestra con il nipote handicappato

Il ragazzo muore, l'anziano è in ospedale. Una tragica ipotesi: eutanasia

La casa della tragedia. A destra il fratello della vittima, Alessio

CASARZA LIGURE. Forse un tragico caso di eutanasia. E' questa la spiegazione più plausibile all'episodio accaduto ieri l'altro a Casarza Ligure: un handicappato di 17 anni è morto dopo essere caduto dalla finestra della propria camera da letto [illegible] al nonno mater[illegible].

Massimiliano Rapolla era portatore di grave handicap sin dalla nascita. Una breve interruzione del flusso d'ossigeno al cervello ha marcato la sua esistenza. Viveva da sempre adagiato su un letto, oppure su un divano. Non riusciva a camminare, a muoversi come i ragazzi «normali». Non riusciva nemmeno a scandire le parole, ad imbastire un discorso.

Massimiliano viveva in uno stato quasi vegetativo, accudito [illegible] amore dal padre Italo, contitolare assieme al vicino di casa di una carrozzeria a Trigoso, dalla madre Graziella, dal fratello Alessio e dalla sorella, di 15 e 13 anni. Nella villetta bifamiliare al 10 di via Colombo, [illegible] una zona immersa nel verde alle porte di Casarza, viveva con la famiglia di Italo Rapolla anche Gino Fiore, 80 anni, padre di Graziella Rapolla.

Quattro persone unite attorno allo sfortunato Massimiliano. Alle 12,30 di giovedì, però, il dramma. Nell'appartamento c'erano solo Massimiliano ed il nonno. Italo Rapolla stava lavorando nella sua carrozzeria e la moglie Graziella [illegible] uscita a fare la spesa. Gli altri due figli della coppia erano a scuola.

C'è stata una telefonata. L'ha ricevuta il padre di Massimilia[illegible], sul posto di lavoro. Era un vicino: «Vieni subito, è successo qualcosa a tuo figlio». L'uomo è corso a [illegible]. Si è diretto sul retro e sul ristretto passaggio in mattonelle si è trovato davanti Massimiliano, privo di conoscenza. Accanto al figlio, il suocero, [illegible] invocava aiuto. «Sono caduti dalla finestra» hanno detto alcuni vicini. Gli stessi che avevano dato l'allar[illegible], richiamati dalle grida dell'anziano.

La finestra è al secondo piano e si apre sulla camera da letto di Massimiliano. Dista da terra circa 5 metri.

Nonno e nipote sono stati trasportati al pronto soccorso di Lavagna. Il ragazzo, più grave, è stato ricoverato in Rianimazione. E' morto 3 ore dopo. Gino Fiore invece è stato ricoverato in Ortopedia, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di alcune vertebre e lesioni agli arti inferiori. Poi è stato trasferito nel reparto di Psichiatria a Sestri Levante, in preda a forte choc.

A poche [illegible] di distanza dal decesso di Massimiliano i carabinieri di Casarza Ligure hanno compiuto le prime indagini, che hanno indotto la Procura della Repubblica di Chiavari ad aprire un'inchiesta. La sera stessa e quindi ieri mattina il procuratore ha interrogato i familiari del giovane. E' stata fatta anche una prima ricostruzione dei fatti. L'ipotesi più plausibile, secondo gli inquirenti, è quella di un gesto disperato compiuto dal nonno di Massimiliano. Una eventualità che può trovare conferma nelle parole di Alessio, il fratello di Massimiliano: «Mio fratello era handicappato fin dalla nascita. Non poteva muoversi né camminare. Perché mio nonno è ricoverato nel reparto psichiatrico? Credo che si sia assunto la colpa di quello che è successo». L'anziano non aveva mai dato segni di squilibrio. Prendere in braccio Massimiliano ed avvicinarsi alla finestra è stato forse, per lui, un ultimo gesto d'amore verso il nipote.

Fabio Pozzo

In cartellone classici, prosa contemporanea e commedie brillanti

Bramieri e Albertazzi al Casinò

S'inizia a Sanremo la stagione teatrale col «Malato immaginario», interpretato da Turi Ferro
In programma anche un omaggio a Pirandello che proprio qui fondò il primo Teatro Stabile

SANREMO. Molière [illegible] Capodanno, Cechov a Pasqua. Sono gli estremi della stagione teatrale del casinò di Sanremo il cui cartellone [illegible] stato presentato, ufficialmente, ieri. Il via domenica 30 dicembre con «Il malato immaginario» di Molière, protagonista Turi Ferro; poi altre nove proposte - un cocktail di classico, commedie brillanti, anche rivista - fino a «Il gabbiano» di Cechov, con Gastone Moschin (e la figlia Emanuela), che farà calare il sipario sulla stagione il 1° aprile.

Un cartellone nel segno della tradizione. Chi si aspetta testi sperimentali, teatro underground o anche, più semplicemente, proposte più inedite, [illegible] piuttosto deluso dalla casa da gioco che preferisce, [illegible] sempre, muoversi, per la prosa, su terreni sicuri. «Meglio grandi nomi, attori collaudati, di sicura presa sul pubblico, capaci di suscitare interesse [illegible] di richiamare spettatori che siano anche potenziali clienti del casinò», ha detto, con molto pragmatismo, Bruno Stilli, consigliere della S.G.T., [illegible] società che gestisce la casa da gioco, che ha curato la stesura del programma. Un cartellone che, al [illegible] là degli aspetti culturali, ha proprio l'intento di completare l'offerta di intrattenimento della casa da gioco non certo a fini speculativi (nel 1989 [illegible] deficit della stagione di prosa è stato di 220 milioni), ma [illegible]prattutto a fini d'immagine.

La programmazione ha privilegiato alcuni classici: due testi di Molière («Il malato immaginario» e il «Don Giovanni»), Cechov («Il gabbiano»), Pirandello (Enrico IV»). Una scelta significativa quest'ultima perchè [illegible] grande drammaturgo siciliano ebbe proprio con il palcoscenico del piccolo teatro della casa da gioco un rapporto intenso negli anni Trenta: fondò addirittura qui, [illegible] Marta Abba, sua attrice prediletta, quello che viene considerato [illegible] primo Teatro Stabile Italiano che poi ebbe vita brevissima.

Il programma comprende testi stranieri di Jerome Kilty («Caro bugiardo» rivistato dalla coppia Proclemer-Albertazzi, un testo che fece furore negli anni Quaranta con la coppia Morelli-Stoppa), [illegible] John Gay («Una commedia da due lire») e di Neil Simons («Rumors») le cui malinconiche atmosfere newyorchesi hanno sempre funzionato al casinò. Poi un lavoro di un giovane attore «Ti amo Maria» di Giuseppe Manfridi, vincitore del «Premio Bignami Ater Riccione 89». Quindi un pizzico di teatro brillante con «Eva contro eva» con Lauretta Masiero, testo che fu [illegible] celebre da un film con Bette Davis che fece incetta di Oscar e con «Gli attori lo fanno sempre» con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo già in cartellone lo scorso anno quando non potè andare [illegible] scena per l'improvvisa malattia di Jannuzzo.

Bruno Monticone

ECCO IL PROGRAMMA

SANREMO. Dieci appuntamenti, trenta serate di spettacolo. Il cartellone della stagione di prosa della [illegible] da gioco parte [illegible] Capodanno e propone, fino [illegible] inizio aprile, spettacoli al venerdì e sabato sera e, in matinée, la domenica pomeriggio.

Il programma [illegible] parte con «Il malato immaginario» di Molière [illegible] Turi Ferro e Fioretta Mari, regia di Turi e Guglielmo Ferro (30-31 dicembre e 1° gennaio). Si prosegue con «Una commedia [illegible] due lire» di Gay, versione originale dell'«Opera da due soldi» con Paolo Rossi, David Riondino [illegible] Lucia Vasini, regia di Giampiero Solari e direzione artistica musicale di Enzo Jannacci (4-6 gennaio);

E poi, «Eva contro Eva» [illegible] Orr e Denham con Lauretta Masiero, regia di Augusto Zucchi (11-13 gennaio); «Gli attori lo fanno sempre» [illegible] Terzoli [illegible] Vaime con Gino Bramieri, Gianfranco Jannuzzo, Angiolina Quinterno, Gabriella Saitta, Fatima Scialdone e Paolo Lombardo, regia di Pietro Garinei (18-[illegible] gennaio); «Rumors» di Neil Simons [illegible] Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, regia di Gianfranco De Bosio (25-27 gennaio); «Don Giovanni» di Molière con Glau[illegible] Mauri e Roberto Sturno, regia Glauco Mauri (1-3 febbraio).

Si prosegue con «Ti amo Maria» di Manfridi [illegible] Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto, regia di Marco Sciaccaluga e musiche di Lino Patruno (8-10 febbraio); «Caro bugiardo» di Kilty con Anna Proclemer [illegible] Giorgio Albertazzi (15-17 marzo); «Enrico IV» [illegible] Pirandello con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Edoardo Siravo e Camilio Milli, regia di Marco Sciaccaluga (22-24 marzo). Chiude il cartellone «Il gabbiano» di Cechov con Gastone Moschin, Emanuela Moschin [illegible] Marzia Ubaldi, regia di Mario Missiroli (30-31 marzo e 1° aprile). I prezzi: 32.000 (platea), 22.000 (galleria), 10.000 (per studenti): abbonamenti sconto 10 per cento.

Il casinò ha presentato anche il programma dei suoi galà: [illegible] «veglionissimo [illegible] San Silvestro» sarà animato da Umberto Smaila e dalle ragazze della trasmissione «Colpo Grosso»; il «gran galà del Bianco e Nero» (5 gennaio) [illegible] Ornella Vanoni; il «gran galà delle rose» (19 [illegible]gio) con Fred Bongusto. Dal 1° dicembre entra in scena anche la nuova orchestra del casinò: è la «Miko Mission» che sostituisce, dopo molti anni, quella [illegible] Sergio Nanni. **[b. m.]**

[illegible]

NIZZA

Di [illegible] gli irlandesi «Mission»

«The Mission», un gruppo irlandese che sta riscuotendo molti consensi anche in Italia, saranno questa sera al Théâtre de Verdure di Nizza. Lo «show» inizierà alle 20,30. Il complesso, guidato dal cantante e chitarrista Wayne Hussey, proporrà i brani tratti dall'ultimo album, «Carved in sand», tra cui spiccano l'aggressiva «Deliverance» e la melodica «Grapes of wrath», una canzone che parla dello sfruttamento dei più deboli da parte di chi detiene il potere. I Mission [illegible] stati definiti rappresentanti del rock psichedelico o del dark-rock, ma le loro influenze [illegible] molteplici, ed ogni canzone ha diverse caratteristiche. «Non penso [illegible] possa essere una definizione precisa per il nostro tipo di musica», affermano nelle interviste.

[illegible]

Una serata dedicata alle donne

Al Camargue di Rapallo in via Toti questa sera alle 22,30, festa dedicata al celebre film «9 settimane e 1/2». Gli organizzatori hanno distribuito numerosi inviti omaggio riservati alle donne: saranno loro le protagoniste della serata.

SAN BARTOLOMEO

Spettacolo di imitatori

Bruno Pessina, terzo classificato alla [illegible] televisiva «Stasera mi butto», sarà ancora ospite della discoteca «Chikito», lungo la via Aurelia, di San Bartolomeo al Mare. Stasera, l'imitatore riproporrà la [illegible] galleria di personaggi, tra cui spiccano Aldo Biscardi [illegible] noti divi del rock. Per quanto riguarda il lato musicale, la serata sarà all'insegna della house music, come anticipa lo slogan «House sweet house», parafrasando il famoso detto «Casa dolce [illegible]».

GENOVA

Radu Lupu al Margherita

Concerto per pianoforte, questa sera alle ore 21, al teatro Margherita, presentato dalla Gog. In programma sei brani tra cui l'opera 118 di Brahmas, Fantasia e sonata K475 e K457 di Mozart. Studi sinfonici op.23 di Schumann. Si esibirà il celebre pianista romeno Radu Lupu.

SAMPIERDARENA

Un concerto di extracomunitari

Questa sera alle [illegible] al Coccodrillo [illegible] Sanpierdarena è in programma un concerto degli Afro-Sound, una formazione di giovani immigrati a Torino provenienti dal Nordafrica. Il locale è situato in via Carzino.

Genova: con festeggiamenti in grande stile il celebre locale notturno si è ripresentato al pubblico nella nuova veste

Con la Salerno al battesimo del nuovo «Cristina's»

La passerella dei vip all'atteso «vernissage» tra cappellini sormontati da castelli con ponti levatoi, palandrane e stivaloni da motociclista
C'erano anche l'ospite d'onore Cesare Casella, la presentatrice televisiva Alba Parrietti, Leopoldo Mastelloni [illegible] esponenti del mondo imprenditoriale

GENOVA. Al «Maurizio Costanzo Show» aveva optato per un cappellino-nido con uccellini appollaiati e poi per un cappellino-cabaret con flutes di champagne in precario equilibrio. In occasione dell'inaugurazione del «Cristina's», il locale genovese di piazza Tommaseo, fresco di restyling, Pinina Garavaglia, professionista dell'eccentricità, si [illegible] presentata con un castello turrito in testa, ponte levatoio compreso a lambire [illegible] fronte.

L'accessorio completava una minipalandrana damasca[illegible] sotto la quale la Pinina della notte indossava un pagliaccetto [illegible] pizzo nero con pudiche opacità sul seno [illegible] guarnizioni in oro a sottolineare fianchi [illegible] glutei. Accanto a lei, un accompagnatore di scultoree fattezze fornito di: un berretto di paillettes nere con visiera calata sull'orecchio destro, uno spolverino nero borchiato, [illegible] canottiera grigio perla, una calzamaglia di scaglie argentate [illegible] mutande d'oro sulla medesima, un paio di stivaloni neri da motociclista.

Decine di vip tra gli invitati alla festa di inaugurazione del rinnovato «Cristina's»

Espressione seria e sguardo intenso di profonda convinzione, i due [illegible] sono esibiti sulla pista per dare uno scossone all'atmosfera un po' titubante, tipica delle serate mondane liguri. Ci sono riusciti, trasformando [illegible] consueto «vernissage» da discoteca in una festa scatenata finita intorno alle 5, dopo aver accolto e raccolto, oltre agli invitati, i nottambuli resti degli avvenimenti programmati in contemporanea [illegible] po' in tutta la città: il Salone Nautico, e [illegible] prevista affluenza di visitatori, ha dato [illegible] «la» alla stagione del «Mako» (che vorrebbe dire squalo) [illegible] corso Italia [illegible] del «Victor Vittorio» in Santa Zita dove regna appunto il Vittorio De Scalzi dei New Trolls ormai frantumati (Nico Di Palo [illegible] con Zuccheddu al «Sgt. Pepper» di via Fillak, Gianni Belleno si dedica ad Anna Oxa).

Il «Cristina's», ristrutturato dalla Gebel che ha firmato «Cocoricò» e «Baia imperiale» sulla costa Romagnola, è parto della fantasia di Cristina, ex Fernando, pioniera italiana molti anni fa delle battaglie legali per ottenere il riconoscimento anagrafico del [illegible]biamento di sesso e oggi intenzionata a incanalare le sue energie mondano-festaiole in fruttuose imprese commerciali di divertimento. Il locale genovese vorrebbe [illegible] la prima tappa [illegible] analoghe iniziative in altre città.

L'inaugurazione, giovedì, non è cominciata bene, gli allagamenti che l'inadeguata rete fognaria cittadina garanti[illegible] ad ogni acquazzone, avevano colpito per due volte in tre giorni anche il locale di piazza Tommaseo, rallentando i lavori. E così gli ospiti, in smoking e abito da sera (quasi tutti neri, forse per [illegible] fantasia o perché il nero snellisce la figura femminile), sono stati fatti entrare un'ora dopo l'orario previsto, dietro l'ultimo tavolino consegnato per il dehors.

Tra gli ospiti, Sabrina Salerno, in rosa confetto in fitta conversazione [illegible] il figlio di Gianni Belleno, la principessa Raffaella Sacchi Spada in abito esoterico, le gambe dei Mondiali ovvero Alba Parrietti di «Galagoal», Leopoldo Mastelloni (che da lunedì per tutta la durata del Salone Nautico terrà un recital [illegible] canzoni), Grazia Dagnino, rampolli Ravano, il Sergio Gadolla con signora [illegible] far da contraltare, lui primo rapito del Nord d'Italia, all'ospite d'onore Cesare Casella, che il lungo sequestro [illegible] il successivo presenzialismo hanno fatto diventare più personaggio dei personaggi dello spettacolo.

Lei, Cristina, chioma rossa e décolleté nero, ha tagliato con gli invitati-attrazione la torta ispirata al Columbus Day: una caravella adagiata su [illegible] mare azzurro spumeggiante intorno ad un'aguzza scogliera. Poi scatenamento generale in pista, tra musica (ottima) ed effetti fumogeni.

Alessandra Pieracci

[illegible]A ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Film**
- 12 — **Motor news**, [illegible]
- 12,30 **Tg 4 settegiorni**
- 13 — **Obiettivo agricoltura**, rubri[illegible] l'agricoltore e il consumatore
- 14 — **Il marito**, film (Italia, commedia, 1958), con Alberto Sordi, Luigi Tosi, regia di Nanni Loy
- 18,30 **Destinazione** [illegible], documen.
- [illegible] **Tg 4 notizie**
- 20,30 **La storia**, sceneggiato, con Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Fiorenzo Fiorentini, Maria Teresa [illegible], [illegible] De Sanctis, A. degli Schiavi
- 22 — **Tg 4 notizie**
- 22,10 **Giandomenico Fracchia**, varietà
- 23,40 **Il sacerdote**, film

Canale 7

- 13 — **Marta**, novela
- 13,45 **Catch**
- 14,45 **Andiamo al cinema**
- 15 — **Obiettivo ge**[illegible]
- 15,15 **Megawatt**
- 15,30 **Redazionale**
- 20,35 **Pelé, il maestro e il metodo**, film
- 22,05 **Motor shop**
- 22,30 **Weekend**
- 22,35 **Redazionale**

Telearcobaleno

- 9 — [illegible] mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — **Get** [illegible], telefilm
- 12,40 **Zaborgar**, telefilm
- 13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario, 1ª
- 13,30 **I pionieri di Algoa Bay**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 16,30 **Semplicemente** [illegible], teleromanzo
- 17,30 **La debuttante**, teleromanzo
- 18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario, 2ª
- 19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
- 19,40 **La debuttante**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,00 [illegible] **Vidal**, teleromanzo
- 22,15 **Get Smart**, telefilm
- 22,45 **Zaborgar**, telefilm
- 23,15 **Zoom Tg ponente**, notiziario, [illegible]
- [illegible] **La distruzione del mondo**, film

Tele Jolly

- 10 — **Empire**, sceneggiato
- 14 — **Nuelle gioielli Torino**, rubrica
- 16 — **Redazionali**
- 20,30 **La leggenda di Robin Hood**, film (USA, avventura, 1938), con [illegible] Flynn, Olivia De Havilland, regia [illegible] Michael Curtiz, William Keighley. *Robin Hood, allegro fuorilegge della foresta di Sherwood, [illegible] innamora della Damigella Marian. Dopo innumerevoli avventure riesce a [illegible] liggere i suoi nemici e a sposare la bella Marian.*
- 22 — [illegible], Rubinstein
- 22,45 **Auto** [illegible] **settimana**, guida [illegible] migliori marche dell'usato
- 23,15 **Proposte commerciali**

[illegible] Azzurra

- 8,45 **New medical laser**
- 9 — **Mobilificio**
- 10 — **Rubriche varie**
- 14 — **I mille volti di...**
- 18 — **Mobilificio**
- 20,30 [illegible]
- 23 — **I mille volti di...**

Telegenova

- 7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Piccolo guerriero, Gigi la trottola**, [illegible]
- 11 — **Quattro passi tra le carte**
- 12 — **Weekend**
- 12,10 [illegible] **shopping**
- 14 — **Andiamo al cinema**
- 14,10 **La vetrina dell'antiquariato**
- [illegible] - **Speciale spettacolo**, attualità
- 16,10 **Una signora americana**, film
- 19,30 **Flash regione**, rubrica [illegible] attualità
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **La storia**, sceneggiato
- 23 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 24 — **Il sacerdote**, film

Telestar

- 11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **Tv flash**
- 13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
- 14[illegible] **Good times**, telefilm
- 15,05 **L'albero delle mele**, telefilm
- [illegible] **Amichevolmente con...**
- 16,20 **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,10 **Pianeta off-shore**
- 18,45 **Destini**, novela
- 19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
- 20,30 **Agenzia divorzi**, film (USA, [illegible] media, 1980), con M. Davis, T. Fal[illegible], regia [illegible] Ken Annakin
- 22,15 **Tg sera**
- 23,20 **Urghi a music war**, film, con Police, W. Toyah, regia di D. Borbidge
- 1,40 **Tenente O'Hara**, telefilm

Primo Canale

- 14,45 **Bimbo box**
- 18 — **Ok motori**
- 19 — **Punto sera**
- 19,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 20,30 **Tony e il professore**
- 22,30 **Punto sera**
- 23 — **Shakigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
- 24 — **American catch**

Antenna 1

- 15 — **Film**
- 16,30 **Telefilm**
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,30 **I Ryan**, telefilm
- [illegible] - **Telefilm**
- 19,30 **Cuore di pietra**, novela
- 20,05 **News**
- 20,25 **Agenzia divorzi**, [illegible]
- [illegible] - [illegible]

Telecity

- 8,50 **Baretta**, telefilm
- 10 — [illegible]**do il mondo**
- [illegible] **Redazionale**
- 11 — **Film**
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Azucena**, novela
- 14,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 15 — **Ter tv**
- 15,25 **Gent**[illegible] **Hollywood**, telefilm
- 17 — **Speedy**
- 17,30 **Super 7**
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **La calata dei barbari**, film (Germania/Italia, avventura, 1968), con Laurence Harvey, Orson Welles, Sylva Koscina, regia di R. Siodmak
- 22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Tele Tril

- 13 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 16,30 **Il diabolico dottor Sibbles**, film
- 17,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 18 — **Superclassifica show**
- 19 — **Savona News**
- 20,30 **Guerra in famiglia**, [illegible]
- [illegible] **Mi benedica padre**, telefilm
- 23 — **Savona News**
- 24 — **American Catch**
- 1 — **Savona News**

Videomusic

- 7 **On the air mattina**
- 8,30 **I video della mattina**
- 14 **On the air pomeriggio**
- [illegible] - **Video novità**
- 18,30 [illegible] **Hendrix**, special. *In questo special è [illegible] raccolto il meglio [illegible] che Videomusic ha trasmesso nella giornata commemorativa dedicata al grande artista scomparso*
- 19 - **Eurochart**, la classifica europea dei video più belli
- 19,30 **Passatempo musicale**
- 0,30 **Notte rock**

UN VIRTUOSO AL CHIABRERA

SAVONA. Domani alle 16,30 al teatro Chiabrera si esibirà il pianista romeno Radu Lupu per l'appuntamento più importante della stagione. Lupu è considerato dai critici uno dei più grandi pianisti del secolo.

Nato in Romania 45 anni fa, ha iniziato a studiare pianoforte a [illegible] anni e a 12 ha debuttato in pubblico presentando un programma esclusivamente di brani di sua composizione. I primi maestri sono stati Florica Muziescu e Celia Delavrance. Nel 1961 ha vinto una borsa di [illegible]dio [illegible] Conservatorio di Mosca, dove [illegible] stato allievo [illegible] Neuhaus.

Fra [illegible] 1966 [illegible] il 1969 ha vinto [illegible] prestigiosi [illegible] internazionali, «Van Cliburn», «Enescu» [illegible] Leeds. Lupu ha suonato regolarmente nei più importanti festival europei [illegible] americani. Nel 1978, accompagnato dai Berliner Philarmoniker ha debuttato al festival di Salisburgo sotto la direzione di Herbert Von Karajan. Enorme la produzione discografica: Lupu ha inciso oltre 20 dischi per la Decca, fra cui i concerti di Beethoven, tutte le sonate di Mozart, Brahms e Beethoven.

Nel concerto [illegible] domani Lupu interpreterà l'opera 118 di Brahms, la Fantasia [illegible] do minore K 475 e la sonata in do minore [illegible] K 457 di Mozart, studi sinfo[illegible] opera 13 di Schumann. Il concerto si inizierà alle 16,30. Il prezzo del biglietto sarà di [illegible] mila lire e 11 mila per i giovani sino a 25 anni.

Con l'esibizione di Radu Lupu domani [illegible] inaugurerà anche la stagione musicale del Chiabrera. Questi i prossimi appuntamenti. Il 9 novembre è [illegible] programma un concerto «mozartiano» con la soprano Luciana Serra [illegible] il pianista Mauro Castellano accompagnati dall'orchestra «I filarmonici» di Torino. Un mese dopo, il 9 dicembre, sarà la volta dell'orchestra sinfonica cecoslovacca diretta da Otakar Trhilik che proporrà un programma interamente dedicato a Cajkovskij e il 22 dicembre, l'orchestra di Sanremo con musiche di Strauss. Il 13 gennaio Caterina Calvi (contralto) e Laura Alvini presenteranno brani di Vivaldi e Bach e il 20 gennaio la Philarmoniches Kammerorchester proporrà il concerto in fa maggiore di Haydn, Mendelssohn e Cajkovskij. **[e. b.]**

A Savona e Chiavari si giocano anche le semifinali del Trofeo Colombo

Un sabato alla genovese

Al Carlini il derby tra Pegliese e Rapallo, a Chiavari la Samm ospita il Chieri. Si gioca alle 15
Locatelli spera nel rilancio, Casaretto punta su Pelligra e Monteforte. Fontana senza punte

Sale la febbre del sabato pomeriggio per Samm, Rapallo e Pegliese, costrette dal calendario e dalle concomitanze [illegible] partite di altre serie e del Trofeo Colombo a scendere in campo oggi, in anticipo sulle altre partite della sesta giornata di Interregionale. Derby caldissimo al Carlini tra biancoblù di Locatelli e bianconeri di Casaretto, non tanto per la passione delle due tifoserie quanto per una classifica che sconsiglia ulteriori passi falsi a entrambe. Si può scherzar poco anche a Chiavari, dove la Samm, senza il bomber Righetti operato di menisco, attende il Chieri a cuore [illegible] leggero, infastidita dalle polemiche di Coppa Italia. C'è anche un terzo anticipo in programma oggi pomeriggio: quello a Mondovì tra Intermonregalese (p. 3) e Bra (4), con in palio più che la supremazia tra squadre del Cuneese, preziosi punti salvezza.

Pegliese (4)-Rapallo (5). In casa Pegliese nessuno fa drammi, anche se il fatto di arrivare al derby col Rapallo (Carlini, 15) in posizione di svantaggio rispetto agli avversari, che nelle teorie estive avrebbero dovuto solo badare a [illegible] rimediare troppo brutte figure, può dispiacere. La realtà attuale non sorride ai biancoblù, anche [illegible] Locatelli fa di tutto per non darlo a vedere: «Abbiamo avuto un ciclo iniziale terribile, e abbiamo raccolto meno di quanto ci aspettassimo soprattutto perché abbiamo dovuto risolvere problemi di ogni genere. Diciamo che col Rapallo si volta pagina. Purtroppo non avremo Scarrone e probabilmente Bovio, che in settimana [illegible] ha potuto allenarsi né giocare».

Ma il tecnico dimentica i reali problemi della squadra: che

Calleri (Pegliese), visto da Ghiglione

ha un attacco che segna solo in Coppa (Guerra e Monari in campionato latitano) e una difesa tutta da inventare. L'alternanza Renon-Anelli sta a testimoniare che ancora nessuno dei due ha realmente convinto. Bolgiani e Bovio si palleggiano il ruolo di libero, Sisinni non è un marcatore, Barberi c'è e non c'è a causa del servizio militare, Danioli (acquistato 10 giorni fa dal Ligorna) è bravo [illegible] inesperto (e oltretutto è un terzino fluidificante). Infine Belfiore, nipote di Locatelli, è una specie di oggetto misterioso: le pratiche per italianizzarlo pare non debbano finire [illegible]. Probabile formazione: Renon; Sisinni, Danieli; Rossini (Barberi), Bolgiani, Bovio (Costa); Guerra, Parodi, Monari, Meazzi, Ubertelli.

In compenso Casaretto ha molti [illegible] problemi: la sua strada [illegible] fin dall'inizio tracciata nella sofferenza e la sconfitta di domenica in casa è servita a rammentarlo ai suoi. Si punta molto sui nuovi arrivi Pelligra e Monteforte: [illegible] loro — dice il mister — deve arrivare molto sul piano dell'entusiasmo. Con pochi allenamenti in [illegible] alle spalle, sarebbe assurdo pretender subito grandi cose». Il tecnico dei ruentini, come al solito, non svela nemmeno se li impiegherà dall'inizio o li terrà in serbo per i momenti difficili.

Ma c'è la grande probabilità che Casaretto, cui sono «spariti» Calvanese (tornato in Toscana e al suo lavoro) e Falsini (si è parlato di un suo trasferimento all'Entella), non rinunci ai due nemmeno a mezzo servizio e parta con: Brogi; Fusani (Cardoni), Galdolfo; Alessi, Pelligra, Croce; Monteforte (Tubico), Celsi, Di Maio, Capurro, Tagliabue (Petrini).

Samm (5)-Chieri (5). La guida tecnica degli arancione ha la partita già disegnata in testa: «Soffriremo perché siamo spuntati — dice Fontana — e perché i piemontesi pur non avendo campioni, a parte Gentile, sono in grado di addormentare il gioco. Noi amiamo colpire di rimessa e se costretti ad attaccare rischiamo. Ma i due punti in ogni modo dobbiamo conquistarli». Formazione: Perola (Guazzi); Gaspari, Suarato; Castagna, Conti, Delle Latta; Biancato, Felice, Broso, D'Agostino, Ogliari.

Danilo Sanguineti

ITALIA-SPAGNA E URSS-FRANCIA

Alle battute finali il 4° Trofeo Città di Colombo per Nazionali under 16. Stamattina scendono in campo a Savona e Chiavari le 4 semifinaliste; domani pomeriggio al Carlini di Genova le finali. Al «Bacigalupo» (ore 10,30) l'Urss (prima del girone B, unica ad aver sempre vinto) affronta la Francia (seconda del girone A, con 6 punti e differenza reti +4). In contemporanea a Chiavari la Spagna (prima del girone A, 5 punti e differenza reti +7) affronta l'Italia (seconda del girone B con 4 punti). Semifinali incerte e ad alto livello: le vincenti si affrontano per il 1° posto domani alle 16,30 al Carlini; le perdenti giocano sempre al Carlini alle 15, per il terzo posto. (d. s.)

Righetti operato al menisco: la Samm dovrà farne a meno per un paio di mesi

Oggi si gioca ad Asti e Bordighera, dov'è in palio la Coppa Comitato di Imperia

Le bocce nella polemica

Gran parte delle società liguri contesta le nuove normative dell'Ubi decise da Piemonte, Veneto e Friuli
Dal '91 vietato partecipare a più di un campionato: chi ha la squadra in A non può iscriverne in B o C

Proprio all'indomani della conclusione del campionato ligure per società di B, il Trofeo Italtinto vinto dalla S. Rocco davanti alla Muller Bordighera, si è avuta conferma che per l'edizione '91 risultano iscritte solo 10 delle 16 società [illegible] diritto. Il motivo va ricercato nelle normative impartite un anno fa dal Consiglio di sezione dell'Ubi, che non trovano d'accordo dirigenti e giocatori e prevedono la possibilità per ogni club di partecipare a un solo torneo.

In pratica, se una società [illegible] squadre in A (vedi Chiavarese), [illegible] può partecipare al campionato [illegible] B né di C; e una società che ha la B può iscriversi solo al campionato della sua categoria. La prima reazione è stata la diserzione quasi globale delle squadre di Genova al torneo '91. Molte altre si sono trovate di fronte a scelte contrastate, talora impopolari. Altri sono incerti e all'ultimo potrebbero dare l'adesione al campionato anche se i termini per le iscrizioni sono scaduti.

Dal canto suo il Comitato ligure, tra incudine e martello, ha dovuto inevitabilmente scegliere una regolare effettuazione del campionato con qualunque numero di società. Purtroppo la Liguria [illegible] può da sola opporsi a quanto stabilito concordemente da Piemonte, Veneto e Friuli, forti [illegible] di gran lunga superiore di tesserati e quindi dei voti che contano nelle opportune sedi. E deve accettare situazioni e talvolta imposizioni che mal le si adattano.

Questo fine settimana, dopo il susseguirsi frenetico di Europei senior, Mondiali Under 23 (entrambi vinti dagli azzurri) e [illegible] molti campionati nazionali delle varie categorie, presenta un programma relativamente tranquillo: oggi e domani la gara nazionale a quadrette di propaganda ad Asti valida per l'assegnazione della XXIV Coppa Asti Spumante e, a Bordighera alle Bianchori Muller, la Coppa Comitato di Imperia [illegible] in lizza oggi Ub Sanremo, Ventimigliese, Coldirodese, Onegliese, Muller, Taggese, Roverino e S. Bartolomeo. Domani 4 di queste società andranno ad aggiungersi a Lanteri Ospedaletti, Imperiese, Armese e Borgo che [illegible] qualificate ai quarti. Ogni società in gara disputerà in contemporanea un individuale, una gara a coppie e [illegible] a quadrette schierando un [illegible] di 4 giocatori di C e il resto di D; [illegible] si gareggia col sistema a poule (tempo massimo [illegible] ore), domani eliminazione diretta (2h e 15'). Passa il turno chi si aggiudica due partite su tre.

Guido Tolazzi

Pallanuoto: domani in Olanda la semifinale con l'Azc, diretta radio su Savona Sound e Riviera Music

La Rari e Rudic chiamano Ferretti

Il bomber convocato dal nuovo c.t. azzurro con Pisano, Averaimo e Bovo
Giocherà l'eventuale finalissima di Coppa? «Prima pensiamo ad arrivarci»

SAVONA. Rudic ha chiamato anche lui: Massimiliano Ferretti dovrà, con Averaimo, Pisano e Bovo, presentarsi Roma martedì per il raduno-collegiale della nuova Nazionale. E' un segnale indicativo: se la Rari domani riuscirà a qualificarsi per la finalissima di Coppa delle Coppe, dovrebbe poter schierare finalmente anche il biondo centroboa romano.

Ovvio che la società usi ancora molti condizionali. Non fosse altro, per cabala: prima di pensare al doppio confronto che segnerà trofeo europeo, bisogna superare l'ostacolo-Azc. Domani alle 15,30 (grossa insidia, questo orario) ad Amersfoort, cittadina una manciata di chilometri da Amsterdam, la banda-Mistrangelo deve difendere i due gol vantaggio ottenuti a Savona nell'andata.

Il tecnico avrà tutti a disposizione all'infuori di Ferretti. La squadra parte stamattina in aereo alla volta dei Paesi Bassi, mentre la pattuglia tifosi e dirigenti che ha aderito all'iniziativa della società seguire la Rari ha già raggiunto ieri la Capitale olandese. Cosa temere di più dell'Azc? Mistrangelo ricorda: «La loro capacità di gestire la partita, la bravura di Pielstroom al tiro, il collettivo. Ma molto, non tutto, dipende da noi».

Aggiunge tecnico: «Due gol sufficienti per rilassarsi, forse un bene. Probabilmente riusciremo evitare "sonnolenza" di Bucarest. Dobbiamo andare in acqua come se si partisse alla pari, e visto che l'Azc potrà badare a difendersi dovrà cercare il gol, diventa necessario sfruttare al massimo le controfughe. Poi, naturalmente, difendere bene soprattutto con l'uomo in meno, e sfruttare meglio che all'andata le occasioni in superiorità numerica».

Una specie di lezione da mandare a memoria, per un appuntamento storico per la squadra biancorossa. La Rari infatti ha mai raggiunto la finalissima di un torneo continentale; e proprio in questa stagione ha segnato altre svolte come il raggiungimento della finale-scudetto le conquista del primo trofeo «vero», la Coppa Italia, destino sembra indicare davvero che (toccate ferro) c'è due senza tre.

Per centrarlo occorre superare lo scoglio di trasferta quanto mai ostica. Anche il pubblico, che si dice abbia ad esempio trascinato il Tervo a battere Bratislava, potrebbe far la sua parte. Gli sportivi savonesi potranno seguire la partita su Radio Savona Sound e Radio Riviera Music che, a reti unificate, trasmetteranno la «diretta» del match. Le due emittenti predisporranno anche uno stand piazza Sisto IV per irradiare altoparlanti la radiocronaca di Azc-Savona, che sarà diretta dallo jugoslavo Radjenovic e dal turco Elgin.

Tornando alla Nazionale, va ricordato che sono stati chiamati anche Trapanese, Silipo, Gandolfi, Zizza, Caldarella, Campagna, Ferretti, Pino e Fran... Porzio, Fiorillo, Pomilio, D'Altrui, Tempestini e Bocchia. Quest'ultimo, Caserta, è la grande novità chiesta da Rudic, che tra l'altro ancora guidando il Partizan Belgrado in Coppa Coppe. Gli slavi, forti del 21-6 dell'andata, hanno già la finalissima in tasca. Semifinale oggi anche per la Canottieri Napoli in Coppa Campioni. I partenopei, che all'andata hanno vinto clamorosamente per 9-8 a Berlino, ospitano alle 20,30 alla «Scandone» lo Spandau, e dovrebbero conquistare l'accesso alla finale.

Roberto Bagliotto

Sotto pressione. Milar in difesa. Averaimo tra i pali: sono tra i più attesi nella Rari in vista del retour-match di Coppa

Basket: in serie D spicca la sfida del Chiavari al Cus Genova

Alassio, test esterno

Il Don Bosco di scena a Lerici dopo il vittorioso debutto contro il Riviera
Quest'ultimo ospita la quotata Valtarese cercando un immediato riscatto

Seconda giornata della D maschile, e subito turno di verifiche per le ambizioni di alcune squadre. Il match clou in programma domani pomeriggio a Chiavari alle 18: di fronte Autorighi Chiavari Cus Genova, entrambe vincitrici all'esordio, entrambe alla ricerca di una conferma. «Il Cus Genova è una squadra di categoria superiore: noi cercheremo di dare il massimo. Quest'anno ho trovato nei ragazzi voglia di lottare, caratteristica che era mancata nel finale dello scorso anno» dichiara il presidente dei chiavaresi, Mauro Spagnoli.

L'Elah Cus Genova, però, ha una rosa molto ampia e valida e, a gioco lungo, tutto questo dovrebbe fare la differenza: l'intenzione genovesi, inoltre, è potenziare settore giovanile, per limitare le spese ed evitare la solita ricerca di talenti fuori regione. Genova dovrebbe divenire il «cuore» della pallacanestro ligure, naturalmente con la prima squadra in un campionato di buon livello (la serie B o la C).

Trasferta delicata per il Don Bosco Alassio (2), nella tana della pari classifica Landini Lerici: gli spezzini partono con un doppio turno casalingo, gli uomini Buscaglia dopo la vittoria nel derby savonese puntano al bis con buone possibilità di riuscita. Il match si gioca stasera alle 21, come sono pure programmati per la serata gli incontri Riviera Basket (0)-Valtarese (2) e Sestri Levante (0)-Pallacanestro Bra (0).

Per savonesi e sestresi vi è la possibilità, contro avversari trascendentali, di ottenere i primi due punti stagionali: è atteso con molta curiosità soprattutto il quintetto di Vittorio Vaccaro che, superati alcuni problemi estivi, punta a ripetere la positiva stagione 1989/90, quando la squadra neopromossa fu lautentica rivelazione del girone ligure-piemontese-toscano.

Una seconda ligure giocherà domani pomeriggio alle 16: il Cffs Cogoleto (0). La «première» casalinga è delle più difficili (avversario il Vigor Viareggio, punti 0) ma la giovane età della rosa a disposizione del coach Macciò e l'emozione dell'esordio in D potrebbero tradire i genovesi: si augura questo pubblico di Cogoleto, pronto sostenere la squadra.

Chiudono il panorama della giornata tre incontri fra squadre non liguri: Olimpia Voghera (0)-Savigliano (0), San Salvatore Monferrato (0)-Unes Acqui (2) e Audax Carrara (0)-Junior Casale (2).

[g. s.]

In Seconda categoria fari puntati anche sul confronto tra S. Cecilia e Altarese

Il Cengio alla controprova

La squadra di Pio ospita domani un'altra «big», il Pietra Ligure, vuol far dimenticare l'opaco esordio
Terza: Priamar, Murialdo e Sabazia tentano la fuga mentre la Veloce rischia contro l'Alba Docilia

Riflettori puntati su Cengio-Pietra Ligure, domani nella seconda giornata del girone B di Seconda categoria. Entrambe retrocesse, e con serie intenzioni risalire subito nel campionato superiore. L'esordio non è stato più felici, entrambe hanno racimolato al debutto solo pareggio. La squadra granata di Enzo Pio alla vigilia sembra la favorita nello scontro diretto, e non solo per il fattore campo. Pio: «Cercheremo il risultato pieno, giocando con determinazione umiltà». Squadre al gran completo.

La S. Cecilia, senza Tovagliaro in panchina, inibito Giudice sportivo per una settimana, cercherà la prima vittoria della stagione contro la valanga Altarese, che ha già all'attivo ben sei reti, mentre con Rocchettese-Bragno si apre il ciclo dei derby in Val Bormida. I padroni di casa hanno uno Iezzi che si trasforma in allenatore e bomber della squadra. Rudy Bosio probabilmente piazzerà sulla punta di diamante rossoblù lo stopper Pizzorno. Chiudono la giornata del raggruppamento Villapiana-Don Bosco Varazze, S. Nazario-Lavagnola 78, Portovado-Calizzano, Sciarborasca-Spotornese e Nolese-Boys Vado.

Nel girone A l'Andora Montini cerca bis sul campo del Balestrino Toirano, mentre il Cisano San Giorgio galvanizzato dalla vittoria della prima giornata sarà impegnato sul campo Borghetto Santo Spirito. Auxilium, Partenope e Laigueglia giocano in casa rispettivamente con Riviera dei Fiori, Arma 85 e S. Ampelio. Trasferta a rischio invece per la S. Filippo Neri, sul campo del S. Stefano.

[r. p.]

E ANCHE IL CELLE CHIEDE STRADA

Terza categoria, atto secondo con Priamar, Murialdo e Sabazia che cercano la fuga, mentre rischia l'Alba Docilia contro la Veloce. La Priamar di Rossi, dopo il successo della prima giornata, chiede il pass al Cadibona, anche se sarà facile. La squadra della Val Bormida dopo l'inattesa sconfitta contro il Celle '90 vuole subito riscattarsi. Commenta il dirigente Pesenti: «Scenderemo per fare nostro l'incontro, giocando senza remore timori. La squadra è viva saprà esprimersi al meglio». Il Murialdo sarà di scena nel derby con il Pallare, mentre il Sabazia se la vedrà contro il Celle Ligure Tommaso Barisone. Il tecnico aspira alla vittoria per non perdere di vista le battistrada.

Al «Faraggiana» già una partita di cartello tra Alba Docilia Albisola Veloce. Per gli ospiti di Ricotta è già la verifica per dimostrare se hanno le carte in regola per puntare al salto di categoria. Il Bardineto, dopo la batosta subita dal Sassello-Pontinvrea, cerca successo contro Rocchetta di Cengio. Valleggia e Cosseria, entrambe al palo, vogliono almeno punto per muovere la classifica, mentre a Piana Crixia il Sassello-Pontinvrea invece cerca il secondo successo. Chiudono la giornata le partite Bergeggi-Calice e Letimbro-Celle '90.

[r. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 13 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO [illegible] DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

A NOVARA

Commercianti contro il Comune

I titolari dei negozi attueranno iniziative di protesta per l'eccessiva imposizione fiscale

[illegible] Barbè SERVIZIO [illegible] PAGINA 3

SONDAGGIO SULLA PROVINCIA

Cosa pensa la gente dell'Alto Novarese della [illegible] provincia? Quale sarebbe [illegible] capoluogo ideale? E chi potrebbe essere, fra i politici locali e gli amministratori, il primo presidente del nuovo ente? Gli studenti della scuola media di Ornavasso hanno girato [illegible] maggiori centri del Verbano-Cusio-Ossola e hanno intervistato, [illegible] questi temi, 9[illegible] persone. Un campione significativo, accuratamente studiato [illegible] dosato fra giovani e anziani, massaie, dipendenti pubblici, liberi professionisti, negozianti, gestori e avventori [illegible] bar. Sorprendenti i risultati dell'indagine: [illegible] terzo degli intervistati non ha mai sentito parlare della nuova provincia, i favorevoli al nuovo ente sono poco più [illegible] sessanta per cento, il dieci per cen[illegible] è decisamente contrario, alta la percentuale dei dubbiosi (il ventisei per cento). I favorevoli dicono che Novara è troppo lontana, i contrari pensano che il nuovo ente sia un inutile spreco di denaro pubblico. Per il capoluogo la maggioranza degli intervistati ha indicato Verbania, seguita da Domodossola [illegible] il venti per cento delle preferenze.

Adriano Valli A PAGINA 5

KIWI, UNA FALSA PRIMIZIA

Il frutto dell'actinidia, come tutta la frutta, va raccolto a giusta maturazione, altrimenti perde, in tutto o in parte, le sue caratteristiche organolettiche, [illegible] profumo, il sapore, le stesse vitamine. «E prima del [illegible] ottobre non deve essere raccolto» spiegano alla Sezione Actinidia della Piemonte Asprofrut. Invece succede che qualche [illegible] merciante non troppo scrupoloso [illegible] da qualche produttore poco avveduto e lo convince a raccogliere subito i suoi kiwi, con qualche settimana di anticipo: in questo modo la frutta potrà essere [illegible] sul mercato prima [illegible] arrivino i grossi quantitativi, ed essere venduta [illegible] primizia. Magari guadagnandoci qualcosa di più. Perché, allora, all'Asprofrut sono contrari? «Perché - dicono - la frutta raccolta con tanto anticipo [illegible] è mangiabile, non potrà mai [illegible] artificialmente. Il danno principale è per il consumatore, che noi mettiamo sull'avviso: non comperi kiwi fuori stagione. Ma c'è [illegible] grosso danno anche per il produttore onesto perché s'incrina l'immagine di questo frutto, che è stata creata con pazienza in molti anni, e che ora sta ripagando».

[illegible]

SPETTACOLO

In America a studiare Brahms

E' l'unico italiano ammesso, insieme con sette musicisti [illegible] altri Paesi, a usufruire della borsa [illegible] studio [illegible] in palio dal Conservatorio di St. Louis negli Stati Uniti. Alessandro Maffei, [illegible]e, [illegible] racconta.

SERVIZIO [illegible]

A PAGINA 5

Arona

Chiusi i cancelli della discarica dell'ex cava

La discarica dell'ex cava Fogliotti [illegible] chiusa per decisione del sindaco: all'interno ci sarebbero materiali pericolosi. Vietato l'ingresso anche ai ca[illegible] dei cantieri autostradali.

A PAGINA 3

Novara

Un operaio [illegible] arrestato per estorsione

Minaccia di morte un aviere di Cameri per ottenere 500 mila lire: i carabinieri organi[illegible] una trappola e arrestano per estorsione [illegible] un giovane operaio che abita a Novara.

Tragedia del pullman, parte l'inchiesta ad Alessandria

Nominati tre periti

I quesiti: dinamica dell'incidente e condizioni dell'autobus
Ieri autopsia sull'autista: fra due mesi si conoscerà l'esito

Le nuove indagini all'americana

IL nuovo codice di procedura penale è cosparso di trappole se si confondono i termini riferendosi alle vecchie norme. L'indiziato era un individuo su cui un giudice (inquirente, ma sempre giudice) stava raccogliendo indizi in base ad ipotesi di reato. L'indagato invece [illegible] una «per[illegible] sottoposta ad indagini» da un magistrato - in questo caso il procuratore della Repubblica alla Pretura di Alessandria - che secondo il nuovo codice è sempre meno giudice e sempre più un avvocato che difende gli interessi dello Stato. Insomma un legale quasi alla pari con quelli che tutelano le altri parti interessate. La distinzione è importante per evidenziare che contro i tre indagati nel caso del «pullman della morte» [illegible] esistono [illegible]cora indizi. Potrebbero emergere dalle perizie, ma è proprio per questo che i tre possono già nominare i loro consulenti da affiancare a quelli del procuratore. E tutti questi esperti sono sullo stesso piano, tant'è che nessuno di loro ha dovuto prestare giuramento, come avveniva in passato. I periti potranno essere portati come testimoni a carico (dal procuratore) o a discarico (dai difensori) davanti ai giudici «sopra le parti»: il gip, per l'eventuale incriminazione, e poi il pretore se [illegible] arriverà al dibattimento. Il tutto sembra un po' complesso, ma per capire forse basta ricordare i telefilm di Perry Mason, sostituendo al volto arcigno del procuratore distrettuale Hamilton Burger quello del procuratore Carlesi.

Piero Bottino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' [illegible] nel vivo l'inchiesta per accertare le cause del grave incidente stradale di mercoledì 3 ottobre quando, poco dopo [illegible] 17,30, un pullman di gitanti novaresi precipitò dal viadotto del Gnocchetto di Ovada, sull'autostrada Voltri-Sempione. Il bilancio, ricordiamo, [illegible] di 17 morti, tra i quali l'autista Carmine Guenci, 33 anni, di Trecate (Novara), e 31 feriti.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica della pretura di Alessandria ha affidato agli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della motorizzazione civile [illegible] Alessandria, e Mario Sartini, docente di meccanica all'Ateneo genovese, l'incarico della perizia tecnica. Al professor Marco Canepa di Genova, invece, è stata affidata la perizia necroscopica sul corpo [illegible] Carmine Guenci.

All'udienza per il conferimento degli incarichi ai periti erano presenti i legali del titolare della società novarese di autolinee proprietaria del pullman, Orlando Fontaneto, 56 anni, dell'addetto alla manutenzione degli automezzi della ditta, Antonio Rinaldi di 46, e dell'ingegnere Ermanno Magri, della motorizza[illegible] civile [illegible] Novara e che effettuò negli scorsi mesi il collaudo [illegible] pullman precipitato.

I tre [illegible] «sottoposti ad indagini» nel procedimento penale aperto [illegible] dottor Carlesi per i reati di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. Hanno quindi diritto a partecipare agli accertamenti e gli avvocati Ottavio Scico e Ferdinando Cardinali di Novara e Giulio Garbarino di Alessandria hanno nominato come consulenti di parte gli ingegneri Michele Trovato e Lino Trentini della motorizzazione e Pasquale Mario Calde[illegible] del Politecnico di Torino.

Consulenti di parte per la peri[illegible] necroscopica hanno nominato [illegible] vedova dell'autista Guenci, Luisella, e Orlando Fontaneto. Sono i dottori Silvana Mazzone di Genova e Paolo Bertone di Novara. L'autopsia è stata eseguita ieri pomeriggio nell'obitorio dell'ospedale di Voltri. Il professor Canepa, che si avvarrà della consulenza di un tossicologo dell'Università genovese, si è riservato due mesi per rispondere ai quesiti posti [illegible] procuratore della Repubblica. In particolare dovrà stabilire le condizioni fisiche dell'autista al momento dell'incidente e se può essere stato colpito da un malore improvviso.

La perizia tecnica inizierà, invece, sabato 20 ottobre. I periti nominati dal procuratore Carlesi e i consulenti [illegible] parte si incontreranno negli uffici della motorizzazione civile di Alessandria. Quattro gli interrogativi a cui dovranno rispondere i periti: la dinamica dell'incidente, «tenuto conto dello stato della carreggiata e delle condizioni meteorologiche esistenti» al momento della disgrazia; la velocità tenuta dal pullman prima di precipitare nella scarpata. Il terzo quesito [illegible] sulle condizioni dell'autobus rispetto all'uso al quale era stato destinato, «con particolare riferimento a eventuali cause di inidoneità riferite allo stato delle gomme e delle altri parti meccaniche, tenuto conto anche del [illegible]. Ultima domanda: in caso [illegible] eventuali avarie riscontrate, accertare se preesistevano all'ultima [illegible].

Franco Marchiaro

Gravellona Toce, momenti di paura ieri mattina poco dopo le otto

Scuolabus contro un camion

Trasportava trentatré bambini. Nessun ferito, solo qualche contuso
L'incidente sotto la pioggia: distrutta la parte anteriore del pullman

GRAVELLONA TOCE. Sfiorata un'altra tragedia della strada ieri mattina per un tamponamento tra uno scuolabus ed un [illegible].

E' accaduto poco prima delle otto a Gravellona Toce, sul tratto della statale 33 che scendendo da Ornavasso arriva alla cosiddetta «crociera», dove la statale Sempione e la 34 [illegible] Lago Maggiore si intersecano fra loro.

Stando ai rilevamenti di una pattuglia della polstrada di Domodossola, che stazionava nelle vicinanze per un normale servizio di sorveglianza e pre[illegible], uno scuolabus del comune [illegible] Gravellona, che aveva a bordo [illegible] bambini in età fra i 6 ed i 10 anni, ha tamponato un autoarticolato della ditta Bella[illegible] di Stresa, che procedeva nello stesso [illegible] di marcia, guidato da Davide Grotti, 24 anni, residente a Verbania.

L'incidente è avvenuto in località «Campone». L'autoarticolato — che operava per lo sgombero [illegible] il trasporto dei materiali inerti derivanti dalla costruzione di un tratto della superstrada — uscendo dall'area dei lavori sembra si sia im[illegible] sulla statale cogliendo di sorpresa l'autista dello scuolabus che se [illegible] è trovato pochi metri appena davanti.

Complica l'asfalto [illegible] viscido dalla pioggia, che da poco aveva cominciato a cadere, la pronta frenata dell'autista del mezzo scolastico, Fausto Guarnieri, 50 anni, residente a Gravellona, in via Gramsci 29, [illegible] è riuscita ad evitare il tamponamento.

La parte frontale dello scuolabus è [illegible] semidemolita e il cristallo anteriore [illegible] andato in frantumi.

Per la violenza dell'urto alcuni degli scolari sballottati o finiti sul pavimento [illegible] hanno riportato contusioni ed ecchimosi, risultati fortunatamente di lieve entità. Nessuno ha dovuto ricorrere a cure ospedaliere o mediche. I bambini, però, prudenzialmente sono stati mandati a [illegible] Anche l'autista, che pur aveva riportato contusioni a un ginocchio e a una spalla, ha rifiutato l'intervento sanitario.

Dice il sindaco, geometra Rino Porini: «Appena appreso dell'incidente [illegible] preoccupato. Per il vero, le notizie erano tranquillizzanti, [illegible] temevo che qualcuno dei bambini fosse uscito, anche se in modo leggero, ferito o choccato. Tutto bene invece; tanto che un medico che [illegible] accorso anche lui nell'eventualità di dover prestare la [illegible] assistenza non ha dovuto effettuare alcun intervento. I bambini hanno mostrato solo un poco di comprensibile eccitazione; si sentivano protagonisti; [illegible] nessuno di loro appariva spaventato. Di chi siano le colpe non spetta a me stabilirlo. L'importante è che tutto si sia concluso per il meglio. I danni subiti dallo scuolabus si aggirano sui 10 milioni. Se i rilievi della stradale confermeranno le prime ipotesi, dovrà sopportarli il Comune». Troviamo alcuni bambini sul piazzale antistante l'agenzia della Banca Popolare di Intra. Stavano parlando o giocherellando [illegible] loro quando hanno percepito la bru[illegible] frenata seguita dall'urto. «C'era un grosso [illegible] davanti - dicono - e ci siamo finiti addosso. Un urto che ha fatto cadere chi di noi non era seduto e che ha mandato altri a sbattere contro i seggiolini. Poi siamo scesi e sono arrivati gente, polizia, un medico. Ma non ci eravamo fatti niente. Il più spaventato era l'autista, che si pre[illegible] una spalla». Lo cerchia[illegible] per avere [illegible] sua testimonianza. «Non c'è — dice la moglie —. [illegible] che è alla ricerca di un mezzo per effettuare il servizio domani mattina». La notizia del tamponamento si è diffusa nella zona. L'eco della tragedia di Ovada ha creato immediatamente un allarme generale.

Antonio Costantini

AGRICOLTURA [illegible]

Valdossola, il regno della Bruna

La razza bovina ha raggiunto traguardi da primato

SONO i giorni della Bruna. La razza bovina, come ogni anno in questo periodo, raccoglie i risultati [illegible] un'annata. Le mandrie sono [illegible] dagli alpeggi, gli allevatori stanno programmando l'inverno. Nelle valli ossolane, regno della razza bruna, sono stati mesi duri, caratterizzati dalla mancanza [illegible] precipitazioni. In altre parole significa carenza [illegible] foraggio, [illegible] all'approvvigionamento con sottrazione di risorse ai bilanci aziendali.

Gli allevatori ossolani, forse più degli altri, hanno sofferto di questa situazione. Eppure hanno resistito alla tentazione di ricorrere all'ammasso aperto dall'Aima per conto della Cee. Nei magazzini di stoccaggio di Novara, uno dei tanti previsti [illegible] Italia settentrionale, sono stati portati 4111 quintali di carne proveniente [illegible] parte [illegible] Piemonte [illegible] della Lombardia. Di questa merce [illegible] quintali sono arrivati dalla provincia di Novara: quasi tutti dalla Bassa (razza frisona). Nessun capo di bruna [illegible] stato macellato.

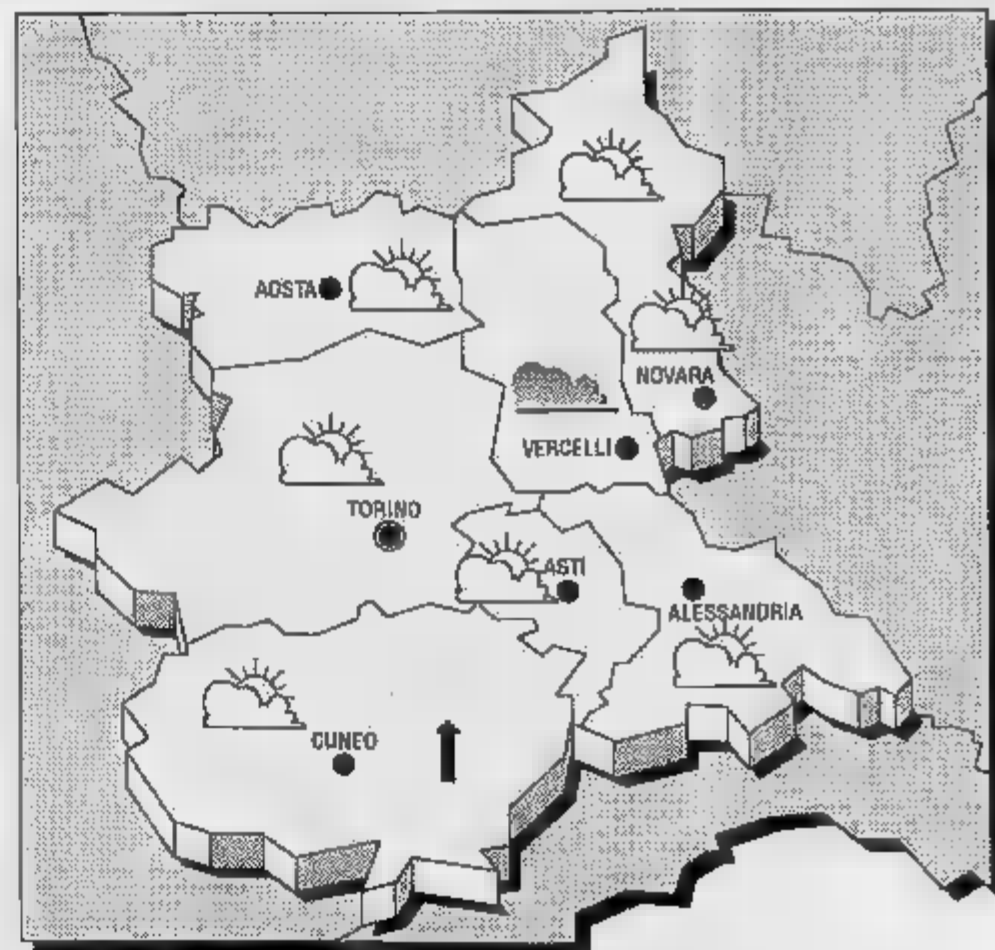
L'Ossola è regina non solo per produzione, ma anche per qualità: con i suoi 7000 capi la bruna rappresenta il 15 per cento del patrimonio zootecnico provinciale; l'80 per cento è iscritto all'albo genealogico, un record che [illegible] ha uguali in Piemonte.

I risultati conseguiti dagli allevatori ossolani sono stati riconosciuti [illegible] affermazioni nazionali all'ultima Fiera di Verona. Proprio in questi giorni - come sottolinea Giampiero Antoniotti, [illegible]rettore dell'Associazione provinciale [illegible] categoria - [illegible] conferme. L'autunno è il periodo delle mostre che, [illegible] dopo l'altra, sono organizzate nelle vallate del Novarese. Tutte dedicate alla bruna. Si è iniziato [illegible] settembre [illegible] Formazza e Santa Maria Maggiore; oggi toccherà a Crodo, in Valle Antigorio, dove da anni funziona l'istituto agro-silvo-forestale, una gioiello nel panorama [illegible] delle scuole a indirizzo agricolo in Italia.

Sarà, la giornata di Crodo, l'occasione per fare il punto sull'annata zootecnica [illegible] sui problemi che travagliano il settore nazionale. Una festa con la partecipa[illegible] di ragazze in costume e [illegible] mostra di prodotti dell'artigianato. Si continuerà il 20 ad Armeno, sulle pendici del Mottarone, per ritornare nell'Ossola (Cala[illegible] Castiglione) il 21. Insomma, migliaia di capi in [illegible] per sottolineare l'alto grado qualitativo raggiunto di quegli allevatori che, a dispetto delle poche incentivazioni ricevute a livello comunitario, continuano a mantenere integre le stalle. Anzi, come dimostra proprio l'Ossola, negli ultimi anni sono stati realizzati ricoveri-modello tali da essere copiati da operatori di altre zone dell'arco alpino.

Razza bruna, nelle valli che confinano con la Svizzera, significa tradizione, storia, in qualche caso sopravvivenza [illegible] ingegno. Sembra quasi leggenda (ma [illegible] realtà) l'iniziativa degli allevatori ossolani che qualche [illegible] realizzarono [illegible] tunnel per raggiungere [illegible] mandrie la Cravariola, un alpeggio [illegible] 2500 metri considerato un pascolo del cielo, necessario per sopperire alle [illegible]renze di foraggio. Poche centinaia di metri scavati nella roccia [illegible] la forza della disperazione, dopo la morte [illegible] molti [illegible]pi che per secoli erano sopraffatti dalla [illegible] alta [illegible] dalla tormenta.

Quel tunnel, certamente l'unico al mondo realizzato per il passaggio degli animali, rappresentò il simbolo di una rinascita.

Gianfranco Quaglia

Una mostra di razza bruna. Oggi a Crodo uno degli appuntamenti novaresi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Europa centrale prevale un'area [illegible] alta [illegible] in quota che determina [illegible] queste regioni e quelle adriatiche della Penisola un consistente soleggiamento. In contrapposto, una depressione che [illegible]'Islanda si estende [illegible] alla Penisola iberica rende insta[illegible] e piovoso il tempo, mantenendo ancora attivo un vortice ciclonico sul Mediterraneo settentrionale.

[illegible] PREVISTO. Da poco nuvoloso a molto nuvolo[illegible] con brevi schiarite. La nuvolosità alta e stratificata interesserà maggiormente il settore alpino occidentale [illegible] regione, la Liguria, la Sardegna ed i rilievi appenninici, dove saranno presenti ancora isolate precipitazioni. Possibilità di foschie e banchi di nebbia.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie, ma superiori alla media stagionale.

[illegible] TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] NOVARA
[illegible]: 19; [illegible]: 12; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 19; minima [illegible]; media 9.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	[illegible] **11**
Alessandria [illegible]	Aosta [illegible]
Cuneo **11**	Vercelli **18**

Il [illegible] sorge alle 6,42 e tramonta [illegible] 17,49. La **Luna** si leva [illegible] 0,57 e cala 15,26.

[illegible]

Sono altri i problemi [illegible] centro Inps

Con riferimento all'articolo «Inps, un centro fantasma» apparso l'11 ottobre, desidero fare alcune neces[illegible] puntualizzazioni. Il Centro operativo di Gravellona Toce è sorto senza possibilità di assunzioni locali, prelevando il personale necessario dalla sede provinciale. Il citato personale è stato trasferito [illegible] qualche difficoltà, a causa del lungo lasso di tempo trascorso [illegible] la date di assunzione e quella di assegnazione effettiva. Le 24 unità, ritenute sufficienti per una piena funzionalità, sono state assegnate stabilmente al Centro operativo. Per contro, [illegible] lamentare le numerose assenze, a vario titolo, che incidono notevolmente sulla produzione. In ogni caso, grazie ai costanti collegamenti sia telefonici che telematici esistenti, la sede provinciale, su richiesta del responsabile del Centro operativo, è sempre intervenuta per superare difficoltà di lavoro improvvise. E', caso mai, necessario che gli operatori intervist[illegible] spieghino le cause che determinano u[illegible] accertata microconflittualità permanente, di cui non si comprende la ragione. Quanto alle gratuite affermazioni circa la negativa funzionalità dei vari nuclei di lavoro, c'è da rilevare che dalla data di apertura (1 luglio '89) al 30 settembre '90 sono state, tra l'altro, definite circa 2400 pratiche di pensione. E, comunque, sulla linea della ricerca della massima funzionalità, sono state assunte recentemente iniziative al fine [illegible] perseguire la piena soddisfazione dell'interesse degli utenti.

Armando Romagnoli
direttore sede Inps

Quel giuramento bello e impossibile

Leggo [illegible] «La Stampa» del 6 ottobre, nell'articolo riguardante il 70° della sezione Ana [illegible] Intra, che la prossima primavera forse [illegible] potrà assistere al giuramento del battaglione Cervino. Bello ma impossibile. Il «Cervino» prese parte [illegible] Grande guerra e venne sciolto nel 1919; poi ricostituito sempre come battaglione sciatori nel secondo conflitto mondiale fu impiegato e distrutto sul fronte greco-albanese. Formato ancora nel [illegible]vembre 1941 e inviato in Rus[illegible] nel gennaio successivo prese parte a numerose battaglie meritandosi [illegible] medaglie d'o[illegible] al valore. I pochi scampati del «Cervino» nel marzo 1943 entrarono a fare parte del 20° raggruppamento [illegible] nel btg. Valtoce che pochi mesi dopo prendeva nome e nappina del glorioso battaglione che [illegible] pravvisse fino all'armistizio quando il reparto [illegible] in ma[illegible] ai tedeschi. Da allora non fu più ricostituito: solo dal 10 gennaio di quest'anno, la [illegible]gnia paracadutisti del 4° Corpo d'armata alpino ha assunto la denominazione che fu del battaglione. A fare i giuramenti solenni [illegible] infine solo i Battaglioni addestramento reclute (B.A.R.) e non reparti operativi.

Lettera firmata, Premosello

[illegible] del Comune rispetta le [illegible]

[illegible] 5 ottobre scorso, nelle «Lettere al giornale», Amelia Alberti enuncia illazioni [illegible] accuse contro gli uffici comunali di Stresa. Desidero precisare che i lavori eseguiti consistevano in venti fotocopie, [illegible] dieci [illegible] formato grande, le quali componevano una planimetria che è stata collazionata per una visione completa. Le cifre, tanto delle fotocopie che del tempo lavorativo, [illegible] state indicate sulla base di quanto stabilito dalla Giunta municipale e dalle tabelle vigenti in materia; gli uffici pertanto si sono limitati ad applicare disposizioni impartite dall'Amministrazione. Riten[illegible] che quanto esposto tolga ogni dubbio sul corretto operato degli uffici stessi.

Alberti Galli, sindaco di Stresa

LA FOTO D'ARCHIVIO

L'antico albergo Valsesiano a Novara

Carriaggi militari sfilano in corso Sempione, l'attuale largo Buscaglia. Sulla sinistra c'è l'antico albergo Valsesiano. L'immagine è della fine dell'Ottocento.

(DA «NOVARA BELLE EPOQUE» DI F. ANDOARDI)

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible]. Ilaria Cottafavi, Donatella De Lisa, Federica Poletti.

MORTI. Mario Dulio, Giuseppe Cerutti, Pietro Barbaglia

[illegible] Marcello [illegible] Rossi [illegible] Camilla Schnitrovà, Roberto Nairi con Bruna Giovanna [illegible] Carli.

SI [illegible] Andrea Morandini con Maria Barbara Rita Calone, Sergio Cerutti con Antonella Zanet[illegible].

IN BREVE

NOVARA

[illegible] sul [illegible]

Il sindaco Armando Riviera ha [illegible] ieri un'ordinanza che [illegible] di accendere i riscaldamenti per sei ore al giorno fino al 15 ottobre, giorno [illegible] entrerà [illegible] vigore la legge che regola [illegible] materia e permette di estendere il funzionamento degli impianti a 14 [illegible] al giorno.

NO[illegible]

Tesseramento [illegible]

Oggi pomeriggio alle 15 i soci simpatizzanti e i dirigenti dell'Associazione Sportiva Handicappati si riuniranno nella nuova sede di via Gibellini 40, per il rinnovo delle iscrizioni e la definizione [illegible] programma. Corsi di attività ricreative e agonistiche si s[illegible] già iniziati, mentre nuove iniziative prenderanno il via nei prossimi giorni. Per informazioni si può telefonare [illegible] numero della sede che è il 47.69.26.

BARENGO

Oggi la gara delle trebbiatrici

E' in programma [illegible] alle ore 13,30, alla tenuta «Pompognol», la seconda prova comparativa di trebbiatura, che vedrà la partecipazione di tutte [illegible] ditte costruttrici. Organizza [illegible] sezione [illegible] dell'Associazione Nazionale giova[illegible] Agricoltori, aderente alla Confagricoltura. In [illegible]aso [illegible] pioggia [illegible] prova si svolgerà due giorni dopo.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Invernizzi, Ferrapallo, Bellingieri, Depaoli e Tagliaretti**, profondamente commosse per la manifestazione di affetto e di stima tributata al loro caro

Giuseppe

desiderano esprimere a tutti il loro più sentito e caloroso ringraziamento, in particolare al prof. Monteverde e a tutto il personale medico e paramedico per le generose cure prestate.

— Novara, [illegible] ottobre 1990

A Novara i commercianti si ribellano agli aumenti delle tasse

Negozianti contro Comune

Verseranno l'Iciap solo il 4 dicembre
E non allestiranno luminarie per Natale

NOVARA. I commercianti novaresi si esimeranno dal pagare la maggiorazione del cento per cento sulla tassa di concessione comunale, lo faranno congiuntamente, il 4 dicembre tramite le loro associazione in occasione di una manifestazione di protesta le cui modalità sono state ancora definite.

Il perché della data lo spiega presidente dell'Associazione novarese dei commercianti, Guglielmo Guaglio: «Quella giornata è in stretta relazione con mancata realizzazione decisa dai commercianti delle luminarie di Natale che da qualche anno creavano una festosa atmosfera un po' in tutte le strade Novara». Una protesta nei confronti dell'amministrazione comunale per tutta una serie di motivazioni.

Le passa in rassegna, anche se non in ordine cronologico, il presidente del coordinamento per le luminarie di Natale, Ron Bordoni che fa pure parte del direttivo dell'Associazione commercianti. Parte dal presupposto che Comune fa disfa senza mai ascoltare le proposte della categoria.

«Quando si è trattato di applicare l'Iciap, nonostante le ragioni portate dai nostri rappresentanti - racconta Bordoni - Comune l'ha fissata nella misura massima del cento per cento. Allorché si è trattato di decidere delle isole pedonali o ancora più recentemente della chiusura al traffico di corso Cavour, il nostro parere è stato del tutto ignorato».

«Lo stesso dicasi per la formulazione del "Piano commerciale". Novara - aggiunge - è una delle città maggiormente servite dai supermercati. Ebbene: "Piano" prevede adesso l'apertura di altri tre centri commerciali».

L'ultimo episodio riguarda l'aumento della tassa di concessione delle licenze comuna. «Anche in questo caso è stata applicata la percentuale massi consentita, quella appunto del cento per cento. noi, sia pure a malincuore, l'abbiamo accettata ma proponendo al Comune di impiegare il maggiore introito nel miglioramento dei servizi pubblici favorendo, per esempio, la ripresa dei lavori della nuova illuminazione cittadina, lavori fermi da un anno».

Bordoni si lamenta per altre cose. La questione dei parcheggi, tanto per citarne una, e dice: «O non veniamo interpellati o, quando succede, il nostro parere non è tenuto in considerazio.

«Ci hanno messo nella condizione umiliante - conclude - di non contare proprio nulla. Le risposte dei pubblici amministratori, quando sono negativo, sono dilatorie, un "vedremo" che rimane senza seguito».

Per le luminarie di Natale la storia è abbastanza recente: dopo gli esperimenti per alcune vie del centro, due anni fa si era deciso un impianto omogeneo uguale per tutte le strade del centro e della periferia. Per questo era stato costituito un coordinamento con un rappresentante per ogni contrada: in tutto 32 persone con capo Bordoni.

Il coordinamento, nei giorni rsi, ha preso la sua decisione: quest'anno niente luminarie e il giorno previsto per l'accensione, appunto il dicembre, buio e protesta.

«Perché - dice il presidente dei commercianti Guglielmo Guaglio in una lettera inviata a tutti i commercianti della città - la categoria è sta di essere vessata da tassazioni sempre applicate dal Comune nelle misure massime e ritiene di essere giunta al limite della sopportazione». **[p. b.]**

Mortara, ripristinato il servizio dopo l'atto vandalico

E' tornato il metano

In 24 ore gli operai dell'azienda hanno sistemato tutto
Seimila utenti erano rimasti isolati da giovedì sera

MORTARA. E' tornata alla normalità nel pomeriggio di ieri l'erogazione del gas a Mortara, che era stata interrotta il giorno prima uno sconsiderato atto vandalico cabina principale della città. Già 24 ore dopo i tecnici dell'azienda servizi municipalizzati avevano ripristinato gran parte delle circa seimila utenze di Mortara.

A mandare fuori uso tutta la rete del metano stato sabotaggio compiuto danni della cabina che alimenta città, situata in via Bellardone. Verso mezzogiorno di giovedì degli sconosciuti avevano scavalcato rete di recinzione e erano introdotti nella centralina che preleva il metano dal gasdotto Snam. I vandali hanno agito sulla valvola principale, provocandone la chiusura. In meno di mezz'ora la pressione in tutta la rete è scesa a zero e Mortara è rista senza gas.

«E' stato il gesto sconsiderato di autentici criminali - dice Daniele Pasquali, direttore dell'Asm di Mortara -: con il gas si scherza, azioni come queste fanno correre rischi enormi. Potevano verificarsi delle esplosioni».

«La centralina per ragioni di sicurezza deve restare facilmente accessibile, in modo che i vigili del fuoco possano intervenire tempestivamente in caso di emergenza - prosegue il direttore -, ma qui si tratta di ragazzata. Manovrare queste valvole non è facile, richiede conoscenza dell'impianto, e poi profano avrebbe paura di es coinvolto in un'esplosione. No, qui ha agito una mano esperta, per lo meno qualcuno che è collegato con specialisti del gas. Un irresponsabile che ha messo in conto anche la possibilità di gravi rischi per la sicurez pubblica».

Il gesto vandalico era stato subito annunciato con una telefonata un'emittente radio locale. «Vi abbiamo fatto bello scherzo, ora ci divertiamo» ha detto voce maschile a Radio Mortara, senza aggiungere sigle di rivendicazione.

Immediatamente dagli uffici dell'Asm di via De Cantiano è scattato l'allarme. Per ridurre al minimo il rischio di esplosioni è stato necessario chiudere una per una oltre 6 mila prese del gas poi spurgare le tubazioni dalla presenza di eventuali, pericolose sacche d'aria. stato mobilitata una task-force di 30 operai, dei quali «prestati» da imprese private, mentre altoparlanti e comunicati radio raccomandavano alla popolazione di tenere chiusi fino a nuovo ordine tutti i rubinetti del gas.

«Già entro le 23 - dicono all'Asm - siamo stati in grado di ripristinare l'erogazione alle utenze più importanti: gli ospedali e case di riposo (che avevano già acceso anche gli impianti di riscaldamento) e i panifici». Il lavoro è poi ripreso nelle prime ore di ieri e portato termine in giornata.

«Se qualche "nemico" voleva gettare ombre sull'azienda - dice Gianni Bocca, presidente dell'Asm da appena 5 giorni - ha avuto una risposta in di grande efficienza».

Brossani

A Borgomanero i funerali del docente che si è tolto la vita

Una catena di suicidi

E' l'ultimo di un'impressionante serie di episodi simili avvenuti in zona
Il ricordo del preside e dei colleghi dell'Istituto tecnico industriale

BORGOMANERO. I funerali dell'ingegner Pietro Canuto, professore dell'Istituto tecnico industriale che si è tolto la vita mercoledì pomeriggio impiccandosi nel appartamento di via Quattro Novembre 17, si terranno oggi alle 15,30. Il corteo prenderà l'avvio dall'abita dello scomparso, e sarà seguito da nutrita rappresentanza della scuola dove Canuto insegnava programmazione per computer.

All'Itis, professori studenti s'interrogano sulle misteriose, incomprensibili motivazioni di questo fatto luttuoso che ha commosso sinceramente tutti. Dice il preside, ingegner Paolo D'Errico: «Sono qui poche settimane, e appena Canuto, date le molte occa che avevamo avuto d'incontrarci. Eppure, mi ero fatto di lui un'idea del tutto positiva: mi sembrava un uomo a posto, pieno di buon senso. So che era molto preparato che amava l'insegnamento».

Il preside riflette per un istante: «E' vero che non riusciamo a conoscere a fondo l'uomo. E' impossibile sapere che cosa si nasconde nell'animo di di noi». Il professor Carlo Giustina non riesce a rassegnarsi: «All'Itis - spiega - i professori una novantina: se mi fosse toccato l'improbabile compito i compilare una graduatoria coloro che potrebbero compiere alcunché d'insensato, indubbiamente avrei messo all'ultimo posto Canuto. Questo solo per dimostrare quanto era lontano dal pensiero che un uomo del genere potesse fare qualche cosa anche solo apparentemente irragionevole».

Il professor Pier Mario Pettinaroli: «Sono qui da molti anni, ho conosciuto tanti insegnanti. Canuto era arrivato da qualche anno, ma era come se fosse uno di noi veterani: era persona buona, me sembrava molto sereno, senza problemi al di fuori quelli che abbiamo tutti, professori e non professori».

Grande è lo sconcerto in tutta la zona per questo nuovo caso di morte voluta, che viene ad aggiungersi a una serie di casi simili. Una catena di suicidi che non sembra avere precedenti storici nel Borgomanerese.

Nel volgere di pochi mesi sono accaduti fatti impressionanti: due persone si tolte la vita sparandosi in casa, un dirigente d'azienda si ucciso con il gas di scarico della propria auto per la perdita dell'unica figlia, un altro ha tentato di avvelenarsi e poi di accoltellarsi. Due uomini si gettati nel lago d'Orta, e sono morti annegati: uno è sceso in acqua servendosi di corda d'alpinista che fissato a un guard-rail. Una donna si lanciata dal quinto piano per la morte del marito. «Un anno maledetto», lo definisce qualcuno. Ma c'è anche chi si limita al computo delle vittime e comincia ad interrogarsi sulle di un fenomeno che ha ormai assunto proporzioni preoccupanti.

«A questo punto - dice un commerciante che vuole conservare l'anonimato - sarebbe il caso, anche se l'operazione è difficile, che le autorità cominciassero ad avviare iniziative di prevenzione, magari partendo da un'indagine sociologica sulla qualità della vita nella zona».

Francesco Allegra

Minaccia un aviere di Cameri e gli chiede mezzo milione

Estorsione: arrestato

E' un giovane operaio residente in corso Milano a Novara
I carabinieri lo hanno sorpreso in flagranza di reato davanti alla stazione

NOVARA. Estorce a un aviere di Cameri mezzo milione di lire, minacciandolo addirittura di morte. Ma viene preso dai carabinieri e finisce in carcere. Protagonista Donato Formisano, anni, nativo di Torre del Greco ma residente da tempo Novara in corso Milano, 6. Sposato, il Formisano risulta essere un operaio.

La storia ha avuto inizio la settimana scorsa quando Formisano ha conosciuto l'aviere Salvatore Del Monte, 19 anni, brindisino, di stanza a Cameri. Non si sa bene a quale titolo - forse dapprima come prestito - il Formisano chiede al giovane militare la somma 500 mila lire.

Del Monte rifiuta e ne nasce una discussione che assume toni sempre più concitati. Fino alla minaccia.

Stando a quanto è stato riferito dall'aviere alle forze dell'ordine, Donato Formisano è presto passato alle minacce: «Se mi dai i soldi ti finisce male».

L'incontro, in piazza Stazione, si conclude però con un nulla fatto perché Del Monte non ha somma richiesta.

Ma la consegna - secondo Donato Formisano - è solo rinviata. A titolo garanzia trattiene il giaccone di montone dell'aviere e inoltre gli prende un documento e lo fotocopia per avere la possibilità - così dice alla vittima - di rintracciarlo nel caso il Del Monte fosse stato preso dalla tentazione di non farsi più vedere.

All'aviere viene dato appuntamento - sempre nel giardino antistante la stazione ferroviaria - per la sera di lunedì scorso. Il giovane dovrà presentarsi con le 500 mila lire altrimenti saranno guai.

Salvatore Del Monte decide allora di rivolgersi ai carabinieri. in caserma e racconta tutto.

Scatta così l'operazione destinata a sorprendere Formisano nell'atto consumare reato estorsione e cioè mentre incassa il mezzo milione dalle mani dell'aviatore di Cameri.

Al Del Monte i carabinieri danno precise istruzioni: dovrà all'appuntamento stabilito la massima puntualità e dovrà avere con i soldi richiesti. Ovviamente tutti i numeri di serie delle banconote che fanno parte della somma da consegnare vengono scrupolosamente annotati servirà poi a smascherare l'autore dell'estorsione.

La sera stabilita nel giardinetto di piazza Stazione ci alcuni carabinieri in borghese che di fatto bloccano - senza darlo a vedere - tutte le vie d'uscita e non perdono d'occhio l'aviere.

Donato Formisano - assieme un'altra persona della quale non vengono date le generalità - arriva alle 19,30. L'aviere gli consegna i soldi proprio quel momento i carabinieri intervengono bloccano Formisano.

L'operazione riesce in pieno. L'uomo ha appena infilato in tasca le 500 mila lire, ma le banconote hanno i numeri segnati: sono quelle consegnate da Salvatore Del Monte.

Viene quindi arrestato per estorsione e minacce e rinchiu nel carcere di Novara. **[r. s.]**

Gli studenti di Ornavasso hanno eseguito un interessante sondaggio

Provincia, il 64% dice sì

Sono state contattate 938 persone dei maggiori centri del Verbano-Cusio-Ossola
C'è anche chi ignora il progetto oppure lo considera uno spreco di denaro

ORNAVASSO
NOSTRO SERVIZIO

Ma la gente dell'Alto Novarese è davvero interessata alla [illegible] provincia? Quanti sono favorevoli, contrari o addirittura non [illegible] hanno mai sentito parlare? Come la pensano gli abitanti [illegible] centri maggiori sulla spinosa questione del capoluogo?

Una risposta a questi interrogativi, di grande attualità, arriva dagli studenti della scuola media di Ornavasso che, con ammirevole rigore metodologico, hanno effettuato un'indagine fra la popolazione dei maggiori centri della zona. Finora il dibattito sulla provincia del Verbano-Cusio-Ossola è stato monopolizzato dagli amministratori e [illegible] qualche associazione di categoria, raramente si è sentita la voce dei cittadini interessati.

A colmare questa lacuna ci hanno pensato i ragazzi della terza media [illegible] Ornavasso, grosso comune di cerniera fra l'Ossola e il Cusio, non distante da Verbania, molto interessato, anche per la posizione geografica, al tema della nuova provincia.

«Della provincia azzurra si parla da decenni, abbiamo scelto questo argomento per un'attività sperimentale di statistica con semplici applicazioni informatiche anche se sapevamo in partenza che si sarebbe rivelato spinoso - dice la preside professoressa [illegible] Margherita Zucchi - l'interesse dei ragazzi è cresciuto con il procedere della ricerca, alla fine erano tutti impazienti di conoscere i risultati dell'indagine. Vorrei richiamare l'attenzione [illegible] sulla metodologia del lavoro, sul rigore dell'analisi dei dati e sul largo ventaglio delle fonti di informazione, elementi che conferiscono al fascicolo [illegible] spessore che va ben oltre la semplice esercitazione didattica».

I lavori di ricerca e di analisi sono stati coordinati dai professori Magenes, Maffioli e Broggi. L'indagine è stata condotta su un campione statistico di 938 persone nei Comuni di Verbania (302), Domodossola (206), Omegna (161), Gravellona Toce (80), Santa Maria Maggiore (70), Ornavasso (60), Mergozzo (59).

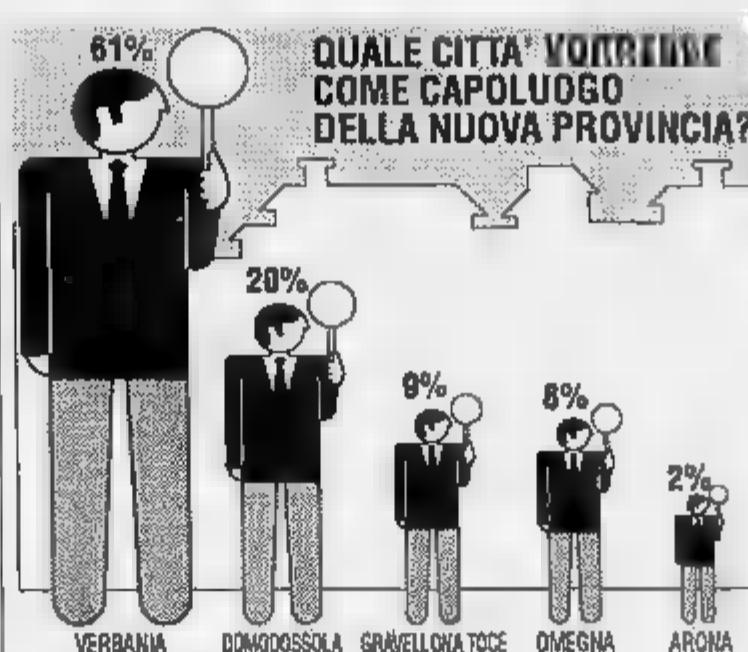
Il venti per cento delle persone intervistate sono negozianti [illegible] commercianti, il quindici anziani e pensionati, [illegible] il quindici per cento di giovani con [illegible] di [illegible] anni, [illegible] venti di casalinghe, [illegible] quindici operai e impiegati, il venti artigiani e professionisti.

Interessanti, [illegible] per certi versi sorprendenti, le conclusioni. Un terzo degli intervistati [illegible] ha infatti mai sentito parlare della nuova provincia. Verbania è il centro in cui il tema è più sentito, a Santa Maria Maggiore, [illegible] poluogo della valle Vigezzo, la più bassa percentuale (63 per cento) di persone informate.

Alla domanda siete favorevoli o contrari alla nuova provincia, il 64 per cento degli intervistati ha risposto sì (una percentuale alta ma probabilmente inferiore alle attese dei politici), il 10 per cento no, il 24 per cento si è trincerato dietro il classico non so.

Fra i favorevoli, il 72 per cento pensa che Novara sia troppo lontana, [illegible] grossa fetta aggiunge che il Vco è dimenticato, molti citano la mancanza di servizi decentrati e le carenze dei trasporti. Qualcuno ritiene anche che fra l'Alto Novarese e gli abitanti della Bassa [illegible] sia un'incompatibilità di fondo.

La stragrande maggioranza dei contrari pensa [illegible] che la nuova provincia sia [illegible] inutile spreco di pubblico denaro e che alla fine risulterà troppo piccola [illegible] senza adeguate risorse economiche. Per il futuro capoluogo il 61 per cento degli inervistati ha indicato Verbania, il venti per cento Domodossola, Omegna [illegible] Gravellona Toce si [illegible] divise le altre preferenze. Qui gioca anche il [illegible] degli intervistati nei diversi centri; i verbanesi [illegible] brano comunque più convinti del loro buon diritto ad [illegible] il capoluogo, solo il 63 per cento dei domesi ha invece indicato la propria città. E il cinque per cento degli intervistati di Santa Maria Maggiore ha addirittura indicato Arona che, a parte ogni altra considerazione, [illegible] il centro più lontano dalla valle Vigezzo.

Pochi, solo il nove per cento degli intervistati, hanno in mente un nome da proporre, fra i politici locali, come primo presidente della futura provincia. Le maggiori preferenze sono andate al sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli (sedici per cento) seguito dall'omegnese Vittorio Beltrami (che all'epoca dell'in[illegible] era presidente della giunta regionale e ha avuto il 13 per cento delle indicazioni) e dai verbanesi Sergio Bocci, France[illegible] Imperiale, Pietro Mazzola e Bartolomeo Zani. «Le interviste raccolte - con[illegible]ude [illegible] preside - precedono le ultime notizie riguardanti la riforma delle autonomie locali, la delega al governo ad emanare decreti per l'istituzione di [illegible] province e l'approvazione da parte della Regione delle cosiddette [illegible] programma, perciò non sono influenzate dalle più recenti polemiche. Le domande [illegible] però ancora strettamente attuali».

Adriano Valli

NOTIZIE FLASH

ORTA
Un libro dedicato al poeta Bonola

Verrà presentato oggi alle 17, a villa Bossi, il libro «Gino Bonola poeta del Lago d'Orta», antologia e biografia intellettuale curata da Roberto De Gennaro con illustrazioni di Carlo Casanova. Seguirà un dibattito condotto da Chiara Barbè sulla figura di Bonola.

ARONA
Apre [illegible] sede [illegible] Dopolavoro F[illegible]

Si inaugura domani la nuova sede del Dopolavoro ferroviario; la struttura era pronta da almeno un anno ma l'uso ne era stato rinviato a causa di intoppi tecnico-burocratici.

[illegible]
Cercatore di funghi [illegible] nel burrone

Un cercatore di funghi lombardo, Silvano Broggini, [illegible] anni, di Solbiate Arno, è precipitato in un burrone fratturandosi le gambe. E' stato salvato ieri dalle squadre di soccorso. All'operazione hanno partecipato i finanzieri, [illegible] squadra del soccorso alpino e i carabinieri. Broggini era caduto giovedì in una [illegible] impervia lungo la fascia di confine fra la valle Vigezzo e il Canton Ticino. Non era più in grado di muoversi, ha passato la notte fra giovedì e venerdì sul greto del torrente Ribellasca, invocando aiuto. Pioggia e freddo hanno reso ancora più drammatica la sua brutta avventura. Le grida [illegible] state sentite dai soccorritori che lo hanno raggiunto a mezzogiorno di ieri e lo hanno portato a valle in barella.

[illegible]
Convegno sull'automazione

Si è iniziato ieri mattina nell'auditorium della «Famiglia Studenti» il convegno sull'automazione dei comuni e la gestione del territorio, anche in rapporto alla riforma delle autonomie locali.

[illegible]
Incendio alla fabbrica [illegible] go[illegible]

Un incendio è divampato ieri all'«Atlarex», una fabbrica di gomma. Le fiamme, forse causate da un corto circuito, hanno distrutto un paio di macchinari. Due operai, Enzo Camilleri di Cerano e Maurizio Alfonso di Vigevano, sono stati leggermente ustionati. I danni superano i 100 milioni. L'amministratore [illegible] dell'Atlarex [illegible] un cittadino svizzero: Marco Pavini di Mendrisio.

[illegible]
Commercio e riforma delle pensioni

«I commercianti e la n[illegible] riforma delle pensioni» è il tema di [illegible] convegno che l'Associazione commercianti, in collaborazione col patronato di assistenza sociale e la federazione anziani del commercio, organizza per questa sera a Villa Olimpia.

STRADA SEMPIONE: 55 MILIARDI

DOMODOSSOLA. L'Anas ha appaltato lo svincolo per le valli Antigorio e Formazza e [illegible] nuova variante della statale del Sempione, in pratica la prosecuzione della superstrada ossolana, fra l'uscita della galleria Montecrevola e l'abitato di Varzo. L'importo complessivo delle opere, che saranno pronte fra due anni, è di circa cinquantacinque miliardi.

Si prevedono tempi rapidissimi per la consegna dei lavori che [illegible] stati aggiudicati all'impresa «Lauro» di Borgosesia che ha costruito alcuni lotti della superstrada ed è presente con propri cantieri nell'Ossola.

Lo svincolo verso la statale della valle Antigorio [illegible] Formazza sarà realizzato sotto l'attuale viadotto della superstrada che dalla piana di Montecrestese sale all'imbocco della galleria Montecrevola.

Quest'opera era stata a lungo nel mirino degli ambientalisti che temevano una devastazione della piana [illegible] Roledo. Alla fine si è trovata una soluzione che dovrebbe ridurre [illegible] minimo l'impatto ambientale.

[illegible] raccordo sbucherà sulla statale della valle Antigorio e Formazza prima della galleria di Pontemaglio che costituisce una delle principali strozzature che si incontrano lungo l'arteria. Sarebbe tuttavia già pronto un altro progetto per saltare anche questa strettoia.

Verso Varzo sono invece previsti ampliamenti dell'attuale strada del Sempione e la realizzazione di nuovi viadotti che correranno in prossimità del torrente Diveria. Anche in questo [illegible] [illegible] soluzioni tecniche hanno ottenuto l'assenso dell'assessorato all'Ambiente della Regione e degli enti preposti alla tutela paesaggistica.

E' previsto [illegible] raccordo fra la nuova arteria e l'abitato di Varzo. Con la realizzazione di questo tratto, che costerà quaranta miliardi, la superstrada ossolana arriverà a pochi chilometri dal confine [illegible] Iselle.

«Le opere [illegible] [illegible] appaltate [illegible] intaccare i cento miliardi che l'ultimo provvedimento per la Valtellina assegna alla statale della Valle Formazza - ha sottolineato il deputato novarese Peppino Cerutti -: questi fondi serviranno appunto [illegible] completare lo svincolo con il superamento della galleria di Oira, a sistemare definitivamente la strada che sale alla cascata del Toce e a realizzare una nuova galleria per aggirare [illegible] tortuoso tracciato delle Casse, che resta una delle maggiori preoccupazioni per la completa agibilità dell'arteria».

[a. v.]

Arona, scatta il divieto d'ingresso all'ex cava, dove sarebbe depositato materiale tossico

Il sindaco fa chiudere la discarica

Le analisi hanno rivelato la presenza di cadmio, cromo e altri metalli
Il blocco interessa anche i camion con i rifiuti dei cantieri autostradali

ARONA. Chiusa la discarica dell'ex cava Fogliotti. Il sindaco Antonio Bertinotti ha ordinato la «sospensione temporanea del trasporto dei rifiuti inerti, demandando all'Ussl 53 di Arona l'incarico di effettuare gli accertamenti necessari».

Si parla di materiale inquinante, anche [illegible] non [illegible] precisa la natura dell'inquinamento. Né è dato sapere quali sarebbero le ditte, peraltro autorizzate, che avrebbero accumulato so[illegible] pericolose o comunque non consentite, più [illegible] meno inavvertitamente.

La discarica si trova a breve distanza dalla Rocca Borr[illegible]ea, sul lato destro di via Partigiani, che è poi la strada che porta [illegible] San Carlone, in alternativa alla panoramica del Lago Maggiore. Per mezzo secolo è stato la zona della cava Fogliotti.

Cessati i lavori di estrazione di materiale calcareo usato in prevalenza per [illegible] manutenzione delle strade, il Comune di Arona, autorizzato da una delibera della giunta provinciale, ha creduto di poter risolvere il grave problema dello smaltimento dei rifiuti solidi inerti, creandovi una discarica.

Inoltre, da quasi due anni, quotidianamente viene portato molto del materiale ricavato dagli scavi dell'autostrada del Vergante: materiale non pericoloso, che anzi contribuisce alla ricostruzione del fondo della [illegible] cava, per la quale il Comune di Arona ha in cantiere interessanti progetti.

La situazione è precipitata lo scorso 26 settembre, quando è stato effettuato un prelievo di campioni da parte di operatori del servizio sanitario. Dalle analisi eseguite presso il laboratorio di Sanità pubblica dell'Ussl 51 di Novara, sezione chimica, è risultato che i rifiuti dai quali [illegible] stata prelevata la campionatura non potevano nel modo più assoluto [illegible] assimilati a materiale inerte. E' stato quindi necessario sospendere temporaneamente le operazioni di smaltimento.

«Si tratta - ha ribadito [illegible] sindaco Bertinotti - di un provvedimento cautelativo, in attesa di sapere [illegible] dove arrivi questo materiale inquinante». C'è infatti da precisare che, oltre agli aronesi, hanno accesso alla discarica anche ditte ed imprese [illegible] altre province, alcune delle quali scaricherebbero nell'ex [illegible] Fogliotti sabbie di fonderia.

Si spiegherebbero così le tracce di cromo, cadmio ed altri metalli pericolosi, tracce appunto rilevate dalle analisi chimiche [illegible] laboratori [illegible] Novara. In attesa di risolvere la situazione critica, anche [illegible] processione [illegible] camion che portavano l'ottima terra degli [illegible] autostradali ha preso altre direzioni.

Non [illegible] può infatti escludere che qualche carico di materiale inquinante possa essere arrivato dallo stesso Vergante. Così, nell'impossibilità di sottoporre ad un controllo oculato tutto il materiale, si è esteso il divieto anche alle imprese che sono [illegible] servizio sulla costruenda autostrada.

Sandro Bottelli

Una serie di iniziative per ricordare la nascita della Schola cantorum «Lorenzo Perosi»

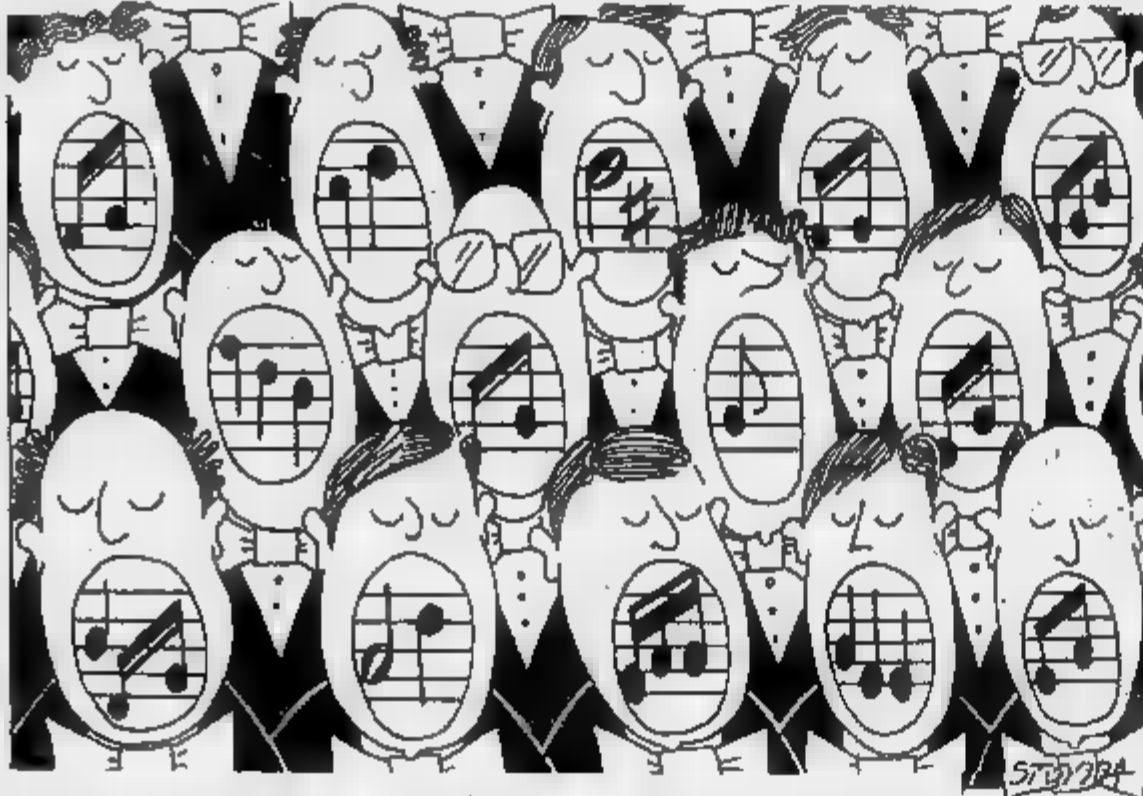
Duecento voci per la corale di Oleggio

Sessant'anni di attività saranno festeggiati con un concerto, [illegible] messa cantata, mostre e proiezioni
Uno dei fondatori, ancora nel complesso, racconta successi, aneddoti e momenti difficili dal Trenta ad oggi

OLEGGIO
NOSTRO SERVIZIO

Domani festeggerà i sessant'anni di vita [illegible] legittima soddisfazione. La schola cantorum «Don Lorenzo Perosi» ha resistito al fascismo, alla Seconda guerra mondiale, agli Anni [illegible] Con [illegible] repertorio ammodernato, ma fedele al proprio stile, si ripromette di accompagnare per tanto tempo ancora manifestazioni liturgiche e ricreative.

Domani, [illegible] 18, si riuniranno nella chiesa parrocchiale le corali [illegible] vicariato di Oleggio, con [illegible] tre duecento voci: quelle delle frazioni, poi di Marano Ticino, Mezzomerico, Pombia, Divignano, Conturbia. Saranno coordinate [illegible] maestro don Maurizio Gagliardini. Accompagneranno le fasi di [illegible] [illegible] solenne al termine della quale verrà proposta un [illegible] in [illegible] delle «Perosi».

Il complesso oleggese è dedicato al maestro della Cappella Sistina, riformatore della musica [illegible] Dei fondatori, rimane ancora oggi a raccontare [illegible] invidiabile freschezza gli anni lieti e i momenti di crisi Antonio Fanchini, classe 1908, che tuttora va alle prove serali arrivando in bicicletta dalla frazione Sant'Antonio: «Non sembra [illegible] passato così tanto tempo da quei primi anni. Nel Trenta le riunioni si svolgevano già in [illegible] parrocchiale. Lo ricordo come fosse ieri: facevamo diventar matto [illegible] maestro Carlo Mazzeri, con [illegible]

nostre marachelle. Lui era stato minacciato dai fascisti: la milizia si era insospettita per l'assembramento che creavamo. Più di una volta, nel pollaio vicino alla parrocchia, [illegible] sono nascoste le guardie mandate a spiarci».

Quando venne la guerra, le [illegible] [illegible] corale si ridussero. Chi rimase a casa si preoccupò di non lasciar morire quel gruppo così ben affiatato. Che dispiacere fu, per il maestro Mazzeri, qu[illegible] venne cancellato il latino dalle liturgie. Negli ultimi vent'anni la corale ha dovuto anche garantirsi la continuità: qualche giovane si [illegible] fatto avanti, c'è anche chi studia al conservatorio. Ma le nuove leve sono [illegible] troppo poche. Inossidabili sembrano invece, tra gli altri, Attilio Mazzonzelli, Aurelio Gelatti, Gaudenzio Miranda, Giovanni Malone, [illegible] quarant'anni e oltre di presenza.

«C'è chi se n'è andato all'estero per i casi della vita - dice l'attuale direttore del coro, Fedele Zandanel, che ha sostituito il compianto Carlo Mazzeri - ma non ci ha dimenticato. Mi viene in mente Aldo Bianchi: dopo quarant'anni di assenza (si è trasferito [illegible] Argentina) è tornato in città. E che cosa ha fatto? E' venuto qui, [illegible] bella sera, e si è messo a cantare, anche soltanto per una volta».

[illegible] repertorio attuale della schola cantorum ci sono ci[illegible] [illegible] continaio di pezzi: si [illegible] da brani [illegible] Bach, Mozart, anche di Mazzeri, ad arrangiamenti di canti popolari, sem[illegible]re però adeguati alle funzioni liturgiche. «Non siamo degli artisti - dice umilmente il cantore Natalino Bortolotto - però ci impegniamo seriamente. Proviamo tutte le setti[illegible] e siamo circa ventisei».

[illegible] decano Antonio Fanchini fruga nella tasca della giacca, ti[illegible] fuori un quadernetto che farebbe la gioia degli appassionati di [illegible] dei tempi andati: «Questo è il registro delle presenze negli Anni Trenta. Facevamo l'appello, come [illegible] scuola. Chi mancava, veniva segnato».

Adesso l'organizzazione è molto più elastica, ci sono cantori che lavorano e hanno impegni: «Complessivamente - riprende Zandanel - nel gruppo sono [illegible]sati ben 150 componenti. Tutti [illegible] rimasti in contatto con noi, anche soltanto per il legame d'amicizia che ci unisce».

La commemorazione [illegible] sessantesimo non si esaurisce domani [illegible]. Nei [illegible] scorsi c'è stato un viaggio con esibizioni ad Assisi, [illegible] [illegible] iniziative [illegible] programmate per l'inverno. Ver[illegible] allestite una mostra fotografica, una proiezione di diapositive, magari un concerto di canti e musiche rinascimentali.

Maria Paola Arbeia

MOSTRE E [illegible]

a [illegible] [illegible] Pietro Benocchio

Visite guidate [illegible] «Arte [illegible] 90»

Straordinaria occasione, questo pomeriggio alle 17,30, per visitare la mostra «Arte sacra 90», allestita a Novara nel restaurato Palazzo dei Vescovi [illegible] corollario delle inizitaive culturali promosse dalla Diocesi su «Il sagrato: alla riscoperta [illegible] un'antica [illegible] d'incontro». I [illegible] artisti novaresi, Angelo Bozzola, Sergio Floriani e Bruno Polver, presenti in mostra con dipinti [illegible] sculture accanto ad altri maestri contemporanei, con il curatore della rassegna Enzo De Paoli faranno da guida alle opere esposte. L'iniziative verrà ripetuta anche sabato 20, sempre alle 17,30. Patrocinata dalla Regione, la rassegna ospita opere di grandi pittori e scultori del Novecento italiano, fra cui Mario Tozzi, Mario Schifano, Tano Festa ed Antonio Calderara. Due spazi audiovisivi propongono opere di Costantino Ruggeri e una Via Crucis del verbanese Carlo Rapp.

Foto sugli affreschi in chiesa del Rosario

Una mostra fotografica di grande valore storico e documenta[illegible] è esposta nella Chiesa del Rosario, dove [illegible] [illegible] corso i restauri per gli affreschi secenteschi del Fiamminghino. Immagini di Sandro Malosso, corredate [illegible] didascalie, riproducono gli affreschi prima dell'intervento. Una seconda serie [illegible] fotografie, eseguite da Tino Temporelli, riprendono i «Misteri» [illegible] Giulio Cesare Procaccini.

Nespolo [illegible] [illegible] [illegible] galleria Rotaross

S'inaugura oggi, alla galleria Rotarss [illegible] via Andrea Costa, a Novara, «Rassegna a due», una mostra che espone opere di Ugo Nespolo [illegible] Mario Schifano. Resterà aperta fino al 13 novembre, escluso il lunedì, con questi orari: 10-12,30 e 16-19,30 nei feriali; 16-19 la domenica.

I colori [illegible] vento [illegible] mostra da Spriano

S'intitola «I colori del vento»: [illegible] il tema della personale di Luciano Fiannacca che si apre [illegible] [illegible] pomeriggio alla galleria di Silvio Spriano ad Omegna. Corredata da un catalogo [illegible] note critiche di Luciano Caprile, resterà aperta fino 10 novembre.

[illegible] Novara acqueforti [illegible] grandi maestri

Al centro d'arte «La Spirale» di Novara, portici [illegible] via Rosselli 14, s'inaugura oggi alle 17,30 [illegible] mostra [illegible] acqueforti dei maestri Marini, Morandi e Morlotti. [illegible] visitabile fino al 18 novembre. Orari: 10-12,30 e 16-19,30 feriali; 16-19,30 la domenica. Chiuso il lunedì.

[illegible] a tre al quartiere [illegible]

Tre pittori novaresi Giuseppina Faccio, Tina Lomolino e Domenico Minniti, inaugurano oggi alle 16 [illegible] mostra loro opere nella sede del quartiere Nord di Novara, in [illegible] Fara 39.

Acquerelli e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

Nella galleria della Pro Loco sulla salita della Motta, ad Orta, verrà inaugurata [illegible] alle 21 la mostra «Alberi», colori e acquarelli della pittrice gozzanese Maria Antonietta Mainardi «Maina». Nell'occasione, piccolo concerto della violinista Maria Ormezzano. Resterà aperta fino al 31 ottobre.

Quadri [illegible] [illegible] [illegible] Villa [illegible]

Patrocinata dalle Pro loco e dai Comuni di Orta e Borgomanero, [illegible] apre oggi a Villa Bossi [illegible] Orta una mostra che fino al 21 ottobre espone opere di Antonella Acquati, Luigi Astuto, Roberto Fornale e le bambole di Maria Ciolina.

NOTTE [illegible]

[illegible] [illegible] di Marco Piotti

[illegible]

Arriva Papa Winnie

Appuntamento da [illegible] perdere per gli amanti della «disco-reggae». Questa sera, al «Rosa Shocking» [illegible] Roasio si esibirà Papa Winnie con la sua band. Il noto cantante di colore presenterà un vasto repertorio comprendente tutti i suoi più grandi pezzi, tra i quali «Let's move together» [illegible] pezzo cantato a Sanremo, versione inglese di «A» di Francesco Salvi) e il successo di quest'estate, «Get up». Il biglietto per assistere [illegible] concerto sarà quello d'ingresso, senza maggiorazioni (12 mila lire le dame e 15 mila lire i cavalieri). Il «Rosa Shocking», ex «Lincoln», [illegible] aperto tutti i venerdì e il sabato sera.

[illegible]

Chitarra a «go-go»

Musica country, folk [illegible] cantautori italiani questa [illegible] [illegible] piano bar «Oceano» di Turbigo in via Novara 54. Dalle 22 fino [illegible] di chiusura, si esibirà il chitarrista Pedro [illegible] Vigevano, in grado di cimentarsi su quattro [illegible]pi differenti di chitarra. La [illegible] è facoltativa, con ingresso libero. Nell'altra saletta, invece, spazio alla magia ed ai giochi di prestigio del mago Elia di Galliate. Il bar propone frappé a base di frutta, cocktails [illegible] long drinks dei più [illegible] fisticati.

TROMELLO

Anni 60 al «Verdi»

Questa sera al piano bar «Verdi» di Tromello (via Garlasco 18), Paolo Cucchetti suonerà un revival di musica Anni 60 e 70. L'ingresso è libero, mentre la prima consumazione [illegible] stata fissata in 10 mila lire. Al bar del locale lomellino è possibile provare la specialità della casa, la birra verde. Ed [illegible] proprio la birra la bevanda «regina» del locale e proposta in 28 qualità diverse. Nel locale [illegible] anche possibile mangiare [illegible]ariati tipi di panini. Il giorno di chiusura del «Verdi» è il lunedì. Aperto gli altri giorni dalle 10,30 alle 2.

LA PISCINE

Stasera i «Rock dust»

Sarà il complesso «Rock dust» di Biella, protagonista della serata alla «Piscine» [illegible] Ghislarengo. Assieme dal 1981, il gruppo laniero è composto da Enrico Mercandi[illegible] alla chitarra, Luca Borra al basso, Ugo Roma voce e Gianfranco Raffaello alla batteria. Non sono una novità in assoluto, essendosi già esibiti diverse volte [illegible] video bar vercellese. I «Rock dust» [illegible] alcuni pezzi composti personalmente, [illegible] genere rock-blues e cover italiane.

[illegible]

Il «Prinz»... non stop

La sua caratteristica principale è quella di [illegible] sempre aperto. Si tratta del «Music Pub Prinz» [illegible] Pisogno in via Parrocchiale 18. Il locale, infatti, è aperto tutte le sere dalle 20,30 alle 2, mentre nei giorni festivi e prefestivi l'apertura è anticipata alle 14. Tanta la musica, [illegible] vivo e «sparata» nel locale da un grande schermo, sul quale vengono proiettati i migliori video del momento. Sono disponibili 10 tipi di panini, il più consumato è il «Prinz», a base di salsa piccante, formaggio brie ed aglio. E' possibile anche assaggiare numerosi tipi [illegible] bruschette. Questa [illegible] [illegible] ospiti del «Prinz» gli «PF birds» che suoneranno pezzi rock e blues.

[illegible]TAMENTI

TRECATE
Tra imitazioni e satira

Un piccolo palcoscenico in mezzo a divani di damasco rosso si anima ogni sabato sera con la presenza di un cabarettista: è un locale trecatese che si chiama «Il Marchese del Giglio» [illegible] che durante il periodo invernale propone ogni fine settimana un cabarettista conosciuto o

emergente. Questa sera alle 23 si presenta Chikko, un giovane comasco. Con le sue imitazioni e la satira pungente sull'attualità [illegible] divertimento è assicurato.

ORASSO
Caldarroste [illegible] montagna

Due castagnate sono previste per domenica pomeriggio: una ad Orasso, organizzata dall'u[illegible] sportiva locale, e l'altra [illegible] Choglio, in località Pianaccio.

[illegible]
E [illegible] mattina, il golf

Sono tre le gare previste per domenica sui campi del Lago Maggiore: a Stresa si tiene fin dalle prime ore della mattinata una gara del «Golf Club des Iles Borromées», [illegible] incontro è previsto anche a Gignese, organizzata dal «Golf Club Alpino». La terza gara [illegible] tiene a Premeno, in frazione Piandisole.

NOVARA
Una gara [illegible] modellini a S. Agabio

Organizzata dal gruppo Aere[illegible] in collaborazione [illegible] [illegible] quartiere, si svolge oggi pomeriggio una manifestazione di aerei ed elicotteri radiocomandati. La prova avrà ini[illegible] alle 14 al campo del Cascinone.

TRECATE
Una serata per [illegible] nuovo teatro

Si inaugura questa sera alle 21 il nuovo teatro trecatese, che trova posto in un complesso adiacente l'oratorio e costruito con fondi raccolti dalla comunità trecatese. Il programma dell'inaugurazione prevede [illegible] il concerto della corale «San Gregorio Magno», diretta dal maestro Trombetta, e dell'orchestra sinfonica «Condove Musik». Verranno eseguiti brani delle più famose opere di Verdi, Puccini Bizet, e musiche di Parson [illegible] Studnitzky. L'ingreso è libero, la prenotazione dei posti si effettua alla biglietteria.

P[illegible]BIA
Diapositive e teatro

Una serie di diapositive realizzate sulle Alpi faranno [illegible] sfondo alla serata organizzata dallo sci club Polaris di Varallo Pombia. La proiezione inizia alle 21, al palazzo comunale. Domani pomeriggio ci sarà l'ultimo appuntamento con le manifestazioni organizzate dalla Pro loco. La «Corte dei miracoli» alle [illegible] rappresenta il «Raccontafiabe». Lo spettacolo sarà seguito dall'esibizione del gruppo twirling «Le Rondinelle».

[illegible]
Le settimane musicali

Il festival internazionale delle settimane musicali di Ascona, giunto alla 45ª edizione, propone lunedì sera [illegible] appuntamento di grande prestigio. Nella chiesa del Collegio Papio si esibisce il coro della Radiotelevisione Svizzera Italiana. Sono in programma madrigali di Merola e di Vogel. Il coro è diretto dal maestro André Ducret. Il concerto inizia alle 21.

CAMERI
Caccia [illegible] tesoro per ragazzi

La festa dell'oratorio prosegue oggi pomeriggio con una biciccaccia per le vie del paese, mentre alle 19 ci sarà una grigliata nella palestra dell'oratorio. Domani mattina, dopo la funzione religiosa, saranno liberate delle colombe in simbolo di pace. Nel pomeriggio si svolgeranno i «Giochi senza frontiere» e ci sarà al termine [illegible] spettacolo musicale [illegible] il gruppo «Feedback».

In Promozione si è iniziato l'inseguimento alla capolista solitaria

Chi fermerà il Trino?

Pro Vercelli e Iris devono ancora recuperare il ritardo
In Prima Categoria il turno è favorevole al Galliate

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Con la Pro Vercelli staccata di tre punti, l'Iris Oleggio di due, Borgomanero e Gravellona anch'esse in ritardo, il campionato [illegible] **Promozione** sta vivendo un inizio davvero imprevedibile. Chi l'avrebbe mai detto che dopo tre partite il Trino sarebbe stato solo in testa alla classifica a punteggio pieno? Chi avrebbe pensato di trovare due grandi protagoniste dell'anno scorso - Gattinara e Romentinese - negli ultimi due posti della graduatoria? Di fatto a rispettare il pronostico in questo avvio [illegible] sorpresa è stato solo il Grignasco che veniva indicato alla vigilia come uno dei possibili protagonisti e che oggi è secondo con un solo punto di ritardo dal Trino.

La quarta giornata è - almeno sulle [illegible] - favorevole alle pri[illegible]. Il tabellone è aperto da **Trino (6)-Vigliano(3)**, una gara che non dovrebbe riservare sorprese. Di fatto la squadra [illegible] [illegible] può incamerare altri due punti e continuare la sua fuga.

Più equilibrato appare **Grignasco (6)-Caltignaga (3)**, anche perché la squadra ospite è una «matricola» solo [illegible] nome visto che schiera molti elementi di grande esperienza ed è certamente in grado di impensierire chiunque. Compreso il forte Grignasco.

Omegna (5)-Gattinara (1) sembra fatta apposta per dare ai cusiani l'opportunità di conti[illegible] a «volare». Occhio, però, all'undici dei vignaioli che non può certo continuare a deludere.

[illegible]d eccoci al big-match della giornata: **Borgomanero (3)-Iris Oleggio (4)**. Dopo l'incredibile sconfitta interna della prima giornata gli oleggesi hanno cominciato a vincere e a convincere. Il «Borgo», invece, non è ancora riuscito a dare il meglio e proprio domenica scorsa è incappato nella sconfitta (con espulsioni e squalifiche) di Cerano. Il pronostico? Date le premesse concede qualche preferenza agli oleggesi.

Trecate (4)-Romentinese (0) è un derby che gli ospiti affrontano in un momento assai difficile. Il Trecate, dal canto suo, cerca la vittoria interna che ancora gli manca visto che fino ad ora ha vinto solo in trasferta. La gara, a dispetto della differenza di classifica, è aperta.

Gravellona (3)-Crescentino (4) dovrebbe consentire agli arancione di casa di aggiungere altri due punti alla loro classifica che non è [illegible] adeguata al blasone [illegible] una squadra appena [illegible] dall'Interregionale.

Pro Vercelli (3)-Cerano (2) è una gara «storica» per gli ospiti. Chi, infatti, avrebbe mai detto che un giorno la squadra granata di Cerano avrebbe affrontato le bianche casacche vercellesi? Ovvia la soggezione iniziale della squadra di Rosso. Ma solo iniziale, giurano i ceranesi che [illegible] intendono assolutamente rispettare il...blasone avversario.

Arona (1)-Borgosesia (3). Che sia questa [illegible] volta buona per il primo successo aronese? Lo spe[illegible] tutti in casa azzurra anche [illegible] l'avversario è ostico. Non a caso è [illegible] dei pochi complessi a non avere ancora perso [illegible] si specializzato in pareggi.

[illegible] per chiudere ecco **Villadossola (2)-Dormelletto (2)**, gara fra «matricole» che vorrebbero migliorare l'attuale classifica tutt'altro che tranquillizzante. Il Dormelletto in trasferta è imbattuto; il Villa deve ancora vincere la sua prima gara. La partita di domenica è aperta a qualsiasi risultato. Certo è che nessuna delle due antagoniste può permettersi di perdere.

In Prima Categoria la giorna[illegible] potrebbe risultare favorevole [illegible] Galliate di Nando Ardissone (appena arrivato dallo Sparta) che gioca a Cannobio contro la squadra locale ancora a quota [illegible]. Invece la capolista Suno dovrà recarsi a Castelletto, e cioè [illegible] casa di una delle più serie aspiranti al salto di categoria. Molto attesa anche la gara fra Lumellogno e Montecrestese.

Marcello Sanzo

Il rinforzo del Galliate. Nando Ardissone ha dato esperienza ai «galletti»

VOLLEY

Stasera Ceppiratti e Pavic Ponti difendono il primato nella terza di Coppa

Le novaresi a braccetto

Al «Palaverdi» (ore 21) arriva il Vercelli degli ex azzurri Lanzafame, Arini ed Alberto Colombo
A Romagnano scende il Novi, neoretrocesso dalla B2 mentre l'Altiora Verbania «prova» la C1 ad Ivrea

Il centrale Garofalo visto da Sanzo

NOVARA. Terza giornata della Coppa [illegible] Lega di volley e alle novaresi si presenta la possibilità di intascare mezza qualificazione al secondo turno. Impegni interni per Novara e Romagnano, al comando dei rispettivi gironi. Se la Ceppiratti riceve il Vercelli, al Pavic tocca [illegible] Novi Ligure. Per gli [illegible]zurri è l'esordio interno nella stagione agonistica 1990/91: alle 21 al Palaverdi se la vedranno [illegible] i vercellesi nel «derby».

Il Novara, reduce da un doppio 3-0 nei primi due turni, cerca stasera di confermarsi a spese dei rivali, che schiereranno tre ex: Luca Arini, «Charlie» Lanzafame [illegible]d Alberto Colombo. Se i primi due appartengono ormai al passato... molto remoto della squadra novarese, per [illegible] [illegible] Colombo, in maglia azzurra fino a pochi mesi fa, sarà un «revival» nel palazzetto che lo vide protagonista degli ultimi tre campionati.

Il Vercelli, neoretrocesso [illegible]lla [illegible] B1, non si presenta co[illegible] avversario [illegible] grande caratura, ma, proprio per la presenza degli ex, smaniosi di far bella figura, è prevedibile [illegible] giocherà al meglio.

Intanto, giovedì sera a Romagnano, Pavic Ponti e Ceppiratti si sono affrontate in amichevole. Il risultato è stato un netto 4-1 in favore dei sesiani, in una partita caratterizzata dal grande nervosismo in campo. Le rive del Sesia si dimostrano quin[illegible] tabù anche in amichevole per gli azzurri del capoluogo.

Vinto il primo set, i novaresi sono calati nettamente, mentre i locali hanno preso in pugno la situazione. Note positive per il sestetto diretto da Massimo Celasco, che ha affrontato con grande concentrazione l'impegno. La Ceppiratti, invece, seppur ancora orfana di Paolo Mazzini, è parsa [illegible] alcuni uomini fuori forma ed ha affrontato la partita quasi svogliatamente. Domani sera [illegible] Pavic giocherà nuovamente in casa, contro il Novi Ligure neoretrocesso dalla B1. L'obiettivo del Pavic è di [illegible] i due punti, staccando definitivamente le inseguitrici.

In riva al Lago Maggiore, intanto, si vive un'atmosfera euforica, dopo il bel successo ottenuto dall'Altiora ai danni del Vercelli. Gli uomini di Maurizio Bonfantini sono inseriti nello stesso g[illegible] del Novara e stanno affrontando questa Coppa con grinta, [illegible] [illegible] il solo scopo di fare esperienza. La neopromossa Altiora Verbania Volley, infatti, ha come unico obiettivo la salvezza. Questa sera i lacuali avranno un «vernissage» di campionato (al via il 3 novembre) scendendo a Ivrea, contro gli eporediesi che saranno loro avversari anche in C1.

Marco [illegible]

SPORT**FLASH**

CALCIO BERRETTI
Il Novara ospita l'Oltrepò

Impegno casalingo domani pomeriggio per la Berretti novarese, dopo un inizio di campionato [illegible] po' «balbettante». Gli azzurrini di Loris Fugirai, reduci da un sofferto pareggio a Savigliano, ricevono l'Oltrepò davanti [illegible] un punto. La classifica è sempre comandata dal tandem torinese Juventus e Torino, a punteggio pieno.

TENNIS
Simone Colombo [illegible] il Piazzano

Sarà il tennista azzurro di Coppa Davis, Simone Colombo, ad allenare la squadra agonistica del «Tc Piazzano». L'accordo è stato raggiunto la scorsa settimana dal presidente del sodalizio novarese, Domenico Foti: il nazionale allenerà i tennisti del Piazzano sui campi [illegible] via Patti, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.

PESISTICA
A Borgomanero raduno [illegible] tecnici

Durerà due giorni, a partire da oggi, [illegible] raduno di tutti i tecnici piemontesi di pesistica. Presso [illegible] palasport di Borgomanero sono stati infatti organizzati dei corsi di aggiornamento che saranno diretti dall'allenatore Antonio Urso delle Fiamme Oro [illegible] Roma. E' prevista la partecipazione di circa sessanta tecnici.

[illegible]
I risultati dei «master»

Si sono disputati i master giovanili under [illegible] e 14 maschili e femminili, validi per il Grand Prix [illegible] provincia. Nell'under 12 [illegible]schile e femminile, hanno vinto Alessandro Boccato e Paola Cappella, portacolori delle «Pleiadi» Torino. Nell'under 14 femminile, nulla da fare per Roberta Lamagni del Tc Cerano, che [illegible] [illegible] arresa per 6-3/6-0 [illegible] Monica Trevisiol del Tc Monviso. Nella categoria maschile, invece, [illegible] per Paolo Bellomi (Sporting Lesa) [illegible] Alessandro Brustia dell'At Novara in 2-6/6-1/6-3.

[illegible]
La Tosi chiude a [illegible]

Penultima ed ultima giornata del massimo campionato [illegible] base[illegible]. Dopo il primo incontro [illegible] ieri sera, la Tosi Farmaceutici Novara termina il proprio campionato disputando un «quasi derby» a Bollate. Sono in programma due partite, alle 16 ed alle 21.

[illegible] BIKE
Raduno a San Maurizio

Raduno degli appassionati di mountain bike, domani, a San Maurizio. Organizza il Gruppo Airone in collaborazione con il Comune, [illegible] Pro Loco e il sodalizio degli ex alpini. Ci sarà [illegible] pedalata di 15 chilometri su [illegible] percorso accessibile a tutti. Il ritrovo è fissato per le 9 alla Baita degli Alpini, dove a mezzogiorno verrà servita una «spaghettata». Il pomeriggio sarà dedicato alla proiezione di diapositive sulle biciclette [illegible] montagna.

[illegible] [illegible] GINNASTICA
A Verbania [illegible] mercoledì

La società sportiva del rione sant'Anna a Verbania organizza corsi di ginnastica ritmico-sportiva tenuti da istruttori federali e dell'Isef. Sono aperti a bambine che abbiano compiuto il quinto anno d'età ed avranno inizio mercoledì prossimo.

CANOTTAGGIO
[illegible] [illegible]gata stagionale

Si svolgerà domenica mattina, a Pettenasco, con inizio alle ore 10, una regata [illegible] carattere regionale aperta ai canoisti di Piemonte e Lombardia. La manifestazione, organizzata dalla «Canottieri Lago d'Orta» è [illegible] prova di chiusura della stagione agonistica e vedrà [illegible] acqua le classi cadetti, allievi C, ragazzi, junior, e senior.

PODISMO
Ad Omegna [illegible] la Gamba d'oro

Si corre domani ad Omegna la gara numero 44 della «Gamba d'oro» del Novarese. Si tratta della «Straomegna» di 11 chilometri con minigiro di 3,5. La partenza avverrà alle 9 dal centro sportivo di Bagnella. E' questa l'ultima prova prima della premiazione finale.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 13 Ottobre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

VIABILITÀ NEL CAOS A VERCELLI

L'inutile ricerca di un posteggio

Parcheggiare in città è sempre difficile, ma ieri i problemi si sono moltiplicati.
[illegible] Di Daniele Cabras A PAGINA 3

BIELLA CONTRO LA DROGA

Biella e la violenza della droga: cinque quartieri, Pavignano, Vaglio, Piazzo, Villaggio Lamarmora e Vernato hanno scritto al sindaco per denunciare la paura degli abitanti per il ripetersi di episodi di microcriminalità legati al mondo dei trafficanti e dei tossicodipendenti. La situazione più grave è a Pavignano dove il villaggio Primavera è stato invaso da spacciatori e tossici. I primi circolano impunemente per le strade sotto gli occhi di tutti vendendo i loro carichi di morte, gli altri occupano i giardini, vanno a rintanarsi nei garages dei condomini per bucarsi. E la gente ha paura: non esce più di [illegible] temendo di fare brutti incontri, le mamme non portano più i bambini nei prati nel timore che possano pungersi con siringhe infette, tutti accompagnano fin sull'uscio della scuola i bambini, ma [illegible] preoccupazione [illegible] qualche dose entri anche tra le mura scolastiche è grandissima. E c'è chi pensa a squadre di vigilantes. Mentre a Vaglio invece si cerca di organizzare un'attività di prevenzione a favore dei giovani, il Piazzo lancia la proposta di unire le forze dei quartieri.
Maurizio Alfisi A PAGINA 5

KIWI, UNA FAL[illegible]

Il frutto dell'actinidia, come [illegible] la frutta, va raccolto a giusta maturazione, altrimenti perde, in tutto o in parte, le [illegible] caratteristiche organolettiche, il profumo, [illegible] sapore, le stesse vitamine. «E prima del 20 ottobre non deve essere raccolto» spiegano alla Sezione Actinidia della Piemonte Asprofrut. Invece succede che qualche commerciante [illegible] troppo scrupoloso va da qualche produttore poco avveduto [illegible] lo convince a raccogliere subito i suoi kiwi, con qualche settimana [illegible] anticipo: in questo modo la frutta potrà [illegible] sul mercato prima che arrivino i grossi quantitativi, ed essere venduta come primizia. Magari guadagnandoci qualcosa di più. Perché, allora, all'Asprofrut sono contrari? «Perché - dicono - la frutta raccolta [illegible] tanto anticipo non è mangiabile, non potrà mai maturare artificialmente. Il danno principale è per [illegible] consumatore, che noi mettiamo sull'avviso: non comperi kiwi fuori stagione. [illegible] c'è un grosso danno anche per il produttore onesto perché s'incrina l'immagine di questo frutto, che è [illegible] creata [illegible] pazienza in molti anni, e che [illegible] sta ripagando».
SERVIZIO A PAGINA 9

SPETTACOLO

In America a studiare Brahms

E' l'unico italiano ammesso, insieme [illegible] sette musicisti di altri Paesi, a usufruire della borsa di studio messa in palio [illegible] Conservatorio di St. Louis negli Stati Uniti. Alessandro Maffei, novarese, si racconta.
SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 5

Biellese e Valsesia

Domani si apre la caccia in montagna

Dalle prime ore del giorno [illegible] potrà sparare [illegible] [illegible]sci, caprioli [illegible] mufloni. E' una delle novità della stagione venatoria in provincia di Vercelli. Non [illegible]cano le polemiche.

A PAGINA 11

Uclit [illegible] Campidonico

Un [illegible] per le squadre di basket?

I biellesi giocano in trasferta sul temibile campo del Bra, mentre i vercellesi di Morgante cercheranno di rifarsi della sconfitta [illegible] [illegible] giorni fa, ospitando il Legnano.

Il Sesia, ingrossato per un nubifragio, ha distrutto il guado di Isolello

Maltempo, Alagna è isolata

Le acque in pochi minuti hanno cancellato l'unico collegamento con la statale della bassa valle. In serata è stata sistemata una scala a pioli per consentire [illegible] passaggio di fortuna

I ritardi ingiustificati dell'Anas

SONO bastate poche ore di pioggia battente e il Sesia ha spazzato via il guado, provvisorio dall'85, di Isolello ed isolato Alagna per l'ennesima volta. Ma le acque, purtroppo, non hanno condotto con loro il pressappochismo e la presunzione [illegible] di alcuni funzionari Anas, quelli stessi che anni fa sogghignarono davanti alle preoccupazioni manifestate dai vecchi montanari sul luogo scelto per la costruzione del nuovo ponte.

Che valore poteva avere l'esperienza accumulata dalla gente di Alagna in secoli vissuti in condizioni climatiche difficili al cospetto della prosopopea di questi progettisti venuti dalle grandi città? Il ponte sul Sesia doveva essere realizzato nel punto stabilito «a tavolino» da qualche altolocato dirigente perché era scontato che i montanari avessero torto.

Ma la natura ha ancora leggi tutte sue e non tiene in considerazione quanto si decide [illegible] Roma [illegible] Torino. Così il ponte costruito ad Isolello nell'aprile dell'85 è stato spazzato via come un fuscello dalla prima valanga mentre quello vicino, innalzato dalla gente Walser nel 1884, è ancora intatto. Peccato però che sia inagibile, semidistrutto quattro mesi fa dalle ruspe per lasciar spazio al [illegible] paravalanghe che chissà quando sarà completato.

E se cinque anni non sono bastati a consentire un collegamento sicuro tra le due sponde, figurarsi quanto ne occorreranno per rifare il ponte. Intanto Alagna al primo accenno di maltempo è già isolata.

Roberto Eynard

ALAGNA
NOSTRO SERVIZIO

A causa dell'improvvisa ondata [illegible] maltempo, Alagna da ieri è isolata. Il temporale che ha interessato gran parte del Piemonte si è abbattuto con particolare violenza in Alta Valle, provocando un repentino ingrossamento del Sesia. Così, verso le 16, il gua[illegible]o sul fiume in frazione Isolello, al confine con il Comune di Riva Valdobbia, è st[illegible] trascina[illegible] via dalla corrente ed in pochi minuti l'unico punto di collegamento del paese con il resto della zona è risultato cancellato.

Non è la prima volta che quei pochi metri cubi [illegible] asfalto e terriccio, «provvisori» dall'aprile dell'85, quando [illegible] cedette il nuovo ponte in cemento armato a pochi mesi dall'inaugurazione, vengono sopraffatti dalla furia delle acque. Ma rispetto al passato, quest'anno è inagibile quello che ha sempre rappresentato l'unica alternativa: l'antica costruzione sul [illegible] fatta innalzare dalla popolazione Walser nel 1884, semi-distrutta dalle ruspe quattro [illegible] fa per lasciare il posto al grandioso paravalanghe dell'Anas, ancora incompleto. Nella serata di ieri quindi agli abitanti di Alagna, al lavoro negli altri centri [illegible] vallata, per ritornare [illegible] casa non è rimasto che parcheggiare l'auto sul ciglio della statale che fiancheggia [illegible] sponda sinistra, attraversare a piedi quel poco che resta della secolare opera in pietre [illegible] mattoni ed infine scendere con una scala a pioli sulla riva opposta.

Questo «passaggio», degno delle migliori tecniche di sopravvivenza, soltanto grazie alla prontezza dell'amministrazione comunale è stato risparmiato [illegible] ragazzi che frequentano le scuole medie [illegible] Varallo.

Spiega il sindaco Claudio Canclini: «Ad Alagna possiamo disporre soltanto delle elementari, quindi ogni mattina una decina di alunni sale su di un pullman che prima li porta a Varallo e poi, al termine delle lezioni, li riaccompagna in paese. [illegible] ieri, alle 11,30, il temporale si è trasformato in nubifragio e il livello del Sesia si è immediatamente alzato. Ho pensato subito che il guado al confine [illegible] Riva Valdobbia non avrebbe resistito più di tanto. Così ho telefonato [illegible] scuola per avvertire gli insegnanti [illegible] terminare in anticipo le lezioni, consentendo ai bambini [illegible] tornare in tempo a casa».

Un intervento provvidenziale: poche ore dopo il passaggio dello scuolabus, [illegible] collegamento è saltato. I [illegible] sono stati immediati. Sul posto sono arrivati alcuni mezzi [illegible] vigili del fuoco, i carabinieri, i tecnici dell'Anas, del Comune [illegible] numerosi volontari. E' stato pure richiesto l'intervento delle ruspe, che hanno cominciato i lavori di ripristino del guado.

Ma l'opera si è subito resa molto difficoltosa a c[illegible] della pioggia battente, che è continuata a cadere durante la notte. Alla luce delle fotoelettriche [illegible] è comunque iniziato a sostituire, [illegible] altri di diametro maggiore, i tubi che consentono al fiume di defluire oltre lo sbarramento. Pure quest'impresa ha però incontrato fin dal principio l'ostacolo costituito dalla violenza della corrente.

Se non sorgeranno ulteriori problemi, soltanto oggi pomeriggio il guado sarà completamente ripristinato. Ma nel frattempo piovono le polemiche da parte dei cittadini di Alagna che, con l'approssimarsi dell'inverno, si trovano di fronte ad una situazione paradossale: da un lato un paravalanghe ancora inutilizzabile e dall'altra un ponte, vecchio di 106 anni ma ancora funzionale, distrutto dalle ruspe.

Daniele Pasquarelli

Progetto compatibile con l'ambiente

Trino, primo [illegible] per la centrale

TRINO. Un nuovo passo avanti verso la realizzazione della centrale a ciclo combinato gas-vapore: il ministero dell'Ambiente ha infatti dato semaforo verde alla realizzazione dell'impianto.

Il «sì» [illegible] arrivato dopo la valutazione [illegible] [illegible] serie di documenti e relazioni: la centrale, è in sintesi l'opinione del [illegible]stro, è compatibile con le caratteristiche ambientali di Trino, a condizione che il progetto esecutivo tenga conto di alcuni aspetti, [illegible] a garantire l'assoluta armonia ambientale tra il paese e il nuovo impianto.

[illegible] esempio la scelta d[illegible] luogo dove sorgerà la centrale a gas-vapore: il terreno risulta più spostato verso Ovest, in modo da far coincidere la recinzione del futuro impianto con la strada. I progettisti dovranno poi adottare altri accorgimenti per ridurre al minimo i rischi di inquinamento. Questo discorso vale tra l'altro per i capaci serbatoi di gasolio: dovranno [illegible]re realizzati con materiali che garantiscano la tenuta del combustibile.

Una parte delle «raccomandazioni» ministeriali riguarda i vari tipi [illegible] monitoraggio. L'Enel dovrà svolgere controlli qualitativi sull'atmosfera, in condizioni stagionali diverse e nell'arco di due [illegible]. A questo tipo di monitoraggio se [illegible] affianca un altro. L'ente elettrico dovrà attenersi a scrupolosi controlli sul grado di acidità del terreno, esaminando nel contempo gli eventuali effetti sulla vegetazione della centrale: quindi controlli sul riso e sul mais, sulla vegetazione spontanea [illegible] sul bosco della Partecipanza.

E adesso, dopo l'esame del ministero dell'Ambiente, tutta la documentazione [illegible] [illegible]trale passa al ministero per l'Industria che dovrà, a sua volta, esaminare il progetto e dare il suo parere. Intanto [illegible] naufragata la proposta [illegible] verdi che avrebbero voluto utilizzare per [illegible] nuova centrale le strutture della Fermi. Come si sa la centrale nucleare sarà smantellata.

Loisella Trinchero A PAGINA 2

Un rappresentante di orologi aggredito alla periferia di Santhià: bottino 70 milioni

Si ferma [illegible] far benzina, lo rapinano

A Quaregna assalite le Poste da due banditi: 14 milioni

SANTHIA'. Hanno inseguito un rappresentante di orologi fino a quando non si è fermato [illegible] un distributore per fare rifornimento: poi, minacciandolo con le pistole, gli hanno rubato il campionario; infine, sempre con la minaccia delle armi, si sono anche fatti consegnare dal benzinaio terrorizzato l'intero incasso della giornata. Un'altra rapina è avvenuta invece ieri alle poste di Quaregna.

La rapina [illegible]i Santhià è stata messa [illegible] segno giovedì sera, pochi minuti prima della chiusura [illegible] distributore per fine turno; gli autori, secondo la denuncia presentata alla polizia dai due malcapitati, sarebbero quattro giovani, tutti armati di pistole e [illegible] il volto coperto da passamontagna scuri, che viaggiavano a bordo [illegible] una «Fiat Uno» color celeste: polizia e carabinieri li stanno ricercando, [illegible] finora senza esito alcuno.

I rapinati sono un rappresentante di orologi, Eddi Amelotti, 56 anni, residente a Milano, che lavora per conto della filiale milanese della «Bulova» ed un santhiatese, Giordano Giubertoni, 48 [illegible], che gestisce il distributore di carburante «Tamoil» in [illegible] Aosta 1, sulla bretella che collega la statale per Cavaglià-Ivrea con quella per Alice Castello-Borgo d'Ale.

Il bottino consiste nel campionario completo di Eddi Amelotti, 350 orologi per un valore complessivo di circa 70 milioni; e nell'intero incasso della giornata di Giordano Giubertoni, circa due milioni e 600 mila lire in contanti.

Dalle modalità di esecuzione della rapina, carabinieri e polizia ritengono di poter concludere [illegible] che l'obiettivo principale dei quattro banditi fosse proprio il rappresentante di orologi.

Con ogni probabilità Eddi Amelotti non si [illegible] accorto di essere seguito [illegible] tempo dai quattro sulla «Fiat uno» celeste: non appena il rappresentante [illegible] [illegible] fermato [illegible] distributore ed approfittando anche della circostanza che per la bretella di corso Aosta, soprattutto in quell'orario, [illegible]n passa molto traffico, i ladri hanno deciso di fare il colpo.

Secondo la denuncia presentata dai rapinati e in base ai risultati delle prime indagini condotte dagli investigatori, Eddi Amelotti stava rientrando in sede al termine [illegible] un suo giro di visite a clienti della zona, e percorreva la bretella per raggiungere il casello di Santhià dell'autostrada Torino-Milano.

Visto il distributore «Tamoil» ancora aperto, aveva deciso di fare il pieno in modo da avere carburante sufficiente già per gli spostamenti [illegible] mattino successivo: non si era accorto che con ogni probabilità la «Uno» celeste ne controllava [illegible] distanza i movimenti.

Mentre Giordano Giubertoni stava riempiendo il serbatoio, [illegible] piazzale del distributore è arrivata la «Fiat»: n[illegible] sono scesi quattro giovani, tutti come detto con il volto coperto, che han[illegible] estratto le pistole minacciando il rappresentante ed il benzinaio.

Uno dei quattro si è poi diretto verso l'auto di Eddi Amelotti, ne ha sfilato dal cruscotto le chiavi, ha aperto il bagagliaio e ne ha rubato [illegible] campionario; un altro bandito intanto si faceva consegnare dal benzinaio l'incasso del distributore mentre i suoi complici continuavano a tenere le pistole puntate. Poi [illegible] risaliti tutti [illegible] quattro sulla «Fiat uno» [illegible] [illegible] fuggiti verso Cavaglià.

Alle poste di Quaregna [illegible] entrati due giovani armati e a volto coperto che, in pochi istanti, hanno rapinato 14 milioni. Sono fuggiti senza lasciare tracce.
[r. s.]

DETTO ■■ ■■■ ■■■■■■■

A Biella in velocipede, un'avventura

Le escursioni di fine '800 del Velo Club di risaia

ADESSO la bicicletta ■ chiama «■■■ bike», ovvero bicicletta per andare ■ montagna. Colorata con tinte fluorescenti, ■ nata negli Stati Uniti e in Gran Bretagna si organizzano addirittura dei campionati per gli appassionati del rampichino. Leggevo queste notizie ■ una vetrina ■ motocicli ■ ogni tanto sbirciavo quel coso a due ruote, tanto simile ad una caramella semiscartata e pronta per essere succhiata.

Ne ha fatti di cambiamenti la bicicletta, da quando, ai primi anni del Novecento, i «veloclub» ■ scambiavano visite di cortesia nei giorni ■ festa (ma soprattutto alla domenica), per ■■ pedalata dimostrativa per le vie della città, seguita ■ un lauto pranzo.

Le cronache, ■ questo proposito, ■ dicono che, nel mese di settembre 1881, i membri del Veloce-Club di Vercelli hanno fatto (in velocipede) una passeggiata sino a Casale Monferrato, dove hanno potuto circolare liberamente per i viali e i giardini pubblici. E' stata que■■ una grossa soddisfazione; infatti, i ciclisti, in quegli anni, non potevano circolare in posti di pubblico passeggio.

C'è, su questo argomento, una petizione, sempre del Veloce-Club, rivolta alle autorità di polizia ed ai vigili urbani, in cui ■ chiede di ammonire i ragazzi, e qualche volta anche i genitori, che si recano nei viali per rincorrere i velocipedisti, gettare sassi ed aggrapparsi alle ruote, con grave pericolo dei dilettanti.

Oggi tutti questi episodi, patrimonio di lontane memorie, ci fanno sorridere, ma bisogna dare atto che un tempo, anche senza le coloratissime mountain bike, le cose si facevano sul serio. Nel 1882 alcuni vercellesi, Achille Aldera, Giovanni Coggiola, Giacomo Guidetti, Luigi Ranieri ed Ambrogio Rossi, partirono alla volta di Biella alle ore 5 e vi giunsero alle ore 8: per il ritorno, ci dice il cronista di un giornale locale, impiegarono 2 ■■ e 35 minuti. Anche adesso sono di moda «le pedala■■ in gruppo, ■■ lo stato delle strade è ben diverso da allora.

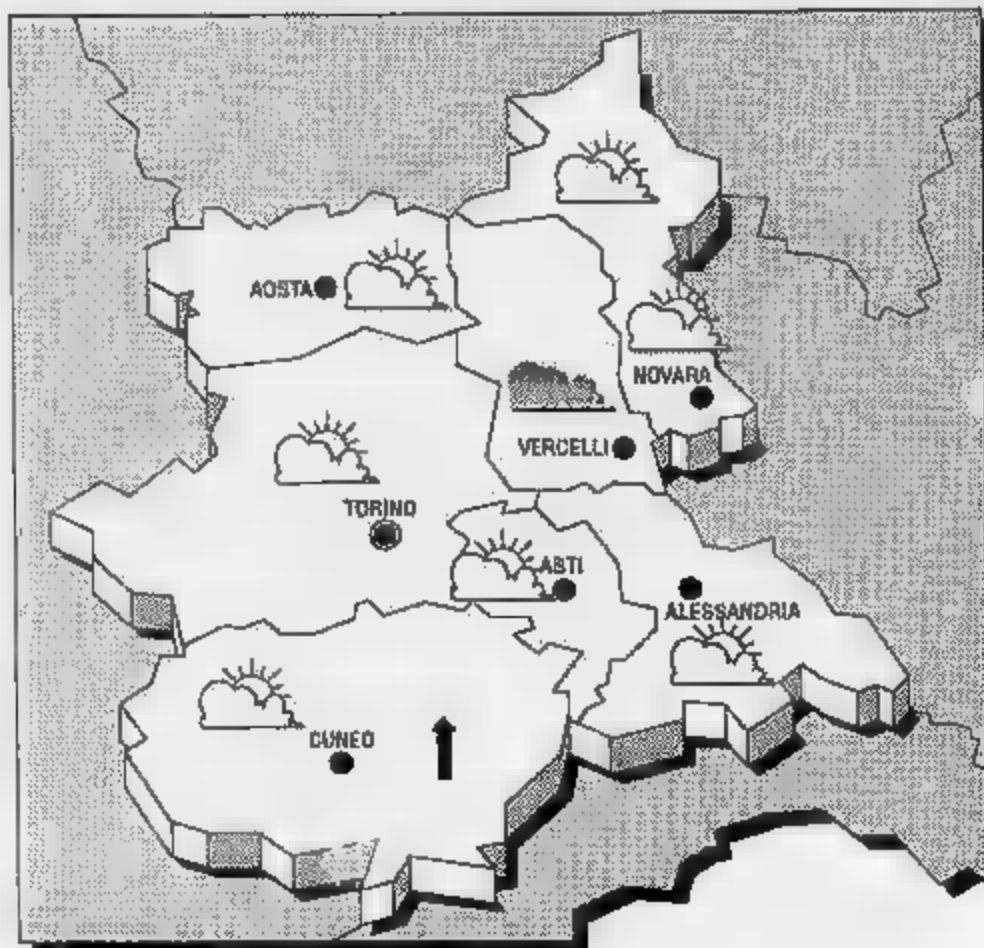
■ pensi che, durante un'estate di fine secolo, alcune signore e signorine si trovarono «letteralmente incipriate da ■■ ■ piedi» e tutto questo perché il Comune non aveva provveduto ■ bagnare la strada di terra battuta.

Un'immagine tratta da «Il secolo delle invenzioni», di Leonard ■ Vries

Lasciando il negozio di ciclista, dove alcuni ragazzi discutono sulle prestazioni di un motorino issato su un disco rotante, ripenso alle Bianchi, la casa per cui correva Fausto Coppi e alle Legnano, i cui colori ■■ difesi da Gino Bartali. Nei negozi di allora le biciclette ■■ appese con i ganci al soffitto e i telai, quasi sempre neri, erano impreziositi da manubri cromati, carter per difendere i pantaloni dalla catena, borsette porta-attrezzi fissate alla sella, retine per impedire alle ampie gonne delle donne di impigliarsi nei raggi delle ruote. E ancora portapacchi a molla e campanelli mastodontici, croce ■ delizia ■ tutti i ragazzi che si divertivano a rubare ■ «caplòt».

Adesso sulle mountain bike non ci sono più tutti questi ornamenti e le ragazze, al posto delle gonne, portano attillatissimi pantaloncini elasticizzati; anche questo ■ progresso ■ la parità dei sessi porta a volte a scambiare per un'avvenente fanciulla un atletico ciclista che, girandosi a guardare, sfoggia due baffi, simili a quelli che i nostri nonni chiamavano, in omaggio ai primi velocipedisti, «baffi ■ manubrio» oppure «alla ciclista».

Pino Marcone

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Europa centrale prevale un'area di alta pressione in quota che determina su queste regioni e quelle adriatiche della Penisola un consistente soleggiamento. In contrapposto, ■■ depressione che dall'Islanda ■ estende sino alla Penisola Iberica rende instabile e piovoso il tempo, mantenendo ancora attivo un vortice ciclonico sul Mediterraneo settentrionale.

TEMPO PREVISTO. Da poco nuvoloso a molto nuvoloso, con brevi schiarite. La nuvolosità alta e stratificata interesserà maggiormente il settore alpino occidentale della regione, la Liguria, la Sardegna ed i rilievi appenninici, ■■ saranno presenti ancora isolate precipitazioni. Possibilità di foschie ■ banchi di nebbia.
■■■■■ Generalmente stazionarie, ma superiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI ■ VERCELLI
Massima: 18; minima: 12; media: 15

UN ANNO FA
Massima 16; minima 5; media 7.

E ■■■ ■ ■■■

Torino **17**	Novara **18**
Alessandria **18**	Aosta **12**
Cuneo **11**	Asti **11**

Il ■■ sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,48. La **Luna** ■ leva alle 0,57 e cala 15,26.

LETTERE AL ■■■■■■

Discarica ■ Alice ■ verità è un'altra

Le nostre associazioni giudica■ riprovevole e vergognosa la volontà di alcune frange politiche che vogliono realizzare «a tutti i costi» la discarica di Alice Castello. ■ spaccia per ■■genza rifiuti» un problema che è diventato tale per l'incapacità, o peggio, del Consorzio dei Comuni del Vercellese che in dieci anni non è riuscito ad ■dividuare un'area idonea da un punto di vista idrogeologico e di protezione ambientale.

Si è costituita ad arte una «emergenza rifiuti» per forzare la mano ai pochi controlli esistenti ■ affidare gli appalti ad impresa ■ smaltimento in qualche modo collegate a noti esponenti politici locali.

■ grida l'emergenza rifiuti per provocare le ire dell'opinio■ pubblica sul Comune di Alice Castello ■ nascondere, così, le manovre politico-economiche che stanno alla base della localizzazione.

■ vuole realizzare la più grande discarica del Piemonte, con una capienza di un milione di metri cubi, in ■■ zona giudicata non idonea dal Piano Regionale dei Rifiuti, dagli studi del Cnr-Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche e da una miriade di altri elaborati tecnici.

Non possiamo che ■■ sconcertati di fronte a questo disprezzo per l'ambiente ed assicuriamo ■ cittadini, e non soltanto a quelli di Alice Castello, che ci impegneremo per favorire una razionale soluzione al problema.

Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Pro Natura e Wwf, sezioni di Vercelli-Biella e Comitato Difesa Consumatori

In quegli alberi la nostra cultura

Ho letto il bellissimo e ispirato articolo di Angelo Gilardino sugli alberi di parco Kennedy, che non devono assolutamente essere abbattuti. Piuttosto, sarebbe ora ■ di far rinasce il nostro parco che è uno dei più belli d'Italia che, proprio per il degrado in cui è stato tenuto ■ questi anni, non sembra più tale. Il Comune, che ha fatto benissimo ■ mettere indicazioni su tutti i monumenti e caseggiati illustri della città (anche se poi molti proprietari le hanno tolte), potrebbe fare altrettanto, una volta risistemato il parco, con gli alberi del Kennedy: sono ■■ arboree rarissime che meritano di ■■ conosciute, grazie a cartelli indicatori. In fondo anche gli alberi sono opere d'arte, ■ come tutte le opere d'arte fanno parte del nostro patrimonio storico e della nostra cultura.

Piero Zarino, Vercelli

Pozzanghere, guai per i pedoni

Dopo i primi giorni di maltempo, vorrei porre l'attenzione sui problemi provocati dalla pioggia in città, soprattutto quelli causati dalle numerose pozzanghere che si incontrano ai bordi dei marciapiedi.

A ■■ avviso sono necessari due richiami. Il primo nei riguardi dei responsabili della manutenzione, il cui lavoro la■■ davvero ■ desiderare. Quando i tombini di scolo ■■ sono intasati, è il fondo sconnesso a impedire un regolare deflusso.

Ad esempio via Orfanotrofio rimane regolarmente allagata, così come accade per altre zone limitrofe. Davvero in città pare un'imposizione lasciare le cose come stanno dopo gli interventi ■■ le ruspe. Secondariamente ai biellesi pare difettare parecchio ■■ civico. Possibile che nessun automobilista, una volta seduto ■ volante, non pensi ■ diminuire la velocità quando incrocia un pedone sul marciapiede ■ prossimità di una pozza? Mi pare che sia una regola che non imponga un grande sforzo per rispettarla.

Maurizio Acquadro, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Athena Raso, Paolo Martorana, Simona Floriddia, Paolo Merlo, Manuel Medaglia, Simona Viscuso.
■■■ Iole Mazzolini, ■ ■■, pensionata; Alinda Greppi, 78 anni, pensionata; ■■ Volpi, ■ anni, pensionato; Primo Irico, 77 anni, pensionato.

■■■

MORTI. Adriana Gambarova, 79 anni, pensionata; Elda Zanier, 86 anni, pensionata; Caterina Borsetti, 87 anni, pensionata; Mario Modestini, 89 anni, pensionato; Regina Aiazzone, ■ anni, pensionata; Giulietta Manfron, 74 ■■, pensionata.
SI SPOSERANNO: Enrico Tonicchi Cavallini, ■ anni, operaio, con Elisa Solida, 20 anni, ■■■.

VIGLIANO

MORTI. Lelia Finotto, ■ anni, pensionata.

COSSATO

MORTI. Gilda Marzolla, ■ ■■, pensionata.

CARISIO

MORTI. Walter Cimalando, 56 anni, artigiano.

TRIVERO

MORTI. Giuseppina Posineri, 81 anni, pensionata.

■■■ ■■■

MORTI. Mariuccia Canatone, 43 ■■ni, casalinga.

MOSSO SANTA MARIA

MORTI. Orsola Pobrotto, 89 anni, pensionata.

MOTTALCIATA

MORTI. Dorino Spaudo, 86 anni, pensionato.

PRALUNGO

MORTI. Catterina Negro, 70 anni, pensionata.

GAGLIANICO

■■■ Benito Pozzati, ■ anni, pensionato.

■■■ D'ARCHIVI■

Alpeggi, un mondo dove il tempo si è fermato

Oggi come a fine Ottocento la transumanza segue antichi rituali: caricate le gerle sui muli, con vestiti, pentole e viveri, i margari scendono a valle spingendo le mandrie. [ARCHIVIO ■ MIA]

■■■■■■■■ (FOTOGRAFIA)

Si inaugura oggi pomeriggio alle 17, al foyer del Salone Dugentesco di Vercelli, la mostra dei lavori partecipanti al primo ■■■ fotografico regionale indetto dal Comune, dall'Etsi-Cisl, con la collaborazione del club fotocine «Controluce».

Il concorso ■ riservato anche una sezione sugli aspetti dell'immigrazione del Terzo mondo. Per questo tipo di immagine hanno partecipato una decina di fotoamatori. Tra le opere più interessanti ■ questo settore ■ tema (il resto era soggetto libero) si sono evidenziate la fotografia di un uomo di colore che spinge a fatica un grosso carretto pieno ■ cianfrusaglie e un gruppo di gente di colore, alla fine della giornata, che in cerchio su di una spiaggia deserta, all'imbrunire, si dividono ■ guadagno.

Sempre ■ Dugentesco, sabato ■ ottobre verranno proiettate le diapositive ■■■ al concorso.

Il ministero dell'Ambiente ha approvato la costruzione del nuovo impianto a ciclo combinato

Trino, dieci con lode al gas-vapore

Approvato, solo con qualche ritocco, il progetto dell'Enel per la centrale che sarà costruita nell'area di Leri-Cavour
Il sindaco Tricerri: «Siamo soddisfatti perché sono state rispettate tutte le indicazioni del Consiglio comunale»

TRINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sì del ministero dell'Ambiente alla nuova centrale a ciclo-combinato gas-vapore. Sarà costruita nell'area di Leri-Cavour (e non quindi al posto della «Fermi») un po' più ad Ovest della zona prevista inizialmente dall'Enel, ma sempre nell'area che era stata originariamente prevista per il maxi-impianto nucleare da 2000 megawatt, affondato dal catastrofico incidente di Cernobil.

Sono le risultanze della Commissione per la Valutazione impatto ambientale (Via) del ministero, che ha esaminato i risultati dell'«inchiesta pubblica» svolta nelle settimane scorse a Trino, sotto la presidenza di Francesco Janelli. Gli enti locali, Comune in testa, avevano presentato osservazioni, suggerimenti e pareri sul progetto Enel. L'«inchiesta pubblica» ha passato tutto al vaglio degli esperti ed i risultati sono stati compendiati dalla Commissione per la Via che ha dato parere favorevole alla costruzione dell'impianto (ha una potenza complessiva di 600 megawatt), con qualche correttivo rispetto al piano originario dell'Ente elettrico di Stato. Ora la documentazione passerà al ministero dell'Industria che darà, a sua volta, un parere motivato: tutto l'iter dovrebbe concludersi entro metà novembre ed i lavori dovrebbero incominciare subito dopo.

E vediamo quali sono le novità previste dal Servizio Via del ministero dell'Ambiente. Innanzitutto, la centrale a gas-vapore sarà spostata più ad Ovest, soprattutto «per poter utilizzare le opere già predisposte per lo smaltimento delle acque».

Quindi, per almeno due-tre anni l'Enel dovrà installare un sistema di controllo continuo sulle emissioni di ossido di carbonio e di azoto nell'aria. Sempre a proposito di emissioni dal camino della centrale, l'Enel dovrà tenere sotto controllo le misure dei parametri della qualità dell'aria nelle diverse stagioni, sempre nell'arco di due anni. Tali esami andranno integrati con il rilevamento annuale del livello di acidità del suolo, fino a cinque chilometri dai camini dell'impianto.

Una parte consistente (e molto importante) degli esami consigliati dal Servizio Via, ma già previsti dall'Enel, riguarderà i possibili effetti dei rilasci dell'impianto sulle vicine coltivazioni di riso e di mais e sulla vegetazione spontanea: ci saranno, ad esempio, controlli accurati sul parco della Partecipanza.

Altri esami speciali richiesti dalla commissione del Via riguardano l'inquinamento acustico e, soprattutto, i problemi di sicurezza.

Per la vecchia centrale nucleare «Fermi» era previsto un piano d'emergenza. Il gas-vapore comporta meno problemi e rischi, in caso di incidente, ma anche per un impianto del genere dev'essere preparato un piano specifico in caso di emergenza.

Un capitolo particolare delle prescrizioni è riservato all'uso delle acque dei canali irrigui, causa della più accesa polemica, ai tempi del nucleare, tra l'Enel e gli agricoltori. Dice il documento del ministero dell'ambiente: «L'Enel dovrà ricercare, con gli enti che gestiscono i canali irrigui, le soluzioni idonee a permettere di norma l'uso delle risorse idriche superficiali per i fabbisogni industriali dell'impianto, e di ridurre al minimo i fabbisogni idrici da soddisfarsi con prelievi in falda».

L'Ente elettrico di Stato dovrà quindi evitare che il gasdotto attraversi i campi e dovrà posare la condotta nei periodi compatibili con le coltivazioni.

Dice il sindaco di Trino, Giovanni Tricerri: «Siamo soddisfatti perché il ministero dell'Ambiente ha tenuto conto di tutte le osservazioni che erano state fatte dal Consiglio comunale. Ci siamo anche con i tempi e ci auguriamo dunque che la realizzazione dell'impianto possa avvenire il più in fretta possibile, con tutte le garanzie richieste per la popolazione».

Luisella Trinchero

LA STORIA

Il tramonto del nucleare

Nell'area dove sarà impiantata la centrale a gas-vapore, l'Enel aveva previsto di realizzare la più grande centrale atomica italiana, un gigante da 2 mila megawatt. Il progetto era stato osteggiato dagli ambientalisti e dagli agricoltori: i primi paventavano i pericoli per la popolazione, i secondi temevano che la centrale togliesse acqua alle loro coltivazioni. Dopo anni di polemiche, di ricorsi al Tar, di manifestazioni, marce di protesta, ma anche di convegni di assenso soprattutto da parte degli industriali, il progetto era passato, a maggioranza, in Regione.

L'Enel aveva già preparato il pre-cantiere a Leri-Cavour, quando l'incidente di Cernobil ha mandato tutto a monte: il referendum sul nucleare ha di fatto bloccato i lavori e provocato la chiusura anticipata anche della vecchia «Fermi». Ora a Leri sorgerà una nuova centrale a gas-vapore, con buona pace degli agricoltori.

Vercelli, situazione impossibile ieri nell'area dell'ex ospedale, l'unico grande sfogo del centro

Nessun controllo, il posteggio va in tilt

La sistemazione delle auto è lasciata al caso: non ci sono indicazioni né in entrata né in uscita e mancano segnalazioni per informare gli utenti che non ci sono più posti liberi. E adesso in molte strade è di moda parcheggiare in doppia fila

Trascurato. Il posteggio dell'ex ospedale potrebbe essere valorizzato, ma troppi vincoli ne impediscono l'uso razionale

VERCELLI. E' l'unico parcheggio di grandi dimensioni di cui la città può disporre ed è anche l'unico a pochi passi dal centro: in un aggettivo l'area dell'ex ospedale è importantissima. Logica vorrebbe che al posteggio il Comune prestasse attenzione, ma la logica si frantuma contro una serie di vincoli e resistenze: il risultato è il caos.

Caos che puntualmente, ieri mattina, ha accolto gli automobilisti in cerca di una zona libera dove lasciare l'auto. Una premessa: martedì e venerdì, più degli altri, sono giorni impossibili per parcheggiare. Ci sono i mercati in piazza Cavour e in piazza Zumaglini e nelle vie attorno, la sosta in doppia fila sta diventando la regola.

Ebbene, l'unica valvola di sfogo ieri si è bloccata. Ma la responsabilità, questa volta, non è soltanto imputabile alle pastoie burocratiche. L'area dell'ex ospedale alle 10 era intasata e, malgrado l'ovvia situazione, il custode (ma a che titolo?) continuava a lasciar entrare auto che, alla fine, sono rimaste bloccate tra file di vetture parcheggiate disordinatamente.

Ma l'ignaro automobilista che riusciva a guadagnare una corsia sufficientemente libera tra il disordine di auto, con manovre a dir poco audaci, doveva affrontare un ennesimo problema: come fare ad uscire dal parcheggio in quel dedalo di incomprensibili transenne fatte sistemare dal Comune, nell'incomprensibile tentativo di dare una parvenza di efficienza al parcheggio?

Chi scrive non raccoglie solo le testimonianze degli altri automobilisti, ma in questo caso vi aggiunge la propria esperienza. Tre quarti d'ora dopo, districandosi tra le auto parcheggiate in doppia fila in via Oldoni e via Chivasso, è riuscito a trovare un parcheggio nei pressi del cavalcaferrovia. Un'ultima considerazione: di vigili neppure l'ombra. E non è il solito luogo comune. **[d. ca.]**

IN BREVE

MONCRIVELLO
Uno studente denunciato per droga

Uno studente minorenne di Cigliano, A.F. di 16 anni, ed un operaio di 22, Gianluca Bonino, di Moncrivello, via Onofrio 3, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri: avrebbero indotto all'uso di stupefacenti un ragazzo di soli 14 anni residente a Livorno Ferraris. Mentre il rapporto a carico dell'operaio è stato inviato alla Procura della Repubblica di Vercelli, il minorenne è stato denunciato al Tribunale torinese per i minori.

VERCELLI
Corsi professionali per detenuti

Ha preso l'avvio nel carcere di Billiemme un corso professionale per impiantisti civili e industriali. Le lezioni, di durata biennale, consentono ai detenuti di arricchire il bagaglio di conoscenze tecniche e, al termine dei due anni, conseguire un regolare diploma che può dimostrarsi utile per tentare di inserirsi poi nel mondo del lavoro, una volta scontata la pena. Il corso era già stato organizzato in passato e nel giugno scorso hanno conseguito il diploma sette detenuti.

GATTINARA
Il direttivo del Cral Usl

L'Usl di Gattinara ha il suo circolo ricreativo. Lo presiede Giuseppe Ferraris, affiancato dal vicepresidente Giuseppe Santonocito; Simonetta Caraceto segretaria e Mariella Moccia, economa. I consiglieri sono Mario Brinati, Emidio Casula, Claudio Minutoli, Massimo Scollo e Manfredi Villani

VERCELLI
Immigrati a scuola serale

Un corso per la complessiva durata di 300 ore è stato organizzato al centro professionale Don Bosco di corso Randaccio ed è riservato agli stranieri. Le materie svolte sono saldatura e lavorazione meccanica, italiano, matematica e disegno tecnico. Le lezioni incominceranno il 22 ottobre.

I presidenti di cinque comitati rionali hanno scritto al sindaco

Droga, Sos dai quartieri

«La situazione è ormai insostenibile, siamo invasi dagli spacciatori e la gente ha paura»
I genitori chiedono controlli più serrati davanti alle scuole e ai giardini

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città scopre la violenza legata al mondo della droga: i presidenti di cinque comitati di quartiere hanno scritto al sindaco denunciando le paure e i problemi degli abitanti di fronte al dilagare di spacciatori e tossicodipendenti e al moltiplicarsi di episodi di microcriminalità».

La situazione più grave è a Pavignano. Racconta Luigi Scandalitta che guida il parlamentino rionale: «Il villaggio Primavera è stato invaso da trafficanti e drogati. I primi circolano impunemente per le strade sotto gli occhi di tutti vendendo i loro carichi di morte, gli altri occupano i giardini, vanno a rintanarsi nei garages dei condomini per bucarsi. E la gente ha paura: non esce più di sera temendo di fare brutti incontri, le mamme non portano più i bambini nei prati nel timore che possano pungersi con siringhe infette, tutti accompagnano fin sull'uscio della scuola i bambini, ma la preoccupazione che qualche dose entri anche tra le mura scolastiche è grandissima».

Aggiunge Scandalitta: «Polizia e carabinieri hanno già compiuto diverse retate, ma con le leggi in vigore dopo un paio di giorni i malviventi sono di nuovo tutti in circolazione. E tra gli abitanti c'è chi incomincia a parlare di pericolosi progetti per farsi giustizia da soli. Qualcuno parla di formare squadre di vigilantes per pattugliare le strade soprattutto la sera e di notte per proteggere donne e anziani e scacciare i drogati».

Posti di blocco. I quartieri richiedono maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine per bloccare il traffico di droga

A pochi chilometri di distanza, a Vaglio-Colma, i cittadini hanno gli stessi problemi. Nel quartiere vivono alcuni tossicodipendenti agli arresti domiciliari e questo basta già ad attirare gli spacciatori. Ma in più la zona collinare ha degli angoli tranquilli, rifugi perfetti per i tossicodipendenti. Dice il presidente Luisa Catella: «Il problema droga è all'ordine del giorno della prossima riunione del consiglio. Polizia e carabinieri hanno gli uomini contati e fanno quello che possono. Quando li chiamiamo vengono subito ma il fenomeno è ben radicato. Dobbiamo trovare altre soluzioni mirate soprattutto a prevenire che i nostri giovani possano cadere nella spirale dell'eroina. Adesso che le scuole chiudono al pomeriggio, non sanno dove andare. A Vaglio non c'è neppure l'oratorio».

Dall'altra parte della città, al Vernato, il presidente Nina Calvino ha raccolto altre testimonianze di abitanti preoccupati per il dilagare della droga: «Gli spacciatori sono stati visti in piazza Cossato, e in Costa del Vernato. Tra l'altro qui abitano molti anziani che sono spesso oggetto di scherzi pesanti. Probabilmente per evitare di essere disturbati nei loro traffici c'è chi si diverte a spaventarli. I nuovi giardini di via Campagnè invece attirano bande di giovinastri in moto che scorazzano sui prati con grave pericolo per i bambini».

Alla periferia Sud il Villaggio Lamarmora è un altro punto di riferimento per gli spacciatori di morte. Denuncia il presidente Giovanni Chiarini: «In via Lombardia abita un pregiudicato tossicodipendente che dirige un piccolo traffico di stupefacenti. La polizia va spesso a casa sua ma dopo essere stato pizzicato alcune volte si è fatto furbo e prudente. Finora non sono più riusciti a trovargli della roba, ma tutti giorni nella strada c'è un andirivieni eloquente di tossicodipendenti che infastidiscono i passanti».

Anche il borgo medioevale del Piazzo è a rischio. Conferma il presidente Vittorio Giaume: «I giardinetti di via Avogadro e corso Piazzo, le coste, le vecchie case disabitate, offrono rifugi a chi vuole bucarsi e agli extracomunitari. Il problema sta diventando molto serio e i quartieri devono unirsi per spingere Biella ad affrontare il problema in maniera radicale». [m. al.]

NOTIZIE FLASH

QUITTENGO
Vitello cade nel Cervo

I vigili del fuoco di Biella sono stati impegnati per due ore per recuperare un vitello caduto nel Cervo. L'animale nell'attraversare un piccolo ponte in frazione Bogna è scivolato e dopo un volo di venti metri si è sfracellato sulle rocce.

BIELLA
Lunedì il Consiglio comunale

Si riunirà lunedì il Consiglio comunale. Diciannove sono i punti all'ordine del giorno, molti dei quali saranno al centro di animate discussioni. Tra i più delicati vi sono le nomine in alcuni enti (casa di riposo Cerino Zegna e Santuario d'Oropa), per le quali la maggioranza non ha ancora trovato un accordo. Le opposizioni su questo tema hanno chiesto l'intervento del prefetto e del Coreco sostenendo che l'inserimento all'ordine del giorno è irregolare.

BIELLA
A Roma la mappa della Provincia

La cartina del territorio della Provincia di Biella, che mancava alla pratica per ottenere l'autonomia da Vercelli, è stata inviata a Roma. Il documento, che non era stato inserito nell'incartamento, ha inceppato l'iter burocratico del provvedimento.

BIELLA
La lotteria dell'Unione ciechi

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria organizzata dall'Unione italiana ciechi di Biella. Il primo premio, un week-end a Firenze, è stato assegnato al tagliando numero 4064. Il secondo, un giubbotto in pelle al 3019. Gli altri premi sono abbinati ai numeri 3020, 4675, 2957, 3401, 3820, 1154, [illegible], 3439, 1100.

BIELLA
Un vicedirettore per il carcere

Il carcere di Biella avrà presto un vice direttore. Lo ha garantito il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Niccolò Amato al deputato biellese Wilmer Ronzani. Il parlamentare aveva chiesto un incontro con Amato per presentargli i problemi del penitenziario di via dei Tigli.

VALLE MOSSO
Condannato spacciatore

Claudio Sguaitamatti, 26 anni, di Vallemosso, è stato condannato dal giudice per le indagini preliminari, Filippo Casa, a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 2 milioni di multa. Il giovane era accusato di spaccio di stupefacenti. Il magistrato, dopo aver convalidato l'arresto, ha accolto la richiesta di patteggiamento.

Domani mattina si apre la stagione venatoria sulle montagne biellesi

A caccia di settanta camosci

Molte le novità: da quest'anno si potrà sparare anche a caprioli e mufloni. A ogni appassionato è stato attribuito un esemplare definito. La chiusura fissata al 9 dicembre

BIELLA. Doppiette puntate contro camosci, caprioli e mufloni, da domani, nel Biellese e in Valsesia. Secondo il calendario venatorio stabilito dalla Provincia prende il via nei comparti alpini la caccia agli ungulati. Quest'anno la disciplina presenta sostanziali novità nella regolamentazione imposta agli appassionati.

La prima innovazione, infatti, riguarda le specie alle quali si potrà sparare. Mentre fino alla passata stagione la caccia era consentita soltanto ai camosci, piuttosto numerosi sulle montagne biellesi e valsesiane, per il periodo venatorio che inizia domani l'amministrazione provinciale ha deciso di autorizzare l'abbattimento anche di un determinato numero di caprioli e di mufloni.

Anche se in questo caso il numero dei capi da abbattere è ridotto (solo sei mufloni), questo ampliamento viene comunque giudicato significativo dai cacciatori. Spiega Carlo Ganni, presidente del comparto alpino biellese: «Gli ultimi censimenti hanno fornito indicazioni tali da consentire di allargare il numero delle specie cacciabili, senza rischi di impoverimento della fauna o, ancora peggio, di estinzione».

Ma le novità riguardano anche le modalità delle battute, stabilite dalle ultime disposizioni. Gli appassionati della doppietta hanno dovuto formare delle coppie. Poi si è proceduto a un sorteggio per stabilire il tipo di animale che ogni coppia potrà abbattere. L'esemplare dovrà corrispondere in ogni caratteristica (specie, sesso ed età) a quelle indicate dal sorteggio, e i cacciatori che avranno centrato il bersaglio, dovranno appendere il fucile al chiodo fino al prossimo anno. La stagione chiuderà il 9 dicembre.

Anche il tetto di camosci è stato innalzato (nel comparto alpino biellese si è passati da 60 a 70), per evitare che la quota massima venisse raggiunta in una giornata. Spiega Carlo Ganni: «Negli anni precedenti erano sufficienti 24 ore a toccare e superare di molto la cifra prestabilita. Tutti salivano in montagna e si dedicavano a lunghe battute. Così, senza alcun coordinamento, potendo sparare a qualsiasi tipo di camoscio, maschio o femmina, giovane o adulto, si finiva con l'uccidere molti più animali dei 60 consentiti. L'anno scorso, ad esempio, durante il primo giorno, vennero uccisi quasi 80 esemplari».

«Da domani, invece, le cose andranno molto diversamente - prosegue Carlo Ganni -. Ognuno sa di avere un capo assegnato, con precise caratteristiche. Se non riuscirà ad abbatterlo il primo giorno potrà tornare altre volte, fino a quando riuscirà a catturare la preda oppure verrà toccato il tetto massimo. Questa soluzione renderà anche più impegnativa, e quindi più soddisfacente l'attività venatoria».

I provvedimenti adottati per la stagione '90 hanno comunque sollevato qualche mugugno tra gli appassionati, che si sentono limitati nella loro attività preferita. «Ovviamente la nuova disciplina implica dei limiti - spiega il presidente del comparto alpino biellese -. Ma sono frutto di una presa di coscienza che finirà per giovare alla categoria. La gente deve capire che siamo delle persone consapevoli e mature. Non si può più andare a caccia come si faceva negli anni passati. I tempi sono mutati e dobbiamo adattarci alla nuova realtà».

Ma lo stesso Ganni avanza qualche perplessità: «I miei dubbi riguardano soprattutto la sorveglianza - aggiunge -. Dobbiamo augurarci che si instauri un clima di collaborazione tra le guardie venatorie provinciali e i volontari delle varie associazioni. E' l'unico modo per evitare che vi siano frange di cacciatori che aggirino i regolamenti e causino gravi danni. Oltre al patrimonio faunistico ne risentirebbe anche la reputazione di tutta la categoria, che sta facendo considerevoli sforzi per convertire una mentalità avversa».

Cesare Maia

Bioglio, il presidente del Consorzio dell'acquedotto

Inquinava, condannato

I controlli dell'Unità sanitaria avevano rilevato la presenza di batteri
Assolti dallo stesso reato i sindaci di Sagliano Micca e Sandigliano

BIELLA. Ennesima serie di processi, ieri in pretura, contro sindaci e amministratori di acquedotti. Cinque udienze ieri vedevano sul banco degli imputati primi cittadini e presidenti di Consorzi. Per tutti l'accusa era di aver fornito al consumo acqua che, nelle analisi compiute dall'Usl nell'88, era risultata «non potabile».

Davanti al magistrato è comparso, per primo, Erminio Bellino, 48 anni, sindaco di Sagliano Micca, che doveva rispondere per la presenza di batteri nell'acqua, rilevati dopo i prelievi dei tecnici dell'Unità sanitaria. L'amministratore ha potuto dimostrare che il tratto di conduttura dove era stato compiuto il controllo non è di proprietà del Comune, ma di un Consorzio. Pertanto il pretore ha assolto Erminio Bellino.

Identica era l'accusa nei confronti di Lionello Albertazzi, 45 anni, ex sindaco di Quittengo. I prelievi avevano evidenziato la presenza di colibatteri, ma per l'ex primo cittadino vi sono altri fascicoli aperti per infrazioni analoghe, e il procedimento è stato quindi rinviato.

E' stato invece assolto Lelio Lanza, 64 anni, che fu a capo della giunta di Sandigliano nella passata legislatura. Il suo difensore, l'avvocato Gianni Chiorino, ha contestato la validità dei prelievi, compiuti senza che fosse stato redatto un verbale e senza preavvisi.

Analoga conclusione si è avuta anche nel dibattimento che vedeva imputato Italo Mazza, 70 anni, vicepresidente del Consorzio Gabella di Curino. E' stato condannato, invece, a un'ammenda di 200 mila lire Osvaldo Grupallo, 64 anni, presidente di un acquedotto consortile di Bioglio.

Al termine delle udienze, tra gli amministratori, condannati e assolti, serpeggiava parecchio malumore. Spiega Lelio Lanza: «Il compito del sindaco è sempre più difficile e ci si ritrova spesso nei guai senza nemmeno accorgersene. Questi procedimenti sono sconcertanti. Vengono i tecnici, prendono un campione d'acqua, magari in una casa con i tubi di piombo di vent'anni fa e così l'acqua risulta non potabile. Mentre quella fornita dall'acquedotto, magari, è di ottima qualità».

Sono ancora più accorati i commenti dei presidenti dei Consorzi, che spiegano di voler cedere in massa ai Comuni i loro impianti. Ma nella maggior parte dei casi si tratta di vecchie condutture, tutte da risistemare, troppo malandate per i bilanci ristretti dei piccoli centri.

«Certo non fa piacere finire sul banco degli imputati - commenta Lelio Lanza - specialmente dopo aver lavorato per anni nella convinzione di servire i cittadini».

Il malcontento dei sindaci viene espresso in una battuta dall'avvocato Gianni Chiorino: «Da qualche mese, con frequenza crescente, difendo gente comune, accusata di reati che all'atto pratico si dissolvono mentre sui banchi degli imputati, al contrario, sempre più di rado siedono i veri trasgressori della legge. [c. ma.]

Nelle palestra della città si infoltisce la schiera di chi vuole diventare ballerino

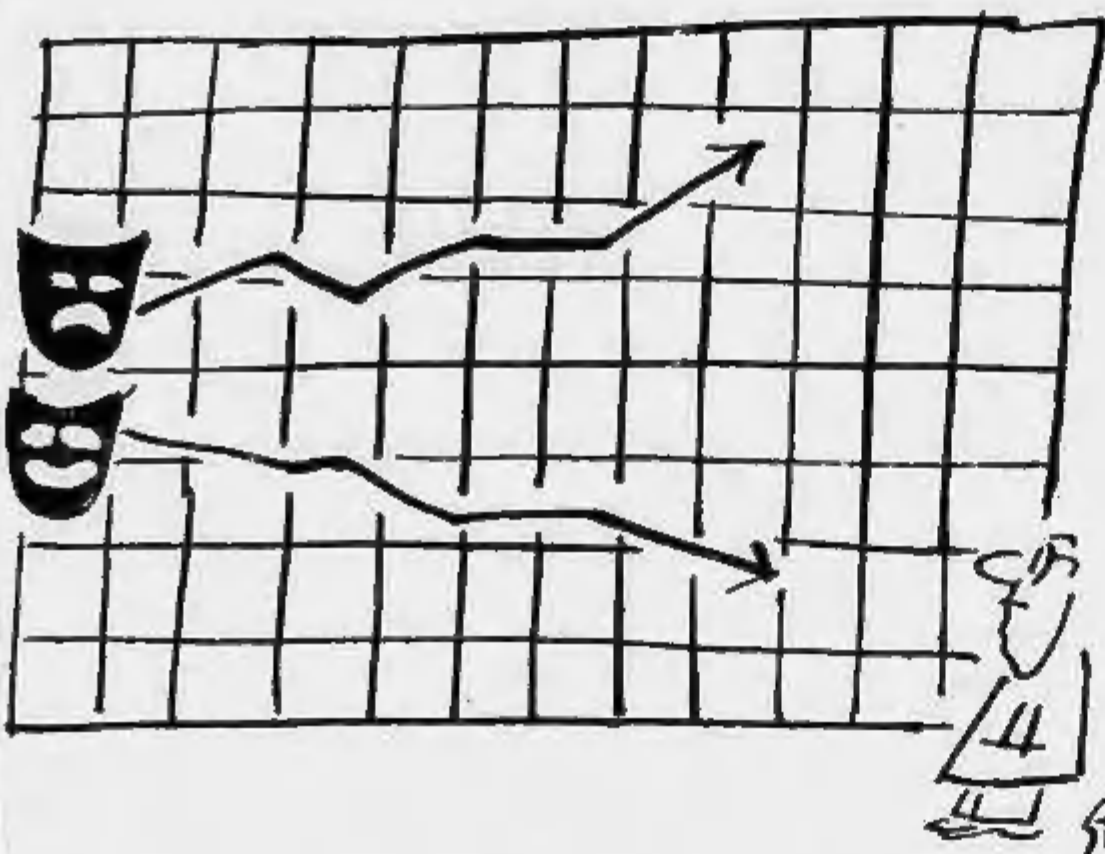
Biella, tanta voglia di modern dance

Iscritti ai corsi persone di ogni età tra le quali molti giovani. Ovunque è un fiorire di iniziative: a Cossato e a Tollegno due seminari per aspiranti attori e all'istituto Lamarmora si apre una scuola di canto

BIELLA. Sul pavimento lucido della palestra si muovono senza inibizioni, volteggiano, si arrestano sul ritmo che sfuma lentamente. I più giovani ballerini hanno sotto anni e l'entusiasmo di chi ha appena visto una puntata di «Saranno famosi», il serial televisivo in cui la danza è protagonista indiscussa. E ora anche le scuole biellesi aprono i battenti alla «modern dance» e alla «jazz dance», per tutti e per tutte le età.

E' il caso dell'Happy Club di via Gramsci che quest'anno ha fra i suoi insegnanti uno degli energici, scattanti ballerini di quattro edizioni di «Fantastico», Gabriele Pacella, d'origine vercellese, brillante esecutore del repertorio funky.

Spiega Dario Di Benedetto, organizzatore dei corsi e insegnante di ginnastica aerobica: «La maggior parte degli iscritti hanno un'età media di 20 o 24 anni, ma ormai si infoltisce anche la schiera di chi ha più di trent'anni e desidera mantenere agilità e prontezza, magari concedersi qualche serata non-stop in discoteca. Da quest'anno abbiamo inserito delle lezioni di modern dance anche per i bambini dai 7 anni in poi che sono svolti da Rachele Forlani, moglie di Gabriele Pacella».

I corsi per giovanissimi si svolgono il lunedì e il giovedì dalle 16,30 alle 17,30, per gli adulti sono divisi in due sezioni per principianti e non, e si svolgono la sera. «Sono proprio i bambini ad avere però più facilità nell'apprendimento - aggiunge Dario Di Benedetto -, non hanno inibizioni sociali, acquisiscono perfettamente il movimento corporeo».

Ma la danza, jazz o funky, non è la sola protagonista del tempo libero dei biellesi. La tendenza generale è quella di cercare attività alternative legate alla creatività, meglio se di gruppo. Così, se le palestre moltiplicano improvvisamente i loro corsi, anche il teatro cerca nuovi spazi. Renato Ianni, allievo di Eduardo De Filippo, regista l'anno scorso di un'inedita versione dell'Elektra di Hugo Von Hofmannsthal, ha raddoppiato il suo impegno.

A fine ottobre darà il via a due seminari di recitazione intitolati «Il laboratorio dell'attore» e promossi dagli assessorati alla cultura dei Comuni di Tollegno e Cossato. Si tratterà di lezioni teorico-pratiche indirizzate sia ad allievi esordienti, sia a quanti hanno già calcato le scene, magari negli allestimenti delle filodrammatiche locali. I corsi saranno ospitati nella palestra comunale di Tollegno e, a Cossato, a Villa Berlanghino. Ma probabilmente l'iniziativa sarà ampliata a Vigliano dove l'amministrazione ha dato la sua disponibilità e sta ancora cercando lo spazio necessario ad accogliere gli allievi.

«Le lezioni - dice Renato Ianni - prevedono l'insegnamento di storia del teatro con l'ausilio di mezzi audiovisivi, di dizione e sviluppo fonetico, di movimento scenico e recitazione».

Si amplia infine anche la scuola di canto diretta da Giulio Monaco, «Progetto musica», che da quest'anno presenta livelli d'insegnamento, rispettivamente per iscritti alle prime esperienze e per i corsisti che intendono approfondire le conoscenze acquisite. Le lezioni, che si svolgeranno nell'istituto Lamarmora di via De La Salle, avranno per docente Giulio Monaco coadiuvato da un'équipe di specialisti.

«Al termine dei corsi - spiega l'organizzatore - proporremo alcuni concerti sulla polifonia cinquecentesca, sul tema della Passione di Cristo».

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

E il Classico vota i più belli della scuola

Se avete un appuntamento nei pressi di piazza Cisterna per oggi pomeriggio e siete intenzionati a salire a Biella alta in auto, sarebbe meglio rinunciare alla vettura ed usare la funicolare, perché dalle 15 in poi l'area intorno alla discoteca «Al Cancello» in vicolo Bellone 4 (tel 015.230.22) sarà affollata proprio come ogni sabato, alla sera. E' in programma infatti la festa del Liceo Classico, che torna al Piazzo dopo un anno di esilio, da sempre uno dei più affollati e rumorosi party delle scuole biellesi, se non altro per la leggenda che è l'istituto con le ragazze più carine. (Come reagiranno a questa affermazione le fanciulle delle altre scuole biellesi?). Oltre alla musica e alla consueta elezione di «miss e mister Classico», è prevista una novità assoluta: la nomina di miss e mister ex-Classico, concorso riservato agli studenti già diplomati.

A Varallo va in scena Bastiano e Bastiana

Questa sera al Teatro Civico di Varallo, si svolgerà il concerto di chiusura del corso tenuto dalla professoressa Ida Bormida. Nella prima parte verranno eseguite arie e duetti da Vivaldi a Mozart con le voci di Nadia Engheben, Barbara Bettari, Virginia Magatelli e Marcello Merlini. Il secondo tempo è riservato all'opera «Bastiano e Bastiana». L'allestimento di questo spettacolo lirico consiste nello sviluppare le scenografie come se fossero in una fase di preparazione, dando il senso autentico di come si lavori ad una rappresentazione teatrale di questo tipo. Il pianoforte sostituirà l'orchestra, il direttore fungerà da rammentatore. Le voci saranno quelle di Barbara Bettari, Virginia Magatelli e Marcello Merlini, mentre la stessa insegnante Ida Bormida interpreterà la parte del mago Colas. Al pianoforte, il maestro Romano Beggino.

Weekend al Caravel Cossato dance

Al «Caravel» di Cossato (015.93.315) di via Matteotti, 2 per questa sera si balla con «Historia». Domani sera orchestra di Camillo Santamaria. Ogni domenica pomeriggio la videodiscoteca è collegata con Radio Studio 104.

A Vercelli concerto della Filarmonica

Domani alle 16 nella sede dell'associazione ex Ciudin, di via fratelli Garrone, 18 si terrà un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vercelli diretta da Gianni Dosio. La manifestazione musicale è programmata in occasione del raduno annuale, giunto alla sua quarantaduesima edizione. Nella mattinata dopo la messa alle ore 10,30, la commemorazione degli ex allievi deceduti e caduti in guerra, verranno consegnati i premi e le borse di studio.

Un party per l'uomo inutile

Il vostro idolo è Aldo Biscaldi? Non ascoltate «Elio e le storie tese» perché li ritenete troppo conformisti? Conoscete a memoria ogni battuta di «Animal house»? Per stasera alle 21,30 al cineteatro di Mosso Santa Maria è stata programmata una festa su misura per voi. Si chiama «Downtown party: il primo party per l'uomo inutile», organizzato dalla fantomatica Funky and fucky promoters, già protagonista di un paio di appuntamenti nella vallata. Le star della serata saranno i «Frank si nutre e gli altri un po' meno», che terranno un concerto che si immagina demenziale. E, come si legge sull'invito, «per l'intera durata del party, veglierà la figura di Aldo Biscardi, l'uomo più inutile del mondo». E sarà una festa utile.

GLI APPUNTAMENTI

SANTHIA'
Scacchi on the road

Oggi, dalle 16, in corso Nuova Italia, di fronte al numero civico 165, in piena isola pedonale, sorgerà l'«Isola scacchistica». L'idea è nata dal club santhiatese di giocatori di scacchi «Tre Re» che si esibiranno proprio in mezzo alla gente. Si potranno seguire quindi le partite, tranquillamente, durante la passeggiata del sabato. In caso di maltempo la manifestazione si trasferirà sotto i portici dell'ex-Porta Aosta.

BOCCIOLETO
Ospite il Cai di Varese

Domani, gli alpini di Boccioleto accompagneranno i colleghi di cordata di Varese alla visita della Valle del Cavaione, per vedere le tantissime cappelle ed oratori sparsi per un tragitto di oltre due ore di percorso che partendo da Boccioleto passa da Seccio, la Bassa del Cavaione, Cervatto e Fobello.

POLLONE
E' tempo di castagne

In piazza San Rocco è prevista per domani una gigantesca castagnata in quel di Pollone. L'appuntamento è per le 15.

VERCELLI
Oggi vernice di Schifano

Alle 18, alla galleria d'arte «Al 70» di via Foa, si aprirà una mostra di Mario Schifano. L'esposizione di quadri resterà aperta sino al 4 novembre. Gli orari sono: feriali, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Festivi dalle 16 alle 20. Chiusura il lunedì.

MASSERANO
Si va in gita a piedi

Il ritrovo è per le 9 di domani mattina, in piazza del Municipio. La manifestazione ha un nome: «Passeggiata in quel di Masserano» e si snoderà lungo il centro abitato e la campagna.

VERCELLI
Corso di aggiornamento

E' per lunedì prossimo alle ore 15,30 l'appuntamento all'Istituto Magistrale di corso Italia, la seconda lezione di aggiornamento per docenti della scuola secondaria superiore sul tema: «Un nuovo modo di pensare per affrontare la complessità». Il professor Savio di Torino parlerà sul tema: «Il problema delle questioni controverse». Il corso è organizzato dalla sezione vercellese della Federazione nazionale insegnanti di scuola media, sotto la direzione di Carla Gobbi. L'ultima lezione del corso di aggionamento si terrà lunedì 22 ottobre, sempre all'Istituto Magistrale Rosa Stampa.

GAGLIANICO
Continua «intraprendere '90»

Oggi è la penultima giornata di incontri a Biella Fiere sulla statale Biella-Vercelli, nel comune di Galgianico, per il primo salone italiano per i creatori di nuove imprese. Tra gli altri convegni e seminari si tratterà il tema: «Fare competitività con il trasferimento di tecnologie» e «Formazione nel settore del commercio e del turismo».

VERCELLI
Visite guidate

Dopo il «tour» notturno attraverso la città a piedi, alla scoperta di monumenti e opere d'arte con il professor Giuseppe Bo che ha fatto da cicerone (più di sessanta persone presenti), il club dei Coscritti del 1948 propone per domenica 28 ottobre alle 10 una visita alla pinacoteca Borgogna. Ai partecipanti sarà distribuito dall'assessore Angelo Fragonara, un opuscolo sulla storia della città.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

PAPA WINNIE

E' al Rosa Shocking

E' l'erede di Bob Marley, o almeno sta incarnando il grande spirito dei Caraibi, le isole della musica reggae, con spunti che rasentano le vie del calypso. Lo chiamano Papa Winnie ed ha militato in tutto il mondo, lanciando messaggi con le band più prestigiose del dopo Marley ritagliandosi uno spazio musicale che lo ha spinto a restare in Italia, perché proprio qui ha avuto un buon successo. E Winston Peters Carlisle per l'anagrafe di Grenadine, Papa Winnie per gli amici e per i fans, ha raggiunto la vetta delle hit con il suo allegro «Rootsie & Boopsie» facendo scattare su e giù per le piste da ballo gli «aficionados» del genere caraibico. Questa sera c'è una sua performance alla discoteca «Rosa Shocking», strada statale per Roasio (telefono 0163.86.07.97) e non finirà di stupire. Sì, perché Papa non solo canta, ma come tutti i folk singers delle isole caraibiche, finisce di fare il giro dell'isola [illegible] un assaggio lo abbiamo avuto tempo fa al Festival di Sanremo, quando Winnie ha tradotto i «nonsensos» del brano «A» di Salvi, in un testo che parla, come spesso succede nelle canzoni reggae, della necessità di lottare per un mondo migliore. E c'è «One blood, one love». Anche Winnie ha avuto il merito di spingere verso il resto del mondo un'esplosione che è «all'interno» della gente di colore. In Italia il cantante non incide dischi solo per far sgambettare i giovani, ma si propone, anche con i testi delle sue canzoni, come fustigatore di costumi e a fedele sostenitore della pace e della convivenza tranquilla. Da «Brothers and Sisters», una sua nota canzone: «Fermate la violenza negli stadi, fermate la violenza nelle strade».

ALL'ESTASY

Arriva Alba Parietti

Dalla musica nera del Rosa Shocking passiamo all'ospite bianca, anzi bianchissima della discoteca «Estasy» discoclub in via Marsala, 7 a Vercelli (telefono 0161/68 933). Ospite dicevamo splendida, per questa sera [illegible] attende l'affascinante pin-up telemonocarlina Alba Parietti, gradevolissima presentatrice del contenitore per patiti del football mandata in onda da Tmc ogni domenica per il dopo partita. E' qui a Vercelli non certamente per parlare di calcio (o sì?). Ed è vero: in carne ed ossa. O comunque bene in carne. Un baciamano per Alba, in una notte vercellese, estasiati all'Estasy.

PER GLI EX GIOVANI

Nostalgico blues

E' come nel film di Rob Reiner: la colonna sonora della serata potrebbe essere «Stand by me», come in quel lontano anno in cui un gruppo di compagni e compagne di scuola si dissero addio e ognuno prese la sua strada. Quanti anni fa? Ventisette: e ora si ritrovano per la prima volta. Riusciranno i nostri eroi almeno a riconoscersi nella notte che vorrebbe essere giovane, anche se con qualche chilo e figlio in più? Non mancherà certo di essere una serata di classe: la quinta «C» della Ragioneria del Cavour di Vercelli, anno scolastico 62-63. L'appuntamento è per le 20 di stasera al ristorante da Ciccio. Chi ce la fa a ballare Jailhouse rock?

I biellesi vogliono cancellare la sconfitta casalinga di sette giorni fa

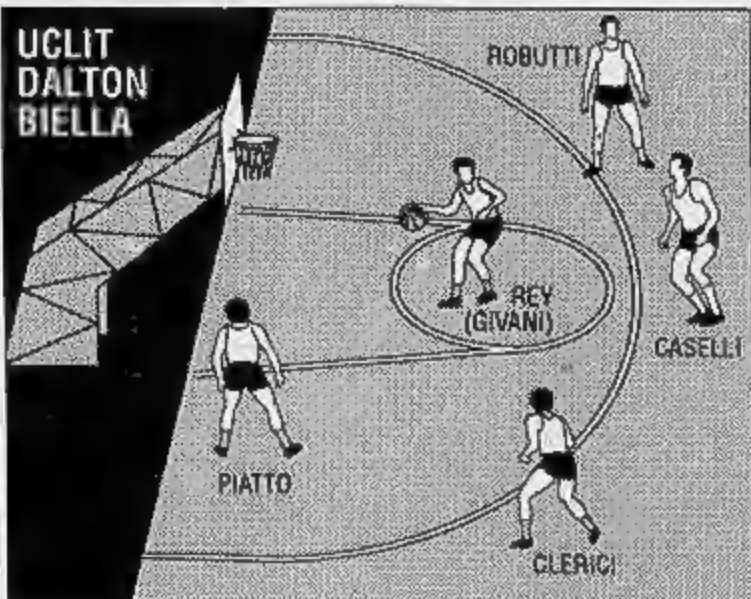
Uclit, riscossa a Bra?

Ma la trasferta si presenta ricca di insidie anche perché i padroni di casa sono caricati dal successo sull'Ebro Milano. Solo all'ultimo momento si saprà se Robutti è disponibile

BIELLA. Si prospetta molto ardua la seconda giornata di campionato per l'Uclit-Dalton. La squadra biellese sarà impegnata nel pomeriggio alle 18,30 sul campo di Bra in un incontro difficile sia per l'effettiva validità della formazione avversaria sia per i problemi che affliggono in questo momento i lanieri.

Prima di tutto vi è da registrare la delusione per la sconfitta di sabato scorso, che ancora «brucia» nelle file del quintetto biancorosso. Secondariamente mister De Jaco dovrà fare i conti con alcune defezioni, tra cui quella probabile di Causa il quale non ha recuperato la piena forma fisica. Inoltre si attendono ancora le decisioni del giudice sportivo sull'espulsione di Robutti e non si esclude che all'ultimo momento il giocatore si ritrovi squalificato.

Il Bra rappresenta quindi un ostacolo assai ostico, specie in questo inizio di stagione in cui l'assetto di gioco non è ancora consolidato. La matricola arriva da un vittorioso campionato condotto alla grande con due sole sconfitte, tra l'altro contro le migliori formazioni.

«Sarà una trasferta impegnativa - afferma l'allenatore dell'Uclit Giuseppe De Jaco -. Certamente peserà il fatto che il Bra giocherà in casa per la seconda volta e che ha già al suo attivo una vittoria con l'Ebro Basket Milano. Inoltre i cuneesi hanno rinnovato e ringiovanito l'organico e sono ben preparati. Noi comunque daremo il massimo, con l'intenzione di portarci a casa i due punti. Cercheremo di andare in campo con concentrazione e determinazione e non sarà facile batterci».

In effetti la formazione laniera ha le possibilità per dare filo da torcere anche a squadre di elevata qualità tecnica. Il quintetto base sarà probabilmente formato dal play Caselli che sabato contro la Univer Borgomanera ha gestito molto bene la palla, da Clerici, Piatto, Causa (o un sostituto) e Rey.

«Il principale obbiettivo - conclude De Jaco - sarà quello di tenere il punteggio molto basso e cercheremo di rallentare il ritmo di gioco. Soprattutto dovremo stare attenti in difesa dato che il Bra conta su giocatori veloci e precisi nel tiro».

In particolare bisognerà fare attenzione al «cecchino» Della Valle e al giovane pivot Algerini, sovente implacabile sotto i tabelloni grazie ai 2,08 metri di altezza. **[r. s.]**

CAMPIDONICO SFIDA IL LEGNANO

VERCELLI. Per la Campidonico è ormai tempo d'esami. Dopo l'amaro esordio con il Collegno e le relative polemiche susseguenti alla sconfitta, i giallobiù di Morganti tornano questa sera al «Pala Donizetti» per affrontare il lanciatissimo Legnano. Un match che suona già come una prova d'appello per i cestisti vercellesi.

Lo stop contro il temibile Collegno ha lasciato qualche strascico all'interno della squadra che sembra aver mal digerito il primo passo falso della stagione. «In settimana - spiega Mauro Morganti, coach della Campidonico - ho parlato a lungo con i ragazzi, cercando di smussare le eventuali incomprensioni createsi. Credo che già da questa sera la Campidonico si presenterà in campo caricata e decisa a dar battaglia anche se, purtroppo, dovremo nuovamente combattere contro un'altra delle formazioni più accreditate di questo torneo».

Contro il Legnano, che nel primo turno ha letteralmente «passeggiato» sul malcapitato Sesto San Giovanni, la Campidonico dovrà necessariamente sfoderare le armi migliori. Un aiuto particolare dovrà poi arrivare dalla tifoseria, presente in buon numero contro il Collegno.

Nonostante i «sussurri» della vigilia mister Morganti non dovrebbe variare molto l'assetto tattico della squadra, anche contro il Legnano dovrebbe scendere in campo il «quintetto» che ha iniziato l'incontro col collegno: «Anche i giocatori che inizialmente siederanno in panchina - precisa Morganti - potranno servire alla nostra causa. Abbiamo una "rosa" piuttosto omogenea che ci consente numerose variazioni tattiche in determinate situazioni dell'incontro. Importante sarà anche l'apporto dei "nuovi". Pinto, Forni e Davito, dopo il primo impatto con il nuovo ambiente, stanno lentamente trovando la condizione».

Il Legnano non appare dunque come l'avversario più indicato per guarire la Campidonico dai propri mali: «Purtroppo - commenta Morganti - non lo saranno neppure il Basket Milano, l'Uclit Biella e la Linea Salute Novara, nostri prossimi avversari. Proprio in questi frangenti, però, dovrà emergere il vero carattere della squadra e sono certo che questa Campidonico ne ha». **(p. m. f.)**

SPORT FLASH

CICLISMO
Trofeo Zanello a Vercelli

Organizzato dal Velo club Vercelli cicli Doati è in programma, domani, il terzo trofeo Zanello, riservato alle categorie Udace. La partenza è fissata per le 14. Il percorso Larizzate, Desana, Lignana, Larizzate sarà ripetuto cinque volte per un totale di 50 chilometri. Un'altra gara, a livello cicloturistico, è prevista in mattinata con ritrovo in corso De Rege 6. Il via sarà dato alle 8,30.

PALLAVOLO
Carisver in Coppa Italia

Trasferta quasi impossibile per la Carisver che questa sera sarà impegnata a Novara contro il Coppi Ratti, formazione di B1. La gara è valida per la Coppa Italia. Il pronostico è tutto favorevole ai padroni di casa anche se i vercellesi promettono una prova molto determinata.

BOCCE
Trofeo Lui e lei a Vercelli

E' andata alla coppia Caloria-Dellarole di Asigliano il trofeo «Lui e lei» organizzato dal gruppo sportivo Mazzini e giunto alla settima edizione. La gara è stata disputata al bocciodromo di via Monte Bianco.

MARCIA ALPINA
Gara a Salussola

E' in programma domani una gara di marcia alpina di regolarità. La prova che si svolgerà a Salussola-monte sulla lunghezza di 7 chilometri e mezzo prevede l'abbinamento di un concorrente non tesserato con uno iscritto alla Federazione. La partenza è fissata per le 8,30; l'organizzazione è del Gruppo escursionistico alpino di Salussola.

VELA
Gianni Marini primo a Viverone

Gianni Marini si è imposto con notevole distacco sul torinese Rayneri nella gara riservata alla categoria Laser e disputatasi sulle acque del lago di Viverone. Nella classe Libera il successo è andato alla coppia Marinelli-Cossavelli.

CALCIO AMATORIALE
Al Corona il torneo dell'Amicizia

Vittoria del bar Corona nel tradizionale torneo dell'Amicizia di Borgosesia valido per l'assegnazione del trofeo Conti e Barbaglia, disputatosi sul campo dell'Oratorio di via Giordano. Il Corona nella finalissima ha superato per 11-6 la formazione «Conti e Barbaglia» mentre al terzo posto si è piazzata la Rocca Sport che ha avuto la meglio sull'Anteprima Video.

AUTOMOBILISMO

Domani il pilota biellese corre il rally di Sanremo

Liatti al mondiale

E' l'esordio in una gara valida per il titolo iridato. Sarà al volante di una Lancia Delta che per la prima volta è dotata di una speciale ventola a olio

Piero Liatti visto da Ghiglione

BIELLA. «Forza Piero». E' il grido d'incitamento che proviene dai numerosi tifosi biellesi in favore di Piero Liatti, da domani impegnato nella prova mondiale del rally di Sanremo. Un appuntamento prestigioso non solo per l'intero mondo degli appassionati di questo spettacolare sport a quattro ruote, ma soprattutto per il compresorio laniero che, per la prima volta dopo l'uscita di scena di Federico Ormezzano, annovera alla partenza di una prova iridata un proprio portacolori al volante di un'auto «ufficiale».

Ma in particolare è per il pilota di Andorno che questa trentaduesima edizione del Sanremo ha l'aspetto di un esame fondamentale. Una classifica del campionato italiano ormai compromessa nonostante la recente vittoria a Messina, un morale «sotto i piedi» a causa dei continui errori da parte dei responsabili della Grifone-Esso (l'ultimo registrato a Piancavallo dove Liatti è rimasto appiedato perché non vi era una batteria di scorta) e il grande timore di vedere compromessi gli sforzi per una prossima stagione da protagonista fanno della gara ligure una sorta di ultimo appello.

«Non voglio sottoscrivere alcun risultato - racconta Liatti che per 15 giorni ha provato l'asfalto sanremese e la terra toscano-umbra, in quanto il rally attraverserà anche Arezzo, Perugia, Gubbio e Urbino -. Non ho nulla da chiedere come posizione finale, l'importante è restare insieme ai "big" e mantenere distacchi contenuti, non certo di 30 o 40 secondi».

Aggiunge l'andornese: «Per la prima volta avrò una vettura speciale: una Delta dotata di una ventola a olio che sarà sempre in funzione, in modo da mantere costantemente basso la temperatura del motore».

Se questo accorgimento servirà a qualcosa lo si potrà scoprire già domani alle 10, quando si alzerà la bandiera a scacchi sulla prima «super-speciale» anticipata di due ore per consentire la ripresa in diretta della tv. **[d. p.]**

HOCKEY

Stasera i gialloverdi impegnati nella prima insidiosa trasferta

Amatori, test a Follonica

I vercellesi schierano la formazione tipo

VERCELLI. Ancora un incontro estremamente difficile per l'Amatori che stasera gioca per la prima volta in trasferta: dopo il Pordenone e il Prato ecco il Follonica. E' l'incontro forse più ostico dei tre non soltanto perché i padroni di casa figurano tra le squadre candidate per il successo finale, quanto perché si giocherà al «Capannino», in un ambiente incandescente per il calore con il quale il pubblico maremmano sostiene la sua squadra.

E' insomma la prima prova del fuoco per l'Amatori che su questa difficile pista sarà chiamato a un arduo compito contro una formazione molto determinata. Nelle due gare casalinghe, concluse vittoriosamente con Pordenone e Prato, i gialloverdi sono apparsi avviati verso la forma migliore: sicuri in difesa con un Espinoza che conferma di essere uno dei migliori portieri attualmente in circolazione, con il roccioso Belbruno, un Santangelo in crescendo nonostante sia schierato attualmente come centro anziché quale attaccante puro, e un Francazio mobile e potente, i vercellesi contano in avanti sui guizzi dell'esperto Rodriguez. Proprio il nazionale cileno, ex Novara, sta diventando con le sue prodezze il trascinatore di questa squadra.

A completare l'organico vi sono poi la promessa Costanzo, un attaccante veloce ed incisivo e il difensore Bosio, in attesa di essere impiegato con più continuità.

«Andiamo a Follonica sapendo che affronteremo un avversario pronto a sfruttare al meglio i nostri sbagli - dice l'allenatore Alfredo Tarchetti -. Non dovremo perdere il filo del gioco soprattutto in avvio di partita perché se nei primi minuti ripeteremo il quarto d'ora "no" accusato con il Prato, stavolta il recupero sarà quasi impossibile. Contro un avversario come quello di stasera e in un ambiente prevedibilmente ostile non sarà impresa facile uscire imbattuti».

Aggiunge Tarchetti: «Le condizioni fisiche dei ragazzi sono discrete e il morale è alto. Tutti sono consci che a Follonica ci sarà battaglia. E' chiaro che puntiamo alla vittoria anche se un pareggio sarebbe un risultato accettabile. Il nostro inizio di campionato è davvero terribile: se riusciremo a superare senza danni questo trittico di incontri, avremo fatto un importante passo verso la promozione».

Il terzo turno del campionato ha in calendario anche un altro big-match tra il Prato e il Pordenone, proprio le compagini sconfitte dall'Amatori nelle prime due giornate mentre le altre capoliste Breganze e Sandrigo saranno in trasferta a Salerno e Scandiano. **[f. l.]**